LA STAMPA

SABATO 14 GIUGNO 2003. ANNO 137. N. 161. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPEDIZIONE ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

IL PREMIER TELEFONA AGLI ALLEATI: LE RICHIESTE SARANNO ACCETTATE, MA LO SPIRITO DEVE ESSERE COSTRUTTIVO

Berlusconi ricuce gli strappi

Tregua nella maggioranza, la verifica si raffredda

DUE ARMI SPUNTATE

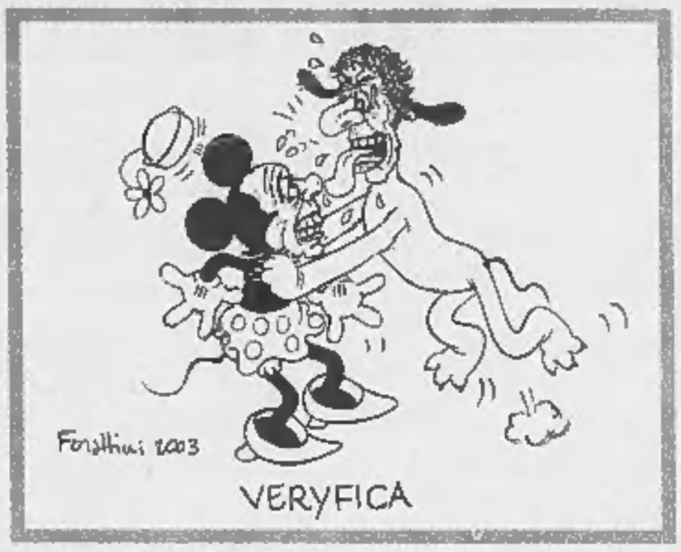
Luigi La Spina

LA politica italiana finge di aver paura di due armi-giocattolo: la verifica e il referendum. La prima è una parola malfamata, perché ne evoca immediatamente altre, ancor più calamitose, quali litigio, instabilità e, alla fine, magari compromesso o rinvio. Povera verifica, costretta a sopportare una reputazione del tutto immeritata. In realtà, non solo, come Blair sta dimostrando proprio in questi giorni, possiede tutti i quarti di nobiltà per figurare degnamente persino nella più antica democrazia del maggioritario. Ma anche in Italia la verifica ha molto minacciato, ma ha fatto davvero pochi danni. Nella lunga stagione del proporzionale era il pretesto di una fisiologica e benefica rotazione degli incarichi che, ai temporanei sconfitti, assicurava sempre un posto alternativo o una breve sosta restauratrice. Nella più breve storia della seconda Repubblica la verifica, poi, sembra far ancor meno paura, come dimostra l'attuale pseudoagitazione nella maggioranza.

Il potere contrattuale del principale deluso dal voto amministrativo, Gianfranco Fini, è ben ridotto. Il leader di An non può ritirarsi da un governo che ha contribuito la sua lunga marcia verso la legittimazione democratica fino al punto di nominarlo «padre costituente» della nuova Europa. L'alternativa sarebbe quella di un ritorno al ghetto della marginalità, peraltro neanche nobilitata dalla fiamma di un ideale perseguitato. L'altro alleato inquieto di Berlusconi, Bossi, all'opposizione, invece, ci potrebbe stare benissimo. Non solo l'ha già dimostrato, ma i panni ministeriali non giovano certo alla sua popolarità e a far crescere i voti della sua Lega. Il presidente del Consiglio sa bene come l'accordo con Bossi sia indispensabile per vincere le elezioni e, quindi, per governare. Ecco perché Berlusconi non ha scelte diverse e perché la verifica, oggi, è un'arma ancor più scarica di quanto non lo fosse ai tempi del proporzionale.

Il referendum, invece, era davvero l'«arma totale» della politica italiana. Pensiamo solo agli effetti di quelli pannelliani sul divorzio e sull'aborto o a quelli di Segni sulla preferenza unica o sul sistema maggioritario. Ma in Italia, paese latino per eccellenza, è stata trovata proprio in quella lingua la difesa altrettanto «totale», il quorum, appunto. Dopo quelle del '95, infatti, non c'è stata più una consultazione che abbia superato la percentuale del 50 per cento necessaria per la validità. Difficilmente la tendenza dovrebbe interrompersi domani. Anche le spaccature nel centrosinistra sull'opportunità di astenersi o di votare sì al quesito sull'estensione dell'articolo 18 dovrebbero sanarsi, perciò, senza molti danni.

Il semestre di presidenza italiana all'Unione europea e la calda estate faranno rinviare i veri scontri nella politica italiana all'anno prossimo, quando sono previste le elezioni per il Parlamento europeo. Guarda caso, con un voto proporzionale. Una volta si chiamava «la vendetta del caro estinto».



I SERVIZI

SI PLACA LA RABBIA DI BOSSI
«Ha promesso: devolution al Senato tra due settimane»
Giovanni Cerruti A PAGINA 3

L'OFFERTA DI PANNELLA
«Il Cavaliere porti Israele nell'Ue e noi entriamo nel governo»
L'ANALISI DI Pierluigi Battista A PAGINA 2

DOMANI I REFERENDUM
Articolo 18 ed elettrodotti Il vero scontro è sul quorum
A PAGINA 2

ROMA. La verifica di governo sembra di fatto conclusa, prima ancora dell'annunciato vertice del centrodestra. Ci saranno ancora colloqui a quattr'occhi tra Silvio Berlusconi e i singoli leader della maggioranza e il 19 giugno si dovrebbe tenere una riunione collegiale.

Intanto, però, il lavoro di mediazione attivato dal presidente del Consiglio ha avuto l'effetto di calmare le acque: Berlusconi ha telefonato prima a Bossi, poi a Fini e Follini, ha riconosciuto che ci sono dei problemi ancora aperti. Ogni richiesta, è stata la sua assicurazione, avrà una risposta soddisfacente, purché ogni forza politica della coalizione sia disposta ad affrontare la discussione con «spirito costruttivo».

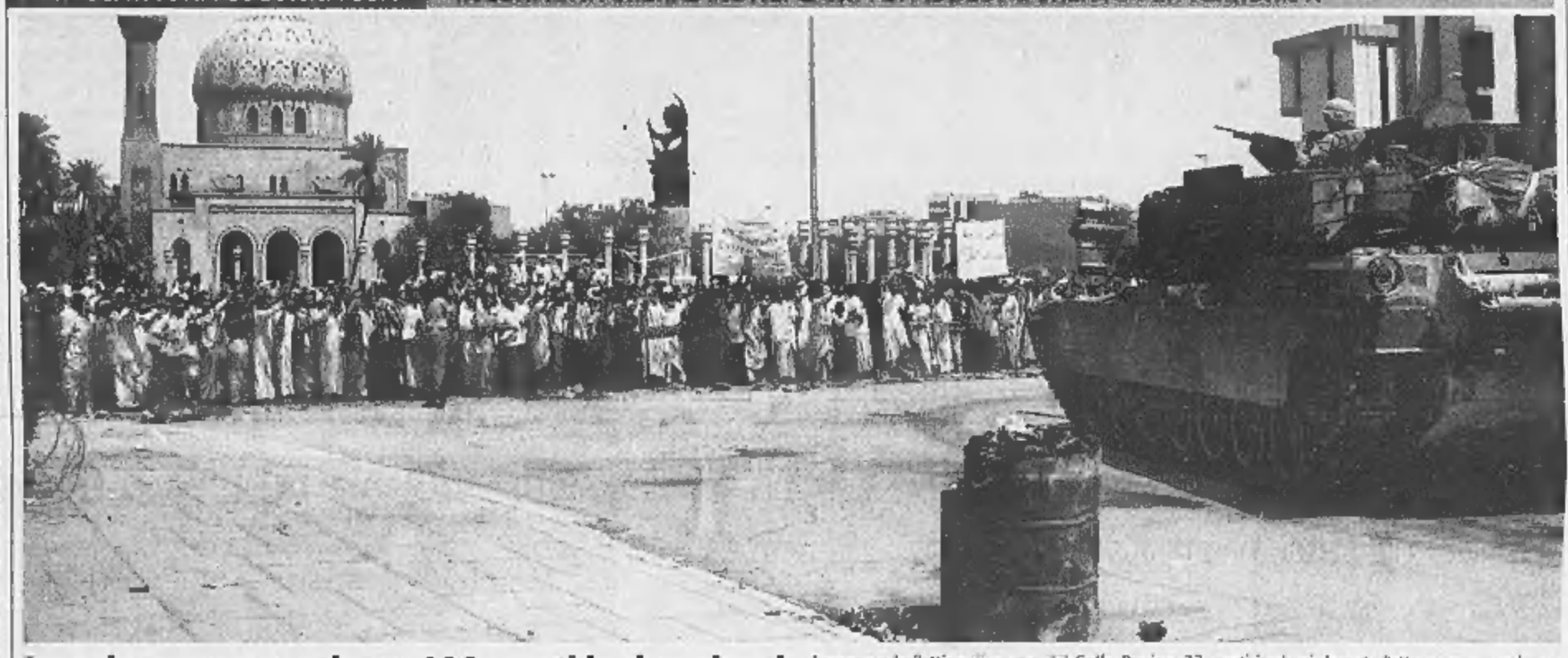
La Mattina e Magri A PAGINA 3

BRUXELLES

NASCE LA COSTITUZIONE DELLA NUOVA EUROPA
Approvata la bozza del documento Giscard d'Estaing «Risultato imperfetto ma insperato»

Novazio, Singer E GLI INTERVENTI DI Napolitano e Vercellone ALLE PAG. 7 E 25

ATTACCATA UNA COLONNA USA — INCURSIONI AMERICANE NEI CAMPI DI ADDESTRAMENTO PER TERRORISTI



Iraq, la guerra continua: 100 morti in due giorni Ancora un bollettino di guerra dal Golfo Persico: 27 morti iracheni durante l'attacco a una colonna corazzata americana, 70 uccisi in un «campo d'addestramento per terroristi», un soldato ferito a Mosul, e l'oleodotto che porta il petrolio in Turchia in fiamme, forse per sabotaggio. Nella foto, un tank americano di fronte a un gruppo di manifestanti. Mastrolilli E UN'INTERVISTA DI Alain Elkann a Susan Sontag A PAGINA 5

POLEMICHE SULLA SICUREZZA NEGLI AEROPORTI

«La bomba di Ancona poteva esplodere»

MAFIA

ASSOLTI QUATTRO BOSS PER L'OMICIDIO LIMA
La Cassazione annulla le condanne
Lirio Abbate A PAGINA 12

ANCONA. Gli investigatori confermano che la bomba sul volo Ancona-Roma era in grado di fare una strage tra i passeggeri: «Il tritolo - dicono - c'era. Forse in quantità minima, ma c'era: lo hanno dedotto gli artificieri, quando lo hanno fatto brillare». Tre i possibili moventi emersi dalle prime indagini: terrorismo, appalti e anche la vertenza Alitalia.
Montanari e Ruotolo ALLE PAGINE 8-9

LA STAMPA

PIATTI MEDITERRANEI CONTRO IL CALDO
«Cucina per l'estate» da oggi il secondo volume
SERVIZIO A PAGINA 16

TRE ARRESTI. AGLI ESORDIENTI CHIESTI 50 MILA EURO

Mazzette per cantare al Festival di Sanremo

SANREMO. Corruzione al Festival. Uno dei complessi che si sono esibiti nella categoria Giovani è arrivato all'Ariston perché il manager ha pagato una tangente di 50 mila euro al patron dell'«Accademia della canzone», il concorso canoro del Comune di Sanremo che prenota ogni anno quattro posti per la kermesse. Tre gli arresti, tra gli indagati molti nomi eccellenti.
Gavino, Micaletto e Sapegno A PAGINA 13

INTERVISTA

BAUDO: UNA MACCHIA SULLA RASSEGNA
«La Rai non c'entra ma sono amareggiato»
Simonetta Robiony A PAGINA 13

LE STATISTICHE DELL'OMS

Siamo tutti matti e ora lo sappiamo

Mina

CONTINUIAMO a farci del male. E mentre lo dico, non so neppure io se si tratti di una semplice constatazione all'indicativo oppure di un feroce consiglio al congiuntivo. Sì, perché certe notizie non danno mai la sicurezza di essere di fronte ad un fatto reale. Il dito monitorio dell'Organizzazione mondiale della Sanità ci avverte che nel 2020 la depressione sarà la seconda tra tutte le malattie che generano disabilità e che gravano, coi loro costi diretti e indiretti, sulla società. E allora che fare? Dobbiamo metterci d'impegno a stropicciarci gli occhi e a macerarci il cuore da qui fino alla fatidica data, per dimostrare che l'Oms non può sbagliare? Oppure cercare di riderci sopra per tutte le martellate che continuiamo a volerci infliggere?

Scorrendo con più attenzione il rapporto dell'Oms ci si accorge che il taglio secondo cui viene affrontata la questione è rigorosamente economico. Certo. Perché mai l'Oms dovrebbe preoccuparsi dei depressi, se non per i costi che i loro disagi riversano sull'intera collettività? Giorni lavorativi persi, ridotta quantità e qualità di produzione sono gli esiti nefasti del «male oscuro», tant'è che sono più auspicabili l'ipertensione, l'artrite e il diabete, mali che, almeno, fanno perdere meno ore di lavoro.

Ma i dati dell'Oms, che toccano il più ampio tema delle malattie mentali, ci danno un'interessante chiave di lettura anche per i massacri familiari o per le cosiddette tragedie della follia. Anzi, ci rassicurano, visto che gli omicidi sono ancora assai pochi, se si considera che i disturbi mentali colpiscono tra il 20 e il 25% delle popolazioni in età superiore ai 18 anni nel corso di un anno. E, guardando l'intero arco della vita, la frequenza dei disturbi psichici riguarda il 41% degli uomini e il 30% delle donne. Eh sì! Adesso capisco tutto. Siamo tutti matti, e matti duri. E dopo questa fondamentale notizia scientifica, non sarà più il caso di stupirsi se l'elenco delle schifezze e delle follie umane continua ogni giorno ad arricchirsi di nuove chicche.

L'ennesima indagine del Censis rincara la dose, rivelandoci che il 26,4% degli italiani si dichiara stressato e infelice. A parte il fatto che di certo gli indagatori non sono andati ad interrogare mia zia Piera, donna notoriamente serena e solare, mi consolo all'idea che per così tanti depressi c'è pronto un esercito di altri italiani (sempre conteggiati al millesimo da altri iperprecisi sondaggi) che si dedicano anima e corpo al volontariato. E così abbiamo sistemato i conti: un quarto di infelici, un quarto di samaritani che aiutano i depressi e gli altri che se ne fregano di traversie psichiche e di buonismi, accontentandosi di quel che passa la tv.

L'unico ambito in cui la depressione ha un suo valore misurabile è quello dell'andamento economico. In realtà è la psicologia che deprime l'uomo, che lo de-moralizza, rinnegandone le ragioni umane, morali o immorali, per cui agisce. Se un fatto è deprimente, è anche demoralizzante. Per analogia, un depresso è, di fatto, un de-moralizzato. Uno che non riconosce più né origine né senso di sé. Uno che potrebbe dire, secondo la provocazione di Andy Warhol, «io sono solo la mia superficie».

Un dubbio. E se l'Oms avesse ragione? Sarebbe confermata l'intuizione di Teilhard de Chardin, che scriveva: «Il pericolo maggiore che possa temere l'umanità oggi non è una catastrofe stellare, non è né la fame né la peste, è invece quella malattia spirituale, la più terribile, perché il più direttamente umano dei flagelli, che è la perdita del gusto di vivere».

Vinci con Sogno d'estate

3 Fiat Barchetta

1000 biciclette by Pininfarina

Marsupio La Stampa per tutti

Ritaglia e incolla il bollino sulla tessera del concorso.

Sabato 14/06/2003

LA STAMPA

NOVITA'
ITALGEST GROUP INTERNATIONAL REAL ESTATE
GOLFE JUAN
COSTA AZZURRA
Affare da non perdere! In una piccola residenza immersa nel verde, a pochi passi dalle spiagge, splendidi appartamenti pronti da abitare con grandi terrazze e vista mare. Prezzi lancio: Monolocale € 95.000 (£.183.946.000) cantina e parking inclusi!
848-842.842
Tel. +39 0 184 44 99 23 (30 linee)
WWW.ITALGESTGROUP.COM

BUONGIORNO di Massimo Gramellini

Maturandia felix

LA scuola italiana non è mai stata così democratica. Adesso insegna agli studenti persino come far fessi i professori. E' Gilda, il sindacato di categoria, a rivelare la distribuzione gratuita nelle scuole di una guida, «Maturandia felix», che spiega ai 10 segreti per superare il colloquio e godersi la maturità». L'undicesimo, «studiare», non viene rivelato, peggio che a Fatima. Si tratta di una spremuta di malizie praticate con esiti alterni da generazioni di maturandi, che mai finora avevano però avuto l'onore di un imprimatur ufficiale. Al numero 2 («curate la coreografia»), viene suggerito ai ragazzi di sfruttare «l'impressionabilità dei docenti, portando una serie di libri da cui estrarre con estrema nonchalance citazioni colte». Non prevista espressamente, ma coerente col contesto, una scrivania di noce, accompagnata di penna stilo e brunovespa, per la firma in diretta del solenne Contratto coi Prof.

Il numero 7 ci trasporta in un'atmosfera da provino televisivo: «sguardo magnetico, sorriso sicuro, movimenti rilassati». Ma il capolavoro è il 10: «complottate coi docenti». Dove si consiglia di concordare in anticipo un argomento con i membri interni della commissione perché «gli infiltrati nelle linee del nemico sono spesso decisivi per vincere le battaglie». Il «nemico» sarebbero loro, i prof. Resta da capire chi è l'amico, cioè il mandante dell'opuscolo. Sopra c'è scritto: «in collaborazione col ministero e gli uffici scolastici regionali». Ma se fosse così, sarebbe davvero troppo. Troppo democratico, dico.

premio grinzane cavour

Il Premio Grinzane Cavour presenta la
CERIMONIA DI PREMIAZIONE DELLA XXII EDIZIONE
21 giugno 2003 - Castello di Grinzane Cavour

Narrativa Italiana
ALBERTO ASOR ROSA
BORIS BIANCHERI
CLARA SERENI

Narrativa Straniera
JAVIER CERCAS
MILJENKO JERGOVIC
AHMADOU KOUROUMA

Premio Internazionale
J.M. COETZEE

Premio Autore Esordiente
ELENA LOEWENTHAL

Premio Grinzane Editoria - Giulio Bollati
ANTOINE GALLIMARD

con il sostegno di
Regione Piemonte - Fondazione CRT
Provincia di Torino - Città di Torino

9 771122 176003 30614

FREELANDER. LASCIATEVI GUIDARE ALL'ACQUISTO CON FREEDOM PLUS.

CHE COSA ACCADRA' DOPO IL VOTO

ARTICOLO 18

SCHEDA CELESTE
L'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori (legge 300/70) prevede, nelle aziende con più di 15 addetti, il reintegro del lavoratore licenziato senza giusta causa. Il referendum chiede l'abolizione del limite dei 15 dipendenti per l'efficacia delle tutele e delle deroghe che consentono a partiti, sindacati, associazioni senza scopo di lucro e organizzazioni di culto di essere escluse dall'applicazione dell'articolo 18

Se vince il Sì
Le tutele previste dall'articolo 18 sarebbero estese anche alle aziende più piccole e a organizzazioni sindacali, religiose o culturali

Se vince il No
o se non si raggiunge il quorum
La situazione rimane quella attuale, con il diritto al reintegro limitato ai lavoratori delle aziende con più di 15 addetti

ABROGAZIONE DELLA SERVITÙ COATTIVA DI ELETTRODOTTO

SCHEDA ARANCIONE
Il referendum chiede l'abrogazione dell'articolo 119 del Regio Decreto 1775 del 1933 e dell'articolo 1056 del Codice civile, in base ai quali ogni proprietario è obbligato a consentire il passaggio nei suoi terreni delle condutture elettriche aeree e sotterranee

Se vince il Sì
Cittadini ed enti locali potranno opporsi al passaggio di elettrodotti e così accedere, con maggiore potere contrattuale, alla trattativa nei confronti delle società che trasportano energia elettrica

Se vince il No
o se non si raggiunge il quorum
Tutto rimane com'è. Resterà obbligatorio consentire il passaggio degli elettrodotti.

DOMANI E LUNEDI' SI VOTA SULL' ARTICOLO 18 E SUGLI ELETTRODOTTI

Referendum: la vera battaglia è sul quorum

Tremonti in tv invita all'astensione. Gli appelli di Epifani e Bertinotti

ROMA

Largo il fronte del no, stretta la via del quorum. A sbarrare la via del referendum sull'articolo 18 c'è anzitutto l'astensionismo, stante che tutto il centrodestra a parte la Fiamma Tricolore, e tutto il centrosinistra a parte Rifondazione, Verdi, Comunisti italiani e sinistra diessina hanno dato indicazione di votare no o non votare affatto. Per sintetizzare con Giulio Tremonti, che ieri è sceso ufficialmente in campo con una dichiarazione al *Tg1*: «Italiani, non seguiamo i pifferai magici, non facciamo la fine dei topi. Bisogna stare a casa domenica, per non stare a casa poi». Come dice anche Antonio D'Amato, presidente di Confindustria, il quale, oltre a ricordare che «si tratta essenzialmente di una faida interna alla sinistra», ha spiegato il proprio no con una critica «allo strumento referendario usato in maniera strumentale, e per cercare di risolvere una materia complessa e delicata, che può essere affrontata solo con un confronto tra le parti sociali». Ma che lo scoglio sia nell'astensionismo, lo sa bene anzitutto Fausto Bertinotti che infatti ieri metteva le mani avanti: «Difficilissimo raggiungere la soglia del quorum», ha detto chiudendo a Torino Mirafiori la campagna del Comitato per il Referendum sull'Articolo 18, costituito come si sa da Rifondazione, Verdi, Fiom, e la corrente del diessino Cesare Salvi «Socialismo 2000». Per la Cgil, che invece ha dato l'appoggio esterno, dando indicazione per il sì, ha chiuso la campagna Guglielmo Epifani, da Campo de' Fiori a Roma, chiedendo «un sì per dare forza a quel processo di riforme che solo se attuate possono garantire a tutti una risposta ai bisogni oggi sempre più evidenti». E dunque, ieri il segretario confederale del più grande sindacato italiano, contro il quale Bertinotti scagliò il quesito referendario, è tornato a ricordare che, passi o non passi l'estensione delle garanzie contenute nell'articolo 18 anche ai lavoratori delle aziende con meno di 15 dipendenti, la Cgil tornerà a proporre la propria iniziativa in materia. Ad Antonio D'Amato e a tutto il fronte confindustriale ha ribattuto che «loro sostengono che se vinceranno i sì sarà messa in discussione la competitività delle aziende. Ebbene, è lo stesso argomento che fu usato nel 1970 dopo l'approvazione dello Statuto dei Lavoratori», e da allora invece comunque la competitività dell'Azienda Italia non è certo arretrata.

L'allestimento di un seggio elettorale

E invece sulla pretesa «illegittimità» della posizione astensionista ha risposto a Bertinotti Cesare Damiano, che uscì dalla Cgil su posizioni anti-cofferatiane e che oggi è responsabile area lavoro per i Diesse: «Se la Costituzione stabilisce la soglia di votanti per i referendum vuol dire che le posizioni legittime sono tre: quella di chi vota sì, quella di chi vota no, e quella di chi non vota». Ma per un Damiano, il cui partito ha dato l'indicazione al non voto che sarà però violata, per esempio, dall'autorevole presidente della Regione Toscana Claudio Martini («Vado a votare, e voto no») c'è un Antonio Di Pietro che si scaglia contro «l'astensione, un trucco politicamente scorretto volto a vincere la partita a tavolino». L'astensionismo, sostiene Bertinotti, sarà inevitabile, «perché i referendum sono stati oscurati dall'informazione». Si lamenta anche la Fiamma Tricolore di Pino Rauti, «a noi, a parlare in tv negli spazi previsti, non ci ha mai invitato nessuno».

I Verdi, invece, tengono particolarmente al quesito sugli elettrodotti, ovvero ad abolire una servitù stabilita da un Regio decreto vecchio esattamente di settant'anni. Per questo referendum, spiega il segretario Alfonso Pecoraro Scanio, «il quorum non è a rischio, perché i cittadini sanno i rischi che corrono e sono rischi anche di leucemie, e non vogliono pagare con la propria pelle». Spiega Pecoraro che «con l'abolizione della servitù di elettrodotto, a in base alla quale è possibile costruire un traliccio senza l'autorizzazione di chi in quel punto abita, noi vogliamo obbligare l'Enel e le società elettriche a discutere su dove realizzarli». I Verdi, nei giorni scorsi, hanno lanciato l'allarme, «votate sì, questo governo non si preoccupa della salute dei cittadini, ha già detto che si possono piantare ovunque antenne telefoniche». Il ministro delle Comunicazioni Gasparri, chiamato in causa, ha fatto sapere che «i Verdi confondono l'elettrosmog con le onde elettromagnetiche». Entrambe inquinanti, hanno fatto sapere a loro volta i Verdi. [r. r.]

SI APRE UN NUOVO CAPITOLO NEL LUNGO RAPPORTO DI AMORE E ODIO TRA I RADICALI E IL PREMIER

Pannella pronto a entrare nel governo se Berlusconi porta Israele nella Ue

Dimenticati gli strappi del passato, ma resta la diffidenza di Lega e An

personaggio
Pierluigi Battista

ROMA

DUNQUE, sostiene Marco Pannella, basterebbero quindici righe per rendere possibile lo spettacolare ingresso dei radicali nella maggioranza del governo Berlusconi. Quindici righe, magari declamate dal premier il 2 luglio a Strasburgo nel discorso d'apertura della presidenza italiana nel semestre europeo. Quindici righe, concise ma succose, in cui Silvio Berlusconi «preannunci l'ingresso di Israele nell'Ue entro la fine del semestre». Se quelle quindici righe dovessero essere pronunciate se, come precisa il leader radicale, «Berlusconi dimostrasse di essere politicamente libero di agire», allora Pannella «proporrà di accettare una presenza nella responsabilità della gestione governativa di questi accordi». E chissà se mai questi «accordi» saranno neanche mai presi in considerazione da un capo del governo che oggi si trova costretto a sfoderare tutte le sue virtù mediatrici per raffreddare Bossi, placare Fini, rabbonire Follini. Ma resta il fatto che il peculiare rapporto tra Berlusconi e Pannella, impastato da anni di attrazione e di repulsione, di amore e di odio, di carezze e di pugni, di appelli e di silenzi, di intense vicinanze e di siderali lontananze, promette addirittura di dare inizio a un nuovo capitolo. Tra molti se e molti ma, senza specificazioni di poltrone e poltronissime, con tanti dubbi, tanti interrogativi e un infinito scetticismo. Chissà.

Scetticismo dello stesso Pannella, tanto per cominciare. Il quale Pannella vede l'attuale maggioranza prigioniera della «linea Almirante-Fanfani». Ma, ecco il punto, Pannella dice anche: «non chiedo ai proibizionisti di diventare anti-proibizionisti». Non chiede tormenti e abiure ai partiti che vedono Pannella come un demonio sulla questione per esempio degli embrioni, o della legalizzazione della droga. Chiede all'amico «Silvio» (lo chiama così: «Silvio», salvo aggiungere «Berlusconi» dopo qualche frazione di secondo) di ricordare i tempi in cui sembrava aver sposato il verbo «liberale, liberista, libertario». Di dare retta nientemeno che a Gianni Letta, di cui Pannella dice un gran bene («malgrado sia un cattolico clericale abruzzese») e che ha eletto a canale di comunicazione con l'amico premier con cui ha troncato ogni rapporto diretto. Di non «usurpare» tacitamente l'idea di Pannella, far entrare Israele nell'Unione Europea in tempi brevi, ma di dire chiaramente da dove ha ricavato quell'idea. Basta poco? Ma è tantissimo, a pensarci bene.

Nel '94 si raggiunse l'accordo per le Politiche che fallì invece nelle amministrative del 2000 per l'intervento di Casini

Ma oggi molti contrasti passano in secondo piano E il leader del Pr dichiara: «Non chiedo a nessuno di cambiare idea sulla droga»

Un tantissimo che si può comprendere soltanto ricordando che, subito dopo la vittoria elettorale del '94, «Silvio» si recò a un congresso radicale per abbracciare «Marco» e proclamare l'adesione alle battaglie di Pannella. Soltanto ricordando che alcuni deputati radicali sono stati nel Parlamento del '94 solo perchè Berlusconi li accolse nel suo cartello elettorale. Soltanto ricordando (e Pannella lo ricorda con un certo risentimento) che Berlusconi assicurò di essere disposto a spendersi per Emma Bonino presidente della Camera: «e invece scelse Irene Pivetti». Soltanto ricordando che «Silvio ci propose qualche ministero di secondo rango, mentre alla Lega ne regalò qualcuno di primo rango». Soltanto ricordando che ai vertici del Polo, tra il '94 e il '95, c'era Marco Pannella. Che nelle conferenze stampa in cui il Polo dichiarava guerra all'allora presidente Scalfaro c'era Pannella. Che poi Pannella e Berlusconi litigarono di brutto e il leader radicale pretese pure che fosse finanziariamente onorato il patto del '94 tanto che la radicale Rita Bernardini, come racconta Filippo Ceccarelli nel suo *Il teatrone della politica*, andò sotto casa di Berlusconi travestita da coniglio (in Germania il coniglio è il simbolo del debito e dei contratti non rispettati).

E ora, si può forse ricominciare? Quando di profilò la possibilità di un accordo elettorale nelle regionali del 2000, la trattativa tra Pannella e Berlusconi finì male, con strascichi polemici anche un po' penosi, e con l'allora Ccd di Pier Ferdinando Casini che si era messo di traverso. Oggi, diventato presidente della Camera, Casini appare molto più tenero con Pannella (e Pannella meno aspro con Casini). Gli ostacoli, ovviamente vengono da Umberto Bossi, che non vuole le prostitute per strada e a cui piacciono le famiglie con i figli naturali, figurarsi se può mantenere un rapporto cordiale con il demonio libertario. Vengono da Gianfranco Fini, che vuole marcare i tratti di Alleanza Nazionale come partito *law and order*, e figurarsi se accetterebbe di stare in un governo con un partito che manda gli auguri al Gay Pride. Mai dire mai, però, conoscendo Pannella e conoscendo Berlusconi. Mai dire che quelle quindici righe, lo scrigno dovrebbe potrebbe essere custodito il nuovo patto, non siano pronunciate a Strasburgo. Anche l'idea di Pannella al governo, improbabile, esige in fondo la sua verifica.

Marco Pannella, leader storico del Partito radicale

DURATA PIÙ DI UN'ORA LA RIUNIONE DI INVESTITURA NEL CAPOLUOGO EMILIANO DELL'EX LEADER DELLA CGIL

Bologna, Cofferati accetta di candidarsi a sindaco

Fabio Martini

ROMA

Il dado è tratto. Il suo Rubicone, Sergio Cofferati lo ha attraversato a Bologna sul far della sera: accolto da striscioni benauguranti e da una trentina di militanti festosi, alle 20,23 il Cinese è entrato nella sede dell'Ulivo bolognese, dove i segretari dei partiti del centro-sinistra, come da copione, gli hanno formalmente chiesto di candidarsi a sindaco. Dopo 70 minuti Cofferati è ricomparso in strada e ha annunciato: «Ho accettato di buon grado la proposta dell'Ulivo e dell'Italia dei valori di essere il loro candidato. Ci sono le condizioni ottimali». Incomprensioni superate? «Tutto a posto». Come procederà l'avvicinamento dello "straniero" Cofferati a Bologna? «A fine luglio assemblea progettuale e ad ottobre assemblea conclusiva». Prenderà casa in città? «Sì, presto», sono state le sue ultime parole prima di abbracciare un anziano signore. Era il fratello di Luciano Lama, che poi ha svelato: «Anche a Luciano avevano chiesto di fare il sindaco. Forse è un destino...». La riunione a porte chiuse è filata liscia e i due partiti (Margherita e Sdi) più critici rispetto all'accelerazione voluta dai Ds si sono limitati a fare delle raccomandazioni: «Cofferati, per poter vincere - gli ha detto il segretario Sdi Marco Strada - è molto importante metterti in sintonia con l'elettorato laico-socialista e cattolico».

«Ho accolto di buon grado la proposta dell'Ulivo. Ci sono le condizioni ideali»

Ora il guanto di sfida al sindaco Guazzaloca è lanciato. Una sfida da "serie A" per Bologna, ma anche un passaggio importante nella vita di Cofferati, fino a 9 mesi fa segretario della Cgil. Dopo i 3 milioni del Circo Massimo del 23 marzo 2002, dopo la battaglia (ancora oggi vittoriosa contro la modifica dell'articolo 18, dopo l'abbraccio con Nanni Moretti al Palasport di Firenze, Cofferati sembrava aver conquistato la leadership dei movimenti e dunque un ruolo di primo piano nella futura squadra dell'Ulivo. Ma il no scandito un mese fa dal "Cinese" contro il referendum voluto da Rifondazione, un no coerente con precedenti dichiarazioni, ha incrinato il rapporto con una parte dei suoi fans. E' in questa fase che Cofferati ha deciso di candidarsi a Bologna. Trovato il consenso di Fassino, D'Alema e subito dopo dei prodiani, il semaforo verde si è acceso quattro giorni fa con la benedizione di Romano Prodi: «Una candidatura degnissima».

Per il "Cinese" una retrocessione? Un investimento? Un ex Cgil come Giuliano Cazzola, che non è mai stato tenero con i suoi vecchi compagni e che di Cofferati è stato il capo al tempo dei chimici, propone una tesi controcorrente: «Questa teoria per la quale Cofferati va a Bologna perché non sa che pesci prendere, non convince: se conquista il Comune, Sergio diventa l'uomo del partito e del sindacato in Emilia, una regione che resta il deposito del grano per la sinistra italiana. No, non è una mossa stupida». Naturalmente ora Cofferati dovrà cercare di vincere le elezioni della primavera 2004. Reggerà il vasto fronte che lo sostiene, da Rifondazione a Di Pietro? Dice Andrea Papini, prodiano di stretta osservanza: «Bene Cofferati e la decisione di partire con un'assemblea progettuale: non si poteva restare ancora sul tema della candidatura», con la ventilata convention di incoronazione. Certo, due sere fa Romano Prodi ha partecipato a sorpresa alla festa della Compagnia delle Opere in piazza, dove era già annunciata la presenza del sindaco Guazzoloca. Prodi (accompagnato da Flavio Delbono il candidato della Margherita che ha rinunciato a favore di Cofferati) ha stretto la mano al sindaco. Ieri sera per creare l'atmosfera "giusta", prima dell'arrivo di Cofferati in via Caldarese alcuni simpatizzanti avevano appeso ad una finestra un lenzuolo con scritto: «Sergio, Bologna ha bisogno di democrazia. Se ci vuoi provare, siamo con te». Un'ora dopo ne è comparso un altro: «Forza Sergio! Oggi Bologna, domani l'Italia».

I PROBLEMI DEI PARTITI DI GOVERNO DOPO LA TORNATA ELETTORALE

L'ex presidente della Lega Nord del Friuli-Venezia Giulia, Rinaldo Bosco

Il leghista «esautorato»: che errore in Friuli puntare su Alessandra Guerra

■ Finita «la» Guerra, si contano i caduti. Il primo in Friuli Venezia Giulia è Rinaldo Bosco, parlamentare per tre legislature, presidente della Lega Nord regionale, «esautorato» dall'incarico con una telefonata di Umberto Bossi in persona. Prima reazione di Rinaldo Bosco: «Sono deluso e amareggiato, Bossi ha perso il lume della ragione». Quando è quasi sera, il leader del Carroccio fa un mezzo passo indietro ma è pure peggio: «Bosco? Bosco chi? Che ne so io di queste cose? E' stato espulso? Mi dicono di no...». E lui, cosa dice? «Mi ha chiamato Bossi e mi ha detto: "Sei esautorato da tutto". Tirate voi le conclusioni». «E mentre Bossi mi indorava la pillola - aggiunge - so che Calderoli avvisava il neocommissario regionale di cambiare la serratura a tutte le sedi. Come se ci fosse qualcosa da rubare...». Bossi le ha dato la colpa dello sfracello della Lega in Friuli? «Io non ammetto responsabilità che non mi competono. La candidatura di Alessandra Guerra non è nata da noi, è stata un diktat del vertice della Cdl. E di Umberto Bossi: forse pensava che candidare una bionda fosse utile per bucare il video. E' chiaro che con quella candidatura, la Lega in Friuli non contava niente». Alessandra Guerra non è stata votata da Forza Italia? «Prima di tutto non è stata votata dalla gente. Ma era chiaro che sarebbe finita così. Lei non andava nelle sedi, non stava tra la gente. Credeva che bastasse bucare il video. In cuor suo si sentiva già eletta dal Signore». Ma lei ha provato a dire queste cose a Bossi? «Come no. E guardi che bel risultato ho ottenuto. Purtroppo così finisce anche la Lega. Se Bossi non corregge la rotta, ma un po' il popolo di Pontida lo insegue con un forcone. E parlo di gente che come me ha dato lacrime e sangue per il movimento». Continuerà a fare politica? «Ovviamente. Magari solo con gli amici... Ma no, queste elezioni ci hanno insegnato che da friulani dobbiamo rimboccarci le maniche e tornare tra la gente. Bisogna girare per le sezioni, ripartire ad attaccare manifesti. Forse il sindaco di Udine Sergio Ceccotti aveva capito tutto per tempo. Lui ha agito di conseguenze e i risultati si sono ampiamente visti». (r. m.)

IL VERTICE PER LA VERIFICA LA PROSSIMA SETTIMANA CON «SPIRITO COSTRUTTIVO»

Berlusconi ricuce gli strappi nella maggioranza

Il presidente del Consiglio ha consultato e rassicurato Lega e An

Amedeo La Mattina
ROMA

La verifica di governo sembra di fatto conclusa, prima ancora dell'annunciato vertice del centrodestra. Ci saranno altri colloqui a quattr'occhi tra Silvio Berlusconi e i singoli leader della maggioranza e la prossima settimana (prima della partenza del premier per Salonicco) si dovrebbe tenere una riunione collegiale (forse il 19 giugno), dove ritrovare quella che Umberto Bossi chiama la «quadra» dei problemi. Ma intanto il lavoro di mediazione attivato dal presidente del Consiglio ha avuto l'effetto di abbassare la temperatura, oltremodo alta, dentro la Casa delle libertà.

Insomma, l'impressione è che un primo sostanziale chiarimento ci sia stato con una serie di telefonate. Berlusconi ha chiamato prima Umberto Bossi, poi Gianfranco Fini e Marco Follini; ha riconosciuto che ci sono dei problemi ancora aperti, ma che non è il caso di drammatizzare, proprio alla vigilia del semestre europeo che vede il nostro Paese impegnato con la presidenza di turno. Ogni richiesta, è stata la sua assicurazione, avrà una risposta soddisfacente, purchè ogni forza politica della coalizione sia disposta ad affrontare la discussione con «spirito costruttivo». Un particolare riguardo ha usato con Fini, con il quale Berlusconi si è complimentato per la conclusione dei lavori della Convenzione europea e per il ruolo che grazie a lui, rappresentante del nostro governo, ha svolto l'Italia.

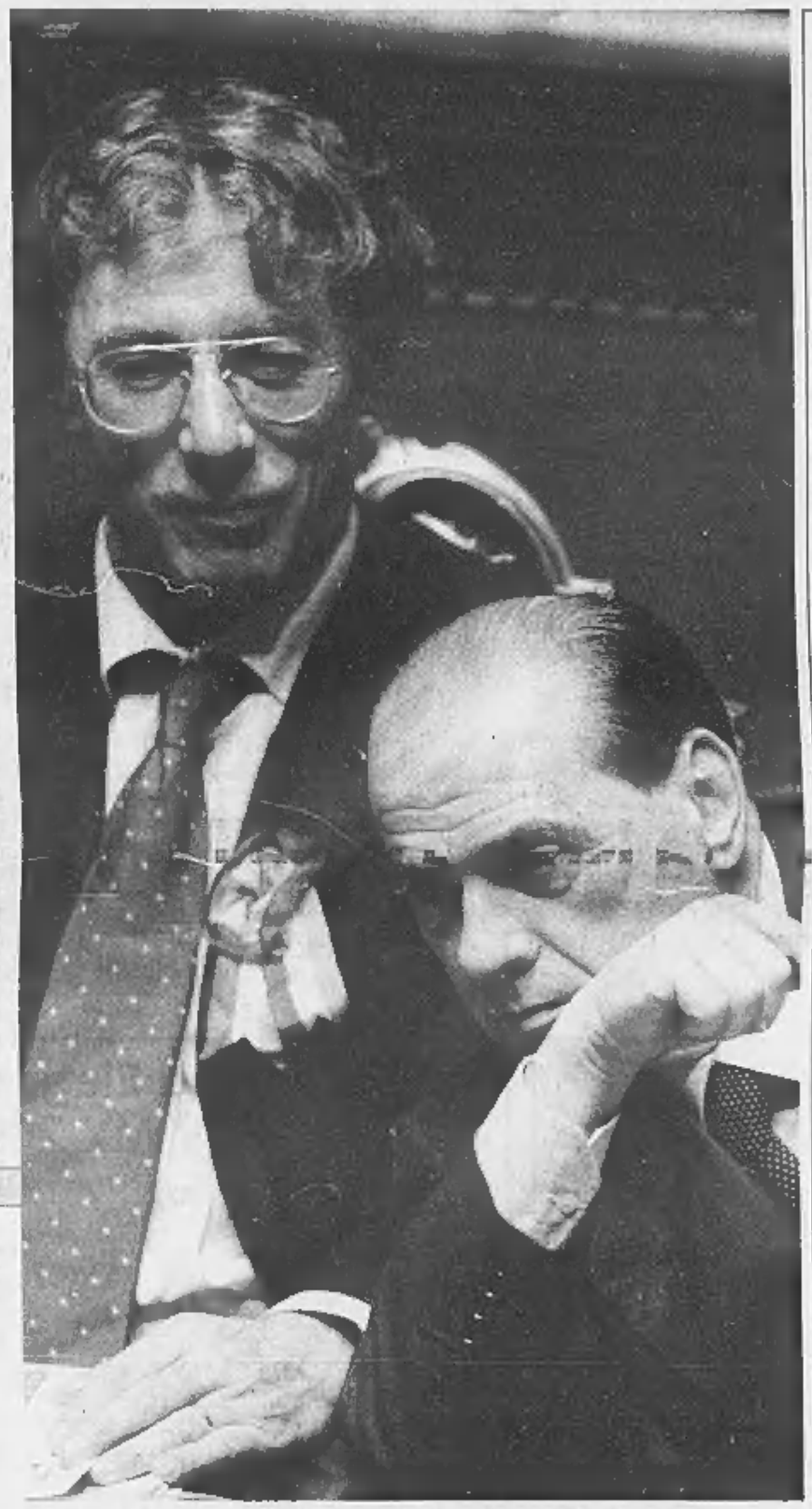
Insomma il premier ha messo in campo tutte le sue doti di ricucitore e le stesse parole pronunciate da Bossi dopo il vertice della Lega sono state accolte dagli alleati con un cauto ottimismo. Certo, il portavoce di Forza Italia Sandro Bondi si è spinto a dire che le affermazioni del Senatùr dimostrano «il solido rapporto che si è realizzato in questi anni tra i partiti della maggioranza di governo». Il capogruppo di Forza Italia Renato Schifani accoglie pienamente il programma di riforme indicato da Bossi: «Questa è la legislatura della riforma: lo abbiamo promesso agli elettori, deve esserlo e lo sarà».

> Alleanza nazionale rinuncia alle polemiche «Non chiediamo al Carroccio di rinunciare al progetto federalista ma loro devono capire che noi siamo un partito con respiro nazionale»

Ma anche da parte di An si intravede una schiarita, nonostante tutte le perplessità del caso. A parte Domenico Fisichella per il quale la devolution è all'ultimo posto delle priorità, il portavoce Mario Landolfi esprime infatti una «cauto ottimismo», pur mettendo le mani avanti. «Saranno i fatti a dimostrare se alle intenzioni seguiranno azioni concrete. Se quello che abbiamo appreso dalle agenzie corrisponde alle reali intenzioni di Bossi - spiega Landolfi - è giusto prendere atto che sembra, dico sembra, tre volte sembra, esistano le condizioni per avviare la verifica programmatica chiesta da An».

Adesso però bisognerà vedere se sulla devolution, per esempio, An e Lega troveranno un'intesa: il Carroccio vorrebbe eliminare dal testo già approvato dal Consiglio dei ministri il riferimento all'interesse nazionale, mentre Fini tiene duro su questo punto. «Noi non chiediamo a Bossi di rinunciare alla devolution - sostiene Landolfi - ma lui deve capire che che noi siamo un partito che ha un respiro nazionale, un partito che prende voti a Sondrio e a Pantelleria». An invita i leghisti a mettere da parte i toni da campagna elettorale e ragionare sul merito delle questioni, e sorvola ufficialmente su una battuta di Bossi che ha accusato Fini di avergli fatto «il pacco» in Friuli. Ma a via della Scrofa fanno tutti notare che è stato Bossi a volere correre da solo in molte città del Nord e a imporre Alessandra Guerra in Friuli.

Ieri, comunque, è stata la giornata delle frenate, anche da parte del Carroccio che ha fatto marcia indietro sulla minaccie di uscire del governo. «Ma perchè, c'erano mai stati dubbi?», ha commentato con sarcasmo Luca Volontè. «A me sembra - ha osservato poi più distensivo il capogruppo alla Camera dell'Udc - che tutto il can can fatto dalla Lega Nord si sia consolidato in una serie di affermazioni, alcune di principio, altre che saranno oggetto della riflessione di maggioranza, finalizzate a dare più impulso all'azione del governo e del nostro programma elettorale».



Il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi con il leader della Lega Nord Umberto Bossi

AL VERTICE DELLA LEGA SI SMORZANO I TONI DELLA POLEMICA

La telefonata del premier placa la rabbia di Bossi

Il Senatùr: «Ho chiesto di rispettare almeno il 50% del programma di riforme. Mi ha risposto che in 15 giorni la devolution sarà in Senato»

retroscena
Giovanni Cerruti
MILANO

UNA telefonata, ecco quel che mancava. Una telefonata notturna, come piace ai bioritmi di Bossi. Con il premier Berlusconi che lo mette tranquillo: Umberto non ti devi preoccupare, «le riforme certo che si fanno», sono io il garante. Proprio quel che Bossi aspettava. Quel che poi, per quattro ore, ripeterà alla sua segreteria politica riunita in via Bellerio: annunciata come un gran consiglio di possibile guerra, finirà in tregua. «Ho chiesto di rispettare non dico il 100% del programma di riforme, ma almeno la metà», ha spiegato Bossi. Su tutte la Devolution. «Mi ha detto di sì, un paio di settimane e la vedremo in Senato».

Li aveva convocati tutti a mezzogiorno, anche il ministro Maroni arrivato in motocicletta, e il ministro Castelli in maglietta verde. Prontissimo, aveva lasciato intendere, a mettere sul tavolo le sue dimissioni dal governo. Prontissimo ad alzare i toni, e minacce, e possibili ricatti. Invece, nella testa di Bossi, c'era quella telefonata, il premier in linea, la trattativa a due. Sconfitto in Friuli, oplà, Bossi riesce a venir fuori dall'angolo. Con una rumba di interviste, per quattro giorni, aveva dirottato l'attenzione dallo schiaffo elettorale alla Devolution e ai rapporti (pessimi) con Alleanza Nazionale e Udc. Nel suo genere, un bel numero.

Il pissipissi leghista giura che un'altra telefonata, e questa volta dal presidente della Camera Pierferdinando Casini, avrebbe aggiunto i complimenti per la mossa. Comunque sia il venerdì della Lega che minacciava crisi si è concluso in gloria. Ora, da oggi, tocca al premier. Con Bossi spettatore: «Tra noi non ci sono problemi, caso mai ci sono nella coalizione». Con An e Udc, appunto. Più con i primi che con i secondi per quel codicillo sull'«interesse nazionale» che a parere di Bossi renderebbe la riforma federalista una scatola vuota, senza poteri. «A Berlusconi l'ho detto, io non accetterò mai il principio dell'interesse nazionale».

Prima della telefonata di Berlusconi nei ragionamenti di Bossi resistevano tre ipotesi. E' spuntata fuori la prima, Berlusconi che dice sì, sì alla Devolution e alla Lega che grida riforme. Ipotesi che mette la sordina agli schiamazzi padani e complica abbastanza la tranquillità del premier: così sarà Berlusconi a doversela vedere con An e Udc. «Noi abbiamo i nervi saldi e siamo razionali -dice Bossi -. Non ci sarà un'ecatombe, la situazione non sfuggirà di mano, ma se fossi in Berlusconi starei attento a gestire bene la cosa perché momenti di irrazionalità possono causare disastri». Insomma, una tregua vigilante.

«Ho sentito un Berlusconi molto determinato, positivo», riferisce Bossi. Dal premier, dice, ha avuto garanzie: da An e Udc no, ma tiene a precisare che neppure le vuole: «E' al premier che devono darle!». Ha raccontato la sua ira per «il pacco del Friuli»: «Quando ho intuito che An voleva metterci sotto anche per le loro sconfitte a Roma ho capito che era il momento di reagire». E la reazione è stata da fulmini e saette. «Li abbiamo riportati sulla "road map" che ha dato vita alla Casa delle Libertà, al programma di riforme, alla Devolution, all'Immigrazione. Berlusconi ha la forza per imporre decisioni e tempi».

Senza la telefonata notturna Bossi avrebbe certo alzato il volume, avrebbe insistito con gli attacchi a Fini e Buttiglione, avrebbe ripetuto che tra grisaglia da ministro e canottiera non vede l'ora di rimettersi la canottiera. Quella telefonata scioglie i bollori e fa nascere l'ottimismo bossiano: «Occorre la forza di Berlusconi per dare gli ordini all'interno della coalizione di governo. Se fallisse lui andrebbero tutti a casa, ma è un uomo intelligente, non ha alcuna intenzione di mollare e vuole davvero il cambiamento del Paese». L'ottimismo e la pazienza: «Gli lascio due settimane per la Devolution». E per convincere An e Fini.

Il codicillo che tanto indigna Bossi, quello sull'«interesse nazionale», in Consiglio dei ministri l'aveva votato pure Bossi. («Ogni tanto bisogna mediare», aveva poi spiegato). Forse era stato un errore, il suo. O distrazione. Certo è che Alleanza Nazionale avrà buon gioco nel sostenere la contraddizione, e per Berlusconi sarà dura fatica. A meno che non si avveri una delle ipotesi che il ministro Maroni ha messo in fila in questa settimana: «Un qualcosa, ma non saprei cosa, che alla fine renda tutti vincitori e nessuno sconfitto». Magari altre e diverse concessioni a Bossi, tipo la riforma della Corte Costituzionale in senso federale.

Ai suoi non ha parlato più di dimissioni dal governo o di un rimpasto che andrebbe a colpire Giulio Tremonti («il più bravo ministro d'Europa!»). Ha parlato solo di Berlusconi e «una crisi che non è legata a noi». Ancora una volta ha tolto spazio di manovra a chi «vorrebbe toccare le pensioni di anzianità». Sa che è il momento di accelerare nella sfida tutta interna con An e Udc, «che con questa sinistra ricompattata senza Lega e Berlusconi non andrebbero da nessuna parte». Il premier garante delle riforme e della Devolution. Così ha chiesto Bossi, così ha assicurato Berlusconi. Dopo una settimana di passione è bastata una telefonata.

ALTROVE
di Guido Ceronetti

E oggi, se c'è qualcosa che possiamo fare per l'uomo, è combattere la sua inumanità, intervenire contro i suoi delitti, che prima ancora di esserlo contro l'uomo sono delitti dell'uomo contro la Terra. La Terra va adorata! Non uccisa e sfruttata! Non adoperata. E' sovrumana, la Terra, e tutti i suoi verdi cuori lo sono.

ANNA MARIA ORTESE
Corpo celeste
(Adelphi 1997)

Nel Polo tutti d'accordo non si può litigare durante il semestre Ue

Ugo Magri
ROMA

La stoffa del mediatore si riconosce da certe astuzie. Per esempio: volendo riportare Bossi e Fini intorno allo stesso tavolo, meglio chiamare prima Gianfranco o iniziare piuttosto dall'Umberto? Silvio Berlusconi ha soppesato con cura i pro e i contro, poi l'altra sera ha ritenuto più savio cercare anzitutto il leader della Lega; e solo dopo averne incassato il via libera dedicarsi al vice-premier. Nemmeno l'ora del colloquio è stata lasciata al caso: intorno a mezzanotte, quando Bossi già stava cominciando a chiedersi come mai Berlusconi non chiama, ecco che driiin, il telefono squilla. Liberando l'immaginazione, si può quasi udire il Cavaliere mentre sussurra: «Non ho ancora preso accordi con nessuno, come vedi sei proprio tu in cima ai miei pensieri». E' finita che ieri mattina Bossi ha smorzato parecchio i toni. Anzi, ha messo la mano sul fuoco per conto del Cavaliere.

Insuperabile nell'arte della lusinga, Berlusconi ha quindi dato il meglio di sé nella telefonata con Fini. Il vice-premier era appena rientrato da Bruxelles quando l'altro l'ha subito rintracciato. E per prima cosa gli ha rovesciato addosso una cascata di elogi: «Congratulazioni! Alla Convenzione europea hai fatto un grande lavoro», qualcosa che resterà per sempre scolpito nella storia. Merito, è sottinteso, del ruolo che Fini esercita dentro al governo; se poi la visibilità odierna non dovesse bastargli, se desidera avere più «centralità» (come si è espresso l'altro giorno il documento di An), sfonda solo una porta aperta. Anche qui, par di sentire Berlusconi che rassicura il vice-premier: «Ma basta che tu me lo chieda, caro Gianfranco! Quando mai io ti ho emarginato? E comunque, non preoccuparti: durante il semestre di presidenza italiana, mentre sarò occupato in Europa, il palcoscenico italiano sarà tutto tuo...».

La versione ufficiale dei fatti non è, in fondo, così lontana dalle ricostruzioni di fantasia. Spiega Paolo Bonaiuti, portavoce del premier: «Il presidente Berlusconi è sceso personalmente in campo dispiegando tutte le sue capacità di persuasione, disposto ad ascoltare le ragioni di ciascun alleato, pronto a rilanciare da subito l'azione di un governo che già molte cose ha fatto, e tante di più ne può fare durante i tre anni che ci attendono». A Bossi il Cavaliere ha solennemente promesso: le riforme della Lega si faranno. A Fini ha garantito che si vedranno faccia a faccia nei prossimi giorni per approfondire tutte le questioni: «A tutte daremo una risposta». La data del vertice non è ancora decisa (potrebbe essere mercoledì o giovedì), proprio perché Berlusconi vuol prima dare ad An la soddisfazione di un incontro ad hoc. Insomma, politica e psicologia ieri sono andate a braccetto.

Non tutti i nodi sono risolti. Sull'economia, per esempio, Lega e An restano ai ferri corti; da Giulio Tremonti ancora si attende la moltiplicazione dei pani e dei pesci necessaria per saziare gli appetiti di tutti. Inoltre c'è da scommettere che, una volta seduti intorno a un tavolo, i leader dell'alleanza non se le manderanno a dire.

Un incidente di percorso, con simili premesse, è sempre dietro l'angolo. Però è un fatto che ieri sera, nella Casa delle libertà, si respirava un clima più rilassato della vigilia. Claudio Scajola, certo interpretando il pensiero del premier con cui si era visto in mattinata insieme con gli altri tre «quadriumviri» di Forza Italia (Bondi, Cicchitto e Alfano), sparge ottimismo: «Non si può disconoscere che Fini ha sempre avuto grande buon senso, lavorando in ogni circostanza per ricomporre le divisioni», vuoi che stavolta faccia eccezione?

L'ipotesi di rimpasto è dunque accantonata, anche se Fini (prima della conversazione con Berlusconi) ancora ne agitava lo spettro durante un coffee-break a Bruxelles con Marco Follini, leader dell'Udc. A questo punto, mancano i tempi tecnici per rimettere mano alla struttura del governo prima che inizi a fine mese il semestre italiano di presidenza Ue. Con un occhio rivolto al calendario, gli ex-Dc non ci hanno mai creduto: se crisi o rimpasto dovrà essere, alzano le spalle, meglio pazientare fino a gennaio prossimo, quando il governo sarà alleggerito dalle responsabilità europee. E dopo aver toccato con mano, nella legge finanziaria, se il ministro Tremonti è stato o no di parola.

Se sogni un'auto...

...noi costruiamo la tua auto ...e il sogno diventa una splendida vacanza!

che liberi le tue emozioni?

che aggiunga potenza alla tua guida?

che esalti le tue qualità?

■ Opel Astra Enjoy SW 1.7 DTI MY 2003

- Climatizzatore
- ABS/EBD
- 4 airbag
- Sospensioni DSa.
- Motori ECOTEC® 16V benzina e turbodiesel iniezione diretta.
- Cerchi in lega
- Fendinebbia
- Metallizzato

■ Valore listino € 18.035,00
■ Risparmio € 2.635,00
■ Offerta Gencar * € 15.400,00

* Con scelta Gencar:
35 quote da 119,90 euro
Prima quota settembre 2003

■ Opel Zafira Elegance 2.0 DTI 16V MY 2003

- Climatizzatore
- ABS/EBD
- 6 airbag
- Sospensioni DSa.
- Motori ECOTEC® 16V benzina e turbodiesel iniezione diretta.
- Metallizzato
- Cerchi in lega

■ Valore listino € 24.080,00
■ Risparmio € 3.180,00
■ Offerta Gencar * € 20.900,00

* Con scelta Gencar:
35 quote da164,30 euro
Prima quota settembre 2003

■ Opel Vectra Elegance 2.0 DTI MY 2003

- Climatizzatore
- ABS/EBD
- 6 airbag
- Sospensioni DSa.
- Motori ECOTEC® 16V benzina e turbodiesel iniezione diretta.
- Cerchi in lega
- Fendinebbia
- Metallizzato

■ Valore listino € 24.650,00
■ Risparmio € 2.750,00
■ Offerta Gencar * € 21.900,00

* Con scelta Gencar:
35 quote da 137,45 euro
Prima quota settembre 2003

* Anticipo 20%, quota finale 30%, TAN 12,20%, TAEG 12,91%. Spesa apertura pratica 200 euro. • IPT esclusa • Offerta valida per vetture fatturate entri il 28/02/2003.

Salvo approvazione finanziaria. Offerta non cumulabile con altre iniziative in corso.

Offerta valida fino al 30 giugno 2003

Gencar

Opel. Idee brillanti, auto migliori.

SHOW ROOM

TORINO - Via Nizza, 185 - Tel. 011 6961755
Corso Siracusa, 33 - Tel. 011 352531
Piazza Derna, 229 - Tel. 011 2422354
Corso Casale, 158 - Tel. 011 8196056

MONCALIERI (TO) - Corso Savona, 34 - Tel. 011 6433111
RIVOLI (TO) - Corso Allamano, 151/b - Tel. 011 9537811
CHIVASSO (TO) - Strada Torino, 111/115 - Tel. 011 9102748

ASSISTENZA E RICAMBI

TORINO
Via Botticelli, 21 - Tel. 011 267082
Via Nizza, 185 - Tel. 011 6313433

MONCALIERI (TO)
Corso Savona, 34 - Tel. 011 6433111

RIVOLI (TO)
Corso Allamano, 151 - Tel. 011 9537811

CHIVASSO (TO)
Strada Torino, 111/115 - Tel. 011 9102748

ifas GRUPPO
Dal 1951, auto e servizi

UN PRESUNTO MESSAGGIO DI SADDAM INTIMA AGLI STRANIERI DI LASCIARE BAGHDAD E MINACCIA RITORSIONI ALL'ESTERO

Una dimostrazione ad Algeri di parenti delle vittime del terrorismo

Arrestato a Cassino un ultrà algerino latitante da sette anni

■ È su possibili collegamenti con cellule terroristiche in Italia che sono concentrate le indagini degli esperti dell'antiterrorismo, dopo l'arresto ieri a Cassino di un algerino, Joucef Millet di 38 anni, latitante da sette anni, ricercato dal 1997 con mandati di cattura internazionali. Le accuse: due attentati contro autobus di linea in Algeria ed avere fornito armi a esponenti di organizzazioni terroristiche. Millet, che vive da dieci anni in Italia dove si è sposato con una polacca ed ha avuto due figli, più in particolare è accusato di aver incendiato un autobus di linea della società aeroportuale di Stato ed un altro di una società petrolifera, la «Socegas». L'uomo è accusato anche di avere fornito armi a cellule terroristiche algerine. L'algerino abita a Cassino ma, come riferito dalla polizia, lavora soprattutto a Napoli dove ha aperto una macelleria islamica. Millet, che ha anche studiato per due anni nella facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Cassino, ha un'ottima cultura ed è considerato un esponente influente della comunità algerina locale. E' un punto di riferimento per tutti i suoi connazionali passati nel frusinate prima di trasferirsi in altre zone d'Italia o all'estero, e che si rivolgevano a lui per ottenere assistenza, aiuti per trovare un lavoro o per ottenere una regolarizzazione. E' stato anche indagato a Napoli ed a Frosinone per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e per il possesso di documenti falsi. L'arresto del latitante è avvenuto grazie alla stretta collaborazione fra la Digos di Frosinone, la direzione centrale della polizia di prevenzione e l'Interpol. Gli investigatori non si sbilanciano ancora sul possibile legame fra Millet e nuclei terroristici in Italia, ma indagini in questa direzione sono in corso. Al momento dell'arresto, Millet non ha fatto alcuna resistenza, anche perché probabilmente ha pensato che si trattasse di un semplice controllo di routine. Quando è stato fermato era a passeggio con la moglie e i due figli di 4 anni e 15 mesi, ha mostrato ai poliziotti documenti autentici e si è affrettato a tranquillizzare la moglie, piuttosto preoccupata.

I SOLDATI AMERICANI RISPONDONO AL FUOCO: 27 UCCISI. ALTRE SETTANTA VITTIME IN UN «CAMPO DI TERRORISTI», MOLTI NON SAREBBERO IRACHENI

La guerra d'Iraq non è finita: cento morti in due giorni

Attacco a una colonna Usa, brucia dopo un attentato l'oleodotto per la Turchia

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

Ancora un bollettino di guerra dal Golfo Persico: 27 morti iracheni durante l'attacco a una colonna corazzata americana, 70 uccisi in un «campo d'adestramento per terroristi», un soldato ferito a Mosul, e l'oleodotto che porta il petrolio in Turchia in fiamme, forse per sabotaggio. Il tutto sullo sfondo delle accuse incrociate per il mancato ritrovamento delle armi di distruzione di massa che adesso tornano a coinvolgere l'Italia, mentre una presunta lettera di Saddam incita i suoi seguaci ad esportare il conflitto sul terreno dei Paesi impegnati nell'occupazione dell'Iraq.

Lo scontro di ieri è avvenuto vicino Balad, circa 35 miglia a Nord di Baghdad, dove i militari della Quarta divisione di fanteria stavano conducendo un pattugliamento nell'ambito delle operazioni lanciate per eliminare la resistenza dei fedelissimi del vecchio regime, che da quando il presidente Bush ha annunciato la fine della guerra hanno ucciso almeno 40 soldati americani. Un gruppo di assalitori ha sparato contro una colonna corazzata usando i lanciagranate. I carri hanno risposto al fuoco, ammazzando sul posto quattro uomini. Gli altri sono fuggiti ma gli elicotteri Apache li hanno raggiunti, uccidendone 24.

Solo giovedì un altro raid lanciato contro un presunto campo di addestramento per terroristi aveva fatto almeno 70 vittime, e quindi il totale negli ultimi due giorni è salito a circa 100 morti. Il generale Richard Myers, capo degli Stati maggiori riuniti, ha detto che il Pentagono sta indagando sulle informazioni preliminari secondo le quali tra le persone uccise e i prigionieri c'erano diversi stranieri. Questo confermerebbe il sospetto che qualche organizzazione esterna come Al Qaeda o le milizie legate all'Iran stia infiltrando l'Iraq per fomentare la resistenza. Nel presunto campo di addestramento sono stati trovati fra 70 e 80 missili terra-aria SAM e almeno 75 lanciagranate.

Le operazioni degli ultimi giorni si sono concentrate nel «triangolo sunnita» a Nord di Baghdad, ma ieri ci sono stati disordini anche nell'area curda. A Mosul un soldato americano è rimasto gravemente ferito dopo un attacco contro il suo mezzo con bombe a mano. La città è considerata abbastanza sicura, ma secondo fonti locali gli ex militari rimasti senza lavoro dopo la dissoluzione delle forze armate stanno creando disordini. A Kirkuk, l'altra città del Nord rivendicata dai curdi, gli americani hanno arrestato 74 guerriglieri sospettati di avere collegamenti con Al Qaeda. Altri 400 simpatizzanti del vecchio regime erano stati arrestati giovedì. Ieri sera, poi, almeno due sezioni dell'oleodotto che porta il petrolio dai pozzi del Nord alla Turchia erano in fiamme. Il ministro degli Esteri di Ankara, Abdullah Gül, ha detto che si è trattato di sabotaggio, ma il Comando americano sostiene che non ci sono prove di attentati.

In questo clima di instabilità il giornale arabo di Londra «Al Quds al-Arabi» ha ricevuto una presunta lettera di Saddam Hussein che intima agli stranieri di lasciare l'Iraq entro il 17 giugno. Da quella data in poi, se rimarranno, «sarà nostro diritto portare le nostre difese nei loro Paesi». Il testo cita Polonia e Danimarca, e quindi minaccia ritorsioni nel territorio degli Stati membri della coalizione occupante. Il giornale ha detto che non ha modo di provare l'autenticità della lettera, ma la pubblicherà oggi, e ha aggiunto che forse chi scriveva intendeva il 17 luglio, anniversario dell'ascesa al potere del partito Baath. Paul Bremer, l'amministratore americano, ha ammesso che l'incertezza sulla sorte di Saddam comincia a pesare «perché consente agli ex membri del regime di dire alla popolazione che tornerà».

Negli Stati Uniti, intanto, continua la polemica sul mancato ritrovamento delle armi. Ieri il «Washington Post» ha scritto che la Cia aveva avvertito la Casa Bianca che le informazioni sul presunto acquisto di uranio arricchito dal Niger erano false, e il New York Times ha ripetuto che venivano dai servizi segreti italiani. Sempre il Post ha rivelato che prima della guerra un reparto speciale della Delta Force, la Task Force 20, aveva infiltrato l'Iraq per localizzare in anticipo le armi non convenzionali e i missili Scud, ma non aveva trovato nulla. Anche Hillary Clinton si è aggiunta al coro dei democratici che vorrebbero audizioni pubbliche in Senato su questo problema.

Soldati americani accanto a uno dei due tratti dell'oleodotto per la Turchia in fiamme: si tratterebbe di un sabotaggio

LA SCRITTRICE AMERICANA CONTRO L'«AMERICA IMPERIALE»

Sontag: Bush vuole dominare il mondo ma non so se il Paese è pronto a battersi

«In Iraq le armi di distruzione di massa non esistevano, lo sanno tutti»

intervista
Alain Elkann

ROMA

SUSAN Sontag, lei è stata contraria alla guerra in Iraq. Adesso che è finita, cosa pensa?

«La guerra non è finita. Gli americani muoiono ogni giorno. Gli americani hanno ascoltato Bush che ha dichiarato vittoria, ma non si sa se gli americani poi sapranno governare un Paese con bombe, suicidi, attentati. L'occupazione americana diventerà terribilmente impopolare in Iraq e non è finita».

La guerra però è stata corta, e quando è finita gli americani sono stati accolti festosamente dagli iracheni.

«L'Iraq era il Paese più debole, l'America il Paese più forte. L'Iraq era distrutto da Saddam Hussein, dall'embargo e dalla guerra precedente... Gli americani hanno invaso l'Iraq perché non c'era niente e nessun ostacolo».

E delle armi nucleari cosa pensa?

«Penso che non esistono, lo sanno tutti. E' facile conquistare un Paese; molto più difficile, e se ne accorgeranno, mantenere l'occupazione».

Per un momento, è sembrato che la pace in Medio Oriente fosse più vicina. Qual è la sua impressione?

«Sono disperata, è tragico. La cosa più terribile sono gli insediamenti, che sono raddoppiati dal '92. Ma questo succedeva appunto già dal tempo di Barak, prima di Sharon. Io ho molti amici in Israele che mi dicono che i Territori saranno dati indietro: questo me lo auguro. Mi auguro moltissimo che venga data la terra in cambio della pace».

E Bush e la sua Road Map?

«Non mi sembra che avrà successo. Gli americani vogliono governare il mondo ma non so se sono preparati a battersi, a mettere lì dei soldati. Non so se sono pronti al ruolo imperiale che vorrebbero avere. Visto che non si possono però fermare, vorrei che imparassero a farlo. Io penso che la gente che lavora con Bush è certamente di grande intelligenza, però non so se sapranno fare quello che vorrebbero fare nelle loro intenzioni».

Ma gli americani, secondo lei, che cosa pensano?

«Amano l'idea che l'America sia il numero uno assoluto. Sinché l'economia non va del tutto a rotoli, la maggioranza degli americani è favorevole a Bush, solo il 30 per cento non si sente ben rappresentato oggi da chi governa gli Stati Uniti. Ripeto: credo che la maggioranza degli americani sia orgogliosa di sentirsi "numero uno"».

Secondo lei Bush verrà rieletto?

«Penso che i suoi consiglieri siano così intelligenti che diranno "abbiamo tanti nemici e abbiamo un leader capace di difenderci" e questo argomento sarà molto forte. Bush non è stato eletto nel 2000 come tutti sanno, ma questa volta forse lo sarà. Poi, nel 2008, forse eleggeranno suo fratello Jim. Insomma, i Bush prenderanno il potere e diventeranno una dinastia».

Il padre di Bush ha perso però le elezioni per via della crisi economica; l'economia non va affatto bene in America e si dice che al figlio possa succedere la stessa cosa.

«Il padre era più tradizionale. Non aveva la frenesia della guerra del figlio. Se nel passato l'economia era la cosa più importante, non penso che sia ancora così oggi».

Secondo lei, Hillary Clinton sarà la candidata dei democratici?

«Non ha nessuna possibilità di vincere. Non c'è niente di male nel fatto che si dica che sarà la candidata, questo le permette di diventare un senatore di New York più potente, più importante; ma io non credo che lei correrà per la presidenza. Però questa è la mia opinione. Certo in politica si è molto vanitosi e quindi le cose potrebbero andare diversamente».

Lei, Susan Sontag, che è un'intellettuale sempre militante oggi per cosa si batte?

«Cerco di capire. Mi guardo intorno. Ho appena scritto un libro, che uscirà in trenta lingue, e che è stato da poco tradotto in Italia. Io ho molto amato, quando sono venuta a presentare il mio libro, il dialogo con i giornalisti italiani. Credo che la gente in Italia rifletta molto perché per via di Berlusconi hanno dovuto pensare di più ai media e alla rappresentazione. Il mio ultimo libro è appunto una riflessione sulla differenza tra realtà e rappresentazione, ed è soprattutto un libro a proposito della realtà».

Il ruolo dei media è diverso negli Stati Uniti?

«Ci sono sempre più concentrazioni nelle mani degli amici di Bush, come per esempio Murdoch; oppure un texano che ha cominciato con una catena di radio, che si chiamano "Radio Clean Channel", che oggi ha 1200 stazioni. La campagna contro la Francia e i prodotti francesi, infatti, è stata organizzata dalle radio di destra. E' stato tutto frutto di un'operazione di media».

E il New York Times?

«E' un grande giornale che ha passato un momento difficile, ma è bello che vi siano state le dimissioni. Questo ha fatto capire ai lettori come ci si possa fidare di questo straordinario giornale, di cui grazie a Dio Murdoch non possiede azioni. Il New York Times è indipendente e democratico, e resta il più importante giornale nazionale americano. Il suo nemico numero uno è Bush».

Ma perché lei, Susan Sontag, sta tanto tempo all'estero: è in esilio da un'America che non le piace?

«No, mi piace di più stare qui. Io vivo in America, vivo a New York, amo New York, ma preferisco l'Europa».

Lei parla molto di Europa: pensa che ci sia una cultura europea?

«Sì, se confrontata agli Stati Uniti, all'Asia o all'Africa; ma quando si è in Europa le differenze sono molte. In Italia mi interessa l'Italia, non l'Europa. Io però non giudico i Paesi e per me non vi sono stellette o medagliette da dare. Trovo molto volgare dare giudizi sui vari Paesi».

Lei sta andando di nuovo a Sarajevo, dove ha vissuto molti anni durante la guerra.

«Sì. Sto partendo per due settimane, vado a trovare i miei amici e a portare aiuti. Io non sono una giornalista, vado come una persona privata. A Roma sono venuta per promuovere il mio libro e fare delle conferenze, ma a Sarajevo vado solo a vedere amici. Dopo andrò in Francia, in Spagna e in Svezia, perché usciranno i miei libri in traduzione e lì ho degli editori a cui sono vicina e che mi sono amici».

Lei sembra avere un rapporto speciale con l'Italia. E' vero?

«A chi mi chiede dico che è il mio Paese preferito, ma credo che lo dicano tutti».

Perché questo?

«Perché amo gli italiani e sono deliziata dalla grandissima bellezza di Roma».

Susan Sontag, nata a New York, scrittrice e saggista, è una attenta osservatrice del mondo moderno

> Penso che il Presidente sarà rieletto. I suoi astuti consiglieri diranno "Abbiamo molti nemici è lui l'uomo capace di difendere la nazione" Poi toccherà a suo fratello Jeb e sarà una nuova dinastia

MENTRE PROVAVA IL FUTURISTICO MEZZO A DUE RUOTE

Il capitombolo di George W. lanciato su «Ginger»

Poteva diventare il miglior testimonial possibile per un mezzo di trasporto che stenta a diventare un successo, ma il primo incontro tra il Segway (o «Ginger») e il presidente degli Usa George W.Bush non è stato facile. Bush è caduto dallo scooter avveniristico sotto gli occhi dei fotografi, che hanno immortalato l'evento in una serie di scatti che hanno fatto subito il giro del mondo.

Pubblicità

Aumenta l'abbronzatura del + 81%

L'innovativa crema determina un colore dorato della pelle mai ottenuto prima

I Ricercatori dei Laboratori Kuiper hanno sviluppato la formula di un innovativo trattamento solare in grado di accelerare, intensificare e prolungare il processo abbronzante, determinando un colore dorato della pelle mai ottenuto prima. Il Trattamento aumenta l'abbronzatura in media dell'81% in più, ed il processo abbronzante continua anche dopo l'esposizione al sole. Permette inoltre di fissare l'abbronzatura, prolungando e ritardando nel tempo la perdita del colore ottenuto.

Il Super Abbronzante, stimolante e acceleratore dell'abbronzatura, è già disponibile in questi giorni nelle Farmacie Italiane con il nome di Solare Kuiper «Anti Photo-Aging».

I Ricercatori della società Kuiper hanno differenziato la formula dell'innovativo Preparato in base al colore e alla sensibilità della propria pelle e consigliano di chiedere in Farmacia il Solare specifico di Kuiper «Anti Photo-Aging» più efficace, per un'azione volta a favorire la protezione della pelle e intensificare, mantenere e prolungare l'abbronzatura.

Prezzo a partire da € 13,00

Sconto € 3,00 KUIPER
In Farmacia

Su 1 confezione di "Anti Photo-Aging"

SHARON ORDINA DUE ATTACCHI MISSILISTICI A GAZA E PROPONE AD HAMAS UNA TREGUA DI TRE GIORNI

Annan: Caschi blu nei Territori

Ancora stragi, uccisi 2 israeliani e 3 palestinesi

Aldo Baquis

TEL AVIV

Di fronte ai bagni di sangue degli ultimi giorni, il segretario generale delle Nazioni Unite Kofi Annan è giunto alla mesta conclusione che da soli israeliani e palestinesi non riusciranno a realizzare il Tracciato di pace e a procedere verso un accordo. Ragione per cui - ha spiegato a due giornalisti israeliani - torna di attualità la necessità di organizzare una forza di interposizione da dislocare nei Territori. La reazione di Israele, contraria da sempre a qualunque tipo di controllo neutrale, è stata negativa. Come anche quella di Washington. Mentre i palestinesi, da sempre favorevoli, si dicono disponibili. «Occorre a tutti i costi spezzare il circolo delle violenze», ha detto Annan all'opinione pubblica israeliana, con le interviste rilasciate a Haaretz e alla televisione commerciale. E per avanzare in questa direzione una forza di interposizione, armata, potrebbe essere a suo parere la scelta giusta. In merito, ha ricordato, le Nazioni Unite hanno maturato esperienza e anche collezionato risultati tangibili.

Da parte sua, il premier israeliano Ariel Sharon, dopo aver ordinato una tempesta di missili su obiettivi di Gaza, ha lanciato stanotte la proposta di una tregua d'armi di tre giorni, all'organizzazione oltranzista palestinese Hamas: gli israeliani - questo il senso della proposta - interromperebbe la propria campagna di uccisioni mirate, se a sua volta Hamas si impegnasse ad astenersi dagli attacchi contro Israele, compreso il lancio dei razzi Qassam. La proposta, portata per tramite del capo di gabinetto Dov Weisglass al ministro palestinese per le finanze Salam Fayad, è stata discussa a tarda notte anche dal presidente palestinese Yasser Arafat con i suoi collaboratori responsabili per la sicurezza.

Ieri la diplomazia egiziana ha cercato ancora di convincere Hamas a sospendere la rivolta armata. Malgrado gli umori bellicosi degli ultimi giorni - scatenati da un attentato, fallito, di Israele alla vita di un dirigente di Hamas, Abedl Aziz Rantisi - gli egiziani avrebbero riscontrato una relativa disponibilità al dialogo da parte degli integralisti islamici. La sospensione degli attacchi suicidi - hanno detto - potrebbe avvenire se Israele accettasse a sua volta di sospendere le esecuzioni mirate dei comandanti dell'Intifada e se si ritirasse dai Territori occupati. Le due ipotesi - quella di Sharon e quella di Hamas - in apparenza coincidono, ma l'applicazione pratica potrebbe essere più complicata: se una delle due parti ad esempio pretendesse che fosse l'altra ad impegnarsi per prima.

Frattanto sul terreno la situazione resta incandescente. In meno di 24 ore, un israeliano è stato abbattuto in un villaggio palestinese della Cisgiordania, due ricercati della Jihad islamica sono stati uccisi a Jenin, due coloni sono state ferite in modo grave in una imboscata tesa loro da militanti di al Fatah presso Ramallah, un soldato israeliano è stato ucciso con un colpo alla testa durante nuovi scontri a Jenin e un militante di Hamas è stato ucciso da uno dei missili a Gaza, mentre si accingeva con alcuni compagni, secondo Israele, a sparare razzi contro la cittadina ebraica di Sderot. Un ritmo di eventi da guerra civile.

E gli americani tentano di puntellare il Tracciato di pace perché non crolli definitivamente. Il segretario di stato Colin Powell e il consigliere per la sicurezza nazionale Condoleezza Rice hanno avuto lunghe telefonate con israeliani e palestinesi per ottenere un rinnovato impegno a procedere lungo le linee concordate all'inizio di giugno ad Aqaba, in Giordania. E questo impegno è giunto, ha dichiarato Powell. Il premier palestinese Abu Mazen ieri era «fuorigioco», occupato ad Amman con una operazione di cataratta.

Nella sua intervista di ieri Kofi Annan ha espresso comprensione agli israeliani per le misure adottate nella prevenzione di attacchi terroristici, ma ha anche chiesto che le loro ritorsioni abbiano un carattere proporzionato: le esecuzioni mirate dovrebbero dunque cessare.

Un'opinione condivisa a quanto pare anche dalla maggioranza degli israeliani secondo i quali l'attentato a Rantisi ha avuto l'effetto di indebolire maggiormente il premier palestinese Abu Mazen. In un sondaggio condotto da Yediot Ahronot, il 67 per cento degli intervistati hanno consigliato a Sharon e al ministro della difesa Shaul Mofaz di sospendere le esecuzioni mirate. Hanno anche sostenuto che, per il bene di Israele, la occupazione militare dei Territori dovrebbe presto cessare.

I FUNERALI DELLA VITTIMA ITALIANA DEL KAMIKAZE

L'addio alla donna che da bambina sfuggì ai tedeschi

La cerimonia di addio a Bianca Kauders Shichur, 72 anni, la donna italiana uccisa mercoledì sull'autobus numero 14 a Gerusalemme, si è svolta ieri. In italiano («La lingua che parlavamo sempre insieme»), davanti a una folla in gran parte composta dalla comunità italiana, Mirella ha parlato della sorella Bianca salutandola per l'ultima volta: «Quando ho saputo quello che era accaduto mi è subito venuto in mente uno dei racconti di nostra madre: quando inseguiti dai tedeschi i nostri genitori dovettero attraversare nottetempo il confine con la Svizzera, Bianca, che era una bambina molto piccola, restò, nel silenzio generale dei fuggitivi, zitta anch'essa, che capisse che bisognava tacere per salvarsi la vita». Dopo la fine del fascismo, la famiglia Kauder, originaria di Fiume, tornò a Milano. Poi Bianca all'inizio degli anni '80, seguita da tutti gli altri fratelli, prese la via di Israele, dove mercoledì è morta carbonizzata dalla bomba di un kamikaze palestinese (nella foto la corona dell'ambasciata italiana).

AVI PAZNER, PORTAVOCE DEL PREMIER DI GERUSALEMME, E NABIL AMER, MINISTRO DELL'INFORMAZIONE DELL'ANP

«La risposta di Israele è no Contro il terrore sono inutili»

intervista

Flamma Nirenstein

GERUSALEMME

AVI Pazner, portavoce di Ariel Sharon, ex ambasciatore in Italia e in Francia, passa difficili giornate nella Gerusalemme di queste ore di lutto, ma non si sente affatto immobilizzato. Il suo governo spera ancora nella Road Map, è pronto a sgomberare gli insediamenti promessi, dice, ma non a cessare la guerra a Hamas, e la proposta di Kofi Annan gli puzza di bruciato.

Perché? Non vi converrebbe accettare qualcuno incaricato dal consesso internazionale di testimoniare ed evitare il pericolo in cui vive qui la gente?

«Un monitoraggio è già previsto dalla Road Map. Altra cosa è una forza di interposizione militare. E a questa ho non una, ma molte obiezioni: prima di tutto, mi lasci essere crudamente realista. Una forza fra noi e i palestinesi sarebbe sottoposta a un pericolo mortale. Diventerebbe il nuovo obiettivo-simbolo del terrore: ricordi gli americani e i francesi in Libano nell'82. Ben presto divennero proprio loro l'obiettivo dei terroristi suicidi, e ci furono fra loro centinaia di morti. Inoltre, per il carattere popolare del terrorismo attuale, per come si nasconde fra la gente palestinese e la usa come scudo, questa forza per essere funzionale dovrebbe essere onnipresente, dovrebbe contare migliaia e migliaia di soldati per controllare tutti i territori. Le sembra realistico?».

Sinceramente, le sue risposte sono storicamente scontate: siete sempre stati contrari a ogni intervento esterno. Non è tempo di maggiore elasticità?

«Al contrario dei palestinesi, che in realtà sperano sempre che la presenza straniera, in particolare quella dell'Onu, porti loro vantaggi politici, noi pensiamo che le parti debbano cercare l'accordo guardandosi in faccia. E inoltre, siamo chiari, le sembra che una forza di interposizione possa fermare i terroristi? In che modo? In realtà sarebbe a tutto unico: noi ne verremmo paralizzati, incapacitati a difenderci; i terroristi passerebbero da ogni buco dentro Israele, come prima, e anzi sarebbero più liberi di colpirci».

Lei quindi pensa che la guerra al terrore ve la dovete fare da soli. Lo farete proseguendo nella politica delle eliminazioni?

«Non ho nessuna preferenza per questa politica, e mi creda che è una "extrema ratio" applicata quando si capisce che se non si ferma quella mano colpirà di nuovo decine di innocenti. Siamo obbligati a proseguire la nostra guerra al terrorismo per salvare la popolazione, è nostro dovere. Finché Abu Mazen non agirà in prima persona, come chiede la Road Map».

Il mondo dice che questo modo di ragionare invece di dare a Abu Mazen la possibilità di agire crea un ciclo della violenza in cui i perdenti sono le popolazioni civili.

«Non esiste nessun ciclo della violenza: Abu Mazen ad Aqaba ha comunicato che sarebbe riuscito a giungere a un cessate-il-fuoco senza colpo ferire. Subito Rantisi ha detto che avrebbe proseguito con la sua guerra contro tutti gli ebrei: evidentemente non aveva nessun motivo di temere Abu Mazen, lo considera un debole. E ha cominciato ad agire: prima quattro soldati uccisi, poi nessuno uno, poi la coppia a Gerusalemme, stasera altri morti... Quindi ha dichiarato l'offensiva generale. Adesso Hamas minaccia addirittura direttamente donne e bambini: cosa dovremmo fare, cosa dovevamo fare, lasciare che Rantisi e Yassin seguitino a mandare in giro i terroristi?»

Eppure da quando avete attaccato Rantisi sembra che Arafat stia prendendo il sopravvento.

«Arafat è complice degli attentati, vuole togliersi di torno Abu Mazen e proseguire con la sua vecchia strategia. Abu Mazen invece è credibile, ma deve decidersi a dire ai suoi avversari di Hamas e delle altre formazioni che agirà anche con la forza, altrimenti non ce la potrà mai fare. Deve almeno dire che colpirà i terroristi. Anche se non lo fa, almeno lo dica».

> Una forza di interposizione diventerebbe obiettivo dei kamikaze, come gli americani a Beirut nell'82

Palestinesi brandiscono rottami dell'auto distrutta ieri da razzi a Gaza

«In Palestina sono benvenuti nello spirito della Road Map»

> Il piano del Quartetto prevede l'intervento di una terza parte nel conflitto: è una garanzia

intervista

GERUSALEMME

NABIL Amer, ministro dell'Informazione nell'Autonomia palestinese, è un uomo gioviale e speranzoso. In acque tormentate ai tempi di Arafat, è oggi parte del governo di Abu Mazen, che lo tiene in grande considerazione.

Che ne dice, ministro, della proposta di Kofi Annan? Le pare che potrebbe aiutare a risolvere questa interminabile tragedia?

«Lei sa che la nostra parte è sempre molto favorevole al monitoraggio e all'intervento di una terza parte nel conflitto: ci sembra che fornirebbe una garanzia, e l'abbiamo sempre richiesta. Quindi, certamente l'idea del Segretario dell'Onu è pregevole».

Tuttavia la vedo piuttosto cauto.

«Non è cautela, è soltanto che l'idea di una terza parte è già chiaramente compresa nella Road Map, fa parte di ciò che noi abbiamo accettato in pieno e anche gli israeliani hanno accettato per procedere sulla via della pace. Quindi, la forza di interposizione in certo senso è già nelle cose, si può chiamarla come si vuole; e bene sarà che questa terza parte che deve monitorare ed evitare la violenza sarà guidata dall'Onu. Perché l'Onu fa parte del Quartetto che ha elaborato il piano».

Kofi Annan dice che i 51 americani di John Wolf addetti al monitoraggio sono di gran lunga insufficenti per un'operazione complicata come dividere due parti così aggressive, e quindi ci vuole una vera forza militare.

«Poiché l'ha detto, deve esistere su questo un accordo all'interno del Quartetto, e anche Colin Powell ne è probabilmente consapevole. Noi, ripeto, per quello che ci riguarda guardiamo favorevolmente a un intervento esterno».

Gli israeliani hanno già commentato sfavorevolmente la presenza di una forza d'interposizione.

«Gli israeliani sono sempre stati contrari a ogni presenza internazionale, ed è un peccato».

Il loro argomento principale è molto semplice: un'interposizione internazionale può monitorare e impedire i movimenti di un esercito, non di un terrorista che sta salendo su un autobus carico di tritolo.

«Vede, le obiezioni sono sempre possibili per qualsiasi paragrafo della Road Map. Ognuna delle due parti può dire quello che vuole su questo o quel punto: resta il fatto che per riprendere la strada perduta dobbiamo fare uno sforzo e accettare il documento che ci viene proposto, con tutte le sue implicazioni».

Lei crede, nonostante la politica di eliminazione dei capi di Hamas e gli attentati, che la Road Map sia ancora in vita?

«L'operazione di Sharon contro Rantisi è stata stupida. Ma vedo che anche in Israele le eliminazioni trovano fortissima critica, la maggioranza le giudica sbagliate, credo che non abbiano lunga vita e devono finire».

E gli attentati? Lei è d'accordo con l'analisi di chi pensa che tra i palestinesi la linea dura stia conquistando simpatie per Hamas e alienandone per Abu Mazen?

«E' vero soltanto nel breve termine».

Quanto breve?

«Qualche giorno. Poi Abu Mazen potrà riprendere la sua strada, perché da noi esiste anche un'opinione pubblica che desidera la pace».

Ma se Abu Mazen non ferma i terroristi con la forza, essi seguiteranno a trascinare il popolo palestinese nella tragedia.

«Guardi, Abu Mazen sta facendo una trattativa complessa e delicata che secondo me porterà abbastanza rapidamente a buon fine».

Non crede che dovrebbe essere proprio Abu Mazen a fermare almeno qualche terrorista, così da dare un segnale della sua forza?

«Abu Mazen agirà con la forza della politica, e ce la farà».

Santo cielo, ministro, lei è ottimista.

«Sì, la Road Map riprenderà la sua strada presto». [f. n.]

COPPE DI CHAMPAGNE E MUSICA DI BEETHOVEN A BRUXELLES PER IL BRINDISI ALLA CHIUSURA DEI LAVORI

Il presidente del Consiglio Berlusconi

Berlusconi: «Primi positivi risultati»
Casini: «Accontentiamoci di quel poco che c'è»

■ Il presidente del Consiglio, Silvio Berlusconi, ha ringraziato ieri il presidente della Convenzione europea, Valéry Giscard d'Estaing e tutti gli altri componenti per «l'instancabile impegno» che ha portato «ai primi positivi risultati dopo un lungo ed arduo percorso». Il presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini, ha invece commentato la bozza della Costituzione europea approvata ieri a Bruxelles dicendo che «si è raggiunto un risultato minimalista». «Nelle condizioni date, forse - ha aggiunto Casini - di più era difficile acquisire. Accontentiamoci di quel poco che c'è».

Dalla Convenzione una Costituzione Ue «ancora perfettibile»

Amato: un passo avanti storico ma dobbiamo contare sul futuro
Prodi: sull'abolizione del diritto di veto sarebbe servito più coraggio

Enrico Singer
corrispondente da BRUXELLES

Sono le 13,30 in punto quando Valéry Giscard d'Estaing pronuncia la frase che tutti attendono. «Ho potuto constatare un consenso quasi unanime sulla bozza della Costituzione che porterò tra una settimana al vertice di Salonicco». I componenti della Convenzione sono già in piedi e applaudono. Nell'emiciclo del Parlamento europeo risuonano le note dell'inno alla gioia di Beethoven. Dalle due porte laterali entrano decine di camerieri in giacca nera con i vassoi pieni di coppe di champagne. Il primo brindisi è sul palco della presidenza tra Giscard e i suoi due vice: Giuliano Amato e Jean-Luc Dehaene. Il lavoro di sedici mesi sul progetto della Carta costituzionale della Grande Europa si conclude così. Le tensioni degli ultimi, convulsi giorni di trattative sembrano alle spalle. Ma hanno lasciato il segno.

Nella festa c'è una punta di amaro che si avverte anche nei commenti dei protagonisti. Lo stesso Giscard lo ammette: «Il risultato della nostra fatica è imperfetto, anche se è stato imprevedibile». Imperfetto, perché si poteva andare più avanti. Soprattutto sull'estensione del voto a maggioranza. Imprevedibile perché «le difficoltà della vigilia erano tante, le divisioni tra Paesi grandi e piccoli, vecchi e nuovi, erano tali che si poteva anche rimanere più indietro». Una valutazione che Giuliano Amato condivide. La bozza di Costituzione è «un passo avanti storico» perché sono stati rafforzati i poteri delle istituzioni europee, perché sono state semplificate le procedure e perché è stato «aperto un varco» per arrivare a una politica estera comune. «Ma dobbiamo ancora contare molto sul futuro», dice Amato.

E' un giudizio a due facce che si ripete. Lo esprime il cancelliere tedesco Gerhard Schroeder che, da Berlino, già «auspica miglioramenti» del testo nella Conferenza intergovernativa che si aprirà in ottobre a Roma. Lo conferma Gianfranco Fini nel suo intervento finale in Convenzione: «Credo che si debba fare di più, che ci debba essere più spinta innovativa e maggiore assunzione di responsabilità». Lo dice Romano Prodi: «Ci sono stati accordi anche insperati su alcuni punti, ma su altri ci voleva un salto in avanti, soprattutto sull'abolizione del diritto di veto che è fondamentale per avere un'Europa che proceda più velocemente». La «svolta storica», insomma, è compiuta. Ma dopo la svolta c'è una strada lunga da percorrere. Molte intese sono ancora da costruire perché se c'è il fronte - vasto - di chi voleva fare di più, c'è anche quello di chi ha frenato.

Su tutti i punti-chiave del progetto di Costituzione. A partire dal passaggio al voto a maggioranza. La formula proposta da Giscard - e fissata nella bozza - definisce la nuova maggioranza nella metà più uno degli Stati che rappresentino almeno i tre quinti della popolazione della Ue. Ma questo passaggio è stato allontanato nel tempo - scatterà dal novembre del 2009 - e ridotto nel campo di applicazione. E' esclusa la politica estera che rimane terreno di decisioni all'unanimità, come quella fiscale, per l'opposizione netta dell'Inghilterra. Ma non solo. Anche molti Paesi piccoli e medi hanno espresso riserve perché hanno una doppia paura: perdere il diritto di veto senza poter contare nelle future «minoranze di blocco».

Quello delle «minoranze di blocco» è il corollario avvelenato del voto a maggioranza con la combinazione Stati-popolazione. Sui 455 milioni di abitanti dell'Unione a Venticinque sarà necessaria l'opposizione di Stati che rappresentino almeno 180 milioni di cittadini per impedire una decisione. Questo significa che la Germania (80 milioni) più la Francia (60 milioni) e l'Italia (60 milioni) o l'Inghilterra (60 milioni) possono costituire un asse imbattibile. E' il pericolo della «megalocrazia» denunciato dalla Spagna che, con i suoi 40 milioni di abitanti, sa che dovrebbe trovare decine di alleati per fare altrettanto. E' un calcolo legato alla vecchia logica dei veti contrapposti che la Costituzione dovrebbe scalzare. Ma l'esperienza europea insegna che liberarsi delle vecchie logiche è processo né facile, né rapido.

Lo stesso meccanismo agita un altro dei punti contestati: la composizione della Commissione. Anche questa riforma - il passaggio da 25 a 15 membri - è stata rinviata al 2009 per attenuare le tensioni. Ma i piccoli Paesi sono contrari comunque perché temono che saranno proprio loro a perdere il commissario. Sono tutti nodi che finiranno, ormai, sul tavolo della Conferenza intergovernativa di Roma. Alla quale Giscard ha già rivolto un invito: non sconvolgere la bozza, non riaprire tutti i giochi. Ma un capitolo, molto delicato, dovrà risolverlo ancora la Convenzione in una «coda» dei lavori all'inizio di luglio: come adattare le politiche dell'Unione alle nuove regole. E' la terza parte della bozza di Costituzione e non c'è stato il tempo materiale di completarla. Non sarà soltanto una formalità: comprende anche la politica estera e la definizione dei poteri del futuro ministro degli Esteri.

RAGGIUNTO UN PUNTO DI EQUILIBRIO «TRA MOLTE SENSIBILITA'»

Giscard: il grande balzo in avanti è fatto

L'ex presidente tra i padri nobili dell'Europa, con qualche amarezza

personaggio
Emanuele Novazio
inviato a BRUXELLES

Quando esce dal palazzo intitolato ad Altiero Spinelli, la sede del Parlamento europeo che sembra tagliare in due Bruxelles con le sue vetrate lunghissime e sinuose, Valery Giscard d'Estaing si ferma sui gradini per un ultimo saluto ad Ana Palacio, il ministro degli Esteri spagnolo che ha esaltato «il gran balzo in avanti compiuto dall'Unione europea», ma che fino all'ultimo ha rivendicato «la riserva fondamentale» di Madrid sul nuovo sistema elettorale deciso alla Convenzione. Giscard si china e fa cenno di sì, la testa di sbieco. Ascolta e di nuovo risponde col capo: «Abbiamo vinto a metà, tutti e due», gli dice Ana Palacio.

Il ministro spagnolo ha ragione: il giorno in cui affida la bozza della futura «Costituzione» europea alla firma dei 105 «convenzionali» «perché sia conservata nella biblioteca d'Europa» e «tutti sappiano anche in futuro del vostro lavoro», Giscard taglia un traguardo che fino a pochi giorni fa lui stesso temeva di non riuscire a superare, considerate le divisioni e le diffidenze trasversali che animavano l'assemblea e il presidium. Ma per raggiungerlo, il traguardo, il presidente della Convenzione paga un prezzo che chi gli è vicino definisce cautamente «alto», ma che di sicuro non intaccherà il suo carisma né la meritata fama di abilissimo navigatore per le stanze del potere. «E' un punto di equilibrio fra molte sensibilità, non tutti sono contenti di tutto ma va oltre alle aspettative», definisce la bozza che porta il suo sigillo e che ha ottenuto «un appoggio quasi unanime», «l'esplicito consenso di tutte le componenti della Convenzione». Ma dal testo sono spariti elementi che Giscard aveva immaginato radicali e decisivi per il destino dell'Unione, quando il 28 febbraio del 2002 avviò la sfida fra perplessità e poco eleganti apprezzamenti sull'età, 75 anni: il «compromesso» ha spento il sogno di una «Magna Carta» che attribuisse al Consiglio e al Presidente il rango di istituzioni fondanti della nuova Unione, facendone il motore e il centro del potere europeo di domani.

Per dar corpo a un presidenzialismo continentale alimentato - forse - dalle passate esperienze di nobile ambizioso passato direttamente dai castelli di famiglia all'Eliseo, Giscard aveva immaginato un presidium da affiancare al superpresidente. Aveva proposto un Congresso dei popoli accanto all'Europarlamento, per garantire in prospettiva l'elezione del Presidente del Consiglio. E naturalmente, aveva ridisegnato i contorni della Commissione; più modesta, facile da sottomettere al Consiglio nell'esercizio di governo. Tutto questo è caduto, travolto da obiezioni di forma e di sostanza: ma adesso che «la tartaruga è arrivata a destinazione» - come avvertiva ieri indicando la statuina di bronzo cinese, per metà mascotte per metà amuleto, sempre presente alle plenarie - Giscard non è il solo a domandarsi che cosa sarebbe successo della Convenzione senza l'invecchiato «Kennedy francese» che può vantare - fra tanti bagliori - la copaternità del serpente monetario e un albero genealogico nel quale accanto a ministri, generali e senatori ci sarebbe perfino un re, Luigi XV.

> «Non tutti sono contenti di tutto ma la bozza va oltre le aspettative». Poi un monito al vertice di Salonicco: «Rimettere in discussione il risultato sarebbe percepito dai popoli dell'Unione come una marcia indietro: tutto sarà più facile se si resterà fedeli al documento»

Il «compromesso» - raggiunto fra «difficoltà giuridiche e politiche e differenze fra Paesi vecchi e nuovi, fra piccoli e grandi», come ricordava ieri in aula - è infatti un testo chiuso, senza le parentesi che molti avrebbero voluto imporgli per segnalare le discordie da «riaprire a Roma», alla Conferenza intergovernativa d'autunno. Non sarà facile rimescolare il risultato, avvertono anche i più tiepidi estimatori di Giscard. «Rimetterlo in discussione sarebbe percepito come una marcia indietro dai popoli d'Europa, la Conferenza sarà tanto più facile quanto più resterete fedeli alla bozza», è il monito ai governi del «presidente-sovrano», come lo definivano i «convenzionali» meno entusiasti di «metodi regali e autoritari». I tempi inoltre sono stati rispettati, non ci saranno le «sbavature» di calendario tanto temute dagli italiani che presto guideranno l'Unione.

La sua vittoria dimezzata Giscard l'ha raccontata in due immagini, ieri. Il paragone con «i maestri che costruivano le cattedrali, ognuno per la sua parte e per decenni, senza magari veder la fine». E la parabola presa in prestito dal commediografo francese Henry de Montherlant: «Hai di fronte una porta chiusa e dietro c'è un secolo nuovo, che vuoi fare?», chiede un principe cinquecentesco a un navigatore spagnolo. «Noi questa porta la apriamo», è la risposta di Giscard.

LE REAZIONI DEL MONDO POLITICO E SINDACALE

An: «Nuovi vertici all'Enac» Ds e Margherita: «Poteva essere una strage»

■ L'ordigno esplosivo trovato sul volo Ancona-Roma «è un segnale che il sistema di security non funziona a dovere». Parlamento e governo devono rapidamente approvare la riforma dell'Aviazione Civile e dell'Enac indicando ai vertici Enac persone capaci e con consolidata cultura aeronautica. Lo sostiene il responsabile del trasporto aereo di Alleanza nazionale, Gigi Martini, che vanta una lunga esperienza di pilota Alitalia. In un'interrogazione al ministro dell'Interno, i senatori marchigiani Magistrelli, Bastianoni, Cavallaro (Margherita), Calvi e Mascioni (Ds) definiscono il rinvenimento dell'ordigno un episodio di «inquietante gravità per la sicurezza pubblica: se la bomba fosse esplosa in volo sarebbe stata sicuramente una strage»

I passeggeri fatti scendere dall'aereo dove è stato trovato l'ordigno

Il segretario Filt Cgil: «Un atto gravissimo Tutti i lavoratori devono prestare massima vigilanza»

■ Il segretario generale Filt Cgil, Guido Abbadessa, esprime «forte preoccupazione» per l'ordigno rinvenuto a bordo dell'aereo Alitalia in partenza dallo scalo di Falconara (Ancona) e diretto a Roma e invita tutti i lavoratori del trasporto aereo a prestare la massima vigilanza. «L'episodio - afferma Abbadessa - è un atto gravissimo, che presenta analogie con altri fatti del passato. Ho, comunque, piena fiducia nell'operato della magistratura e delle forze dell'ordine e sono sicuro che sapranno porre fine a questi atti che sconvolgono la convivenza civile. Questi episodi diventano, poi, ancora più preoccupanti quando accadono in luoghi di transito, come gli aeroporti, mettendo a rischio passeggeri e lavoratori. Per questo invito tutti gli operatori del trasporto aereo a prestare, in questa fase, la massima attenzione e vigilanza»

L'ITINERARIO E LE MISURE DI SICUREZZA DA NIZZA FINO ALL'AEROPORTO DI ANCONA

Anche chi era a bordo può aver messo l'esplosivo

Tutte le soste dell'aereo. Il magistrato: un minuto per collocare il pacchetto

reportage

Mara Montanari

inviata ad ANCONA

QUANDO un aereo è fermo per uno scalo, ci sono decine se non centinaia di persone che potrebbero avvicinarlo», sussurra un agente della Polaria che vuole restare anonimo. Addetti alle pulizie, al carico e scarico dei bagagli, tecnici che lavorano alla manutenzione.

E' lungo l'elenco di chi ha possibilità di avvicinare un aereo mentre «dorme», in attesa di volare di nuovo. Avvicinarlo e depositarci qualcosa. Una bomba, magari. Portare un ordigno dall'esterno, dall'11 settembre in poi, è più complicato. Significa farlo penetrare all'interno dello scalo superando indenne tutte le barriere di controllo. E non sono poche. Dai raggi x ai cui sono sottoposte le valigie al metal detector sotto cui è obbligatorio passare prima di imbarcarsi.

Difficile, certo, ma non impossibile. A Falconara, ad esempio, è già accaduto. Il 6 dicembre scorso venne trovato un pacco bomba con 30 grammi di tritolo all'interno dello scalo. A depositarlo sarebbe stato un viado brasiliano tutt'ora ricercato.

Un agente: «Agli scali decine di persone possono avvicinare il velivolo, dagli addetti alle pulizie ai tecnici della manutenzione»

Controlli quotidiani: raggi x su bagagli e sul materiale in arrivo e in partenza per posta Nuovi documenti per il personale

LE SOSTE DELL'AZ1127. Per ora è solo un'ipotesi, ma una delle piste su cui in queste ore battono gli investigatori è che a mettere l'ordigno possa essere stato qualcuno che lavora all'interno dell'aeroporto. O meglio, degli aeroporti, visto che l'AZ1127, prima di arrivare ad Ancona da Nizza, aveva già fatto scalo prima a Roma e poi a Firenze.

Due lunghe soste, in cui gli attentatori avrebbero avuto tutto il tempo di posizionare la bomba. «Durante la sosta, c'è stato tutto il tempo necessario - afferma la pm della procura di Ancona titolare delle indagini, Irene Bilotta - per depositare l'ordigno. Ma non è escluso che sia stato fatto quando l'aereo è atterrato a Falconara. Mettere quell'ordigno è stata questione di un minuto».

I CONTROLLI AI PASSEGGERI. C'è decreto ministeriale che regola le procedure di sicurezza negli aeroporti. Alcuni controlli sono obbligatori. Il vaglio di tutti i passeggeri in partenza ed in transito. Il controllo ai raggi x del bagaglio al seguito del passeggero, il cosiddetto «bagaglio a mano». Stessa procedura per le valigie che vanno a finire nella stiva dell'aereo. Le normative, entrate in vigore a gennaio di quest'anno, dicono che il 100% dei bagagli deve essere sottoposto al vaglio dei raggi x.

L'ENAC, l'Ente nazionale per l'aviazione civile, ha già stanziato un programma di circa 180 milioni di Euro destinati all'acquisto di apparecchiature per il controllo del 100% dei bagagli da stiva secondo le indicazioni dell'ECAC, l'European Civil Aviation Conference. Ci sono anche controlli a campione: alcuni bagagli vengono infatti aperti e controllati direttamente dal personale tecnico specializzato. I controlli sono obbligatori anche per tutto il materiale che arriva o parte tramite posta. Il resto delle operazioni di monitoraggio e prevenzione, come il riconoscimento di bagagli da parte del passeggero in partenza, viene effettuata in presenza di situazioni di particolare allerta. Rientra in questa categoria anche la vigilanza degli aerei in sosta. Non è obbligatoria e l'AZ1127 è rimasto a lungo fermo negli scali di Roma e Firenze.

I PROGETTI. Sono numerose le ipotesi di nuovi sistemi di controllo sicurezza di cui dotare gli aeroporti. Gli «sniffatori», ad esempio. Si tratta di macchinari mobili in grado di rilevare la presenza di particelle di esplosivi sui passeggeri in transito e all'interno dei bagagli. Per quanto riguarda il personale che lavora all'interno degli scali, si sta pensando di sostituire gli attuali documenti di riconoscimento con tesserine che, come carte d'identità, hanno la fotografia» della retina e le impronte digitali. Un modo per renderne più difficile la falsificazione.

L'AEREO ALITALIA

Caccia al telefonista E' ancora giallo sulla bomba del jet

Nuovi accertamenti sull'ordigno e sulla possibilità che esplodesse in volo. Il Pm: «Aspettiamo l'esito delle perizie». E nel pomeriggio scatta un nuovo allarme per un catamarano. Paralizzato il porto

L'Atr 42 fermo all'aeroporto Raffaello Sanzio di Falconara

dall'inviata ad ANCONA

«Per evitare disgrazie, controllate l'aereo per Roma». La pm Irene Bilotta cerca di scacciare l'afa agitando la mano, mentre tira fuori dal fascicolo d'inchiesta il foglio con la registrazione della telefonata arrivata due giorni fa al Nucleo elicotteri dei carabinieri di Falconara quando l'aereo con la bomba a bordo era ancora in volo.

«L'uomo che ci ha avvertito ha detto solo queste poche parole. Un'indicazione estremamente generica», chiosa il magistrato. All'aeroporto di Falconara, il giorno dopo il ritrovamento dell'esplosivo sul volo AZ1127, carico di uomini d'affari marchigiani di ritorno dalla capitale, l'atmosfera non è diversa dal solito. L'unico moto di concitazione è la corsa dall'auto bollente di calore all'ingresso dell'aeroporto con aria condizionata. Una struttura piccola, a pochi chilometri dal mare, ma già immersa nella campagna con le balle di fieno arrotolate ai bordi della piste. Gli investigatori stanno concentrando le loro indagini per capire se quel piccolo aeroporto sia stato il punto di partenza dell'attentato o solo la destinazione d'arrivo di un'azione elaborata altrove. Si cerca di stabilire in quale luogo sia stata collocata la bomba.

L'aereo, prima di arrivare ad Ancona, ha fatto scalo a Firenze e Roma. «Qui chi voleva piazzare l'ordigno - ragiona la pm Bilotta - avrebbe avuto tutto il tempo di farlo. Parliamoci chiaro, per depositare l'ordigno bastava un gesto. Infatti, proprio per questo non escludiamo che possa essere stato messo a Falconara». Dopo la telefonata d'avvertimento? «E' una possibilità - prosegue - la telefonata è arrivata mentre l'aereo era in volo. Quando è atterrato, un passeggero potrebbe aver lasciato l'ordigno oppure qualcuno del personale dell'aeroporto potrebbe essere salito nel velivolo. In quel momento attorno all'aereo c'era un sacco di gente, compreso il personale addetto allo scarico dei bagagli».

Gli esperti di Roma a cui è stato inviato l'esplosivo trovato sul volo AZ1127 daranno a giorni il loro responso sulla qualità della polvere trovata e sul suo potenziale distruttivo. Tuttavia, gli investigatori non esitano a dire che se quell'ordigno fosse scoppiato in volo, sarebbe stata una catastrofe. «Il tritolo c'era - dicono - forse in quantità minima. Lo hanno dedotto gli artificieri, quando lo hanno fatto brillare. Qualcuno ha parlato di 200 grammi, ma la notizia non trova conferme». L'ordigno era grande più o meno come un libro, ed era formato da un relais con due cilindretti ai lati legati con lo scotch. L'esplosivo era dentro i due cilindretti. Se l'ordigno fosse esploso durante il volo, dunque, non ci sarebbe stato scampo per i passeggeri del volo Alitalia diretto da Roma a Fiumicino. Certo, nel caso in cui fosse esploso.

Un'eventualità ancora non accertata e su cui gli investigatori stanno cercando di fare chiarezza. In mattinata al procuratore della Repubblica Vincenzo Luzi era stata attribuita l'affermazione per cui la bomba poteva esplodere. Ma nel corso della giornata una serie di smentite ha portato ad una posizione di maggiore cautela. «Stiamo aspettando l'esito delle perizie - spiega Irene Bilotta - fino a questo momento non abbiamo la certezza che l'ordigno fosse stato preparato per esplodere. Infatti, allo stato, il fascicolo d'inchiesta che è stato aperto non è per reato di tentata strage ma di porto di materia esplodente». Inchiesta aperta contro ignoti, ma alla procura di Ancona, i magistrati lasciano intendere di aver ristretto il campo di indagini. «Intanto, posso affermare che la pista del terrorismo può essere assolutamente esclusa», dice la pm Irene Bilotta. Prende dunque corpo l'ipotesi di un'azione di avvertimento legata a problemi interni all'aeroporto - Falconara è uno scalo, infatti, in forte espansione, su cui si concentrano numerosi interessi - o alle compagnie aeree. Il velivolo Alitalia, posto sotto sequestro, è stato restituito, mentre le indagini proseguono ascoltando tutti i passeggeri del volo e il personale dell'aeroporto. Intanto, ieri pomeriggio, un allarme bomba ha paralizzato il porto di Ancona già affollato di turisti in partenza per Grecia e Croazia. Una telefonata anonima, arrivata ai vigili del fuoco, parlava di una bomba all'interno di un catamarano. I due ormeggiati in porto sono stati passati al setaccio dalle forze dell'ordine. Stavolta, la telefonata è stata soltanto un falso allarme, sul quale però la procura continua ad indagare. **(ma.mo.)**

Ispezioni al porto di Ancona, subito dopo la telefonata che annunciava una bomba sul traghetto per la Croazia

Bianco: troppe le carenze nei controlli

ROMA

Presidente Bianco, le indagini sull'episodio di Ancona sono in pieno sviluppo. Qual è la sua valutazione?

«L'episodio di Ancona non può non preoccupare. Il settore del trasporto aereo è nevralgico per un paese moderno. C'è un'attenzione mirata verso un settore che si presta ad essere esposto perché vulnerabile. Tra l'altro, l'episodio di terrorismo avviene in un settore attraversato, in queste settimane, da tensioni legate a vertenze sindacali».

Si può ipotizzare un nesso tra l'episodio di Ancona e la vertenza sindacale?

«Non bisogna escludere nulla a priori. E' la regola di ogni buona indagine. Le modalità dell'atto terroristico, del ritrovamento di questo giubbetto con l'esplosivo, della telefonata anonima, dell'assenza di un comunicato di rivendicazione fanno pensare a una vicenda abbastanza singolare. Vi sono alcuni particolari che fanno ipotizzare che l'autore o gli autori dell'azione conoscano bene il contesto, il funzionamento delle procedure e luoghi».

In ogni caso quello che è accaduto ad Ancona mostra delle crepe nel sistema di sicurezza?

«Obiettivamente il problema è quello del controllo. Non amo sparare sulla croce rossa e mi rendo conto di ciò che comporta garantire il controllo su una massa sterminata e quotidiana di viaggiatori. Non c'è dubbio, però, che questo è un brutto segnale che mette in luce qualche smagliatura nell'apparato di sicurezza che va sanata».

Gli investigatori sono al lavoro, gli apparati dell'Antiterrorismo mobilitati. E l'intelligence è coinvolta, deve essere coinvolta?

«Non ho dubbi su questo, quando si parla di sicurezza del nostro Paese. Da questo punto di vista, mi appello alla Camera perché, dopo l'approvazione del Senato, proceda speditamente alla riforma dei nostri Servizi. Abbiamo necessità di un migliore coordinamento della nostra intelligence, di indicare, finalmente, le rispettive missioni del Sisde e del Sismi che rischiano di sovrapporsi nelle attività».

La crisi israelopalestinese potrà avere ripercussioni anche da noi?

«E' un grave errore sottovalutare quello che può accadere. Speravo in un'apertura reale del dialogo da parte del nuovo leader palestinese, Abu Mazel, e dal premier israeliano Sharon. Le vicende di questi ultimi giorni sono gravi. Se non c'è pacificazione in Medioriente, le tossine e le reazioni non si limiteranno a quell'area ma provocheranno gravi riflessi anche sulla sicurezza dei paesi esterni a quell'area».

L'Italia è impegnata in un tentativo di mantenere aperto lo spiraglio del dialogo e della pace.

«Francamente, la missione in Medioriente del presidente Berlusconi è stata squilibrata. L'Italia e l'Europa devono riuscire a mantenere una posizione di assoluto equilibrio».

L'imam della moschea di Roma, autore di un sermone che invitata alla guerra santa, sarà sostituito. E' positivo?

«Sì. la comunità musulmana, con prudenza e responsabilità, deve essere in grado di isolare chi getta benzina sul fuoco». **[g.ru.]**

A CHE PUNTO SONO LE INDAGINI

Sono tre i possibili moventi dell'attentatore

Terrorismo, appalti e vertenza Alitalia. «Ad Ancona precedenti suggestivi»

retroscena
Guido Ruotolo

ROMA

FALSI allarmi per una bomba questa volta al porto di Ancona, indiscrezioni che smentiscono altre indiscrezioni sulla composizione dell'involucro fatto brillare e che conteneva esplosivo. Smentite ufficiose a fantasiosi identikit sul telefonista anonimo che ha dato l'allarme. A fine giornata, il paniere delle certezze su quello che è accaduto sul volo Firenze-Roma e Roma-Ancona dell'Atr 72 dell'Alitalia è ben scarso. Per il momento. L'Antiterrorismo non esclude nessuna pista, anche se ritiene «la meno probabile quella che porta all'eversione terroristica, di sinistra o di destra». Attenzione, ripete la fonte del Viminale, «la meno probabile» soprattutto perché finora priva di riscontri, di un comunicato di rivendicazione. Mentre privilegia altre ipotesi: «L'episodio - precisano all'Antiterrorismo - matura in un contesto locale». Ancona? L'aeroporto di Falconara? L'Alitalia?

Torniamo a giovedì pomeriggio. L'Atr 72 proveniente da Roma sta per atterrare sulla pista di Falconara. Sono le 14,31. Un uomo compone il numero telefonico dei nuclei elicotteristi dei carabinieri: «Se volete evitare una disgrazia, date un'occhiata all'aereo in partenza per Roma». L'aereo, in realtà, non è ancora atterrato, è in ritardo di 15 minuti. E, dunque, l'involucro dalla dimensione di quattro pacchetti di sigarette è già infilato nel giubbetto salvagente posto sotto un sedile, verso la coda dell'aereo, prima che atterri a Falconara.

In tutti gli aeroporti italiani è aumentato il livello di controllo per la sicurezza

In quale momento è stato collocato l'ordigno? L'aereo era decollato da Firenze e atterrato a Roma: «Noi ipotizziamo - spiega l'investigatore - che l'involucro sia stato collocato nel giubbetto a Roma, prima del decollo per Ancona». In queste ore si stanno verificando «che tipi di interventi vi sono stati sull'aeromobile a Firenze e a Roma», e quanto personale sia stato impegnato. Controlli incrociati avvengono anche sul personale che ha operato a terra e in volo sull'Atr 72, sui passeggeri scesi a Roma, su quelli imbarcati e diretti ad Ancona. E le loro testimonianze vengono raccolte a verbale. Nell'attesa di risposte certe, la procura di Roma ha deciso di aprire comunque un fascicolo contro ignoti, ipotizzando il reato di terrorismo. Anche se le perizie tecniche dovessero dimostrare che l'ordigno era «inoffensivo», per la procura romana non di «procurato allarme» o di «porto di materiale esplodente» - così come ipotizza la procura di Ancona - si deve parlare ma di un atto eversivo.

Dunque, l'«ordigno», l'«involucro». Gli artificieri che operano ad Ancona intravedono fili elettrici, immediatamente sospettano che si tratti di un ordigno. Decidono di neutralizzarlo, facendolo brillare. Fumo e un boato sicuramente più forte di quello che avrebbe dovuto provocare la miscela spingono subito verso la tesi della presenza dell'esplosivo. «Sarà molto difficile - aggiungono all'Antiterrorismo - ricostruire il contenuto dell'involucro. La sua distruzione ha lasciato sul campo poche tracce». Probabilmente, anzi quasi sicuramente, vi sono tracce di residui di pile. L'artificiere intervenuto ad Ancona ha ipotizzato la presenza nell'involucro oltre che di un quantitativo di tritolo - da 100 a 200 grammi - anche di un meccanismo di innesco fatto a pile: «Sulla base dei precedenti, probabilmente vi erano tre pile, due cariche e una scarica o viceversa. Nel momento in cui la terza pila si esaurisce si realizza un'inversione di polarità che interrompe il circuito e provoca l'innesco. Naturalmente, è una ricostruzione a tesi che si potrebbe rivelare non corrispondente alla realtà.

«La telefonata che annuncia la presenza dell'involucro a bordo del volo è la prova che si trattava di un gesto dimostrativo Chi ha avvertito i carabinieri non poteva essere la stessa persona che ha piazzato l'ordigno»

La telefonata che annuncia la presenza dell'involucro a bordo del volo Alitalia - sostengono all'Antiterrorismo - è la prova che l'ordigno non doveva esplodere. Che quello inscenato voleva essere un gesto dimostrativo». Dal momento che la telefonata è partita da una cabina di Ancona mentre l'aereo stava atterrando, chi ha avvertito i carabinieri non può essere lo stesso che ha piazzato l'ordigno nell'aereo. Dunque, pur se siamo di fronte a un «contesto tutto locale» nel quale è maturata l'azione, secondo l'Antiterrorismo, coloro i quali l'hanno ideata potevano agire quasi contemporaneamente a Roma e ad Ancona.

Di che storia si tratta, allora? Una «storia locale» con una parentesi-trasferta romana? Gl' investigatori non si sbilanciano: «L'ago della bilancia propende verso una pista interna». La vertenza sindacale Alitalia? Una vicenda di appalti? Magari delle pulizie? E che c'entra, a questo punto, Ancona? Certo che Ancona ha dei precedenti suggestivi. Due anni fa, il «piromane» degli ospedali. I «fuochi» e il «fumo» che invadevano luoghi sacri pubblici e privati, ospedali e case di cura. E alla fine si scoprì che il piromane era una donna, una infermiera che si sentiva penalizzata. A questo punto, il ventaglio della possibilità riduce a tre i possibili «moventi»: terrorismo, appalti, vertenza Alitalia.

NEL SERMONE IL SUO SOSTITUTO HA EVITATO OGNI ACCENNO ALL'«INCIDENTE»

Roma, sospeso Moussa l'imam della guerra santa

Era sotto accusa per aver invocato Allah a far trionfare i combattenti islamici nel mondo Polemica l'Unione dei Musulmani: no alle ingerenze, Pisanu rispetti le sue competenze

Giacomo Galeazzi

ROMA

Passa di mano la moschea più grande d'Europa. A sette giorni dal sermone-shock dell'imam Moussa, arriva un colpo di scena che sembra una risposta immediata al monito del Viminale contro i predicatori di violenza. Mentre è in discussione l'intesa tra Islam tricolore e Stato, i musulmani di Roma hanno, a sorpresa, una nuova guida spirituale.

La svolta moderata della comunità islamica della capitale si è concretizzata ieri mattina nell'appello alla pacificazione di Salem Sami, il sostituto dell'imam egiziano finito sotto accusa per aver incitato alla guerra santa e all'odio verso i fedeli delle altre religioni. Niente politica nel discorso d'insediamento del neo-leader temporaneo dei musulmani di Roma: solo temi di carattere dottrinale e prettamente religioso. Unico «strappo» all'invito lanciato dal ministro degli Interni Pisanu (affinché si parli la nostra lingua nelle moschee in Italia), la scelta di leggere l'omelia solo in arabo, senza la consueta traduzione in italiano.

Una settimana fa Ibrahim Moussa, che ieri ha disertato la moschea e che non è stato nemmeno citato nella preghiera rituale, era finito al centro delle polemiche per aver istigato al terrorismo, invocando pubblicamente Allah a far «trionfare i combattenti islamici in Palestina, Cecenia e altrove nel mondo», ad «annientare i nemici dell'Islam», ad «assicurare ovunque la vittoria della nazione islamica». Parole che avevano fatto gridare allo scandalo soprattutto il mondo politico, ricompattato nella richiesta di allontanare i predicatori di violenza.

La comunità divisa tra falchi e colombe «Chiediamo rispetto per la libertà di religione» «Le intese tra il governo e i seguaci di Maometto siano stabilite nel rispetto dei principi dello Stato»

Le moschee italiane, secondo il ministro Pisanu, devono essere liberate dai reclutatori della guerra santa. Proprio per discutere del sermone incendiario di Moussa, Mario Sciaioja, responsabile della sezione italiana della Lega musulmana mondiale, aveva avuto tre giorni fa un incontro al Viminale. Ieri, infine, l'avvicendamento votato dal Consiglio della moschea.

Adesso gli ambasciatori dei paesi di religione islamica che reggono il Centro culturale di Roma e nominare il successore definitivo dell'imam rimosso. Una scelta che si annuncia controversa. L'Unione dei Musulmani, infatti, intima l'altolà a qualsiasi ingerenza del ministero dell'Interno: «Pisanu deve rispettare le sue competenze in ossequio alla libertà di religione prevista dalla Costituzione». Più dialogante Abd al-Wahid Pallavicini, presidente della Comunità islamica d'Italia, per il quale le intese tra il governo e i seguaci di Maometto devono essere portate avanti nel rispetto dei principi dell'ordinamento dello Stato. Le «colombe», in sostanza, intendono orientarsi verso l'Islam italiano proposto da Pisanu. Quanto all'intervento sulla «Stampa» dell'ex presidente della Repubblica Francesco Cossiga, che a proposito delle parole dure dell'imam della moschea di Roma ha ricordato ieri quelle altrettanto dure dei Salmi, per la Comunità islamica non è il caso di andare a rivangare le espressioni profetiche dei testi sacri proprio nel momento in cui si punta a una convivenza pacifica. «Non esiste un Vaticano islamico - spiega Pallavicini - non possiamo andare a dire ai criminali non uccidete. Questo lo dice già il Corano, e poi c'è chi non rispetta questi principi è un problema di ordine pubblico: non abbiamo autorità religiosa».

A far discutere nella galassia islamica, poi, è l'assenza di qualsiasi accenno nel sermone del nuovo imam della capitale alla sospensione del suo predecessore. Il fatto che l'allontanamento di Moussa (per l'atto formale di sospensione è necessario il via libera del consiglio del centro islamico e del suo presidente, l'ambasciatore saudita, ieri assente da Roma) sia stato completamente taciuto, è suonato alla stregua di una vera e propria ricusazione della guida religiosa. In mattinata, quando la decisione del consiglio della Moschea era già nell'aria, era arrivato l'allarme di Elio Bromuri, l'esperto in dialogo interreligioso ed ecumenismo della Cei, secondo cui la «khutba» (omelia) pronunciata il 6 giugno avvalorava il sospetto che nell'incitamento all'odio non si riconoscesse soltanto una frangia di estremisti, ma fosse espressione di un sentimento diffuso e profondo.

La moschea di Roma

L'ISLAM IN ITALIA

Quanti sono i fedeli:
796.000
Con regolare permesso di soggiorno:
621.000
Senza permesso di soggiorno:
150.000
Con cittadinanza italiana:
15.000
Italiani convertiti:
10.000
Quante sono le moschee:
214

Le regioni dove sono più numerose:
Lombardia (35),
Emilia Romagna (32),
Piemonte (25),
Veneto (20)

Quanti frequentano regolarmente la moschea:
il 5%

LE SEI «ANIME» DELLA COMUNITA'

1. Islam laico:
diffuso tra gli immigrati musulmani che non frequentano le moschee; è la parte prevalente

2. Islam ecumenico:
crede nella parità salvifica delle tre religioni monoteiste rivelate ed è diffuso soprattutto tra i convertiti

3. Islam apolitico:
esclude qualsiasi progetto di natura politica e ricerca adepti casa per casa

4. Islam ortodosso:
predica la solidarietà tra musulmani nel mondo

5. Islam integralista:
coniuga in maniera indissolubile religione e politica. Tende a islamizzare la società dal basso

6. Islam rivoluzionario:
propaganda la guerra santa contro gli infedeli e l'Occidente ed è contrario all'integrazione

LA RABBIA DEI FEDELI E IL SOSTEGNO AL RELIGIOSO

«E' la vittima di un'azione preventiva»

«Non ha mai incitato alla violenza, contro di lui pressioni politiche»

reportage

Andrea di Robilant

ROMA

«MA è questo il modo di fare? Chi ha dato l'autorità a questi signori di sospendere l'Imam? Che ci dicano chiaramente che vogliono chiudere la moschea e non se ne parli più».

E' finita da pochi minuti la preghiera del venerdì. I fedeli sfilano fuori dalla cancellata della grande moschea di Roma e si dirigono a fare le ultime compere al mercatino arabo che sorge sul piazzale antistante. Fa così caldo che ai piedi del Monte Antenne sembra di essere in una città araba. I kebab cuociono sulla brace. I falafel friggono in grandi padelle nerastre. Sui banchi ci sono piccole piramidi di barattoli: hummus, baba ganooj, cetrioli.

Jamal, un libanese che vive a Roma da 25 anni, è il responsabile del mercatino. Sospende un attimo la sua invettiva per tirare sulla sigaretta, poi dice: «Questa è chiaramente un'azione preventiva, alla George Bush».

Ieri mattina, dopo la sospensione improvvisa dell'imam Abu Mussa, il sermone prima della preghiera - o meglio, l'appello - è stato affidato in fretta e furia a Sheik Sami Salem, un religioso egiziano moderato, titolare di un centro telefonico. Ha parlato per una ventina di minuti della comunione con Allah. «Ho solo spiegato come il musulmano può diventare un uomo migliore attraverso la preghiera e il digiuno», si è affrettato a precisare prima di allontanarsi in fretta.

Ma l'atmosfera sulla spianata, dopo la preghiera del secondo venerdì del mese di Rabì al Thani, non era per nulla serena. Buona parte dei due-tremila fedeli venuti alla moschea non si dava ragione dell'improvviso allontanamento di Moussa, 32 anni, a Roma da soli cinque mesi e sotto accusa per aver incitato i fedeli alle guerra santa durante il suo appello di venerdì scorso.

«Sono molto deluso», spiegava un giovane siriano. «Mi sembra assurdo che si possa cambiare così un imam». E Vincenzo, musulmano italiano con moglie marocchina: «Era molto bravo e ci stava insegnando molto. Non è giusto che ci siano ingerenze così forti della politica nella libertà di religione». Per Mahmoud, un venditore di falafel al mercatino, le parole dell'imam venerdì scorso erano state fraintese dai giornalisti e dai politici: «E' un uomo di religione. Invocava la protezione di Allah per i mujaheddin, i combattenti islamici in Palestina, in Cecenia e ovunque nel mondo, ma non incitava certo noi fedeli alla violenza».

Ieri, a sopportare la calura davanti alla moschea c'era anche un fitto cordone di forze dell'ordine: polizia e carabinieri con mezzi blindati e cellulari. «Sanno benissimo che non ci sarà alcuna violenza», commentava Jamal. «Siamo amici. Sono venuti in tanti oggi a chiederci da bere alle bancarelle. Siamo abituati a vedere un furgone della polizia il venerdì. Ma uno spiegamento come questo non c'era mai stato. Si vede che le autorità italiane vogliono "mostrare il bastone", vogliono intimidirci».

Per la verità Jamal confidava che molti fedeli avrebbero voluto far qualcosa per esprimere il loro stato d'animo: una protesta, un comunicato per denunciare la cacciata dell'imam, qualche espressione di solidarietà nei confronti di un religioso che ancora non conoscevano bene e che certo non aveva il carisma e il seguito del suo predecessore, Sheikh Mahmoud. «Ma alla fine - spiega Jamal - abbiamo deciso di non far niente». E' stato l'appello moderato dell'imam pro tempore, Sami, a dissuaderli? «Ma no, c'eravamo arrivati da soli. Una nostra protesta sarebbe stata strumentalizzata dai giornali». Ha aggiunto, per la verità senza grande convinzione: «Talvolta tacere è il messaggio più forte».

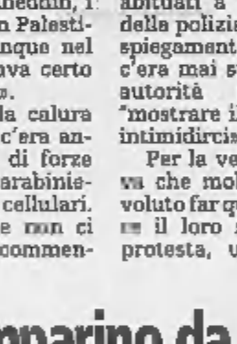
Nel primo pomeriggio la folla di fedeli si è diradata. I venditori hanno cominciato a smantellare il mercatino e a fare pulizia. E' rimasto qualche crocchio nei pochi angoli sul piazzale dove un pò d'ombra dava un filo di sollievo. Qualche egiziano, qualche marocchino, qualche libanese. Molti di loro sono in Italia da tanti anni e ragionavano su questa vicenda come gli italiani ragionano di politica. Chi c'è dietro? Qual è il messaggio? Dove si vuole arrivare? Tutti avevano l'impressione che la sospensione dell'imam fosse frutto di «un accordo politico» sopra le loro teste tra i vertici delle organizzazioni musulmane e il governo italiano. Per il quieto vivere? Per assicurarsi finanziamenti dal governo? Di tutto questo discutevano a ruota libera.

Alla fine è rimasta l'incredulità per l'affronto. Non è possibile «sospendere» un imam, insistevano. E' una prerogativa che spetta solo all'università islamica di Al Azhar al Cairo. «E' come se il governo di un paese islamico decidesse di "sospendere" monsignor Ruini, Vicario di Roma», ha protestato Jamal. «Le pare che non sarebbe successo un gran casino?».

Pacifici: imparino da noi ebrei come essere una minoranza

ROMA

«Dalla follia dell'incitamento pro guerra santa all'invito alla pacificazione delle coscienze. A Roma abbiamo assistito in queste ore ad un grande salto in avanti, una svolta da salutare come l'inizio di una nuova stagione di confronto tra le religioni». Riccardo Pacifici, portavoce della Comunità ebraica della capitale, invita in sinagoga il nuovo imam e, sulla scia del suo primo sermone (tutto spirituale, per niente politico) si rallegra della decisione di sostituire il predicatore incendiario Moussa con un leader spirituale moderato.



Riccardo Pacifici

Dopo tante incomprensioni, è scoppiata la pace?

«Abbiamo tanto in comune con i musulmani, a partire dai precetti di fede. L'ex rabbino capo di Roma Elio Toaff si diede da fare come pochi per la costruzione della moschea di Monte Antenne. Oggi possiamo fare battaglie comuni come quella contro la proposta leghista di vietare la macellazione rituale delle carni. Una norma assurda, che obbligherebbe sia noi che gli islamici a diventare vegetariani. Roma è la sede ideale per questa riconciliazione: noi qui siamo i cittadini più antichi, loro i più recenti. Se vogliono, possiamo sostenerli nella ricerca di un'intesa sacrosanta con lo Stato. Potrebbero imparare da noi come si fa ad essere minoranza religiosa in Italia. Senza, ovviamente, alcuna ingerenza. Abbiamo il "curriculum" adatto per dare un contributo all'integrazione. Le nostre comunità in Italia si sono adoperate non solo per il dialogo ma anche per contrastare fenomeni di xenofobia e di intolleranza religiosa nei confronti dei musulmani nel nostro Paese, che ancora oggi vedono cittadini italiani opporsi, nelle pubbliche piazze, alla costruzione di nuove moschee».

L'imam ora rimosso fu invitato lo scorso anno a partecipare alla cerimonia di insediamento del nuovo rabbino capo di Roma Riccardo Di Segni. Accolse l'invito?

«No, il nostro segno di rispetto venne deliberatamente ignorato con nostra grande amarezza. Comunque, a fronte delle centinaia di assalti alle sinagoghe e alle scuole ebraiche in Francia e dell'estremismo dell'Islam inglese, da noi la convivenza è andata finora molto bene. Proprio per non avvelenare il clima è importante che sia stato sostituito l'imam che per primo a Roma ha incitato alla guerra santa contro gli infedeli. Il germe della violenza va individuato subito e non gli si deve consentire di creare problemi. In ballo ci sono questioni delicate, come l'ingresso della Turchia nell'Unione e la strada della pace imboccata da Sharon e Abu Mazen. Dialogo, come insegna Rabin, non vuol dire chiudere gli occhi di fronte ai violenti. I folli che a Roma predicano odio e jihad agiscono come chi stampa sui libri dei bambini palestinesi l'elogio dei kamikaze». [gia.gal.]

POLEMICA SULL'INDAGINE MILANESE

Il Guardasigilli: «Non voglio intervenire in questa vicenda giudiziaria»

■ «La magistratura è autonoma e indipendente e quindi non conosco questa vicenda giudiziaria». Così il ministro della Giustizia Roberto Castelli commenta le notizie pubblicate dai quotidiani sul coinvolgimento di Berlusconi nell'inchiesta in corso a Milano sui diritti cinematografici. «Per quanto riguarda le rogatorie ■ generale, devo dire che ho sempre dato corso alle richieste ricevute - ha proseguito il Guardasigilli - cercando ■ agevolare il corso della giustizia. Le rogatorie, tra l'altro, possono ■■■ bloccate solo quando ■ si trova di fronte ■ un pericolo per l'interesse nazionale, ma non mi sembra che ricorra questa condizione».

Il Guardasigilli Roberto Castelli

Nel dicembre 2002 l'interrogazione di Violante sull'«ulteriore conflitto d'interessi» del premier

■ A fine dicembre 2002, ■■ stata presentata un'interrogazione ■ ministro dell'Economia e delle Finanze intitolata «Benefici per Mediaset», firmata per primo da Luciano Violante, per accertare ■■ fosse ■■■ che «Mediaset avrebbe messo in atto nel periodo 1995-2000 operazioni di intermediazione con società controllate, residenti in paradisi fiscali, per l'acquisto dei diritti di utilizzazione di opere cinematografiche». In considerazione del provvedimento di condono, Violante denunciava che, in ■■■ ■ accertamento dei fatti, «ci si troverebbe in presenza ■i un ulteriore manifestazione ■■■ conflitto di interessi che coinvolge il presidente del Consiglio».

Luciano Violante

IL NOME DI BERLUSCONI COMPARE IN UNA RICHIESTA DI ROGATORIA INTERNAZIONALE PER GLI STATI UNITI

Giustizia, l'inchiesta Mediaset riapre lo scontro

I difensori del premier: «Siamo ormai arrivati alla notte del diritto»

Silvano Rubino
MILANO

C'è fin da Pasqua, il nome di Silvio Berlusconi sul registro degli indagati dell'inchiesta sulle compravendita dei diritti Mediaset. Ipotesi di reato: frode fiscale e falso in bilancio. Il muro di riserbo costruito dai pm Alfredo Robledo e Fabio De Pasquale aveva retto fino a qualche giorno fa, quando al ministero della Giustizia è arrivata una richiesta di assistenza giudiziaria internazionale per rogatoria per gli ■■■ Uniti, nella quale compare il ■■■ me del premier.

Secondo l'accusa, ■■■■■ un giro di compravendite fittizie, dal 1994 in poi Mediaset avrebbe nascosto al fisco italiano fondi neri pari a circa 170 milioni di euro. Il complesso giro sarebbe partito con l'acquisto dei diritti di film di majors americane da parte di due società off-shore delle Isole Vergini, la «Universal One» e la «Century One». Queste li avrebbero venduti ad altre due società, «Principal Network Communications» e «Principal Communications», che a loro volta li avrebbero ceduti a due società maltesi. Queste ultime, infine, avrebbero effettuato l'ultimo passaggio, con destinazione Mediaset. La procura ipotizza che in realtà si tratti di ■■■ compravendita fittizia, perché tutte le società farebbero parte della galassia estera del gruppo. L'obiettivo: gonfiare i costi dei diritti, inserire in bilancio uscite inesistenti, per ottenere risparmi fiscali, anche usufruendo degli sgravi concessi dalla legge Tremonti, voluta dal primo governo Berlusconi.

L'inchiesta, nata da una costola di quella sul comparto estero Fininvest e partita nel 2001 con una rogatoria in Svizzera, vede indagati Fedele Confalonieri, presidente di Mediaset (falso in bilancio), l'ex responsabile della Fininvest Svizzera, Candia Camaggi e l'ex dirigente del ■■■ parto estero Fininvest, Giorgio Vanoni (entrambi per frode fiscale). Il banchiere svizzero Paolo Del Bue e l'avvocato inglese David Mills sono invece accusati di aver riciclato una parte dei proventi illeciti.

La vicenda ha ■■■ anche risvolti fiscali, con una serie di accertamenti e contestazioni da parte della Guardia di Finanza, al termine dei quali Mediaset ha accettato di pagare 35 milioni di euro, aderendo al condono tributario varato dal ministro Tremonti.

Sull'iscrizione di Berlusconi i pm titolari dell'inchiesta si chiudono nel più assoluto silenzio. Il premier, nel 1994, aveva già lasciato le cariche nel gruppo per il suo ingresso ■ politica. Il suo coinvolgimento potrebbe far pen■■ all'ipotesi accusatoria di un ■■■ ruolo di «presidente ombra». Il difensore del Cavaliere, Niccolò Ghedini, commentando la notizia, insiste proprio su questo punto: «Berlusconi non era assolutamente più nulla nell'ambito societario, avendo cessato ■ cariche nel '93 e avendo firmato l'ultimo bilancio nel '92: si dovrebbe quindi ipotizzare un concorso esterno. Se è così siamo veramente alla notte della giustizia». L'altro legale del premier, Gaetano Pecorella, parla di «atto persecutorio».

Durissimo anche il commento di Fininvest ■ Mediaset, che, in una nota congiunta, parlano ■ un ritorno ■■■ tempi più bui di "Mani Pulite", ■■■ gli avvisi di garanzia spediti a mezzo stampa». Le società del Biscione contestano la tesi dell'accusa e ribadiscono la regolarità della compravendita contestata: «I diritti televisivi cui fa riferimento l'inchiesta della Procura di Milano vennero acquistati presso società terze non appartenenti al Gruppo. Ma in realtà - conclude la nota - gli ultimi sviluppi della vicenda lasciano ampio spazio al sospetto che fosse proprio il coinvolgimento di Silvio Berlusconi il ■■■ obiettivo, fin dall'inizio, dell'inchiesta milanese».

Di obiettivi politici parla anche il ministro Carlo Giovanardi: «Il micidiale circuito mediatico giudiziario per aggredire il presidente del Consiglio si è messo nuovamente ■ moto», sostiene Giovanardi, che attacca Antonio Di Pietro, definito «il mandante dell'inchiesta». L'ex magistrato, in effetti, rivendica ■■■ sorta ■ paternità: «Già nel novembre 2000 - ■■■■ - presentai una denuncia alla commissione europea per dimostrare come gli sgravi fiscali della legge Tremonti, considerata la situazione di monopolio di fatto delle reti Fininvest in Italia, abbiano rappresentato dei veri e propri aiuti di Stato non permessi dalla legislazione europea».

Secondo l'accusa sarebbero stati creati 170 milioni di euro di fondi neri con un giro fittizio di compravendite

Il pubblico ministero al processo Sme ■■■ Boccassini

NO DEL TRIBUNALE AI DIFENSORI

Processo Sme nessun rinvio

■ MILANO. Inutile l'ennesimo tentativo della difesa al processo Sme per far slittare le udienze. Il tribunale ha respinto qualsiasi modifica al calendario già stabilito. Oggetto del contendere, ieri, le date riservate alle arringhe: gli avvocati di Cesare Previti, Attilio Pacifico, Filippo Verde, Renato Squillante ■ i suoi familiari hanno infatti chiesto tempo per esaminare le «memorie» presentate dal pm e dal legale di parte civile Cir. Secondo quelli di Previti, in particolare, ■i doveva andare almeno all'inizio di luglio. Alla richiesta (cui si è opposta Ilda Boccassini: «Ho finito la requisitoria ■ 30 maggio, e gli allegati contengono una documentazione ■■■■3 nota agli atti dal '97») e il tribunale ha detto no: nessuna motivazione per il rinvio è stata giudicata «apprezzabile». Niccolò Ghedini, deputato di Fi e legale del presidente del Consiglio, anticipa le ■■■ del suo intervento in aula: «Berlusconi interverrà sui capi di imputazione che ancora ■■■ ■■■ affrontati. Fino ad ora ha parlato ■■■ dell'affare Sme. Stavolta si concentrerà sulla vicenda dei magistrati romani, del ■■■ Squillante e del falso in bilancio, con particolare attenzione all'organizzazione della Fininvest e del gruppo in genere».
Sempre ieri ha parlato la difesa di Francesco Mislani, che ha chiesto la completa assoluzione: non c'è stato nessun favoreggiamento nei confronti di Squillante, ha sostenuto l'avvocato Luigi Saraceni, ma solo «un'assistenza, un conforto a un uomo angosciato che aveva anche minacciato di uccidersi». [r. m.]

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO ANDRÀ AL PROCESSO ■■■ IL 17 ■■■

L'ultimo «avviso» cambia la strategia di Berlusconi

«Non avevo cariche direttive, ero già in politica: accuse infondate» Durante la verifica di maggioranza rilancerà il «problema giustizia»

Augusto Minzolini
ROMA

Ci risiamo. Mentre si sta chiudendo il processo Sme grazie a quel lodo Maccanico che ■■■ per ■■■■ licenziato ■■■ Camere, già i giudici milanesi hanno sistemato un'altra mina sul cammino del Cavaliere. Questa volta l'accusa è di frode fiscale. Al di là della prudenza che ■i è imposto alla vigilia del semestre italiano di presidenza della Ue, il disappunto di Silvio Berlusconi per questa ulteriore bordata è davvero grande. «Sono acc■■ del tutto infondate - ha ripetuto per tutta la giornata di ieri quando la storia è finita sui giornali - e comunque a quel tempo io avevo già lasciato le cariche sociali in tutte le mie società. Non ero più né presidente di Mediaset né di altro. Debbo controllare, ma stavo per entrare in politica o addirittura vi ero ■■ entrato».

Insomma, per Berlusconi si tratta di accuse fuori dal mondo. Proprio per questo nella miriade di incontri cui il premier ha partecipato a Palazzo Grazioli la vicenda è ■■■ affrontata solo nei colloqui con gli avvocati o in quelle due ore trascorse giovedì sera con Cesare Previti. E nell'occasione al «leit motiv» più usato in queste settimane da quello che in ogni caso rimane il suo avvocato per eccellenza - «caro Silvio, questa è l'ennesima dimostrazione che tu sei il vero obiettivo dei giudici ■ Milano» - Berlusconi ha risposto con un laconico: «Hai ragione. E comun■■■ continuano a fare di tutto per dare quest'impressione».

Quelli che «continuano», ovviamente, sono i magistrati di Milano. Basta vedere la settimana che si chiude. Le poche battute regalate ■■■ Cavaliere sull'argomento nelle riunioni politiche con i vari Scajola, Cicchitto, Angelino Alfano, le ha dedicate proprio all'aspetto cronologico che è stato anche l'argomento centrale delle riflessioni ■■■■■ con Previti. «Mentre ero in Israele ■ in Egitto, dove sta succedendo il finimondo - ha raccontato il Cavaliere - mi è arrivata ■ notizia che il tribunale di Mila■■■ contestava il mio legittimo impedimento. Ora, a quanto pare, hanno da ridire anche sulle visite di Stato. Poi ieri è venute fuori questa nuova accusa. Mi viene il dubbio che la loro strategia sia proprio quella ■ tenermi occupato in vicende giudiziarie. Legare il mio nome a questo o ■ quel procedimento penale. Del resto un dato ■ certo: se non avessimo avuto questo problema dei processi le cose sarebbero andate diversamente anche nella maggioranza in questi due anni. Ecco perché quando si farà questa benedetta verifica io porrò il problema della giustizia al primo punto. Inutile nasconderselo. L'uso dei processi è diventato ■■■ strumento politico nelle mani dei nostri avversari».

E con questa teoria in testa il premier si prepara ■■ affrontare anche il nuovo round con i magistrati milanesi, martedì 17 giugno. Al momento nulla fa pensare che il presidente del Consiglio voglia disertare l'appuntamento. Anzi. In questi due giorni Berlusconi ha fatto ■■■■ locale con i suoi avvocati e i suoi consiglieri sul tipo di discorso che dovrà fare in quella sede. Proprio perché il processo sta per essere fermato dal «lodo Maccanico», Berlusconi sembra intenzionato a lasciare la politi■■ sullo sfondo, ad accennare appena, se non addirittura sorvolare sul presunto ruolo di Prodi ■ di altri nell'affare Sme, ■ ad occuparsi del processo in sé, di come è stato condotto e per quali motivi con un linguaggio - questa è almeno la sua intenzione di oggi - «quieto e tranquillo» sullo schema della teoria sull'«uso politico dei processi». La tesi del Cavaliere ■ semplice: «Questo processo non avrebbe avuto nessuna ragion d'essere». E per dare corpo ai suoi ragionamenti il premier tirerebbe ■■ ballo anche quei documenti che non sono mai entrati ■ far parte del dibattimento: «Documenti - spiegherebbe Berlusconi martedì prossimo, secondo le riflessioni fatte ieri con i suoi avvocati - che dimostrerebbero la mia innocenza e che sono stati nascosti, o comunque tenuti fuori proprio perché farebbero piazza pulita di questa storia».

Così nel secondo round di Berlusconi con i giudici del pro■■■ Sme dovrebbero uscire di scena, o comunque diventare delle comparse gli altri personaggi politici, mentre il premier dovrebbe fare la cronistoria del provvedimento, cominciando dalle deposizioni del supertesti■■■ Ariosto fino alle vicende legate alle intercettazioni del bar Mandara. Un posto fondamentale nella ■■■ deposizione lo avrà il famoso fascicolo che mancherebbe all'appello nelle carte del processo. Quello su cui è ■■■ promossa anche un'inchiesta ministeriale dal Guardasigilli. Dovrebbe contenere le dichiarazioni dei magistrati romani che smentirebbero qualunque tipo di rapporto tra Squillante e Berlusconi. Ed ancora, le copie dei fascicoli sequestrati al giudice Squillante dove non vi sarebbe lo stesso traccia di relazioni tra l'ex capo dei gip di Roma, imputato nel processo, e l'attuale presidente del Consiglio. La ratio sarebbe alquanto semplice e Berlusconi dovrebbe illustrarla più o meno così: se in quelle carte fosse stato rinvenuto qualche documento compromettente sarebbe diventato una prova a carico; dato che non si è trovato nulla, già solo questa circostanza dovrebbe essere considerata una prova a discarico.

Questa critica alla logica del processo, addirittura ai fondamenti dell'accusa, avrebbe comunque una ricaduta politica sulla quale probabilmente Berlusconi non si dilungherà o, addirittura, ometterà nell'aula del tribunale di Milano. Perché a pochi giorni dall'approvazione del lodo Maccanico i magistrati milanesi continuano a «perseguitarlo» nel processo Sme o a tirargli addosso altre accuse? Il vero obiettivo dei suoi avversari ■■■ sarebbe più quello di condannarlo - dato che adesso non sono nelle condizioni di poterlo fare -, ma di distrarlo dall'azione politica ■ di legare il suo nome in ogni caso alle aule giudiziarie. ■ poche parole i giudici - ■■■■■ Berlusconi - avrebbero già cominciato la loro campagna elettorale per il 2006. E il corollario di questa teoria che il Cavaliere affida alle riflessioni degli alleati è più o ■■■ questo: ■■ ■ centrodestra non vuole essere distratto nei prossimi due anni da■■ guerriglia della magistratura politicizzata, deve affrontare una volta per tutte e rapidamente il nodo della giustizia.

Ciampi: essenziale l'indipendenza dei magistrati

Anm al Quirinale e da Pera: «Chi ha responsabilità politiche dia possibilità di dialogo»

ROMA

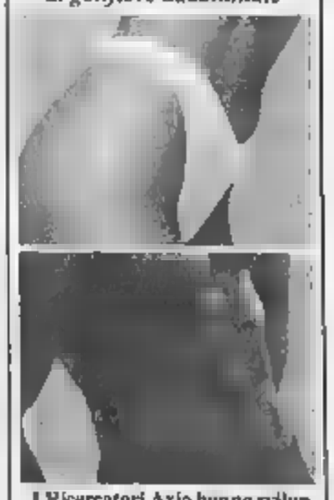
Un po' di acqua sul fuoco delle polemiche sulla giustizia. Il Capo dello Stato, Carlo Azeglio Ciampi, ha ribadito ancora una volta il valore dell'indipendenza della magistratura, ■■■ anche dal sindacato dei magistrati, l'Anm, è stato lanciato un appello «a chi ha responsabilità politiche» a riconoscere la possibilità di un dialogo con ■ toghe. E' questo il messaggio filtrato dall'incontro di ieri, al Quirinale, tra il Capo ■■■ Stato ■ i membri della nuova giunta dell'Associazione nazionale magistrati. Un incontro «propositivo», co■■■ l'ha definito Edmondo Bruti ■■■■ti, presidente dell'Anm.

Doveva essere solo una visita di cortesia istituzionale, da parte dei rappresentanti dei magistrati, dopo le elezioni interne di maggio. La delegazione ha consegnato a Ciampi la copertina del volume, in corso di stampa, che contiene la proposta dell'Anm sulle valutazioni di professionalità dei magistrati. Nel pomeriggio, il sindacato delle toghe si è presentato al presidente del Senato, Marcello Pera; nei prossimi giorni, incontrerà ■■■ il presidente della Camera, Pierferdinando Casini.

«Il presidente della Repubblica ha riaffermato il valore dell'indipendenza della magistratura come essenziale per le istituzioni - ha riferito Edmondo Bruti Liberati -. Inoltre, il presidente Pera ha sottolineato che l'impatto sul pubblico della inefficienza organizzativa della giustizia è un problema grave e ha apprezzato che siano gli stessi magistrati a farsi carico e di una migliore professionalità ■ ■■ migliore servizio reso ai cittadini».

Da parte loro, i magistrati hanno ripetuto di ■■■■ preoccupati «per gli attacchi all'indipendenza della magistratura, che durano da qualche tempo». «In questi clima difficile abbia■■■ però voluto insistere sulle nostre proposte in positivo - ha proseguito il presidente dell'Anm -. Ciampi ha apprezzato il nostro impegno. Non ■ ■■■■■ che un'associazione di categoria sostenga ■■■ proposta di valutazione più severa per i passaggi in carriera all'interno del proprio ordine». «Occorre però che da parte di chi ha responsabilità politiche - ha sottolineato Bruti Liberati - venga data possibilità di dialogo». [p. c.]

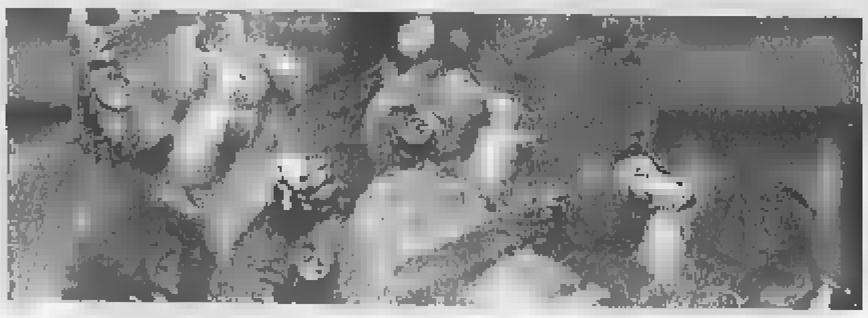
Il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi

Pubblicità
«Pancia gonfia»?
Arriva la pillola
"Ventre Control"
1 pillola dopo i pasti conduce la riduzione del senso di gonfiore addominale

I Ricercatori Axio hanno sviluppato «Ventre Control», l'integratore dietetico che è utile come coadiuvante nella prevenzione della formazione del gas e nella riduzione del senso ■ pesantezza e gonfiore addominale del dopo pasto.
«Ventre Control», assunto dopo i pasti e associato ad appropriate abitudini alimentari contribuisce a creare le condizioni per ritrovare un ventre armonico. Il nuovo preparato è reperibile nelle Farmacie specializzate Axio in dosaggi diversificati in base alle diverse necessità d'impiego, lieve, moderato ■ forte, non il consiglio del Farmacista. Leggere le avvertenze riportate in etichetta.
Sconto € 5,00 AXIO
In Farmacia
Su 1 confezione di "Ventre Control"

RICERCA [redacted]

Il virus dell'Aids fu trasmesso all'uomo dagli scimpanzè che si nutrivano di scimmie

■ Uomo mangia primate che mangia scimmia. C'è questa catena alimentare all'origi[redacted] del [redacted] dell'Aids che, secondo un'equipe internazionale [redacted] studiosi, sarebbe nato da una ricombinazione genetica multipla. Stando [redacted] uno studio pubblicato sulla rivista americana Science, il virus Hiv-Aids è [redacted] da un microrganismo che gli scimpanzè hanno contratto dalle scimmie [redacted] cui si cibavano e che gli umani hanno contratto dagli scimpanzè, nutrendosi di questi [redacted] venendo a contatto [redacted] il loro sangue nel corso di mattanze dei bracconieri o di cerimone rituali. Il doppio passaggio di specie dalla scimmia al primate e da questa all'uomo sarebbe avvenuto nelle aree al limitare fra la foresta tropicale e [redacted] boscaglia della Guinea Bissau, in Africa Occidentale


Il virus dell'Aids arriva dagli scimpanzè

[redacted]

Brevettato negli Usa il chewing-gum al Viagra

■ Brevettato negli Usa il chewing gum al Viagra: Wringley, una delle più note marche di gomma americana, ha ottenuto la licenza del governo americano per realizzare una gomma a base dell'agente chimico generico del farmaco della Pfizer contro l'impotenza. La gomma al Viagra arriverà sugli scaffali delle farmacie nel 2011, anno in cui scadrà [redacted] brevetto della casa farmaceutica americana sulla molecola [redacted]ti-impotenza. Secondo Wringley il chewing gum [redacted] base della molecola di sildenafil citrato offrirà tuttavia [redacted] miglior dosaggio e metodo di assunzione» rispetto alla pillola della Pfizer. La Wringley ha sostenuto anche che [redacted] gomma al Viagra ha effetti più rapidi rispetto al cugino in pillole: basta masticarla per due minuti mezz'ora prima del rapporto sessuale

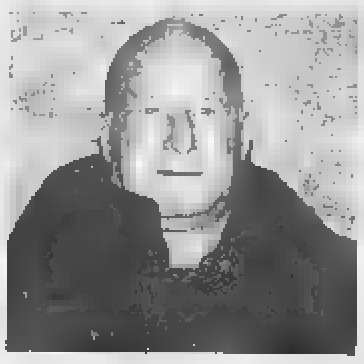
UNA SENTENZA DELLA CASSAZIONE ANNULLA LE CONDANNE

Assolti quattro boss per l'omicidio Lima

Fra i «mammasantissima» anche Pietro Aglieri. E' il teorema Buscetta a fare un passo indietro: non bastano più le dichiarazioni dei pentiti

Lirio Abbate
corrispondente da PALERMO

Pietro Aglieri


Benedetto Spera

Un'immagine dell'omicidio di Salvo Lima

[redacted] «teorema Buscetta» fa un passo indietro. Quella regola che prende il nome dal pentito che la spiegò per la prima volta negli anni Ottanta ai magistrati, e in base alla quale i componenti della Cupola sarebbero i mandanti degli omicidi eccellenti, adesso non può più essere applicata dai giudici.

La sentenza della Cassazione che ha annullato, ieri, quattro condanne all'ergastolo per i boss accusati dell'omicidio dell'eurodeputato Salvo Lima, mette tutto in discussione. Il «teorema» è in bilico per i processi che riguardano periodi che [redacted]perano 1992. Sembrerebbe che da questa data in poi, che coincide con la morte di Salvo Lima, attribuire alla cupola mafiosa responsabilità di delitti sarà molto difficile [redacted] non si proverà la colpa di ogni singolo componente del direttivo di Cosa nostra.

La Cassazione, il 30 giugno, [redacted] chiamata di nuovo ad esprimersi [redacted] fatti di mafia [redacted] questa volta riguarderà la responsabilità della Cupola nella strage di Capaci e, poi, il 2 luglio per il processo «Borsellino bis». La colpa [redacted] ogni capomafia dovrà essere provata e non basterà più la dichiarazione dei collaboratori di giustizia che indica la composizione della commissione mafiosa per affermare il coinvolgimento di ogni padrino.

I giudici della Suprema Corte hanno, così, annullato quattro delle otto condanne per l'omicidio dell'eurodeputato della Dc, Salvo Lima. Sono quelle dei boss mafiosi Pietro Aglieri, Giuseppe Farinella, Giuseppe Graviano e Benedetto Spera, accusati di essere tra i mandanti del delitto [redacted] ad altri componenti della commissione di Cosa nostra, fra cui Riina, condannati in precedenza. La Cassazione ha rinviato alla Corte d'appello di Palermo l'esame delle quattro posizioni, ma per il solo reato [redacted] associazione mafiosa. I giudici hanno, invece, confermato l'ergastolo per Salvatore Biondo [redacted] Simone Scalici, come esecutori materiali del delitto, e per Antonino Geraci e Michelangelo La Barbera come mandanti, e la condanna a 16 anni ciascuno di reclusione per Salvatore Buscemi [redacted] Giovanni Cusimano, imputati solo [redacted] associazione mafiosa. Nel dispositivo, probabilmente per un errore, non sono stati inseriti i nomi di Michelangelo La Barbera e [redacted] Nenè Geraci. La sentenza di ieri segue un primo rinvio che c'era stato due anni [redacted]. Il primo processo era tornato alla Corte d'assise d'appello di Palermo dopo un annullamento che chiedeva un riscontro delle accuse per i singoli imputati accusati di aver deciso il delitto dell'europarlamentare. L'accusa aveva sostenuto che i componenti della commissione di Cosa nostra, presenti fino al marzo 1992 [redacted]lle riunioni ristrette, sarebbero stati responsabili del delitto Lima. Non è la prima volta che la Cassazione in tema di mafia ritiene che la responsabilità dei componenti della commissione «vada circoscritta ai soli delitti per i quali hanno effettivamente partecipato alla fase decisionale.

Secondo i pentiti, l'onorevole Lima, che era il capo della corrente andreottiania [redacted] Palermo, venne assassinato il 12 m[redacted] del 1992 dopo [redacted] conferma in Cassazione delle condanne del primo maxiprocesso a Cosa nostra, perché i capimafia che speravano in un «aggiustamento» del processo si sentirono traditi. Questa sentenza, secondo l'avvocato Rosalba Di Gregorio, difensore di Pietro Aglieri, segnerebbe la fine del teorema Buscetta. «Con l'esclusione dalla responsabilità dell'omicidio di Salvo Lima dei quattro capi mandamento liberi - afferma l'avvocato Di Gregorio - si segna definitivamente la fine [redacted] teorema chiamato Buscetta, cioè [redacted] una regola che era stata ricavata dalla sentenza del maxi processo a Cosa nostra, ma che non c'era nessun motivo ne' di diritto, ne' di ordine logico, in virtù del quale si poteva ritenerla eterna [redacted] applicabile in qualunque periodo storico».

ESAME DI MATURITA', E' POLEMICA

«La [redacted] prova? La svelano i prof»

[redacted]

«Professore, ci dà un aiutino?». Gli studenti alle prese con l'esame di maturità quest'anno hanno giocato d'anticipo» e, nonostante le circolari ministeriali, già da tempo sono in possesso delle domande della terza prova, quella multidisciplinare, decisa dalla commissione.

Esame di Maturità

Se per la prima [redacted] la seconda prova scritta gli studenti puntano ad internet per avere le soluzioni delle tracce - [redacted]nostante la circolare ministeriale di pochi giorni fa che rinnova il divieto di «aiuti tecnologici» durante le prove - per la terza i maturandi hanno puntato sui propri professori, «convincendoli» ad anticipare le domande in tempo utile per prepararsi. A rivelare la situazione, che riguarda tutte le regioni italiane, è il presidente [redacted] fondatore di Alternativa Studentesca, Simone Paini, che già lo scorso anno aveva denunciato irregolarità nello svolgimento dell'esame. Paini ha raccolto un ampio dossier sulle «anticipazioni» fornite dai professori.

In un liceo linguistico del Veneto, ad esempio, i professori hanno annunciato ai ragazzi che dovranno rispondere a quattro domande: una [redacted] storia, una di inglese, una di italiano ed una di scienze. Ma l'indicazione entra più nel dettaglio [redacted] ai ragazzi viene quindi annunciato, ad esempio, che per storia verrà richiesto al candidato di illustrare i trattati siglati al termine della seconda guerra mondiale, e che la domanda di italiano riguarderà la vita e le opere [redacted] Montale, mentre per inglese verrà loro sottoposto un brano da riassumere e [redacted] poste due domande sulla comprensione del testo.

Stessa storia in Piemonte: i professori di un liceo classico della provincia di Torino fanno sapere ai propri allievi che dovranno rispondere a quattro domande a risposte sintetica su letteratura latina, filosofia, matematica ed educazione fisica. Ed entrano nello specifico, fornendo tutte le indicazioni per una «corretta» preparazione. Ma da nord a sud l'Italia degli esami [redacted] unita, con segnalazioni di corposi aiutini che arrivano anche da Palermo e dalla Sardegna. C'è poi il tam tam su diversi siti internet, in cui i ragazzi ammettono di essersi «lavorati i professori» sin dall'inizio dell'anno. Una perseveranza che in qualche modo andrebbe premiata. [r.cri.]

Susi e Guglielmo annunciano l'improvvisa scomparsa dell'amato marito e padre

[redacted] Uboldi

I funerali si svolgeranno lunedì 16 giugno alle ore 10,30 nella parrocchia di Castiglione Torinese.
— Castiglione Torinese, 13 giugno 2003.

Nonna Emi con Bruna, Francesco e le piccole Giulia e Bianca piangono [redacted] Susi e Guglielmo la perdita di GIULIO.

I Soci di Professionisti Associati e di Studio di Consulenza Legale e Tributaria si stri[redacted] commossi alla famiglia di

Giulio Uboldi

di cui ricordano con affetto l'intelligenza, la dedizione, la simpatia.
Giulio Andreani
Franco Barolo
Carlo Bindella
Cristiano Carli
Claudia Cattani
Fabrizio Cavalli
Michele Crisci
Marco Grontella
Marco Giuliani
Carlo Hassan
Marco Leotta
Massimo Meroni
Stefano Morri
Achille Negri
Michele Paolillo
Mario Pia
Luigi Provaggi
Roberto Rocchi
Paolo Omodeo Salè
Maurizio Siciliano
Giuseppe Tinelli
Filippo Tonolo
Alvise Weisz.
— Milano, 13 giugno 2003.

Mario Busso
Vincenzo Ceppa
Colin Johnston
Giulio Lubatti
Beppe Pedone
Santo Rizzo
partecipano commossi al dolore della famiglia.

La Società Geodis Züst Ambrosetti SpA prende parte al dolore [redacted] famiglia per la repentina scomparsa del

dottor Giulio Uboldi

membro del Collegio Sindacale della Società.
— Trofarello, 13 giugno 2003.

Tutti i colleghi della Deloitte partecipano commossi all'immenso dolore della famiglia per l'improvvisa scomparsa di

Giulio Ub[redacted]

e ne ricorderanno sempre l'integrità, l'ironia, [redacted] forza d'animo, [redacted] simpatia e la generosità, doti che resteranno [redacted] tutti come esempio da seguire.
— Torino, 14 giugno 2003.

Vittorio Frigerio ricorda con affetto l'intelligenza, la simpatia e l'integrità morale di

Giulio Ub[redacted]

amico e compagno di tante battaglie.
— Torino, 14 giugno 2003.

Vittorio Frigerio con Valeria Giacomo e Filippo partecipano, con amicizia, al dolore [redacted] Susi e Guglielmo per la perdita di

Giulio Uboldi

— Torino, 14 giugno 2003

Vincenzo e Margherita [redacted] vicini a Susi e Guglielmo per la prematura perdita del [redacted]ro amico GIULIO

I Dirigenti della Kimberly-Clark partecipano con profondo cordoglio al lutto della famiglia per la scomparsa del

dott. Giulio Uboldi

Presidente del Collegio Sindacale della Società.
— Torino, 13 giugno 2003.

Mario Gozzelti
Davide Venditti
Barbara Bosio
ricordano l'insostituibile figura umana e professionale di GIULIO.

Davide e Claudia Raviola partecipano [redacted] dolore della famiglia Uboldi.

Partners, Professionisti e Dipendenti [redacted] Professionisti Associati sede di Torino commossi partecipano al grave lutto che ha colpito la moglie ed piccolo Guglielmo.

Ci stringiamo a Susi e al piccolo Guglielmo in questo momento di immenso dolore per la perdita del caro [redacted]. Roberto, Federica e Bimbi.

E' mancata

Caterina Somaino ved. Cantamutto

Ne danno il triste annuncio Nuccio, Anna, Umberto e parenti [redacted]. Funerali in Carignano lunedì 16 c.m. ore 9,30 in Duomo.
— Carignano, 14 giugno 2003.
O.F. Baravalle - Carignano. Tel. 011/9697219

Il Presidente i Vice Presidenti il Consiglio Direttivo tutto di Confartigianato Torino partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del rag.

Raimondo Serra

per tanti anni consulente dell'Associazione.
— Torino, 14 giugno 2003

L'Allianz Subalpina partecipa al dolore della dr.ssa Silvia Chiappino per la perdita della madre sig.ra

Saveria Condò Chiappino

— Torino, 13 giugno 2003.

E' mancato ai suoi cari

Nelusco Zoppetti

Lo annunciano addolorati i familiari tutti. Funerali lunedì 16 giugno ore 9,25 arrivo cimitero monumentale
— Torino, [redacted] giugno 2003.
O.F. Coop Astra 011 280901

Il Consiglio Direttivo, il Collegio dei Sindaci, il Presidente, il Segretario e la Segreteria Operativa della Cassa di Assistenza SANPAOLO [redacted] partecipano al grave [redacted] che ha colpito il Vice Presidente Neviano Zoppetti per la perdita del padre

Nelusco Zoppetti

— Torino, 13 giugno 2003.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Fulchiero

di anni 98

A funerali avvenuti ne danno il triste annuncio: la moglie, il figlio, la nuora, i nipoti, il fratello, le cognate ed i parenti tutti. La cara salma riposa nel cimitero di Ge-Staglieno.
— Genova, 14 giugno 2003.

La famiglia e gli amici annunciano con dolore la perdita di

Mimma Massari Marzuoli

e chiedono di ricordarla aiutando l'Associazione Italiana contro le Leucemie-Linfomi e Mieloma. Le esequie sono già avvenute in forma strettamente privata. MIMMA riposerà nel cimitero di Diano Castello (Imperia).
— Alessandria, 13 giugno 2003.

E' mancato

Dario Giulianotti

anni 71

Lo annunciano addolorati la moglie, parenti tutti. Funerale sabato 14 ore 14 parrocchia Gesù Nazareno. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 13 giugno 2003.

Le famiglie Borghesan e Cerutti sono vicine a Fernando e Giuliana per la scomparsa della cara

Jolanda Borghesan Muraro

— Torino, 13 giugno 2003.

E' mancata ai suoi cari

Pier Carla Bonino in Bussolin

Lo annunciano: il marito Gianpiero, i figli Paolo e Andrea, la mamma Fosca, l'adorata nipotina Simona, parenti e amici tutti. Funerali in Pecetto Tor. lu[redacted] 16 giugno [redacted] 10 nella chiesa parrocchiale.
— Pecetto, 12 giugno 2003.

I colleghi del Dipartimento di Informatica dell'Università di Torino sono vicini a Gianpiero nel suo immenso dolore.

Marco [redacted] Elena Pironti profondamente commossi partecipano al dolore del professore Gianpiero Bussolin per la perdita della cara CONSORTE.

Franz, Anna Maria Biancone sono affettuosamente vicini al professore Gianpiero, a Paolo, Andrea, Simona e ricordano commossi la nobile figura della signora PIERA.

Roberto e Federica Schiesari sono vicini al professor Gianpiero Bu[redacted] nel suo grande dolore.

PIERA, dolcissima [redacted] ci mancherai sempre. Mirella, [redacted], Marco.

(continua a pagina 14)

[redacted]
ACCETTAZIONE
[redacted]

Sportelli PK. Via Roma, 80 (Salone La Stampa)
Lunedì/Venerdì 9-12,30 e 14-18;
Sabato 9-12,30
Tel. 011 6665259

Sportelli PK. Via Marenco, [redacted]
Lunedì/Venerdì 8,30-21 (apertura continua)
Sabato ore 8,30-12,30 e 14-21;
Domenica e festivi ore 18,30-21
Tel. 011 [redacted]

Acquisizione [redacted] adesioni (solo privati):
011.65.48.711 Lu/Ve ore 9,30-13 e 14-17
011.66.65.280 Lu/Sab ore 17-20;
Domenica e festivi 18,30-20

[redacted] S.p.A.
Via della Vittoria 88046 Lamezia [redacted]rme
Tel. 0968.441812 - Fax 0968.441122
e-mail: info@lameziamultiservizi.it sito internet: www.lameziamultiservizi.it

Estratto avviso di gara

È indetta gara d'appalto a licitazione privata per l'affidamento dei lavori di ampliamento della discarica consortile di Lamezia Terme. Aggiudicazione secondo l'art. 21, comma 1, lettera a), della legge n. 109/94 con il criterio del massimo ribasso percentuale sull'elenco prezzi. Durata dell'appalto 360 giorni. Importo complessivo appalto Euro 3.094.379,25 (compresi oneri sicurezza) Categoria prevalente OG12. Classifica IV - Categoria scorporabile OS1. Classifica III. Invio domande di partecipazione a pena di esclusione entro ore 13 del 10 luglio 2003. Il bando integrale è pubblicato sul sito internet: www.serviziobandi.llpp.it, www.lameziamultiservizi.it

L'AMMINISTRATORE DELEGATO
Dott. Eliseo Basivino

POSTE ITALIANE Spa
Polo Corrispondenza Piemonte Valle d'Aosta
Via Monteverdi 10 Torino

AVVISO DI GARA

Si rende noto che in data 10/06/2003, ai sensi del D.L. n. 157/95 ed in attuazione della Direttiva 92/50/CEE, sono stati pubblicati nella parte 2ª della G.U.R.I. n. 132, i bandi di gara, procedura ristretta, per l'appalto del servizio di trasporto postale urbano/interurbano, nelle provincie di Aosta, Asti, Novara, Verbania e città di Domodossola. Le imprese interessate possono richiedere, con le modalità previste nei predetti bandi, di essere invitate. Termine presentazione domanda entro le ore 13 del 10/07/03. Per informazioni:
tel. +39011.2419510 fax +39011.2419421
Torino, 11/06/03

IL DIRETTORE POLO CORRISPONDENZA PIEMONTE VALLE D'AOSTA E LIGURIA
Ing. Olivio Ghiola

COMUNE DI MONDOVI'
(Prov. di Cuneo)
12084 Mondovì - Corso Statuto 15
tel. 0174-559267 Fax 0174-555535
[redacted]IO BANDO DI GARA

Il giorno 16-07-2003 alle ore 9,00 presso l'Ufficio Segreteria sarà esperito un pubblico incanto per l'affidamento dell'appalto integrato per la PROGETTAZIONE E REALIZZAZIONE DELLA NUOVA FUNICOLARE DA BREO A PIAZZA, ai [redacted] della Legge 109/94 s.m.i. art. 19 - 1° comma lett. b n. 2, mediante offerta espressa in percentuale di ribasso.
Importo a base d'asta € 5.458.925,40 di cui € 367.950,00 per oneri di sicurezza ed € 180.000,00 per spese di progettazione, entrambi non soggetti a ribasso d'asta.
L'opera è finanziata con: contributo regionale, contributo provinciale, contributo Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo, mutuo Cassa Depositi e Prestiti (fondi del risparmio [redacted]stale).
Le offerte dovranno pervenire entro le ore 12,00 del 15-07-03 ed essere redatte secondo le modalità previste dal bando consultabile sul sito internet all'indirizzo: www.comune.mondovi.cn.it
Responsabile del Procedimento: Prucca Ing. Roberto - Dirigente LL.PP.
Mondovì li 06 Giugno 2003

IL DIRIGENTE DIPARTIMENTO LL. PP.
Prucca Ing. [redacted]

AVVISO AL PUBBLICO
Richiesta [redacted] pronuncia di compatibilità ambientale alla Provincia di Torino
(ai sensi della L.R. 14 dicembre 1998 n. 40 e s.m.i.)
Circonvallazioni di Venaria Reale e Borgaro T.se
(importo a base di gara = € 37.553.519,504)

[illegible]

PREMESSO
[illegible]

RENDE NOTO
[illegible]

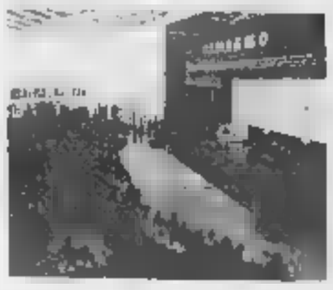
NOTIZIE dalle AZIENDE

TRABALDO TOGNA

FACTORY SHOP

Le considerazioni, a tre mesi dall'apertura del Factory Shop, portano [redacted] una valutazione decisamente positiva dell'investimento attuato.
Investire direttamente da produttori di un prodotto innovativo a distributori dello stesso, sotto forma [redacted] prodotto finito, è stata un'idea vincente che ha portato risultati concreti ed incisivi.
È stato proprio con l'intenzione di proporre al mondo esterno il tessuto estrato® che Trabaldo Togna ha deciso di aprire il proprio Factory Shop, all'interno del quale la cura sartoriale di ogni capo ben si associa all'imbattibilità dei prezzi di fabbrica.
I numerosi visitatori, che in questi mesi sono entrati nel Factory Shop, hanno potuto apprezzare la qualità di un prodotto innovativo, associato ad accessori che ne completano il guardaroba.
Ma anche la cura messa nella realizzazione architettonica del progetto ha fatto la sua parte: i materiali, le linee e le forme utilizzate per l'arredo hanno permesso di creare un ambiente contemporaneo e allo stesso tempo classico; all'interno del quale l'ospite percepisce un'atmosfera che lo avvolge e lo stimola nel suo acquisto.
Oltre agli abiti realizzati con il tessuto estrato® (l'unico [redacted] bioelastico naturale in pura lana e cashmere), l'ufficio stile dell'azienda si è occupato della scelta della collezione uomo: dagli abiti alle giacche d'alta sartoria, dalla maglieria agli accessori. Il punto vendita è stato suddiviso in due parti: una formale, per le occasioni ufficiali e per i cinque giorni lavorativi della settimana e una sportiva per il tempo libero.
Oltre al prodotto principale realizzato in lana, sono presenti anche prodotti di cotone e una linea di giubbotteria in pelle, di maglieria e di calzature realizzate appositamente per l'azienda da artigiani specializzati. Il tutto per incontrare il gusto di una clientela che sa apprezzare la qualità di un prodotto innovativo e per soddisfare le esigenze dei veri conoscitori dell'eleganza maschile.
Trabaldo Togna Factory Shop
[redacted] Novara 355, 28[redacted] Romagnano [redacted] (No)
tel/fax 0163.827064 - 825437
orari di apertura: lunedì 15,00 - 19,00; martedì - giovedì 10,00 - 19,00; venerdì - domenica [redacted] - 19,30.

MECCANISMI DEL CONCORSO



Le prove dei giovani cantanti

Il «passaporto» per il successo

In venti, tra solisti e gruppi, sono arrivati finora al Festival grazie il «passaporto» rilasciato dall'Accademia della E' l'unico concorso per voci che spalanca le porte della grande kermesse. Ogni anno, fine dell'estate, in duemila arrivano a Sanremo carichi di speranze e si cimentano (a turno) in dure settimane di stage, «lezioni» tenute da grandi artisti e audizioni. solo quattro hanno il privilegio approdare sul palcoscenico più ambito, grazie agli accordi tra Rai e Comune all'interno della convenzione per il Festival. Il concorso è stato inventato dalla Publimod che, nel '97, l'ha ceduto gratuitamente al Comune, in cambio di un mandato organizzativo 5 anni. Nell'estate l'appalto che ha riconsegnato la manifestazione alla società sanremese. Due le fasi della rassegna: la prima dedicata alle selezioni regionali la collaborazione di «agenti di zona»; la seconda al Teatro del mare di Sanremo, quasi duemila candidati per le selezioni nazionali. Che si svolgono in cinque settimane, con la scelta dei migliori 30 termine . Nella sesta si confrontano i 150 concorrenti selezionati, il cui numero si riduce progressivamente a 64, 32, 16, 8. L'ultima selezione designa i quattro fortunati.

IN MANETTE IL PATRON DELL'ACCADEMIA DELLA MUSICA, LA MOGLIE E L'AGENTE

Chieste tangenti a giovani cantanti per partecipare al Festival di Sanremo

Giulio Gavino

SANREMO

Il manager di un gruppo ha pagato due mazzette da cinquantamila euro per arrivare in finale

Fra i 20 indagati il leader dei Matia Bazar, il sindaco un assessore e il condirettore di «Tv Sorrisi Canzoni»

Corruzione Festival della Canzone, con uno dei complessi che si sono esibiti nella categoria Giovani arrivato al palcoscenico dell'Ariston perchè il manager ha pagato tangente di 50 mila euro al patron dell'«Accademia della canzone», il concorso canoro del Comune di Sanremo che prenota ogni anno quattro posti per la kermesse nazionalpopolare facendo sognare ai ragazzi dei piano bar, a quelli del karaoke e dei complessi dei sottoscala di potercela fare anche loro ad approdare Raiuno, presentati da Pippo Baudo.

L'indagine della Guardia di Finanza della procura ha fatto emergere il giro di mazzette che avrebbe portato all'Ariston gli «Allunati», un complesso che si era piazzato soltanto tredicesimo ma che aveva un indubbio vantaggio dalla passerella festivaliera. Loro, musicisti cantanti, non dovrebbero sapere nulla della tangente visto che nessuno figura nell'elenco degli indagati. In pratica la corruzione maturata all'Accademia avrebbe portato gli «Allunati» gli otto vincitori del so dai quali poi una commissione della Rai aveva scelto i quattro per la categoria Giovani (il passaggio televisivo avuto, quindi, l'al insospettabile della scelta dell'emittente).

Ieri le manette sono scattate per Angelo Esposito, 62 il titolare della «Publimod», per moglie, Lorenza Beatrice Marini, 32 anni, nata in Francia, residente a Verona ma domiciliata con marito in Riviera, nota come cantautrice con il soprannome di Lola, e per l'«agente della Publimod per Lombardia, Francesco Andreoli, anni, di Brescia. I finanzieri del colonnello Giuseppe Cuomo e del capitano Vincenzo Andreone, in tutto un centinaio, sono in azione all'alba notificando le ordinanze di custodia cautelare in carcere firmata dal gip Anna Bonsignorio e chieste dal sostituto procuratore Antonella Politi e dal procuratore Mariano Gagliano.

Gli indagati sono oltre una ventina. Gli avvisi garanzia sono arrivati contestualmente alle perquisizioni. Le accuse di corruzione, in concorso, hanno toccato alcuni vip protagonisti dell'accademia come il batterista leader dei Matia Bazar Giancarlo Golzi (direttore artistico del concorso) e il condirettore di TV Sorrisi e Canzoni Rosanna Mani (nella giuria). Altre , sempre per concorso esterno in corruzione, per chi, secondo la procura, avrebbe fatto in modo lo scorso anno di riaffidare l'appalto dall'Accademia alla Publimod Esposito: si tratta del sindaco Sanremo Giovenale Bottini, dell'assore al Turismo Antonio Bissolotti, e dei membri della commissione giudicatrice Mario Maffucci, ex dirigente Rai, Franco Bixio, discografico, Romolo Barbona, sindacalista del settore. Due avvisi di garanzia interessano Liliana Boselli e Gilberto Feroldi, entrambi piemontesi: l'ipotesi di reato è corruzione per aver sponsorizzato con un'offerta di 50 mila euro una cantante della scuderia Andreoli (l'operazione è naufragata dopo la scoperta di una microtelecamera negli uffici della «Publimod»).

Il «tariffario della mazzetta» era sorta di «paghi due e prendi tre». Andreoli avrebbe avuto in finale all'Accademia un cantante gratis e due dietro il pagamento di 50 mila euro ciascuno, con un Rolex in regalo qualora nelle altre eliminatorie fosse arrivato qualcun altro della scuderia. L'inchiesta ha rivelato anche richieste di raccomandazioni arrivate Esposito da varie personalità.

Immediate le reazioni degli indagati. Mario Maffucci, attraverso i suoi avvocati ha comunicato «la piena disponibilità a chiarire immediatamente la propria posizione di assoluta estraneità» dai fatti su cui indaga la procura di Sanremo. I legali hanno aggiunto che Maffucci attenda fiducioso che l'accertamento investigativo verifichi al più presto la più completa trasparenza del proprio operato, estrinsecatosi in attività di tipo esclusivamente tecnico-artistico». La Mondadori invece in campo per il condirettore Rosanna Mani: «Il contributo della Mani nell'ambito dell'Accademia è stato certamente fornito lo spirito, la limpidezza e correttezza di sempre. Rosanna Mani è un'istituzione nel mondo dello spettacolo in generale e della musica in particolare. Opera da quarant'anni con entusiasmo, competenza e professionalità da tutti riconosciuti in centinaia di manifestazioni pubbliche».

Angelo Esposito patron dell'Accademia scortato da due finanzieri nel centro di Sanremo

IL

«Illeciti? Forse mi fo mi ero all'oscuro»

Gianni Micaletto

SANREMO

Deluso e amareggiato: Giancarlo Golzi, fondatore e leader dei Matia Bazar, direttore artistico delle ulti- edizioni dell'Accademia della canzone, ha il morale a pezzi. Indagato per concorso in corruzione e sottoposto a perquisizione domiciliare, nella sua casa di Vallecrosia, a pochi chilometri da Sanremo.

Non se l'aspettava?

Sono stato sciocco: avrei dovuto tutelarmi, sempre che le siano, poi, confermate. Non ho partecipato fasi preliminari dell'Accademia, mi chiamavano sempre pochi giorni prima del via. E io ho sempre risposto con entusiasmo perché mi piace stare in mezzo ai giovani cercare di aiuturli a crescere artisticamente. Gli illeciti? Se sono stati commessi io ne sono totalmente all'oscuro».

Cosa si attende dall'inchiesta?

«Non vedo l'ora di poter spiegare al pubblico ministero la mia posizione: sono stato convocato in procura per giovedì 19. Voglio chiarire il mio ruolo con la massima serenità e trasparenza. avuto anche solo dei vaghi sospetti combine mi sarei subito chiamato fuori: ho un nome e una carriera da difendere».

Cosa le ha lasciato dentro l'Accademia?

«Potessi farlo, chiamerei tutti i 7-8 mila ragazzi che sono passati dal concorso in questi anni, carichi di sogni e speranze, per avere un confronto con loro. sono sicuro che mi capirebbero, vedrebbero in me quell'artista che li ha consigliati sempre per il meglio, dicendo loro di coltivare prima l'estro poi le speranze successo. Questo lo spirito con cui ho affrontato gli impegni alla direzione artistica dell'Accademia. Che mi auguro riesca a superare questa bufera, perché è troppo importante per chi tenta di ritagliarsi uno spazio nel difficile mondo dello spettacolo. Se il concorso non avesse un futuro, sarebbe una grossa perdita per migliaia di ragazzi».

NELL'UFFICIO «SOGNI VENDUTI», LE RICHIESTE REGISTRATE DALLE FORZE DELL'ORDINE: «DEVI REGALARMI UN ROLEX»

«Subito e in contanti, lo mandiamo fra i sedici»

Poi il patron scopre la telecamera: hanno visto mentre contavo i soldi

Pierangelo Sapegno

Inviato a SANREMO

Gli inquirenti che hanno arrestato il patron dell'Accademia

Sgente così. Un po' sovrappeso, ma sessant'anni portati i capelli tinti e una Volvo più grande del garage, e faccia larga, mascelle squadrate da contadino del Salento, e la parlata da bar biliardo, quelli dei film abbastanza scosciati che facevamo noi, quando eravamo ricchi e democratici. Come disse il patròn Angelo Esposito alla sua segretaria, conversazione n. 868, un giorno di dicembre del 2002: «Belin, Andreo- mi che me lo dimentico»; oppure a sua moglie Lola, n. 874 e 876: «Eh, bella mia. Se è da tempo, prima o poi ce lo avremo nel c... perché hanno registrato tutto». Esatto. Siamo gente così, senza tanti giri di parole, un risto- per cominciare, e potrebbe essere negozio, uno studio, ma dentro avvenire da «managgér», camicia bianca occhiali da sole Wah, ultima moda. Come il patron Angelo Esposito, che aveva il Panoramic all'hotel Nazionale. Il vicino al Casinò, e adesso ha «un bel portafoglio di artisti», come dicono quelli così, che possono anche vendere sogni. Ricapitolando, pagina 6, zione ambientale n. 546, 31/10/02, agente di Milano: «La proposta che mi stai facendo è questa. Cioé, il primo va. Il secondo 50, il terzo 50. Va bene, sta bene a te, sta bene a me». E l'altro, uguale, perché sono tutti così, quelli che fabbricano sogni: «Subito! Contanti!» E lui: «Ah, sì! Ecco, bravo, perché tutti sti assegni rimangono». I 50 sarebbero stati 50mila euro, il per un concorrente, il prezzo da pagare. Poi va a finire che in parte, invece, glieli dà in assegni lo stesso. Come si fa al biliardo, posando la stecca al muro.

Secondo l'accusa, il patròn Angelo Esposito e la moglie Lola Marini - cantante, franciosa, 30 anni di meno, pantaloni di cuoio nero capelli biondi al vento -, vendeva- l'illusione festival di agli aspiranti della canzone, a tutti quei debuttanti delle 7 note che adesso li stanno insultando con indomita pervicacia sul loro sito www.Accademia: «Ladri! Bastardi!» Perché? lo sapevano? Come diceva bene l'amico agente: «Subito!! Contanti!!» Cantavano così per tutti quelli che ci credono: «Uno su mille ce la fa». Anche secondo la Procura. Di più sarebbe miliardari. L'idea manageriale dell'Accademia per la canzone, bella insalata di corruzione, i soldi giusti per entrare in finale: ecco come ce la facevano. Più di un anno d'inchiesta, tre filoni d'indagini, controlli bancari incrociati, e sei mesi di intercettazioni ambientali e telefoniche della Guardia di Finanza. Sembrerebbe tutto chiaro, se non ci fossero nomi (come quello di Mario Maffucci: resto far parte di una commissione?) che non si capisce che cosa c'entrino in questa miscela avvelenata. Bisogna stare attenti a gettare la croce addosso nella mischia.

Anche perché la croce parte da lontano. Si comincia indagando su appalto. si finisce qui. In verità, si comincia da pri- All'inizio degli Anni 90 il ristoratore Angelo Esposito dopo aver organizzato Sanremo jazz e Sanremo blues ha una nuova, splendida idea: l'Accademia della canzone, un concorso per lanciare al Festival delle nuove promesse. Nel '97 lo regala al Comune: in cambio continua a gestirlo lui per 5 anni. Nel 2002 rifanno l'appalto e come in ogni appalto che si rispetti arri- anche la Procura. Per caso, ascoltando alcune intercettazioni telefoniche conversazioni ambientali nell'ufficio di Esposito, saltano fuori altri scandali. L'inchiesta dei sogni venduti. Secondo il pm Antonella Politi, il patron, dietro offerta di denaro da parte del agente di Milano, France- Andreoli, accettava di far passare la selezione finale dell'Accademia cantanti o gruppi portati dal medesimo, come già sarebbe avvenuto nella precedente edizione del concorso canoro».

I due s'incontrano. E straparlano. Comincia Andreoli: «Allora Angelo. Siamo qua io e te non ci sente nessuno». Difatti: due cimici, una telecamera della Guardia Finanza, agenti e magistrati in ascolto. Silenzio. Il prode Andreoli: «Eh. Dico, siamo qua io e te e non ci sente nessuno. Tu sai, che abbiamo sempre... anche quando ho fatto fatica, però ho sempre tenuto fede alla parola. Quindi, quest'anno voglio tutelare». Esposito: «Prima che tu finisca di parlare, la mia intenzione è questa. Uno che va al Festival, tuo, te lo prendi tu, io non voglio neanche mezza lira. E' chiaro che se vanno i due o tre, uno te lo regalo e gli altri, sarai tu come l'anno scorso a proporre la cifra». Andreoli: «Ti ringrazio di questo perché sei un amico. Io potrei farti un'offerta su due mani, che ce ne siano due che vanno, eh?, centomila. Cioé, l'uno». Subito! Contanti! Poi concordano altre tariffe per i passaggi tv. Andreoli: «Se dovesse servirmi per una persona, dopo che tu l'hai visto, una cosa del tipo mi basta che ... e ci mettiamo d'accordo. Su quanto?» Esposito: «Lo possiamo nei 16, gli facciamo fare un passaggio tv e ci dà 20 mila euro: 10 a te». Andreoli: «Mi interessa 32». Esposito: «Non corrompermi più di tanto. Va beh vuol dire che mi farai un regalo, un orologino. regalerei un Rolex». Poi succede che Lola scopre la telecamera nascosta. Esposito a Lola: «C..., allora hanno visto anche quando contavo tutti i soldi, quando ho via i soldi». Visto e sentito: confermato. «Perché hanno ripreso la cassaforte... con tutti i soldi che io contavo sempre...». Fanno e rifanno l'elenco delle promesse. Tutto inutile.

Stamattina sono passati prenderlo. L'ufficio via Matteotti, a dieci metri dal Casinò, è abbastanza spoglio. Una scrivania, due sedie, la cassaforte. Sopra la sua poltrona, il posto del crocifisso o foto del presidente della Repubblica, c'è l'immagine della moglie con i capelli spettinati e gli occhi mirati. Tre di posa. Ma siamo gente così, siamo tutti di paese. A volte non parliamo. Straparliamo. Esposito, pagina 6: «...Con tutti i soldi che io contavo sempre, parte in tasca e una parte la mettevo in cassaforte. E' vero che io contavo anche i vaglia... Perciò, può darsi che mi arrestino, micina. Finisce l'Accademia. Specialmente se hanno sentito Raissa 50mila euro». Un mese fa l'aveva fermato un giornalista. Le voci giravano già. Aveva detto, impassibile: «Sono tranquillo e ho la coscienza pulita. scoprissi che qualcuno ha incassato tangenti all'Accademia, per prima cosa lo prenderei a calci. Poi lo denuncerei». Siamo gente così.

IL PRESENTATORE: DIMENTICHIAMO CHE DA QUELLA SCUOLA SONO USCITI ARTISTI BRAVISSIMI

«Ho sentito proteste, ma il Festival non c'entra»

Baudo: «Sono molto addolorato, adesso siamo tutti sospettati di imbroglio»

intervista

Simonetta Robiony

ROMA

Pippo Baudo è addolorato per la truffa scoperta all'Accademia della canzone «Sono legato in maniera morbosa a Sanremo»

Pè addolorato. Anche se né lui né Rai direttamente coinvolti con l'Accademia della canzone, l'idea che una nuova ombra possa stendersi sul festival Sanremo disturba profondamente. «Gli italiani sono per natura sospettosi. Su ogni concorso temono che ci sia il trucco, la raccomandazione, l'imbroglio. Il festival questa indagine non ha niente a chè vedere, si sa, è come lo scandalo dell'Epo che si è abbattuto sul Giro d'Italia: da quel momento per gli italiani ogni corridore doveva essere dopato».

Ma quali sono i rapporti esatti tra il Festival e l'Accademia?

«L'Accademia è iniziativa del Comune di Sanremo, il quale dopo un bando e un concorso la affida in gestione ad società. La società che gestisce l'Accademia si chiama Publimod. E' l'Accademia che segnala alla commissione del Festival otto giovani cantanti a sua parere meritevoli di andare al festival; tra questi la commissione ne sceglie quattro. Questi quattro faranno, poi, parte sezione Sanremo Giovani. E questo è il rapporto».

I quattro posti sono fissi?

«Sì. All'Accademia spettano quattro posti, le altre dodici giovani voci vengono, invece, selezionate in maniera diversa. E' nella convenzione che la Rai ha stipulato il Comune che tutto è p In passato l'Accademia di posti riservati ne aveva uno, poi sono passati a due, e tre, e oggi sono quattro. In un certo momento, sotto delle mie direzioni del Festival, l'Accademia l'avevo addirittura eliminata».

Come mai?

«Mah. Il Festival non la controlla. Ci sono migliaia di iscritti: fanno prove, fanno stage, ma il Festival non c'entra il loro lavoro annuale».

L'ha sorpreso questa indagine?

«Dovrei di sì, ma non sarebbe la verità. Era da tempo che mi arrivavano voci che qualcosa non funzionava. ricevuto lamentele, ho sentito gente che protestava, qualcuno mi ha parlato dei suoi sospetti. A tutti consigliavo di rivolgersi alla magistratura, di andare dai carabinieri Ma è chiaro che a lungo non si è fatto niente. Quando non ci sono prove la gente non ha voglia di fare denunce. Aspetta».

E' sicuro che la Rai con questa indagine non c'entri?

«Non faccio il difensore d'ufficio della Rai, ma pare evidente che la Rai e l'Accademia sono due cose diverse».

L'Accademia, comunque, sua utilità ce l'ha oppure no?

«Non so a quanti sia stata utile, certo alcuni nomi usciti di là. I Quintorigo, Anna Tatangelo, la Pausini, tutte ottime voci, buoni artisti. E questo mi rende ancora più amareggiato. Se non fosse servita a nulla, nessun cantante fosse uscito da quella scuola, forse il mio dispiacere sarebbe minore».

LA [redacted] SUL DELITTO DI [redacted]

Taormina: «Ho scoperto l'impronta dell'assassino di Samuele»

■ «Sappiamo tutto dell'assassino di Samuele Lorenzi». [redacted] l'avvocato Carlo Taormina, difensore di Annamaria Franzoni (accusata di aver ucciso il figlio di 3 anni) ha ribadito: «A colpire il bimbo nella villetta di Cogne non ▮ stata la mamma, [redacted] un'altra persona». Chi sia ▮ killer, però, Taormina continua ■ non dirlo, così come dice da mesi di sapere qual è l'arma del delitto, ma di non poter svelare il [redacted] dell'oggetto. Per Taormina il Ris dei carabinieri ha sbagliato tutto o quasi, nei rilievi svolti all'interno della villetta. L'unica novità ▮ ieri ▮ la presunta impronta di una scarpa che gli esperti della difesa dicono ■ aver trovato sul piumone nella villetta ■ Cogne. Un'impronta che, secondo loro, è quella del killer

L'avvocato Carlo Taormina

ROMA, [redacted] ACCIDENTALI

Guardia giurata uccide un collega al suo primo giorno di lavoro

■ Una guardia giurata è stata uccisa da un collega in [redacted] struttura militare a Roma. La vittima era alla prima [redacted] di servizio. I due vigilantes, della società Ivri, svolgevano il proprio turno nel Centro [redacted] comunicazione militare ■ Ponte Galeria, [redacted] dello Stato Maggiore della Difesa che raggruppa servizi interforze. La vittima aveva 23 anni: si era presentato un pò prima del previsto per dare il cambio al collega ventottenne ed avere da lui le [redacted] e le indicazioni sulla dislocazione dei locali e sullo svolgimento del lavoro. Il collega lo aveva accompagnato negli spogliatoi, mostrandogli gli armadi dove mettere i vestiti ■ depositare le armi. In questo frangente è partito il colpo che ha ucciso il giovane

LA CONFESSIONE DI BARBARA, LA BARISTA DELLA VALCHIAVENNA

«Volevo sapere se mi ami Così ho finto il sequestro»

E' stata individuata l'altra notte alla stazione di Bologna. Prima ha raccontato di essersi liberata, ma poi è scoppiata in pianto e ha telefonato al fidanzato

Brunella Giovara
inviata a SONDRIO

«Sì ho fatto una sciocchezza, no non so cosa mi sia successo, ma Danilo devi credermi io ti amo sempre, tu mi devi perdonare, io l'ho fatto per capire quanto mi amavi, e se tu eri disposto a pagare persino un riscatto per me, insom- [redacted] perdonami Danilo. Danilo, mi perdoni?».

Beh, l'ha perdonata. E' stata una telefonata appassionata, innamorata, tenera, bagnata [redacted] lacrime e intrisa di buoni propositi. Ci sarà un po' ■ galera da fare, ma insomma torneremo insieme, io ■ te, a Chiavenna o dove tu vorrai, la sintesi della telefonata è questa. Lui ha detto sì, dopo aver molto pianto e singhiozzato (l'altro ieri diceva «speriamo che stia in galera cinquant'anni»). Forse si sposeranno, un giorno lontano (se la moglie attuale acconsentirà al divorzio). Intanto a Chiavenna volano le battute a base di stambecchi e altri animali forniti di corna. Ma che importa, se tutto finisce in un happy end.

E questo è il giorno del trionfo di Barbara Molinari, che [redacted] in sol colpo ha confessato ai magistrati la sua «sciocchezza», quasi fatto la pace con la famiglia (meno [redacted] sorella, che non le parla più), ■ trovato una splendida giustificazione per il fidanzato Danilo Scaramella, proprietario di una cava di pietra ma di cuore tenero come un grissino. «L'ho fatto perché ti amo». Neanche Lilala, ■ momenti. Barbara sì, «Barbara farà strada, creda a me», raccontava ieri [redacted] sua ex [redacted] di quando viveva ancora a Varese. «Finirà al Maurizio Costanzo Show, dritta filata». ■ «in questo [redacted] po' la invidio, perché lei ce l'ha fatta, ormai: sono tre giorni che le televisioni parlano di lei, la sua faccia l'han vista tutti... Secondo me ce la farà a lasciare quel buco di Chiavenna e ■ far carriera ■ Milano. E' sempre stata una molto sveglia, ha sempre saputo cosa voleva fare da grande, anche quando ha scelto di fare il diploma di segretaria alberghiera. Perché sa, negli alberghi si conosce gente, si entra nel giro, si trovano i ganci giusti...».

Al momento vantava appena un mezzo gancio - e neanche tanto sicuro - con il duo dei Fichi d'India, forse davvero conosciuti - forse appena visti da vicino - nel locale che i comici mandano avanti dalle parti di Busto Arsizio. Di certo si era fatta fare un personale «book» di foto stile fotomodella dal fotografo del paese. Non lo mostrava troppo in giro, ma alla fine è saltato fuori lo stesso, «e anche questo [redacted] bene, [redacted] uno vuole sfondare nel mondo dello spettacolo», spiegava l'ex amica varesotta (ex in quanto «anni fa mi ha portato via [redacted] che mi piaceva»).

Nell'attesa di sfondare a Milano, Barbara pianificava una vita solida a base di: una bella villetta nel bosco di Menarola, «tutta arredata dall'architetto» (con un grande specchio in cucina, tanto per capire lo stile); una bella macchina «da sessanta milioni, a occhio», valutava un esperto stravaccato all'ora dell'aperitivo al bar «Povero Diavolo»; alcuni bei vestiti [redacted] sobri, niente Dolce e Gabbana, nessun Versace nel suo armadio a cinque ante. Molto parrucchiere, moltissimi appuntamenti dall'estetista, «faceva i massaggi, il lettino abbronzante, pedicure e manicure, fanghi e depilazione».

Inoltre: molti fidanzati, che si incrociavano ignari davanti al bar dell'hotel Crimea di Chiavenna, dove lei serviva nella sua graziosa divisa da cameriera perfetta (mai [redacted] macchia, mai un minuto ■ ritardo); pochi grilli nella testa, e un progetto a breve termine, inciso a lettere d'oro nella sua testolina di ragazza giudiziosa: trovare l'uomo giusto, e sistemarsi per bene. Se questo fosse poi il Danilo, [redacted] a saperlo. Di certo, Danilo appartiene - a detta di tutti - alla categoria «uomini con il portafogli ■ fisarmonica» (così si dice [redacted] Valtellina), e l'aiutava, ogni tanto, perché lei guadagnava solo 900 [redacted] al mese. E doveva pagare, oltre alle messinpieghe e alle ceretta, un costoso mutuo per l'acquisto della villetta nel bosco.

Barbara Molinari al momento dell'arresto

Il fidanzato Danilo Scaramella

> Ho fatto una sciocchezza
> Avresti pagato un riscatto per me? Non so che cosa mi sia successo, ma Danilo devi credermi ■ ora perdonami

Che fare? Studiare un bel piano, inventare un sequestro, [redacted] vincere tutti di [redacted] nel mirino di un fidanzato respinto, scrivere dei bigliett minacciosi del tipo «Danilo, lei è troppo bella per te». E convincere [redacted] balordo a darle [redacted] mano. Ieri, all'inizio della sua sei ore di interrogatorio, è partita abbastanza tranquilla, dopo una nottata passata a studiare un modo elegante per cavarsi d'impaccio dalle accuse di cui sopra. Con la madre e il padre che le dicevano [redacted] far la stupida, racconta la verità e speriamo che siano clementi». E allora, ecco il suo racconto, peraltro già sfornato agli agenti della Polfer di Bologna che la scorsa notte se la sono vista arrivare in ufficio. «Sono la sequestrata di Chiavenna, io». Prego si accomodi, avvisiamo subito gli inquirenti. «Posso chiamare prima la mamma? Sarà preoccupata...». Ma prego, ecco il telefono, e «mamma sono io, mi sono liberata dai rapitori, ho avuto tanta paura, sì sto bene, adesso mi riportano ■ casa, ci vediamo mamma...».

Alla Polfer ha anche detto di [redacted] rimasta a lungo legata ed imbavagliata, e però di essere riuscita a slegarsi, da sola, e di essere scappata per i campi, e di aver fatto un po' di autostop, poi preso un treno e sbarcata a Bologna, «ed eccomi qua». L'hanno riaccompagnata verso Milano, e poi su verso la minacciosa Valchiavenna piena di carabinieri in borghese e in divisa. E lei pensava pensava, fino a quando il procuratore di Sondrio Gianfranco Avella le ha detto «signorina, guardi lé mie mani...», con le dieci dita ben aperte. Lei ha capito al volo: 10 anni di galera, per i reati di simulazione di reato e di tentata estorsione ai danni del fidanzato, in concorso con il muratore Angelo Moro ■ il cugino di lui Arnaldo Barletta.

«E' una ragazza non stupida, la Molinari», commentava a fine verbale il pm Elvira Antonelli. Infatti, spiegava il difensore Athos Della- [redacted] «ha collaborato, ■ è pentita, ha chiesto [redacted]. Sia chiaro, non l'ha fatto per denaro!». Per amore, allora? Procuratore, che ne dice? «Una [redacted] ■ certa; qui si voleva spillare del denaro». Infine, stanco ma soddisfatto, sigilla l'inchiesta con la seguente metafora: «Piatto ricco, mi ci ficco. Non so se mi spiego...».

Il Riesame: [redacted] al ricorso della Lioce

■ Il tribunale del [redacted] di Bologna ha respinto il ricorso della difesa di Nadia Desdemona Lioce [redacted] l'ordinanza di custodia cautelare emessa dal gip di Bologna [redacted] confronti della brigatista, in relazione all'omicidio ■ Marco Biagi. Il difensore [redacted] Lioce, Attilio Baccioli, [redacted] dichiarato che presenterà ricorso in cassazione. Nell'ordinanza, confermata dal tribunale del riesame ■ Bologna, [redacted] riportate testimonianze che proverebbero la presenza della brigatista a Bologna prima ■ dopo l'omicidio di Biagi: prova questa, per gli inquirenti, di [redacted] partecipazione attiva della Lioce all'attentato. Per la difesa invece, quelle stesse testimonianze non escluderebbero la presenza a Bologna della Lioce per altri motivi.

(segue da pagina 12)

Cristianamente è mancato
Giovanni Grandi
anni 78

Lo annunciano la moglie Luigina, i figli Carla, Mario, Laura, la sorella Rina e parenti tutti. Un sentito ringraziamento per le amorevoli cure al dott. Iazzo e all'amatissima nipote Franca. Funerali oggi ore 15 parrocchia Spirito Santo - Gerbido.
— Grugliasco, 13 giugno 2003.

I nipoti Grandi con [redacted] e famiglie partecipano con infinito dolore.

Partecipano al dolore di Rina, Luigina e figli per la perdita del caro GIOVANNI i cugini: Ferdinando, Giuseppina, Michele e Mara, Rosina e Mario con le rispettive famiglie.

Giuseppina e Rosanna Vacchino partecipano commosse.

I cugini Piercarlo, Domenico ■ famiglia, Lena, Mario e Gianfranco Barale partecipano commossi.

Partecipano commosse al dolore ■ famiglie:
Ariello
Bioschi
Maggiorino Bronzino
Giuseppe Carnino
Gianfranco Carnino
Carlo Chino
Colombo
Luigi Dentis
Giovanni Destefanis
Claudio Gai
Agostino e Giuseppe Garino
Domenico Garino
Luciana Garino
Gianfranco Garino
Amedeo Giovannetti
Michele Ghione
Marco Grandi
Natale Grandi
Giorgio Grosso
Marchiaro
Natale Mariella
Giorgio Monasterolo
Davide Moriondo
Nigro
Carlo Ollero
fratelli Peretti
Quaglia
Quaglino
Aldo Rolando
Giacomo Vergnano.

Agostino Ronco e famiglia partecipano commossi al dolore per la scomparsa dell'amico GIOVANNI.

E' mancato
Antonio Catino
di anni 78

L'annunciano la moglie Giovanna, il figlio Massimo con la moglie Lalla e la piccola Marzia e parenti tutti.
— Savigliano, 13 giugno 2003.

Marisa, Luciano e figli partecipano [redacted] mossi.

Le matricole di Chimica del 1946 ricordano con affetto il caro amico ANTONIO.

Ciao ANTONIO. Pier Aulo Gallina.

Serenamente è mancato
Fortunato Tarasco
anni 84

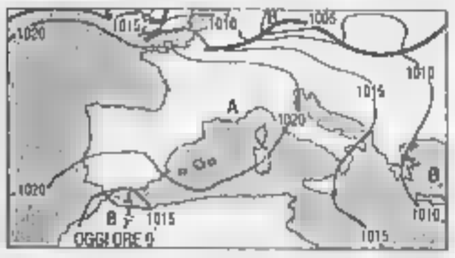
Lo annunciano: la moglie Livia Isnardi, il figlio Gianni, il nipote Cristian, la cognata Roberta Fadda con i nipoti Luca e Marcello. Funerali nella Parrocchia di Castagnito (Cn) domenica 15 ore 18.
— Castagnito d'Alba, 14 giugno 2003.

1972 2003
Enzo Corazzari
I suoi cari lo ricordano.

1996 [redacted]
dr. Antonio Campia
Il nostro ricordo vive nella certezza di saperti accanto. Tua moglie Franca e figlie.

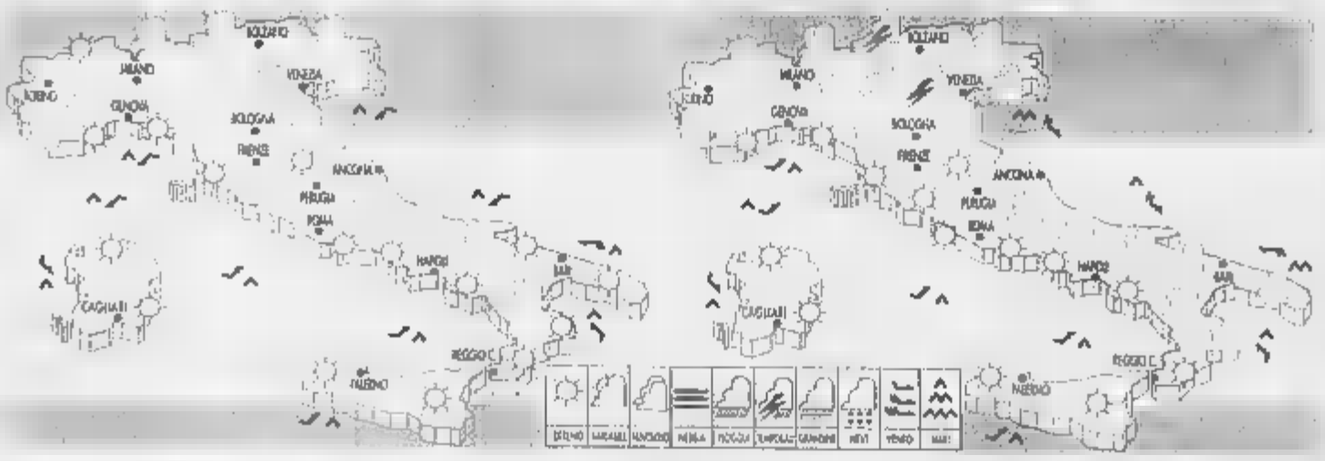
1994 15 GIUGNO [redacted]
Ettore Rivera Carnesi
Tanto amore, dolce ricordo dalla moglie Savina Viano. SS. Messa 10,30 SS. Crocifisso.

[redacted] IRA DI MARCELLO LOFFREDI



[redacted] LA [redacted] ATTESA PIOGGIA. La vasta area d'alta pressione che dall'Atlantico ■ estende [redacted] al Mediterraneo centrale, tende lievemente a colmarsi. Le perturbazioni che finora [redacted] passate ben a Nord dell'arco alpino si avvicineranno al nostro territorio, soprattutto sul versante adriatico. Nei prossimi giorni possiamo, quindi, aspettarci l'arrivo ■ [redacted] po' di pioggia ■ [redacted] benevolo rinfresco della temperatura, ma l'effetto sarà temporaneo e di lieve entità.

Tendenza per dopodomani. Su tutte [redacted] regioni cielo da poco nuvoloso a temporaneamente nuvoloso nelle ore pomeridiane. Temperatura: in lieve diminuzione i valori massimi, stazionarie le minime notturne.



OGGI. Al Nord cielo sereno o poco nuvoloso, nelle [redacted] pomeridiane e serali si avrà [redacted] della nuvolosità, con possibilità di brevi temporali, soprattutto sui rilievi. Al Centro e al Sud, condizioni di bel tempo, con temporanei annuvolamenti nelle ore pomeridiane. Temperatura stazionaria, con condizioni di afa.

DOMANI. Sulle regioni settentrionali nuvolosità variabile, più intensa al pomeriggio e durante la sera, [redacted] possibilità di temporali sparsi, più probabili [redacted] rilievi e sul settore orientale. Sulle rimanenti regioni cielo sereno o poco nuvoloso, con addensamenti sull'Adriatico, dove [redacted] si escludono rovesci.

[redacted]

	min	max		min	max		min	max
Aosta	16	29	Bologna	23	[redacted]	Bari	20	29
Bolzano	19	32	Firenze	21	35	Napoli	21	31
Verona	24	33	Pisa	21	31	Potenza	18	29
Trieste	25	31	Ancona	20	31	S. M. Leuca	24	29
Venezia	23	31	Perugia	16	36	Reggio C.	27	35
Milano	21	34	Pescara	18	31	Palermo	22	28
Torino	21	31	L'Aquila	16	28	Catania	20	32
Cuneo	17	32	Roma Ciamp.	21	34	Messina	26	30
Genova	23	28	Roma Fium	19	31	Alghero	16	34
Imperia	21	27	Campobasso	22	31	Cagliari	18	32

[redacted] ESTERE [PREVISIONE DEL 15 GIUGNO]

	min	max			min	max	
Amsterdam	13	19	piovaschi	Lisbona	16	27	piovaschi
Atene	21	32	sereno	Londra	13	23	parz. nuv.
Bangkok	26	34	parz. nuv	Los Angeles	[redacted]	25	parz. nuv.
Berlino	12	23	sereno	Madrid	14	29	sereno
Bruxelles	14	26	sereno	Montecarlo	16	24	parz. nuv.
Bucarest	16	33	sereno	Montreal	8	20	parz. nuv.
Budapest	18	30	sereno	Mosca	4	17	parz. nuv.
Buenos Aires	4	22	piovaschi	New York	16	27	parz. nuv.
Copenaghen	9	20	sereno	Parigi	20	31	parz. nuv.
Dublino	11	18	parz. nuv.	Pechino	18	28	parz. nuv.
Francoforte	18	28	temporale	Praga	11	25	sereno
Gerusalemme	19	29	sereno	Rio de Janeiro	[redacted]	28	sereno
Ginevra	16	30	temporale	Sofia	14	28	sereno
Helsinki	3	16	parz. nuv.	Sydney	7	15	sereno
Istanbul	18	27	sereno	Tokyo	19	25	piovaschi
Il Cairo	23	36	sereno	Varsavia	9	19	parz. nuv.
Johannesburg	3	18	sereno	Vienna	15	29	sereno

Impressionante?
E non è niente in confronto a quello che c'è dentro.

Vi aspettiamo per un altro weekend di Test Drive
sabato 14 e domenica 15 in tutte le Concessionarie Fiat.

Molto più potente
Motore diesel 1.3 Multijet 16v 70 CV 25,6 km con un litro. Molte più emozioni.

Molto più confortevole
Nuovo design interno. Abitabilità record. Tenuta di strada e comfort acustico perfezionati. Molto più relax.

più sicura
ABS – ESP – Controllo della trazione – Hill Holder – Fino a 6 airbag. Molte più certezze.

Multijet
La rivoluzione del diesel

www.fiatpunto.com

Molto più ricca. Provate a chiedere. Con la sua gamma di 40 versioni, la nuova Punto ha una risposta per tutti. Comfort ed eleganza, prestazioni e carattere sportivo, spazio e facilità di guida. Nuovi motori diesel Multijet e benzina 16v. Nuovi cambi a 6 marce e automatico Dualogic. Assetto delle sospensioni perfezionato. Nuovi contenuti per la sicurezza e la qualità della vita a bordo. Un'ampia scelta di personalizzazioni, per ogni esigenza di stile e funzionalità. Vi dà molto di più, la nuova Punto.

Consumi da 4,3 a 8,3 litri/100 km (ciclo combinato). Emissioni CO_2 da 119 a 197 g/km.

Nuova Punto a partire da € 9.900.

Nuova Punto. In sostanza, è cambiata. FIAT

Prezzo chiavi in mano IPT esclusa.

STUDI CONDOTTI RICERCA E LA CURA CANCRO CANDIOLO

L'Istituto per la ricerca e la cura del cancro di Candiolo, presso Torino

La ricerca italiana «premiata» su «Nature»

Due tra più prestigiose riviste scientifiche mondiali, il settimanale «Nature» e il mensile «Nature Reviews on Cancer», commentano le ultime tre pubblicazioni dei ricercatori dell'Istituto per la ricerca e la cura del cancro di Candiolo, nei pressi di Torino. Nel numero del 5 giugno di «Nature» viene analizzata la scoperta di Paolo Comoglio, direttore scientifico dell'Ircc, di Selma Pennacchietti e Paolo Michieli (già comparsa ad aprile sulla rivista «Cancer Cell») sull'anossia come una delle cause della metastasi: quando si abbassano i livelli di ossigeno disponibile per le cellule, viene stimolata la motilità delle cellule stesse e, quindi, la diffusione delle metastasi. Anche «Nature Reviews» commenta questa ricerca, mentre altri due editoriali riguardano l'articolo comparso su «Nature Medicine», firmato da Luigi Naldini, Michele De Palma e Mary Anna Venneri, e quello comparso su «Science», firmato da Alberto Bardelli. Il primo tratta dei tumori che attirano le cellule del sangue che promuovono la formazione del tumore e, dunque, un corretto apporto di sangue. I ricercatori di Candiolo hanno mostrato che è possibile utilizzare tali cellule come una sorta di «cavallo di Troia» per veicolare al tumore geni che inducono al suicidio cellulare. In tale modo i ricercatori hanno causato l'eliminazione specifica di queste cellule una volta giunte nel tumore. È così risultata un'inibizione della crescita tumorale, non accompagnata da tossicità sistematica. Il secondo lavoro riguarda invece i livelli di mutazione della famiglia genica «tirosina chinasi» in relazione al cancro colon-rettale. L'autore della pubblicazione lavora da tre anni presso il Johns Hopkins Institute di Baltimora

CONVEGNO A MILANO SULLE NUOVE STRATEGIE DI CURA

Cure per l'ipertensione, strappo Europa-Usa

«Creeremmo troppi ipocondriaci». In Italia uno su 4 è malato

MILANO

Fermo alla pre-ipertensione, il cui pericolo è di generare un esercito di ipocondriaci. Ma no anche a diktat sulle terapie da seguire, sui quali preferite un'opera educativa rivolta ai medici sulle possibili strategie preventive e farmacologiche.

A meno di un mese di distanza dalla pubblicazione di quelle americane, le società europee di ipertensione e cardiologia presentano le loro linee guida, che contengono sensibili diversità: la «via europea» alla lotta all'ipertensione pone maggiore attenzione al singolo paziente e un approccio più educativo che impositivo. Le linee guida europee sono state redatte dal professor Giuseppe Mancia, direttore della clinica medica dell'università di Milano-Bicocca e presidente del 13.mo congresso della società europea dell'ipertensione che si svolge fino a martedì a Milano. «Le linee guida europee - precisa il professor Giuseppe Mancia - intendono andare contro quelle americane: abbiamo divergenze vedute, in alcuni significative pur condividendo in gran parte l'impianto generale. Tra gli aspetti di sintesi, l'importanza di trattare la pressione arteriosa elevata per proteggere il paziente, la necessità di curare la pressione ogni volta che supera i 140/90 e di intervenire farmacologicamente, anche in caso di valori inferiori, quando il paziente è considerato a rischio».

A Milano convegno sulle nuove cure per l'ipertensione

Le obiezioni della Società Europea, di ordine scientifico e pratico, riguardano alcuni concetti, in particolare quello di 'pre-ipertensione', condizione che identifica fascia persone valori tra 120-139/80-89. «Questo cambiamento di rotta dei colleghi americani rispetto alle linee guida di anni fa – prosegue il prof. Mancia – ci pare contraddittorio e suscita perplessità.

All'epoca, una pressione arteriosa di 120-129/80-84 era considerata normale, ottimale sotto i 120/80.

Ora il termine ottimale è scomparso e i valori prima considerati normali sono classificati, appunto, come pre-ipertensione».

I dati sulla malattia in Italia sono allarmanti. Quattro italiani su dieci soffrono di ipertensione: sono il 37% della popolazione, secondo uno studio pubblicato sul numero di Jama aprile, realizzato in team da americani e europei e dall'Istituto Superiore di Sanità per l'Italia, reso noto ieri al Congresso.

La percentuale «altissima, ma comunque inferiore alla media europea (44%), è superiore a quella americana». Il nuovo dato, che innalza quello pari a 12 milioni di pazienti, finora ritenuto veritiero, è stato comunicato dal professor Ettore Ambrosioni, presidente della società Italiana dell'Ipertensione arteriosa.

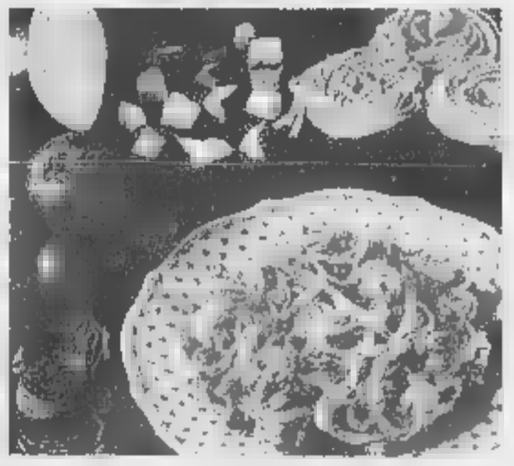
«E la situazione è ancora più grave in Italia - ha commentato il professor Giuseppe Mancia, presidente del Congresso - se si pensa che solo la metà degli ipertesi sa di esserlo, che appena il 25% è trattato e che il 75% non assume farmaci secondo le prescrizioni mediche o non affatto. In altre parole, il 70% almeno dei malati italiani sfugge al controllo».

E i risultati negativi non si fanno attendere: «Ogni anno - ha detto Mancia - contiamo 216 mila ictus, di cui 174 mila non fatali; l'invalidità che ne deriva costa allo Stato da 6,5 a 16 miliardi di euro, mentre per i medicinali anti-ipertensione se ne spendono solo 1,5».

L'invito degli studiosi è dunque quello di «spingere al massimo sulla prevenzione, (sempre validi gli stili di vita adeguati: fare attività fisica, non essere in sovrappeso, non fumare), porre attenzione a valori di pressione superiori a 140-80, e superiori a 130-85 per persone che hanno già altri fattori di rischio, diabete e danni d'organo». (r.cri.)

OGGI CON LA STAMPA IL VOLUME DEDICATO AI PRIMI

La cucina estiva con pasta e risotti



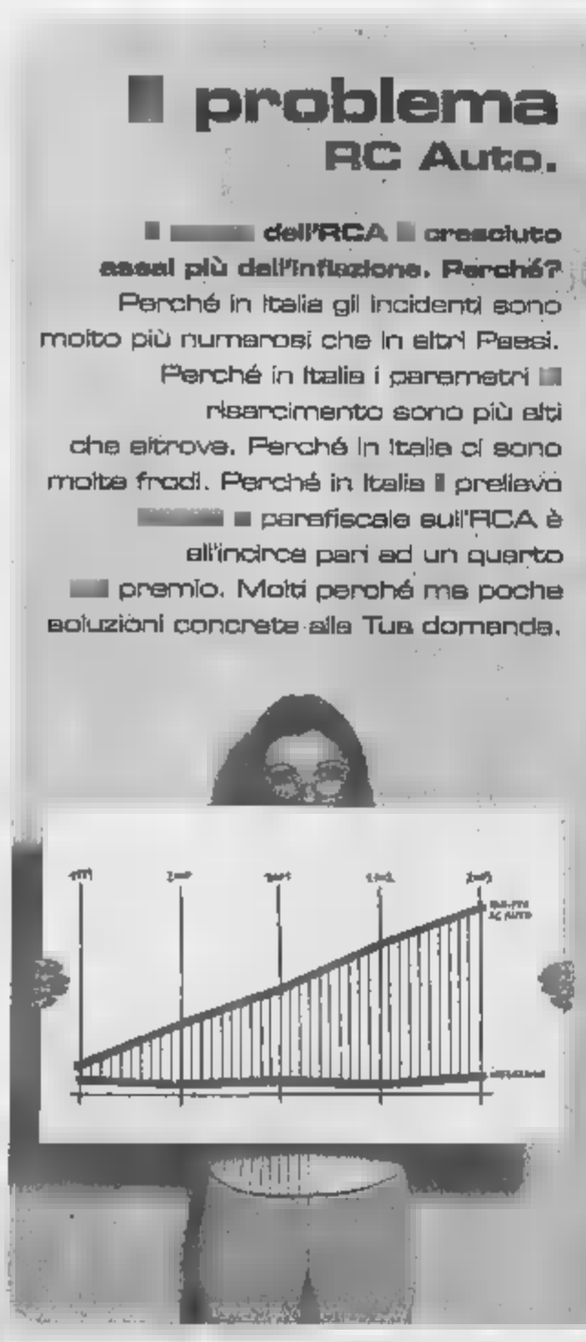
Il secondo volume Cucina per l'estate propone 100 appetitose ricette per preparare pasta, riso e zuppe

Un'insalata di sliche e ortaggi crudi di riso e cozze per affrontare, anche a tavola, la calura di questi giorni. Sono solo due delle cento ricette che potete trovare da oggi in edicola con il secondo volume di «Cucina per l'estate», la nuova iniziativa de La Stampa per i lettori di Piemonte, Valle d'Aosta e delle province di Savona e Imperia.

Un viaggio in quattro volumi per scoprire i piatti più indicati per questa stagione, gustare in vacanza, al mare come in montagna o in città. Dopo l'esauriente carrellata dedicata agli antipasti, il secondo volume, in vendita a soli 5 euro oltre il prezzo del quotidiano, si concentra sul simbolo della dieta mediterranea, i primi piatti. Paste, risotti, minestre e zuppe sono coniugati con gli ingredienti protagonisti delle tavole estive: pesci e verdure. Le tentazioni sono tante: dalle farfalle con sarde e zucchine ai fusilli con tonno fresco, dal riso al nero di seppia minestra di granchio. Ricette fresche, spiegate con chiarezza e precisione in ogni fase di preparazione. Per conoscere ulteriori dettagli dell'iniziativa è possibile telefonare al numero verde 800011959, lunedì-venerdì dalle ore 8,30 alle 19. Gli abbonati, contattando il numero verde, riceveranno la pubblicazione in un'unica soluzione a fine iniziativa. Il pagamento sarà in contrassegno, al prezzo di 20 euro comprese le spese di spedizione.

Il problema
RC Auto.

Il costo dell'RCA è cresciuto assai più dell'inflazione. Perché?
Perché in Italia gli incidenti sono molto più numerosi che in altri Paesi. Perché in Italia i parametri di risarcimento sono più alti che altrove. Perché in Italia ci sono molte frodi. Perché in Italia il prelievo parafiscale sull'RCA è all'incirca pari ad un quarto del premio. Molti perché ma poche soluzioni concrete alla Tua domanda.



La soluzione
Lloyd Adriatico.

Il Lloyd Adriatico ha mediamente mantenuto pressoché inalterate le tariffe RC Auto dal luglio 2002 al settembre 2003 e ha messo a punto formule assicurative innovative che permettono **risparmi al 30% e fino per "Furto e Incendio"***. Tutto ciò è stato possibile grazie all'efficienza del Lloyd Adriatico, che si posiziona secondo autorevoli analisti tra gli standard di riferimento a livello europeo, e alla creazione di un laboratorio assicurativo di ricerca che lavora per selezionare e trasferire nel nostro Paese le soluzioni internazionali più adeguate alla realtà italiana.

Per saperne di più, visita il sito www.lloydadriatico.it o rivolgiti al Tuo agente Lloyd Adriatico di fiducia.

lloyd adriatico
Allianz Group

IL MALUS, A E BONUS.

*Il risparmio sull'RC Auto, per autovetture, si riferisce al confronto delle tariffe tra il nuovo prodotto assicurativo denominato "Nuova 4R" e la tradizionale formula Bonus/Malus del Lloyd Adriatico e relativo ad alcuni profili tariffari disponibili presso le Agenzie Lloyd Adriatico. Il risparmio su furto e incendio è legato all'acquisto di particolari antifurti digitali a satellizzati i cui costi reperibili presso i rivenditori GT Auto Alarm, Cobra, Viper.

Da Vipiana Euronics
10 MESI INTERESSI ZERO
su tutti i condizionatori fissi e portatili

Alessandria
V.le Milano 64
0 [illegible]

Biella
Corso Europa 76
015 8 [illegible]

Cuneo M.to
Via C. Nuvolone 6
0[illegible]

Cuneo
Corso Nizza 75
[illegible]

Cuneo
Corso Soleri 26
[illegible]

APERTO Domenica 15 GIUGNO

Mondovì
Gnifetti 70
[illegible]

Torino
C.so II. Margherita 279
011.4379186

Torino
Via Nizza 30
011.[illegible]72

Torino
OASI

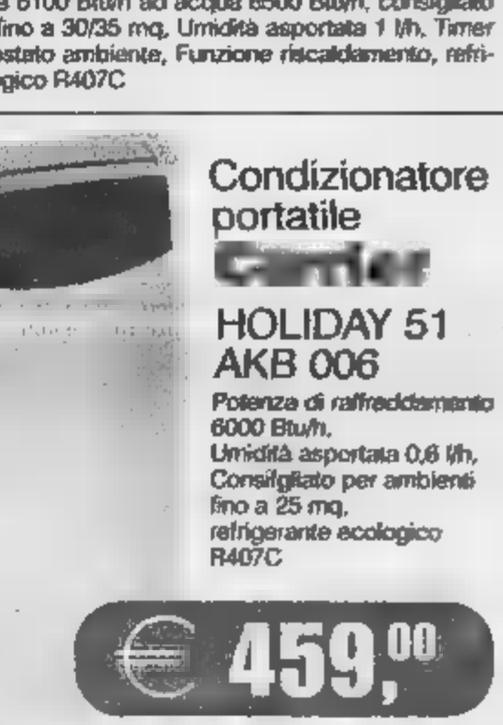
APERTO La Domenica

Vercelli
[illegible]

Villanova M.to
[illegible]

Condizionatore fisso
Samsung SC 07 AC
Potenza di raffreddamento Btu/h 7650, adatto per ambienti fino a 35 mq, telecomando. Timer giornaliero accensione/spegnimento, Funzionamento notturno, Funzione deumidificazione, Refrigerante ecologico R410A

€ 599,00



€ 749,00

Condizionatore portatile
DeLonghi PAC CT 300 H
Funzionamento ad aria e ad acqua, Potenza di raffreddamento: ad aria 6100 Btu/h ad acqua 8500 Btu/h, consigliato per ambienti fino a 30/35 mq, Umidità asportata 1 l/h, Timer 24 ore, Termostato ambiente, Funzione riscaldamento, refrigerante ecologico R407C

€ 449,00

Condizionatore portatile
Argo
OSCAR FREE 410 A
Potenza raffreddamento 5100 Btu/h, adatto per ambiente di 20 mq, Aria trattata 300 mc/h, Umidità asportata 0,5 l/h, Termostato ambiente, Refrigerante ecologico R410A

€ 699,00

Condizionatore portatile con unità esterna
Carrier
HOLIDAY 51 AKB 009
Split esterno, Potenza di raffreddamento 9000 Btu/h, asportata 1,4 l/h, consigliato per ambienti fino a 45/50 mq, refrigerante ecologico R407C

Condizionatore portatile
Carrier
HOLIDAY 51 AKB 006
Potenza di raffreddamento 6000 Btu/h, Umidità asportata 0,6 l/h, Consigliato per ambienti fino a 25 mq, refrigerante ecologico R407C

€ 459,00

€ 1.379,00

In collaborazione con Findomestic

Condizionatore fisso
DeLonghi
DPWD 52E
Dual Split. Potenza di raffreddamento 12600+8900, adatto per ambienti di 60+50 mq, Funzione riscaldamento a pompa di calore, Aria trattata 500+500 mc/h, telecomando LCD, Microcomputer, Funzione Notte, Gas ecologico R407C, regolabile a distanza via SMS con accessorio opzionale Home Voice

Elettrodomestici
Video - Hi-Fi
Computer - Telefonia

EURONICS

www.vipiana.it

GRUPPO VIPIANA

BICERIN

in Estate

il Liquore di Torino

Chiedilo sul gelato nei migliori bar e ristoranti

LIQUORE DI ANTICA TRADIZIONE SABAUDA

DALLA RICETTA ORIGINALE DI CASA MINGHETTI

BICERIN

DI GIANDUIOTTO

Vincenzi

DAL 1930

tel.

Ghiacciati dopo cena

GRAPPA DEL TÜRET ai Frutti di Bosco

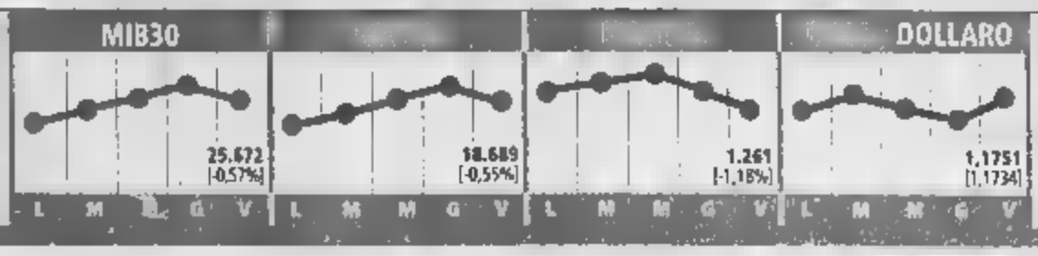
FRÁ MELINO

PREMIATI!
Gioca e Vinci subito con il nostro servizio Internet Banking.
www.bancaintesa.it
Banca Intesa

PREMIATI!
Gioca e Vinci subito con il nostro servizio Internet Banking.
www.bancaintesa.it
Banca Intesa

Ipse smobilita, restano 13 dipendenti

Ipse 2000, l'operatore telefonico controllato dalla spagnola Telefonica, getta la spugna. Rinuncia al lancio dell'Umts, punta tutto sul trading delle frequenze che verrà autorizzato con il codice delle tlc, e licenzia la quasi totalità del personale. La lettera inviata ai sindacati annuncia l'avvio della mobilità per dipendenti su 122. Ed ora azienda e sindacati sono stati convocati dal ministro Gasparri.



Giappone 14 elicotteri Agusta

La marina giapponese intende acquistare 14 elicotteri Ehi-101 della società anglo-italiana AgustaWestland. Questi elicotteri, equipaggiati con motori Rollś Royce, «sono gli unici tra quelli in circolazione - ha spiegato il portavoce della marina - in grado di soddisfare pienamente le nostre necessità in termini di volo, rimorchio e sollevamento». Il primo degli apparecchi costerà 39 milioni di euro.

L'AMMINISTRATORE DELEGATO SI E' DIMESSO: «CAMBIANO GLI AZIONISTI ED E' GIUSTO CHE SI SCELGANO GOVERNANCE E NUOVI MANAGER»

Croff lascia la Bnl dopo 14 anni Abete verso una presidenza forte

Hanno pesato il buco dei bond argentini e le diverse vedute sulle scelte strategiche
Successione interna, favorito Girotto. Mps: oggi la Fondazione scende sotto il 50%

Federico Monga

Dopo 14 anni Davide Croff lascia la Bnl. Ieri pomeriggio l'amministratore delegato della banca romana ha presentato le sue dimissioni che sono state accettate dal comitato esecutivo. La notizia era nell'aria da tempo. Ma dopo le voci era sempre arrivate puntuale la smentita. Del resto Croff, chiamato alla guida dell'istituto di via Veneto nel 1990 dall'allora ministro del Tesoro Guido Carli per sostituire Paolo Savona, è rimasto sempre al suo posto dimostrando di saper attraversare scontri accesi, come accadde con l'ex presidente Mario Sarcinelli ai tempi della privatizzazione, e momenti burrascosi, pochi mesi dopo il suo arrivo a Roma scoppiò il caso Bnl-Atlanta.

Le tensioni non sono mancate neanche con gli attuali azionisti e con il presidente Luigi Abete. Prima il caso dei bond argentini e i pesanti e indispensabili (540 milioni più altri 167 del fondo rischi bancari generali) che hanno pesato sui conti e sui dividendi nell'ultimo bilancio distribuiti solo agli azionisti di risparmio. Poi le diversità e vedute strategiche. Croff aveva trattato direttamente con Vincenzo de Bustis, direttore generale del Monte dei Paschi, la fusione con la banca senese, mentre il presidente Abete è più orientato a percorrere altre strade compresa quella del «rafforzamento» soli. Infine sulla decisione di ieri, «risoluzione consensuale - come è scritto nella nota ufficiale Bnl dove si ringrazia Croff per l'operato svolto - del rapporto», ha pesato il nuovo assetto azionario. Gli equilibri dall'inizio dell'anno sono indubbiamente cambiati. E' entrato in due mandate Diego Della Valle che ora è in possesso di una quota attorno al 5%. Il titolo si è rivalutato del 43%. Pesanti pacchetti azionari sono passati di mano. E' quasi certo l'ingresso di grossi fondi di investimento voci, smentite dall'interessato, parlano di partecipazione, attorno all'1,8%, di Vittorio Merloni. Anche il «nucleo» di maggioranza, il Banco di Bilbao, ha più volte fatto trapelare la volontà di cambiare governance e strategie. Così come resta ancora da definire l'apporto di Generali.

Un quadro che Croff ha per altro per spiegare la fine del rapporto: «La spiegazione è nel modello di banca che sta sul mercato, un'azienda contendibile, che nel momento in cui si appresta a cambiare la compagine azionaria deve essere libera di scegliersi il management e la corporate governance». E' di lì dei toni distesi, come vuole il rituale, comunque l'addio di Croff sa di rottura. Motivazioni a parte, anche la scelta per comunicare le dimissioni sarebbero arrivate via posta elettronica da Cernobbio dove l'ad partecipava al Consiglio per le relazioni tra Italia e Stati Uniti, lasciano intravedere un soluzione brusca e in anticipo sui tempi.

Ora la parola passa al consiglio di amministrazione che si terrà lunedì. In quella sede potrebbe innanzitutto venire fuori un quadro azionario più definito. Si affronterà poi l'avvicendamento di Croff. Negli ultimi tempi si erano fatti i nomi, molto fantasiosi a dire il vero, del capo della divisione corporate di Unicredit, Pietro Modiano, che ieri ha smentito, e addirittura di Vincenzo de Bustis. Più probabile un cambio interno e soprattutto una nelle gestione delle mansioni.

Non si può parlare di governance, visto che di mezzo non c'è la degli organi statutari, ma di qualcosa di simile. Alla Bnl ora si passerebbe a un «modello Mediobanca» una presidenza forte di Luigi Abete che potrebbe dunque ottenere maggiori poteri. Per quanto riguarda la sostituzione di Croff si procederà con una scelta interna. Il favorito l'attuale responsabile della divisione Commercial Banking, Mario Girotti, un tecnico che potrebbe essere promosso alla direzione generale, lasciando di fatto, come avviene in piazzetta Cuccia, vuota la poltrona di amministratore delegato.

Decisioni, oggi, sono attese anche dalla sempiterna promessa sposa Monte dei Paschi. L'assemblea sancirà il definitivo addio della Fondazione al ruolo di azionista di controllo: il 18,7% del capitale sarà convertito in azioni privilegiate. Si procederà anche alla sterilizzazione di parte dei titoli in possesso all'ente presieduto da Giuseppe Mussari. Sarà cambiato lo statuto in modo che, nelle assemblee ordinarie, la Fondazione non potrà più peso dei soci privati. Infine l'assemblea confermerà vicepresidente Emilio Gnutti che, con due condanne in primo grado alle spalle si speso, perché ai margini della legge bancaria sull'onorabilità necessaria per la carica.

Davide Croff, amministratore delegato uscente di Bnl

EICHEL GIOCA D'ANTICIPO

«Germania ko Sgravi fiscali già dal 2004»

Francesca Sforza
corrispondente da BERLINO

Voci che si rincorrevano ormai da giorni hanno costretto il ministro delle Finanze tedesco Hans Eichel a convocare, ieri mattina, una conferenza stampa straordinaria «per portare un po' di ordine e struttura nel dibattito attuale». Si trattava infatti di chiarire la posizione del governo rosso-verde rispetto alla possibilità di anticipare al 2004 gli sgravi fiscali previsti per il 2005. Che significherebbe un bell'impulso per stimolare la congiuntura, ma anche un costo non da poco per le già disastrate finanze pubbliche tedesche(nel caso del via libera ai tagli il governo ci rimetterebbe circa 8 miliardi di euro) e l'addio definitivo alla disciplina prevista dal patto di stabilità.

Dopo aver precisato che «l'anticipo isolato della terza fase della riforma fiscale» altro non è che un modo per la discussione», Eichel ha infine dettato le proprie condizioni: la possibilità di anticipare i tagli è esclusa» ma è strettamente vincolata a un consistente taglio dei sussidi statali.

Secondo il ministro tedesco, la riduzione delle sovvenzioni deve essere portata avanti con più decisione di quanto messo in conto fino a questo momento, e anche se non ha specificato di quanto, ha evato che il taglio forfettario del 10 per in – proposto da alcuni esponenti dell'opposizione – non gli sembra «sufficiente». Se le riforme dell'«Agenda 2010» saranno presto portate ad attuazione, se si mette a punto una nuova legge di bilancio per il 2004 in cui il deficit non superi gli investimenti, e se l'opposizione si mostrerà collaborativa, «le possibilità di anticipare di un anno i tagli previsti dalla riforma fiscale si faranno sempre più grandi».

Solo fino a qualche settimana fa, sia Eichel sia il cancelliere avevano escluso con massima decisione la possibilità di arrivare a tanto. Schroeder l'aveva addirittura definita, il 6 giugno scorso, una «notizia falsa». Ieri però il ministro delle Finanze ha dichiarato pubblicamente che non c'è divergenza di opinioni al proposito con il capo del governo, e alcuni osservatori hanno azzardato che la decisione fosse in realtà già stata presa, ma taciuta per non ostacolare ulteriormente l'approvazione, da parte dei socialdemocratici più intransigenti, delle riforme di «Agenda 2010».

I mercati hanno risposto con immediato entusiasmo alla prospettiva di future agevolazioni fiscali: «Tagli che favoriscono la congiuntura sono comunque preferibili a un aumento della spesa pubblica - dice Ralph Solveen, analista di Commerzbank –. Finanziare i tagli con i risparmi non impedisce un miglioramento generale dell'economia». Gli scambi sono stati intensi per tutto il giorno e gli operatori hanno ammesso che un segnale così positivo non si vedeva da tempo. Le agevolazioni prevedono, fra l'altro, l'abbassamento al 15 e al 42 per cento dell'aliquota minima e massima e in totale ammontano a 56 miliardi di euro. «L'abbattimento delle sovvenzioni statali è un ottimo rimedio per contrastare l'ammanco», osserva ancora Solveen.

E il buco di bilancio? E il patto di stabilità? «Inutile nascondere che la Germania e tutta la zona euro – ha detto Eichel – sono di fronte al pericolo di una lunga fase di stagnazione economica». Questo significa che bisogna aspettarsi «nel breve termine» un aumento dell'indebitamento pubblico. Decisioni definitive prese corso di una seduta di governo porte chiuse sul bilancio fra due settimane. Ieri, nel frattempo, il ministro dell'Economia Wolfgang Clement, in un incontro a Londra con il premier Tony Blair, ha affermato che il patto di stabilità, in un periodo di difficile congiuntura come questo, deve essere migliorato. Dalla stessa opinione è il cancelliere Schroeder, che in un'intervista alla tele ne francese ha parlato della necessità di «una nuova interpretazione del patto».

Profumo: Unicredito protagonista in Europa

«Siamo e saremo sempre tra i leader. Acquisizioni? Quest'anno no»

Flavia Podestà
inviata a BOLOGNA

«UniCredit è e resterà protagonista». Lo promette Alessandro Profumo a Palazzo Magnani, nella volta sede del Credito Romagnolo e oggi di Unicredit Banca retail. Lo fa nel giorno in cui fornisce agli analisti finanziari percorsi logici e dettagli numerici del nuovo piano strategico, approvato giovedì pomeriggio dal board dell'istituto milanese di piazza Cordusio che è riuscito a integrare ben sette banche, riorganizzandole per segmento di clientela e riducendole, così, a tre. Un piano che si connota per numeri molto ambiziosi ma che l'amministratore delegato definisce «prudente e ragionato»: partorito «dalla base», dunque da chi poi ha la responsabilità di realizzarli.

L'investor day comincia di buon mattino e durerà l'intera giornata: Profumo l'affronta armato di cifre e diagrammi, insieme a tutta la sua prima linea. Forte dei vantaggi che al gruppo derivano dal Progetto 53 che gli ha permesso ad ogni area di evidenziare le chiavi fondamentali e di costruire le priorità» e sul quale continuerà a focalizzare l'attenzione per tutto l'anno in corso. Non sembra affatto turbato dalla consapevolezza che, nei prossimi anni, si moltiplicheranno i tentativi di shopping nel BelPaese dei big del credito stranieri che possono più crescere in casa propria. E' convinto di poter essere della partita, comunque. Per il 2003 nega in programma acquisizioni di sorta: per gli anni successivi - compreso il triennio 2004-2006 che è il cuore del nuovo piano - non esclude nulla, ma non si scopre. E' questo l'unico di carattere bancario su cui l'amministratore delegato sperimenti la prudenza che versa a piene mani quando gli chiedono di altre questioni: dalla possibilità che Tarek Ben Ammar davvero in Mediobanca («Se ne parlerà quando la questione diventerà di attualità», scandisce), al convertendo Fiat («Non ho nulla da dire», taglia corto).

Per reggere il confronto i colossi stranieri, per il momento, Profumo sembra fare affidamento essenzialmente sui due elementi che sono la cifra distintiva dell'Unicredit. Sul nuovo piano strategico, che è un piano di forte crescita in ogni sottosegmento (per esempio si prevede la creazione di 400 sportelli a fronte della chiusura di 120 e alla riorganizzazione 250), oltre che un piano di recupero di efficienza se è vero che il cost/income a fine periodo debba ridursi al 50%. Sulla squadra che ha selezionato personalmente: «Una prima fila di altissimo livello in cui ciascuno dei componenti potrebbe tranquillamente essere l'amministratore delegato di un grande gruppo bancario», dice con comprensibile soddisfazione (Unicredit è l'unica banca italiana proiettata ai vertici delle classifiche europee di settore per profittabilità ed efficienza). E la squadra lo gratifica sostenendo che il valore aggiunto personale apportato da Profumo al gruppo si riassume in tanta energia, tanta intelligenza, tanta rettitudine, nella capacità di far lavorare in team e in una buona dose di allegria».

Alessandro Profumo, ad di Unicredito

«Il nuovo piano industriale è prudente e ragionato Puntiamo su una forte crescita in ogni segmento sul recupero d'efficienza e su manager di qualità»

Insomma vertice a prima linea si piacciono e lavorano bene insieme. Sembrano, soprattutto, piacere agli azionisti che altrimenti non ne avrebbero condiviso tutte le scelte, persino quelle a spanne più politiche e meno economiche come le operazioni Mediobanca-Generali: «Ma io in azienda non faccio politica, faccio l'interesse della società e del Paese in cui opero», precisa l'interessato. In ogni caso la difesa dei suoi azionisti, Fondazioni bancarie in testa è assoluta: «Dopo la fase della conoscenza che ha comportato qualche incomprensione, il rapporto con gli azionisti è stato eccezionale», dice Profumo. La prova? «Mi hanno permesso di cancellare tre banche fortemente radicate nel territorio», aggiunge notando che si tratta di «un'autentica prova d'amore». Ricambiata. «Quale altro investimento, di questi tempo - si chiede Profumo - avrebbe dato loro i nostri ritorni?». In effetti Unicredit ha dato molto e continuerà a farlo in futuro, volendo portare al 7,2% il Core Tier 1. pay out nel periodo del piano sino al 65% a fronte di una crescita degli utili del 14%. Poche le conferme di dettaglio fuori tema. La certezza che «la quota di Unicredit in Generali non sia strategica»: silenzio, come era ovvio, sulla data di smobilizzo. La conferma dell'acquisto per 53 miliardi dalla B.B. Investissement di Vincent Bolloré di Antoine Bernheim del 7% Consortium: Capitalia ha fatto altrettanto, com'era nei patti. Ciò non ha impedito a Profumo di ribadire che, a tempo debito, Unicredit e Capitalia scenderanno al in Mediobanca. Intanto Standard&Poor's - che si attende da Unicredit «una buona performance nel 2003» - per il titolo ha confermato «outlook stabile».

Confermato l'acquisto assieme a Capitalia del 14% di Consortium «Ma a tempo debito scenderemo al 6% nel capitale Mediobanca»

«OGGI SPESSO CI SI IMPROVVISA, POI SI LITIGA A DANNO DELLE ISTITUZIONI»

Andreotti, le tasse e il coraggio di Vanoni

Il senatore a vita Giulio Andreotti e sopra Ezio Vanoni, padre della prima riforma fiscale

La fedeltà fiscale al non ci sarà mai, però Ezio Vanoni ha coraggio con una riforma che portato l'Italia a livelli dei paesi più sviluppati». Parola del senatore a vita Giulio Andreotti che ieri pomeriggio a Sondrio, nella sala della Banca Popolare, assieme all'ex ministro Francesco Forte, ha commemorato la figura di Ezio Vanoni, a un secolo dalla nascita dell'economista valtellinese autore della più riformista fiscale.

Andreotti, che lavorò a fianco di Vanoni, nel suo intervento non ha risparmiato ironia e stoccate verso i politici della Seconda Repubblica: «La nostra generazione - ha detto l'ex presidente del Consiglio - si formava prima sui banchi dei consigli comunali, provinciali e regionali, e quando si arrivava in Parlamento si era ben preparati. Oggi spesso ci si improvvisa. Alla prima elezione si punta a Roma, poi non ci si deve sorprendere se si scatenano litigi a danno delle istituzioni». Toccando i temi economici Andreotti ha detto che oggi c'è una deriva privatista. Occorrerebbe un maggior equilibrio e i beni pubblici non dovrebbe mai essere svenduti, accaduto con l'Iri.

Dopo la Liberazione la stagione e grandi riforme ha avuto in Ezio Vanoni uno dei suoi grandi protagonisti. Dalle posizioni socialiste giovanili l'economista approdò alla Dc. Fu ministro per il Commercio con l'estero nel '47, delle Finanze dal '48 al '54 e del Bilancio dal '54 al '56. Nel 1951 attuò la riforma tributaria che introdusse l'obbligo della dichiarazione annuale dei redditi. Nel 1954 elaborò il primo Schema decennale di sviluppo dell'occupazione e del reddito, il primo tentativo di programmazione economica nazionale. Morì a Roma nel '56, il 16 febbraio dopo un intervento al Senato in una seduta molto animata. [r. m.]

ANNI AZZURRI
Convenzionati
Pagamenti rateali
Torino Volpiano
Santena Carmagnola
011 9454515
www.anniazzurri.it

LA CRESCITA SU BASE ANNUA È STATA DEL 2,6%. CAUTE CONFINDUSTRIA E ISAE

Industria, primi segnali di ripresa

Ad aprile torna il segno più. Marzano ottimista

ROMA

Il ritorno del segno più. La produzione industriale aumenta per la prima volta dall'inizio del 2003. Ad aprile, infatti, registra un incremento dello 0,6% rispetto a marzo. Nei primi quattro mesi dell'anno resta tuttavia in diminuzione dello 0,3% nei confronti dell'analogo periodo del [illegible]. Su base annua l'Istat rileva una crescita della produzione industriale dell'1,7% che diventa 2,6% tenendo conto del numero di giorni lavorati.

I maggiori incrementi tendenziali sono segnalati per le raffinerie di petrolio (+6,6%), per gli alimentari, le bevande e i tabacchi (+4,1%) e per l'estrazione di minerali (+3,7%). Le contrazioni più consistenti riguardano il comparto «altre industrie manifatturiere» comprendente i mobili (-10,3), le pelli e le calzature (-7,3) e la lavorazione dei metalli non metalliferi (-0,6).

Per l'Isae, l'istituto di studio della congiuntura, l'aumento di aprile pari allo 0,6% della produzione industriale «non è ancora interpretabile come un avvio duraturo di ripresa». L'Istituto prevede che la produzione a maggio resterà «stabile» su base congiunturale, ma sarà in discesa per il 3,7% su base annua. E stima che a giugno la crescita sarà pari allo 0,9% rispetto al mese precedente e all'1,4% rispetto a un anno prima. Per luglio però è attesa una nuova flessione: la discesa sarebbe dell'1,4% per il confronto mensile e del 2,6 per quello annuale.

Scettico anche il presidente della Fiat, Umberto Agnelli: «La ripresa economica? Al momento ci sono solo «speranze». Segnali non ne vedo molti», ha commentato da Cernobbio. La Confindustria parla invece di «primi segnali positivi». E rileva: «Il recupero di aprile non è tale da modificare il risultato stazionario dei primi quattro mesi dell'anno, in cui si è registrato un +0,2%, ma sta a prefigurare una più favorevole evoluzione della produzione nella seconda metà dell'anno».

Il ministro delle attività produttive Antonio Marzano vede nei dati di aprile «una ripresa del tessuto produttivo italiano», con «una tendenza [illegible] la ripresa dopo tre-quattro mesi consecutivi di segni negativi». Marzano osserva poi che l'incremento della produzione industriale «non è certo un segno di declino industriale, soprattutto se confrontato con le tendenze opposte presenti in Europa: [illegible] esempio sempre in aprile la Gran Bretagna mostra un indice della produzione industriale pari a +0,2% congiunturale e a un -1,8 annuo, mentre Francia e Germania hanno evidenti diminuzioni. E naturalmente, sostiene il ministro delle attività produttive, «bisogna aspettare i dati dei prossimi mesi per avere la conferma di un segnale di svolta, ma per ora l'Italia sembra avere un andamento leggermente in controtendenza rispetto alla media europea: un tasso di disoccupazione in diminuzione (mentre in Europa continua a crescere) e una produzione industriale in aumento». Marzano trae la conclusione che, a questo punto, «forse è il caso di [illegible] ottimisti».

Il viceministro del commercio estero Adolfo Urso dice che il dato di aprile della produzione industriale è «un segnale importante e significativo che ci fa sperare che sia davvero iniziata una fase di ripresa economica che dobbiamo adesso supportare con una decisa competitività delle imprese.

Ma la segretaria confederale della Cgil Marigia Maulucci afferma che non è possibile «considerare importante la leggera crescita, ad aprile, della produzione industriale che nel nostro paese da 27 mesi è in calo». E aggiunge: «Siamo dentro la crisi più grave e più lunga degli ultimi venti anni e il governo che ci ha infilato in questo baratro dovrà attrezzare [illegible] documento [illegible] programmazione economico finanziaria in grado di affrontare la drammaticità di questa situazione». [r. r.]

Antonio Marzano

ECONOMIAFLASH

■ **BONUS SUD, FONDI ESAURITI DI NUOVO.** Bonus Sud di nuovo a secco. Le imprese che hanno effettuato investimenti nel 2003, e puntavano ad ottenere il credito d'imposta presentando domanda da aprile, hanno trovato il budget già esaurito da chi era in coda dal 2002. L'Agenzia delle Entrate ha così respinto le domande che ora, se il Supercipe non stanzierà nuove risorse, dovranno mettersi in coda per ottenere i fondi dal 2004. Francesco Averna (Confindustria): «E' una situazione drammatica che va sanata».

■ **TASSE: NEL 2001 ITALIA SOPRA LA MEDIA UE.** Il carico fiscale in Italia continua a viaggiare al di sopra della media Ue. Secondo uno studio Eurostat il totale delle imposte nel Paese è aumentato dal 1995 al 2001 dal 41,2% del Pil al 42,6%, e supera attualmente dell'1,5% la media del 41,1% della Ue. Più «tartassati» dell'Italia ci sono Svezia (54,1%), Danimarca (49,8%), Belgio (46%) e Francia, 45,4%.

■ **[illegible] RISCHIO RINCARI DA BANCOMAT.** Rischia di scattare un nuovo allarme caro-pieno. A lanciarlo sono gli stessi benzinai che paventano il pericolo di una vera e propria ondata di aumenti: alla base dell'allarme ci sono - spiegano gli stessi rappresentati dei gestori - le condizioni del servizio Bancomat.

■ **[illegible] TRATTATIVA ALITALIA.** Entrerà nel vivo la settimana prossima il confronto tra Alitalia e sindacati sulla questione degli assistenti di volo. Dopo l'incontro informale di giovedì, si è svolto ieri il primo round della trattativa in sede aziendale. All'incontro non era presente il Sulta «per problemi organizzativi interni».

■ **PIAGGIO, SLITTA IL PASSAGGIO A COLANINNO.** Slitta di qualche settimana il passaggio definitivo della Piaggio sotto il controllo di Roberto Colaninno. La trattativa è la fase di «due diligence» tra la Immsi di Colaninno e la Piaggio, controllata dal fondo Morgan Grenfell con il 57,4% è stata infatti prolungata dal 15 al 27 giugno.

IL COMMISSARIO UE ALLA CONCORRENZA: LA PROPOSTA DI TREMONTI È COMPATIBILE COL PATTO DI STABILITÀ

Anche Monti promuove il «new deal»

Francesco Manacorda

Inviato a CERNOBBIO

«Credo che le linee su cui la Commissione europea sta lavorando e le proposte della presidenza italiana dell'Us [illegible] nella giusta direzione». Anche Mario Monti, Commissario europeo responsabile dell'Antitrust e spesso interprete dell'ortodossia comunitaria nei confronti dei governi italiani degli ultimi otto anni, promuove sostanzialmente il piano Tremonti per gli investimenti in infrastrutture finanziati attraverso l'apporto della Bei. «Ritengo che oltre alla quantità della spesa conti anche la sua qualità - dice ancora Monti, parlando alla riunione annuale del Consiglio per le relazioni tra Italia e Stati Uniti - e quindi è importante avere [illegible] spesa pubblica che sia orientata sia alle infrastruttu-

Prodi: pure a Bruxelles lavoriamo al rilancio economico investendo in infrastrutture e ricerca

re, sia alla ricerca», perché a differenza della spesa corrente, questi investimenti «adesso [illegible] una domanda, ma sono anche la premessa per un'offerta futura».

In ogni caso il Commissario europeo ci tiene a specificare che non tutte le ricette per la crescita sono valide e compatibili con i criteri di Maastricht. Intanto non ci sono scorciatoie, anzi «la ricetta di lungo periodo che non bisogna abbandonare nemmeno per un attimo è quella che si basa sulle riforme strutturali». E poi, sostiene Monti, se nulla osta al piano d'azione del ministro dell'Economia italiano, «che fra i primi punti esclude la [illegible]a in discussione del patto di stabilità», altre eventuali azioni di stimolo all'economia potrebbero incorrere negli strali di Bruxelles: «Sarei preoccupato di eventuali politiche di rilancio indiscriminato della domanda o di sussidi per le imprese dei singoli Stati membri».

Alla riunione del Consiglio Italia-Usa, ieri e oggi a Cernobbio, Tremonti ha mandato il direttore generale del Tesoro Domenico Siniscalco per illustrare ai grandi nomi della finanza e dell'imprenditoria lo stesso piano che lui stesso ha presentato a Bruxelles il giorno prima. Quelle cartelle intitolate «Un'azione europea per la crescita», che Siniscalco presenta spiegando che «negli ultimi tre anni l'economia europea è cresciuta a un ritmo sostanzialmente inferiore al suo potenziale» e che la tendenza è [illegible]o alla «stagnazione», assumono però qui un significato diverso. [illegible] a Bruxelles si ragiona in termini di mali comuni e di comune terapia dei Quindici, a Cernobbio la proposta italiana di «rivitalizzare l'economia europea basandosi su investimenti pubblici fondamentalmente, anche se [illegible] esclusivamente, mirati alle infrastrutture e ai trasporti» si scontra con il confronto impietoso fra l'economia Usa - che fra mille difficoltà rialza comunque sempre la testa - e quella europea, condannata dalle ultime previsioni della Bce a un tasso di crescita 2003 compreso tra lo 0,4 e l'1%. In Europa, sintetizza [illegible] una battuta il presidente della Fiat Umberto Agnelli, di crescita «ci sono solo le speranze, di segnali non ne vedo molti».

Mario Monti

Sarà anche per questo che Siniscalco vede il piano proposto [illegible] presidenza di turno italiana come fortemente ispirato proprio all'esperienza Usa: «Mentre negli Stati Uniti la quota [illegible] investimenti pubblici sul Pil è rimasta immutata nell'ultimo decennio, il Europa è scesa di mezzo punto percentuale», contribuendo al fatto che «in Europa gli investimenti complessivi sono cresciuti a un tasso [illegible] dell'1,5% contro il 6% degli Usa». Non di soli investimenti pubblici è fatta la supremazia economica statunitense, ricorda però il presidente della Merrill Lynch International, Jacob Frenkel. «Gli Usa - dice - si avviano a una fase di ripresa economica sostenibile, dove il Pil cresce anche se i disoccupati non calano perché le imprese hanno aumentato la produttività e tagliato posti di lavoro. Merito di un'economia flessibile e rapida nel rispondere alle crisi. L'Europa invece reagisce più lentamente, vedrà la ripresa solo dal 2004».

Da altra sede, in provincia di Lecce, anche il presidente [illegible] Commissione europea Romano Prodi ha commentato favorevolmente il piano Tremonti, dicendo che ha obiettivi «simili» a quelli di Bruxelles, dove «lavoriamo da tre mesi al rilancio dell'economia continentale» su due direttrici: i grandi investimenti infrastrutturali e gli incentivi alla ricerca.

IL DIESEL DEBUTTA IN JAGUAR.

Nuova X-Type Diesel.

Da giugno a soli 29.900 euro.
Dal 23 giugno in tutte le concessionarie Jaguar.

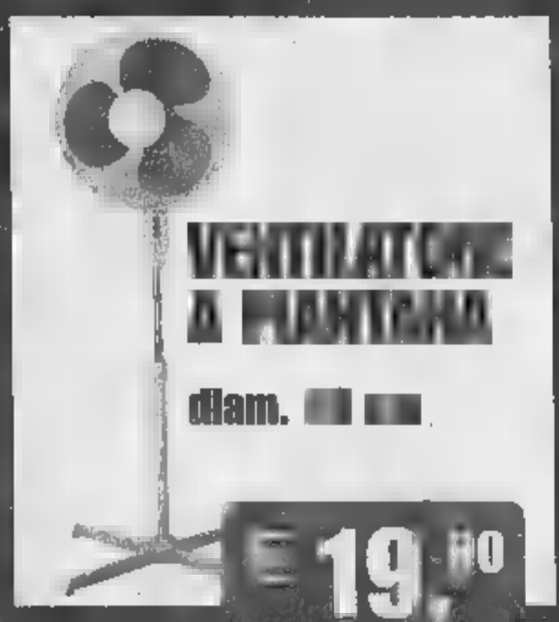
Jaguar

TRONY

NON CI SONO PARAGONI.

I SERVIZI TRONY

- Convenienza garantita
- Estensione garanzia
- Lista nozze
- Trony Card



VENTILATORE A PIANTANA

diam. [illegible]

€ 19,90

TRONY

www.trony.it

DA NOI VIVI TUTTO CON UN ALTRO CLIMA

NON CI SONO PARAGONI

OFFERTE VALIDE DAL 02/06 AL 30/06/2003

CONDIZIONATORE PORTATILE

argo

MOD. OSCAR FREE 410

5100 BTU/h
doppia velocità
umidità asportata 0,5 lt/h
gas ecologico

€ 469,00

CONDIZIONATORE PORTATILE

DeLonghi

MOD. PACF110

6800 BTU/h
doppia velocità
umidità asportata 0,98 lt/h

€ 599,00

CONDIZIONATORE PORTATILE

MOD. OSCAR WHITE 410

24
umidità asportata 0,6 lt/h

€ 599,00

CONDIZIONATORE PORTATILE

DeLonghi

MOD. PACF130

6800 BTU/h
doppia velocità
umidità asportata 1,2 lt/h

€ 649,00

CONDIZIONATORE PORTATILE

SPLENDID

MOD. NOVECOS HE

7650 BTU/h
doppia velocità
umidità asportata 0,85 lt/h
gas ecologico

€ 699,00

CONDIZIONATORE PORTATILE

argo

MOD. OSCAR TWIN FREE 9

8500 BTU/h
doppia velocità
umidità asportata 0,8 lt/h
timer 24 h

MOTOCONDENSANTE ESTERNO

€ 769,00

FRIGO A TAVOLO

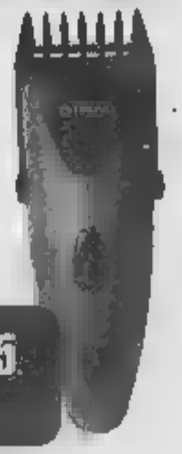
140 lt.

IGNIS

MOD. TPC14

€ 119,00

TAGLIACAPELLI



GIRMI

MOD. PN 95

€ 6,95

TV COLOR 14"

telecomando, televideo, scart

€ 99,00

LA PROMOZIONE SENZA INTERESSI SI APPLICA A TUTTI I PRODOTTI ■ PREVEDE UNA MAXI ■ UNICA DI RIMBORSO A FEBBRAIO 2004 (TAN 0% ■ VARIABILE). COSTO ACCENSIONE PRATICA ■ 15,00 - ACCENSIONE PRATICA GRATUITO PER I TITOLARI DELLA TRONY GOLD O PER CHI ATTIVA LA CARTA CONTESTUALMENTE AL FINANZIAMENTO.

PREZZI ED OMISSIONI FINO AD ESAURIMENTO SCORTE AL FINE DI ACCONTENTARE OGNI CLIENTE È POSSIBILE ADQUISTARE UN SOLO PRODOTTO PER FAMIGLIA O RAGIONE SOCIALE. LE FOTO SONO PURAMENTE ESEMPLIFICATIVE DEI PRODOTTI.

TORINO [illegible]
TORINO [illegible] 58 [illegible]
TORINO [illegible]
BORGARO D'UREA [illegible]
CHIERI [illegible]
MONCALIERI [illegible]

«AUMENTO DI CAPITALE? VEDREMO AL CDA». MORCHIO: PUNTIAMO SULL'INNOVAZIONE

Agnelli: per [redacted] industriale [redacted] finanziario

TORINO

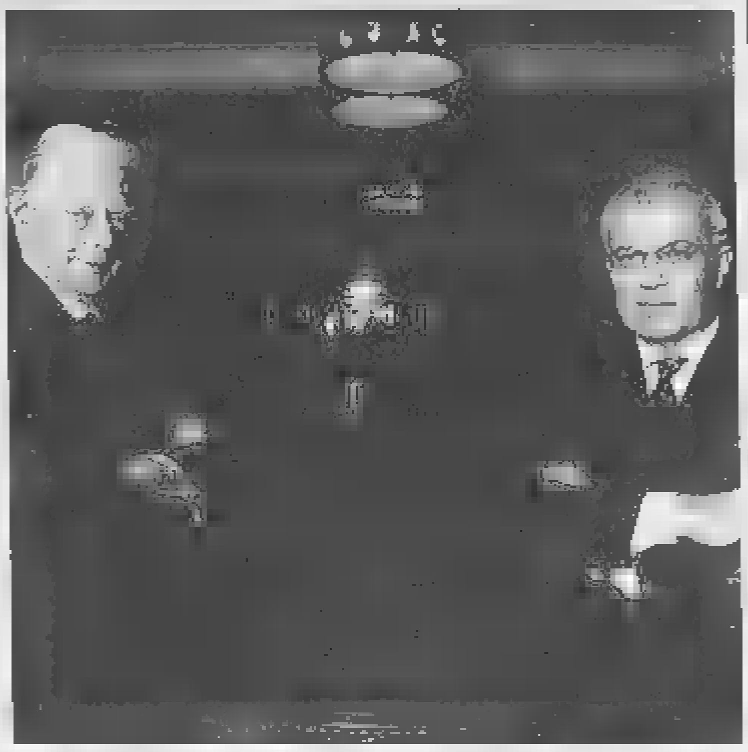
Il piano di ristrutturazione della Fiat verrà presentato entro fine [redacted]. Lo ha confermato ieri il presidente del gruppo, Umberto Agnelli, a margine del convegno sulle relazioni Italia-Usa in corso a Cernobbio. «Abbiamo dichiarato che il piano verrà presentato entro fine mese - ha spiegato -. Questo resta fermo: sarà un piano finanziario e industriale, e quindi vedremo». Per quanto riguarda l'ipotesi di [redacted] aumento di capitale di Fiat Spa, Agnelli ha aggiunto che «il discorso di un aumento di capitale» è un ragionamento che verrà discusso in [redacted] prossima riunione del cda. Invece, per quanto riguarda l'aumento [redacted] Fiat Auto, il presidente del [redacted] del Lingotto ha spiegato che «quello di Fiat Auto è già stato deliberato, è già [redacted] fatto ed è lì dove General Motors ha 18 mesi per decidere se partecipare o meno». Agnelli ha anche confermato che la cessione di Fiat Avio al tandem Carlyle-Finmeccanica è imminente: questione di pochi giorni o poche ore.

«Da parte nostra c'è un grande impegno per il rilancio della Fiat, non solo attraverso il contenimento dei costi, ma anche attraverso [redacted] piano di sviluppo e innovazione molto importante», aveva spiegato dal canto suo l'amministratore delegato Giuseppe Morchio che in mattinata a Milano aveva partecipato [redacted] un convegno sul tema «Ricerca: un progetto per l'Italia».

«Abbiamo attraversato un periodo molto difficile - ha premesso Morchio - e lo stiamo attraversando tutt'ora, del resto basta leggere i giornali». Parlando dell'importanza della ricerca, il top manager ha ricordato che Fiat investe 2 miliardi all'anno [redacted] questo fronte, pari [redacted] 13[redacted] totale degli investimenti italiani in ricerca e un quarto di quanto investe l'industria. Nel centro di ricerche Fiat, «c'è un potenziale enorme, che possiamo sfruttare - ha detto Morchio - è mia intenzione rilanciarlo immediatamente».

L'amministratore delegato di Fiat ha poi sottolineato più in generale l'importanza che «ai manager si impianti [redacted] po' di scienziato, e negli scienziati si impianti un po' di mercato», dopo aver ricordato che al giorno d'oggi i rischi rappresentati dagli investimenti in ricerca e sviluppo «sono molto più limitati perché i tempi sono più corti».

Intanto i dati diffusi ieri dall'Acea, l'associazione europea dei costruttori, confermano che la quota del gruppo [redacted] Lingotto sul mercato europeo si sta stabilizzando. A maggio la Fiat si è attestata al 7,3% (contro l'8,2% del maggio 2002) lo stesso livello del [redacted] precedente. In assoluto il mercato Ue si è fermato a 1.217.000 immatricolazioni [redacted] calo del 5,2%, Fiat rispetto a 12 mesi prima [redacted] invece scesa del 15,9%. Per il Centro Studi Promotor sul mercato continentale incide pesantemente il rallentamento congiunturale delle economie europee. In Borsa, dopo diversi giorni di rialzi, ieri i titoli del gruppo Fiat hanno scontato prese di beneficio mantenendosi comunque sopra quota 7 euro. In chiusura il titolo ha fatto segnare un prezzo di riferimento di 7,034 euro, in calo del 2,19%. [r. e. s.]


Il presidente della Fiat Umberto Agnelli e l'ad Giuseppe Morchio

Kobelco, quindici nuovi [redacted] l'anno

La produttrice di macchine movimento terra controllata da Cnh rafforza l'intesa con Maie

Franco Giubilei
corrispondente da BOLOGNA

In un periodo di generale stagnazione dell'economia, nel settore macchine movimento terra si vive invece un buon momento, testimoniato anche dall'andamento [redacted] Fiat Kobelco, reduce dal divorzio consensuale con l'ex partner Hitachi ma forte di una nuova gamma di prodotti particolarmente competitiva. Nell'ultimo anno, grazie anche alle nuove tecnologie, Kobelco ha immesso sul mercato una serie di nuovi modelli: entro la fine dell'anno saranno 15 solo i cingolati messi sul mercato ed entro il 2004 la gamma dei prodotti raggiungerà quota 40 modelli.

L'attività dell'azienda, legata a filo doppio con la Maie per la vendita e l'assistenza tecnica e alla controllata Cnh, il cui giro d'affari si attesta sui 10 miliardi di dollari (30% nelle macchine movimento terra), risente naturalmente dell'andamento generale dei mercati, contrassegnato da forti rallentamenti delle diverse economie, com'è stato ricordato ieri a Bologna durante l'incontro con i giornalisti a Villa Cicogna, alle porte della città: fa paura osservare che la Germania, storico motore dello sviluppo europeo, è in piena crisi. Fino a poco fa piangevano i giapponesi, altre vittime illustri dei mercati globalizzati, ma ora la melma della stagnazione minaccia da vicino il cuore stesso dell'Europa economica, per [redacted] parlare dei guai che affliggono gli stessi Stati Uniti. Decisamente meglio se la passano spagnoli e inglesi.

Alla Kobelco intanto si rimettono in gioco con una [redacted] generazione di escavatori e restando [redacted] passo con le innovazioni tecnologiche che il mercato richiede come condizione essenziale. Come sempre quando [redacted] lavora [redacted] si scontra [redacted] problema [redacted] infrastrutture, che continuano a essere carenti, com'è stato ricordato durante l'incontro bolognese dal presidente di Maie, Gian Domenico Martini: ope[redacted] che aspettano di essere cantierate da vent'anni, lungaggini burocratiche enormi e, all'orizzonte, l'avvio [redacted] interventi ciclopici come il ponte sullo Stretto di Messina.

Le infrastrutture che gli imprenditori si aspettano, strade, svincoli, nodi intermodali al servizio del commercio, quelle fanno meno rumore [redacted] continuano [redacted] molti [redacted] a restare lettera morta, come non si è mancato di osservare ieri [redacted] Bologna. In attesa della ripresa prossima ventura, una ripresa che pare allontanarsi ogni [redacted] miraggio, [redacted] Kobelco affronta i mercati con i nuovi modelli affrontando una concorrenza comunque agguerrita, crisi o non crisi.

Nell'operazione di rilancio la società controllata da Cnh ha confermato gli accordi di collaborazione [redacted] il gruppo emiliano-romagnolo Maie, che con le sue 11 società satelliti garantisce la copertura dei servizi commerciali, di assistenza e di noleggio di macchine per l'agricoltura, l'industria e l'edilizia. Collaborando [redacted] Fiat dal 1981, la Maie ha visto passare il proprio giro d'affari da 7,5 milioni [redacted] del 1981 [redacted] milioni di euro attuali (che salgono [redacted] 222 considerando le consociate). Ora, dopo massicci investimenti (50 milioni di euro negli ultimi tre esercizi), Maie è pronta ad offrire a Fiat Kobelco una collaborazione più nutrita e adeguata ai nuovi programmi di sviluppo, attraverso [redacted] potenziamento della propria presenza [redacted] solo in Emilia Romagna e Lazio, ma anche in Toscana, in Piemonte e in Umbria.

APPELLO AL GOVERNO

[redacted] decreto sgravi [redacted] prorogare

FIRENZE

«Aspetto il decreto di proroga [redacted] promesso dal ministero dell'Economia». Il presidente dell'Acri, Giuseppe Guzzetti, attende con fiducia che [redacted] Governo vari al più presto il provvedimento che proroga gli sgravi fiscali per le Fondazioni che dismettano [redacted] 15 giugno gli immobili non strumentali. Le Fondazioni bancarie si aspettavano infatti il [redacted] libera da parte del Consiglio dei ministri già per ieri, ma la riunione, a [redacted]sa delle tensioni nella maggioranza dopo la sconfitta elettorale, non si è tenuta. Al termine del Congresso delle Fondazioni, Guzzetti ha detto di aspettarsi una sorta di «provvedimento ombrello» che sani [redacted] periodo di non copertura degli sgravi, «per evitare [redacted] venire considerati come società commerciali e non [redacted] enti [redacted] profit». «Sono mesi che ci è stato detto che sarebbe stato fatto il decreto - ha aggiunto il presidente dell'Acri - [redacted] uno dei problemi oggetto del tavolo tecnico costituito da Acri e Tesoro nelle settimane scorse. Ci avevano chiesto la documentazione, noi l'abbiamo fornita e ci avevano assicurato: faremo il decreto».

Il provvedimento, oltre [redacted] capitolo sugli immobili, dovrebbe contenere anche un allungamento dei termini per i benefici fiscali sulle plusvalenze realizzate nelle quote detenute nelle banche [redacted] uno slittamento dei termini della legge Ciampi che fissava al 15 giugno la scadenza per la dismissione delle quote di controllo negli istituti di credito. Quest'ultimo punto riguarda solo la Fondazione Monte dei Paschi che comunque oggi all'assemblea della banca comunicherà ufficialmente di essere scesa sotto il 50%. [r. e. s.]

PREMAFIN E MEDIOBANCA

L'Antitrust [redacted] il [redacted]

MILANO

L'Antitrust sblocca i diritti di voto di Premafin e Mediobanca in Generali, ma tiene acceso il faro sulla compagnia triestina di assicurazioni. Sotto la lente dell'Autorità [redacted] Tesauro finiscono [redacted] i legami nati dal fatto che i principali azionisti di Piazzetta Cuccia, cioè Unicredit e Capitalia, [redacted] diventati in questi mesi anche azionisti nel Leone e principali creditori di Premafin. I rischi per la concorrenza nel settore assicurativo avevano portato l'Antitrust a steriliz[redacted] nelle assemblee ordinarie l'intera quota del 2,4% di Fondiaria-Sai [redacted] Generali e di una parte (2%) della partecipazione detenuta da Mediobanca (13,6%) nella compagnia di Trieste, quando lo scorso dicembre aveva concesso [redacted] via libera alla fusione fra Sai e Fondiaria.

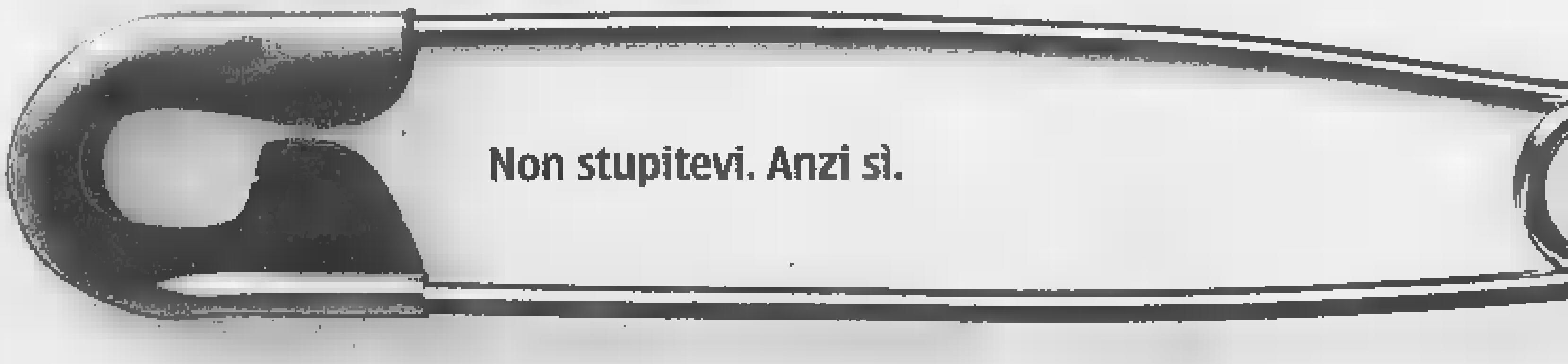
Allora [redacted] sì dell'Autorità per la concorrenza e il mercato era condizionato all'allentamento dei legami che collegavano il gruppo assicurativo dopo la fusione con le Generali. La discesa di Mediobanca dall'11% al 2% [redacted] Fondiaria-Sai a febbraio, unita all'azzeramento dei debiti di Premafin verso Piazzetta Cuccia a maggio, hanno fatto venir meno secondo l'Antitrust il controllo congiunto [redacted] con [redacted]sso le regioni per il congelamento dei voti in Generali.

A non far calare la guardia dell'authority sul triangolo Generali-Fonsai-Mediobanca [redacted] il fatto che Unicredit e Capitalia [redacted] diventati «i principali creditori attuali di Premafin» [redacted] allo stesso tempo «importanti azionisti di Mediobanca e presenti nell'azionariato di Generali». Quindi rimangono «possibilità di coordinamento tra i due grandi gruppi assicurativi italiani». [Ansa]

[redacted]

Club
[redacted]

Iscriviti subito [redacted] Nokia
[redacted] ottieni il massimo dal [redacted] Nokia 6100.
Sul sito www.club.nokia.it
o via WAP su mobile.club.nokia.it



NOKIA 6100

Il nuovo [redacted] 6100 è un minuscolo gigante pieno [redacted] qualità: display [redacted] colori, MMS, supporto Java™, [redacted] poi ancora, funzione Wallet, operatività triband e GPRS. Il tutto nel più piccolo telefono [redacted] della gamma Nokia. Ora potete tranquillamente stupirvi.

CONNECTING PEOPLE

www.nokia.it

[redacted]

IL PUNTO SUI MERCATI

Male i titoli bancari

PIAZZA Affari chiude in ribasso sulla scia dell'inversione di rotta di Wall Street. Al termine delle contrattazioni il Mibtel ha segnato un [illegible] dello 0,65% a 18.689 punti, il Mib30 dello 0,57% a quota 25.672 e il Numtel dell'1,18% a 1261. Volumi in calo dello 0,53% con poco meno di 18 mila contratti scambiati sul Fib30.

Listino zavorrato dai titoli bancari fra i quali fanno eccezione solo Banca Antonveneta (+4,66%) e Popolare Bergamo e Verona (+1,72%). A dare smalto al titolo Antonveneta le voci di un interesse di Abn Amro sul 100% del capitale. Male Bnl (-2,87%), Sanpaolo Imi (-3,47%), Unicredito (-1,89%) e Banca Intesa (-2,64%). Nel risparmio gestito, battuta d'arresto per Mediolanum (-3,62%).

Chiude male Fiat (-2,25%) che sconta il dato sulle immatricolazioni Ue a maggio. Nella seconda parte della seduta Seat torna in terreno positivo (+1,73% a 0,57 euro) attorno al prezzo dell'Opa sulla Nuova Seat. Tra gli altri titoli della scuderia Tronchetti Provera positiva anche Tim (+0,25%). [illegible]ne Autostrade (+1,98%). Mediaset perde l'1,46% dopo il downgrade da parte di Deutsche Bank da «buy» a «hold». Tonfo per Giacomelli: riammesso alle contrattazioni dopo 9 giorni di sospensione, cede il 31,38%.

Sul Nuovo Mercato, in calo Gandalf (-3,1%) e Datamat (-2,42%). Positive Novuspharma e Poligrafica San Faustino, rispettivamente +4,81 e +3,06%. Negativi i due titoli a maggiore capitalizzazione Tiscali (-2,65%) ed e.Biscom (-1,62%). (r. e. s.)

Amsterdam (Aex) 296.18 (-3.09); Bruxelles (Bel 20) 1948.02 (-2.39); Francoforte (Dax Xetra) 3164.57 (-1.71); Hong Kong (Hang Seng) 9855.64 (+1.22); Londra (Ftse 100) 4134.10 (-0.65); [illegible] (Ibex 35) 6857.20 (+0.12); Parigi (Cac 40) 3108.94 (-1.37); Sydney (All-Ord) 3053.40 (+0.10); Tokio (Nikkei) 8982.64 (+0.70); Zurigo (Smi) 4795.10 (-1.74); New York (Dow Jones) 9117.12 (-0.86); Nasdaq 1626.49 (-1.64).

Bipielle Net 0.090; Meieaurora 0.440.

Warrant: Nessun Warrant con quotazione.

LEGENDA. Azioni: il prezzo ufficiale rappresenta il prezzo sucl[illegible] quantità di titoli trattata nella seduta. Il prezzo di riferimento è costituito dal prezzo medio dell'ultimo 10% di titoli trattati. Euro 50: selezione dei 50 titoli più significativi quotati in Europa. Prezzo con variazione percentuale sul precedente. Dealbook: call è il prezzo di chi acquista; put quello di chi vende. Sono indicati: il mese di scadenza dell'opzione; la base: il prezzo del titolo; il prezzo, cioè il premio da pagare; il volume dei pezzi negoziati; l'interesse aperto, riferimento agli [illegible]. Euribor: è il tasso interbancario comune delle piazze finanziarie dell'area euro: lettera è il prezzo di chi vende; denaro quello di chi acquista.

Nuove commissioni degressive
conteggio unico* tra
• azioni
• CW
• mini Fib
• Stock Future
• FIB30 (1/4 applicativi)
* per i dettagli il conteggio è numero di contratti
1° acquisto del giorno
7 2€
6 3€
5 4€
4 5€
3€ per il resto della giornata
tutto quello che serve al trader molto attivo
batti il mercato sul tempo
www.directa.it ☎ 011.530101

CONDIZIONAMENTO

di più non c'è

HOME SYSTEM

CLIMAVENETA

MONOSPLIT anche ... inverter

R407C eco

anche ad

IDROCENTRO

Biella

Fondi e SICAV

PIONEER Investments 75 anni

Pioneer Investment Management S.A.
77 Boulevard Grande Duchesse Charlotte - Luxembourg

AL 12/06/2003

COMPARTI MONETARI	CL E	CL F	CL G
Pioneer Funds - Euro Short-Term	5,51	5,48	5,5
Pioneer Funds - International Short-Term	5,23		5,23
Pioneer Funds - US Dollar Short-Term	4,54	4,52	4,53
COMPARTI			
Pioneer Funds - Euro Bond	6,11	6,05	6,08
Pioneer Funds - International Bond	6,11		6,09
Pioneer Funds - Euro Corporate Bond	5,82	5,74	5,8
Pioneer Funds - U.S. High Yield Corporate Bond	5,04	4,95	5,01
Pioneer Funds - Emerging Markets Bond	6,18	6	6,08
Pioneer Funds - Strategic Income	5,07	5,06	5,07
Pioneer Funds - Euro Maturity Bond 1	50,72	-	-
Pioneer Funds - Euro Maturity Bond 2	51,1	-	-
COMPARTI AZIONARI EUROPEI			
Pioneer Funds - Italian Equity	5,99	5,87	5,93
Pioneer Funds - French Equity	9,64	9,5	9,62
Pioneer Funds - Core European Equity	4,7	4,62	4,66
Pioneer Funds - Euroland Equity		2,81	2,85
Pioneer Funds - Top European Players	3,79	3,7	3,73
Pioneer Funds - Top European Research		2,77	2,8
Pioneer Funds - European Small Companies	5,06	4,96	5,02
Pioneer Funds - Eastern European Equity	6,37	6,2	6,31
COMPARTI AZIONARI AMERICANI			
Pioneer Funds - U.S.	3,55	3,49	3,51
Pioneer Funds - America	3,54	3,49	3,52
Pioneer Funds - U.S. Value	3,78	3,71	3,76
Pioneer Funds - U.S. Growth	3,1	3,05	
Pioneer Funds - U.S. Mid Cap Value	4,29	4,21	4,27
Pioneer Funds - U.S. Small Companies	4,27	4,19	4,26
COMPARTI AZIONARI INTERNAZIONALI			
Pioneer Funds - Global Equity	3,58	3,52	3,55
Pioneer Funds - Global Environmental & Ethical	3	2,96	3
Pioneer Funds - Japanese Equity	1,72	1,7	1,71
Pioneer Funds - Pacific (ex Japan) Equity	3,05	3	3,05
Pioneer Funds - Greater China Equity	3,99	3,9	3,96
Pioneer Funds - Emerging Markets Equity	2,99	2,94	2,97
COMPARTI AZIONARI			
Pioneer Funds - Global Financials	3,15	3,1	3,14
Pioneer Funds - Global Healthcare	3,03	2,96	3,02
Pioneer Funds - Global Technology	1,28	1,25	1,28
Pioneer Funds - Global Telecoms	1,66	1,64	1,66
Pioneer Funds - Global Consumers	3,56	3,51	3,55
Pioneer Funds - Global Energy	3,9	3,85	3,9
Pioneer Funds - Global Industrials	3,67	3,62	3,66
COMPARTI A PROFILO			
Pioneer Funds - Pioneer Mix 1	6,22	6,15	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 2	5,36	5,28	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 3	4,33	4,29	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 4	3,62	3,58	-
Pioneer Funds - Pioneer Mix 5	3,07	3,02	-

www.pioneerinvestments.com

Global Select Sicav

FUND	COMPARTMENT	CCY	DATE	NAV
GLOBAL SELECT		CHF	12/06/2003	
GLOBAL SELECT	Sub-Fund XXX	USD	12/06/2003	
	Sub-Fund XXX	EUR	12/06/2003	
		JPY	12/06/2003	

Errata Corrige

Con riferimento alla pubblicazione del 04/6/03 relativa al bando Progetto "Innovazione e Turismo" cofinanziato dal FSE nell'ambito del Programma Operativo Nazionale per le Regioni dell'Obiettivo 1 - "Ricerca Scientifica, Sviluppo Tecnologico, Alta Formazione" - Assi III - Misura III. 6 - (Avviso n. 4391/2001 del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca) è finalizzato alla formazione di 20 donne disoccupate o in cerca di prima occupazione.
"Soggetto Promotore - Polo E... S.r.l., Soggetto Attuatore - Iavor Fiat S.p.A.", si ... che nella sezione requisiti ... è stato citato erroneamente "Residenza nella Regione Sicilia ... almeno sei mesi" e ... intendersi "Residenza ... Regioni dell'Obiettivo 1 da almeno sei mesi".

CITTÀ DI ...

Pubblico incanto ... Conduzione, manutenzione impianti depurazione comunale e mattatoio, centrale sollevamento Aspra ... condotte sottomarina - Base asta Euro 1.630.000,00 oltre oneri sicurezza - B... integrale acquisibile presso U.R.P. comunale e per ... sarà pubblicato sulla GURS.

DIRIGENTE SETTORE V ing. G. Milano

PROVINCIA DI COSENZA
Settore Mercato del Lavoro
Via Gullone, 65
Estratto Bando di gara

...

MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino)
SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)
LA ...

Per la pubblicità su: LA STAMPA | PK publikompass
Corso ... Agnelli, 50 - 10129 TORINO - Tel. 011 666.52.11 - Fax 011 666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO - Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90

LA GARICA DEI 1001

INAUGURAZIONE
nuovo Centro Corso Potenza

SWATCH
cucina completa di elettrodomestici
da 2,55 mt lineari

PREZZO INAUGURAZIONE € 799,00 51 PEZZI

€ 939,00

ai primi 1001 clienti PREZZO INAUGURAZIONE

PREZZO INAUGURAZIONE 390,00 50 PEZZI

ART. 22
porta TV
2 cassetti
in arte povera
finitura noce

PREZZO INAUGURAZIONE 129,00 € 149,00

PRIMA FRA
divano 2 posti

PREZZO INAUGURAZIONE 99,00 100 PEZZI

MATILDE
letto matrimoniale
in ferro colore nero grafite

€ 149,00

€ 149,00

PREZZO INAUGURAZIONE 89,00 100 PEZZI

PREZZO INAUGURAZIONE 299,00 50 PEZZI

€ 439,00

10 giorni a casa tua
CONSEGNA AL VOLO

GIORNO
soggiorno moderno
finitura ciliegio/panna

PREZZO INAUGURAZIONE 249,00 50 PEZZI

340,00

CAPRERA
divano 2 posti
in ecopelle beige

DESIREÈ 4
mobile
da ingresso
moderno

€ 269,00

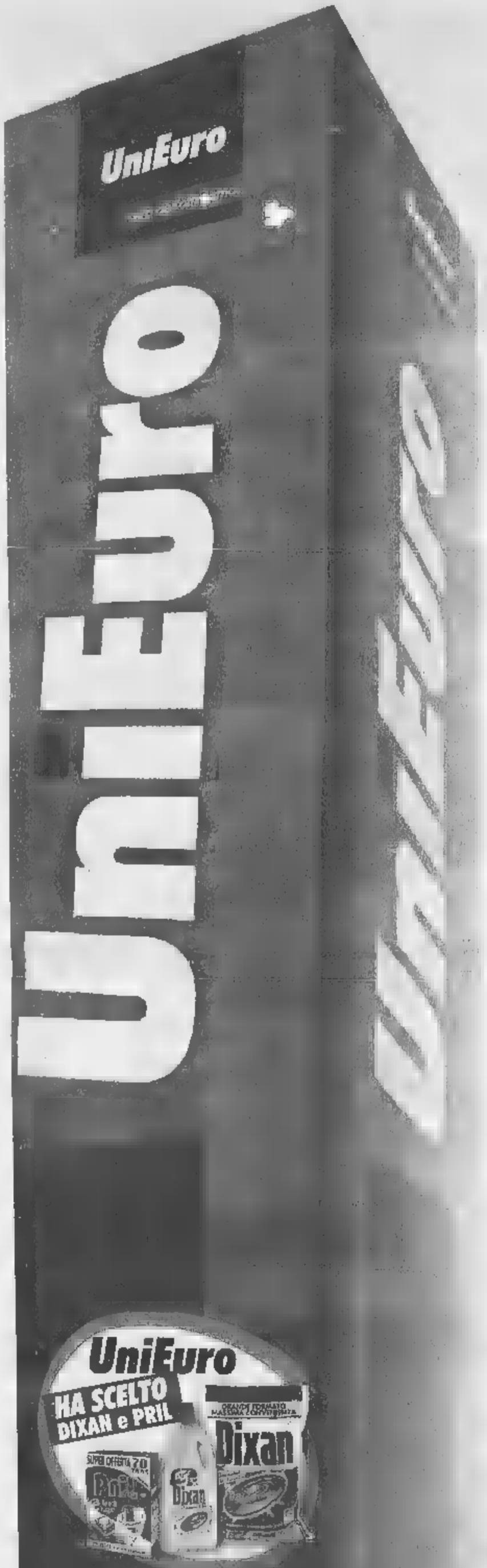
PREZZO INAUGURAZIONE 199,00 50 PEZZI

perSempre® arredamenti

TORINO
Corso Potenza, 151 - Tel. 011.45.30.954

SIAMO APERTI DOMENICA dalle 10 alle 19 ORARIO CONTINUATO

800 - 10060



UNIEURO HA DECISO DI CAMBIARE
GLI ELETTRODOMESTICI AGLI ITALIANI

IL TUO USATO VALE FINO A 300 €

Oltre 250 modelli tra cui scegliere. Alcuni esempi:

Salvo esaurimento scorte,errori ed omissioni

Benvenuti nell'era dell'ottimismo

UniEuro

www.unieuro.com

SE HAI
LA CARD UNI EURO CLUB

ESTENDI LA GARANZIA
FINO A 6 ANNI
GRATIS!
Chiedi informazioni all'interno del punto vendita

TUTTO APERTO

(TO) RIVALTA C.Solardaro V.Giaveno,63 t.011/9019036
(TO) TORINO via Canelli,112 ang.C.Marenco/Ili t.011/[illegible]
(TO) TORINO v.Vandalino 101 t.011/4033993
(TO) SETTIMO TORINESE C.comm.Panorama tel.011/2238337
(TO) BUROLO di NREA Str. Statale 228 Loca di Viverone, n° 8 tel 0125/676153
(TO) VENARIA c.so Garibaldi 260 t.011/4530041
(TO) PINEROLO Abb.Alpina V.Giustetto 41 t.0[illegible]
(TO) CHIANOCCO Val di Susa C.C.La Rondine,25 [illegible].0122/641564
(TO) CARMAGNOLA v.Goberti,21 t.011/9771[illegible]
(NO) NOVARA via Mattei, 33 tel.0321/499629
(AO) AOSTA S.CHRISTOPHE Loc. Gran Chemin, 11 [illegible]

(VC) VERCELLI lung.Ovest P.le Camatour t.0161/294692
(BI)GAGLIANICO V.Cavour ang.Cascinette t.015/2544255
(CN) SALUZZO v.Torino,73 Tel.0175/47411
(CN) CINZANO 55 231 località Borgo S.Martino,60 t.0172/478166
(CN) B.S.DALMAZZO Interno Borgomercato t.0171/261190
(CN) RORETO di Cherasco v.Cuneo,34 t.0172/495833
(CN) CASTAGNITO via Neive,16 tel.0173/211224
(CN) GENOLA S.S.20 V.Frassinoto,24 tel.0172/58611
(CN) MONDOVI' via Langhe,[illegible] t.0174/40423
(AT) ASTI C.so Alessandria tel.0141/476765
(GE) BOLZANETO via [illegible]
GE) GENOVA Area Campi Zona Rete e [illegible]

(GE) GENOVA Bartoli P.za della Vittoria,146/150 via Diaz,29/R Tel.010/589341
(IM) PONTEDASSIO Centro IPERVALLE Via [illegible]
(IM) VALLECROSIA via Roma,67 tel.0184/290294
(SV) CISANO S.NEVA v.Bonassea 3/21.0182/20905
(SV)CAIRO M.TTE V.Vometti,6 t.019/505376

CITY UniEuro

TORINO C.so Palermo,115 t.011/2484191 [illegible].G.Elettroservice C.Cadore,38 t.011/8994369
TORINO F.LLI CLARA C.Agnelli, 96 tel.011/3176626
TORINO PORTANUOVA C.so Vit.Emanuele, 57 tel.011/542608

TORINO La Casa del Televisore C.so Montegrappa,39 t.011/761842
(TO)CHIERI BERTOLINO v. V.Emanuele,69 t.011/9472467
(TO)INCHELINO MERCOLCE[illegible] V.Torino, 127 t.011/6809023
([illegible])LIERI Cuneo Str.Genova 45 bis t.011/643461
(TO)ALPIGNANO D&D CASA V.Cavour,131 t.011/9662091
(TO)CHIVASSO MAGIS CASA Str.Torino, 135 T.011/9173362
(TO)ORBASSANO MasterVideo2000 Via Vittorio Emanuele. 17 tel.011/9003183
(TO)Castellamonte Torrazzo Str.Canavese Nuova, 171.0124/582161
(TO)RIVAROLO Emilen Luca C.so Indipendenza,24 tel.0124/424085
(TO)RIVOLI Castigliano Giorgio Via Fratelli Piol, 18 tel.011/9586471
(TO)PINASCA Ferrarotto S.a.s Via Nazionale,92 tel.0121/800754
(NO)BORGOMANERO Caselli P.za XX Settembre tel.0322/81762
AOSTA L'ANTENNA di Maffeotti Via Chambery, 96 tel. 0165/361006

OPZIONI DI BORSA

EURO 4/SCG

Pick-up

Spider

L'hai scelta perché è .
Ah sì, bellissima berlina. Perché .
Ci sta in 4, .
Perché è sicura, tecnologica e silenziosa. Ssshhh.
L'hai scelta perché nel bagagliaio ci sta tutto. Proprio tutto.
Hai scelto lei, la nuova Citroën C3 Pluriel, la berlina perfetta.
La risposta a tutti i tuoi desideri. O no?
... non hai mai sognato una spider andartene in Costa Azzurra a prendere un croissant, coi capelli al vento?
Una cabriolet per un weekend romantico con lei?
O lui, se preferisci. O magari una pick up?
, di sognare. Perché Blossom può averle tutte.
La nuova C3 Pluriel, la prima berlina che sa essere una berlina, spider, una cabrio e pick up.
tecnologici motori a benzina come il 1.4 75 cv e il 1.6 16 V 110 cv con cambio Sensodrive.
Il sogno e la realtà.
Il possibile e l'impossibile.
Desideri altro?

Cabriolet

Berlina Panoramica

Berlina

Nuova Citroën C3 Pluriel La prima berlina più volte unica.

Aperto
sabato 14 e domenica 15 giugno.

Servizio Informazioni Clienti

CITROËN
www.citroenc3pluriel.it

premio Casanova

Il giornalista Magdi Allam (foto) è il vincitore della prima edizione del Premio «Casanova-Castello di Spessa», promosso dall'Associazione «Amici di Giacomo Casanova» di Capriva del Friuli (Gorizia), per premiare narratori o saggisti ispirati a valori di libertà e tolleranza. Allam ha vinto con il saggio *Saddam* (Mondadori).

Muti riaprirà La Fenice

È concluso il lavoro di dipintura del soffitto del teatro La Fenice di Venezia. È un ulteriore passo avanti verso il completamento dell'opera distrutta da un incendio il 29 gennaio 1996. Il teatro sarà pronto il 30 novembre. Dal 14 al 21 dicembre, inaugurazione con l'Orchestra della Fenice diretta da Riccardo Muti (foto).

Roger Moore cavaliere

Roger Moore (foto) diventa cavaliere dell'impero britannico. Lo ha annunciato ieri Buckingham Palace rendendo note le personalità che riceveranno un'onorificenza in occasione del compleanno della regina Elisabetta. Ci sarà anche Harry Potter. Non si tratta del celebre maghetto, ma di un serio ambientalista.

PARTITOCRAZIA, STRAPOTERE DEI SONDAGGI, ASTENSIONISMO: LA MODERNA DEMOCRAZIA OCCIDENTALE È MALATA

Dalle elezioni ai referendum: il voto individuale è sempre meno «libero»

Il popolo BAMBINO

Michele Ainis

«IL popolo inglese crede di essere libero» recita un celebre passo di Rousseau «ma si sbaglia. Lo è soltanto durante l'elezione dei membri del Parlamento; appena questi sono eletti esso diventa schiavo, non è più niente. Nei brevi momenti della sua libertà, l'uso che ne fa merita di fargliela perdere». Dopo più di due secoli da questa critica al sistema parlamentare (la più radicale che sia mai stata pronunciata), la realtà è diventata anche più sconfortante di come Rousseau la dipingeva: oggi non siamo più liberi nemmeno il giorno delle votazioni. Non già perché un potere dispotico ci impedisca di votare: se è per questo, di elezioni ne abbiamo in calendario pure troppe. E semmai qua e là capita talvolta d'incontrare qualche bizzarra esclusione: in Italia è il caso dei falliti, cui una norma vieta di recarsi alle urne per i 5 anni successivi al fallimento. Né perché il nostro voto sia tradito; anche se con i ribaltoni, con i referendum violati (come quello del 1993 sul finanziamento pubblico ai partiti), con le schede non contabilizzate (è il caso degli 11 seggi fantasma alle politiche del 2001), può succedere anche questo.

Ma quanto vale l'espressione del voto individuale in un'epoca di sondaggi a getto continuo, che anticipano i risultati elettorali e al tempo stesso li influenzano? Come ha scritto Herstgaard, «500 americani vengono continuamente interrogati per dire a noi, cioè agli altri 250 milioni di americani, quello che dobbiamo pensare». Basta un sondaggio (come in un referendum) chi formula il quesito è più determinante di chi deve rispondergli: ciò che conta infatti non è tanto la domanda in sé, bensì come viene posta. Basta infatti rovesciare l'ordine dei nomi per ottenere un esito diverso. Da un sondaggio del 1988 sui candidati alle presidenziali americane, emerse che quando il nome di Dukakis veniva menzionato per primo, il suo avversario Bush finiva di 12 punti percentuali; invertendo l'ordine, lo scarto si riduceva a soli 8 punti.

Inoltre il guaio è che di rado siamo consapevoli delle questioni su cui di volta in volta esprimiamo il nostro voto: ed è un guaio grosso, perché mina alla radice le basi sulle quali poggia ogni democrazia. Sta di fatto che la complessità del mondo in cui viviamo ha rovesciato il fondamento delle consultazioni elettorali: anziché «conoscere per poi deliberare», sempre più spesso ci troviamo a deliberare senza saperne nulla. Anche perché la comunicazione politica è costretta suo malgrado ad adottare tempi e linguaggi del mezzo televisivo, col risultato di ridursi il più delle volte a slogan, a spot pubblicitario. Una ricerca sulle news televisive negli Stati Uniti ha dimostrato la progressiva erosione del tempo concesso ai candidati nelle varie tornate elettorali, ovviamente a tutto scapito dei contenuti del messaggio: nel 1968 la media individuale era di 42.3 secondi; sono diventati 9.8 secondi nel 1988, 7.3 secondi nel 1992.

Ecco perché un gruppo di studiosi americani (il cui capofila è James S. Fishkin) ha elaborato la teoria della «democrazia deliberativa», proponendo di selezionare un campione rappresentativo di cittadini, di registrarne in prima battuta gli umori su questioni di grande interesse popolare, di sottoporlo poi a una serie di incontri e seminari d'approfondimento sugli stessi temi, e infine di ripetere il sondaggio sul medesimo campione che a questo punto risulterà davvero informato e competente, e potrà dunque fungere da bussola per le decisioni di governo. Dal tempo della sua prima concezione (nel 1988), il deliberative polling è stato sperimentato volte in varie parti del mondo: in 10 casi negli Stati Uniti, 5 in Gran Bretagna, 2 in Australia, uno in Danimarca. E con un'unica eccezione ha sempre fatto registrare uno spostamento d'opinione del 15-20% fra il primo e il secondo sondaggio (e talvolta anche del 50%): la prova provata, insomma, di quanto siano fragili le nostre scelte elettorali. E soprattutto la prova della (incolpevole) ignoranza.

Ma qui il dominio sempre più incontrastato dei professionisti dell'urna elettorale (di chi vive della politica, non già per la politica), e in conclusione dei partiti. La «partitocrazia», insomma: termine coniato nel 1949 dal costituzionalista Giuseppe Maranini per indicare il ferreo controllo dei partiti in tutti i gangli della vita politica organizzata, ma che oggi - in Italia come altrove - si carica di nuovi significati. In primo luogo a causa della proliferazione di partiti «personali», le cui fortune s'identificano con quelle del leader. In secondo luogo per l'eclissi del fenomeno che aveva contrassegnato il Novecento, ossia la militanza politica di massa, sicché attualmente i partiti sono come altrettante teste senza corpo. In per esempio in Francia il numero dei militanti attivi è diminuito del 64,6% in un ventennio (dal 1978 al 1999); del 50,4% negli Stati Uniti; del 47,5% in Norvegia; e così via.

Ormai privi di consenso popolare (nel 2000 un'indagine del Censis ha calcolato che soltanto il 4,4% degli italiani ne ha fiducia), i partiti non sono più i corpi intermedi destinati a fare da «cassatura politica» del popolo - come teorizzava Montesquieu - ma piuttosto corpi burocratici autoreferenziali, sempre più famelici e invadenti che in passato. Ne è prova lo spoils system, che dalle coste americane è approdato anche in Europa, e che in Italia ha sigillato la fedeltà dei vertici amministrativi verso i partiti di governo, con buona pace del principio d'imparzialità prescritto nelle tavole costituzionali; sostituendo così la vecchia pratica della lottizzazione, che se non altro finiva col premiare anche i dirigenti vicini all'opposizione. E soprattutto ne è prova la storia del finanziamento pubblico ai partiti, che negli ultimi decenni si è diffuso nella legislazione di tutte le democrazie occidentali, con modalità decise dai partiti stessi, e con effetti di ulteriore concentramento di potere nelle loro mani, nonché nelle mani dei loro esperti e funzionari. Ma l'appetito non è mai sazio, come dimostra per esempio il caso della Germania (dove nel 2002 l'ottava legge di riforma del Parteiengesetz ha elevato l'entità del finanziamento pubblico); quello della Gran Bretagna (dove in base alla riforma del 2000 bastano 2 seggi parlamentari perché scatti il contributo dello Stato); e in ultimo il caso dell'Italia. Qui infatti, nell'estate del 2002, l'ennesima legge di riforma ha deciso di premiare anche i partiti che ottengono l'1% alle elezioni (prima il 4%); e soprattutto ha fatto lievitare l'importo dei contributi pubblici del 968% negli ultimi dieci anni.

Secondo l'Human Development Report 2002 delle Nazioni Unite, nel i candidati alle presidenziali Usa hanno speso 92 milioni di dollari; questa cifra è salita a 211 milioni di dollari nel 1988, a 343 milioni di dollari nel . Mentre a sua volta Michael Bloomberg, candidato a sindaco nella città di New York, nel 2001 ha impegnato 74 milioni di dollari per la propria campagna elettorale. Ovunque, d'altra parte, s'infoltisce la schiera degli uomini d'affari che decidono di presentarsi alle elezioni. E di contro la qualità del dibattito pubblico s'immiserisce progressivamente ai temi che riguardano il passato remoto dei vari candidati, quando non il loro aspetto fisico: emblematica la polemica divampata in Germania prima delle elezioni del 2002, quando il cancelliere Schroeder ha citato in giudizio l'agenzia di stampa Dpd, che lo aveva accusato di tingersi i capelli.

Sarà per questo, per il solco che si è via via scavato fra i cittadini e i loro rappresentanti nella roccaforte delle istituzioni, che i primi appaiono sempre più disinteressati alle sorti della competizione elettorale. E infatti l'astensionismo è raddoppiato negli ultimi vent'anni, in Italia così come negli o in Inghilterra. Sennonché dietro la diserzione dalle urne, dietro l'eccesso di semplificazione del dibattito politico, dietro le mille frustrazioni che ci portiamo addosso quando assistiamo in qualità di spettatori al prima e al dopo di ogni tornata elettorale, c'è un pericolo in agguato: il populismo. Ossia la tentazione d'affidare i nostri destini al capo carismatico, che a sua volta ci promette un rivolgimento esistenziale (una vita più ricca, più felice, più piacevole e sicura per ogni cittadino», secondo lo slogan coniato dal People's Party nel 1894), facendo pulizia dei troppi congegni garantistici che ingombrano i sistemi democratici. E trasformandoci perciò definitivamente in un popolo bambino: senza poteri, ma col sorriso in bocca.

michelesinis@tin.it

È il populismo in agguato rischia di trasformarci in masse sorridenti senza poteri «sovrani»

IL DITTATORE IRACHENO S'È RIFUGIATO NELLA «CITTÀ DEGLI SCACCHI» IN CALMUCCHIA?

Saddam, fuga con arrocco nella torre

Adolivio Capece

L'IPOTESI è per alcuni aspetti surreale, ma nello stesso tempo intrigante e per più di uno dei più prestigiosi giocatori di scacchi del mondo, il «grande maestro» inglese Raymond Keene, che per i suoi successi sulle 64 caselle è stato insignito anni fa da Sua Maestà la Regina del titolo di baronetto. Stando a quanto ipotizza Keene, in un articolo apparso nei giorni scorsi sul quotidiano inglese *Spectator*, Saddam Hussein potrebbe aver trovato rifugio nella «Città degli Scacchi», ovvero Elista, capitale della Repubblica della Calmucchia, repubblica della quale è presidente Kirsan Iliumzhinov, che è anche presidente della Federazione Scacchistica Mondiale.

Che Iliumzhinov sia stato e sia di Saddam è un dato di fatto. Anzi, proprio nei due giorni precedenti l'attacco americano all'Iraq, il 17 e 18 scorsi, Kirsan si era recato il suo jet privato a Baghdad ed aveva incontrato Saddam e il figlio Udai, ufficialmente in un estremo tentativo di evitare il conflitto. E il giorno dopo, 19 marzo, Kirsan aveva difeso Saddam nel di una conferenza stampa tenuta a Mosca, i locali della Ambasciata, locali i quali fanno tutt'ora bella mostra molte foto che ritraggono insieme Kirsan e Saddam.

L'amicizia tra Saddam Hussein e Iliumzhinov risalirebbe all'inizio degli Anni Novanta. Fu proprio in quegli anni che Kirsan entrò nel settore petrolifero e divenne improvvisamente molto ricco, tanto da riuscire nel 1993 a farsi eleggere presidente della Calmucchia. Un colpo di fortuna? No, secondo la giornalista inglese Sara Hurst che accusò in vari articoli Iliumzhinov di traffico illegale di armi, accusa che, insieme ad altre più o meno gravi, non fu comunque mai provata.

Nel Kirsan fece «ristrutturare» la città di Elista per poter ospitare il campionato del mondo a squadre di scacchi: alla manifestazione presero parte un migliaio di giocatori di 110 nazioni, più un altro migliaio di persone tra arbitri, accompagnatori, giornalisti, interpreti e addetti alle varie mansioni. Per poterli ospitare tutti, a sue spese, Iliumzhinov fece abbattere un intero quartiere della città e lo riscostruì con gli edifici che si ispiravano alla forma dei pezzi del gioco: era nata la «Città degli Scacchi»! E qui, in edificio a forma di Torre, si nasconderebbe, secondo Raymond Keene, Saddam Hussein, tra l'altro, sempre stando ai si dice, discreto giocatore di scacchi.

10

Tyson, la poesia in punta di pugni

Bruno Ventavoli

IL 22 novembre 1986 Las Vegas ospitò l'incontro per il mondiale dei massimi. Nella folla turbolenta c'era anche Joyce Carol Oates. Il detentore, Trevor Berbick, era infastidito perché lo sfidante era più famoso di lui. Come altri pugili da un'infanzia difficile. Aveva vinto incontri per ko, non era molto alto, (appena 179 centimetri) e sembrava in grado di sbaragliare chiunque, mescolando potenza devastante e accortezza difensiva. Mike Tyson trionfò diventando il più giovane campione mondiale di i tempi. Con la personalità e con il suo chiudeva definitivamente l'era Ali, quella dei pugili «contro» ma accettati dall'establishment. Ne inaugurava un'altra, quella «dell'outsider, del magico fuorilegge, del giovane affamato di tutto ciò che l'America ha da offrire».

Joyce Carol Oates, una delle maggiori scrittrici americane del secolo, ha cominciato a frequentare i ring da piccola, insieme al padre. Molti altri romanzieri, da London a Hemingway a Mailer, hanno raccontato l'arte pugni. Lei s'inserisce nel solco, aggiungendovi però un'inusuale sensibilità femminile: talvolta sgomenta, spesso affascinata, sempre competente e conscia di aver violato un mondo orgogliosamente maschile. Negli anni 80 scrisse pagine dolentemente belle sulla brutalità e la poesia del pugilato (tradotte da e/o). Il volumetto dedicato a Tyson, che fa parte di quell'antico progetto, è inedito in Italia ed esce ora in veste autonoma.

La boxe accende passioni discordi.

Joyce Carol Oates
Mike Tyson
Mondadori
89 pagine, 5,80 euro

Alimenta affari favolosi. Ma rischia di essere bandita, viene accusata di eccessiva violenza, guardata con sdegno dagli impegni eticamente corretti. La Oates, che non nutre illusioni né sul ring né sulla natura umana, va oltre la sterile diatriba (anche perché negli ultimi anni è stata riabilitata da praticanti donne e vip). Scorge invece nel pugilato una grande metafora del nostro destino, della darwiniana battaglia per l'esistenza. Sì, probabilmente è un gioco crudele. Provoca morti e aizza istinti brutali, come ai tempi dei gladiatori in cui ogni pietà era bandita. Eppure quella violenza imbrigliata nelle regole, nelle consuetudini, nei costumi, riesce ad essere fascinosa e sublime. Addirittura morale. Quasi un racconto, danza, un atto erotico.

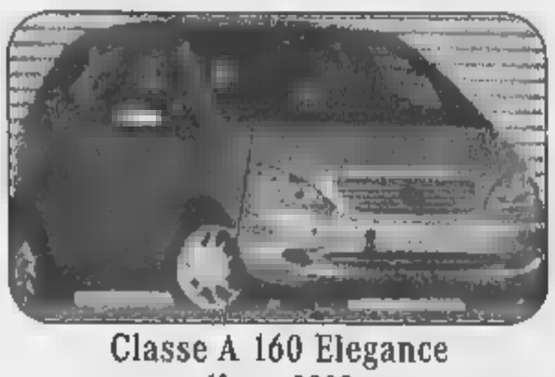
Joyce Carol Oates, con stile lucido e sensuale descrive Tyson dettagli. Il collo taurino, la velocità, la potenza. Le sfumature dei muscoli e quelle dell'animo. La forza devastante e lo smarrimento nei party mondani. La rabbia dei ghetti e l'industria dello spettacolo.

Lo scritto uscì nel '94, quando la carriera di Tyson sembrava inarrestabile. Dopo vennero i processi, le accuse, le riabilitazioni e le ricadute. La Oates non poteva sapere che la carriera del più grande talento del pugilato moderno sarebbe stata così accidentata. Eppure capì che quel toro scatenato, che saliva sul ring senza calze né accappatoio, sarebbe stato titolare di un destino sublime e tragico. Perché sapeva schivare i colpi degli avversari, seguendo i preziosi consigli di D'Amato, ma non quelli del destino. perché le regole spietate del combattimento fisico parevano troppo ingenue ed eroiche per un mondo che stava facendo della menzogna, della furba vigliaccheria, delle bombe intelligenti scagliate da lontano, una subdola arte di vittoria.

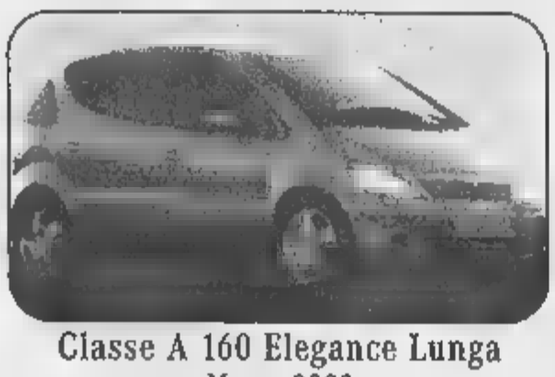
Occasioni vere ad alta affidabilità.

Auto aziendali a prezzi particolarmente vantaggiosi.

Alcuni esempi...



Classe A 160 Elegance
Marzo 2003
Prezzo di listino € 22.309,00
Vettura aziendale € **19.370,00**



Classe A 160 Elegance Lunga
Marzo 2003
Prezzo di listino € 23.599,00
Vettura aziendale € **20.490,00**

Classe A 170 CDI Elegance
Marzo 2003
Prezzo di listino € 24.129,00
Vettura aziendale € **20.940,00**

Classe A 170 CDI Avantgarde Lunga
Marzo 2003
Prezzo di listino € 26.059,00
Vettura aziendale € **22.600,00**

Le foto sono puramente indicative

CLK Cabrio Evo 200 K. Elegance
Ottobre 2002
Prezzo di listino € 45.451,00
Vettura aziendale € **35.000,00**

Classe 270 CDI Elegance
Novebre 2002
Prezzo di listino € 45.642,00
Vettura aziendale € **36.000,00**

Classe C 220 CDI Classic
Aprile 2003
Prezzo di listino € 36.264,00
Vettura aziendale € **31.400,00**

Classe C 220 CDI Elegance
Aprile 2003
Prezzo di listino € 36.141,00
Vettura aziendale € **31.300,00**

Classe 270 CDI SW Elegance
Aprile 2003
Prezzo di listino € 54.125,00
Vettura aziendale € **47.300,00**

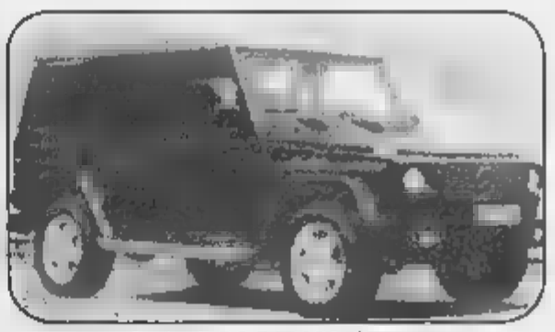
Classe C 180 Evo SW
Maggio 2003
Prezzo di listino € 36.034,00
Vettura aziendale € **31.200,00**

Classe C 200 K. Evo Coupé
Maggio 2003
Prezzo di listino € 33.909,00
Vettura aziendale € **28.500,00**

Classe C 220 CDI Coupé
Maggio 2003
Prezzo di listino € 32.498,00
Vettura aziendale € **28.200,00**

Classe E 240 Elegance
Ottobre 2002
Prezzo di listino € 45.560,00
Vettura aziendale € **39.400,00**

Classe 320 Classic
Ottobre 2002
Prezzo di listino € 50.820,00
Vettura aziendale € **43.450,00**



G 270 CDI SW Corto
Ottobre 2002
Prezzo di listino € 55.859,00
Vettura aziendale € **46.200,00**

CLK 320 Elegance
Luglio 2002
Prezzo di listino € 51.159,00
Vettura aziendale € **42.000,00**

...e molti altri ancora

Mercedes-Benz

autoCentauro
TORINO: Corso G. Cesare, 304 - Tel. 011/2604500
BUROLO D'IVREA: Strada Lago di Viverone, 53 - Tel. 0125/577366
NOVARA: Corso Vercelli, 134/A - Tel. 0321/410641-3-4
AOSTA: St. Christophe: Loc. Grand Chemin - Tel. 0165/361947-8

EUROPEAN CAR
MONCALIERI (TO): Corso Trieste, 132
Tel. 011/6536311 - Fax 011/6536350

CENTRAL CAR
TORINO: C.so Duca degli Abruzzi, 102 - Tel. 011/597670
TORINO: Via Caboto, 35 - Tel. 011/595666

APERTO LA DOMENICA POMERIGGIO

STIEVANI MOBILI

L'ARTE DI ARREDARE

TORINO: L.go GIACHINO, 93 - Tel. 011 31[illegible].666

BERTERO PHOTO

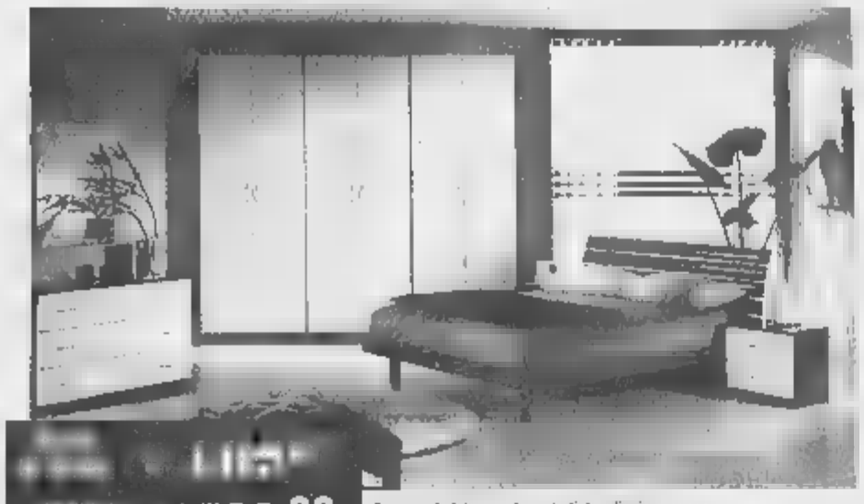
Prima rata nel 2005 senza anticipo!

ARREDA CASA TUA SENZA PENSIERI!

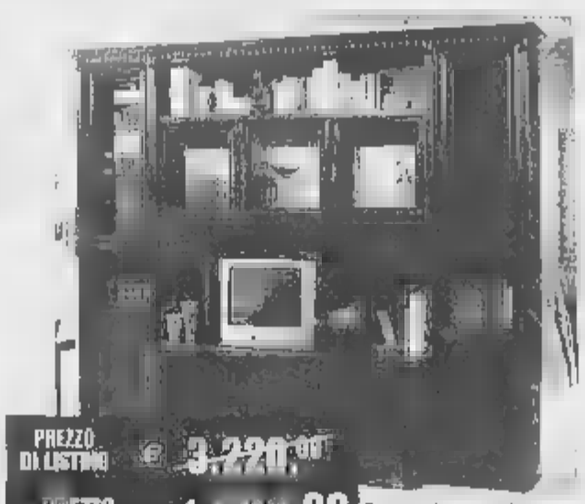
TUTTE LE NUOVE COLLEZIONI 2003 CON PAGAMENTO ANCORA PIU' COMODO DI PRIMA!

Il vero noce nazionale in questa stupenda camera matrimoniale completa come foto

Splendida cucina moderna cm. 360, disponibile in vari colori completa di elettrodomestici Ariston



Camera da letto moderna in tinta ulivo e panna.
Composta da: armadio 6 ante, comò con specchiera, due comodini e letto matrimoniale



Fascino ed eleganza in questo soggiorno con anta massello L. 274 cm. e con corpo avanzato

Salotto moderno di alta qualità, in tessuto pregiato sfoderabile, disponibile in diversi colori.
Composto da divano 3 posti + divano 2 posti

DAL 10% TARG 10-50%

LA STAMPA — Quotidiano fondato nel 1867

Direttore responsabile Marcello Sorgi
Vicedirettori Vittorio Sabadin, Carlo Bastasin, Roberto Bellato
Redattori capo centrali Luca Ubaldeschi, Dario Corradino
Capo della redazione [redacted] Federico Geremicca
Capo della redazione milanese Francesco Manacorda
Art director Cynthia Sgarallino

EDITRICE LA STAMPA SPA
Presidente Umberto Agnelli
Amministratore delegato Ernesto Auci
Direttore generale Giovanni Dotta
Amministratori Luca Cordero di Montezemolo, Antonio Giraudo, Francesco Paolo Mattioli, Lodovico Passerin d'Entrèves, Marcello Sorgi

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE E TIPOGRAFIA: via Marenco 32 - 10126 Torino, tel. 011.6568111
STAMPA DI [redacted]
La Stampa, via G. Bruno 84, Torino — Sede rel. via Carlo Pesenti 130, Roma — STS spa, Quinta Strada 35, Catania
Nuovo SAME spa, via della Giustizia 11, Milano — L'Unione Sarda spa, via Omodeo, Elmas (Ca) — B.E.A. printing, Monteuras 11, Mecchina (B)

© 2003 Editrice La Stampa S.p.A. Reg. Trib. di Torino n. 36 [redacted]
Certificato n. 4861 del 26/11/2002
La tiratura di venerdì 13 giugno 2003 è stata di 506.186 copie

UN VESCOVO SCOMODO, DA INTERNET AI SANS-PAPIERS

IL VANGELO È RISCHIO

[redacted] Galeazzi

SUI muri di un'ex scuola trasformata in comune multietnica, tra droga, minacce, coltellate, irruzioni della polizia, il graffito [redacted] una mano anonima: «Rinunciare agli altri è rinunciare a se stessi per sempre». Un passato dalla parte degli «irregolari» (omosessuali, preti sposati, donne che vogliono abbracciare il sacerdozio), un presente da primo web-vescovo della cattolicità. Otto anni fa la rimozione dalla sede episcopale di Evreux in Normandia coincise per Jacques Gaillot con la «nomina» a titolare della diocesi virtuale di Partenia: www.partenia.org. Da allora condivide la vita quotidiana dei sans-papiers, consacrandosi «alla difesa della dignità e dei diritti degli esclusi». Affiancato dal prete no global don Vitaliano della Sala (a sua volta rimosso dall'ufficio di parroco «per le posizioni contro i pronunciamenti della Sede apostolica» e l'adesione a movimenti che «diffondono idee in contrasto con la dottrina e l'insegnamento della Chiesa»), il presule francese vede edificato intorno al primato dell'economia e del potere un tipo di società che per sopravvivere ha bisogno di escludere, di respingere.

Le linee guida della pastorale «borderline» del [redacted] degli esclusi hanno ispirato il volume *Il Dio degli esclusi* (Meridiana), [redacted] testamento spirituale, presentato ieri a Napoli in un luogo atipico come la Chiesa Battista. Pagine di cui essergli grati, perché restituiscono, come dice don Vitaliano, «l'intransigenza di un'asciutta fedeltà a Cristo, ci restituisce il brivido del Vangelo». A sua volta Gaillot spiega: «Non è possibile essere liberi senza gli esclusi. Non ce la caviamo senza di loro. Se sono perdenti, [redacted] perdenti con loro. Il futuro è la solidarietà: come potremmo essere felici senza gli esclusi dalla felicità?». Sfida prometeica e abisso di umiltà, la «convivialità delle differenze» predicata da don Tonino Bello, antidoto all'Occidente-fortezza in cui si elevano muraglie perché il terzo mondo non ci invada. Sullo sfondo, una Chiesa inclusiva, che non emargina, non usa la scure del giudizio su nessuno, una Chiesa degli esclusi e non dell'esclusione, capace di accogliere, di portare tutti gli uomini in seno.

Il merito di Gaillot è di ricordare che il Vangelo è l'avventura, il rischio. La libertà costa cara, bisogna pagarne il prezzo: «Gesù non si è indurito davanti alla contestazione, ha saputo conservare la tenerezza e amare i suoi nemici». E' questa la vera rivoluzione che rende gli uomini liberi in rapporto ad ogni potere, ad ogni organizzazione e si diventa liberi solo aiutando gli altri a diventarlo. Un cammino di fede originale, decisamente controcorrente, percorso assieme a compagni di strada insospettati come Yasser Arafat, «un uomo di lotta che è sfuggito alla morte», si è costruito negli anni «una maniera di vivere, una coscienza, una libertà interiore» e ha scoperto «la forza della nonviolenza», oppure l'altrettanto controverso presidente di Haiti Jean-Bertrand Aristide, «che ha resistito all'esilio grazie alla vita interiore, al bisogno di coerenza, di libertà».

LA FOTOGRAFIA E IL SENSO DELLA MORTE

PAURA DI GUARDARE

Edoardo Bruno

DOPO Benjamin, che scriveva della fotografia come di [redacted] «choc postumo», e Barthes che dava alla fotografia il [redacted] «dell'immagine vivente di [redacted] morta», è interessante leggere come in questo mondo di immagini, inondato da [redacted] proliferazione di ciak, di lampi improvvisi, di piccole e grandi macchine fotografiche che permettono di cogliere in ogni momento l'istante vitalistico, la gioia, la sorpresa, il dolore, anche scrittori moderni come Don De Lillo e Susan Sontag hanno della fotografia [redacted] opinione riduttiva, come rappresentazione di un'idea di morte, di violenza. «Posare per una fotografia è una faccenda morbosa, un cerimoniale di morte, è il passato che si ferma nel tempo», dice più o meno lo scrittore protagonista di *Mao II* di De Lillo, e Susan Sontag, nel recente volume *Davanti al dolore degli altri*, conferma questa testimonianza di morte, spudorata ed estrema: «Catturare la morte nell'attimo stesso in cui sopraggiunge e imbalsamarla per sempre è qualcosa che solo le macchine fotografiche possono fare». Anzi, aggiunge, «nell'era della fotografia, dalla realtà si pretende sempre di più, l'evento reale può [redacted] essere abbastanza spaventoso e perciò va potenziato».

Sulla copertina di un libro intitolato *La peur des représentations*, dello studioso americano Jack Goody, nella prima edizione inglese apparsa nel 1997, si vede un Taleban nel gesto di gettare alle fiamme un film, rifiuto e condanna delle immagini fotografiche considerate portatrici di morte. L'autore non poteva immaginare allora che i Taleban sarebbero divenuti tristemente famosi per la distruzione dei Buddha di Bamyan, ma voleva con quella immagine, scelta per la copertina, affermare questo concetto di morte legato alla fotografia che l'immagine c[redacted]grafica per sua natura moltiplica. Certamente nel libro si parla anche delle varie forme che opprimono la rappresentazione, della paura e degli interdetti che pesano [redacted] oggi sulla figurazione del divino, sulla contrarietà di molte religioni alle immagini, nel cristianesimo primitivo [redacted] nella Riforma protestante, e nella civiltà musulmana, in una sorta generalizzata di iconoclastia, ma è interessante cogliere questo aspetto mortuario attribuito alla fotografia, come arresto immediato di qualcosa che improvvisamente contraddice l'idea stessa del movimento, cioè la vita.

Questa congiunzione fotografia-morte ha un impatto, se vogliamo, recente sulla nostra cultura, sono [redacted] le prime immagini fotografiche del dopoguerra a mostrare l'orrore dei campi di Auschwitz, a far conoscere al mondo la terribile verità dei campi di sterminio.

IL DIBATTITO SULLA COSTITUZIONE EUROPEA E LE RADICI COMUNI, TRA RISULTATI POSITIVI E CONTRADDIZIONI

Una Convenzione tirata per la giacchetta

Giorgio Napolitano

CARO Direttore, di fronte al [redacted] delle pressioni anche dall'ester[redacted] di fronte al moltiplicarsi di sollecitazioni di segno opposto, si era temuto, ancora la scorsa settimana, che la Convenzione di Bruxelles potesse implodere, ovvero risolversi in una semplice [redacted] opzioni le più disparate, da rimettere alla prossima Conferenza [redacted]ativa. Questo rischio è stato evitato, a mio avviso si trattava di un timore eccessivo, essendo facilmente prevedibile che sarebbe prevalso alla fine un approccio conciliante, per salvare la dignità stessa della Convenzione.

[redacted] basta questo per ritenersi soddisfatti e addirittura per abbandonarsi a dichiarazioni trionfalistiche? Non lo credo. È facile cadere nell'enfasi e parlare di un risultato «storico», visto che sta comunque per nascere una Costituzione europea, traguardo, questo, tanto agognato dagli europeisti di più vecchia data e ardente fede. Ma [redacted] si deve cedere alla retorica, né - da parte di quanti sono stati impegnati nella Convenzione e nel suo presidium - a una qualche, pur comprensibile, autoesaltazione. Il testo che la Convenzione ha licenziato presenta, accanto a innovazioni [redacted] indubbio rilievo, limiti contraddizioni e incognite che [redacted] è serio né onesto minimizzare quasi che il parlarne criticamente significasse «cercare il pelo nell'uovo» o dar prova di non comprendere l'inevitabilità di soluzioni di compromesso.

Il problema è che alcuni compromessi [redacted] risultati squilibrati e tortuosi, tali da gettare ombre non lievi su aspetti essenziali del progetto di Trattato-Costituzione. Da ultimo, ad [redacted]pio, l'[redacted] «concesso» ai britannici un arbitrario vincolo limitativo nell'interpretazione della Carta dei diritti. O, già prima, l'aver subito la pretesa del gover[redacted] spagnolo di rinviare al 2009 (e nemmeno ciò ha soddisfatto quel governo) il passaggio dall'indifendibile meccanismo [redacted] ponderazione [redacted] a Nizza al metodo della doppia maggioranza. Insomma, fino all'ultimo, si è subita la pressione di alcuni governi e capi di governo che hanno fatto ostacolo ai [redacted] indispensabili per un nuovo balzo in avanti dell'Unione.

Di qui, due considerazioni critiche di fondo: l'una di metodo, l'altra [redacted] La prima: si [redacted] creata la Convenzione per sfuggire alla logica delle defatiganti trattative tra governi - chiusi per lo più ciascuno in una meschina [redacted] delle proprie posizioni - che aveva condotto alla miserevole conclusione della Conferenza di Nizza nel 2000. Si era creato un apposito organismo [redacted] rappresentativo [redacted] diverse componenti istituzionali democratiche, perché avessero voce non solo i governi [redacted] i Parlamenti, quello europeo e quelli nazionali. Ma il Presidium della Convenzione - pur nella sua interna dialettica - ha dato un peso prevalente alle esigenze e perfino alle richieste ultimative [redacted] alcuni governi e capi di governo, a danno degli orientamenti talvolta chiaramente prevalenti nell'assemblea della Convenzione. [redacted] qui [redacted] mia considerazione critica di sostanza: non si è scongiurato - nonostante gli aggiustamenti dell'ultima ora - il rischio di un'alterazione dell'equilibrio istituzionale a tutela del ruolo degli Stati e a vantaggio dell'approccio intergovernativo, a scapito del ruolo della Commissione e del metodo comunitario. E restando questo rischio, se cioè si produrrà questa alterazione, ne sarà colpita la capacità dell'Unione [redacted] operare efficacemente in tutti i campi, in particolare nel campo della politica estera. Questo è anche il senso della riaffermazione [redacted] della regola dell'unanimità in materie sensibili, con il risibile «compromesso» di prevedere che il [redacted]nsiglio possa in futuro decidere all'unanimità che il Consiglio voti a maggioranza qualificata.

Un bilancio complessivo - attento e obiettivo - dei risultati della Convenzione sarà possibile solo dopo la definizione - rinviata a metà luglio - della III parte del Trattato. Si può ancora metter riparo ad alcune delle scelte sbagliate e ambigue della I parte. Sarebbe auspicabile che si facesse sentire criticamente la voce e lo stimolo dei Parlamenti nazionali e dell'opinione europeistica, prima che la parola passi alla Conferenza intergovernativa [redacted] più grandi speranze di soluzioni avanzate come quelle richieste dalla realtà del mondo d'oggi e dalle attese dai cittadini.

Valéry Giscard d'Estaing dirige i lavori della Convenzione chiamata a redigere la Costituzione europea: la definizione della terza parte del Trattato è stata rinviata a metà luglio

Ma la religione non è una bandiera

Federico Vercellone

NELL'INTERVISTA comparsa ieri sulla *Stampa* il vicepresidente del Consiglio Gianfranco Fini lamenta che nel Preambolo alla bozza di Costituzione europea manchi [redacted] espresso accenno alle radici giudaico-cristiane della nostra cultura. Un'affermazione di questa natura non può [redacted] lasciar perplessi anche alla luce del contesto nel quale viene formulata. Naturalmente non è in questione qualcosa che nessuno vuole disconoscere e che, tutto sommato, viene dato per implicito: che le radici ebraico-cristiane siano ben presenti nella comune cultura europea. A questo proposito Fini cita Croce: si tratta della notissima affermazione secondo la quale «non possiamo non dirci cristiani». Ciò significa per Croce che molti motivi ereditati dal cristianesimo (la libertà, il valore fondante dell'individualità e della sua responsabile iniziativa) costitui[redacted] valori fondanti la comune convivenza dei popoli. Ma ciò intanto [redacted] ha nulla a che fare con l'identità nazionale, per intenderci quella del cattolicesimo italiano (che del [redacted] coinvolge il sud dell'Europa) e la sua affermazione in più vasto ambito come sembra risultare dalle dichiarazioni di Fini. Anzi, l'esatto contrario.

Qui piuttosto è in questione un'identità complessiva dell'Europa, intesa come un'unità culturale ben più am[redacted] di [redacted]lla politica, che riguarda un'origine comune che nel corso dei secoli è andata dipanandosi in molteplici e differenti alvei anche in forza [redacted] lacerazioni, conflitti e sofferenze. La [redacted] matrice religiosa ha poi avuto immense ricadute sul piano politico. Quella in questione è dunque un'eredità variegata e conflittuale, che vive in quanto tale grazie al dialogo (un ideale illuministico) e dunque sulla base del riconoscimento delle differenze nelle quali questo lascito si articola. Non si tratta dunque di qualcosa che possa esser fatto proprio e convogliato nell'alveo di una cultura, in questo caso quella di destra e conservatrice per farne in seguito un patrimonio comune [redacted] una sorta di implicita contesa con l'eredità dell'Illuminismo, supposto patrimonio della sinistra. In realtà cristianesimo e Illuminismo rappresentano - da molti anche se da non da tutti i punti di vista - i due volti di una comune eredità, come si può ricavare forse anche da quanto si di[redacted] sopra e come hanno autorevolmente ricordato di recente Jürgen Habermas e Jacques Derrida.

Stando così [redacted] cose, non sarebbe forse meglio [redacted] confusioni e non cadere nella tentazione di far propria - nell'intento di renderla [redacted] comune - [redacted] bandiera che assolutamente non si presta a [redacted] tale? E [redacted] un passo in più. Non sarebbe meglio forse fare a meno di ogni preambolo, troppo facile preda di un utilizzo strumentale delle comuni radici culturali?

LETTERE

Palestina e Israele, due popoli e due Stati • L'articolo 18 • I fans di Fidel

[redacted] di O.d.B.

«Romagna mia» scaccia Anita Garibaldi

CARO signor Oreste del Buono, il 4 giugno scorso è apparsa sul *Corriere Romagna* la notizia della decisione adottata dal Comune [redacted] Gatteo M[redacted] di intitolare [redacted] nuova piazza alla nota canzone del maestro Secondo Casadei *Romagna mia*. Di per sé la notizia potrebbe [redacted] considerata fra quelle estemporanee tese a fare folklore, se il nome scelto non fosse stato anteposto a quello di Anita Garibaldi, come deciso in [redacted] primo momento dalla stessa Giunta.

Non conosco le considerazioni che hanno indotto la Giunta di quel Comune a mettere sullo stesso piano la [redacted] del maestro Casadei e la figura di Anita Garibaldi, così come non riesco a trovare nessun nesso logico fra ciò che può essere considerata una pur bella [redacted] e una delle [redacted] [redacted]ine [redacted] nostro Risorgimento, morta su un carretto o in un letto altrui, in miseria come misera è stata la sua vita, vestita di panni regalati per carità, lontana dalla propria Patria e dalla famiglia per stare vicino al suo uomo, unica ragione di vita. Sarò un vecchio retrogrado, ma oltre a [redacted] trovarvi [redacted] nesso logico, ritengo la [redacted] di una irriverenza disarmante nei confronti dei valori fondanti della [redacted] terra. Qualcuno dirà, con una certa rassegnazione, che tutto ciò è frutto dei tempi che stiamo vivendo. D'altronde cosa ci si può attendere da una [redacted] come l'attuale tesa unicamente al perseguimento del profitto e che riesce a esaltarsi solo quando si parla di pallone e di gioco d'azzardo?

Luigi Rava, Faenza

GENTILE corrispondente, chissà se è questione di società e magari di cose più piccole: un amico di Casadei, qualche testa leggera in Giunta. Pensi che disastro se l'uso di adoperare le canzoni nella toponomastica si diffondesse: con piazza Volare, via Perduto Amor, viale Attenti al Lupo...

Oreste del Buono

Tutti hanno ragione

[redacted]

Di nuovo missili e attentati suicidi in Medio Oriente. Tutti hanno ragione, tutti hanno torto. Sono d'accordissimo che il popolo palestinese debba [redacted] in uno Stato auto[redacted] e che lo debba fare nella sua terra d'origine. Anche il popolo israeliano ha lo stesso diritto. Purtroppo adesso questi due popoli per comunicare usano i kamikaze e i [redacted] armati. Fanno prevalere i sentimenti sul raziocinio. E quando si parla di Patria, della propria terra, i sentimenti prevalgono su tutto e su tutti. A meno che la Storia [redacted] abbia pensato altrimenti. Si pensi al destino degli italiani d'Istria, sacrificati per un interesse superiore. Furono costretti ad abbandonare le loro case, la loro terra, per non potervi fare più ritorno. La Storia aveva deciso per loro. In Palestina e in Israele, per fortuna, non è così. C'è spazio per due popoli e due Stati.

Leo Beranovic

Un rimedio peggiore del [redacted]

Il dibattito in ordine all'eventuale modifica dell'art. 18 - [redacted] che non riguarda la dignità dei lavoratori ma i loro interessi economici - mi [redacted] [redacted] su di un equivoco. Tale errore è dovuto forse a una inesatta conoscenza della legge e invece a un preciso calcolo politico, secondo il quale non sarebbe opportuno e utile per il buon risultato del referendum, e in futuro delle elezioni politiche, che la comunità e in particolare che i cittadini interessati si rendano perfettamente conto del valore e della portata della norma medesima.

In effetti, quello che non si dice o non si vuole dire è che l'ordine [redacted] giudice» al datore di lavoro di «reintegrare il lavoratore nel posto di lavoro», anima dell'art. 18, ciò che dà forza e valore alla disposizione, non è per legge (cfr. Artt. 2930 e segg. Codice civile) suscettibile di esecuzione forzata in forma specifica, vale a dire l'imprenditore non può essere costretto *manu militari* a riprendersi in azienda il dipendente ingiustamente licenziato rimettendolo nel posto che già occupava. Giusto o ingiusto che sia, secondo la nostra legge il giudice non può sostituirsi all'imprenditore nella direzione dell'impresa, se non violando l'art. 41 della Costituzione, riguardante la libertà d'impresa e lo stesso accordo fra le parti.

Come dicono i sacri testi, dal contratto di lavoro sorge a carico dell'imprenditore l'obbligo della retribuzione, non quello di dare lavoro, di [redacted] un'occupazione al dipendente che, percependo lo stipendio, si impegna a rimanere a disposizione del datore [redacted] lavoro [redacted] limiti dell'orario e in quelli stabiliti nel contratto. D'altra parte la possibilità che l'imprenditore non ottemperi all'ordine del giudice è prevista dallo stesso art. 18 nel secondo capoverso: in questo caso il datore di lavoro è tenuto a corrispondere al dipendente le retribuzioni [redacted] data di scadenza della sentenza sino a quella della (eventuale) reintegrazione.

Se così stanno le cose, l'art. 18 non può essere considerato la chiave di volta sulla quale poggia tutto l'edificio dei diritti dei lavoratori. La norma, occorre ripeterlo, non garantisce affatto l'occupazione, il posto di lavoro, ma unicamente il pagamento dello [redacted] al dipendente, però al prezzo della graduale perdita della professionalità. Il lavoratore rimane infatti legato all'azienda, a disposizione del datore di lavoro, non può esercitare [redacted] altro lavoro retribuito, praticamente è condannato all'inazione, il che è contrario alla sua dignità e al [redacted] costume. A mio parere il rimedio è peggiore del male.

E' questa molto probabilmente la ragione per cui le scarsissime cause fondate sull'art. 18 si [redacted]ludono sempre con una conciliazione. Venuta meno la fiducia fra le parti, la volontà di lavorare insieme, è illogico e inopportuno tenere in piedi, ricostituire un rapporto di fatto già venuto meno. Viene comunque rispettato il sacrosanto diritto di ogni lavoratore di non [redacted] licenziato [redacted] [redacted] per giusta causa o giustificato motivo, cioè per una ragione valida.

Si tratta di un principio esemplare, contenuto nella legge 15.7.1966 [redacted] licenziamenti individuali ed esteso a tutti i lavoratori dalla legge 11.5.90 n. 108. Questa è la regola che costituisce il cardine [redacted] cui si fonda la tutela effettiva dei diritti dei lavoratori subordinati, [redacted] la protezione offerta dall'art. 18, almeno per quanto concerne l'occupazione, è puramente ipotetica, perché condizionata all'arbitrio del datore di lavoro. Modificare l'art. 18 facendo risorgere dalle sue ceneri una norma praticamente negletta è di nessun vantaggio per i lavoratori e all'opposto di notevole pregiudizio per le piccole imprese, poste di fronte al rischio di lunghi e costosi processi inerenti il personale occupato.

Alberto Eula, Torino

Bonapartismo e masochismo

Sulla questione delle celebrazioni «napoleoniche» per la ricorrenza della battaglia di Marengo vorrei ripetere alcune note considerazioni. È giusta la critica sull'inopportunità di perseverare nel rito [redacted] questa infausta celebrazione, a meno che ciò non [redacted] sintomo di un[redacted] masochismo: scambiare il «bonapartismo» per la bandiera dei giusti, sempre validi e attuali ideali partoriti dalla storica rivoluzione giacobina è un po' [redacted] scambiare lo «stalinismo» per la bandiera del comunismo. Un'aberrazione quindi, e un insulto, sul piano morale e ideologico a tutti quei sinceri rivoluzionari che hanno speso la loro vita per il nostro progresso sociale e politi[redacted].

Gli ideali di Uguaglianza, Libertà e Fraternità sono sempre vissuti nell'animo umano, dalla rivolta del gladiatore Spartaco all'Ottobre bolscevico. Il problema rimane, come sempre, il «dopo» rivoluzione, spesso tradita: la delega elettorale passiva, il culto delle personalità dei burocrati e dei dittatori che arraffano il potere per acclamazione, la mortificazione della partecipazione e la vanificazione [redacted] democrazia diretta, [redacted] ancora oggi i potenti di turno esercitano, ad esempio [redacted]surando l'informazione e incentivando l'astensione elettorale, vedi gli ultimi due referendum abrogativi in Italia per il diritto al lavoro (art. 18) e per il diritto alla salute (servitù coattive di elettrodotto).

Claudio Ferro
Castelceriolo (AL)

Speriamo [redacted] non dover rimpiangere Berlusconi

Vorrei complimentarmi con i «comunisti» italiani che hanno pensato bene di organizzare una manifestazione a Roma in favore di Fidel Castro, piccolo Stalin. Penso che ogni commento sia superfluo per le persone «veramente democratiche». Che cominci ad avere ragione chi si batte da anni contro i comunisti rei di un numero di «morti politici» difficilmente eguagliabile? Ricordo che in Italia abbiamo due partiti comunisti, di cui [redacted] che inneggia a[redacted] rifondazione. Speriamo di non dover rimpiangere Berlusconi (il che è tutto detto!).

Giorgio Tonelli

REDAZIONE AMMINISTRAZIONE TIPOGRAFIA
10126 Torino, via Marenco 32, tel. 011.6568111 [redacted] Roma, via Barberini [redacted] tel. [redacted] fax 06.4640939/6 [redacted] Milano, piazza Cavour 2, tel. 02.[redacted] fax 02.780049 — Internet: www.lastampa.it
ABBONAMENTI
[redacted] Torino, via Roma 80, tel. 011.56381, fax 011.56[redacted] Italia 6 numeri (c.c.p. [redacted] consegna dec. posta) anno € 199. Estero: € 390. Arretrati: un numero arretrato costa il doppio dell'attuale prezzo di testata. Usa: La Stampa (Usps 684-930) published daily in Turin Italy, $ 1 Usa 245 years. Periodicals postage paid at [redacted] New York and address mailing offices. Send address changes to La Stampa c/o Speedimpex USA Inc. 3501 48th avenue - L.I.C. NY 11101-2421.
SERVIZIO [redacted]
Abbonamento annuale 6 giorni € 199 (€ 0,64 a copia).
Per sottoscrivere l'abbonamento inoltrare la richiesta tramite Fax al numero 011 5627958; tramite Posta indirizzando a La Stampa, via Roma 80, 10121 Torino; per telefono: 011.56381; indicando: Cognome, Nome, Indirizzo, Cap, Telefono. Forme di pagamento: conto corrente postale [redacted]; bonifico bancario sul conto n. [redacted] dell'Istituto Bancario S. Paolo di Torino; Carta di Credito telefonando al n. verde [redacted] presso gli sportelli del Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.
PER INFORMAZIONI: Ufficio abbonamenti tel. [redacted] 56381; fax [redacted] E-mail: abbonamenti@lastampa.it
[redacted] PUBBLICITÀ Publikompass spa. Direzione: [redacted] 20121 via G. Carducci 29, tel. 02 24424.611, fax 02 24424.490. Torino 10126 corso Massimo d'Azeglio 60 [redacted] 111, fax 011 6665.300. Bari via Amendola 166/5, tel. 080 5485111. Bologna via Parmeggiani 8, tel. 051 6494626. Padova via Montona 4, tel. 049 8734717. Catania corso Sicilia 37-43, tel. 095 7306311. Firenze via Don Minzoni 46, tel. 055 561192. Palermo via Lincoln 19, tel. 091 6235100. Roma via Barberini 86, [redacted] fax 06 42011666. Napoli via A. Depretis 31, tel. 081 4301411. Subconcessionaria pubblicità Publirama Spa. Genova piazza Ponaperta 21, tel. 010 [redacted] fax 010 543197

LE LETTERE VANNO [redacted] A: [redacted] VIA MARENCO 32, 10126 TORINO
FAX: 011-6568924
E-MAIL: lettere@lastampa.it

ESCE IL SUO [illegible] DA TIFOSO [illegible] E [illegible] QUATTRO [illegible]

Teo Teocoli

Teocoli torna in Mediaset

■ Innanzi tutto, cioè ancor prima di scrivere del [illegible] ■ primo libro ■ Teo Teocoli intitolato «Che libidine, ■ pieno! (il mio calcio rossonero)», va detto che ■ comico, attore, imitatore, dopo [illegible] fatto pace con Mediaset che gli intentò un causa per dieci miliardi per [illegible] abbandonato «Paperissima» (non gli piacevano i testi ■ Antonio Ricci), tornerà davanti alle telecamere. Per la prossima stagione, oltre ■ quattro serate da one men show alla Morandi, Peo Pericoli, Caccamo ■ una bella manciata di altri personaggi inventati da lui. «Il Teo» come lo chiamano gli amici, si è reso conto che la [illegible] che [illegible] piace di più ■ fare spettacolo, esibirsi. Quel caratteraccio che negli anni non lo ha certo dipinto come un simpaticone, andava limato e l'anno di lontananza [illegible] show-business è servito. Teocoli è più disponibile, simpatico e l'aver scritto con la giornalista della Gazzetta dello Sport, Gabriella Mancini, [illegible] libro autobiografico, seppur con la scusante della passione per il Milan, è stato come fare una lunga seduta dallo psicanalista. Questa prevenzione caratteriale è tanto vera quanto è vero che il prossimo spettacolo teatrale ■ Teocoli guarda caso si chiamerà «Sono tornato normale». L'attore, porterà lo show in giro per tutta [illegible] ■ lo vedremo anche riavvicinarsi alla Gialappa's (aveva litigato anche con loro dopo i primi straordinari anni di «Mai dire goal») e agli amici di Zelig dato che proprio Gino ■ Michele hanno scritto la prefa[illegible] del suo libro.

Luca Dondoni

L'EX «IENA» AL FESTIVAL DI ASTI PARTITO IERI CON UTE LEMPER

L'ebbrezza del Volo ora anche a teatro

«Il mare è tornato tranquillo» in scena il 26-27: «Una tragedia brillante il dialogo surreale tra una madre e un figlio sulla fame nel mondo lo simbolo di una generazione? Sono soltanto un ragazzo fortunato»

Fabio Volo: «Il mio primo amore è la radio»

Raffaella Silipo

«Non sono specialista di niente. Faccio tante cose insieme perché non so farne una in particolare, e mi dico che imparerò strada facendo. Ma soprattutto se ne va male una mi restano le altre». Fabio Bonetti, in arte Fabio Volo, sta per compiere 31 [illegible] e ha davvero fatto di tutto. Tanta radio, un po' di musica, due libri, successo in tv come «Iena», successo al cinema con «Casomai» di D'Alatri accanto a Stefania Rocca. E adesso arriva pure il teatro, [illegible] «Il mare è tornato tranquillo» di Silvano Agosti, in scena il 26 e 27 giugno al Festival di Asti partito ieri con Ute Lemper. «E' una tragedia brillante - spiega - il [illegible]alogo surreale tra una madre ■ un figlio sulla fame nel mondo con finale a sorpresa».

Mica uno scherzo. Come ci è arrivato in palcoscenico?

«Agosti è un amico: mi ha invitato a sentire la lettura di questo suo testo e sono rimasto fulminato. Quando mi ha offerto di recitare ero un po' titubante. Non sono mai salito su un palcoscenico, non ho mai studiato recitazione».

Però in «Casomai» non se l'è cavata male, in quanto a recitazione.

«E' che sono un incosciente, mi butto nelle cose. Poi l'importante naturalmente è fidarsi del regista, mettersi nelle sue mani».

Il tema, la fame nel mondo, non è esattamente quello che ci aspetta da una "Iena"...

«Povero me, e dire che faccio di tutto per non essere etichettato come "quello delle Iene"... Comunque, [illegible]to, ■ tema è difficile, ci mancherebbe. Ma è una tragedia "brillante", come dicevo prima, tragicamente divertente, dove al centro di tutto c'è l'incomunicabilità fra madre e figlio, lei che si preoccupa solo che lui mangi, lui che si taglia a pezzi. Terribile, ma fa ridere».

Conquistato dal teatro?

«Sono molto preso dal debutto, ma il mio vero lavoro resta la radio. Intanto perchè è il primo amore, poi perchè è il mezzo meno filtrato, dove si può essere [illegible] stessi in assoluta spontaneità, davanti al pubblico. Il cinema, la tv, il teatro, hanno più sovrastrutture».

I libri?

«Le cose che ho scritto io sono spontanee, autobiografiche, una sorta di continuazione del dialogo radiofonico. Non riesco a inventare personaggi, entrare nella testa degli altri».

Non ancora, certo se procede a questo ritmo prima ■ poi ci aspettiamo di tutto.

«Infatti sto scrivendo un film, giusto perchè non conosco la vergogna! Ho anche scritto un programma tv, non so bene se lo vorranno a Italia 1 o a Raidue, vedremo».

Si riderà?

«Lo spero: non ho la statura e la preparazione per condurre un talk show, non [illegible] il tipo che va a ravanare nei sentimenti degli altri, andando per esclusione [illegible] resta che l'ironia».

Che cosa le piace in tv?

«La guardo poco, a dire il vero. Mi piaceva il Santoro di "Sciuscià", mi piace "Sfide". Il mio mito il Arbore, non mi perdevo una puntata ■ "Indietro tutta" anche se era faticoso per me. All'epoca facevo il panettiere, mi alzavo alle cinque del mattino, dunque andare a letto tardi la [illegible] [illegible].

Ci [illegible] ancora «Volo» nel titolo? Dopo «Il volo del mattino», «Il volontario», «Ca' volo»...

«E' vero, lo ammetto, proprio per evitare di [illegible] [illegible]pre definito "quello delle Iene" ho giocato molto con il mio nome».

Che poi non è il suo nome.

«Me lo ha dato Claudio Cecchetto, [illegible] tempo fa. Eravamo tre Fabi ■ Rete 105, io avevo scritto una canzone che si chiamava "Volo" ■ sono diventato "il Fabio di Volo"».

Sul suo sito si affollano ragazze che le chiedono se ha una fidanzata e ragazzi che si identificano con lei. Si sente un simbolo, un punto di riferimento per una generazione?

«A dire il vero, io più che altro rappresento me stesso. Certo, sono un trentenne d'oggi che cerca di arrangiarsi nella vita, sapendo che non ha più molto tempo per fare le scelte definitive. La mia fortuna è poter dire quello che penso e non essere legato a [illegible] personaggio che alla lunga diventa [illegible] prigione. Che devo dire? Sono un ragazzo fortunato».

«SILENT COLLISIONS» DI FLAMAND HA APERTO GIOVEDI' LA BIENNALE DI VENEZIA

Danza, architettura di corpi

Sergio Trombetta

inviato a VENEZIA

La considerazione è molto semplice e drammatica: entro ■ 2025 circa i due terzi della popolazione mondiale vivranno nelle città. Agglomerati che si amplieranno, dilagano e si affastellano mostruosamente. Favelas inarrestabili per i nuovi inurbati. Una prospettiva da capogiro. Ne è rimasto colpito Frédéric Flamand il coreografo belga che proprio intorno a questo rapporto «body - city» (corpo - città) ha organizzato ■ Biennale danza di Venezia di cui è direttore artistico e che ha aperto giovedì sera con la spettacolo «Silent Collisions» realizzato con la sua Compagnia Plan K.

Flamand è artista abituato da tempo ■ mixare il proprio lavoro con altre tecnologie. Dalla musica di Micheal Nyman al video di Fabrizio Plessi. Per approdare alla collaborazione di architetti famosi come Zaha Hadid, Jean Nouvel ■ ora Thom Mayne, l'architetto californiano di Morphosis.

La fragilità, la sensibilità del corpo ■ fronte ■ fenomeni urbani questa volta Flamand l'ha raccontata con una complessa installazione architettonica realizzata da Thom Mayne ■ Teatro [illegible] Tese dell'Arsenale di Venezia. Due muri laterali e [illegible] tetto di garza trasparente, [illegible] frammentati, mobili, che si spostano, si alzano si abbassano, si inclinano Per offrire prospettive mutevoli alle diverse città attraverso [illegible] quali Flamand ci conduce e che hanno i nomi di donna delle «Città invisibili» di Italo Calvino, punto di partenza, ispirazione prima di «Silent Collisions», sviluppato su musica originale di Georges van Dam

Architetti e coreografi [illegible] padroni a vario titolo dello spazio. I primi lo dominano con strutture visibili. I secondi con le strutture invisibili e mobili della loro coreografia, con i corpi che muovendosi modificano lo spazio.

Qui però Flamand sembra quasi rinunciare a questa prerogativa di costruttore dell'invisibile per mettere in scena danzatori che semplicemente occupano ■ palcoscenico secondo una partitura gestuale continuamente mutevole. Isaura, città dai mille pozzi, ci si presenta innanzi popolata [illegible] cilindri trasparenti ■ plastica. I nonni nelle caselle di Zora prendono vita nelle proiezioni di scritture in diversi alfabeti (ebraico, arabo). Le città orientali arrivano sull'onda di tappeti virtuali dai [illegible]8 colori proiettati sul palcoscenico. Un packaging mirabile di forte presa sul pubblico

L'alta tecnologia caratterizza pure il secondo spettacolo della Biennale, «Memorandum» dei giovani e straordinari giapponesi Dumb Type di Kyoto andato in scena ieri sera. Qui l'interazione fra video e scena viva ■ costante e catturante. Sullo sfondo scorrono in successione rapidissi[illegible] immagini di esterni urbani, accompagnati da rumori di intensità disturbante. Un uomo seduto prende appunti su un foglio e lo scritto rimbalza proiettato sul grande schermo. Un secchio pieno di [illegible] viene svuotato con primi piani sulla carta straccia. Alla tecnologia algida si alterna il calore della invenzione scenica. Quando i danzatori fanno irruzione mascherati da orsi intenti ■ fare pulizie. Quando la voce di Nat King Cole intona «Unforgettable». Quando l'intera compagnia in abiti da ufficio, sulle note di una divertente vecchia canzoncina hawayana, entra lentamente con un repertorio ■ piccoli gesti ripetuti che è puro Pina Bausch. Quando [illegible] sequenza thriller (c'è un uomo solo in una stanza, forse sarà ucciso) [illegible] raccontata contemporaneamente in diversi momenti su quattro schermi e in scena. Un brano sapientemente in bilico fra spettacolarità occidentale e cultura visiva del nuovo Oriente.

L'uomo e la sua città, dunque, è un rapporto che può [illegible] letto in molti diversi modi. Come testimoniano alcuni degli spettacoli invitati da Flamand a questa Biennale: la tedesca Saha Waltz, la sudafricana Robin Orlyn, il francese Angelin Preljocaj, il magrebino Sidi Larbi Charkaoui.

«Silent Collisions»

BAND SUPERSTAR DELL'HEINEKEN JAMMIN' FESTIVAL

I Metallica protagonisti all'Heineken Jammin' Festival di Imola

Imola-Guantanamo tortura Metallica

Marinella Venegoni

inviata a IMOLA

[illegible] l'inferno è come l'abbiamo imparato fin da piccoli, la sua temperatura non sarà più tanto lontana [illegible] quella che ha benedetto ieri l'apertura del quinto Heineken Jammin' Festival di Imola: questa volta dedicato completamente per ■ giorni ■ un torrido mélange di heavy metal, punk e rock duro. Nell'immenso spiazzo dell'autodromo dall'asfalto liquefatto sono arrivati fin dalla mattina in diecimila, ■ tanti erano quando valorosamente [illegible] saliti sul palco alle 14,30 i primi martiri, Karnea: tre ventenni un po' grunge un po' psichedelici alle prese con il loro primo album (titolo pregnante «Sublime follia»). Cris, cantante del gruppo gli Extreme, ha confessato che sul palco non [illegible] facesse meno caldo: è stato male lui, alla fine del concerto, e il batterista s'è infilato direttamente in infermeria.

Ieri sono stati venduti, nel pomeriggio, un [illegible] di biglietti falsi, abilmente contraffatti ma beccati perché la serie era [illegible] in mano all'organizzatore De Luca di Clearchannel; con il passar delle ore e l'arrivo (mai così lento) delle tenebre, gli spettatori [illegible] diventati circa 40 mila a detta degli organizzatori: la prima giornata era la più appetibile per gli amanti del genere, [illegible] i Metallica come superstar. La loro musica, per capirci (in particolare il brano «Enter Sadman» del '91) è stata utilizzata dagli yankees come strumento di tortura per far confessare i talebani «democraticamente» tenuti prigionieri a Guantanamo: lo rivelò a suo tempo Newsweek, al quale un insider confessò «Questa è gente che non ha mai sentito heavy metal, [illegible] glielo suoni per 24 ore, il tuo cervello ■ le funzioni del corpo scivolano via. A quel punto noi li interrogavamo». Ma per orecchie trainate ■ complici, dal vivo soprattutto, i Metallica sono delle bombe; in concerto hanno cantato anche «Frantic» e «St.Anger» dall'omonimo nuovo disco, spigoloso e non privo di avvertimenti salutisti come: «Il tuo stile di vita sarà il tuo stile di morte». James Hetfield, il leader, ha la faccia da cantante country, e dice cose adatte. «Che ne pensi di Bush?», gli hanno chiesto; e lui: «John Bush è [illegible] grande cantante. Non parliamo di politica noi, perché la politica divide e la musica unisce». Furbo no? Hanno chiuso loro la giornata, dolcemente (si fa per dire) ancora prima che il cocchio di Cenerentola rischiasse ■ trasformarsi in zucca.

A lungo, le ambulanze hanno lavorato ■ [illegible]or[illegible] gli svenuti, colpiti da malori e abbassamenti di pressione; sacchetti di plastica colmi d'acqua [illegible] stati gettati in continuazione a quelli che stavano sotto il palco, prigionieri di se stessi; e gli idranti hanno sparato ettolitri d'acqua, mentre ■ musica andava avanti implacabile e la gente saltava e [illegible] la godeva. Angoscia, furore, polemica, sono [illegible] po' il cuore dell'estetica di questi generi che non conoscono tramonto e vantano un pubblico fedele ■ devoto, che vira poi verso altri lidi quando la maturità segue fatalmente il suo corso. Va comunque registrato che alcuni dei gruppi leader nel mondo, come ■ Limp Bizkit ■ i Linkin Park, hanno annullato i tour, e solo ieri lo hanno fatto anche gli Zwan di Bill Corgan, che erano attesi qui: c'è chi parla per gli Zwan di carenza di prenotazioni, degli altri non sappiamo.

Uno dei concerti più divertenti di ieri è stato quello dei Flint, che hanno sostituito gli Zwan: alla loro prima uscita live, [illegible] capitanati da Keith Flint leader dei Prodigy, e hanno un disco in uscita, «Device#1». Flint si è stufato di aspettare il suo socio nei Prodigy Liam Howlett, impegnato a fare il cascamorto con Nicole Appleton ex All Saint invece di incidere un nuovo album («abbiamo i cassetti pieni di canzoni, ma quello non ci sente», ■ spiegato ieri). Così eccolo in jeans, kilt, maglia pesante e giubbotto abbattere le barriere della tolleranza fisica con un set teso ■ convincente, da grande performer. E' finita in prevedibile spogliarello, senza che lui perdesse un millimetro della sua grinta. Hanno fatto mambassa di entusiasmi (ma anche di fischi) i ribelli e scostanti Placebo, con [illegible] concerto duro ■ monocorde guidato dall'impassibile chitarrista Stefan Olsdal e da un truccatissimo Brian Molko (che spaventò la Carrà a Sanremo fracassando la chitarra). Ora ha i capelli tagliati cortissimi e sembra un ragazzino: un vero, torbido angelo caduto in terra.

A ROMA L'ANTICA RAPPRESENTAZIONE «TA'ZIYÉ»

Così Kiarostami mette in scena le radici dell'Islam

Fulvia Caprara

[illegible]

Si celebra all'aria aperta, sulle rive del Tevere, in una tribuna-anfiteatro contornata da grandi schermi su cui si muoveranno quindici attori, due bambini e cinque cavalli, ■ matrimonio tra cinema e teatro che po[illegible] la firma del [illegible] iraniano Abbas Kiarostami. Per la prima volta alle prese con le suggestioni del palcoscenico, su invito del direttore del Teatro di Roma Giorgio Albertazzi, Kiarostami ha scelto di mettere in scena nella [illegible] [illegible] «Ta'ziyè», cioè la più antica forma di rappresentazione teatrale dell'Iran, legata agli eventi drammatici che hanno segnato ■ storia dell'Islam, a partire dalla morte ■ Maometto. Senza traduzioni né sottotitoli, ■ pubblico potrà seguire (al Teatro India dal 18 giugno all'8 luglio, e poi nel Teatro Antico di Taormina il 13 e il 14) le lotte e i duelli che caratterizzano questo spettacolo popolare e religioso, [illegible] vera e propria [illegible] di lutto, che il regista conosce [illegible] quando aveva ■ anni: «Nel [illegible] Paese non esisteva altra forma di rappresentazione, non si pagavano biglietti e si andava a vedere il "Ta'ziyè" tutti [illegible]sieme nelle piazze».

Per affrontare l'argomento Kiarostami ha scelto il mezzo che gli è più congeniale, cioè la macchina da presa: «Dopo i vari viaggi in giro per l'Iran alla ricerca di attori per preparare lo spettacolo, l'idea originaria è cambiata totalmente e gli spettatori si sono trasformati in [illegible] elemento scenico fondamentale. [illegible] girato 1400 minuti, [illegible] villaggi più sperduti del Paese, e poi, per quattro mesi, ho lavorato solo a questa idea di [illegible] [illegible] immagini filmate degli spettatori originali a quella di un pubblico nuovo, occidentale». Da tempo Kiarostami desiderava filmare quel modo partecipato ed emotivo [illegible] cui, nel suo Paese, si segue da sempre il «Ta'ziyè»: [illegible] volti ripresi da [illegible] che, per una volta, non appaiono distratti dalla presenza [illegible] telecamera, ma anzi, cercano di eluderne lo sguardo per potersi concentrare sugli attori». Albertazzi a[illegible] chiesto a Kiarostami di firmare [illegible] regia shakespeariana, ma l'autore ha pensato che non avrebbe potuto dire niente di nuovo rispetto a quello che è già stato detto e fatto sui testi di Shakespeare, così è nata l'idea dell'allestimento al Teatro India: «Mi sembrava che il mio tipo di cinema fosse molto lontano dal teatro e invece [illegible] scoperto che è lo spettatore ad avvicinare questi due generi così lontani. In realtà la differenza tra cineasti e teatranti sta nel fatto che noi produciamo conserve, mentre loro offrono pesce fresco». Secondo Albertazzi, invece, il cinema [illegible] Kiarostami fa naturalmente pensare al palcoscenico: «Vedendo "Il sapore della ciliegia" ho pensato subito alla "Tempesta" [illegible] Shakespeare e [illegible] convinto [illegible] Abbas potrebbe mettere in scena quel testo particolarmente bene». Per vivere a fondo questo primo tuffo nel mondo del teatro Kiaro[illegible] ha momentaneamente accantonato alcuni progetti cinematografici: «In Iran - racconta - l'ultimo mio film che si è visto è stato "Il sapore della ciliegia". Gli altri, in genere, iniziano a girare in cassetta dopo che sono usciti all'estero».

Il regista iraniano Abbas Kiarostami tenta un esperimento artistico

PRIME CINEMA

Il prezzo dell'arte negli anni di Roosevelt

Tim Robbins prende in giro con affetto le ingenuità americane

Lietta Tornabuoni

NEGLI Anni Trenta della Grande Depressione economica negli Stati Uniti, il presidente Roosevelt fece predisporre nell'ambito del New Deal una serie di programmi produttivi federali anti-disoccupazione, avversati dai conservatori e dagli industriali. Un programma particolare venne destinato alle arti: fu la prima e l'unica volta in cui l'America ebbe a che fare con una cultura sovvenzionata dallo Stato, [illegible] un'arte diret[illegible] politico-sociale ■ propagandistica. Tim Robbins evoca quel periodo ne «Il prezzo della libertà», titolo troppo enfatico rispetto allo stile del film e al titolo originale, «La culla dondolerà»: così si chiama un musical anti-repressione che, con la direzione di un genio di ventidue anni modellato su Orson Welles, deve andare in scena a New York, ■ che per interventi censorii riesce a dare un unico spettacolo.

Il film ricalcato sulla realtà d'epoca è un po' confuso ma divertente. Si vedono nel 1936 Margherita Sarfatti (Susan Sarandon), amante, biografa e inviata culturale di Mussolini negli Stati Uniti, improbabilmente pronta ■ regalare opere di Leonardo da Vinci agli industriali dell'acciaio; Nelson Rockfeller (John Cusack) che (nell'episodio illustrato pure in «Frieda»), commissiona un im[illegible] mural a Diego Rivera (Ruben Blades), lo paga, e poi lo fa distruggere perchè è troppo di sinistra; Brecht che [illegible] consigli a un commediografo; John Turturro can[illegible] lirico italiano fascista, una contessa snob (Vanessa Redgrave), un istrionico Orson Welles (Angus MacFadyen). Si vedono la nascita della pittura astratta immaginata [illegible] un complotto capitalista, e una commissio[illegible] sulle attività antiamerica[illegible] già identica alla famigerata commissione McCarthy degli anni successivi.

Con spirito ■ con affetto, Tim Robbins prende anche in giro le ingenuità americane nell'esercizio della cultura propagandistica. Il periodo è così poco noto (di solito, autocensura e censura intervengo[illegible] ■ dimenticarlo, cancellarlo), è così interessante, così popolato da persone ■ da artisti grandi, così appassionato al tema della libertà d'espressione, che la qualità del film ne viene moltiplicata.

IL PREZZO DELLA LIBERTA'
(The Cradle Will Rock)
■ Tim Robbins con John Cusack, Bill Murray, Susan Sarandon, John Turturro, Emily Watson, Vanessa Redgrave
Tragicommedia. Usa, 1999.
TORINO, cinema Doria. MILANO, Odeon. ROMA, Alcazar, G. Cesare

Authos mazda

è lieta di invitarVi a vedere e provare la nuova Collezione Mazda MX-5

Nessuno è come te. **Mazda Challenge.** Sei marce, speciali ammortizzatori Bilstein, barra di irrigidimento strutturale, spoiler anteriore e posteriore ■ minigonne laterali per avere il massimo dell'aerodinamicità e tenuta di strada. Cerchi in lega da 16", fashion bar con griglia frangivento pedaliere in alluminio per soddisfare anche l'estetica sportiva. Queste caratteristiche la rendono l'auto più grintosa della Collection.
Solo 50 esemplari numerati. Scopri anche le altre versioni sul sito www.mazda.it e scegli quella che più ti somiglia nelle concessionarie Mazda.

MX-5 Naked l'emozione pura in 200 esemplari.
MX-5 Rainbow la più giovane. 200 esemplari.
MX-5 Twins le due anime. 250 esemplari.
MX-5 Roma dedicata ad una città, alla ■■ passione. 110 esemplari.
MX-5 Trilogy prezioso gioiello. Edizione limitata e numerata.
MX-5 The Bridge un viaggio ■■■ tempo con The Bridge. Edizione limitata ■ numerata.
MX-5 Challange il senso sportivo del roadster. Edizione limitata e numerata.

Il mito MX-5 vive tutti I giorni con il Club e le competizioni sportive.

800-166116
3 GARANZIA
Chilometraggio illimitato

Authos S.p.A.

Moncalieri - Corso Savona, 39/41
Tel. 011 6431888

Torino - Corso Grosseto, 318
Tel. 011 4537500

GRUPPO
Dal 1951, auto e servizi

www.mazda.it

L'immagine della perfezione.

Vivetela con Sony.

579,00

SONY DSC-F 77
FOTOCAMERA DIGITALE
4.1 Megapixel
Base carica [illegible] connessione [illegible] e batterie ricaricabili.

369,00

SONY [illegible] 52
FOTOCAMERA DIGITALE
3.2 Megapixel
2x, [illegible]
Memory Stick 16 [illegible]
con connes[illegible]

1.149,00

SONY [illegible]
VIDEOCAMERA DIGITALE Mini DV
CCD [illegible]
[illegible] digitale [illegible]
[illegible] Pro 8 Mb. USB.

1.290,00

SONY [illegible]
MOTHERBOARD
[illegible] Intel Celeron 2.0.
[illegible] Hard Disk 40GB.
Windows [illegible]

799,00

SONY [illegible]
VIDEOCAMERA DIGITALE [illegible] DV
CCD [illegible]
Zoom [illegible] USB.

Offerte valide fino al 05/07/2003. Salvo errori e salvo [illegible] la omissione di stampa. Le foto [illegible]

Saturn for You
800 992300

Aperti tutte le domeniche di giugno.

www.saturn.it

SATURN
The digital planet.

MILANO - [illegible] 29 - Tel. 02 [illegible] • Da lunedì a sabato: 9-21 Domenica: 10-20
TORINO - 8 Gallery - Lingotto - Tel. 011 [illegible] • Lunedì: 14-22, Da martedì a domenica: 10-22

TIVÙ &

Alessandra Comazzi

Se potessimo avere la macchina del tempo ci interesserebbe di più la grande storia o la piccola?

Quella minestra dell'800

LA storia è un argomento che piace, in televisione, e ogni tanto il pubblico viene accontentato. Certo i direttori rete fanno molta fatica a rinunciare alle ballerine con i fili interdentali nei sederi ed ai quiz, però ogni tanto capita, con l'aiuto delle tenebre notturne. Certamente piacciono i grandi argomenti, i grandi personaggi, quelli già conosciuti e che che fa piacere ritrovare, il Papa, Mussolini, Hitler, le guerre, i matrimoni regali. Ma è bella è anche la storia piccola, minuta, quella che riguardava la vita quotidiana dei personaggi che ebbero il talento, la fortuna, il tocco divino, la spregiudicatezza, per diventare grandi. Oh, intendiamoci, siccome non c'è niente nuovo sotto il sole della tv, la piccola storia vista attraverso i mestieri in via di estinzione non è una scoperta sensazionale degli ultimi tempi. Già alle origini della televisione, Mario Soldati aveva realizzato quel «Viaggio lungo la valle del Po» che precorse davvero un'infinità di programmi.

La tv in Italia era nata nel gennaio del '54, il «Viaggio» di Soldati avenne nel '57, quindi si tratta di argomenti scritti nel DNA del piccolo schermo. Soldati precorse quantità di trasmissioni dedicate alla cucina, a esempio, perché lui era convinto, come scrive Aldo Grasso nella sua «Garzantina», che «nella tradizione culinaria di paese si decanti lo spirito della gente che abita». Il maestro ha dunque avuto innumerevoli discepoli, ma con risultati alterni. Viaggiando lungo il Po, Soldati si imbatteva anche in personaggi curiosi, in mestieri che già allora andavano scomparendo. Le mondine sono diventate un classico, ma sono diventate un classico soprattutto quelle di Ugo Tognazzi e Raimondo Vianello che già allora ne fecero la parodia così spesso (e giustamente) rivista in tv.

L'eredità di Soldati è molteplice, e non zampilla soltanto nei mille programmi di cucina o di scoperta delle bellezze della nostra cara patria: c'è chi segue, accanto alla «grande storia», la «piccola storia». E proprio «Microstoria» si intitola un programma che compare nel misterioso palinsesto della Rai Notte di Gabriele La Porta (quante reti ha la Rai? Infinite). Qualche notte fa si parlava degli antichi forni dove si cuocevano i mattoni. C'è da estrema elitarietà di visione del filmato con Gian Filippo Della Croce. Ma è un peccato: perché era interessante, sapete?, curioso, sentire quei racconti di lavori perduti, ma anche di un modo di alimentarsi, o di divertirsi, perduto. C'è da conservare tutto, in qualche bella «Teca Rai»: perché, se avessimo la macchina del tempo, non ci piacerebbe andare a vedere come si viveva nel passato? Ma sarebbe bello sentire il sapore delle minestre, mica trovarsi al centro di una battaglia...

alessandra.comazzi@lastampa.it

GIORGIO D.

OGGI
I tesori degli Zar (*Ulisse il piacere della scoperta*, Raitre, alle 20,50), Enrico Bertolino presenta «Il diluvio fa bene ai gerani» (*Palcoscenico*, Raidue, alle 0,30), Walter Veltroni ospite di Alain Elkann (*L'Intervista*, La7, alle 12,20), la lite nel centro destra dopo le elezioni (*L'Infedele*, La7, alle 20,45), «Roma città aperta»: l'occupazione tedesca dall'8 settembre del 1943 al giugno del 1944 (*Altra storia*, La7, alle 23,25).

ABBRONZATURA
Quella volta che Natalia Estrada presentò «La sai l'ultima?» immobile una sedia, le gambe fasciate e tutte gonfie per via di un'ustione da lampada abbronzante (*La sai l'ultimissima?*, Canale 5, alle 21).

Carmen Consoli

ANGOLAZIONI
Carmen Consoli, cantante, a proposito delle sue foto sexy apparse in un mensile: «Mio padre diceva agli amici che solo la testa era mia, il resto era un fotomontaggio. Poi i miei hanno detto che bisogno di mostrarmi nuda e che meglio concentrarmi sulle doti che avevo». Il suo ricordo di quel ciak: «Sono in apnea per tutto il giorno davanti all'obiettivo: diciamo che mi sono tolta questo sfizio, per vedere se da qualche angolazione riuscivo a trovarmi un po' bellina» (*Top of the Pops*, Raidue, alle 14,05).

HOBBY
«La chitarra bene come hobby, John, ma non ci ricaverai mai da vivere» (la mamma di Lennon) (*Radiogames*, Radio1, alle 9,20).

ORDINE
Paul McCartney pochi mesi fa ha fatto invertire l'ordine degli autori di un pugno di canzoni, che risultano scritte da McCartney-Lennon (*Radiogames*).

SIGNIFICATI
Presso i Canelas dell'Amazzonia «ii mo plam» significa «ho fame», «iiyato» significa «ho fame di carne» (*Donnavventura*, Rete 4, alle 22,55).

I PROGRAMMI DI OGGI

RAIUNO

TELEGIORNALE 13.30 23.15 17.00 0.20 20.00 5.50

GIORNO
- Euronews Il telegiornale europeo. Primo canale europeo di informazione che offre notizie, analisi e rubriche in cinque lingue
- 6.35 Casa e chiesa Telefilm "Cinderella e il suo funerale" con Dan Aykroyd, Dakin Matthews
- 7.00 Unomattina Sabato & Domenica estate conduce Maria Teresa Ruta, con la partecipazione di Gianfranco Vissani, Luigi Carone, Lamberlucci. Regia di Giuseppe Sciacca
- 10.25 Appuntamento al cinema Rubrica di anticipazioni cinematografiche a cura dell'Anicagis
- 10.30 Sette giorni Parlamento
- 11.05 La storia di Loretta Claiborne Film
- 12.35 La signora del West Telefilm
- 14.00 Linea blu Documentari
- 15.30 Overland 5 Documentari
- 16.15 Easy driver estate
- 16.30 Italia che vai
- 17.10 Che tempo fa
- 17.15 La sua immagine
- 17.45 L'ispettore Derrick Telefilm
- 18.45 L'eredità Gioco

SERA
- 20.35 Rai Sport Notizie Notiziario sportivo. Servizi, commenti ed interviste sui principali eventi sportivi
- 20.40 Telefonate al buio Gioco con Mara Venier. Regia di Gianni Boncompagni. La conduttrice chiama i telespettatori estratti tra i nominativi presentati dal notaio e fa domande... estrose e bizzarre
- 20.55 - Uno tofare Film
- 23.20 Nastri D'Argento
- 0.30 Che tempo fa Guido Caroselli. Mattino, pomeriggio e sera gli aggiornamenti delle previsioni meteorologiche. Curato dal Servizio Meteorologico dell'Aeronautica
- 0.35 Estrazioni del lotto. Ruota per ruota tutti i numeri usciti
- 0.40 Sciuscià Film
- 2.10 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica
- 2.15 Linda e il Brigadiere 2 Serie
- 3.55 Poliziotti d'Europa TF

RAIDUE

TELEGIORNALE 8.00 20.30 9.00 0.05 13.00

GIORNO
- 6.25 L'avvocato risponde studio Nino Marazzita. Regia Stefania
- 6.30 Anima un programma Gabriele La Porta
- 7.00 Sabato Disney. Contenitore per cartoni, telefilm, serie, servizi e programmi
- 8.20 Cartoni animati
- 9.05 Wild Things Documentari
- 10.00 Sulla via di Damasco Rubrica religiosa
- 10.30 Tg2 Mattina L.I.S.
- 10.35 Speciale Europa
- 10.45 Regioniamo
- 11.20 Da un giorno all'altro Telefilm
- 12.10 Jake & Jason Detectives Telefilm
- 13.30 Sereno Variabile Estate
- 14.05 Top of the Pops
- 15.00 Tg2 Net
- 15.20 Alias Telefilm
- 16.05 Aspettando Disney Club
- 16.15 Disney Club
- 17.30 Junior Sport
- 18.00 Quizzauto
- 18.40 Meteo
- 18.45 Automobilismo: Gran Premio del Canada di Formula1
- 18.55 Automobilismo: Gran Premio del Canada di Formula1

SERA
- 20.20 Il lotto alle otto Varietà Sabina Stilo. Programma che oltre la combinazione vincente e i cinque numeri estratti sulle dieci ruote
- 21.00 Omicidio ad alta quota Film-tv (thriller, 1998) con Michael Rolf, Christoph Obrt. Regia di Micadel Steinke
- 22.45 Dreams Road Emanuel Emerson Gattafoni, Valeria Cagnoni. Regia di Ernaldo Emerson Gattafoni
- 23.20 Tg2 Dossier - Storie
- 0.25 Meteo2. Previsioni del tempo
- 0.30 Il diluvio fa bene ai gerani con Enrico Bertolino. Musiche Maria Guarnieri. Regia teatrale Paola Galassi, Giampiero Solari
- 1.25 Pit Lane. Rubrica dedicata al mondo dei motori
- 1.55 Appuntamento al cinema
- 2.00 Fantasticamente
- 2.15 L'arte che cura
- 2.45 La stella del parco Film-tv
- 3.35 Cercando cercando

RAITRE

TELEGIORNALE 12.00 19.00 14.00 19.30 14.15 23.05

GIORNO
- Rai Educational Gap - Generazioni alla prova: Pierino Gelmini in discussione - Il grande talk. Programma sui temi scolastici di più scottante attualità
- 9.05 Il giornale del Fantabosco Un programma di Maria Cecchi, Bruno Tognolini, Janna Carioli
- 10.30 Tgr Italia Agricoltura con Fabrizio Binacchi. Regia di Fausto Dall'Olio
- 11.15 Tgr Economia Lavoro di Enrico Castelli, Giancarlo Zanella
- 11.30 Screensaver
- 12.30 Bell'Italia
- 13.10 Mediterraneo - Appuntamento al cinema
- 14.40 Tg3 Ambiente Italia
- 15.50 Sabato Sport Nba Action - Ginnastica artistica: Italia-Ucraina - Nuoto: Roma Sincro - Pallanuoto femminile: Italia-Ungheria Campionati europei (finale) - Pallacanestro maschile: Benetton Treviso-Skipper Bologna Campionato italiano Finale gara3. Appuntamento settimanale con lo sport
- 18.55 Meteo

SERA
- 20.00 Geo magazine "Cavalli del West" di Rosario Cutolo. Appuntamento estivo di Raitre con il documentario naturalistico
- 20.30 Blob Videoframmenti
- 20.50 Ulisse: Il piacere della scoperta Documentari di Piero Angela e Alberto Angela. Regia Luca Romani
- 23.25 Dove osano le quaglie con Antonello Dose, Marco Presta. Regia di Matteo Minisci
- 0.25 Appuntamento al cinema Rubrica cinematografica
- 0.30 Fuori Orario. Cose (mai) viste Rubrica cinematografica presenta "Visioni desiderio" a cura Francesco Pace i film: Il incantato (1945) Dorothy McGuire, Robert Young - Boogie Nights - L'altra Hollywood (1997) con Mark Wahlberg, Julianne Moore - Sogni proibiti (1947) con Danny Kaye, Virginia Mayo

CANALE 5

TELEGIORNALE 8.00 1.15 13.00 3.45 20.00 5.30

GIORNO
- 6.00 Tg5 Prima Pagina All'interno: Traffico - Meteo. Lettura e commento delle prime pagine giornali in edicola
- Continenti Documentari "Viaggio in Africa: dall'Egitto al Madagascar"
- 9.10 Vivere story Soap Opera
- 11.30 I Robinson Telefilm Cosby. La vita di una tipica famiglia americana di colore
- 12.00 Cinque in famiglia Telefilm "Mamma per giorno" con Kyle Chandler, Fisher Stevens, Davis
- 13.40 Ugo Serie "Luna di in tre" con Marco Columbro, Barbara D'Urso, Veronica Logan. Regia Giorgio Bardelli
- 14.10 Amarsi un po' Film. Giovane proletario riesce a farsi la moto dopo tanti sacrifici, ma mentre prova si scontra con l'auto di una rampolla di nobile famiglia. Ma..
- 16.15 Corto 5 - Banco Corto
- 16.20 Sheena, regina della giungla Film
- 18.35 Passaparola Gioco

SERA
- 20.35 Velone Varietà conduce Teo Mammucari, partecipazione del Gabibbo. Regia Fabio Calvi
- 21.00 La sai l'ultimissima? Varietà con Pippo Franco. Regia di Egidio Romio
- 23.30 Nonsolomoda - E'...contemporaneamente Condotto da Silvia Toffanin. A di Fabrizio Pasquero. Regia di Luca Pasquero (R)
- 24.00 NYPD - New York Police Department Telefilm "Attacco cardiaco". E' il telefilm che ha cambiato i parametri della fiction anni '90. La storia ruota attorno di polizia in una "Grande Mela" nostra
- 1.00 Speciale - Ricordando Miss Universo
- 1.45 Velone Varietà satirico con Teo Mammucari (R)
- 2.15 Nonno Felice Telefilm "Il domandone" Gino Bramieri, Franco Oppini, Paola Onofri
- 2.50 Felix Telefilm "Piccoli scherzi"

ITALIA 1

TELEGIORNALE 12.25 18.30

GIORNO
- 6.55 Cartoni animati Kipper - Franklin - Un ditone per - Space Goofs - L'ispettore Gadget - What a mess Slump e Arale - Siamo fatti così - L'incredibile Hulk - Orso Yogi
- 10.20 Ziggie Varietà con Helen Hidding, con la partecipazione Alessandro Cattelan (R)
- 11.00 Wrestling presenta Velocity Rubrica sportiva Dan Peterson. Programma dedicato ai commenti sul wrestling
- 11.55 Arrivano i Rossi Telefilm "I due ladroni" - "Che imbarazzo" con Mauro Pirovano, Barbara Scoppa, Orlando Valente, Laura Chiatti. Regia Andrea Marchi
- 13.00 Grand Prix Rubrica sportiva. Prove Gran Premio Catalunya - Prove 125 - Prove MotoGP - Prove
- 16.20 Cartoni animati Sitting Ducks - La corsa senza limiti - I Jetsons
- 17.30 Pacific Blue Telefilm "La fenice"
- Oblivious Varietà con la Premiata Ditta

SERA
- 20.00 Sarabanda Gioco musicale Enrico Papi. Regia di Giuliana Baroncelli
- 20.45 Ziggie Show All'interno: Picchiarello - Pixie & Dixie
- 21.00 Titanic e una storia Film (animazione, 2000) Regia di Camillo Teti. All'interno: Meteo
- 22.45 Intrepid - La nave maledetta Film-tv (azione, 2000) con James Coburn, Finola Hughes. Regia di John Putch. All'interno: Navigare informati
- 0.40 Ciak Speciale - 28 giorni dopo Rubrica cinematografica
- 0.45 Studio Sport Notiziario sportivo. Un programma Fabio Cazzaniga
- 1.15 No Looking Back Film (comm., 1998) Lauren Holly, Bon Jovi, Kevin Heffernan. Regia di Edward Burns. All'interno: Meteo
- 3.05 Little City Film
- 4.40 I cinque quinto piano Telefilm
- 5.05 Talk radio Varietà
- 5.20 College Telefilm

RETE 4

TELEGIORNALE 11.30 18.55 13.30

GIORNO
- 6.00 La grande vallata Telefilm "Joshua Watson" Barbara Stanwyck, Richard Long, Peter Breck, Lee Majors, Linda Evans, Napoleon Whiting
- 6.50 Solaris, il mondo a 360° Documentari. Il programma si occupa di astronomia, scienze, tecnologia, natura, animali, fenomeni atmosferici, professioni pericolose, archeologia, personaggi e storia. Una sorta di piccola enciclopedia per i giovani che vi troveranno documentari, filmati e approfondimenti
- 7.40 Tg4 Rassegna stampa
- Murder call Telefilm
- 9.00 Agenzia Rockford Telefilm
- 11.00 Sapore di vino
- 11.40 Forum
- 14.00 La ruota della fortuna Gioco
- 15.00 Ieri e Oggi in Tv Varietà
- 16.00 Tv-Moda
- 17.00 Il trucco c'è
- 18.00 C'era volta... la fattoria Varietà
- 19.35 Sipario del Tg4
- 19.50 Walker Texas Ranger Telefilm

SERA
- 21.00 Criminal Intent (Law Order) Serie "Appuntamento buio" - "Il cuori" con Vincent D'Onofrio, Kathryn Erbe, Jamey Sheridan, Courtney B. Vance. Un'Unità speciale della polizia di New si occupa risolvere efferati crimini, grazie un approccio psicologico
- 22.55 Donnavventura "Lapponia"
- 23.50 Dietro le quinte di Hornblower Rubrica cinematografica
- 0.15 Nessuna d'uscita Film (dramm., 1999) Mary Stuart Masterson, Anthony La Paglia. Regia di Paul Shapiro. All'interno: Navigare informati
- 2.05 Tg4 Rassegna stampa. Lettura e commento delle prime pagine dei giornali in edicola
- 2.30 La corona ferro Film
- 4.10 Quell'amore particolare Film
- 5.30 Tg4 Rassegna stampa
- 5.50 Come

La 7

- Meteo - Oroscopo - Traffico - La7
- 7.30 La7 del Mattino - Rassegna stampa
- Isole Documentari
- 9.00 Caterina la grande Film (dramm., 1934) con Elizabeth Bergner, Douglas Fairbanks jr. Regia di Paul Czinner
- 11.00 Agente speciale Telefilm
- 12.00 Tg La7 Notiziario. Cronaca, economia, politica, sport, spettacolo e cultura
- 12.20 La settimana Alain Elkann
- 12.30 La7 Motori Rubrica sportiva
- 13.00 Week End Cartoon Network Cartoni animati
- 1 I bucanieri
- 16.15 Mission Impossible Serie
- 17.10 Sportissimo Rubrica sportiva
- 17.40 National Geographic - Adventure Zone Documentari
- 18.45 Week End Cartoon Network Cartoni animati
- 19.45 Tg La7 Notiziario
- 20.20 Sport 7 Notiziario sportivo
- 20.45 L'infedele
- 23.00 Tg La7 Notiziario
- 23.25 Altra Storia
- 1.15 Crono - Tempo di motori con Renato Ronco
- 1.55 Pallavolo: Portogallo-Italia World League (differita)
- 3.45 Cnn

TMC2/MTV

- 7.00 Wake up!
- 10.00 Flash Notiziario
- 10.10 Pure Morning
- 11.50 Flash Notiziario
- 12.00 European Top 20
- 14.00 Trigun Cartoni
- 14.30 Slam Dunk Cartoni
- 15.00 Hitlist Italia+
- 16.50 Flash Notiziario
- 17.00 Mtv movie special summer preview 2003
- 17.30 Becoming Presents: Wannabes J-Lo
- The Mtv Chart
- Making the video...
- 19.30 Cartoni animati
- 20.00 MTV Movie Awards 2003 Uncensored
- 21.00 MTV Movie Awards 2003
- 23.00 MTV Unplugged
- 23.55 Flash Notiziario
- 24.00 Brand: New Dance Floor Chart

RETE A/ALLMUSIC

- 6.00 Get Up Alzatevi con la energia!
- 7.00 Inbox La vostra musica, i vostri sms al n. 338-2615653
- 10.00 Surfin'
- 10.50 TgA Notiziario
- 11.00 Energy
- 13.00 Compilation
- 15.00 All Music Chart
- 17.00 TgA Flash Notiziario
- 17.05 Mono Speciale
- Inbox
- 18.55 TgA Flash Notiziario
- Azzurro
- 20.00 Music Zoo
- 20.30 Inbox
- 22.35 Compilation
- 24.00 100% Dance Una selezione di video a tema - Il meglio della dance
- 1.00 Night shift 1 video notte

TELE+BIANCO

- 8.15 Qualcuno te film
- 9.50 good ghouls go Film
- 11.25 Vanilla sky Film
- 13.40 Prima serata
- 14.00 Giornale del cinema
- 14.30 C.S.I.: Scena del crimine Telefilm
- 15.55 Spettacolo teatrale: I figli a Gibellina - Racconto per Ustica
- 18.30 Codice nascosto Film
- 20.05 Gli ultimi dinosauri Documentari
- 21.00 Angel Eyes Film
- 22.45 61° Film
- 0.50 Mindstorm - Fuga dal passato Film
- 2.25 Fausto 5.0 Film
- 3.55 The Bank - Il nemico pubblico n. 1 Film

TELE+NERO

- 8.35 Vela: Sailing planet +Motori
- 10.35 Basket : New Jersey Nets-San Antonio Spurs
- 12.10 Golf: Us Open
- 13.50 Automobilismo: Gran Premio del Canada di Formula1
- 16.05 Tennis: Torneo Avvenire
- 18.30 Automobilismo: Gran Premio del Canada Formula1
- 20.10 Golf: Us Open
- 21.00 Basket Nba: New Jersey Nets-San Antonio Spurs
- 22.40 Golf: Us Open
- 2.00 Zona mondo Rubrica sportiva
- 2.25 Profili

STREAM

- 7.10 Il raggio verde Film
- 8.45 Storia immortale Film
- 9.35 L'albero, il sindaco la mediateca Film
- 11.25 Il figlio della Pantera Rosa
- 12.50 Marlowe: omicidio a Poodle Springs Film
- 14.30 Il segnafilm Rubrica cinematografica
- 15.00 Così ridevano Film
- 17.00 Judas Kiss Film
- 18.35 Tre passi nel delirio
- 20.30 Il segnafilm
- 21.00 su madre Film
- 22.55 Queimada! Film
- 1.00 - Poliziotto scomodo Film (thriller, 1992)
- 2.35 Grano sangue Film

I FILM DI OGGI

Eddie Murphy in una scena del film «Metro - Uno sbirro tuttofare» di Thomas Carter

- Uno sbirro tuttofare ★★
20.55 RAIUNO USA 1997. REGIA: THOMAS CARTER. CON EDDIE MURPHY, MICHAEL, MICHAEL WINCOTT, CARMEN ELOGIO, DENIS ARNOT E ART EVANS. DUR: 1H53'

Murphy torna a indossare i panni del poliziotto (vedi «Beverly Hills Cop») ma in versione delude. Non mancano però sperature e inseguimenti. Un poliziotto, specialista trattative antisequestri, bracca il rapinatore che ha ucciso dei suoi migliori amici, sbarro. La situazione si complica quando qualcuno gli rapisce la fidanzata. Ma dopo un'indagine complessa movimentata...

Titanic mille una storia ★★
21.00 ITALIA 1 ITALIA CAMILLO TETI. 1H25'

Ennesima variazione sul tema, stavolta d'animazione e firmata dall'italiano Camillo Teti. Il viaggio inaugurale del celebre transatlantico si trasforma in una tragedia. Ma prima parteciperemo alle vicende di una grande truffatrice e di Angelica, figlia illegittima di un uomo d'affari, che fa innamorare principe.

Il villino i ★★★
0.30 USA 1945. REGIA: JOHN CROMWELL. CON DOROTHY MCGUIRE, ROBERT YOUNG, HERBERT MARSHALL E MILDRED NATWICK. DUR: 1H33'

Fra melodramma e favola romantica, un riuscito film John Cromwell, dalla pièce di Arthur Pinero, con un ottimo cast. In un cottage del New England: grazie a un pianista cieco, il reduce di guerra sfigurato Oliver Bradford trova l'amore una ragazza «bruttina», Laura Pennington. E la leggenda vuole...

scià

Capolavoro neorealista di Vittorio De Sica e primo premio Oscar speciale, che poi diventerà quello per il miglior film straniero. Esordio dei «bambini» Franco Interlenghi. tragiche disavventure di due ragazzini nell'immediato dopoguerra. Pasquale e Giuseppe, piccoli sciuscià, dalla strada al riformatorio. 0.40 RAIUNO

La di ferro

Classico dell'avventura, fra mito pacifismo, di Alessandro Blasetti, premiato a sorpresa nella Venezia della guerra. Grande cast: Massimo Girotti, Gino Cervi, Elisa Cegani, Nina Morelli, Paolo Stoppa. Nel regno di Kindoor due popoli rivali si affrontano: Sedemondo, fratello del re vincitore, lo uccide usurpa il trono... 2.30 RETE 4

RADIO

RADIOUNO: Gr 6; 7; 7.20; 9; 12; 12.10; 13; 15; 17; 19; 21.20; 23; 24; 2; 3; 4; 5; 5.30. 6.10 solo verde; 6.15 Italia, istruzioni per l'uso; 7.36 Sportlandia; 8.25 Sport; 8.34 Inviato speciale; Radiogames; 9.37 Speciale Agricoltura; 10.00 Cultura; 10.10 In Europa; 11.00 Articolo 21; 11.50 Break: Settimanale del benessere; 12.02 Diversi chi?; 12.33 Fantasticamente; 13.20 Sport; 14.03 Tam Tam Lavoro; 14.13 Baobab Sabato Sport; 17.30 ...Motomondiale: 2 Ruote raggi X; 20.16 Ascolta, si fa sera 23.33 Derno; 23.50 Oggidue-mila - La Bibbia; 0.33 Stereonotte.

RADIODUE: Gr 6.30; 7.30; 8.30; 10.30; 12.30; 13.30; 15.30; 17.30; 19.30; 21.30. 7.54 Sport; "Cosa bolle in pentola"; 9.00 Fantoni Animati; 9.33 Black Out; 10.34 Debito Formativo; 12.00 Fegiz Files; 12.47 Sport; 13.00 Tutti i colori del giallo; 13.38 Gioconda; 15.00 Hit Parade Live Show; 17.00 Classifica Top 20 Album da "Musica e dischi"; 18.00 Feel Good Productions; 19.00 Top of the World; 19.52 Sport; Cammello di Radio2; 20.30 Gr2; 20.35 Rock Wave; 21.00 Omicidio ad alta quota; 21.35 Concerto Banda Osiris Pagani & Wha-Wha band e Raiss Frankie Hi Energy; 23.30 Weekendance; 2.00 Due di notte.

RADIOTRE: 6.45; 8.45; 10.45; 13.45; 16.45; 18.45. 6.01 Il Terzo Anello. Dedica musicale: Affetti sonori; 7.15 Prima Pagina; 9.03 Il Terzo Anello. Dedica musicale: Affetti sonori; 9.30 Razione K; 10.51 Ritorni di fiamma; 12.15 Uomini e profeti "Domande"; 13 La scena invisibile; 14.00 Il Terzo Anello. Dedica musicale: Affetti sonori; 14.30 Fahre spettacolo; 17.15 La Grande Radio; 19.00 Il Terzo Anello. I tanti della pace; 19.47 Suite; 20.00 Il Cartellone: La Volpe Astuta; 24.00 Esercizi di memoria; 2.00 Notte Classica.

102.5 Gr in onda allo scoccare di ogni ora; Gr Orario Europa: 8.30; Viaradio: 6.35; 7.35; 8.35; 9.40; 10.40; 11.40; 13.40; 17.40; 18.40, 19.40; 20.40. 6.00 Non stop news - Sos Ambiente con Max Pagani; 9. ecco a Luca Viscardi, Antonio Gerardi; 11.00 W l'Italia, Angelo Balduini, Valeria Benatti. All'interno: W le donne; 13.00 Mai visto alla radio con Fabio Santini e Josè Altafini; The Flight, con Federico l'Olandese Volante; 17.00 Napoli-Napoli, Simiolio, Riscetti e dalle 19.00 con Rita Manzo; Protagonisti Vanessa 24.00 Federock, con Federico l'Olandese Volante; 1.00 Capriccio Dance Live; 2. Crazy Club

contoBancoPosta Costa di il dì di più. E' altro conto.
Posteitaliane

Apertura Straordinaria

Domenica 15 Giugno SIAMO APERTI

SHOPVILLE

Le Gru, dove trovi tutto più?

www.legru.it

Carrefour · Brekka · Disney Store · OBI · ZARA · 180 NEGOZI

Tangenziale Sud di Torino ▪ Uscita Corso Allamano

Orari Apertura: Lunedì 12.00-22.00 • da Martedì a Sabato 9.00-22.00

LA STAMPA

SPORT

PAGINA 29 SABATO 14 GIUGNO 2003

OGGI

12,00 Rai sport notizie Raitre
16,05 Tennis. Torneo dell'Avvenire (differita) Tele+
16,25 Ginnastica artistica. Italia-Ucraina Raitre
17,00 Nuoto. Roma sincro Raitre
17,30 Pallanuoto. Europei: Italia-Ungheria femm. Raitre
18,30 Basket. Benetton Tv-Skipper Bo, ult. tempo Raitre
19,00 F1. Gp del Canada, qualifiche Raidue e Tele+
20,10 Golf. Us open Tele+
20,35 Rai sport notizie Raiuno
1,55 Pallavolo. World League: Portogallo-Italia (dif.) La7

Basket, ■ Treviso terza sfida-scudetto

TREVISO. Oggi a Treviso (ore 17,10) gara-3 della finale scudetto tra i padroni di casa della Benetton campione in carica e la Skipper Bologna di Basile, neo capitano della Nazionale (foto). La serie è in perfetta ■rità (1-1), avendo le squadre vinto i rispettivi match casalinghi. Il quarto tempo della sfida sarà trasmesso in diretta su Raitre dalle 18,30 (differita integrale dalle 19,20 su Raisport Sat). Gara4 è in programma martedì sera a Bologna (ore 20,30).

IL DEFICIT DEL CALCIO ITALIANO CONDIZIONA OBIETTIVI E SCELTE

Da Stam a Corradi la sfida delle Grandi nel mercato in crisi

Il Milan ha già acquistato Cafu, l'Inter è vicina a Cesar e Luciano
Legrottaglie tra Juve e Roma, la Lazio insegue Mutu e Pizarro

analisi
Giancarlo Laurenzi

ACCERTATO dagli analisti che il deficit del calcio italiano è salito a 1800 milioni ■ euro, i club hanno deciso di smettere di ballare nel salone delle feste del Titanic. Il mercato grasso? Scambiandosi giocatori (possibilmente bravi, anche due per uno), e i loro ingaggi, meglio se spalmati, magari in prestito. Solo in un caso si perderebbero i freni inibitori, dolcemente travolti dalla corsa alla star: Totti (valutazione 60 milioni) è legato alla Roma da un contratto di 4 milioni di euro a stagione con scadenza 2006. Per lui scenderebbe in campo anche Berlusconi, vestendolo con un frac rossonero se Morat■ (e Tron■■i) non spargeranno chiodi arrugginiti sul tapis-roulant che idealmente porta da Trigoria a Milanello.

Da Trigoria, peraltro, Galliani ha già pescato Cafu, che in qualità di capitano del Brasile alzò a Yokohama la Coppa del Mondo 2002. Però alla Roma si erano stancati di lui, Capello non sopportava di dover sacrificare un mediano per coprirgli le spalle, suturandone le mancanze. Ancelotti, viceversa, ha patito per tutta ■ stagione l'impossibilità di allargare il campo, senza sbocchi sulle fasce. L'innesto di Cafu, unito a un impiego meno saltuario di Serginho, garantisce un doppio atout ■ ■■ variante spericolata al modulo. Difficile, invece, che Ancelotti utilizzi l'ex giallorosso come terzino della quadriglia difensiva, in linea con Nesta e Maldini. Quel ruolo resta l'unico buco di una squadra ripiena: Helveg ■ tornato all'Inter, ad aprile Costacurta compirà 38 anni e su Simic gli unici ■ non storcere il naso sono gli ■■■■■ rivali. L'ideale era (sarebbe) Jaap Stam, ma sull'ingaggio pesa la promessa fatta da Baraldi a Mancini per incatenarlo ■ Formello: «Resterà alla Lazio».

Alla Lazio resterà anche Stankovic, in teoria. L'offerta dell'Inter (prestito ■ Emre più conguaglio) è risibile: sarebbe stato lo stesso ■■ che se i nerazzurri avessero messo a disposizione l'intero cartellino del turco, assai stimato da Mancini. Che oltre alla conferma di Stam e Stankovic, ha dato a Baraldi (e quindi a Geronzi) identikit e nomi dei pedoni per la nuova scacchiera: un attaccante che ripercorra le orme di Claudio Lopez (destinato al Valencia dopo che la Lazio ha saldato all'argentino ■ 6 mensilità arretrate, evitando ■ messa in mora), un mediano con i piedi più educati di Giannichedda. Sull'attaccante la ■■■ si è ristretta: ■ Mutu (per il quale il Parma incasserebbe Negro e lo stesso Giannichedda), oppure Miccoli, che Moggi ritiene incedibile anche ■■ ieri l'ex puffo di Gaucci ha ribadito di preferire una squadra che ■ garantisce impiego ■ tempo pieno («Lazio ■ Parma ma anche il Lecce»). Quanto al regista da affiancare a Stankovic Mancini ha chiesto il cileno Pizarro dell'Udinese. Vicino anche l'acquisto ■ Kosowski del Legia Varsavia per la fascia sinistra dalla quale sarà tolto Cesar, destinato all'Inter. Capitolo cessioni: a destra (considerando l'addio a Fiore il male minore) spazio ■

Dopo due anni con il Chievo, Corradi ha giocato l'ultima stagione con ■ Lazio

Nessuna star dall'estero
Solo se Totti decidesse
di lasciare la Capitale
i nostri club sarebbero
disposti a fare follie
Trezeguet tira la corda,
i bianconeri non cedono

I PIANI PER LA NUOVA STAGIONE

JUVENTUS	INTER	MILAN	LAZIO	ROMA
COSA SERVE				
CENTRALE DIFENSIVO GIOVANE E FORTE DI TESTA ATTACCANTE DI PESO	ESTERNI DI CENTROCAMPO SINISTRO (SOPRATTUTTO) ■ DESTRO	TERZINO DESTRO PIU' DIFENSIVO DI CAFU (GIA' ACQUISTATO)	ATTACCANTE MANCINO PER SOSTITUIRE LOPEZ MEDIANO DAI PIEDI BUONI	DIFENSORE CENTRALE CENTRAVANTI CHE GIOCHI DAVANTI A TOTTI
GLI OBIETTIVI				
LEGROTTAGLIE CORRADI	CESAR LUCIANO	STAM	MUTU PIZARRO	LEGROTTAGLIE CRIBARI

IL SOGNO

GALLIANI VUOLE ROONEY: O■■E ALL'EVERTON TOMASSON, L■■SEN E 12 MILIONI

Juve-Milan, la Supercoppa il 3 agosto ■ New York

■ MILANO. La Lega ha deciso che la finale di Supercoppa ■ Juventus e Milan si giocherà a New York, nel Giants' Stadium domenica 3 agosto alle ore 15, le 21 in Italia. La scelta di New York era già ■■ta indicata come la più probabile per ragioni di praticità, essendo Milan e Juve già impegnate negli Stati Uniti in una serie di partite amichevoli. Sul fronte mercato il Milan si cautela. Nel caso in cui Beckham dovesse preferire il Real Madrid, è pronto un altro fuoriclasse inglese. ■ tratta dell'ultima rivelazione ■■ calcio d'oltremanica, il fantasista Wayne Rooney, 18 anni, dell'Everton: l'offerta è di 12 milioni di euro più Tomasson ■ Laursen. Il Milan ha anche offerto all'Inter il centrocampista Donati, rientrato ■■ prestito ■ Torino, per ■■■ ■■■ e fare plusvalenza e ■ interessa anche al giapponese ■■■■ del Parma. ■ Chievo ha individuato nell'atalantino Dabo il sostituto di Perrotta e tratta con il Palermo l'attaccante Di Napoli per sostituire Bierhoff che si è ritirato ed è già rientrato in Germania. Si tratta per il trasferimento del difensore Legrottaglie alla Roma, dove potrebbe arrivare anche il terzino sinistro brasiliano Gustavo Nery, 23 anni, del San Paolo. La Juventus ha offerto al Lecce il portiere Carini ■■ ■■■ Chevanton, trattativa subito bloccata in attesa di concludere ■ rinnovo del contratto con l'allenatore Delio Rossi. A proposito di tecnici: Giampiero Gasperini lascia la Primavera della Juve ■■ andare ■■ panchina ■■ Crotone. La Reggina ■■■■ a Colomba come nuovo allenatore, in alternativa c'è Donadoni. Domani a Perugia arriva Al Saadi Gheddafi per trattare con Gaucci il suo ingaggio. Il Siena ha chiesto Galante al Torino. [n. sor.]

Chi non vuole cambiare le carte in tavola è la Juventus. Per tempo ha fatto razzia dei migliori bebè. Adesso che sono cresciuti ne ha il monopolio ■ li gestisce: pedine ■ scambio o riserve di lusso. Blasi e Miccoli resteranno, Maresca e Sculli no. In dif■■ c'è l'esigenza di ■■■■■ carte d'identità meno ingiallite. Legrottaglie (27 ■■■ ■ ottobre) è più ■■■■ ■ Torino ■ Stam, il ceco Grygera (23 anni) ha convinto anche Lippi. Non è escluso che alla fine arrivi anche Oddo dalla Lazio. In attacco si aspetta di capire fin dove ■■■le spingersi Trezeguet, impegnato a battere cassa. Giraudo lo ha ribadito: la Juventus non accetta aut-aut da nessuno. Se da Valencia mostrano i 45 milioni di euro, Moggi infiocchetta il pacco. E prende Corradi, ammesso che nel frattempo non lo abbia già fatto.

Real, Figo diventerà di troppo. Vieri resterà, Crespo idem. Nonostante i buoni risultati ottenuti nel finale ■ stagione, Cuper punterà sul 4-4-2 più che sul 3-5-2. In compenso ha capito che non si può prescindere da Emre, che diventerà il perno di ogni tattica. ■■■ recuperato Almeyda, fiducia a Coco per l'annoso buco nero della fascia mancina. L'unico che rischia è Recoba: accettassero dal Manchester lo scambio con Giggs, sono già pronte le ■■■■■

DOMANI 94 ■■■ SOCI VOTANO L'UOMO CHE LI PORTI FUORI DAL DISSESTO TECNICO E FINANZIARIO. NEI PROGRAMMI PIU' UTOPIE CHE PROGETTI

I sogni del Barcellona durano un'elezione

Beckham, Van Nistelrooy e Vieri tra le promesse dei candidati alla presidenza

l'intervista
Marco Ansaldo

IN tutto il mondo, a sparare grosse ■ campagna elettorale ■ può finire a capo ■ qualcosa di importante. Perciò il Barcellona, il più grande club democratico del mondo, domani sceglierà il suo 36° presidente tra un elenco di sei candidati che hanno promesso mari e monti sapendo che il loro programma, ■■lla migliore delle ipotesi, si potrà realizzare a metà. Il Barça se la passa male. Ha vinto l'ultimo campionato nel '98, l'ultima Coppa del Re nel '99, in Champions League è fermo alla finale persa con il Milan nel '94 ad Atene. E questo mentre l'odiato Real ■■■drid vive ■■ momento di gloria paragonabile agli Anni Sessanta, quando Santiago Bernabeu comandava lo sport spagnolo ■ il franchismo non vedeva con simpatia quei catalani che volevano imporre la loro diversità culturale e politica.

Il nuovo millennio ha incrementato delusioni ■ deficit. Manuel Vázquez Montalbán, lo scrittore, l'aveva previsto quando lo ■■■■ trammo in ■■■ saletta del Mini stadio all'ultima elezione, nell'agosto del 2000: «La vittoria di Joan Gaspart mantiene le incognite sul futuro: Bassat, l'altro candidato, avrebbe modernizzato il club. Ora si apre un periodo oscuro». Montalbán è stato buon profeta o forse aveva commissionato un'indagine all'investigatore Pepe Carvalho, la sua creatura più famosa. Gaspart ■■n ha nep■■■ concluso il mandato. Appena eletto perse Figo e poi si è dimesso travolto dai debiti, quasi 100 milioni di euro che ■■■ disturbano certi club italiani, abituati a voragini più gravi, ma a Barcellona fanno tremare perché qui non c'è un padrone cui chiedere di ripianare i conti in rosso, né banche pronte ■ diventare ■ proprietari occulti della società. Gli azi■■■ ■■■ i soci, oltre ■■ mila, toccherebbe a loro mettere mano al portafoglio per risistemare i bilanci: immaginate se i tifosi della Lazio avessero dovuto ■■■■i l'onere dal «buco» multimiliardario di Cragnotti.

Questa è gente comune che paga poco più ■ ■■■ euro all'anno per appartenere al simbolo della loro nazione catalana. E' ■ borghesia che si tramanda il diritto di padre in figlio, anche ■■ molti non dantun■■■ la ■■■■■■■■ nella tessera perché ne otterrebbero una nuova con un numero più alto: così circolano tessere di famiglia ■■■■■ a chi è morto magari da trent'anni e per questo si calcola che domani almeno un terzo dei soci con diritto ■ voto (i maggiorenni) ■■■ potrà presentarsi alle 120 urne nel Mini-stadio, lo splendido impianto da 16 mila posti dove gioca la seconda squadra blaugrana.

Dopo Gaspart c'è stata una brevissima e slavata reggenza. ■■ squadra intanto ■ affondata nella Liga, al punto che difficilmente aggancerà ■■ posto in Coppa Uefa, e le elezioni non contribuiscono a migliorare l'umore: i candidati non hanno appeal anche se ciascuno di loro ha investito tra i 3 e i 7 miliardi di vecchie lire per ottenere una carica che non dà stipendi ma un potere secondo solo alla presidenza del partito catalano. Manca l'uomo forte che rilanci le ambizioni dei catalani come ha fatto Florentino Perez arrivando a Madrid. Tutti promettono di ripianare il bilancio, chi ■ tre anni, ■■ addirittura in ■■■ stagione sola, ed è un'utopia. Ma, soprattutto, ciascuno strombazza gli acquisti ■■■ sarebbero perfezionati in caso di elezione.

Tre anni fa Lluis Bassat perse la presidenza nonostante avesse assicurato di poter comprare Zidane. Non gli credettero: ■■■ l'uomo nuovo, il ■■ della pubblicità ■ ■■■ comunicazione, per molti aspetti appariva inaffidabile rispetto alla continuità rappresentata da Gaspart. Può darsi che questa volta i notabili che condizionano il voto gli concedano fiducia, anche perché Bassat ha imparato la lezione e non ha sparato promesse inattendibili. Anzi ha proposto un programma saggio, che va dal recupero di Koeman, oggi allenatore dell'Ajax, come tecnico fino all'introduzione di contratti a rendimento per i giocatori. I suoi avversari (due imprenditori, un costruttore, un avvocato, l'ex procuratore di calciatori Minguella) sono stati più scoppiettanti. Joan Laporta, considerato in vantaggio nei sondaggi, sostiene di aver raggiunto l'accordo con il Manchester United per Beckham, che però in queste ore sta concludendo la trattativa con il Real Madrid, lasciando il giovane avvocato della Barcellona bene con un cerino acceso tra le dita. C'è chi si dice sicuro di poter arrivare a Van Nistelrooy, chi (Minguella) avrebbe tra le mani Makaay, il brasiliano Deco, ■ ■ promessa di Rivaldo che tornerebbe all'antico, visto che Gaspart non c'è più. Un altro pretendente, Jaume Llaurado, ha ingaggiato come manager Giuliano Terraneo, schizzato in Spagna fiutando l'aria che tirava per lui all'Inter: ovviamente si è portato appresso l'idea di ingaggiare Vieri e Chivu (il romeno al quale si ■■■ ■■■■■■ato Morattì). Promesse, promesse. Mentre in Italia c'è chi invita ■ imitare l'azionariato popolare per risolvere i guai di tanti ■■■ dissestati, il Barcellona induce la sensazione che quel modello oggi non funzioni più.

UNA ■■■■A IN CIFRE

L'origine. Il Barcellona FC, simbolo dell'identità catalana, venne fondato il 29-11-1899 da ■■■ svizzero, Hans Kamper (poi naturalizzato in Joan Gamper) e da alcuni inglesi. L'atto di costituzione fu scritto in francese
Un modello. E' una grande polisportiva, con squadre di calcio, basket, pallamano e hockey su prato.
Curiosità. Durante la Guerra civile di Spagna (1936-'39), la squadra venne trasferita in Messico.
Trofei calcistici. 16 scudetti di Liga, 24 Coppe del Re, 5 Supercoppe ■ Spagna, 2 Coppe di Lega, 1 Coppa dei Campioni, 4 Coppe ■■■ Coppe, 3 Coppe delle Fiere, 2 Supercoppe europee.
Soci. Ammessi al voto di domenica: 94.339.
C■■■■■ alla presidenza. Lluis Bassat, 61 anni, imprenditore delle comunicazioni; Joan Laporta Estruch, 40 anni, avvocato; Jaume Llaurado, 58 anni, imprenditore; Josep Martinez Rovira, 59 anni, imprenditore; Josè Maria Minguella, 62 anni, ex procuratore di calcio; Jordi Majò, 53 anni, costruttore.

L'ingaggio di David Beckham è la promessa elettorale di Laporta, il più giovane dei sei candidati in corsa per la presidenza del Barcellona

GUERRA DI CODICI FRA CONI E FIGC, VERTICE PETRUCCI-CARRARO

Dal «pasticcio» Catania una serie B a 21 squadre

Il ministro Urbani, appena nominato commissario dal Tar siciliano: «E' una insensata matassa da districare». Gaucci aspetta fiducioso il parere dei «saggi». Fra le ipotesi c'è proprio quella del ripescaggio

Piero Serantoni

ROMA

«Spero che il mio intervento sia necessario, perché quando un Governo è costretto ad interessarsi delle classifiche significa che il governo dello sport non gode di buona salute». Così il ministro Urbani, nominato commissario ad acta dal Tar della Sicilia perché riscriva la classifica della serie B, chiede una prova di ad un mondo dalle crisi. Gli fa eco il presidente del Coni, Petrucci: «La mia è una guerra al calcio, bisogna stabilire che le regole valgono per tutti, anche per il pallone che ha il dovere di tutelare l'immagine del sport».

Davanti al palazzo Foro Italico campeggia uno striscione («Più rispetto per il Catania») esposto da una delegazione di tifosi guidata dal sindaco Umberto Scapagnini. Petrucci ha nominato una commissione di saggi per stabilire se il Coni possa meno intervenire nel caso Catania. Carraro - che ne ha messo in discussione la competenza - è accontentato, ma il Coni può farlo. E' molto ottimista Scapagnini: «Il cammino è appena cominciato. Sono convinto che la linea del Coni possa dare risultati concreti».

Il presidente dei siciliani, Riccardo Gaucci, applaude la nomina di Urbani: «E' una garanzia in più per noi». Aspettando i «saggi», Petrucci ha chiesto al presidente della Figc di rinviare l'incontro già fissato per il 17. Proposta accettata perché «ragionevole», con la richiesta però che si faccia prima del 26, giorno del Consiglio federale calcistico. Un dossier con i documenti necessari per districare que che il ministro Urbani ha definito insensata matassa» è stato richiesto dal ministero dei Beni culturali.

Storia complicata. Il 12 aprile Catania-Siena finisce 1-1. Il difensore degli ospiti, Luigi Martinelli, gioca dopo aver scontato la sua squalifica saltando la partita Napoli, ma nello giorno è sceso in campo nel campionato Primavera e il regolamento lo vieta. Il Catania fa ricorso, ma la Disciplinare conferma l'1-1. Palla alla Caf che ribalta tutto e regala la vittoria a tavolino al Catania: due punti in più che alla fine vorrebbero dire salvezza per gli etnei. Ma otto società di B (coinvolte nella lotta per non retrocedere) si rivolgono alla Corte Federale e nuovo ribaltone: annullata la decisone della Caf, vale il campo e per il Catania sarebbe retrocessione. La società etnea piazza altre due ricorsi: il Tar alla Camera di conciliazione del Coni. Il primo va subito a segno, il giudice Zingales sconfessa la Corte Federale: sentenza non valida perché la Caf è inappellabile. E da qui la nomina di Urbani a commissario ad acta.

Ma non è ancora finita. Figc e Coni si rivolgono insieme al Consiglio di Stato per confermare l'autonomia della giustizia sportiva e sembra probabile il successo, se non altro perché il Tar siciliano poco ha a che fare con una federcalcio che sta a Roma. La patata bollente toccherebbe, caso mai, al Tribunale amministrativo del Lazio. Sentenza attesa per martedì. Da via Allegri un commento ironico: «Siamo contenti che il Coni, seppure con otto giorni di ritardo, si schierato al nostro fianco per difendere l'autonomia dell'ordinamento sportivo». Oggi quindi ci sono due classifiche. In quella di via Allegri il Catania è retrocesso, in quella della giustizia ordinaria gli etnei sono salvi e sarebbe necessario una spareggio Napoli e Venezia. Partita impossibile da disputare ora che il calcio è già in vacanza. Ed allora la soluzione può essere quella della B a 21 squadre (cioè con il Catania in più) bloccare addirittura tutte le retrocessioni. La prima ipotesi ha un vantaggio: risolve un'altra grana. C'è il ricorso al Coni Paternò (club siciliano retrocesso in C2 dalla Corte Federale per un caso simile) e che potrebbe prendere il posto del Catania nella C1.

Difficile la posizione di Carraro che sembra disposto a mettere in gioco poltrona in di sconfitta. Sfida Coni giustizia ordinaria, ma a far sognare gli etnei resta l'articolo 31 dello statuto che definisce la Caf come la Cassazione calcistica. Invece per la prima volta stata scavalcata da una Corte Federale nata per esprimere pareri giuridici, non per verdetti. Va difesa l'autonomia della giustizia sportiva, ma il rispetto delle regole è intoccabile.

LASCIO' CON EZIO ROSSI DOPO LA RETROCESSIONE DELL'89

Fuser ritorna Toro: sono felice

TORINO. Dopo Ezio Rossi, torna in granata un altro «cuore Toro»: Diego Fuser. Insieme avevano lasciato nell'89 senza aver potuto salvare i granata. Borsano rifondò la squadra anche con le loro cessioni al Milan e al Lecce. Il contratto che legava Fuser alla Roma è scaduto, Zaccarelli e Cravero non hanno perso tempo: «Per ricreare un ambiente ci vogliono giocatori motivati, determinati, vincenti: Diego è uno di questi». Dice Fuser: «Non vengo per fare la vecchia gloria. Non mi piacciono le passerelle e nemmeno sono alla caccia di un contratto. Ho una carriera alle spalle più che dignitosa per dire basta con grande tranquillità. E invece ho tanta voglia di giocare, mi sento bene e soprattutto sono entusiasta di tornare al Toro. Questa maglia mi trasmette qualcosa in più. Potevo veramente a casa, avevo bisogno di cercare squadra, avrei potuto cambiare vita e godermi la famiglia. Ma il Toro è il Toro. Se mi avesse chiamato qualcun altro, avrei forse rinunciato, o comunque avrei preso tempo, Toro no. So che Rossi è un duro negli allenamenti, ma avendo avuto Zeman non mi spavento più di nulla. Io sono pronto al sacrificio». (a. ben.)

Carraro e Petrucci divisi dal caso Catania: per la Figc la squadra etnea è retrocessa

I giorni contati del fuorigioco all'italiana

Gigi Garanzini

La riunione di fine anno agonistico dell'esecutivo Uefa era informale, sicché per il momento se n'è parlato poco. Ma ne parlerà, eccome, prima dell'avvio della nuova stagione perché l'orientamento in materia di fuorigioco pare destinato a cambiare. L'interpretazione attuale, a parere non solo dell'esecutivo ma anche di qualche consulente, Vialli, Facchetti, Boban, Butragueno, è troppo favorevole all'attaccante. Così è stata messa allo studio una direttiva che limiti al massimo le casistiche di passività del giocatore: rende comunque irregolari le situazioni in cui il pallone va in direzione di un giocatore in offside, indipendentemente dal fatto che sia un suo compagno, non lui, ad entrarne in possesso. Detta così può difficile. Rivisitata con un esempio, il gol di Shevchenko in Milan-Juve di campionato Inzaghi sulla linea passaggio e in fuorigioco, risulta assai più semplice. Quel gol non solo fu convalidato. Ma divenne oggetto, l'indomani, di un comunicato firmato Bergamo & Pairetto in cui si rivendicava la valutazione di Trefoloni non solo come ineccepibile, ma anche come modello di applicazione delle direttive dell'Uefa.

TOLLERANZA. Ammesso che così davvero fosse, perché da tempo la linea italiana di valutazione del fuorigioco passivo approssimata per eccesso (di tolleranza), e nel resto d'Europa l'applicazione era certamente più restrittiva, dalla nuova stagione non sarà più così. In attesa che l'Uefa si pronunci in maniera definitiva, possiamo discutere all'infinito su quale possa essere l'interpretazione da preferire. Se sia più giusto, o meno ingiusto, annullare un gol per un fuorigioco forse ininfluente o convalidarne uno nonostante un fuorigioco forse influente. Se questa correzione di rotta sia o meno una sconfitta per la nostra dirigenza arbitrale, se decidesse abbiano concorso, com'è probabile, due casi di fuorigioco passivo giudicati in maniera diversa sotto gli occhi di 35 milioni e passa di telespettatori: ininfluente quello di tre madridisti in semifinale di Coppa, influente quello di Rui Costa in finale. Comunque sia, ben venga la e di rotta. Purché chiara, definitiva

Da Madrid a Manchester si è visto tutto e il suo contrario

Dunque ben venga la correzione di rotta: purché chiara, definitiva, univoca. E sottratta così alla valutazione arbitrale

RI. E' la famosa certezza del diritto. Quella da tutti calpestata nella vicenda-Catania sino ad un garbuglio senza via d'uscita. Il giudizio morale sulla gran parte dei protagonisti della vicenda, dai Gaucci, Junior e senior, è sottinteso. è possibile nel cosiddetto calcio più bello del mondo non esista una norma semplice, chiara, inequivocabile che regoli lo smaltimento delle squalifiche e metta i mestatori di professione in condizione di non nuocere?

Allora **conviene!**

euro Incentivo Hyundai
per chi ha un'auto da rottamare.
In più, finanziamento con **prima rata gennaio**
fino 9.000 euro, tasso agevolato, minimo anticipo.
Hyundai Getz da €7.950*.

Oppure

700 di sconto incondizionato.
In più, finanziamento a **tasso zero**
fino a 9000 euro con un massimo di 36 rate.
Hyundai Getz da €8.250*.

Solo **al 30 giugno**

HYUNDAI
Hyundai Automobili Italia - Società del Gruppo Koelliker

*Prezzi comprensivi di offerte, chiavi in mano esclusa
Finanziamenti salvo approvazione Agos Itafinco. Offerte dei Concessionari che aderiscono all'iniziativa per auto disponibili in rete.
(litri 100 km) ciclo medio combinato: da 5,8 a 7,6.
Emissioni CO_2 (g/km) 138 161.
www.hyundai-getz.it

MARINAUT
COLLECTION

L'anello che mancava tra forza ed eleganza.

AN2220-55E

BK1760-55F

€ 98,00
EU2170-59B

Citizen Marinaut, espressione di uno stile di vita che non ammette debolezze, è progettato per resistere a tutto, anche al cambio delle mode.
Una perfetta simbiosi di stile e solidità, con una tempra d'acciaio e un cuore tecnologico ad altissima precisione, che ne garantiscono una durata illimitata nel tempo.

CITIZEN®
www.citizen.it

SABATO SIAMO APERTI TUTTO IL GIORNO - ORARIO 9-12.30/15-19.30

FIAT

PROVE E PRENOTAZIONI PUNTO NUOVO MODELLO

AUTOFRANCIA

CONCESSIONARIA

PRENOTANDO LA SUBITO V. ASS.CURIAMO LA CONSEGNA PRIMA DELLA VOSTRE VACANZE

FIAT

USATE - C.SO FRANCIA 311 - Tel. 011.4030361 - Torino

NUOVE - C.SO TRAPANI 116 - Tel. 011.3352018 - Torino

DOMENICA 15 GIUGNO PROVE DELLA NUOVA PUNTO

300 AUTO IN ALTERNATIVA AL NUOVO

CON RISPARMIO FINO A € 2.000,00 - voltura - zero*

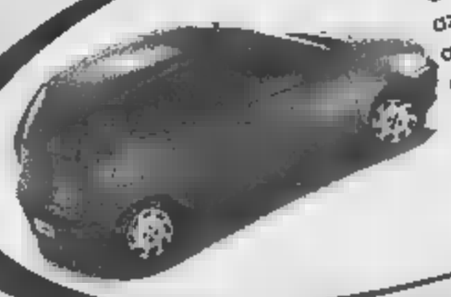
Pagamento - anticipo - piccole quote - - partire - € 100,00 - prima rata -

Alternativa FIAT PANDA a - € 90,00 al mese

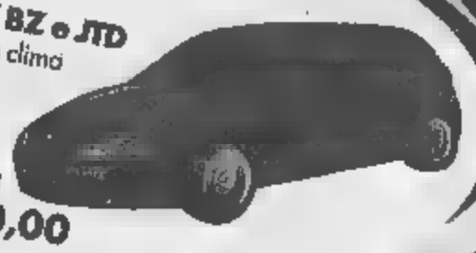
Autoexpert

Alternativa FIAT 600 - € 10.000 al mese

PUNTO 1.2 ELX 3 e 5 P.
aziendale con clima
airbag - servosterzo
autoradio
a partire da
€ 7.900,00



ALFA 147 BZ e JTD
aziendale con clima
airbag - abs -
servosterzo
autoradio
a partire da
€ 13.400,00



STILO BZ e JTD
aziendale con clima
airbag - autoradio
antifurto
a partire da
€ 12.490,00

MAREA - ELX
aziendale - clima - abs
airbag - autoradio - antifurto
- partire -
€ 11.900,00

MULTIPLA JTD ELX
aziendale con clima
airbag - abs

a partire da € 15.900,00

Foto non contrattuali - Auto presentate disponibili in diversi colori - *Rottamando la vostra auto da rottamare

ROSATI

La storia della porcellana

La porcellana nasce in Cina nel VI secolo. Per molti secoli gli europei furono affascinati dal mistero della porcellana cinese, composta anche da una speciale argilla che si trova nel sottosuolo di alcuni paesi. Questo materiale ha la caratteristica di essere brillante e sonoro.
I primi pezzi arrivano in Occidente direttamente alle corti dei principi e dei re nel XIV e XV secolo ed erano considerati come veri tesori.
A partire dal XVI secolo, le manifatture di ceramica europee (Delf, Nevers, Rouen) tentano di imitare la porcellana. Molte prove furono fatte per capirne il segreto. Poi finalmente nel 1709, a Meissen, in Germania, un alchimista di nome Bolger riesce a svelare il segreto della porcellana grazie alla scoperta di un giacimento di caolino nei pressi della città.
Da allora in Europa si è continuato a produrre dei meravigliosi pezzi di porcellana. Un prestigio mondiale sia sul piano tecnico che artistico.

Considerazioni tecniche

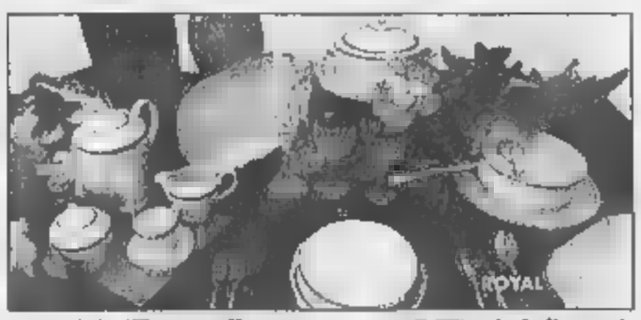
La composizione della porcellana occidentale è praticamente simile a quella cinese. Si tratta di una mescola di tre elementi:
- il caolino, argilla molto bianca e finissima costituisce il corpo della pasta di porcellana e la rende estremamente malleabile;
- il feldspath elemento che fondendosi durante la cottura si vetrifica e dà alla porcellana la sua lucentezza;
- il quarzo che serve da legante.

La porcellana può essere colata e modellata. Il pezzo riceve una prima cottura, detta "de dégourdi". Poi è tolto e rimesso in forno per una cottura ad altissima temperatura cioé 1400°C.
Ed infine dopo che gli artisti dipingono il decoro viene cotta nuovamente ad una temperatura relativamente bassa (700° - 800° C).

Considerazioni artistiche

A partire dal XVIII secolo la lavorazione della porcellana diventa a tutti gli effetti una vera arte in tutta l'Europa: Saxe, Bavaria, Bohemia, San Pietroburgo, Parigi, Sevres. Alcuni pezzi di porcellana europea nel corso degli anni sono esposti nei maggiori musei. Ogni manifattura inventa il proprio stile, paesaggi, decori floreali, cineseria, riproduzioni di pittori famosi da Fuocher a Fragonard, ma anche strisce, nastri, spirali, intrecci e pitture di secoli diversi.
I colori esplodono: blu scuro, blu lapis, blu turchese, porpora, rosa pompadour.
I colori oro e argento detengono il primato dei decori: fondo oro, filetto argento, decori in rilievo oro, decorazione, ornano con fasto le tavole dei principi e re.
Oggi, all'inizio del XXI secolo, la porcellana resta un oggetto di lusso. La fabbricazione di piatti ed oggetti in porcellana è realizzata con tecniche d'avanguardia che rendono sempre più perfette le rifiniture ed i lavori artistici di decorazione, queste tecniche sono ancora realizzate a mano da manifatture che dispongono ancora di maestri artigiani. È questa dimensione umana che riesce a far sì che da più di tre secoli, un piatto in porcellana è molto di più che un semplice piatto, ma è una vera opera d'arte.

Tratto da
La storia della porcellana
Italo Martolio
Edizioni Grafica Nova



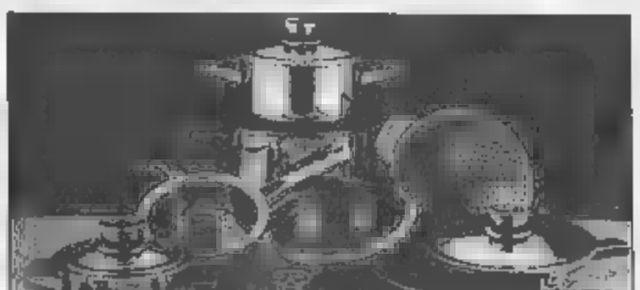
Servizio - porcellana ★★★★★ - Sei disegni

- TAVOLA PER 4 PERSONE	€ 130,00	60,00
38 - TAVOLA PER 1	€ 260,00	€ 115,00
41 PEZZI TAVOLA - R 12	€ 329,00	€ 199,00
53 PEZZI TAVOLA PER 12 - COMPLETO D'DOPPIO PIATTI PIANO	€ 449,00	€ 239,00
72 PEZZI TAVOLA PER - COMPLETO DI SERVIZIO CAFFE' O THE	€ 698,00	€ 366,00
77 PEZZI TAVOLA - R 18 PERSONE - COMPLETO DI DOPPIO PIATTO PIANO	€ 794,00	€ 378,00

Servizio di posateria per - persone

ROSATI LINE cinque disegni

IN ACCIAIO 18/10 - 49 PEZZI	€ 320,00	€ 169,00
IN ACCIAIO 18/10 - 75 PEZZI	€ 480,00	€ 240,00
IN ACCIAIO E ORO - 75 PEZZI CON PESCE	€ 590,00	€ 299,00
IN ARGENTO 20 MICRON	€ 880,00	€ 398,00
SERVIZIO PESCE - 27 PEZZI	€ 290,00	€ 140,00



- pentole - alta tecnologia - a vita

10 PEZZI -	260,00	€ 139,00
- -	290,00	€ 159,00
14 PEZZI LAGOSTINA	€ 599,00	€ 289,00
- -	1.040,00	€ 363,00
21 - BERGHOFF SOLINGEN	1.360,00	€ 460,00
30 - SOLINGEN	€ 2.060,00	€ 690,00

ROSATI - Corso Francia 349 - Torino - 011.4032740 - carte - credito - o - preferite pagamento a vostro comodo
120 parcheggi gratuiti davanti all'ingresso - 1.000 articoli - - negozio più conveniente - Piemonte - Dal martedì al sabato 9,30/12,30 - 15,30/19,30

OFFERTA VALIDA FINO AD ESAURIMENTO SCORTE - CONFEZIONI REGALO SENZA COSTI AGGIUNTIVI

FERRARI IMPRENDIBILI NELLE PREQUALIFICHE DEL GP DEL CANADA DI FORMULA 1: SOLO 6ª LA MCLAREN DI RAIKKONEN, LEADER MONDIALE, ULTIMA LA BAR DI VILLENEUVE

Due missi[redacted] rossi sotto la pioggia Barrichello più veloce di Schumi

Stefano Mancini
inviato a MONTREAL

Lezione di guida con pista bagnata: vedi la Ferrari di ieri. Piovesse anche domani, potremmo già scrivere l'ordine di arrivo del Gran Premio del Canada: doppietta rossa, poi gli altri tutti doppiati. A Barrichello ha portato bene il venerdì 13: un secondo [redacted] distacco a sua maestà Schumacher, che ha commesso un errore al tornante Epingle, 1" e 8 decimi a Heidfeld, che ha affrontato il giro veloce della sua prequalifica in un momento [redacted] cui l'asfalto era meno sdrucciolevole. Il resto della truppa accusa distacchi [redacted] sarebbero imbarazzanti [redacted] fossero espressi in decimi, e invece si tratta di secondi: oltre [redacted] ad Alonso (quinto tempo) e Raikkonen (sesto), 5 e mezzo a Coulthard (ottavo), 6 e mezzo a Montoya (11°), 7 a Ralf (15°), 10 a Trulli (19°).

C'entrano le gomme, certo. Ieri sono state autorizzate per la prima volta quelle da acquazzo[redacted] secondo [redacted] norma approva[redacted] dopo l'autoscontro in Brasile: le Bridgestone erano azzeccate, le Michelin no. C'entra anche la fortuna: la pista è peggiorata nella fase centrale della sessione, quindi beati i primi e gli ultimi (Montoya è finito nella morsa di due Minardi, da non crederci).

Fatte le debite premesse, guidare su una pista allagata è un mix [redacted] tecnica, sensibilità e follia. In rettilineo le due Ferrari viaggiavano a 308 chilometri l'ora, gli avversari [redacted] 295. In curva, i più remavano come rallisti, Barrichello viaggiava su un binario. Lo chiamano il mago della pioggia: non ci fosse quell' inconveniente del cielo sereno, il contratto del brasiliano con Maranello sarebbe rinnovato assieme agli altri.

Il segreto? «Non lo so, quando gli altri vedono l'acqua dicono "oh no", io invece sono felice», spiega. Insistiamo: c'è una tecni[redacted] o una dote particolare per essere così veloci sull'asfalto scivoloso? «E' [redacted] questione di feeling con la vettura e la pista. Lo so che la visibilità peggiora, che è più pericoloso, però mi piace. Mi trovo a mio agio». Una monoposto regolata [redacted] arte aiuta. Il pilota brasiliano elogia la squadra: «Ottimo lavoro, [redacted] era facile modificare in fretta l'assetto. Eccezionali anche le gomme». Le critiche degli ultimi tempi paiono archiviate: «A me interessa soltanto il mio mestiere: correre».

Schumi è un altro che nell'acqua sguazza volentieri. «Non ci sono segreti particolari - dice -. Occorre molta attenzione [redacted] non si può andare al limite, altrimenti si rischia di sbattere o comunque di perdere tempo. Meglio adottare una guida più conservativa. Il mio errore? Ho avuto un problema di aquaplaning in frenata. Per fortuna la via di fuga in quel tratto è asfaltata».

Imbarazzante il distacco rifilato a tutti le altre scuderie: Coulthard 8°, Montoya 12°, Ralf 15°. Il segreto di Rubinho? «Non so spiegarmelo ma quando gli altri vedono l'acqua e si disperano, io sono felice»

Oggi si ricomincia: le probabilità di pioggia sono poche. Peccato per la Minardi, che ieri ha approfittato a meraviglia della situazione. Il team faentino se la passa maluccio. «Non voterem[redacted] più le modifiche del regolamento per il [redacted]», minaccia il patron australiano Paul Stoddart. Motivo? A inizio stagione erano state state promesse due cose ai piccoli team indipendenti (il suo [redacted] la Jordan, gli unici assieme alla Sauber a non essere collegati a [redacted] produttore di auto di serie): il versamento anticipato dei diritti televisivi (15 milioni in totale) e la fornitura [redacted] un propulsore al prezzo politico di 10 milioni. In cambio, Stoddart aveva detto di sì all'abolizione dell'elettronica e all'introduzione del motore uni[redacted] per tutta la durata di un Gp, modifiche che richiedono l'unanimità dei consensi. «Vogliono renderci la vita difficile», protesta il manager australiano, che chiude il [redacted] proclama [redacted] un conciliante «se accoglieranno le nostre richieste, potremmo rivedere la nostra posizione».

Programma. Oggi: ore 15-15,45 e 16,15-17 prove libere; ore 19-20 qualificazioni (diretta Raidue e Tele +). Domani: ore 19 Gp del Canada (diretta Raiuno e Tele +).

Rubens Barrichello «signore della pioggia» ieri nelle prequalifiche del Gp del Canada ■ Montreal

MOTO, PRIME PROVE A BARCELLONA: BENE ANCHE CECCHINELLO (125) E DE PUNIET (250)

Valentino Rossi, [redacted] pole [redacted] tempo [redacted] record

■ BARCELLONA. Incurante del sole implacabile, Valentino Rossi nel primo turno di prove del Gp di Catalunya, sesta tappa del motomondiale, strappa la pole position a tempo di record alla Ducati di [redacted] Capirossi, cui non è bastato frecciare a quasi 326 chilometri orari per ottenere il miglior tempo. Entrambi rimandano a oggi la sfida, quando il fresco primato [redacted] circuito, conquistato dal pesarese, rischia di crollare. Loris è tranquillo: «Posso fare il tempo record, ma l'importante è mettere a posto la moto per la gara». Valentino invece è sorpreso: «Non pensavo di andare così forte, soprattutto dopo i test non facili di questo inverno. Meglio così». Sulla pista di casa ha ritrovato mordente anche Sete Gibernau. Lo spagnolo, vincitore [redacted] due gare ma in ombra al Mugello, ha spuntato il terzo miglior crono precedendo con la sua Honda ufficiale la Yamaha del giapponese Nakano. L'arrivo della nuova carenatura non ha spinto in avanti Max Biaggi, solamente 6°, alle spalle della rivelazione [redacted] Mugello, il giapponese Tamada [redacted] una Honda ufficiale gommata Bridgestone. Un anonimo 14° tempo per Melandri (Yamaha).

[redacted] classe 250, dove [redacted] Aprilia è assoluto, terzo posto per Manuel Poggiali dietro il francese De Puniet e lo spagnolo Fonsi Nieto. Quarto Battaini mentre il torinese Rolfo con la Honda per il momento è 9°.

La vittoria di giorni orsono, ha messo le ali a Lucio Cecchinello che nella classe 125 ha strappato la pole provvisoria al sammarinese Alex De Angelis (entrambi su Aprilia) e allo spagnolo Pedrosa (Honda) che probabilmente [redacted] pressione di giocare in casa. Bravo anche il giovane Dovizioso (Honda, 5° tempo) e buon 7° posto per Perugini. Oggi si replica: appuntamento alle ore 13,15 con diretta su Italia1.

S[redacted]

■ [redacted] CONTRO ROSSI. «Bisogna diffidare non tanto degli allenatori che [redacted] sotto le curve a prendere gli applausi, ma piuttosto di quelli che piangono il giorno dell'addio e 24 ore dopo tramano per portare via giocatori alla propria ex squadra». E' l'attacco di Amilcare Berti, presidente della Triestina, all'ex tecnico Ezio Rossi, da alcuni giorni al Torino. «Rossi - ha detto Berti - ha salutato gli sportivi con una pagina a pagamento sul giornale locale, ma ora insidia due nostri giocatori (Masolini e Bega, ndr) per portarli proprio al Torino».

■ STAGE DEL TORO. Sono stati presentati ieri [redacted] Dronero (Cuneo), alla presenza [redacted] Antonio Comi e Silvano Benedetti, gli stage estivi per i ragazzi del Torino. Oltre seicento gli iscritti dai sette anni ai sedici anni. I corsi saranno settimanali e cominceranno a Dronero il 22 giugno per terminare [redacted] luglio. Mercoledì prossimo, invece, saranno presentati gli stage estivi di Villeneuve in Valle d'Aosta.

■ SETTEROSA. [redacted] Per le ragazze italiane della pallanuoto oggi a Lubiana [redacted] grande giorno. Incontrano l'Ungheria nella finale per l'Europeo. Ed è la quinta volta che le azzurre centrano una finale. Il match sarà trasmesso dalla [redacted] a partire dalle ore 17,25 (Raitre). In campo maschile da segnalare l'inutile successo del Settebello contro la Romania (7-3): azzurri al 9° posto finale.

■ ITALVOLLEY IN PORTOGALLO. La Nazionale di Montali affronta [redacted] (ore 19) il Portogallo nella prima delle due partite in programma a Matosinhos, pochi chilometri da Oporto, per la World League.

■ AUTO: CAPELLO A LE MANS. Scatta oggi alle 16 la prestigiosa 24 Ore di Le Mans. In pole position l'astigiano Dindo Capello (con Kristensen e Smith) alla guida della Bentley Speed 8. Nella classe LM GTS davanti a tutti [redacted] Ferrari 550 Maranello di Enge, Davies e Kox.

■ SUPERBIKE, DUCA[redacted] KO. Nel primo turno di prove del Gp d'Inghilter[redacted] valido per il mondiale Superbike, [redacted] Suzuki di Lavilla, a sorpresa, precede la Ducati «clienti» di Laconi. Solo 9° Hodgson, leader del mondiale.

DAL GOLF E DAL [redacted] DUE [redacted] VANNO OLTRE LO SPORT

L'ultima buca di Bruce il caddie dei campioni

Paolo Mastrolilli
NEW YORK

Sarà pur vero che Bruce Edwards sta morendo, ma almeno per un giorno ha beffato il destino. Per un giorno, anzi due, lui e Tom Watson sono sembrati i ragazzini [redacted] una volta. E anche se hanno celebrato con le lacrime della commozione, la mattina dopo si sono ripresentati sui tappeti verdi degli Olympia Fields per vincere lo U.S. Open di golf, non la compassione del pubblico.

Per chi non lo conoscesse, Tom Watson è un grande dello sport che in America appassiona [redacted] ragazzini come Tiger Woods, [redacted] presidenti come George Bush padre e George Bush figlio, impegnati proprio ieri sui green del Maine vicino alla casa di famiglia a Kennebunkport.

Watson ha vinto 8 Major e conquistò l'U.S. Open nel 1982, a Pebble Beach, battendo Jack Nicklaus. Oggi ha 53 anni, e per farsi ammettere agli Olympia Fields dell'Illinois ha dovuto chiedere agli organizzatori una special exemption, un'eccezione. Già questa sarebbe una bella storia per gli specialisti, considerando che giovedì Tom ha piazzato le palline come se le stesse spostando con le mani, e alla fine della giornata era al primo posto della classifica provvisoria.

La storia per tutti, però, è quella di Bruce, il caddie fedele che lo ha accompagnato per 30 anni [redacted] carriera. Nel gennaio [redacted] Edwards ha ricevuto la sua condanna a morte: è malato di amyotrophic lateral sclerosis, cioè la malattia di Lou Gehrig. E non ci sono cure che possano salvarlo. Sta perdendo lentamente il controllo del suo corpo, fino a quando non ci sarà più nulla da fare.

Dopo la diagnosi Bruce è andato alle Hawaii per sposarsi, e con Tom hanno deciso che la maniera migliore di reagire era fare finta di nulla e continuare a giocare, finché possibile. L'unico cambiamento [redacted] loro abitudini è che Watson è diventato un attivista per finanziare la ricerca contro la malattia di Lou Gehrig: «Colpisce solo 30 mila persone, troppo poche per convincere le aziende farmaceutiche [redacted] investire. Eppure sappiamo che non sarebbe difficile trovare [redacted] cura. Bruce ha i giorni contati [redacted] lo [redacted] Ma anche se [redacted] posso salvare lui, voglio provarci».

Edwards, intanto, prova [redacted] fare il suo mestiere. Ha rifiutato la macchinetta che gli avevano offerto gli organizzatori, e ha trascinato le mazze sulle spalle per tutte le 18 buche, come sempre: «Quando parlo sembro sbronzo perché già fatico a controllare la bocca, ma il resto funziona ancora. N[redacted] so fino a quando ce la farò, ma sono una persona orgogliosa e voglio dimostrare che non bisogna mai mollare».

Lunedì Bruce aveva consigliato a Tom di mettere nella sua sacca un vecchio "putter". Watson gli ha dato retta e con quella mazza ha fatto magie. Perciò si capisce [redacted] mai alla fine della giornata, i[redacted] alla classifica, [redacted] caddie [redacted] il campione si sono guardati con le lacrime agli occhi: «Un tempo - ha spiegato il caddie che non vedrà molte altre giornate così - questo era solo un gioco. Oggi è parecchio di più».

Watson (destra) si consulta con Edwards

Becker-Edberg, come era verde quell'erba

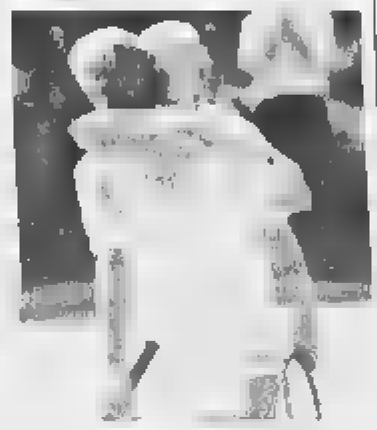
Stefano Semeraro

Lo splendore dell'erba erano loro. [redacted] finali consecutive in condominio a Wimbledon, vissute [redacted] lottate su sponde opposte della [redacted] arte: il tennis s[redacted] and volley. [redacted] romantico, quello all'attacco. Boris Becker e Stefan Edberg tornano in campo, l'uno contro l'altro armati (di racchetta, s'intende). Succederà oggi pomeriggio, sulle tenere radici del Queen's Club, a Londra, poco prima della finale del torneo che - tradizionalmente - serve a lustrare le volée in vista [redacted] Wimbledon. E chissà se saranno ancora loro.

Il dionisiaco Becker, tutto servizi piatti e furore, tutto tuffi e cuore buttato oltre l'ostacolo, molto coraggioso, molto tedesco. L'apollineo Edberg, che [redacted] a caso - il ciuffetto paglierino al vento, il nasino all'insù - chiamavamo Stefanello: l'uomo dal rovescio-che-colpisce-da-lontano, l'eleganza fatta [redacted]. Non giocheranno una partita intera, ma un «first-to-eight-match», una di quelle formule anglosassoni per pensionati, il pri[redacted] che arriva a otto game vince. [redacted] bene così, in fondo, perché i due pensionati ormai lo [redacted] davvero. Inglesizzato [redacted] quieto come sempre Edberg, casinaro e instabile - come sempre - Bum-bum. Stefan ha 37 anni, vive fra Londra e la Svezia, [redacted] occupa [redacted] attento disinteresse del torneo di Stoccolma, sorride paziente in qualche «evento» organizzato dal suo antico sponsor, gioca a golf, gioca in borsa. Non si è fatto ancora catturare dal circuito dei matusa, dove spadroneggia, ingrigito ma tignoso più che mai, John McEnroe. Becker ha un anno di meno, e da qualche tempo di esibizioni ne gioca parecchie: in cerca di grana, visti i soldi che deve scucire con involontaria e sofferente generosità per rimediare alle numerose disattenzioni (fiscali ed erotiche) degli ultimi anni. Nel tennis è rimasto radicato, Boris, tanto che attraverso una sua società ha riscattato l'indebitato torneo di Amburgo dalla federtennis tedesca e ora lo gestisce da simil-direttore, distribuendo sorrisi e trofei.

I due ricominceranno, fra l'altro, da dove avevano smesso: il loro 35° e ultimo scontro andò in scena proprio sull'erba del Queen's, nel [redacted]. Vinse Becker, che nel conto personale è in vantaggio 25-10, e che sul vegetale ha vinto 4 dei 6 match che i due hanno recitato insieme, perdendo giusto due di quelle tre finali ai Championships, nell'88 e nel '90, e vincendo quella di mezzo. Sempre da quell'erbetta, contornata dalle antiche e vezzose palazzine brune del Club, molto british, Boris - diciassettenne bimbone rossissimo di lentiggini - iniziò la sua vera grande carriera annettendosi il torneo appena 15 giorni prima di trionfare nel suo primo Wimbledon, nel 1985.

I due, insieme, hanno incarnato l'era [redacted] transizione fra [redacted] jet tennis che, esploso in fenomeno di massa, ma sempre molto chic, negli Anni 70, andava estenuandosi come arte nel decennio successivo, prima della brutale rivoluzione (o involuzione?) muscolare degli Anni [redacted]. Due fenomeni carichi [redacted] classe, e divertentissimi. Incontrarsi di nuov[redacted] campo, per noi e per loro, sarà probabilmente un brivido di quelli che danno insieme piacere e dolore.



Edberg (di spalle) e Becker ai tempi d'oro

OGGI C'È LA SOLUZIONE SU MISURA PER OGNI BUDGET E OGNI IMPRESA.
ANCHE IN PIEMONTE.
SAP PRESENTA LE NUOVE SMART BUSINESS SOLUTIONS PER LA PICCOLA E [redacted] IMPRESA ITALIANA
RICHIEDI LA GUIDA "LE PICCOLE E MEDIE IMPRESE SI RACCONTANO" AL NUMERO 800 92 99 99, OPPURE VISITA SAP.COM/ITALY/PMI
SAP
THE BEST-RUN BUSINESSES RUN SAP

PUBBLICITÀ COMPARATIVA

TRA ALCUNE DELLE MIGLIORI ACQUE MINERALI ITALIANE.

SODIO 0,0001%

						Indicata
Sant'Anna	39	1,1	1503	Sì	3,2	Sì
[illegible]	[illegible]	[illegible]	N.D.	[illegible]	N.D.	No
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	No
[illegible]	[illegible]	[illegible]	N.D.	No	N.D.	No
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	No	N.D.	No
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	No	N.D.	No
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	No	N.D.	No
Boario	63	1	217	No	N.D.	No
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	No	N.D.	No
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	No	N.D.	Sì
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	No	N.D.	No
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	No	N.D.	No
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	No	N.D.	No

SAPETE LEGGERE TRA LE RIGHE?

[illegible] finalmente [illegible] sodio, residuo [illegible] onali [illegible] di sodio.

Acqua Sant'Anna di Vinadio.
Pura, leggera, di montagna.
www.santanna.it

SANT'ANNA A CASA VOSTRA ENTRO 48 ORE.
- Telefonate al n. 011 [illegible]
- Mandateci un fax al n. 011 [illegible]
- Scrivete un'email all'indirizzo [illegible]
- Andate al sito www.[illegible]

SPAZIO AFFARI

Gli avvisi si ordinano presso: **TORINO,** via Roma 80 - via Marenco 32, t. 6665211; **MILANO,** via G. Carducci 29, t. 24424611; **ALESSANDRIA,** via Cavour 58, t. 445522; **AOSTA,** piazza Chanoux 28/A, t. 231424; **ASTI,** corso Dante 80, t. 351011; **BARI,** via Parmiggiani 8, t. 6494628; **BIELLA,** piazza Casalegno 9A, t. 8491212; **BOLOGNA,** via Amendola 13, t. 255062 r.a.; **CAGLIARI,** via Ravenna 24, t. 305250; **CASALE MONFERRATO,** via Corte d'Appello 4, t. 452154; **CATANIA,** corso Sicilia 37/43, t. 7306311; **CATANZARO,** via M. Greco 78, t. 724090-725129; **COSENZA,** via Monte Santo 39, t. 72527; **CUNEO,** corso Giolitti 21bis, t. 609122; **FIRENZE,** via Don Minzoni 46, t. 561192-573686; **GOZZANO,** via Cervino 13, t. 913839; **LECCE,** via Trinchese 87, t. 314165; **MESSINA,** via U. Bonino 15/c, t. [redacted], via A. Depretis 31, t. 4201411; **NOVARA,** via Cavour 13, t. 33341; **PADOVA,** via Mentana 8, t. 8734717; **PALERMO,** via Lincoln 19, t. 6235100; **REGGIO CALABRIA,** via Tan. Panella 13, t. 24478-24479; **ROMA,** via Quattro Fontane 15, t. 4620011; **VERCELLI,** via Verdi 40, t. 250764; **PUBLIRAMA S.p.A. subconcessionaria per la Liguria, gli avvisi si ordinano presso: GENOVA,** piazza Piccapietra 21, t. 53641; **SAVONA,** via Paleocapa 19/3, t. 821705; **IMPERIA,** via Don Abbo il Santo 15, t. 273900, **SANREMO,** corso Mombello 16, t. 504051; oltreché presso tutti i corrispondenti della **Publikompass S.p.A.** Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a: **Publikompass S.p.A.,** corso Massimo d'Azeglio 60 - 10126 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia. Esso risulta dal prodotto del numero di parole (minimo 15) per la tariffa della Rubrica, con l'aggiunta dei diritti fissi e delle imposte pari al 20% globale.

Per una convenzione stipulata con l'ASCOM TORINO, è possibile ordinare gli annunci presso tutte le sedi Ascom nel territorio di Torino e provincia.

Per uno speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO e con [redacted] Banca C.R.T. gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di tutte queste Banche esistenti in Italia.

[illegible] 1

[redacted]**ENTI,** mutui, leasing, consulenza tutti livelli, risposte veloci qualsiasi importo. Svizzera 004191.640.4490. Registro Commercio 3254454.

[illegible] 2

NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / GERENZA

[redacted] in affitto o vendita un grande allevamento suinicolo con terreno annesso. Tel. 00377.678.632.106.

NEGOZI E AZIENDE VENDITA / GERENZA

CIRIE' via principale, forte passaggio vendesi negozio abbigliamento, ottimo avviamento, esclusivista marchi pronto moda. Tel. 011.920.3192.

MONCALIERI centro storico abbigliamento donna 50 mq retro magazzino servizi arredamento nuovo cedo. Tel. 338.543.0877.

RIVIERA DI PONENTE Bordighera cedesi Tabaccheria Ricevitoria Lotto. Trattativa riservata prezzo modico. [redacted] 347.783.4847.

[illegible] 3

OPERAI AUTISTI FATTORINI

AZIENDA zona Torino nord cerca operaio/a elettromeccanico specializzato in avvolgimenti, disponibilità immediata. Tel. 011.223.9402.

PERSONALE PUBBLICI ESERCIZI

ALBERGO Torino centro, tre stelle, cerca receptionist / turnante ambosessi, conoscenza lingue. Scrivere: Publikompass 5602 - 10100 Torino

PASTICCERI ambosesso alto livello ricerchiamo per stagione estiva. Tel. 0789.900.060.

PICCOLO albergo di montagna cerca cuoco/a referenziati per stagione estiva. Telefonare pasti 0166.92.097 - 339.478.5632.

PIZZAIOLO/A italiano max 35enne, pratico forno a legna, pizzeria in Torino cerca. Tel. 011.896.0371.

IMPIEGATI

AGENZIA pubblicità di Torino, cerca direttore/trice creativa. E-mail: info@bb3.biz

ASSUMIAMO [redacted]tta/o desk order e statistiche vendite. Corretto inglese e uso informatico. Fax 011.866.3073.

CERCASI addetta/o paghe contributi precisione ampia autonomia operativa pluriennale esperienza presso studi professionali, ottimo trattamento. Tel. 339.296.8135.

CERCASI persona buona conoscenza PC Windows e applicativi (autocad - Word - Excel - ecc). Ambosessi telefonare ore ufficio 011.884.915 - 011.817.3807.

IMPRESA di costruzioni assume geometra ambosesso, max 30 anni, esperto PC per ufficio commerciale / acquisti. Scrivere Publikompass 5505 - 10100 Torino.

INDUSTRIA metalmeccanica cintura Torino, operante su turni, assume perito industriale 24 - [redacted] anni per assistenza al responsabile produzione, gradita breve esperienza. Ambosessi scrivere SAGEA Spa, casella postale 1302, 10100 Torino fax 011.560.7525.

PRIMARIO studio legale e tributario cerca responsabile: hardware e software, internet e intranet, statistiche studio, parcellazione, gestione incassi, assunzione e gestione dipendenti, pertinente contrattualistica. Buona conoscenza inglese. Disponibilità a trasferte. Ambosessi. Scrivere: Publikompass 5614 - 10100 Torino

SOCIETA' di ristorazione ricerca direttore/trice dietista per mensa zona Torino e provincia. Inviare Curriculum n? fax 0383.308.063.

TECNICI

AZIENDA produttrice settore elettrico ricerca per il proprio laboratorio responsabile qualità. Ambosessi. Scrivere: Publikompass 5613 - 10100 Torino

IMPRESA edile cerca [redacted] e cantie[redacted]. Per colloquio [redacted] contattare tel. 011.593.583 ore ufficio.

SOCIETA' di progettazione ricerca n. 1 progettista impianti elettrici, civili ed industriali di provata esperienza, ambosessi. Scrivere: Publikompass 5504 - 10100 Torino.

PERSONALE DOMESTICO BABY SITTER

[redacted]**ORATRICE** domestica referenziata, con patente, pratica pulizie, stiro, cucina, cercasi intera giornata disponibilità immediata. Tel. 335.584.6483.

[redacted] VARI E PART TIME

A.COMPAGNIA telefonica nazionale cerca, promotera ambosessi, elevati guadagni. Tel. 011.197.07074 - 339.412.1979.

AZIENDA [redacted] zona Mirafiori ricerca 5 telefonisti/e part-time. Offresi € 450,00 più inquadramento secondo [redacted]. Tel. 011.316.0803.

CONIUGI / singolo, referenziatissimi, italiano perfetto, patente, assumesi per custodia in villa e servizio domestico, per famiglia con bambino anni 4. Tel. 011.853.853 ore 16.00 - 18.00 feriali.

LAVORARE con successo anche da casa part - time, full - time. Ottimi [redacted]. Tel. 0321.438.802.

RICERCASI portinaia/o referenziata/o con esperienza [redacted] condominio in Torino. [redacted] Publikompass 5506 - 10100 Torino.

TELEMARKETING con esperienza, disponibilità immediata, 4 ore giornaliere cercasi. Scrivere: Publikompass [redacted]7 - 10100 Torino.

[redacted]

CERCASI n. 3 ex bancari esperti in sviluppo area Piemonte. Ambosessi [redacted]. 393.330.2381.

CONCESSIONARIA auto prima cintura Torino ricerca per potenziamento proprio organico venditore / venditrice 25 / 35 anni, indispensabile esperienza nel settore vendita auto. Scrivere: [redacted] pass 5611 - 10100 Torino.

DINAMICA [redacted] operante nel settore dell'ecologia industriale, seleziona per il Piemonte agenti e procacciatori per ampliamento proprio organico. Compenso mensile da € 2.200,00 a 5.000,00; guadagno a partire dal primo mese. Ambosessi tel. 339.383.4949 - 011.291.0004 - fax 011.221.1796.

EDITRICE pubblicitaria cerca per sviluppo settore marketing promotrici o promotori di vendita, automuniti. Richiesta serietà e dinamismo [redacted] guadagno garantito. Tel. 011.411.2968.

FASTWEB [redacted] leader nel [redacted], fornitore di servizi esclusivi rivolti all'utenza residenziale e business, ricerca in Torino agenti singoli ambosessi ed agenzie. Portafoglio clienti e trattamento economico di sicuro interesse. Inviare curriculum a: FastWeb - via Paolo Veronese, 252 - Torino, agenti@fastweb.it - fax 011.569.5377 - tel. 011.560.9365.

[illegible] 4

IMPIEGATI

DIRETTORE vendite, gestione e sviluppo, [redacted] del personale, offresi. Tel. 339.757.7105.

[redacted] provata esperienza nella gestione [redacted] lavorazioni, tecnica, [redacted], art director, responsabilità, serietà Tel. 338.938.9137.

IMPIEGATA commerciale 37 anni esperienza ordini, offerte, bolle, fatture, magazzino, ottima segretaria offresi. Tel. 011.606.7738.

[illegible] 5

TORINO CITTA'

CORSO MONCALIERI appartamenti nuovi, varie metrature, in villa, giardino, mq. 3.600, posti auto, ve[redacted]. Harca 329 212 3325.

VIA SERVAIS impresa vende attici in spettacolare edificio manifesto. tel. 011.799.017 - cell. [redacted]

TORINO PROVINCIA

RIVOLI collina impresa vende villa singola immersa nel verde e con ottima vista. Tel. 011.799.017 - cell. 335.653.5589.

[redacted]

ALTA LANGA ai confini con la Liguria rustico in pietra ristrutturato mq 215 esposto a sud. Ampio panorama, indipendente tranquillo zona collinare ottimo clima, terreno circostante mq. 9.000. € 195.000,00. Tel. 340.611.1872.

LIGURIA

ANDORA posizione irripetibile, fronte mare, vendesi stupenda villa composta: due appartamenti, rifinita lussuosamente. [redacted] 349.787.5634.

DIANO [redacted] appartamento in centro [redacted] ristrutturato finemente, termoautonomo, composto [redacted]: soggiorno con angolo cottura con vetrata sulla piazza del Comune, [redacted], cameretta con balcone, bagno. € 273.700,00. Ag. La Marina 347.887.4275 - 339.126.7735.

IMPERIA Aregai, metri 300 mare, nuova villa, mq. 130, esposizione [redacted], splendida vista mare, mq 700 terreno. [redacted] 250.000,00. Tel. 328.324.7576.

NOLI (Savona) : antica residenza [redacted] mente restaurata fronte mare [redacted] nuovi prestigiosi appartamenti, posto auto. Tel. 02.801.4405.

SANREMO semicentrale 6° piano, ascensore: bilocale completamente ristrutturato, arredato nuovo. € 85.000,00. Tel. 333.468.1193.

SANREMO via Martiri, vendesi bellissimo trilocale ristrutturato con terrazzo vista mare di 170 mq. Euro 215.000,00. [redacted].285.0454.

[redacted]

ATTENZIONE !!!! mare Sardegna [redacted] nuovi bilocali pronta consegna euro [redacted], tel. 335.536.2835.

SARDEGNA fronte Maddalena, nella [redacted] incantevole baia dell'isola, vendiamo appartamenti 2-3 locali arredati. Ingressi indipendenti, terrazzo, patio. Prezzi [redacted] correnziali. Telefonare 0789.[redacted].

SARDEGNA [redacted] nuova villetta indipendente nel verde [redacted] spiaggia giardino barbecue posto auto. tel. 335.536.2535.

COSTA AZZURRA

ALTURE Mentone, vista mare, [redacted] tranquilla residenziale, [redacted] villa provenzale 270 [redacted] perfette condizioni. 2500 mq [redacted]. € 1.000.000,00. Azur Vacances 0033.493 470.055 - www.azur-vacances.fr

AREA CASA 0182.555.627 Mentone, vicino mare, nuovi appartamenti pronta consegna € 96.000,00. Terrazza vivibili, Garage offrettatevi!!!

CAGNES SUR MER in palazzo, messe in vendita 27 appartamenti dal monolocale al 4 vani posto eccezionale centro città a partire da € 43.000,00. Tel 0033.493.201.875.

CANNES Croisette in palazzo appartamento cucina soggiorno bagno camera da letto. € 120.000,00. Christophe 346.775.9835 - 0033.613.609.533.

LOCALI UFFICI CAPANNONI

AVIGLIANA impresa vende capannone industriale nuovo mq 750 più uffici mq 200 cortile. Tel 011.926.9025 www.bolmo.it

VENDESI capannone industriale di mq 600 in Moncalieri, vicino tangenziale. Per informazioni telefonare 336.532.[redacted].

[illegible] 7

TORINO CITTA'

[redacted] monolocale mansardato in zona comodo, € [redacted] incluse spese. L.C.B.D. 011.837.355.

[redacted] alloggio di camera cucina e bagno ristrutturato affittasi. [redacted] mensili. Tel. 011.433.0653.

BILOCALE con tinello, angolo cottura, bagno. libero subito, € 300,00. Tel. 011.506.8522.

[redacted] luminoso, in zona co[redacted] da ai mezzi, affittasi € 185,00 mensili. Tel. 011.669.9829.

ITALIA

ELBA, Marina di Campo affittasi appartamenti mare. A richiesta prenotazione [redacted] gheto. Tel. [redacted] - www.elbaca[illegible]

NUMANA 'Riviera del Conero' affittiamo villette, casa a schiera. Richiedere catalogo gratuito, visitare il nostro [redacted]: www.agenziacasavacanze.it. Casa Vacanze 60026 Numana (Ancona). Tel. 071.739.016.7. Fax 071.739.132.0.

COSTA AZZURRA

[redacted] appartamenti [redacted] 2 - 4 posti letto in villa elegante, zona prestigiosa, con grande terrazzo e vista [redacted] sul [redacted] a Montecarlo, due minuti dalla spiaggia. Luglio agosto. [redacted]. 0049.639 282.22.

[redacted] Costa [redacted] Place [redacted] manina, ultimo piano con vista, appartamento completamente attrezzato [redacted] 45 mq. Euro 1600/ mese. Luglio - Agosto. Tel. 0033.607.521900.

[redacted] UFFICI CAPANNONI

AFFITTASI corso Vercelli locali mq 250 / 500 open space, adatti: ingrosso, ufficio, artigianale, cortile indipendente Cell. 347.411.0942.

AFFITTASI [redacted] artigianale/industriale mq. 1.000, oltre cortile zona Via Sansovino. Tel. allo 011.998.8064.

AFFITTO / vendo zona piazza Massaua locale mq 1400 su 3 piani oltre e 4 box nel cortile. Tel. 011.779.0542 - 011.779.0527.

CASELLO tangenziale Settimo capannone mq 6.[redacted] uffici mq 350 [redacted] ampi parcheggi. Tel. 347.444.6547.

CASELLO tangenziale Settimo deposito / laboratorio mq 250, ampio cortile con alloggi mq 90 / 130. Tel. 347.444.6547.

LOCALE laboratorio / ufficio mq 550 e terrazzo mq [redacted] Belgio. Telefono e fax 011.433.6499 telefonare solo mattino, escluso sabato e domenica.

Autoveicoli 9

A. ACQUISTA autovetture max valutazione, contanti con voltura. Via Sant'Ottavio 32 Torino (zona Mole). Tel. 011.817.7242.

ABBIAMO urgenza [redacted] fuoristrada, furgoni, massima valutazione, pagamento immediato contanti, permute. Corso Moncalieri 310, Torino. Tel. 011.661.1370 - 335.619.2716.

[redacted]**CQUISTA** auto ogni tipo con voltura. Massima valutazione. Autosalone D'Elia corso Orbassano 241 - Torino. Tel. 011.322.616.

ACQUISTA autovetture usate massima valutazione pagamento contanti. Corso Montegrappa 24 B. Tel 011.776.1898 Torino

AUTOTORTONA acquista vetture e fuoristrada ogni tipo max serietà. Corso Tortona 9. Tel. 011.817.1543 - 011.888.664.

BMW [redacted] full optional [redacted] amatore blu interni pelle beige automatica privato vende. Prezzo interessante. Tel. 335.581.1174.

Viaggi e vacanze 10

ALBERGHI PENSIONI RESIDENCES

A. LIMONE PIEMONTE Hotel [redacted] Amis posizione incantevole, piscina Qualità prezzo eccellente. Tel. 0171.928.175.

ABRUZZO [redacted] Silvimarina, affittiamo settimanalmente appartamenti in complesso - montagna Pescasseroli. Tel. 0864.845.050 www.adisangro.it

ANDORA Residence [redacted] Francesco 0182.87.391 affitta appartamentini mono / bilocali settimanali [redacted] ogni comfort piscina. Telefonate.

ASTRA Hotel *** Diano Marina Tel. 0183.497.011 www.astrahotel.it. Giardino, parcheggio, piscina, giochi [redacted]. Tv Sat scelta menù.

[redacted] Hotel Continental ***. Tel. 0541.344.375. Sulla spiaggia, parcheggio, palestra, sauna, canoe, bici, TV, fase. Bassa € 35,80 / 38,80. Alta € 41,60 / 54,00. www.hcontinental.net.

[redacted] - Hotel Oc[redacted] ***. [redacted] 0541.344.427 - 20 metri mare. Parcheggio. Camere balcone, tv. Ottima cucina, tre menù, buffets. Pensione completa € 28,00 - 47,00. Sconti famiglie.

BORDIGHERA villaggio La [redacted] mono / bilocali sul mare spiaggia privata. www.ruota.it - tel. 0184.265.222.

CATTOLICA - Hotel Alexander 3 stelle - Tel. 0541.831.920 - Fax 0541.952.732 - www.nonnihotels.com - Prospicente [redacted] re, spiaggia sconlata, recentemente ristrutturato, completamente climatizzato, piscina. Camere: balcone, telefono, tv - sat, cassaforte. Scelta menù, buffet insalate, colazione buffet. Giugno € 42,60, Luglio € 49,60. Speciali piani famiglie

CATTOLICA Hotel Ines ***. Tel. 0541.954.775 Fax 0541.953 382 Moderno, climatizzato, vicino mare, ampia piscina 18 mt. idromassaggio, parcheggio adiacente hotel. Scelta menù carne, pesce tutti giorni, buffet insalate, colazione buffet. Camere insonorizzate, climatizzate, tv-sat, telefono, frigo, cassaforte, phon, balcone. Maggio Giugno Settembre € 34,00 / 42,00. Dal 5 / 7 al 1 / 8 e 24 - 31 / 8 € 46,00 sconto bambini fino 50%. Maggio fino 13 / 6 e dal 6 / 9 gra[redacted] fine 6 anni. www.hotelines.it 1

CATTOLICA [redacted] ***. Tel. 0541.961.593. Direttamente mare. Piscina. Parcheggio. Camere tv. Sala climatizzata. Scelta menu carne, pesce alla griglia, buffet contorni e colazione. Giugno € 33,50 / € 40,50. Luglio € 42,00 / € 48,00. Sconto famiglie.

CATTOLICA Offertissima [redacted] x 2 - Occupando camera tripla pagherete [redacted] due, escluso 06 - 19 agosto. Waldorf Palace Hotel 4 [redacted] Tel. 0541.960.758, Fax [redacted] www.nonnihotels.com. Fronte mare, zona tranquilla, spiaggia sconlata. Gestito proprietari, completamente climatizzato, piscine riscaldate, fitness / beauty centro, garage. Camere nuovissime, balcone, TV satellite. Scelta [redacted], specialità pesce, saute e [redacted]. Colazione [redacted] Min.€ [redacted], max € 60,90.

CATTOLICA - Offertissima 3 x 2 occupando camera tripla pagherete solo 2, escluso 9 - 20 agosto. Hotel Imperiale 3 stelle. Tel. 0541.951.014 Fax 0541.951.204 - www.nonnihotels.com Prospicente mare, [redacted] sconlata, ristrutturato [redacted], piscina [redacted]. Completamente climatizzato. Camere: doccia idromassaggio, balcone, telefono, tv sat., cassaforte. Scelta menu, buffet insalate, colazione buffet. Giugno € 44,50 - Luglio € 51,90.

[redacted]**ANO** M[redacted] Hotel [redacted] 0183.495 474 - Lungo passeggiata mare con servizi, tv, scelta menù, pesce tutti i giorni. Prezzi speciali.

FINALE [redacted] albergo Villa Nina 200 metri mare giugno € 34,00 luglio € 39,00, pensione completa. Tel. 019.601.680.

GATTEO [redacted] Farsaglia - Tre stelle - sul mare, piscina, idromassaggio, aria condizionata, autoparco. Pensione completa da € 35,00 - www.hotelfarsaglia.com - Tel. 0547.850.18 - Fax 0547.868.81.

[redacted] | Alassio | pensione Montecarlo familiare fronte mare. Tel. 0182.590.532, giugno € 32,00 luglio € 36,00 agosto € 41,00 settembre € 33,00

PESARO - Hotel [redacted] *** - 0721.216.77 - Fax 0721.400 923 Direttamente mare Piscina. Parcheggio. Acqua - vino pasti, ombrellone spiaggia: gratuiti. € 40,00 - 62,00 piano famiglia. www.hotelflaminio.com

RICCIONE [redacted] Astra ***, Tel. 0541.647.460. Direttamente mare, moderno. Camere tv, cassaforte Parcheggio. Cucina curata dai proprietari, scelta menu, specialità pesce, buffets: contorni / colazione. Giugno, settembre € 38,00 / 40,00, luglio € 44,00, agosto € 44,00 / 55,00.

[redacted] - Hotel Nuovo Belvedere ***. Direttamente mare. Grande piscina a[redacted]ta. Parcheggio. Ascensore. Sala climatizzata. Camere balcone, telefono, tv - satellite. Menu a scelta [redacted]. [redacted], animazione, escursioni, [redacted] point. Speciale giugno, luglio € 34,00 - 40,00. Bambini [redacted]. Tel. 0541.247.28 - www.hotelnuovobelvedere.it

RIMINI Hotel Ottavio Tel. 0541.551.81 - 244.40. 50 metri mare. Camere bagno, tv, telefono, aria condizionata. Ascensore, parcheggio. Scelta menu, buffets. Giugno € 31,00, Luglio € 36,00, bambini 50%. Mezza pensione Giugno [redacted] 27,00, Luglio € 33,00. www.adria.net/hotelottavio.

[redacted]**MINI** - Hotel Record ***. Tel. 0541.218.05. Fronte mare. [redacted]. Parcheggio. Tutti comforts. Pensione completa ombrellone compreso da € 38,00. 4 pagano 3.

[redacted] Hotel [redacted] Del Prete. Tel. 0541.372.629. Moderno, vicino mare. Camere servizi, tv. Cucina casalinga. [redacted] proprietari. [redacted] colazione buffet Pensione completa giugno € 27,00 - Luglio € 32,00. Agosto interpellateci.

RIMINI Rivabella Hotel Carol 3 stelle. Pi[redacted] Vicinissimo mare. Ambiente signorile. Interamente climatizzato, [redacted] con tv. [redacted]leggio. Cucina ricercata, [redacted] menu, [redacted]. Animazione Pensione completa € 42,00 / 70,00 Bambini gratis. Tel. 0541.271.65.

RIMINI Torrepedrera - [redacted] Riccardi. Tel. 0541.720.[redacted]. [redacted], centralissimo. Ambiente accogliente, familiare. Ampia [redacted]e sulla passeggiata. Sala tv. Parcheggio. Menu [redacted] / [redacted], buffet vari. Offertissima giugno € 27,00 / 29,00 bambino gratis, luglio € 30, 00 / 32,00. Agosto € 42,00 / 33,00 Bambini scontatissimi

RIMINI - Viserba - Villa [redacted]. Tel. 0541.733.414. Sul mare. Ambiente familiare. Ottimo trattamento. Giugno - [redacted]tembre € 28,[redacted] - Luglio € 33,00 - Agosto da € 33,[redacted] a 42,00.

SPECIALE luglio [redacted] 33,00, bambino gratis. Hotel Soniso, San Mauro Mare. Tel. 0541.346.311. Camere bagno, balcone, cassaforte, telefono, Tv sat. Solarium, Parcheggio. Trattamento famigliare. Giugno - settembre € 30,00, agosto € 40,00.

VARAZZE [redacted] Buccini, centrale, tranquillo, scelta menù. Promozioni speciali. Terza [redacted], bambini gratis. Tel. 019.934.040

Matrimoniali 11

A.A. [redacted] **MATRIMONIALI ASSOCIATE & AUTORIZZATE** dal 1990 la certezza del giusto incontro nell'assoluta serietà. Amicizie - matrimoni. Via Giusti 3 angolo corso Vinzaglio - Torino 011.561.1055.

A. GRAZIELLA 35enne, insegnante lettere, amante cinema, teatro, molto carina, cerca max 50enne, distinto, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 011.506.9617

A. PAOLA [redacted] farmacista, bionda, occhi azzurri, tranquilla, conoscerebbe uomo max 45enne, sportivo, gentile, [redacted], scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 01[redacted].

A. SILVANO 51enne, [redacted], amante sci, tennis, [redacted] dolce compagna, amante natura per iniziare storia sentimentale, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni di Cuore 01[redacted].

A. STEFANO 57enne agente immobiliare, amante viaggi, interessante, cerca [redacted] max 60enne, attiva, dinamica, scopo matrimonio. Eliana Monti Questioni [redacted] Cuore 011.506.9617.

SIGNORA cinquantenne gradevole presenza, acculturata, indipendente economicamente, cerca signore adeguato libero. No avventure. Scopo matrimonio. Scrivere C. P. [redacted] - F. P. Via Marsigli - Tori-

[illegible]

A.A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334 832 acquista oro, argenteria, monete, gioielli, in contanti Corso Peschiera, [redacted]63 Torino.

A. ALBA GIOIELLI 011.323 002 compra [redacted] argento preziosi francobolli numismatica. Max valutazione. Via Tripoli 85.

[redacted] **OREFICERIA GE.MA** 011.650.2212 acquista: oro, argenteria, monete, preziosi, orologi. Via Madama Cristina [redacted].

per la pubblicità su [redacted]

PK publikompass

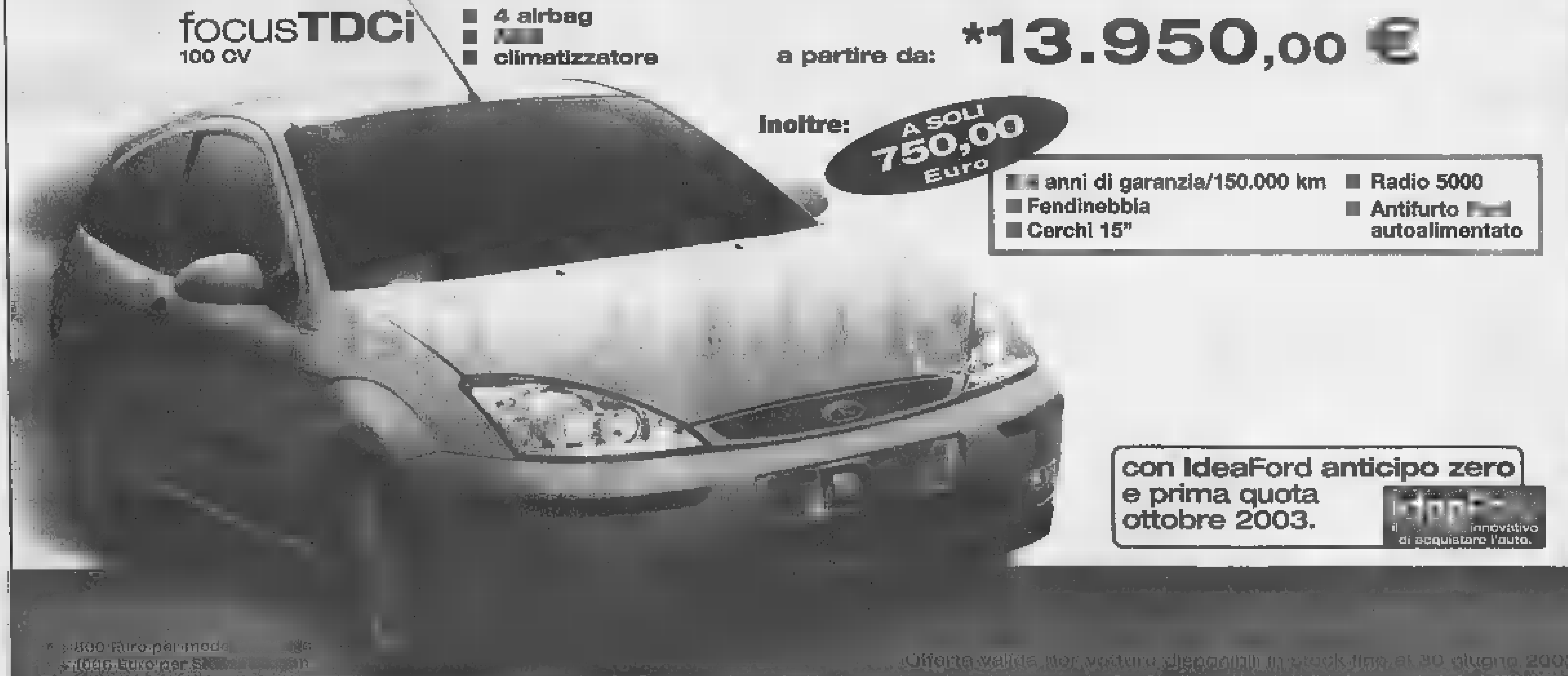
MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24811
TORINO, c.so M. D'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. [redacted]
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, piazza Casalegno 9a, Tel. 015.8481212
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494826
CAGLIARI, via Ravenna 24, Tel. 070.305250
CASALE MONF.TO, via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, [redacted] Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090 - 725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti [redacted], Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192 - 573688
GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, [redacted] 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183 273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, [redacted] 314165
MESSINA, via U. Bonino 15/c, [redacted] 090.6508411
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PADOVA, [redacted]entana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
[redacted]O C., via Diana 3, Tel. 0965.24478 - 24479
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
[redacted]O, via Roma 176, Tel. 0184.501555 - [redacted]
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814887
VERCELLI, via [redacted], Tel. 0161.250754

OFFERTA STRAORDINARIA [redacted] Authos
solo [redacted] 300 vetture in pronta consegna

focus**TDCi**
100 CV

- 4 airbag
- [redacted]
- climatizzatore

a partire da: *13.950,00 [redacted]



Inoltre: A SOLI 750,00 Euro

- [redacted] anni di garanzia/150.000 km
- Fendinebbia
- Cerchi 15"
- Radio 5000
- Antifurto [redacted] autoalimentato

con IdeaFord anticipo zero e prima quota ottobre 2003.

il [redacted] innovativo di acquistare l'auto.

Offerta valida per vetture disponibili in stock fino al 30 giugno 2003

Authos S.p.A.

authos@ifasgruppo.it

Ford

Corso Savona, 39/41
Moncalieri
Tel. 011 6431888

Corso Allamano, 151/a
Rivoli
Tel. 011 9537911

Corso Grosseto, 318
Torino
Tel. 011 4537511

Via Nizza, 69
Torino
Tel. 011 [redacted]

NUOVA APERTURA
Dal [redacted] giugno 2003 [redacted] Chivasso
Strada Torino, 46/g - Tel. 011 9173471

ifas
Dal 1951, auto e servizi

D'ORAin poi...

...il Centro
a due passi dal centro.

ipercoop

Via Livorno angolo Via Treviso

VORRESTI
8
ORECCHIE?

40.000 CD, 1 RADIO, CONCERTI [redacted] MOLTO [redacted] PIÙ.

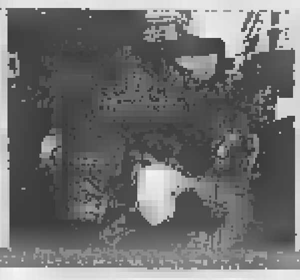
LA STAMPA
PAGINA 33 SABATO 14 GIUGNO 2003

TORINO

VIA MARENCO 32, TELEFONO 011 6568111. FAX 011 6639003. E-MAIL cronaca@lastampa.it «LA MIA CITTÀ» 011 6568531/252/205

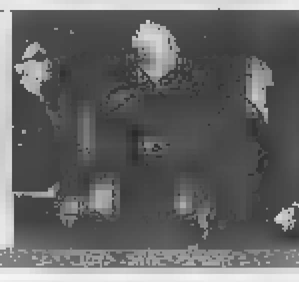
CRONACA

8 Gallery
TORINO LINGOTTO
VIENI PER UNA COSA, NE SCOPRI UN'ALTRA.



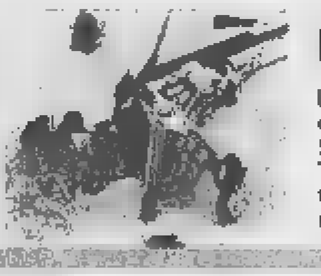
In piazza per la scuola

Presidio, ore 16,30-19 in piazza Castello, del Coordinamento [redacted] Scuole in Lotta contro il «decreto sfascia-cattedre». Il Coordinamento ha promosso nei giorni scorsi l'occupazione di alcuni istituti superiori di Torino e provincia. Aderiscono alla manifestazione insegnanti, studenti, genitori contro buono scuola e riforma.



I Savoia [redacted] Sindone

Mercoledì 18, Vittorio Emanuele di Savoia, Marina Doria e il figlio Emanuele Filiberto saranno ricevuti in forma privata dal custode pontificio della Sindone, cardinale Severino Poletto, che ha concesso loro un'ostensione privata del Telo. I Savoia si recheranno in Duomo intorno alle 14,30.



Inchiesta elicottero

Il motore dell'elicottero della Air Service Center, caduto il sabato prima di Pasqua sulle montagne di Sestriere, verrà trasportato martedì prossimo [redacted] Trento, per essere analizzato da tecnici francesi. Nel tragico incidente hanno perso la vita sei persone, mentre una settima è rimasta gravemente [redacted]

DURA PRESA DI POSIZIONE DOPO GLI ATTACCHI ALL'ASSESSORE TESSORE: «IL CIO HA FIRMATO UN PATTO CON LA CITTÀ DI TORINO»

Olimpiadi, ultimatum [redacted] sindaco

«Sui Giochi il Comune non accetterà più ricatti politici»

Giuseppe Sangiorgio

«Chiedono le dimissioni di Elda Tessore per colpire il Comune, visto che l'assessore alle Olimpiadi parla [redacted] nome mio. Ma [redacted] devono dimenticare che il patto con il Cio, per portare l'evento sotto la Mole e nelle valli circostanti, è stato firmato da noi, dalla civica amministrazione».

Il sindaco Sergio Chiamparino, fra una riunione e l'altra, esterna con i cronisti e attacca chi se la prende con un esponente della sua giunta. Lo [redacted] direttamente [redacted] nomi e cognomi. Chiamando in causa il coordinatore di Forza Italia, Guido Crosetto, il vice capogruppo vicario in Sala Rossa, Paolo Chiavarino, il leader di An, sempre in Consiglio comunale, Ferdinando Ventriglia, l'onorevole, nonché responsabile cittadino del partito [redacted] Berlusconi, Osvaldo Napoli, che nei giorni scorsi avevano invitato Elda Tessore a dimettersi. Motivo: non ha voluto inviare tecnici municipali a controllare [redacted] commissione d'appalto olimpica.

[redacted] c'è la vicenda del Tar, che su otto ricorsi ne accoglie uno, annullando la [redacted] indetta per ristrutturare alcuni padiglioni del centro di formazione professionale «Itc-Ilo», futura sede di uno dei villaggi per i media, su cui, però, l'Agenzia olimpica annuncia che «andrà» al Consiglio di Stato.

«Se vogliono mettere tutto in termini di contrapposizione politica, chiedano a me di andarmene», incalza il sindaco. Poi ricorda un'altra questione: le conclusioni tratte da Osvaldo Napoli a un convegno organizzato dall'Agenzia guidata da Domenico Arcidiacono [redacted] Camera di Commercio. «Ci spieghino perché hanno chiamato l'onorevole Napoli. Cosa c'entra con le Olimpiadi? L'hanno invitato perché è quasi certa la sua candidatura nel Polo alla Provincia nelle elezioni del 2004?».

Polemico, il sindaco. Pronto a dire basta a «veleni estivi» che rischiano di inceppare un'organizzazione dei Giochi di Torino 2006 che pareva, prima delle «calure di giugno», aver imboccato la strada della concretezza e del «buon lavoro da parte di tutte le componenti istituzionali che stanno preparando e si [redacted] adoperando per la riuscita della kermesse a cinque cerchi».

Pacato, anzi persin freddo Chiamparino, quando lancia un preciso monito al centro-destra. «Attenti - afferma - nell'estate 2002, accaddero [redacted] cose, ci furono analoghe polemiche con richieste di dimmissioni nei confronti dei vertici del Toroc. Allora c'era da perfezionare [redacted] la legge 285. L'aggiustammo inventando la cabina di regia. Adesso - a parte che il tempo corre e sono trascorsi 12 mesi preziosi che ci pongono tutti di fronte alla necessità di procedere, in fretta e bene - non ci sono altri escamotage. Con il risultato che se tutti sparano sul "giocattolo" rischiano di romperlo». E allora - questo il ragionamen[redacted] - non ci saranno giustificazioni politiche di centro-destra o di centro-sinistra che tengano: la brutta figura la farebbero Torino e il Piemonte. Insieme.

[redacted] sindaco conclude con un messaggio al governo. Osserva: «Il ministro Frattini si mostra sempre gentile, direi disponibile. Ma non basta. Deve inserire nella legge Finanziaria che sta per essere varata i cosidetti fondi olimpici "di abbellimento" della città. Non si tratta soltanto di una questione di carattere estetico, ma sociale. Perché insieme [redacted] gli stanziamenti per il restyling dei 18 chilometri di portici di cui dispone Torino, c'è il problema di abbattere le barriere architettoniche per le Olimpiadi dei disabili. E se per i portici è sufficiente che i finanziamenti arrivino nel 2005, per il resto ci si deve muovere subito».

Chiamparino ricorda che, per il vertice europeo che si svolse al Lingotto nel 1997, il governo stanziò - in tre mesi - circa 20 miliardi di lire. «Oggi ne dovrebbe impegnare almeno il doppio, visto che i Giochi del 2006, coinvolgono [redacted] località, non solo Torino. Inoltre, lo ripeto, dall'evento del Lingotto sono trascorsi [redacted] anni».

PERIFERIE

«ANCHE LA [redacted] CITTÀ»

La musica di due bande e i pasticcini per dire al primo cittadino di aiutarli nella difesa di ambiente [redacted] sicurezza

Luciano Borghesan A PAG. 39

[redacted] DI UCCIDERE LA MOGLIE MALATA

La donna si salva Lui viene trovato senza vita nel Po

Longo e Numa A PAGINA 35

ACCOLTELLA [redacted] FIGLIO DOPO UN LITIGIO

L'uomo si sarebbe difeso dal giovane che voleva colpirlo

Gianni Giacomino A PAGINA 35

[redacted]

I fuochi sparati dal Monte dei Cappuccini

[redacted] Monte dei Cappuccini sarà la nuova rampa di lancio dei fuochi d'artificio per la festa di San Giovanni presentata ieri al The Beach dei Murazzi dall'assessore Renato Montabone. Un calendario fitto fitto che abbraccia centro e periferie. Il programma punta molto sui concerti itineranti delle bande musicali che in un percorso a raggiera, partendo dalle dieci Circoscrizioni, si raduneranno, domenica 22, in piazza Vittorio. Ai cortei e alle rievocazioni storiche, alla rituale accensione [redacted] farò in piazza San Carlo la s[redacted] della vigilia, e alla messa solenne in Duomo dove vengono distribuiti i Pani della Carità, si aggiunge quest'anno una nottata rock con il concerto dei Negrita in piazza San Carlo sabato prossimo. Altre primizie: [redacted] «Trofeo della Mole», con i campioni di tennis [redacted] carrozzina allo Sporting [redacted] da mercoledì prossimo; lo «Spettacolo di strada» di martedì, con numeri di giocoleria, fire-show e acrostyle, ad animare [redacted] vie del centro. Per far [redacted] il Comune spenderà circa 170 mila euro, più o meno la stessa cifra del [redacted] Quarantaquattro dei quali sono stati stanziati per lo spettacolo pirotecnico sulle acque del Po della sera del 24, dalle 22,30.

IMPRESA VENDE DIRETTAMENTE
APPARTAMENTI IN VILLA

Immersi nel verde, circondati da uno splendido parco.
City Park
Borgata Paradiso, adiacente a Corso Francia,
UFFICIO VENDITE IN CANTIERE
Collegno - Via Tampellini ang. Via Manzoni
Tel. [redacted] 403.51.92

«Salvate la ricerca aerospaziale»

Antonio Lo Campo

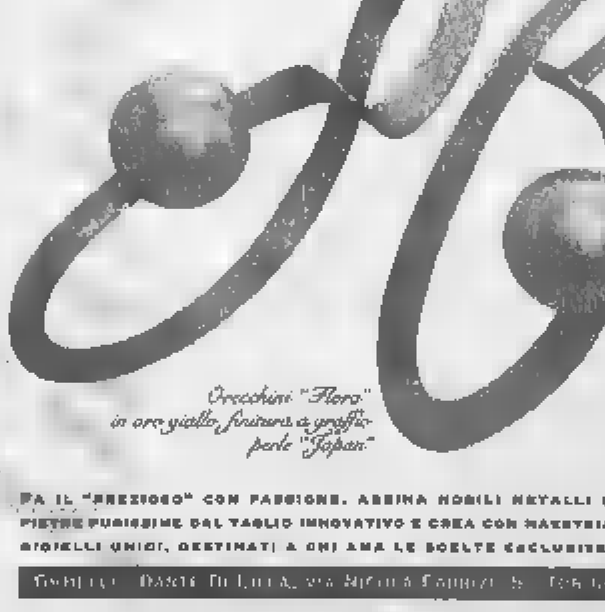
TORINO e il Piemonte rilanciano la loro sfida per i programmi d'eccellenza [redacted] settore aerospaziale. Un appello è partito ieri a un convegno organizzato [redacted] ordine degli Ingegneri. «Ingenti risorse destinate a programmi aeronautici [redacted] spaziali stanno per essere sottratte al Piemonte per essere trasferite verso altre regioni italiane», lancia l'allarme Carlo Viberti, coordinatore della commissione Aerospaziale [redacted] Ordine degli Ingegneri. E aggiunge: «La nostra regione merita di [redacted] un punto [redacted] riferimento, non solo nazionale, per la ricerca aerospaziale».

«Il ministero per l'Università e la Ricerca - sottolinea Maria Grazia Siliquini, [redacted]gretario del Miur - intende rilanciare [redacted] ruolo delle industrie del settore, per individuare strategie importanti di rilancio. C'è inoltre l'intenzione di far salire l'attuale percentuale dell'un per cento del pil per la ricerca fin[redacted] al 2,6». L'un per cento del prodotto interno lordo destinato alla ricerca scientifica è solo un quarto di ciò che viene destinato [redacted] esempio negli Stati Uniti: «Si può [redacted] di deve migliorare - dice Tom Dealessandri, assessore al Lavoro del Comune di Torino - Questo è un settore strategico per il futuro». Un esempio è Galileo: «Si tratta [redacted] un sistema di satelliti per la navigazione - spiega Giuseppe Viriglio, vicepresidente di Alenia Spazio - che renderà pienamente autonoma l'Europa dal sistema americano Gps. Che sia strategico lo dimostra il fatto che il sistema americano, per [redacted] monopolizzante, coinvolge ben cento milioni di clienti negli Usa tra servizi Internet, telefonia, servizi Tv, eccetera. A Torino nascerà uno dei laboratori [redacted] Galileo, chiamato Itrf, ma i satelliti verranno costruiti a Roma».

Anche Mercedes Bresso, Presidente della Provincia, e Gilberto Pichetto, Assessore Regionale, hanno manifestato l'intenzione di agire sul rilancio delle attività del settore, mentre Ugo Martinat, vice ministro alle Infrastrutture, ha ribadito che «vi sarà una lenta ripresa dalla seconda metà del 2004. Inoltre bisogna aumen[redacted] in qualità e quantità la rappresentanza di uomini e capacità torinesi ai vertici di organi quali, per esempio, l'Agenzia Spaziale Italiana e il Comitato Interministeriale per lo Spazio».

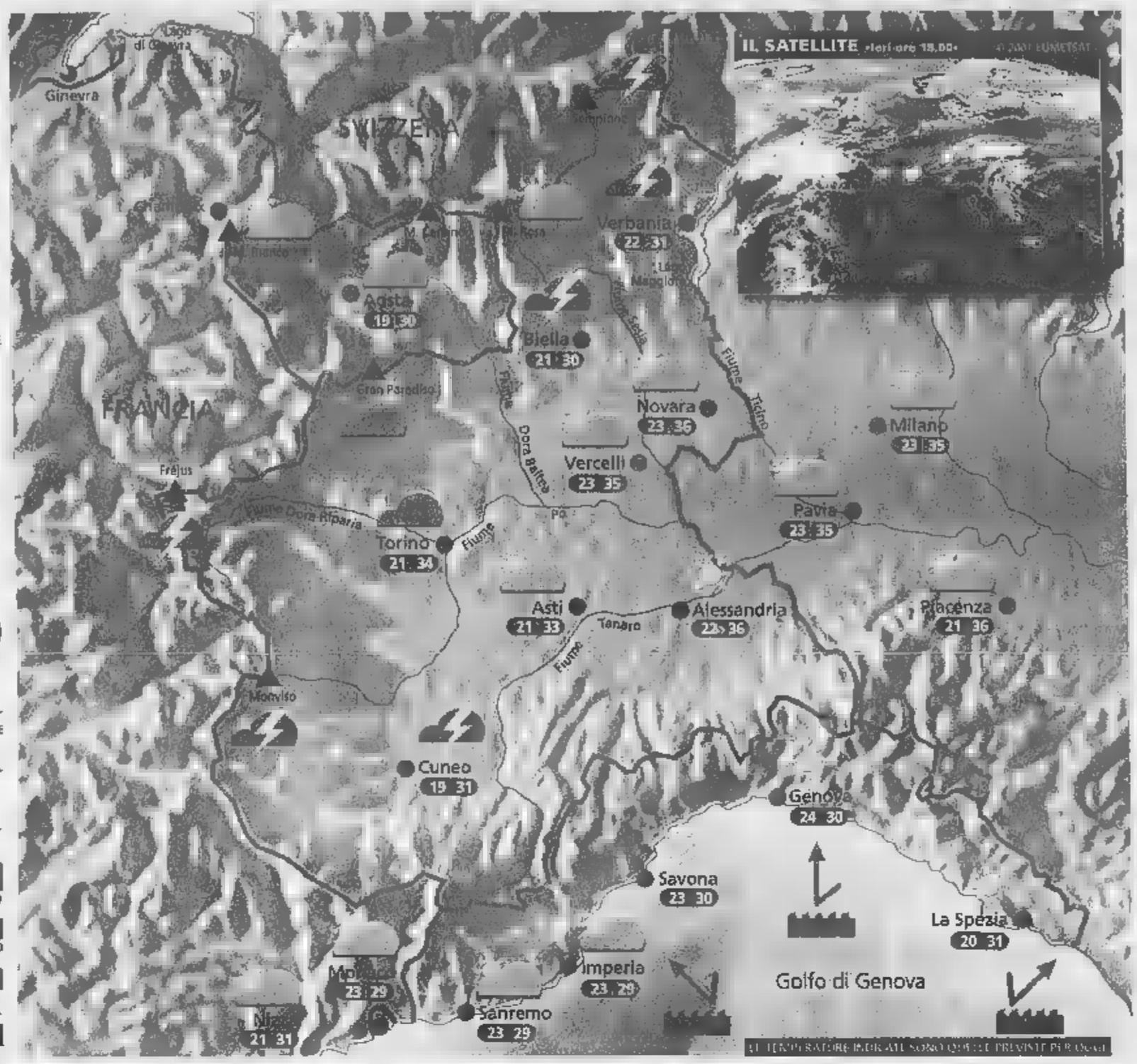
Presenti naturalmente i rappresentanti delle maggiori aziende: Alenia, FiatAvio, e Microtecnica: «Abbiamo raggiunto ottimi risultati economici grazie all'eccellenza - afferma Leonardo [redacted]roni, responsabile direzione tecnica di FiatAvio - che ci ha portato a collaborare con le più importanti aziende al mondo per motori aeronautici di velivoli civili [redacted] militari». In attesa [redacted] rilancio anche il Centro Altec di [redacted] Marche, dove però [redacted] registrano progressi: [redacted] 15 aprile è operativa Altec Spa - dice [redacted] Grimaldi, presidente del consorzio Icarus - [redacted] ora attendiamo nuovi sviluppi per un centro le cui capacità operative sono pari a quelle di centri di terra spaziali fra i più importanti al mondo.

DANTE DI LILLA
FA IL PREZIOSO!



FA IL "PREZIOSO" CON PASSIONE. ABBINA NOBILI METALLI E PIETRE PURISSIME DAL TAGLIO INNOVATIVO E CREA CON MAESTRIA GIOIELLI UNICI, DESTINATI A CHI AMA LE SCELTE ESCLUSIVE.
WWW.DANTEDILILLA.IT

BOLLETTINO — OGGI IN PIEMONTE • LIGURIA • VALLE D'AOSTA



Situazione

Una zona anticiclonica africana si estende sul Mediterraneo e determina condizioni di tempo soleggiato e molto caldo; tuttavia a partire dalla giornata odierna aria gradualmente meno calda e instabile tenderà ad affluire sulle nostre regioni, originando qualche temporale, più probabile e montagna.

Previsioni

Al mattino nuvolaglia sparsa in montagna e poco sole, in pianura e lungo le zone costiere più soleggiato. Nel pomeriggio tendenza a temporali in montagna sia e Alpi che sull'Appennino ligure con possibile sconfinamento di qualche acquazzone anche nel Biellese, zona del Lago Maggiore, Torinese e Cuneese. Raffiche di vento nei temporali. Temperatura in lieve diminuzione, più importante in montagna. Domenica abbastanza soleggiato ovunque con isolati temporali pomeridiani sui monti. Sempre caldo.

ZOOM

Il grande caldo si attenua un po'

Siamo tutti davvero a disagio per questa forte ondata di caldo che ha bissato quella dello scorso giugno. Per la verità quella che stiamo vivendo ha e carattere e maggiore persistenza e soprattutto segue una stagione primaverile particolarmente ava e di precipitazioni e un maggio con temperature già elevate. Respirano solo le località liguri di Ponente che hanno fatto registrare valori di soli 28-29°C contro i 35-37 delle zone interne e clima continentale. Che cosa succederà adesso? Da quanto si evince dalle carte, dopo i primi temporali, peraltro piuttosto localizzati, del fine settimana, seguirà una maggiore dinamicità atmosferica con tempo spesso instabile e foriero di rovesci. Una vera e propria rinfrescata potremmo sperimentarla mercoledì con il transito di una perturbazione atlantica. In seguito l'anticiclone potrebbe impadronirsi nuovamente del Mediterraneo ma riteniamo siano difficilmente battibili i valori termici considerevoli già raggiunti. Dunque il peggio potrebbe essere passato anche e ora, localmente, i temporali potrebbero risultare violenti.

A CURA DI: www.meteolive.it

PER CHI VIAGGIA

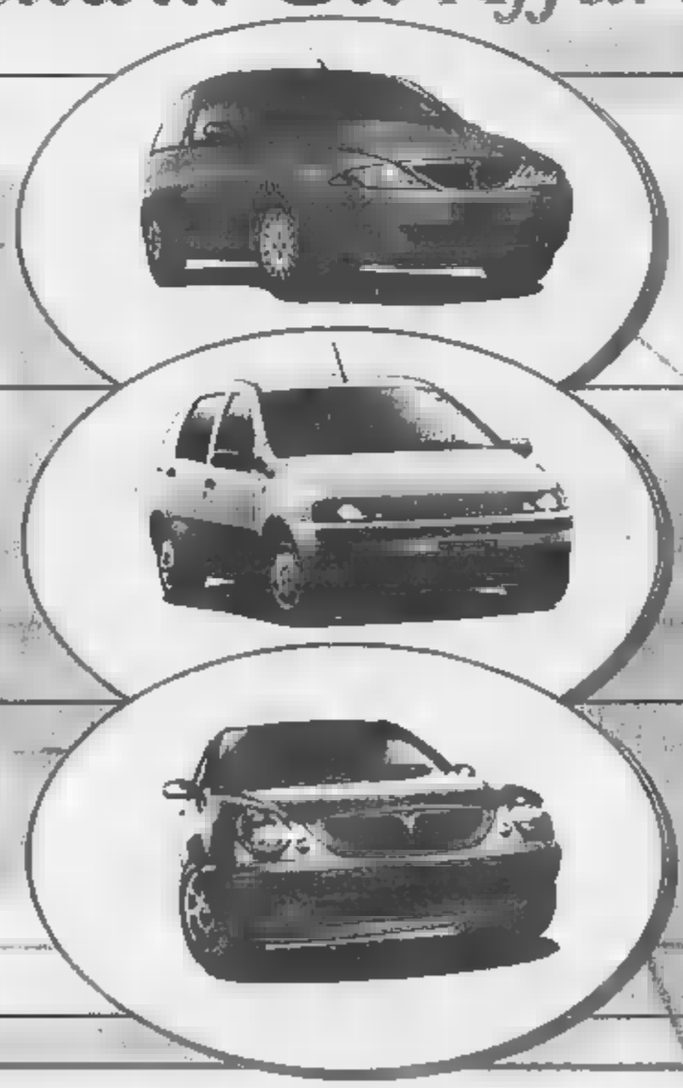
ANCONA	21 30	REGGIO CALABRIA	25 31
BARI	24 32	ROMA	22 36
BOLOGNA	24 35	VENEZIA	25 32
CAGLIARI	22 32	BARCELLONA	22 31
CATANIA	21 31	BRUXELLES	13 22
CATANZARO	22 32	FRANCOFORTE	15 26
FIRENZE	21 36	GINEVRA	18 30
OLBIA	21 31	LONDRA	12 19
PALERMO	22 30	MONACO DI BAVIERA	17 27
PERUGIA	20 36	PARIGI	16 27
POTENZA	20 30	ZURIGO	18 28

IL SOLE: sorge alle ore 5 e 42 minuti; culmina alle ore 13 e 29 minuti, tramonta e ore 21 e 17 minuti

LA LUNA: si leva alle ore 21 e 49 minuti; cala domani alle ore e 12 minuti

IDROCENTRO
www.idrocentro.com

Aria Nuova in Città... Gli Affari che Valgono



LANCIA Y *ELEFANTINO BLU*

ALZACRISTALLI ELETTRICI > IDROGUIDA
BLOCCAPORTE

€ 6.990,00*
L. 13.534.000

* VETTURA NUOVA
ESCLUSE IPT E SPESE DI IMMATRICOLAZIONE
E DI ROTTAMAZIONE

FIAT PUNTO *JTD ELX 5p*

VERNICE METALLIZZATA > AIRBAG > SERVOSTERZO
CHIUSURA CENTRALIZZATA > PREDISPOSIZIONE RADIO
ALZACRISTALLI ELETTRICI > CLIMATIZZATORE
VOLANTE + SEDILE REGOLABILI IN ALTEZZA
TELECOMANDO APERTURA PORTE

€ 10.990,00*
L. 21.279.000

* VETTURA IMMATRICOLATA NEL MARZO 2003
ESCLUSE IPT E SPESE DI ROTTAMAZIONE

LANCIA LYBRA *SW 1.9 JTD LX*

ABS > 6 AIRBAG
AUTORADIO CON COMANDI AL VOLANTE
CLIMATIZZATORE > VERNICE METALLIZZATA
INTERNI IN ALCANTARA > FENDINEBBIA
SEDILE POSTERIORE SDOPPIABILE > CERCHI IN LEGA

€ 20.900,00
L. 40.468.000

* VETTURA IMMATRICOLATA NEL MARZO 2003
ESCLUSE IPT E SPESE DI ROTTAMAZIONE

BLU TEAM

TORINO - Corso Marche, 36 - TEL. 011.717.14.00

GRUPPO DINAMICA

E-mail: dinamica@gruppodinamica.it

TRAGEDIA FAMILIARE ANNUNCIATA, IERI SERA, A VENARIA IN UN ALLOGGIO DEL QUARTIERE PUCCINI

Uccide il figlio dopo un litigio davanti alla madre e ai fratelli

Gianni Giacomino

E' una tragedia familiare «annunciata», quella accaduta ieri sera alle 21 in via Boccaccio 11 a Venaria, in un alloggio al quinto piano di palazzo quartiere Puccini, la nuova». Giacomo Trizio, anni, problemi psichiatrici, ha aggredito con un paio di forbici il padre Onofrio, 58 anni, operaio metalmeccanico in pensione. E il padre, per difendersi, lo ha colpito quattro volte un coltello. In al momento del litigio, erano presenti anche la madre del giovane morto, la sorella minore, Patrizia, e il fratello maggiore, Tommaso. Per loro stessa ammissione, i familiari hanno cercato separare Giacomo e il padre. Il giovane è morto all'istante, riverso sul pavimento del bagno. Così lo hanno trovato i carabinieri di Venaria e Torino, il medico legale Roberto Testi e il pm Borgna.

La famiglia Trizio è molto conosciuta e nel quartiere. Ieri sera, non appena si è diffusa la notizia del dramma,

Il giovane, sofferente di turbe psichiche, avrebbe aggredito il padre con le forbici «In quella casa era l'inferno» dicono i vicini

parecchi amici di Onofrio Trizio sono accorsi in via Boccaccio e hanno avuto parole pietà per quel padre che tante volte era rivolto, disperato, ai servizi psichiatrici. L'avvocato Vincenzo Agrò, che ieri sera si è precipitato nella caserma di via Dante, ha ricordato che Onofrio Trizio «si era rivolto a tutti, persino al sindaco di Venaria».

Dal racconto di uno degli amici della bocciofila «San Francesco» di Madonna della Pace, dove l'ex operaio trascorreva tanti pomeriggi, la condizione di impotenza che l'uomo sentiva nei confronti del figlio. Il giovane, infatti, rifiutava molto spesso di prendere i farmaci che i medici gli prescrivevano: senza medicine diventava aggresssivo. «I Trizio sono una famiglia per bene, gentile, con un grave problema. Onofrio è un uomo gioviale, uno che saluta sempre per primo, che paga da bere per tutti quando vince a carte o a bocce. Spesso si lasciava andare a raccontare i suoi guai: non ce la faceva più. Noi cercavamo di distrarlo, di farlo ridere», ha raccontato l'amico Giovanni. Erano troppe le richieste di denaro che Onofrio Trizio si sentiva rivolgere dal figlio. In certi momenti non bastavano le passeggiate con il fedele pastore tedesco Wolf a riportarlo alla serenità.

Giacomo era titolare di una pensione, ma i suoi soldi finivano ogni molto in fretta. Quando la risposta alle sue insistenze per denaro era negativa, erano botte sia alla madre che al padre. Carla Alchino, la vicina del piano di sopra, ricorda le voci concitate, le grida frequenti, l'arrivo della pattuglia del nucleo radiomobile sotto il condominio coi gerani sui balconi e le tende da sole tutte uguali: Giacomo diventava violento e ai famigliari non restava altro da fare che chiedere aiuto. In occasione delle crisi più gravi, il giovane stato ricoverato al repartino psichiatrico (da dove però us quasi subito, firmando per le sue dimissioni).

Gli amici del padre: «In quella casa, certi momenti, doveva essere un inferno». Giacomo da po' tempo frequentava una ragazza. «Se ne stava via per giorni, poi arrivava all'improvviso e chiedeva denaro, picchiando padre e madre. Lo abbiamo visto buttarsi addosso a Onofrio anche in strada». Le aggressioni era diventate più volte oggetto di denuncia da parte dell'ex operaio. E denunce erano state presentate al servizio salute mentale. Inutilmente. Per paura, la sera, negli ultimi tempi, l'ex operaio metalmeccanico aveva addirittura preso l'abitudine di chiudere a chiave la porta della camera da letto.

La tragedia si è consumata nell'alloggio dei Trizio, al quinto piano di via Boccaccio 11, nel quartiere «Puccini»

L'UOMO NON RIUSCIVA PIÙ A TOLLERARE LE SOFFERENZE DELLA DONNA: SICURO DI AVERLA UCCISA, SI È LASCIATO SCIVOLARE NELLE ACQUE DEL PO

Tenta di strozzare la moglie malata e poi si toglie la vita

In via Millefonti la tragedia di due pensionati. Il suo ultimo messaggio:«Rita perdono»

Massimo Numa

Una vita intera. Fabbrica e famiglia. Famiglia e fabbrica. Lui anziano Fiat, lei operaia alla Pirelli.

Pensionati da decenni, figlia, Patrizia, che fa l'impiegata di banca e abita Pino Torinese. Casa popolare in via Millefonti, numero 7 bis, alloggio al terzo piano. Niente ascensore, le piante sul ballatoio e muri imbiancati di fresco, piastrelle di vetro per aiutare la luce a illuminare gli androni tutti eguali di queste palazzine rosse costruite a un passo dallo stabilimento, divise da aiuole e viali asfaltati, rettangoli regolari, delimitati da interminabili cancellate dipinte di grigio.

Qui, all'alba di ieri, Luciano Bergamasco, originario dell'Istria arrivato Torino come tanti altri profughi nel dopoguerra, 75 anni, ha deciso di mettere fine alle atroci sofferenze della moglie, Celestina Vallese, 70, malata da tempo. Notte orribile, la sua, spesa nel vano tentativo di dare un significato qualsiasi a ore interminabili, avvolte dall'afa opprimente di questi giorni; una dopo l'altra, scandite dai lamenti, da un pianto sempre più flebile, spento neppure dai farmaci anti-dolore.

Sul comò della camera da letto i bustoni gialli degli esami, le scatole delle medicine, le pile di ricette in perfetto ordine, i referti misteriosi e spesso indecifrabili della Tac. Così uno dice basta. Luciano ha preso una corda, corta e spessa, la stringe attorno al collo di Celestina (incosciente per i farmaci), crede di averla uccisa. Sul foglio quadrato di un bloc-notes scrive: «Rita perdono».

I soccorritori hanno appena recuperato nel Po il corpo di Luciano Bergamasco

Entrambi ex operai, vivevano in un alloggio popolare al Lingotto Lui l'assisteva da mesi con totale dedizione sperando in un miracolo

Sul tavolo in cucina è stato trovato un biglietto indirizzato a un'assistente volontaria della San Vincenzo che seguiva la coppia

Rita di cognome fa Tomasello lo aiuta ad assistere la moglie solo da qualche giorno, inviata dalla San Vincenzo per non lasciarli soli con la loro disperazione senza polemiche, rimpianti proteste. Lo racconta Yuri Fenoglio, un altro assistente del Comune. Ha gli occhi lucidi: «Due persone che non chiedevamo mai nulla, che non si lamentavano mai... Sono venuto qui per vedere cosa è successo».

L'ex operaio affronta la situazione con apparente freddezza. Celestina sta sempre male, lui si dedica ai lavori casalinghi. Si organizza. Lava i piatti, cucina, tutte le mattina in bici per fare la spesa. Come se quell'esile filo, legato ai ricordi, non dovesse comunque spezzarsi. Più forte di tutto, malattia compresa. In quella parola, «perdono», c'è soprattutto la consapevolezza di esporre la signora Rita uno choc. Non vuole coinvolgerla in una tragedia che non le appartiene. Cioè: «Mi scusi per quello che troverà dietro la porta, ma non c'era altro da fare». Un pensiero che non ammette compromessi. Mai dare fastidio agli altri, questa è la cosa peggiore. Il secondo passo è il più semplice da attuare.

Uccidersi. Nel modo più razionale. Cioè salire sulla bicicletta, raggiungere il Po, gettarsi nelle acque immobili, morire il più in fretta possibile. Prima s'è tolto la camicia, l'ha ripiegata con nel cestello sopra il manubrio. Sotto, documenti, portafoglio e una copia delle chiavi.

Alla vicina di casa, dice tranquillo, sola unica parola: «Esco». L'ultima immagine la bicicletta che si allontana verso la collina. Le altre chiavi le ha lasciate inserite nella porta, così Rita Tomasello scopre tutto subito, senza perdere tempo. Tutto previsto. La logica è ferrea, c'è una particolare geometria in ogni gesto, che è poi testamento di Luciano Bergamasco, il marito di Celestina. Tanto che i primi ad accorgersi (è accaduto senz'altro qualcosa di grave) sono i poliziotti della volante «Nizza 2». Vedono la bici, trovano i documenti, pensano peggio e avviano le ricerche lungo il fiume. Altri agenti in via Millefonti e lì c'era già la signora Rita che non perde un secondo. Chiama 118, l'ambulanza è già lì. Celestina riuscita ad alzarsi, poi cade proprio davanti al letto.

Al collo ha ancora la corda che avrebbe dovuto ucciderla. Piccole ferite, nulla. quelle ferite che la corda preparata da Luciano le ha procurato, riuscirà a guarire: «Al massimo in dieci giorni» dice il medico.

Il corpo di Luciano in acqua, cinquanta metri dagli alberi dove ha appoggiato la sua bici, dopo quell'ultimata pedalata che l'avrebbe più riportato a Il disturbo minimo, forse anche eccessivo per lui che non voleva disturbare nessuno. Alle 12 il vice questore Salvatore Sanna chiude le indagini.

L'EVENTO

«Il dramma dei parenti di un malato è insopportabile come il tumore»

Luciano Bergamasco

«Ci sono situazioni in cui il dramma sopportato dalla famiglia di un malato terminale di tumore è pesante quanto la malattia, come intensità e come sofferenza. Ai parenti è risparmiato il dolore fisico, ma non quello psicologico, morale». Il dottor Alessandro Valle, coordinatore medico dell'Hospice oncologico della Faro (14 camere singole), commenta così la tragica vicenda di Luciano Bergamasco e Celestina Vallese. «Ci sono ancora situazioni - prosegue il dottor Valle - in cui manca l'assistenza sanitaria in senso stretto. Ma più sovente il problema, per i parenti di un malato, è l'assenza di un riferimento preciso, un medico o un infermiere che sia sempre lo stesso, al quale rivolgersi anche per i sintomi imprevisti e inattesi, che conosca il paziente e sappia interpretare anche i più piccoli segnali d'allarme, ai dettagli, per quanto insignificanti possano apparire» Il turn-over di medici e infermieri tipico degli ospedali è, insomma, un dolore in più. Per questo motivo, all'Hospice Faro di strada San Vito ogni paziente viene seguito da un medico e un infermiere «dedicati». «Si crea una sorta di alleanza terapeutica», spiega il dottor Valle. Ma non è solo il paziente a vivere l'incubo della disperazione: «Assistere un malato terminale, e trovarsi poi improvvisamente soli, può scatenare altre crisi. E' ad esempio dimostrato - conclude dottor Valle - che la persona che sopravvive al malato corre un rischio nettamente superiore di andare incontro disturbo cardiovascolare un malattia infettiva entro il primo anno dal decesso del suo parente».

LE REAZIONI DELLA FAMIGLIA DEI VICINI DI CASA DELLA COPPIA DI IMMIGRATI ISTRIANI

«E' stato il suo ultimo, estremo gesto d'amore»

La figlia: papà si sentiva impotente perché non poteva salvarla in nessun modo

la storia

Grazia Longo

PER quasi 50 anni hanno condiviso tutto. L'amore. L'emigrazione dall'Istria. I sacrifici per far studiare l'unica figlia. Le poche vacanze. Il «lusso» di una casa in campagna a Castellamonte, in Canavese.

Nel 2000 il primo grande dolore senza soluzione: un canc alla gola di Celestina che si presto esteso al cervello. Tre anni di ricoveri a singhiozzo in ospedale, prima al San Luigi poi Candiolo, la chemioterapia, la cura in i calmanti a domicilio. Definirli tre anni di calvario è riduttivo, solo questa famiglia sa quallo che ha vissuto.

«Papà era veramente di - racconta la figlia Patrizia -. Psicologicamente perché non poteva fare niente per aiutare mia madre, fisicamente perché lei ormai non ce la faceva più nemmeno a camminare e andava seguita in ogni cosa».

E ora Patrizia Bergamasco non sa come trovare le parole giuste per spiegare a sua madre quello che «Appena siamo arrivate in ospedale mi ha chiesto "dov'è papà? perché non qui". Non si è minimamente conto che lui ha cercato di farla smettere di soffrire. Sente la sua mancanza e io non che dirle».

Dramma della disperazione, doppia eutanasia, tragico gesto d'amore. Tutte parole vuote per chi, come Patrizia, deve affrontare la perdita improvvisa del padre e quella sempre più vicina della madre.

«Papà ogni tanto si lamentava, certo, ma mai in modo particolarmente insofferente o che potesse far pensare a una scelta del genere. Forse ha retto più lo stillicidio cure ed esami inutili ma necessari. L'ultimo controllo sarebbe dovuto avvenire giovedì prossimo, l'esito praticamente scontato perché sapevamo già che le metastasi si erano estese fino al cervello. Mia madre ha i mesi contati e forse mio padre è crollato di fronte all'impotenza poter cambiare la situazione».

Celestina Vallese, 70 anni, ricoverata al Cto

Forse. Luciano Bergamasco, «Ciano» come lo chiamavano moglie e gli ha lasciato un biglietto per scusarsi. Se ne è andato chiedendo perdono, convinto di aver chiuso definitivamente la porta al dolore della Celestina. Purtroppo non è andata così. «Adesso dobbiamo pensare come affrontare questi ultimi mesi - continua Patrizia -, credo che mia madre possa restare casa. Ha bisogno un aiuto sanitario continuo, che può ottenere solo in ospedale. Vedremo cosa succederà».

Preoccupata per il futuro Celestina è anche Antonia Del Caro, vicina di amica da 47 anni. «Da quando sono arrivata qui in via Millefonti dal Veneto - ricorda -. Loro abitavano nella già da un anno. Abbiamo subito fatto amicizia. E anche adesso che stava molto male continuavamo la nostra abitudine incontrarci almeno un'ora al giorno per fare due chiacchiere. Stamattina (ieri per chi legge) ero ancora salita, ho incontrato Ciano per le scale».

Un saluto veloce, qualche convenevole poi il pensionato ha salutato l'amica ed è salito sulla bicicletta. «"Io esco" mi ha detto certo non dava l'impressione di che va ed ammazzarsi. Anche perché giovedì pomeriggio mi aveva chiesto una sedia vecchia da usare per quando doveva lavare Celestina. "Se ne hai la usiamo solo per quello, così anche se si bagna non fa niente" mi avevo detto. È strano che uno si preoccupi di aiutare la moglie malata e poi decida di farla finita. si volevano troppo bene. Forse per questo che Ciano ha fatto quello che ha fatto».

A SEGGI APERTI DUE GIORNI

- Elettori residenti a Torino: 736.602
- maschi: 346.016
- femmine: 390.586
- elettori torinesi votanti all'estero: 21.482
- ragazzi al loro primo voto: 10.719
- ragazzi che compiono 18 anni domani: 17
- centenari: 170
- sezioni elettorali: 919
- presidenti di seggio: 947
- scrutatori: 2.855

QUANDO SI VOTA

domani dalle 8 alle 22
lunedì dalle 7 alle 15

TESSERA ELETTORALE

chi l'ha smarrita può rivolgersi in corso Valdocco 20 oggi dalle 8,30 alle 20, domani dalle 8,30 alle 22, lunedì dalle 7 alle 15

BERTINOTTI E SALVI ALLA FESTA ■ PIAZZA SAN CARLO DEL COMITATO PER IL SÌ

Art. 18, favorevoli e contrari alla prova delle urne

Domani e lunedì il referendum che ha spaccato i sindacati e la sinistra

Marina Cassi

Si vota domani e lunedì di nuovo su un tema che riguarda il lavoro e in particolare l'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori, la legge 300 del 1970, per la cui difesa - quando il governo lo voleva modificare - lo scorso anno si mobilitarono milioni di lavoratori e cittadini.

■ questa volta il quesito del referendum - voluto tra l'altro da Rifondazione ■ Fiom - non ■ per difendere un diritto minacciato, ma per estendere anche ai dipendenti delle imprese più piccole, quelle con meno di 15 addetti, la possibilità ■ essere reintegrati nel posto ■ lavoro, su decisione ■ un giudice, nel caso di licenziamento illegittimo.

Ora ovviamente anche i dipendenti delle imprese più piccole possono essere licenziati solo per «giusta causa ■ giustificato motivo» ■ ■ il giudice ravvisa la illegittimità del licenziamento può disporre un indennizzo al lavoratore tra le 2,5 e le 6 mensilità; solo il datore di lavoro però può decidere la riassunzione.

Il referendum per l'estensione dell'articolo 18 ha diviso i sindacati. La Cgil, ai tempi della segreteria Cofferati (che ha recentemente annunciato di ■ andare a votare), non aveva approvato la scelta della Fiom di raccogliere le firme per indirlo, ■ negli ultimi mesi la confederazione ha deciso di fare campagna per ■ sì e giovedì scorso il segretario generale, Guglielmo Epifani, è stato anche alle porte di Mirafiori a chiedere ■ lavoratori di votare per l'estensione dell'articolo 18.

Cisl e Uil sono contrarie al referendum e indicano la scelta dell'astensione. Ieri il segretario torinese della Cisl, Nanni Tosco, ha ribadito: «La nostra indicazione è di una astensione motivata, consapevole e attiva. L'impegno della Cisl, tramite una negoziazione collettiva e una nuova legislazione di sostegno, è quello di ottenere un insieme di diritti ■ di tutele ■ base per tutte le forme del lavoro e di correggere i nuovi provvedimenti del governo in quelle norme che aprono a nuove flessibilità non contrattate ■ non accompagnate da sufficienti garanzie economiche e sociali». Per l'astensione sono anche sindacati minori come Ugl, Cisal, Confsal, Sin.Pa.

Sostanzialmente tutte contrarie al referendum le associazioni ■ imprenditori comprese quelle che storicamente si collocano più vicino al centro-sinistra. Cna, Confartigianato, Casa, Confcooperative, Federapi, Federpiemonte, Coldiretti, Confagricoltura, Confcommercio e Confesercenti hanno costituito un comitato che dà l'indicazione dell'astensione.

Anche le forze politiche si sono schierate in maggioranza per l'astensionismo in modo che il referendum non raggiunga il quorum. Su questa linea sono - oltre al comitato nazionale per il no - i ds (tranne la minoranza congressuale), Sdi, Udeur. La Margherita è propensa a votare no anche se alcuni suoi dirigenti nazionali hanno annunciato che non andranno al seggio. A favore ■ ovviamente Rifondazione - il cui segretario Fausto Bertinotti ieri a Torino ha chiuso la campagna elettorale incontrando al mattino i lavoratori alle porte di Mirafiori - i Comunisti italiani, i Verdi, la minoranza Ds, Arci, Cobas, Rdb-Cub. E ieri dal pomeriggio alla mezzanotte in piazza San Carlo il comitato per il sì ha organizzato una festa con musiche, spettacoli e interventi di Bertinotti, Salvi, Vattimo e una serie di intellettuali e dirigenti sindacali.

Contrari al referendum, ma propensi all'astensione anche Forza Italia, Lega Nord e An. Invita invece a andare a votare - e a votare no - la lista Bonino.

SÌ

GIORGIO AIRAUDO, segretario della Fiom di Torino

«Noi che siamo tra i promotori, la Cgil e gli altri sostenitori ci ■ impegnati i questi mesi a chiedere ■ un sì al referendum contro la precarietà del lavoro e perchè tutti i lavoratori abbiano gli stessi diritti. Si vota per estendere l'articolo 18 a chi non l'ha e per impedire che venga manomesso anche solo parzialmente come invece vuol fare il governo.

Il referendum ha già avuto l'effetto positivo di dare visibilità al mondo del lavoro ■ noi siamo sicuri che milioni di italiani andranno ■ votare, malgrado le indicazioni del 90% dei partiti per l'astensione, perchè vogliono difendere i diritti dei lavoratori che sono sotto attacco. Sarà un voto che servirà anche a porre alle forze politiche una domanda esplicita affinchè si impegnino in difesa del lavoro contro la crescente precarizzazione che le nuove leggi del governo non fanno che aumentare. Un esito positivo spingerà e sosterrà la battaglia sui diritti».

NO

PAOLO ALBERTI, segretario della Confederazione nazionale dell'artigianato di Torino:

«Noi siamo per l'astensione ■ affinchè il referendum fallisca; materie come quelle appartengono agli accordi tra le parti e poi all'attività legislativa. Non dimentichiamo che esiste la legge 108 ■ '90 che tutela il lavoratore della piccola impresa licenziato ■ giusta ■. La dimensione, a volte ■ 2-3 persone compreso l'imprenditore, delle piccole aziende rende difficilmente praticabile il reintegro coatto del dipendente.

Se vincesse il sì sarebbero a rischio nuove assunzioni a tempo indeterminato; molti imprenditori sceglierebbero tutte le possibili flessibilità pur di non assumere e noi sappiamo che l'occupazione da anni cresce solo nelle imprese tra uno e 9 dipendenti. Oggi il problema non è l'articolo 18, ma l'estensione a tutti i lavoratori di un salario sociale, della mobilità, della ■ integrazione, del diritto alla formazione continua. Per fare questo ci vogliono volontà politica e fondi che il governo aveva promesso e poi non stanziato».

La festa del comitato per il sì che si è svolta ieri dal pomeriggio alla mezzanotte in piazza San Carlo

Il mistero della «servitù coattiva»

Sconosciuto alla maggioranza l'altro quesito popolare

Alessandro ■

I suoi promotori (Verdi, Rifondazione) e sostenitori (dalle ■ ioni consumeriste alla Confedilizia) giu■o che se gli italiani voteranno «sì» il referendum sugli elettrodotti innescherà una vera rivoluzione. Certo è che fino ad oggi il quesito sull'abolizione o meno «della servitù coattiva» degli impianti ha dovu■ accontentarsi del ruolo del «fratello povero», arrancando dietro il più controverso ■ popolare referendum sull'articolo 18. Nessun dubbio che sia sta■ quest'ultimo ad aggiudicarsi l'«en plein» dei riflettori oltre che delle polemiche. Per la stessa ragione il deputato Verde Paolo Cento ha presentato un esposto alla Corte Costituzionale lamentando la disinformazione sull'argomento.

Da qui la partenza tutta in salita di un quesito referendario del quale si è parlato poco e sovente a sproposito. Scarsa informazione uguale a confusione. Come quella di chi tira in ballo i ripetitori per la telefonia ■ gli impianti di trasmissione ■dio-tv, che ■ gli elettrodotti ■ c'entrano nulla. Proviamo a ricapitolare. La consultazione propone di abrogare ■ norma di settant'anni fa. Si tratta dell'articolo 119 del testo unico in materia di acque ed impianti elettrici, approvato con Regio decreto 1775 del 1933 poi confermato dall'articolo 1056 del Codice civile. In sostanza, stabilisce che «ogni proprietario è tenuto a dare passaggio per i suoi fondi alle condutture elettriche in conformità alle leggi in materia».

Va da sè che quelle leggi erano figlie del loro tempo. L'obbligo di far correre gli elettrodotti su terreni di proprietà privata fu una scelta giustificata dalla necessità vitale di estendere l'elettrificazione in tutte le aree del Paese. Oggi lo scenario è diverso: la rete elettrica è sostanzialmente completata; il principale soggetto operante nel settore, cioè l'Enel, sta per ■ privatizzato. Senza considerare la polemica esplosa su due fronti: i danni alla salute conseguenti all'esposizione ai campi elettromagnetici (in Italia 200 impianti ad alta tensione sorvolano centri abitati ■ scuole) e il deturpamento ambientale. Per restare in Piemonte, basta dire che l'Enel dispone di 4.500 chilometri di cavi ad alta tensione (contro i 240 dell'Aem) mentre quelli a bassa tensione raggiungono i ■ mila chilometri.

SÌ

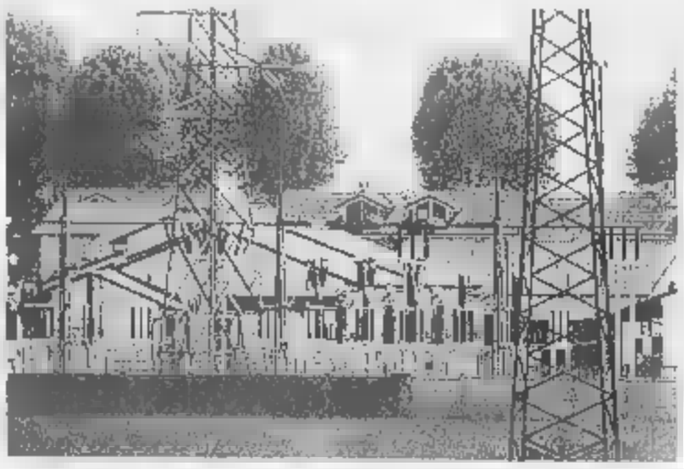
GIOVANNI NIGRO, capogruppo dei Verdi a Palazzo civico

«Il mio sarà un "sì" convinto ad un referendum che se non altro obbligherebbe le aziende ■ confrontarsi con i proprietari dei terreni. E' un aspetto non trascurabile, tale da impedire le sopraffazioni verso i più deboli ■ da far vacillare molte ipocrisie: un conto ■ le necessità logistiche, sulle quali si può concordare, ■ altro il risparmio inseguito dagli operatori a fronte di soluzioni meno invasive ma più costose. Penso all'interramento dei cavi, al quale si ricorre ■ in minima parte. Inoltre il successo del referendum sarebbe il preludio ad una seria regolamentazione di tutto il settore».

NO

WANDA BONARDO, presidente regionale di Legambiente

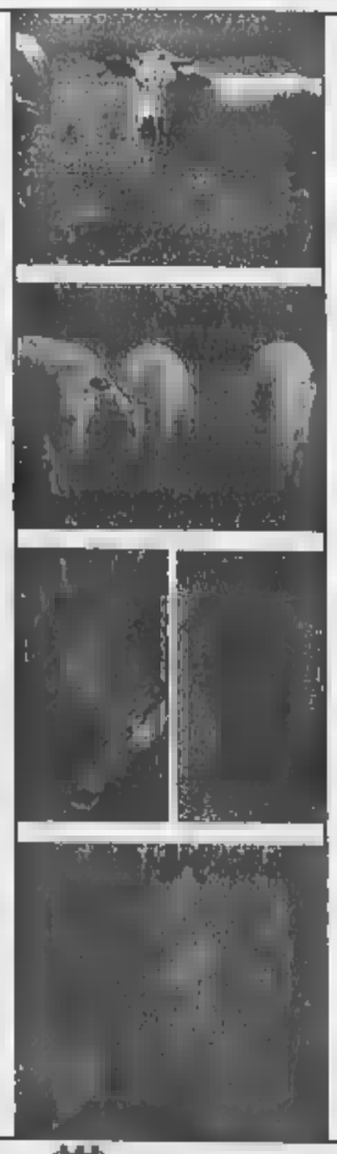
«Abbiamo lasciato libertà di voto su un quesito che non ci ■. Il problema è reale, ■ la partita non ■ gioca con ■ muro contro muro. La strada per migliorare gli impianti esistenti ■ ottimizzare i nuovi passa attraverso la pianificazione d'intesa son■ istituzioni, senza barricate preventive: per fare un esempio, le ■ densamente abitate presentano implicazioni diverse rispetto a quelle industriali. Per questo bisogna partire da un'analisi dei bisogni reali e valutare caso per caso. Senza considerare che la vittoria del "no" o il n■ raggiungimento ■ quorum finirebbe per indebolire tutto il fronte ambientalista».



L'elettrodotto che passa ■ alle case di Airasca

Detto questo, la partita è più attuale di quello che appare. La prima ragione è che, se vincesse il «sì», ogni nuovo progetto in materia dovrebbe fare i conti con il «libero arbitrio» dei proprietari, salvo procedere a colpi di espropri e risarcimenti (con le difficoltà immaginabili). «In pratica significherebbe una paralisi che alla lunga finirebbe per penalizzare gli stessi utenti», spiegano dall'Enel, dove il referendum ■ il certo di casa. Non meno significative le altre due considerazioni. Per elettrodotti - precisa Daniele Trinchero, dipartimento di Elettronica del Politecnico - sono da intendersi non solo i cavi ad alta tensione che corrono lungo i tralicci (132-380 chilovolt) ma anche quelli a media e bassa tensione (15 chilovolt; 220-380 volt) sulle facciate delle case, la rete sotterranea e le cabine elettriche. Il che spiega la mobilitazione della Confedilizia, sostenitrice del referendum, schierata «con i milioni di proprietari e di condòmini costretti a subire l'apposizione di fili e cavi sulle facciate degli edifici senza che le aziende ■ che rimedino di tasca loro al deturpamento». Un tema che interessa tutti, ribadisce l'avvocato Pier Luigi Amerio, presidente della Confedilizia piemontese. Terza ed ultima riflessione: se è vero che i nuovi operatori sbarcati sul mercato dell'energia ap■ liberalizzato si avvarranno della rete Enel, la necessità di collegarvi le loro centrali moltiplicherà il numero degli allacciamenti. Da qui il peso di un referendum che nel bene o nel male potrebbe cambiarci la vita.

CASCINE APERTE A RIVOLI
15 Giugno 2003



Dalle ore 10,00 alle ore 18,00
visita alle cascine:

- Paolo, Graziano ■ Mauro Scaglia
(visita al ■ macello aziendale)

- Adele Compagnoli

- Ernesto Votta

- Ezio Doleatti

a cura dei tecnici della Coldiretti

ore 19,00:
cena sull'aia, presso
l'azienda agricola Scaglia
(per prenotazione ed informazioni
telefonare allo 011/9573808,
sino ad ■ posti)

Comunicazione a cura di Coalvi

Realizzato con il concorso finanziario della Regione Piemonte.

REGIONE PIEMONTE

TORNA L'ANGOSCIA NEL QUARTIERE. I VIGILI DEL FUOCO: AZIONE DOLOSA IN UN'AREA GIA' SOTTO SEQUESTRO

Terzo rogo notturno in via Ala di Stura nel deposito della società Smc
A pochi metri erano andate distrutte due aziende di legnami

Autobotti e cisterne dei pompieri sono state impegnate per tutta la notte
In fumo stracci vecchi pneumatici e parti di automobili

L'incendio scoppiato ieri nella discarica di Madonna di Campagna

Un'altra nube su Madonna di Campagna

Dopo il rogo Imper, fiamme in una discarica di gomme

Vigili del fuoco a dura prova, in questi giorni di caldo record. A tormentare i pompieri non è solo il clima torrido, ma la coincidenza di una serie di incendi particolarmente impegnativi, l'ultimo dei quali è stato spento solo ieri mattina.

Dopo la difficile emergenza del rogo scoppiato mercoledì alla Imper Italia di strada Lanzo, autobotti e idranti si sono spostati in massa l'altra sera in Ala Stura, dove ha preso fuoco una discarica abusiva. O meglio, dove qualcuno - con molta probabilità - ha appiccato le fiamme.

«Esclusi l'autocombustione ed il corto circuito, considerata l'assenza totale di cavi elettrici, non resta che l'ipotesi dolosa», commentavano i vigili del fuoco. Ricordando, tra l'altro, che lo stesso deposito - per motivi che forse poco hanno che vedere con le coincidenze - era già bruciato altre due volte: un primo episodio nel 2000, e di nel 2002. Fiamme che si sono sempre sprigionate di notte. Un caso? Dopo quei due misteriosi incendi, proprio per fare chiarezza, l'area stata posta sotto sequestro. E lo tutt'ora.

La prima telefonata che segnalava l'incendio è arrivata alla centrale del 115 intorno alle 23,30. Le fiamme, in quel momento, erano già visibili da via Reiss Romoli. L'area della discarica abusiva si trova a qualche centinaio di metri dalla strada, al di là di una zona industriale a ridosso dei campi. Un migliaio di metri quadrati, recintati da lamiere ondulate, in cui ammassati rifiuti urbani. Soprattutto nylon, stracci, vecchi pneumatici, metallo e parti automobili.

All'arrivo dei vigili del fuoco, il rogo si era già sviluppato su quasi tutta la superficie, rischiando di estendersi anche ad un deposito attiguo. Autobotti e cisterne hanno fatto la spola per tutta la notte, fino a ieri mattina, intorno alle 10, quando le fiamme sono state spente definitivamente. Alle 11 l'Amiat, dopo aver ricevuto l'autorizzazio- Comune, ha iniziato lo sgombero dei rifiuti.

Come nel caso della Imper Italia, anche l'altra notte in via Ala di Stura si levata una pericolosa colonna di fumo che i tecnici dell'Arpa (l'Agenzia regionale per l'ambiente) sono stati chiamati a monitorare. Il timore era che la massiccia combustione di gomma e pneumatici potesse aver causato una nube tossica con ricadute pericolose per l'ambiente e per la salute. Fino ad ora, però, non ci sarebbero motivi di preoccupazione.

Ora si tratta invece di fare luce sui misteriosi attentati. L'area su cui sorge il deposito è di proprietà della ditta Smc intestata Otello Gabardi. In passato, era già stata sottoposta a controlli e ispezioni da parte dell'Arpa dei tecnici della Provincia. Ispezioni sfociate poi in una denuncia.

Ci sono poi inquietanti analogie che aprono le porte alle ipotesi più diverse: da quella del piromane al taglieggiamento, fino alla vendetta tra rivali nel business legato all'utilizzo di quei terreni alla periferia della città.

Il 16 maggio, infatti, un grande incendio era scoppiato in due depositi di legname e truciolati, situati in un'area in strada comunale del Villaretto, a ridosso del confine con il comune di Borgaro. In linea d'aria, un punto che si trova a poche centinaia di metri dalla discarica abusiva distrutta la scorsa notte: li divide soltanto il torrente Stura.

Anche in questo caso, le fiamme sono state notate verso le 22 e per spegnere il rogo sono rimaste impegnate fino al mattino diverse squadre dei vigili del fuoco provenienti da Torino, Caselle e dal distaccamento Stura. La notte scorsa, fortunatamente, non si è ripetuto il rischio di dover sgomberare abitazioni private: nelle vicinanze della discarica, infatti, ci sono soltanto capannoni industriali, posizionati ad distanza tale da rappresentare un pericolo.

«In questa gli interventi sono purtroppo frequenti - è l'amara constatazione di uno dei pompieri, impegnati ieri nell'opera di spegnimento -. Basta guardarsi attorno: qui di fronte c'è un'altra discarica abusiva, anche più grande di quella appena bruciata. Mezzo chilometro più in là ci sono depositi di pneumatici, fabbriche di legname, aree utilizzate per la rottamazione delle auto».

La ditta nel mirino dell'Arpa

Denunciata per lo stoccaggio già nel 2000

Alessandro Mondo

Alcuni esami hanno dato esito negativo, altri forniranno il loro responso direttamente nei laboratori dell'Agenzia regionale per l'Ambiente. tutto va bene - commentano dall'Arpa -, i residenti della zona la caveranno con un grosso spavento. Il secondo in due anni, considerato che la «Smc» già stata aggredita dalle fiamme lo scorso durante un sopralluogo il 15 settembre gli ispettori dell'Agenzia si accorsero di un incendio «latente» che stava covando parte dei rifiuti stoccati. In quell'occasione il peggio fu evitato chiamando i vigili del fuoco.

Il senso è quello di un'attività non nuova ad incidenti di questo genere, da tempo nel mirino dell'Arpa e della Provincia. Quel sopralluogo, infatti, fu casuale ma rientrava nel monitoraggio di una ditta soggetta a verifiche congiunte che già nel settembre Duemila scaturite in una notizia di reato, cioè una denuncia, seguita dall'apertura di un fascicolo da parte della Procura. Gli illeciti accertati quella data su due lotti di terreno, spiegano dall'Arpa, erano duplici: violazioni di tipo amministrativo e modalità di stoccaggio dei rifiuti. Entrambe configuravano la violazione del decreto Ronchi (articolo 51).

L'incendio divampato la notte scorsa aggiunge quindi un altro capitolo al dossier della «Smc» nel cui perimetro, precisa l'Agenzia, stoccata «una considerevole quantità» di pattume. Due le tipologie di riferimento: rifiuti assimilabili solidi urbani e quindi smaltibili in discarica (stracci, tessuti vari, nylon); componenti derivati dalla demolizione delle auto (plastiche e pneumatici). La parte del materiale stoccato che non è andata in fumo è stata rimossa dall'Amiat autorizzazione del Co- è trasferita in discari per scongiurare ulteriori rischi di innesco da parte dei focolai residui.

Come si diceva, le campionature svolte in loco e nei dintorni (via Reiss Romoli, corso Vercelli, piazza Rebaudengo) sono abbastanza incoraggianti. Il personale dell'Arpa, composto da otto tecnici, si è avvalso di tre diversi sistemi: le «fiale Draeger», fondamentali per verificare l'eventuale impatto nocivo sul salute durante la fase acuta dell'incendio (idrocarburi e acido cianidrico); le fiale al carbone attivo; i «sacchi di tedlor», nei quali è stata convogliata l'aria soggetta alle analisi di laboratorio. Nello stesso tempo gli specialisti hanno seguito gli spostamenti del pennacchio di fumo per ottenere dati analitici reali e campionamenti significativi degli inquinanti liberati dalla combustione dei rifiuti. Finora i valori registrati non hanno sottolineato variazioni significative. In secondo tempo sarà valu- necessità di campionare le colture nei campi circostanti per verificarne l'eventuale contaminazione dovuta alla ricaduta.

NOTIZIE dalle AZIENDE

Risparmio energetico del 30% con i climatizzatori HISENSE

L'innovazione tecnologica in questo caso è davvero il sistema Inverter applicato sui climatizzatori Hisense, consente un effettivo risparmio energetico del .
Il sistema Inverter è utilizzato sui climatizzatori Hisense, oggi in Cina uno dei grandi gruppi leader nel campo tecnologia, già presente in 39 paesi, forte di 10.000 collaboratori e 11 centri di ricerca. "Il cui e obiettivo il Qualità e Zero difetti".
Il è efficace perché, contrariamente a quanto accade con un apparecchio tradizionale, permette al climatizzatore Inverter Hisense di non funzionare a intermittenza - accendendosi e spegnendosi per raggiungere la temperatura selezionata - ma di mantenere la temperatura costante. Il quindi non è sollecitato con persistenza a lavorare ad alto regime per compensare la differenza fra temperatura reale e temperatura richiesta: acco come il risparmio.
Altra novità, Hisense pone il condizionatore direttamente nel telecomando eliminando così la differenza di temperatura rilevata dai sistemi tradizionali (fino a 4 °C in estate e 8 °C in inverno). Inoltre, Hisense Inverter raffredda e riscalda rapidamente, è silenzioso, esteticamente gradevole. Non meno importante, garantisce un efficiente servizio post-vendita.
Hisense, che dispone di un'equipe di tecnici specializzati di alto livello, è presente in numerosi settori legati all'elettronica. Oltre ai climatizzatori, il produce televisori ed elettrodomestici, computer, dispositivi di mobile, software e attrezzature internet. Un conosciuto in tutto il mondo per l'innegabile affidabilità, il design e la tecnologia avanzata dei prodotti.

Quattro generazioni di costruttori, un'unica missione: "creare valore cliente"

SECAP 100

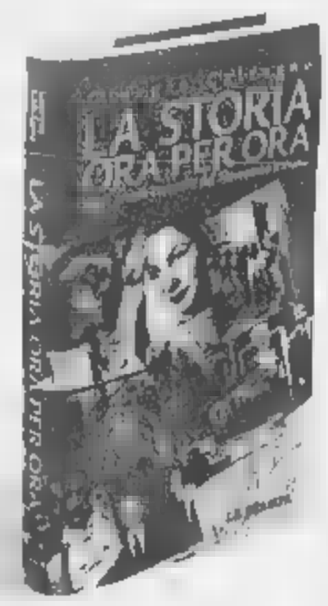
100 anni di segnali tangibili, che hanno modificato e dato valore al territorio.
100 anni dedicati a costruire Mattone dopo mattone, dopo idea, tappa dopo tappa ..
Sempre entusiasmo, sempre per soddisfare al meglio le esigenze dei committenti, dei clienti e degli utenti.
Fin dalle origini, SECAP dedica le sue risorse e le sue competenze all'edilizia, con particolare riferimento alla costruzione di immobili di diversa tipologia e destinazione.
Pur mantenendo la sua posizione di spicco nelle costruzioni e gestione di progetti ad ampio respiro, l'azienda torinese affronta con la professionalità e la determinazione di sempre le sfide del mercato di oggi e di domani.
Sono in corso iniziative di appartamenti in S. Teresa Gallura e a Torino in Via Postumia.
Continuiamo inoltre la di capannoni e Chivasso fronte autostrada.
Informazioni: 011.8199899

Per la pubblicità su: LA STAMPA
publikompass
C.so Massimo d'Azeglio 60 - 10126 TORINO
Tel. 011 660.52.11 - Fax 011 666 53 00

STORIE DI NOTIZIE.

Venti casi esemplari del **Novecento italiano** attraverso le cronache. Perché le storie dalle notizie.
Fatti importanti per la storia o il costume, dal **regicidio di Monza** ai **falsi Modigliani**, dal caso **Matteotti** alla vicenda **Bruneri e Canella**, debuttano tutti una notizia, un dispaccio, due righe.
E poi diventano cronache che appassionano e fanno discutere una nazione.

Giorgio Calcagno
LA STORIA ORA PER ORA
pp. 280 - XII tavole fotografiche
Euro 15,50



I libri de LA STAMPA

Buongiorno. Da tre anni, in fondo alla prima pagina della Stampa, c'è una tazzina di parole. Il tutto in ventidue righe, il tempo necessario a ingurgitare un caffè non troppo bollente.
A detta del barista, questa confezione raccoglie il meglio, o comunque il meno peggio, dei suoi aromi. Giudicate voi.

Massimo Gramellini
BUONGIORNO
Illustrazioni di Ettore Viola
pp. 100, euro 16,50

I libri de LA STAMPA

GIUBILEO
FUNERALE CLASSICO € 2.500,00
800.251845

Specchio dei tempi

«Costa cara l'eutanasia per una gatta in fin di vita» - «Un'insegnante d'oro: seguito per otto anni mio figlio come fosse suo» - «Si ribellano sul treno e causano mezz'ora di ritardo» - «Prezzi diversi»

Una lettrice ci scrive:
«Dovendo procedere all'eutanasia mia gatta, purtroppo in fase terminale per un tumore, mi sono recata dalla solita veterinaria che, con le iniezioni del caso, ha provveduto all'operazione.
«Al momento pagare la parcella, un po' stordita dal dolore essermi privata animale che era stato con me per dieci anni, ho realizzato l'imponente richiesta 250 euro fattura! (preciso che il gatto me lo sono portato via, pensando io stessa seppellirlo che quindi la dottoresse ha avuto neppure l'incombenza dello smaltimento). Riavutami dallo choc ho richiesto la fattura, domandando educatamente se si fosse sbagliata e pensassa ancora alle lire visto che già 250.000 lire mi sembra una cifra considerevole. Risultato: aggiunta dell'Iva 20% e spese per un totale di 306 euro! (ma l'Iva non dovrebbe già compresa nell'importo richiesto?).
«Pagare circa 600.000 delle vecchie lire per vedere il proprio gatto mi sembra veramente eccessivo!
«Si fa tanto parlare dell'impegno che ognuno di deve avere nei confronti degli animali, adottarli appena possibile per offrir loro una casa, un affetto, cosa che peraltro io e la mia famiglia abbiamo fatto la nostra "trovatella", ma allo stesso modo si dovrebbero dere pubbliche le tariffe dei veterinari affinché sappia in anticipo (e non si trovi com'è capitato a fronte ad una assurda richiesta a posteriori) a quale spesa va incontro».
Segue la firma

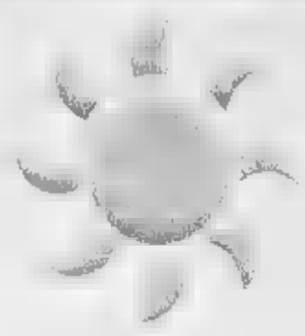
Una lettrice ci scrive:
«Sono la mamma di un ragazzo portatore di handicap e la famiglia è dovuta rientrare dall'estero per dare modo a mio figlio, di undici anni, di beneficiare sistema educativo italiano.
«Ha frequentato la scuola elementare Gambaro dove, grazie alla mediazione degli insegnanti, l'inserimento stato un grande successo. Ora ha concluso la terza alla media Drovetti/ex Pascoli con la medesima insegnante di sostegno. I ragazzi hanno imparato rispettare ed aiutare il compagno sfortunato, coinvolgendolo sempre malgrado le sue limitazioni. E' stato un inserimento eclatante, credo senza precedenti.
«Ringrazio il Comune che ha fornito le risorse, medico che ha curato l'iter e l'entourage scolastico, la psicoterapista che da sei anni segue il ragazzo, i docenti e non docenti delle scuole citate, i ragazzi che nutrono tanto affetto per Gabriele ma, soprattutto, l'insegnante comunale di sostegno che ha seguito mio figlio come fosse il suo».
Segue la firma

Un lettore ci scrive:
«Di domenica sul treno Ventimiglia-Torino viaggi alcune donne che, sedute in prima classe, con il biglietto di seconda, si rifiutavano lasciare il posto, o pagare la differenza per il cambio di classe al personale di Trenitalia, che gentilmente cercava di fargliele capire. Alle continue sollecitazioni del "capotreno" le donne hanno risposto con insulti, turpiloqui, deridendo davanti ai passeggeri il povero malcapitato. Durante la sosta alla stazione di Mondovì sono intervenuti carabinieri per identificare le "ribelli", che h fatto maturare al treno un ritardo di circa 30 minuti, provocando la perdita delle coincidenze con gli altri treni a molti viaggiatori. Spero che queste persone soprattutto questi inaccettabili atteggiamenti vengano puniti per il danno che h arrecato a molti».
Mauro Pissore

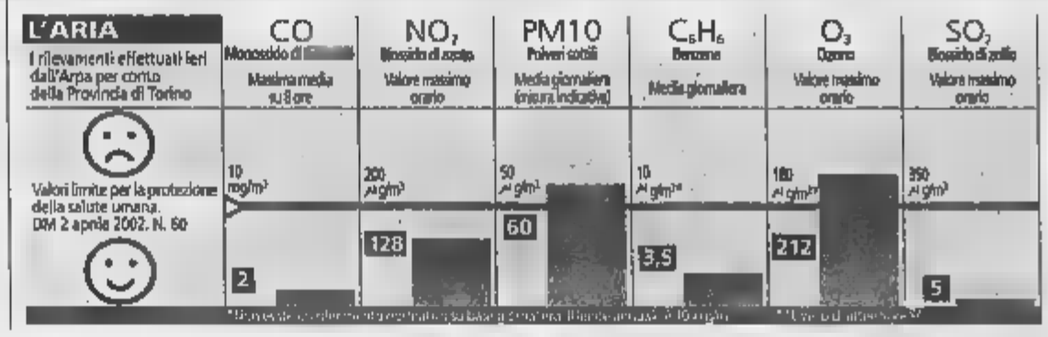
Un lettore mi scrive:
«Ho anni, abito a San Mauro Torinese. Da tempo non sono più autonomo, vedo solo ombre ed ho problemi deambulazione. Anche per questa lettera ho dovuto ricorrere all'aiuto di mio figlio.
«Ultimamente la situazione è andata peggiorando; spesso mia moglie, 81enne, si ritrova a dovere ricorrere al "118" perché sono colto da improvvisi malori. Alcune volte sono stato ricoverato per settimane; altre trattenuto in osservazione per notte poi riportato a casa. In entrambi i casi il ritorno all'abitazione è mio carico. Il 15 aprile dal San Giovanni Bosco a San Mauro ho pagato alla Croce Verde 37 euro; per lo stesso percorso, dieci giorni prima, ho dato alla alla Croce Rossa 23 euro. Questa diversità di trattamento mi ha rammaricato molto. Ho svolto per 10 anni, premiato con targa medaglia d'oro, volontariato presso la Croce Verde di San Mauro e proprio per questa ragione mi chiedo come può essere possibile che due Associazioni di volontariato adottino due diversi prezzi».
Mario Rizzolo

specchiotempi@lastampa.it

L'ENTIQUATTRORE



Cede debolmente l'alta pressione sul bacino Mediterraneo lasciando le regioni del Nord Italia sotto l'influenza della depressione atlantica ed alle perturbazioni che scorrono a ridosso delle Alpi. Mentre i vacanzieri di fine settimana fuggono al mare e ai monti, il tempo sulla nostra regione si mantiene stabile con temperature stazionarie. Forse qualche temporale in montagna. Ieri a Torino città 36,1 di massima, 20,9 di minima e 26% di umidità alle ore 15 con temperatura corporea di 38 gradi. Umidità notturna 80% con una media giornaliera di 53%. Bello l'anno scorso 31,7 massima, 18,2 di minima e 38% di umidità.



FARMACIE

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30 (12,30-15 battenti chiusi): corso Vitt. Emanuele 66; via Crescentino 34; corso Vercelli 230; corso Vittorio Emanuele 182 bis/C; via Teodoreto 7; corso Cosenza 39; via Monginevro 245; via Barletta 84/F; corso Regina Margherita 66 bis; Unione Sovietica 5; via V. Carrera 88; Breglio 16; via Genova 64; via San Francesco da Paola 10. Di (19,30-9): Belgio 151/B; piazza Massaua 1; via Nizza 65; c. Vittorio Emanuele 66. Di sera (19,30-22,30): via Borgaro 58; piazza Galimberti 7. Aperta 24 ore: Venaria, via L. da Vinci 50.

A SETTEMBRE NON RIAPRIRÀ IL «CIAK» DI CORSO GIULIO CESARE

Crisi di spettatori un altro cinema ko

S'allunga l'elenco delle «vittime» del proliferare dei multiplex
La replica: «Siamo convinti di aver portato più benefici che guai»

Daniele Cavalla

Il prossimo a chiudere i battenti sarà il Ciak. Dopo il Charlie Chaplin e i locali della società Giuliva (King, Kong, Empire, Greenwich, Supercinema a Venaria) chiusi giovedì pomeriggio per un'istanza di fallimento, la Torino dei cinema continua a perdere pezzi. Spiega Amedeo Reposi, gestore della sala di corso Giulio Cesare 105: «Abbiamo provato in tutti i modi a renderla competitiva con i successi del momento ma siamo riusciti a salvarla: i lavori stradali e la mancanza di parcheggi hanno influito parecchio. Nelle prossime settimane chiudiamo per ferie e a settembre riapriamo». Lo stesso gruppo comprende anche il Fiamma, altro locale in difficoltà. «La stagione al Fiamma - sottolinea Reposi - è stata inferiore alle precedenti ma non intendiamo abbandonarlo». In centro un cinema che ha avuto un considerevole calo di pubblico è l'Ambrosio di corso Vittorio Emanuele 52. «Abbiamo davanti un cantiere che ci isola - dice il direttore Alberto Punesi -, paghiamo l'assenza di punti di ritrovo vicini e la mancanza di parcheggio. La chiusura del locale paventata nei mesi scorsi non è fortunatamente presa in considerazione dalla proprietà, decisa ad attuare una politica di marketing in modo da invogliare gli spettatori a frequentarci».

Per sensibilizzare gli enti pubblici e l'opinione pubblica sulla crisi che stanno attraversando i cinema torinesi l'Agis e l'Anec hanno confermato la serrata regionale di venerdì 20 giugno: aderiranno tutti i cinema, tranne i multiplex (Pathé Lingotto, Massaua, Warner Village). «Chiudiamo un giorno per chiudere per sempre è lo slogan scelto - spiega Piero Caracciolo, presidente dell'Anec -. La chiusura dei locali della Giuliva non ci stupisce: era inevitabile che in una città in cui gli schermi sono passati in pochi anni da 41 a 87 qualcuno fosse destinato a morire. Con questa storica serrata intendiamo richiamare l'attenzione di istituzioni, enti e, soprattutto, della distribuzione, visto che continuano a mancare film importanti in estate e si privilegiano le grosse catene com'è accaduto nel caso di "Matrix". Non siamo contrari ai multiplex ma occorre una giusta pianificazione». I multiplex, cioè quelle strutture che oltre a un notevole numero di schermi offrono al pubblico anche bar e punti di ristoro nello stesso edificio, sono accusati di aver dilaniato il sistema di sale piemontese.

Il «Ciak» di corso Giulio Cesare chiude la prossima settimana per le vacanze, ma a settembre non riaprirà più

Replica Alberto Pace, direttore del Pathé Lingotto: «Esistono persone che amano frequentare i multiplex, altre che preferiscono andare al cinema in centro o sotto casa: deve esserci spazio per tutti, è importante tutelare qualsiasi tipo di spettatore. La prossima settimana incontreremo i rappresentanti dell'Agis per trovare insieme una strada da percorrere. Il vero problema deriva dalla solita deludente estate italiana: siamo l'unico paese in Europa dove non escono grossi titoli. E poi alcune sale cittadine andavano male già prima della nostra apertura». E a proposito di novità si parla con insistenza di un'altra struttura «francese» con sedici schermi dall'aprile 2004 a Moncalieri. «Lo sciopero di venerdì è contro il pubblico - dice Nicola Grispello, direttore della programmazione dei Warner Village italiani -. A Torino l'apertura di nuove strutture ha portato benefici agli spettatori e crescita considerevole di mercato».

IN 150 A TORINO INCONTRA

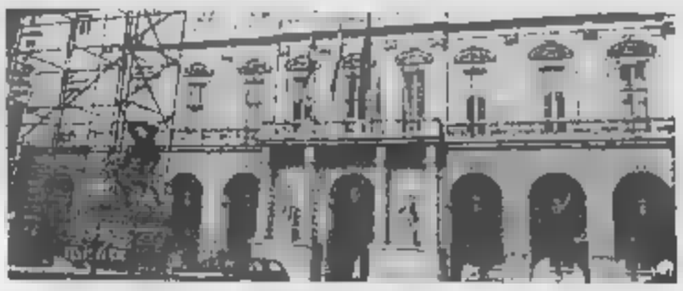
Le migliori aziende dell'auto

Il progetto triennale promosso dalla Camera di commercio e realizzato dal Centro Estero con il supporto della Regione, del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale e del Ministero dell'Economia, «From Concept to Car» è arrivato ieri alla sua prima fase operativa con l'incontro delle 150 imprese chiamate a rappresentare il distretto piemontese e valdostano all'estero.

Il progetto intende promuovere sui mercati esteri non solo le singole imprese, ma il sistema del distretto dell'auto. Spiega il presidente della Camera di commercio Giuseppe Pichetto: «Convinti del fatto che per valorizzare al meglio l'intero distretto locale dell'auto presso la committenza internazionale sia necessario presentarsi con le nostre punte di diamante siamo partiti dal gruppo di imprese che rappresenta al momento l'eccellenza del territorio».

E il presidente del Centro Estero Camere Commercio Francesco Devalle, ha commentato: «Concept to Car tra i suoi obiettivi primari quello di favorire e coordinare la nascita di aggregazioni di imprese che, in funzione delle necessità dei committenti, possano fornire anche moduli complessi».

I RISULTATI DELL'INDAGINE



Il Palazzo civico di Torino

La politica a Torino e in Piemonte in un sondaggio del centro Pannunzio

Il 25 per cento considera sufficiente l'operato del Comune, contro un 26 che lo giudica insufficiente, l'11 buono, mentre un altro 11 per cento definisce «gravemente insufficiente», il 10 per cento discreto, infine l'8 per cento, ottimo. Il giudizio è stato espresso interviste predisposte dal settore studi e ricerche del centro «Pannunzio» in un'indagine su 786 torinesi (399 donne, 387 uomini) scelti fra imprenditori, commercianti, dirigenti, impiegati, liberi professionisti, insegnanti, operai, studenti, casalinghe, in un'età compresa tra i 18 e gli 8 anni. Il 31 per cento questo campione giudica inoltre sufficiente l'agire della Provincia, mentre il 19 per cento definisce insufficiente, l'8 per cento discreto, il 7, buono, il 6 ottimo e il 5 per cento «gravemente insufficiente». Per la Regione, l'andamento è analogo a quello del Comune con un punto di differenza fra sufficiente (19 per cento) e insufficiente (20), mentre il giudizio «discreto» raggiunge il 16 per cento, quello di «gravemente insufficiente» il 10, con un «buono» assegnato dal per cento degli intervistati e l'ottimo dal 7 per cento. I so» così distribuiti: 9 per cento Comune, per cento alla Provincia, 19 per cento alla Regione. L'indagine, giudizio del professor Pier Franco Quaglieni, direttore del Pannunzio, rivela gli «umori» dei torinesi nei confronti della città e della politica. «È, per pio, significativo - osserva - leggere, dopo i grandi scandali della sanità che i problemi della salute (79 per cento) sono sentiti quasi come quelli legati alla crisi Fiat che, nella graduatoria generale raggiungono l'81 per cento delle risposte». Al primo posto fra le «emergenze» c'è comunque la sicurezza, considerata nodo da sciogliere dall'82 per cento degli intervistati. Fra le altre questioni di rilievo, indicativa la constatazione che solo pochi assessori, sui tre livelli istituzionali (Comune, Provincia e Regione) risultino conosciuti, mentre risalta la preoccupazione per i ritardi dei lavori in preparazione delle Olimpiadi e per costruzione della linea uno della metropolitana.

CHIAMPARINO IN VISITA AL QUARTIERE ABITATO DA 13 MILA PERSONE

Falchera, più sicurezza e meno discariche

«Qui siamo in città, signor sindaco»: comunità ospitale e determinata nel sostenere le richieste di opere per migliorare la vivibilità della zona
Tra le iniziative la casa della «Speranza azzurra», fondata da padre Loi

Il sindaco Sergio Chiamparino e la presidente della circoscrizione VI Eleonora Artesio al centro d'incontro di via delle Querce 23, alla Falchera

reportage
Luciano Borghesan

> Una settimana fa 4-5 squinternati hanno distrutto gli estintori dell'acqua del centro commerciale
> Aumenta lo spaccio
> Mettete telecamere
> Dove sono i vigili di quartiere?

> Continuano ad arrivare carovane di nomadi
> Non vogliamo l'inceneritore
> Poco distante avete costruito il nuovo canile
> Con Basse di Stura abbiamo già dato

QUI siamo in città, signor sindaco», gli abitanti della Falchera lo ricevono gli applausi, ma anche con un lungo elenco di opere attese anni. Commercianti e residenti illustrano i problemi con la stessa cura che amano fare i concittadini di via Po o di via Roma. Se c'è uno scarto tra gli atteggiamenti di chi vive in centro e di chi abita ai confini, forse sta nel garbo, nel sorriso. periferia cresciuta in fretta e furia (con la Fiat) negli Anni 60-70 si sono consolidati rioni ospitali, capaci di protestare offrendo pasticcini e fresche. Ieri, e ragazzi stati accoglienti allo stesso modo: i primi accompagnati dalla banda dei vigili (al parco della confluenza, in piazza Sofia, si fa festa fino a domenica) e poi da quella del quartiere con la benedizione di don Dario Monticone, i secondi intonando l'inno d'Italia sotto lo sguardo fiero di don Mario Loi, noto come il padre-lottatore per il suo passato sportivo.

Sergio Chiamparino, con la presidente della circoscrizione Eleonora Artesio, ha gustato il sapore della comunità, della Torino che si conosce e si frequenta per forza di cose, e che ha saputo fare di questa costrizione qualità, un plusvalore, come si assapora nei borghi, nelle frazioni. È dire che la Falchera nuova era nata anche con un'occupazione finita nel sangue. Tonino Micciché, di Lotta Continua, fu so nel '74 per un garage preso abusivamente. Oggi nelle case di via delle Querce, via degli Ulivi, degli Abeti si ricorda ancora l'episodio con dolore non si nasconde il fatto che «quell'arroganza» non era condivisa.

Gli abitanti sono diventati tredicimila (104 mila nella circoscrizione VI) nelle due Falchere, senza contare i vicini di Pietra Alta, Villaretto, via Ivrea e le due torri. In quelle case popolari nati registi emergenti come Francesco D'Alessio e Giacomo Ferrante. Non è un'isola felice, chi risiede tempo l'ama come se potenzialmente potesse diventarlo. Le voci sono quelle di Salvatore Scavello, Emanuele Caddeo, Fausto Sarno, Nella Augusti, Rodolfo Grasso, Giovanni Mo, Ivo Manecchia, Armando Poggi, tante. «Gente di Falchera», come il nome del mensile che scrive Umberto Grassi, tremila copie, gratis. Eccoli i problemi, in sintesi.

Innanzitutto, la sicurezza. Il quartiere ha paura dei raid di chi arriva da fuori Falchera. La settimana al centro commerciale 4-5 squinternati hanno distrutto gli estintori dell'acqua e hanno fatto danni per cinquemila «50» è oggetto di scorribande, o di gesti di maleducazione. Nelle zone meno frequentate si affacciano gli spacciatori. Servirebbero vigili di quartiere, mettete almeno le telecaIl sindaco alza bandiera bianca: «Sono sincero - dice -, quel servizio non è decollato. Il corpo è sott'organico, oberato da vari impegni. La soluzione sta nel raccordo tra vigili, carabinieri e polizia. Lo faremo per zone».

Imperversano le discariche abusive, continua l'arrivo di carodi nomadi, l'abbandono di davanti ai box. vogliamo l'inceneritore». «A poca distanza avete costruito il nuovo canile, e poi abbiamo già dato con le Basse di Stura», Chiamparino non promette, specifica che la scelta riguarda anche Volpiano e il Gerbido («Prima opzione»).

Chiedono il recupero dei laghetti, la realizzazione della linea 4 (è vero che nel lotto 4, corso Giulio Cesare-via Sempione, una ditta ha fatto solo 50 metri in 4 mesi di lavoro?), il secondo accesso alla Falchera, la comunalizzazione delle strade Barberina, Tanaro, del prolungamento di delle Betulle sino a strada Courgnè, l'allargamento di dei Faggi, l'installazione di barriere fonoassorbenti lungo la tangenziale, la costruzione di marciapiedi in via Ulivi, di parcheggi, il recupero di stabile di Betulle, il potenziamento dell'ambulatorio in via degli Abeti. Vogliono inaugurare piazza centrale (il consigliere Manecchia propone intitolarla al compianto assessore regionale Giovanni Astengo).

I «vecchi» indicano le priorità tra bimbi e giovanotti che imparano incuriositi. Crescono sotto lo sguardo dei «don» Dario (vicario zonale, alla parrocchia di San Pio da 6 anni) e Mario. Padre Loi dal '95 sta edificando «Speranza azzurra», in degli Abeti, la «Città dei ragazzi» (film da Oscar, 1938, il prete era Spencer Tracy), palestre, foresteria (75 letti), giochi. Ha avuto altri 6,5 milioni di euro dall'Ue per completare l'opera. Stava per fallire, si rivolse a un certo Berlusconi: «Mi salvò».

PRIMA DEL CALCIO OSPITERÀ LA CERIMONIA D'INAUGURAZIONE DELLE OLIMPIADI 2006

Comunale granata senza pista d'atletica e con 27.500 posti

Romero e Cimminelli presentano a Palazzo Civico l'ipotesi di ristrutturazione del vecchio stadio

il
Giuseppe Sangiorgio

NON ci sarà la pista di atletica, anche se la distanza fra i primi posti sugli spalti e il campo da gioco resterà quella attuale, desiderio della sovrintendenza che tutela i beni d'epoca, qual è considerato lo stadio Comunale, costruito negli Anni 30, cimelio di quel periodo storico anche con la sua torre Maratona.

Il restauro è stato illustrato ieri a Palazzo Civico dal patron del Torino Calcio, Franco Cimminelli e dal presidente granata, Attilio Romero. Ad ascoltarli i presidenti della prima commissione consiliare (Bilancio e Patrimonio), Gioacchino Cuntrò, della quinta (Cultura e Sport) Paola Monaci e della commissione olimpica, Gavino Olmeo. Inoltre gli assessori Renato Montabone e Paolo Peveraro, capigruppo e consiglieri di maggioranza e di opposizione in Sala Rossa.

Il progetto prevede una capienza di 27.500 posti, tutti al coperto protetti da un tetto che non lascerà filtrare i raggi del sole, ma soltanto la luce, garantendo così un'ottima visibilità da tutti i settori.

Ci saranno parcheggi sotterranei accesso diretto alle tribune. A pian terreno troverà spazio la commerciale (1700 metri quadrati all'interno del complesso sportivo, più altri quattromila circa all'esterno), stand per esposizioni e mostre di settore. Al primo piano ci sarà la zona vip e per gli ospiti della società, il ristorante, la sala stampa, la sede di medicina sportiva e luoghi che potranno ad attività sportive.

«Il criterio guida di tutta l'operazione - dice il presidente Romero - è il rispetto, la salvaguardia, il ripristino delle tradizioni architettoniche degli Anni Trenta, di tutto il complesso, peraltro abbiamo concordato con la Sovrintendenza». I cantieri per realizzare la complessa operazione di restyling «profondo» saranno avviati a settembre contemporaneamente a quelli di ristrutturazione e del «Filadelfia». Dovranno concludersi, al più tardi dopo 180 giorni, entro il marzo del 2005. A quella data il Comunale dovrà consegnato al Toroc per l'arredo finale in previsione dell'apertura dei Giochi olimpici che, com'è noto, saranno inaugurati proprio al Comunale nel febbraio . Senza peraltro creare problemi alla ristrutturazione in atto, visto che al massimo si dovrà lasciare aperto un nella copertura per la fiaccola olimpica («Circa 15 metri», dice l'assessore Peveraro).

Per l'inaugurazione è prevista l'aggiunta (negli spazi lasciati liberi dalla pista d'atletica smantellata) di 7500 poltroncine montate su tribune mobili che al termine della kermesse a cinque cerchi Per la primavera 2005 dovrà essere in dirittura d'arrivo anche la realizzazione del palaghiaccio.

Nel dibattito sono intervenuti rappresentanti dei gruppi consiliari sia di opposizione, sia di maggioranza: da Gianguido Passoni (Pdci) a Walter Altea (An), da Gavino Olmeo, Paola Monaci e Marco Borgione (Margherita) a Paolo Chiavarino, Luigi Tealdi, Rocco Lospinuso (Forza Italia), da Gianni Nigro (Verdi) a Marilde Provera (Rc). Numerose le obiezioni, per cui la delibera è rimasta in commissione per un ulteriore esame che si svolgerà entro giugno, quindi si tornerà in Consiglio per il via libera definitivo alla concessione del Comunale in diritto di superficie al Torino per 99 anni, con una garantita da fideiussione municipale.

Lunedì, intanto, i parlamentari della Margherita (Merlo, Cambursano, Morgando e Vernetti), promotori della proposta di azionariato diffuso per rilevare il Club si incontreranno e daranno ufficialmente vita alla «Fondazione granata».

IL «PROGETTO EQUAL» FARÀ NASCERE NELLA NOSTRA CITTÀ L'AGENZIA SPECIALIZZATA SULLA REALTÀ DELLE COMUNITÀ STRANIERE

Immigrati a scuola di giornalismo

Maria Teresa Martinengo

Vizi, tic, complessi e (rare, brerebbe) virtù del giornalismo italiano sotto la lente d'ingrandimento di lettori «speciali»: 15 giovani laureati e pluridiplomati di varie nazionalità. prima mattina del corso di formazione per comunicatori immigrati, una parte del tempo è stata dedicata al dibattito. E alla critica: i cittadini «extracomunitari» che collaborano con quotidiani e riviste dei paesi d'origine o che partecipano a «Mondo Notizie», la trasmissione multiculturale che Radio Torino Popolare cura da 20 anni, per lo più non si riconoscono nella rappresentazione che televisioni, giornali e agenzie di stampa fanno del «fenomeno immigrazione». Tutti d'accordo, Vesna Scepanovic e Ariana Hashorva (Albania) Audifac Tchountcha (Camerun) o Karim Metref (Algeria): al di là dei casi eclatanti, che quasi sempre fanno rima con cronaca (e quindi pessima immagine per tutta comunità, quella del protagonista vero e presunto del fatto), c'è poco nulla.

Il futuro? essere diverso, anche grazie al loro apporto. Oggi quasi tutti lavorano come mediatori culturali, come interpreti o formatori nelle scuole, il giornalismo è una componente della loro vita. Una prospettiva da comunicatori a tempo pieno per alcuni è qualcosa in più di una speranza. Da ieri, per quattro giornate di full immersion con lezioni di giornalisti ed esperti, esercitazioni pratiche e compiti a casa, i 15 seguono il programma organizzato dal Centro Interculturale della Città di Torino (in via Perosi 11, non lontano dalla nuova sede del Centro, corso Taranto 160).

L'iniziativa si inserisce nel «Progetto Equal», europeo, su «Immagine dell'immigrato in Italia tra media, società civile e mondo del lavoro», coordinato dall'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni di Roma, da Caritas e Archivio dell'Immigrazione, il convolgimento di partner come Rai, Censis, Provincia di Torino. «Il periodo di formazione - spiegano Anna Ferrero e Laura Vento - è finalizzato alla creazione di un ufficio torinese dell'Agenzia Migra che propone notiziari, approfondimenti e dossier sui temi dell'immigrazione». Con Migra (www.migranews.net), a Torino nascerà anche un Archivio di documentazione delle Comunità Straniere.

Ieri mattina, il corso ha preso il via con l'introduzione di Sergio Ronchetti, tutor, ex capo redattore de La Stampa, e le prime lezioni affidate a Paolo Querio (Ordine dei giornalisti del Piemonte) e al sociologo Carlo Marletti. Negli intervalli, scambi esperienze. Come quella di Jamal Ouzine, Piacenza, operaio a tempo pieno e «giornalista volontario». «Faccio parte di un gruppo di immigrati di diverse nazionalità che per sei mesi ha frequentato un di comunicazione organizzato da un ente di formazione. Ora abbiamo pagina a disposizione su un giornale locale e spazi su una tivù privata. Siamo diventati un punto di riferimento per gli immigrati, agli italiani cerchiamo di far capire chi siamo davvero».

Foto di gruppo per allievi e docenti della scuola di giornalismo

Emilia Drogoreanu (Romania) è corrispondente da Torino, dove è dottoranda in Italianistica, di una tra le più importanti riviste culturali romene. «Penso che l'integrazione sia una vicenda individuale che non si risolve con le lamentazioni», dice, definendosi «ambasciatrice della cultura italiana» nel paese. Karim Metref, invece, ha un «approccio militante, impegnato» al giornalismo. «Sono riuscito a far passare dossier sulla situazione del mio paese, l'Algeria, alcune riviste italiane. In giugno Carta, la rivista del Manifesto, distribuirà un video che ho realizzato con un amico italiano».

GIOVEDÌ SI ELEGGONO I PRESIDI DELLE SEI FACOLTÀ

La sfida del Politecnico s'accende a Ingegneria

Si sono definite le candidature al Politecnico, dove giovedì - mediante voto elettronico con il Cineca - si eleggeranno i presidi delle sei facoltà e si rinnoverà il Consiglio d'amministrazione. anche per poltrona del Senato accademico. Nella I facoltà di Ingegneria, che da sola rappresenta poco meno della metà del Politecnico, delle sfide più accese: Francesco Profumo contende l'incarico all'attuale preside Romualdo Conti.

Alla guida della facoltà, si va verso la riconferma di Carlo Olmo e Vera Comoli nelle due di Architettura; Carlo Naldi è candidato unico per la III facoltà di Ingegneria, Sergio Rossetto per la IV. A Vercelli Giovanni Belingardi ha ritirato la propria candidatura (ma si presenta al Senato accademico) a favore di Luigi Ciminiera. Attesa re nella 1ª facoltà, dove Profumo raccoglie molti sostenitori tra i meccanici («freddi» e «caldi», dicono al Poli, per indicare anche l'area dell'energetica e delle tecnologie meccaniche): si tratta del gruppo più forte per numero di studenti, e portatore di ingenti risorse nella facoltà, cui chiede più . Conti ha sua più supporters in altre aree (chimica, edile, civile, dei materiali) anche entrambi pescano consensi un po' in tutti i dipartimenti. La sua candidatura è nel segno della continuità e del dialogo aperti ad aggiustamenti, più di rottura le parole d'ordine di Profumo, che contesta duramente le modalità di attuazione del 3+2.

Per il consiglio d'amministrazione, si contendono 3 posti i docenti di prima fascia Guido Belforte, Debenedetti, Roberto Napoli, Mario Orefice, Ferruccio Zorzi e Massimo Zucchetti; per la seconda fascia (due posti) Antonio Barbero, Gianfranco Chicco, Guido Montanari e Angelo Tartaglia; per i ricercatori Stefano Mauro, Fabio Minucci e Pierpaolo Oreste; personale tecnico: Enrico Borgo, Silvio Cabras, Fulvio Cambiotti, Alessandra Rasetti e Nicoletta Venisti.

"È INIZIATA LA TERAPIA PIÙ DELL'ANNO"

AI CINEMA
ARLECCHINO - CINEPLEX MASSAUA - - PATHÉ LINGOTTO
MEDUSA - NAZIONALE

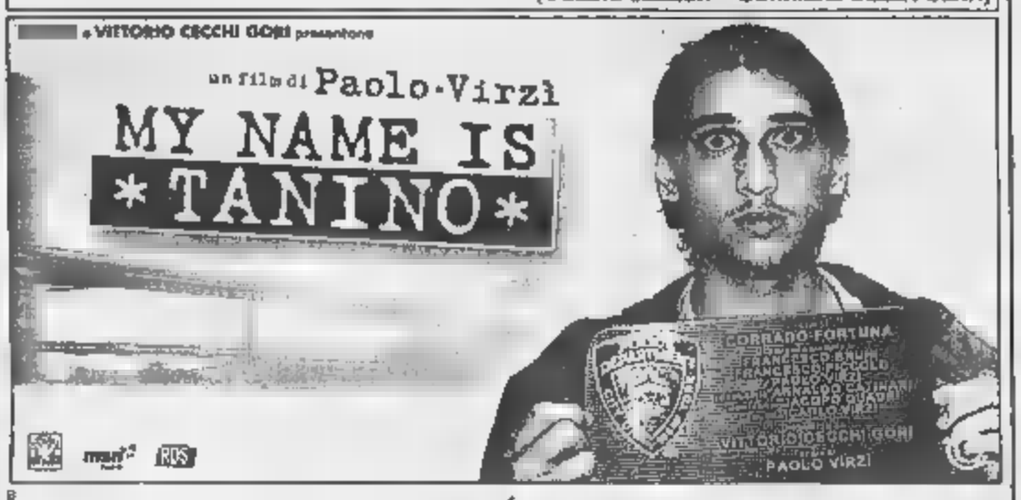
DAL REGISTA DI "ROMEO DEVE MORIRE" E "FERITE MORTALI"

- PATHÉ LINGOTTO
WARNER VILLAGE

DORIA IN ESCLUSIVA

È la nostra storia e la bene rivelarla.... LOS ANGELES TIMES
Un stellare.....
Un travolgente affresco cinematografico NEW YORK TIMES

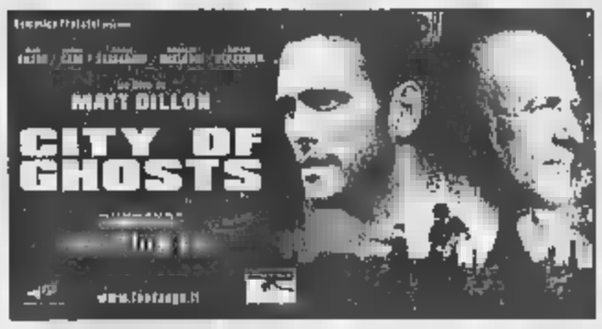
"Se c'è un erede della commedia italiana è Paolo Virzì"
(ALBERTO PEZZOTTA - CORRIERE DELLA SERA)
"Un film ispirato ai modelli più eleganti della commedia italiana"
(TULLIO KEZICH - CORRIERE DELLA SERA)



DUE GIARDINI - PATHÉ LINGOTTO -

IN UNA CITTÀ MISTERIOSA E SPIETATA ANCHE UN PUÒ TRADIRE... IL PIÙ AGGHIACCIANTE DEI

AMBROSIO



---

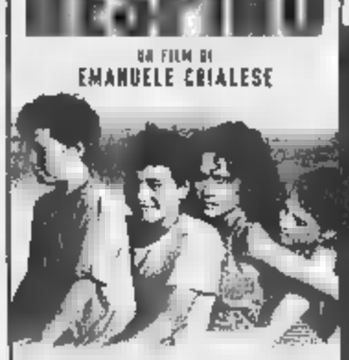
eliseo

«Superbo, emozionante. Immagini semplici e meravigliose che travolgono lo spettatore.» (THE NEW YORK TIMES)

ALFIERI

SALA 1

DOMENICO PROCACCI presenta MEDUSA FILM
VALERIA GOLINO
RESPIRO
UN FILM DI EMANUELE CRIALESE



2002
PRIX DE LA SEMAINE DE LA CRITIQUE
PRIX DU PUBLIC
www.meduse.it

SALA 2

Dal Best Seller di Niccolò Ammaniti il capolavoro di Gabriele Salvatores

---

CENTRALE

«Se dovessimo affidare a solo film l'immagine del Festival Taormina sceglieremmo "LETTERE AL VENTO"»
(F. FERZETTI - IL MESSAGGERO)

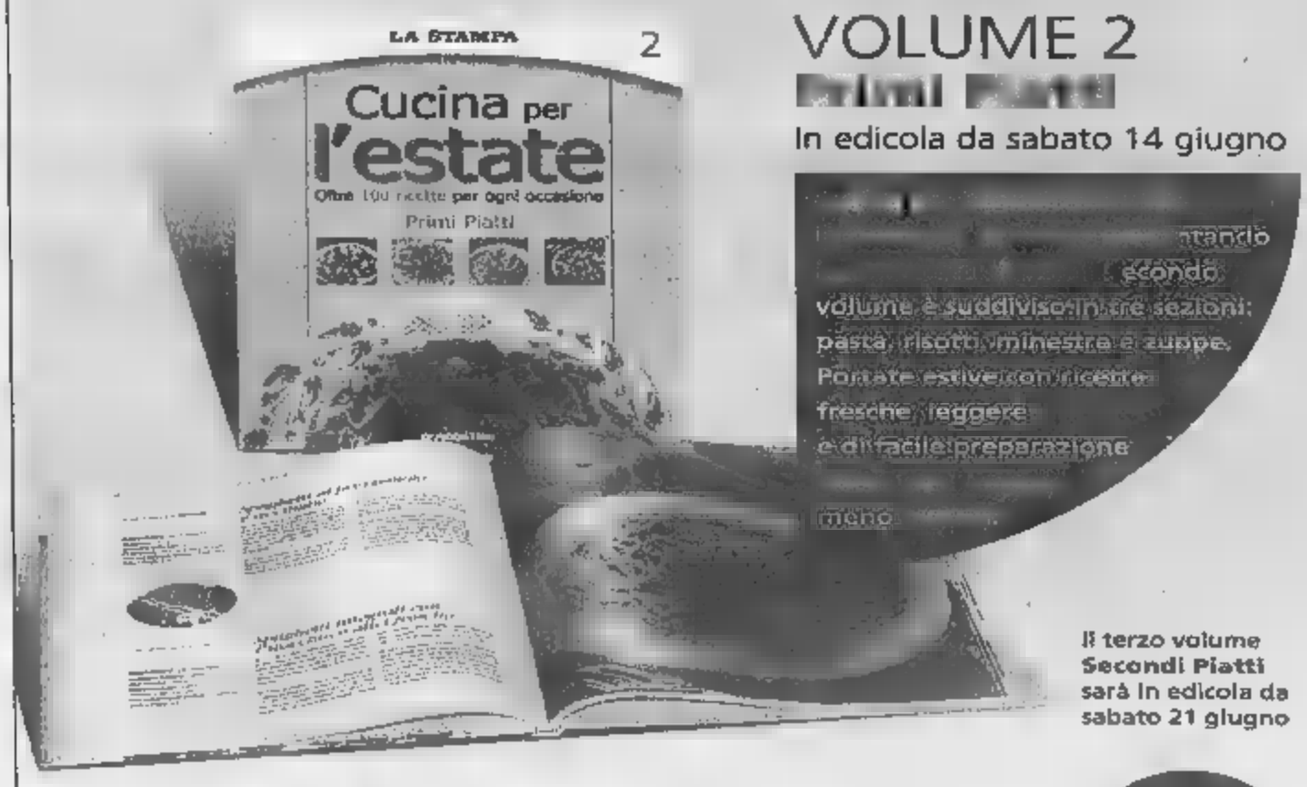
Per la pubblicità su:
PK publikompass

RIDERE, SCHERZARE, RIFLETTERE...
TUTTO QUESTO UN FILM IMPERDIBILE !

ADUA - ARLECCHINO - FIAMMA - IDEAL - MASSAUA
MEDUSA - PATHÉ LINGOTTO - REPOSI

LA STAMPA

Cucina per l'estate



In ogni ricetta, corredata da un ricco apparato di immagini, riportate le varie fasi preparazione dei piatti e il relativo tempo d'esecuzione.
Insomma, un'opera alla portata anche dei cuochi alle prime armi, quando il clima vacanziero non invita a trascorrere troppo tempo davanti ai fornelli.
Non resta quindi che augurarvi buon lavoro e... buon appetito!

Il terzo volume **Secondi Piatti** sarà in edicola da sabato 21 giugno

a soli €5.00*

AMBROSIO - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO - WARNER VILLAGE

---

eliseo
NAZIONALE

FESTIVAL DI BERLINO 2003
MIGLIOR FILM EUROPEO
GOOD BYE LENIN!

CAPITOL - ELISEO
FRATELLI MARX - IDEAL
MASSAUA - - PATHÉ LINGOTTO
REPOSI - WARNER VILLAGE

SCEGLI IL CINEMA

per la fantasia.

DA OGGI PER

Festa dell'acqua a Grugliasco Contro il caldo due piscine mobili

a oggi al 21 giugno, un parco acquatico ad accesso gratuito, con due piscine mobili, sarà teatro, a Grugliasco, di una festa dell'acqua, con dimostrazioni di acquafitness e la possibilità di un «battesimo dell'acqua» con istruttori sub qualificati, anche per gare amatoriali di hockey e arcieri subacquei. La manifestazione, intitolata «Acquathlon 2003» dedicata al pubblico di tutte le età, è stata organizzata con l'obiettivo di creare sinergie tra aziende pubbliche e private. Patrocinata dalla Provincia, nel contesto de «I ragazzi del 2006», in vista dei Giochi olimpici invernali, e dei Comuni di Grugliasco e Moncalieri, dove si terrà una seconda fase della manifestazione dal 28 giugno al 5 luglio. Negli spazi messi a disposizione da Decathlon, che ha organizzato l'evento con la Nosytour, non mancheranno prove tecniche con la collaborazione di quattro scuole subacquee torinesi.

Tuffi per battere il gran caldo

VIGILI DI PINEROLO

Scoperti i ladri dei parcometri del centro due giovani romeni, uno minorenne

I vigili urbani di Pinerolo hanno bloccato due romeni che scassinavano i parcometri. Da tempo la ditta che si occupa di riscuotere gli incassi per la zona blu si era accorta che i conti non tornavano: mancavano 10.000 euro. Per scoprire gli autori dei colpi è stato anche assunto un investigatore che ha filmato la scena: due giovani dopo aver manomesso il parcometro, facevano finire tutte le monete in una busta di plastica. Due vigili urbani, in borghese, hanno tenuto sotto controllo i parcometri di piazza Cavour e quando sono arrivati i due extracomunitari li hanno bloccati dopo un breve inseguimento. Uno dei due, privo di documenti è stato sottoposto a un esame radiologico per stabilire dalla dimensione dell' ossatura l'età: poiché si trattava di un minorenne è stato denunciato a piede libero. Arrestato invece l'altro romeno

Parcometri erano l'obiettivo dei ladri

LA MESSA IN SICUREZZA DI NONE E VOLVERA PREOCCUPA LA PRESIDENTE BRESSO E L'ASSESSORE RIVALTA

«I ritardi della Torino-Pinerolo non dipendono dalla Provincia»

La realizzazione dell'autostrada nel tratto Volvera-Airasca deve prevedere le opere di contenimento delle acque a monte: «Le ultime alluvioni hanno insegnato molto»

Gianni Bisio

La presidente della Provincia Mercedes Bresso, in modo più aggressivo, e l'assessore Luigi Rivalta, in modo più pacato e tecnico, respingono l'accusa di essere elemento «ritardante» del completamento della Torino-Pinerolo per aver presentato solo da poco il progetto sul nodo idraulico di Volvera e per aver posto, nella Conferenza dei servizi, una serie di osservazioni sulla stessa opera, indispensabile per mettere in sicurezza None e Volvera, trasmesse poi, il 22 maggio scorso, a tutti gli enti coinvolti.

Sostengono che i gravi problemi idraulici di questa area, soggetta a frequenti allagamenti causati da due corsi d'acqua soventa in piena, il Rio Torto e il Chisola, erano noti da tempo. Ci sono state alluvioni nel 1993, nel 1994, nel 2000 e nel 2002 e l'unica soluzione è la «laminazione controllata delle acque superficiali», in parole povere la predisposizione di aree esondabili che minimizzino il danno.

«Spetta la Provincia, la realizzazione dell'autostrada nel tratto Volvera-Airasca senza alcuna opera di contenimento delle acque a monte richiederebbe un viadotto di 1800 metri del costo di circa 8 milioni di euro. Ma in questo caso, salva la strada, sarebbero mitigati per nulla i gravissimi problemi idraulici del territorio. La Provincia, che ha fatto eseguire uno studio da Geodata, la medesima che ha lavorato per il metrò di Torino, ha proposto invece una «cassa di laminazione» (costo presunto 4,5 milioni di euro) che eliminerebbe l'esigenza del viadotto.

Come spiegano in una lettera che sarà inviata alla Regione, Bresso e Rivalta ricordano di aver posto il problema a suo tempo e di aver sollecitato una soluzione. Inoltre dicono di aver proposto, nel maggio del 2001, un progetto preliminare, successivamente approvato dall'Autorità di bacino, Aipo e Regione, che hanno prescritto l'ampliamento della portata della «cassa» a un milione e mezzo di metri cubi d'acqua, e infine di aver predisposto un progetto definitivo, trasmesso alla Regione il 30 ottobre scorso, approvato in conferenza di servizi il 12 maggio scorso.

Ma se il nodo idraulico ha una soluzione, i nodi burocratici restano senza risposta. Chi sarà il proprietario e gestore delle opere idrauliche? Chi pagherà? Chi farà il progetto esecutivo? Chi realizzerà le opere? Si rispetteranno i tempi per le Olimpiadi? Chi indennizzerà i proprietari delle aree agricole comprese nelle zone di espansione non soggette ad esproprio? Domande poste a tutti gli interessati il 9 maggio scorso che sono valse, «paradossalmente» nota la Provincia, un'accusa all'unico ente, la Provincia, che si è fatto carico del problema «pur non avendo nessuna competenza in materia idraulica», osserva la presidente Bresso.

Secondo la ricostruzione «storica» della vicenda fatta dalla Provincia, la prescrizione del Comune di Airasca che richiese la realizzazione dell'area di espansione controllata a monte della confluenza del Chisola e del Torto fu accettata nella seduta del 7 dicembre 2001 della Conferenza di servizi. E la Provincia provvide al progetto e lo trasmise alla Regione nell'ottobre 2002, già stimando il costo in 4 milioni 700 mila euro.

Il prossimo 26 giugno è previsto un incontro presso il prefetto di tutti gli enti coinvolti. La Regione, con gli assessori Casoni e Caterina Ferrero, pare disponibile a fare la sua parte. E la Provincia nega la sua responsabilità nel possibile blocco del cantiere. L'Ativa, che ha garantito un contributo di quasi un milione 300 mila euro e l'anticipazione di 775 mila euro, attende di sapere come reperire i due milioni e mezzo di euro che mancano. Magari, come suggerisce la Bresso, attingendo anche dai ribassi d'asta della Torino-Pinerolo.

GLI STUDENTI DELLA QUARTA ELEMENTARE HANNO VINTO IL CONCORSO IDEE PER IL RECUPERO DELLA VECCHIA CAVA SAN VITTORE

Una grande oasi naturale nell'ex Amiantifera

I ragazzi di Corio: dovrà sorgere una statua per ricordare i minatori morti

Gli studenti di Corio vincitori del concorso sull'ex Amiantifera

Gianni Giacomino

BALANGERO

«Come riqualificare il sito dell' ex cava di amianto più grande d'Europa?». Bella domanda. Però stavolta le soluzioni non sono state abbozzate da ingegneri, architetti, naturalisti e politici, ma dagli alunni delle scuole elementari e medie della zona. In centinaia hanno partecipato al concorso promosso dalla Rsa, la società che si occupa del risanamento e dello sviluppo ambientale della miniera, che chiedeva di illustrare un possibile futuro per la vecchia cava di San Vittore. Hanno vinto gli allievi della quarta elementare di Corio Canavese che hanno presentato un progettino corredato con tanto di plastico ottenendo un premio una bussola ciascuno. I bambini immaginano l'ex Amiantifera come una grande oasi naturale popolata da animali (gli alunni hanno anche specificato le specie e il numero da introdurre), le infrastrutture per il tempo libero. «Ma hanno pure dimostrato di conoscere la storia dell'attività mineraria e della gente che ci ha lavorato proponendo di allestire anche un museo di archeologia mineraria - spiega Massimo Bergamini, consulente della Rsa -. Poi la classe di Corio ha ipotizzato nel suo progettino anche la costruzione di una grande statua in memoria di tutti i minatori, questo ha colpito molto la commissione giudicante». Ma soprattutto i ragazzini sono riusciti a capire che gli interventi sul territorio necessitano di una sostenibilità economica inserendo un ticket (intero 10 euro, ridotto 7 e ingresso gratuito a chi non supera il metro di altezza) per eventuali visite guidate all'interno di quello che diventerebbe quasi un parco naturale. Così, ordinati sui tavoli della sede della Rsa, ci sono decine di lavori scritti al computer o a mano e tutti rilegati, disegni applicati a delle planimetrie, modelli tridimensionali idealizzati dagli allievi di elementari e medie. I ragazzi vedono la voragine aperta nelle viscere della montagna come una specie di teatro dove il lago da riempire di pesci e un trenino che si infila nelle gallerie e permetta di seguire percorsi suggestivi e poi pensano a circuiti per il motocross, bar e ristoranti, negozi, una mega pista di pattinaggio sul lago ghiacciato, tracciati per il footing. Insomma riportare della vita in un posto che spesso è stato strettamente collegato alla morte. «L'iniziativa era rivolta a far percepire il rischio amianto nella giusta dimensione - termina Bergamini che, per ricordare la storia della cava e dei minatori, immagina all'interno della cava uno spettacolo di Marco Paolini, l'attore che ha già portato sul palcoscenico e sullo schermo la tragedia del lavoro del Petrolchimico di Porto Marghera e le sciagure del Vajont e di Ustica -. E' ora di superare l'immagine della miniera come fonte di inquinamento ma di pensarla invece come una grande opportunità di riconversione industriale per lo sviluppo del territorio. Poi è importante che i bambini si approprino delle scelte che si giocano su di loro».

NCA & I

GABRIO. Cinque appartenenti del centro sociale Gabrio sono comparsi ieri in Tribunale per rispondere dei reati di lesioni, minacce e ingiurie ai danni di un militante della Lega Nord. L'episodio risale al 1997, quando un gruppo di «disobbedienti» legati al circolo di via Revello assalì un banchetto elettorale leghista, colpendo alla testa uno dei simpatizzanti del Carroccio. Ieri sono stati ascoltati come testi alcuni funzionari della Digos presenti al fatto.

I rappresentanti delle varie federazioni regionali dell'Alleanza Monarchica parteciperanno oggi e domani al terzo congresso nazionale dell'associazione, il primo dopo la fine dell'esilio dei Savoia, alla Basilica di Superga. Giungeranno da ogni parte d'Italia: Alleanza Monarchica ha federazioni in tutte le regioni, escluso il Veneto. All'ordine del giorno le attività del prossimo triennio e il rinnovo delle cariche.

È stato interrogato ieri Loris Rizzato, il carabiniere della stazione di San Salvario che si è costituito nei giorni scorsi al rientro del viaggio di nozze. Il militare, arrestato per i reati di falso e calunnia, risponde di un solo episodio: la compilazione di un verbale fasullo che portò all'incriminazione (e quindi alla condanna) di una donna. Rizzato ha spiegato di aver agito in buona fede, limitandosi a firmare il verbale predisposto da un collega.

CODE IN TANGENZIALE. Disagi e code ieri sulla tangenziale nord, dove traffico molto rallentato tra le 16 e le 19 per due incidenti succedutisi a mezz'ora di distanza l'uno dall'altro. Le auto sono rimaste imbottigliate in colonna da Stupinigi a Venaria.

RADUNO DI SEGUGI. Il Castello Malgrà di Rivarolo ospita, oggi e domani, la 5ª festa nazionale della Società Pro Segugio. Alle 21, concerto della Filarmonica Rivarolese, esibizione delle "Trompes de chasse" dell' Equipaggio della Regia Venaria di Torino e una sfilata in notturna dei cani. Domani, alle 10, raduno di razze da seguita italiane e straniere, con una sezione riservata a Beagle, Beagle Harrier ed Harrier.

SCONTRO. Nel sorpassare un pulman sulla statale 31 bis in frazione Borgo Revel, Lorenzo Scepis, 35 anni, di Torino, via Viverone 5, al volante della sua "Marea" si è scontrato con un camion ed è finito in un fossato. La macchina si è incendiata ed il conducente si è salvato per il tempestivo intervento di un passante.

INFLITTI ALLA COPPIA DIECI ANNI E 6 MESI DI CARCERE SENZA LA CONDIZIONALE

Strapparono un dito a morsi: condannati

Fratello e sorella aggredirono un impiegato alla fermata del tram

Giorgio Ballario

Dieci mesi di carcere senza condizionale per un dito staccato a morsi sul tram. E' la pena inflitta dal giudice Elena Massucco a un pregiudicato torinese di 25 anni, Robertino Messana, autore di una violenta aggressione a colpi di morsi nei confronti di un passeggero della linea 19. Il malcapitato, studente dell'università, ha avuto la peggio e nello scontro ha riportato una mezza amputazione del mignolo sinistro.

L'episodio risale a marzo dell'anno scorso. Mario D., 48 anni, stava aspettando di scendere alla fermata di via Madama Cristina angolo piazza Carducci, quando due giovani - Robertino Messana e la sorella Stefania, di 30 anni - si sono piazzati davanti alla porta impedendogli di uscire dal tram. L'uomo ha chiesto invano di poter passare ma i due fratelli non si sono spostati di un centimetro, costringendo il tecnico universitario a scendere alla fermata successiva. Sono volate parole grosse e quando l'autista del tram ha riaperto le porte Mario D. è stato spintonato sul marciapiede e aggredito dai due Messana.

«Mi sono trovato immobilizzato - ha raccontato la vittima durante il processo - ho sentito prima un morso alla gamba, poi al dito. Sembravano due bestie scatenate, due animali. Quando mi sono guardato la mano, mi avevano staccato a morsi la falange del mignolo sinistro, perdevo molto sangue». Soccorso da una pattuglia dei carabinieri su segnalazione dell'autista del tram, l'uomo è stato portato in ospedale ma nel tragitto è riuscito a individuare e a far fermare i suoi aggressori, che si erano allontanati a piedi, con i vestiti ancora macchiati di sangue.

Davanti al giudice i due imputati, difesi dall'avvocato Deborah Abate Zaro, hanno sostanzialmente ammesso i reati di violenza privata e lesioni personali aggravate, cercando però di giustificare la bestiale aggressione con le parole offensive pronunciate da Mario D. Spiegazioni che il giudice Massucco non ha considerato abbastanza rilevanti per evitare la condanna. Dieci mesi senza condizionale per Robertino (che aveva dei precedenti) e 8 mesi di reclusione per la sorella Stefania, all'epoca dei fatti incensurata. I due fratelli Messana sono stati anche condannati a risarcire la vittima in sede civile.

Al processo era presente anche il Gtt, che si è costituito parte civile con l'avvocato Giovanni Lageard. «Questa sentenza - è il commento di un portavoce dell'azienda di trasporti - è la dimostrazione che attraverso la collaborazione del personale e delle forze dell'ordine è possibile individuare e far condannare chi compie atti di microcriminalità sia a bordo dei mezzi pubblici, sia sulle fermate».

DANNI AI TETTI DI CASELLE IN FASE DI ATTERRAGGIO

Volavano troppo bassi piloti Lufthansa indagati

La Procura indaga sui voli della Lufthansa in arrivo all'aeroporto di Caselle. Il pm Guariniello ha infatti aperto un fascicolo sulla compagnia di bandiera tedesca a causa di un paio di incidenti provocati dai velivoli, che volano troppo basso in fase di atterraggio. In almeno due occasioni, l'autunno scorso e alla fine di maggio, l'aeromobile delle 18,45 proveniente da Francoforte ha scoperchiato i tetti di alcune case in via Circonvallazione e strada Leinì, provocando panico e allarme fra i residenti.

Un paio di cittadini ha sporto denuncia ai carabinieri di Caselle e alla polizia municipale e nei giorni scorsi il fascicolo è arrivato sulla scrivania di Guariniello, che procede per i reati di danneggiamento e violazione di norme sulla sicurezza dei voli aerei. Vista la scarsa collaborazione fornita fino ad oggi dalla compagnia tedesca, il magistrato ha dato ordine alla polizia in servizio all'aeroporto di identificare tutti i piloti della Lufthansa che atterrano a Torino.

«Finora i danni non sono stati eccessivi - spiega Gennaro Filippelli, un operaio che abita in strada Leinì 35 - ma prima di tutto è un problema di sicurezza: il 27 maggio l'aereo tedesco mi ha fatto volare decine di tegole dal tetto. Una è finita su una macchina parcheggiata di sotto, ma se avesse colpito una persona non so come sarebbe finita...».

L'altro caso risale al settembre del 2002. Un residente di via Circonvallazione ha denunciato che un enorme aereo in fase di atterraggio gli aveva scoperchiato una quarantina di tegole. Incrociando gli orari dei voli e il tabulato della telefonata fatta dal denunciante all'aeroporto, gli investigatori della Procura hanno accertato che anche in quel caso si trattava di un velivolo della Lufthansa. [g. bal.]

SMALTIMENTO RIFIUTI

Chivasso l'Aisa Nasce a Settimo e non a Seta

CHIVASSO. I rappresentanti dell'assemblea dei 22 Comuni chivassese facenti parte del consorzio Aisa, guidata dal presidente Beppe Bava, hanno deliberato, in base alle indicazioni del programma regionale e provinciale di smaltimento dei rifiuti, la costituzione della società Seta: i soci saranno Amiat, Catn e Aisa, la sede è stata stabilita a Settimo.

La Seta, dal prossimo 1° luglio, si occuperà della raccolta e del trasporto dei rifiuti dei 30 comuni del territorio chivassese e settimese.

Dopo questa riorganizzazione societaria, la sede Aisa di Chivasso, in via Paolo Regis 7, chiuderà i battenti e verrà trasferita a Settimo: tutto questo in attesa della sua trasformazione in autorità di bacino entro il novembre 2003, in base alla legge 24 della Regione Piemonte.

Al tuo macellaio chiedi di più!

Il marchio Carni Bovine Certificate valorizza la qualità delle carni prodotte in Piemonte e tutela i consumatori.

CARNI BOVINE CERTIFICATE

Marchio istituito con Legge Regionale 35/88

ALCUNE DELLE MACELLERIE ADERENTI:

ARGENTERA DI RIVAROLO
- WILMO E PINA LEONE - *VIA MASTRI 5*

BALANGERO
- CAT GENOVA DI GINO E ORNELLA - *PIAZZA CADUTI 6*

BOBBIO PELLICE
- MACELLERIA SALUMERIA GEYMONAT MACELLAZIONE PROPRIA - *VIA MAESTRA 37*

CARIGNANO
- MACELLERIA BONELLA DIEGO - *PIAZZA CARLO ALBERTO 28*

CARMAGNOLA
- ABRATE RICCARDO - *VIA VALOBRA 18*
- PERUGLIA CARLO - *VIA VALOBRA 73*
- RACCA GIOVANNI - *VIA CARIGNANO 74 SANGRATO*

CHIERI
- MACELLERIA RUBATTO CENTRO COMMERCIALE IL GIALDO *VIA CONTE ROSSI DI MONTELERA 51*

COAZZE
- MOLINATTO LUCIANO - *VIA AMPRINO 39*

COLLEGNO
- FRASCA' GIORGIO - *VIA A. COSTA 36*
- MACELLERIA G.S.G. DEI F.LLI CROTTI - *CORSO FRANCIA 59*

[illegible] FR. [illegible]
- BOTTEGA DELLA CARNE DA PIERO - *STRADALE TORINO 150*

DRUENTO
- BERRINO AMBROSIONE PIERO - *VIA TORINO 3*
- CERRATO MARIO - *VIA ITALIA 6*

GRUGLIASCO
- MACELLERIA DEL GERBIDO *VIA MONCALIERI 136 - FR. GERBIDO*

LUSERNA SAN GIOVANNI
- BOTTEGA DELLA CARNE DI GRAGLIA - *VIA 1° MAGGIO 102*
- MACELLERIA MAURO [illegible] CAPORGNO MAURO *VIA GIANAVELLO 3*
- PRIMO GUIDO - *VIA TRIESTE 18*

MONCALIERI
- BOCCARDO GIUSEPPE - *STRADA CARIGNANO 17*
- GROSSO FRANCESCO - *STRADA GENOVA 172*

MONTANARO
- MACELLERIA MENSO MACELLAZIONE PROPRIA *VIA GARIBALDI 38*

NICHELINO
- CARNI IN TAVOLA DELLA COOP.AGR.LA SUBALPINA *VIA AVOGADRO 2*

NONE
- RUBIOLO FRANCESCO - *VIA ROMA 63*
- SCALERANDI SERGIO - *VIA ROMA 21*

ORBASSANO
- IACOPINO GIUSEPPE - *VIA FREJUS 47*

PINO TORINESE
- MACELLERIA DA MASSIMO - *VIA ROMA 91*

[illegible]
- MACELLERIA ORI SRL INTERNO CRAI - *VIA PIOSSASCO 61*

RIVOLI
- BOTTEGA DELLE CARNI DI MORRA GIORGIO *CORSO SUSA 155*
- COMBA GIOVANNI - *PIAZZA MARTIRI DELLA LIBERTA' 1*
- PAPAIS ANNIBALE - *VIA SESTRIERE 59*

RIVOLI CASCINE VICA
- NUOVA RIVOLI CARNI DI NOVARESE GIANCARLO *CORSO FRANCIA 212*
- TENIVELLA GIANLUCA - *CORSO IV NOVEMBRE 3*

SAN BENIGNO C.SE
- MACELLERIA SALUMERIA BERTOLINO ANTONELLA VIA CARLO ALBERTO 5

SAN FRANCESCO AL CAMPO
- PICATTO SERGIO - *VIA TORINO 101*

SAN MAURIZIO CANAVESE
- CAUDERA LIVIO - *PIAZZA MARCONI 1 fronte stazione*

SAN MAURO
- SUPERMERCATO DI X DI - *VIA XXV APRILE 110*

SAN RAFFAELE CIMENA
- MACELLERIA RETTEGNO PAOLO - *VIA TORINO 27*

[illegible] SEBASTIANO PO
- AZ.AGR. PELIZZA PAOLO MACELLERIA CON VENDITA DIRETTA *VIA ASTI 13*

SAN SECONDO DI PINEROLO
- MACELLERIA MARINO - *VIA VITTORIO VENETO 1*

SETTIMO TORINESE
- AZ. AGR. GHIGO FRANCO - *VIA PO 24*

TORINO
- ABBA' ANGELO - *VIA VENTIMIGLIA 58/F*
- ARMANTI PIERANGELO - *PIAZZA CHIRONI 5*
- CANAVESANA CARNI DI GALETTA ANTONIO *VIA DELLE VERBENE 11*
- F.LLI TEORA EGIDIO E PINO - *VIA CERNAIA 34*
- MACELLERIA FARINA BARTOLOMEO - *VIA GENOVA 85*
- MACELLERIA GIORGIO DI LIETO PAOLO *STRADA LANZO 115*
- MACELLERIA "SAN DONATO" DI GUELI ROBERTO *VIA SAN DONATO 55*
- MACELLERIA DELLA ROCCA DI LORENZO E DOMENICA *VIA DELLA ROCCA 37/B*
- MACELLERIA G.S.G. [illegible] F.LLI CROTTI - *VIA NICOLA FABRIZI 29*
- MACELLERIA G.S.G. DEI F.LLI CROTTI - *CORSO FRANCIA 309*
- MACELLERIA GIANNI TICKET RESTAURANT E BANCOMAT *VIA NIZZA 106*
- MACELLERIA MICKY E LORY DI BONITO MICHELE *VIA VALDELLATORRE 93/A*
- MACELLERIA ORI INTERNO CRAI - *CORSO MONCALIERI 270*
- MACELLERIA ORI INTERNO CRAI - *CORSO SVIZZERA 68*
- MACELLERIA ORI INTERNO CRAI - *VIA BEAULARD 29/C*
- MACELLERIA ORI INTERNO CRAI - *VIA ASIAGO 51*
- MACELLERIA ORI INTERNO CRAI - *VIA GUIDO RENI 207*
- MACELLERIA PRIMAVERA - *VIA RIETI 10/B*
- MARCA ETTORE *PIAZZA - BENGASI 13*
- PUNTO CARNI DI ORLANDINI CLAUDIO *VIA DUCHESSA JOLANDA 16 ANG. VIA P. D'ACAJA*
- SARACCO CARLO - *VIA E. D'ARBOREA 4*
- TUTTOCARNI GIULIANO LUIGI GAETANO *CENTRO COMMERCIALE RACCONIGI 51*
- VEZZOSO GIOVANNI - *PIAZZA DELLA REPUBBLICA 30 STAND 64*

VENARIA
- SCIASCIA ALFONSINA - *VIALE BURIDANI 44*

VILLAR PEROSA
- MACELLERIA MARINO - *PIAZZA CENTENARIO 21/B*

VINOVO
- COOP. AGR. SPERANZA - *STRADA CASCINA NUOVA 34*

Trovate l'elenco completo delle macellerie, dei ristoranti [illegible] delle aziende di trasformazione aderenti [illegible]

www.asprocarne.com

Per quesiti [illegible] informazioni è attivo il forum sul sito [illegible] Asprocarne

AGRIPIEMONTECARNE
[illegible] 50
10121 Torino
Tel. [illegible] 1.562.93.05

[illegible] con il concorso finanziario della Regione Piemonte, Assessorato Ambiente, Agricoltura e Qualità

Via Silvio Pellico, 10
10022 Carmagnola (To)
Tel. 011.971.33.08

OCCHIO AL MAGO FAX

Questa sera alle 21 a Experimenta si terrà lo spettacolo per grandi e piccini «...n il Mago Fax. Il suo cavallo di battaglia è evadere dalla camicia di forza. E' l'unico illusionista al mondo ad aver guidato bendato motocicletta, record da guinness dei primati nel 2004. Lo spettacolo è gratuito per i visitatori di Experimenta, che quest'anno, il parco Michelotti il titolo «A te gli occhi», è dedicata all'occulto. Seguiranno gli appuntamenti con il Wilman Magi Team (domenica giugno ore 17) e con Budini (sabato giugno ore 21).

APERITIVI SOTTO LA MOLE

Prende il via oggi, e durerà sino al 27 settembre, tutti i sabati alle ore 18, «Aperitivo la Mole» un itinerario (disponibile in lingue) le bellezze architettoniche, culturali e storiche città, aperitivo Martini in uno dei locali che aderiscono all'iniziativa. Tra i locali: Suite29, Bochaus, Platti, Caffè Roberto, Kilometro 5. Gli aperitivi: Manhattan, Negroni, Martini Bianco o Rosso on the rocks, Dry, Americano. La partenza è fissata al Punto Informativo TurismoTorino di Piazza Castello. Il costo di partecipazione è di 12 Euro.

Aspettando il Fantasma

Centinaia di persone pronte fotografare gli spiriti si sono dovute accontentare di carabinieri e strani uomini in divisa

ELENA DEL SANTO
MASSIMO NUMA

Moncalieri, il di «La Rotta». Luna piena. La notte degli spettri. Che si guardano bene comparire, soprattutto l'attesa «All Stars» dei monaci, quelli che avrebbero dovuto fare la processione attorno alle mura del castello, anzi della mansione dei Templari, come accadrebbe da secoli. Invece sfilati, uno dopo l'altro, il fantasma dell'Intolleranza, del Ridicolo, dell'Assoluta Mancanza di Sense of Humour, dell'Accidia, del Lei-non-sa-chi-sono-io e del Santo Business. Partiamo dalla fine, cioè dall'inizio. Davanti alla mansione, non appena calato il sole per lasciare il posto alla luna, si sono ritrovate, secondo tradizione, 400 persone, molte dal Veneto, dalla Lombardia, dalla Liguria, persino dalla lontana Romagna. Età media, tra i 20 e i 30, più un paio di attempate «guide spirituali», veri esperti di esoterismo e di fenomeni paranormali.

Gente un po' originale, d'accordo. Ma tranquilla. Qualcuno armato di macchina fotografica e videocamera, gli altri dispersi attorno alle mura perimetrali. Atmosfera simpatica, anche quando è arrivato un misterioso bus della Giachino che trasportava un gruppo di appassionati in vena di emozioni forti. Insomma, un innocuo happening tra le fresche frasche di Moncalieri, con il rombo dell'autostrada appena attutito dai salici ovviamente piangenti. Innocuo? Mica tanto. Mentre le ore passavano tra risate, sbadigli, falsi allarmi e i trilli dei cellulari (pauroso quello di «Profondo Rosso»).

Il fantasma del Ridicolo si materializza all'improvviso, sotto forma di un drappello in apparenza di Guardie Forestali, che apparterebbero a corpo d'élite della Provincia della Regione. I militi non hanno voluto darci informazioni, e non lo avrebbero fatto neppure sotto tortura. Spuntano in colonna, dal folto, quando non li aspetteresti mai. Ai più vecchi scorre un brivido: viene in mente il golpe Anni '70 del principe Junio Valerio Borghese, medaglia d'oro al valor militare, ex comandante del sommergibile Scirè e della Decima Mas, il piano Solo, il Sifar, i capelli impomatati di Guido Giannettini, il Sid, il generale De Lorenzo col monocolo e le colonne della Forestale pronte a marciare su Roma.

Invece questi uomini dal fisico d'acciaio in divisa e berretti grigioverdi, anfibi, tute mimetiche, radio, armi micidiali, sono qui - pare - per contenere l'invasione dei cacciatori di fantasmi. Il fascio delle pile fruga implacabile tra gli arbusti, nelle forre nel macchione. Severi, duri, senza pietà, per tutelare la privacy e le coltivazioni dall'orda che, in verità, s'è comportata molto bene, con una notevole educazione, nonostante il proprio amichevole comportamento dei padroni del maniero. Per carità. E' proprietà privata, ma, forse, un minimo di tolleranza, solo per una notte all'anno, sarebbe stata un bel gesto. Ma il clou doveva ancora arrivare. I monaci, forse spaventati dai commandos grigioverdi, rimasti nello spogliatoio, e così tutta la variegata banda di «La Rotta»: il distratto frate testa, il trepido e loquace abate Michel, la nutrice che appare alla finestra, il frate morto di fame murato vivo nel '400 (il più incavolato di tutti), il cavaliere-scheletro in sella al destriero. Per non parlare dell'arcivescovo che ha rinunciato alla solita lettura di Tex Willer nel salone. In compenso, all'1,30, è piombata una gazzella dei carabinieri. Toni burberi e aria paterna. E soprattutto «niente foto» della bella in livrea blu e rossa. Chissà mai perché? Altro mistero, più intrigante delle apparizioni.

Il massiccio brigadiere minaccia il sequestro della fotocamera, promette sfracelli a tutti, denuncia come piovesse, a questo punto ci tornano alla mente le parole gravi di minaccia di qualche giorno prima: «Voi, giornalisti incapaci un po' stupidi, sapete cosa andate incontro, sappiate che al castello ci sempre due carabinieri della squadra di polizia giudiziaria della procura della Repubblica di Torino... Eh, sapranno ben loro cosa farvi». Altri brividi. Ma che fatto mai, male? Il popolo dei ghosthunters tenta qualche timida protesta ma la Legge è Legge e allora tutti via. Solo possiamo rivelare che alcuni intrepidi cacciatori di spettri sono riusciti a beffarsi di armatissime truppe cammellate della Provincia (o della Regione? Boh?). Dispersi nei campi, protetti dal chiaro di luna, sono rimasti tutta la notte, attorno al maniero, mentre dall'interno rimbombava l'ululato del grande cane (55 chili dichiarati), erede del mastino dei Baskerville.

Notte da licantropi. La luna piena gioca le ombre. Le foglie ondeggiano sui rami. Una processione continua. Di gente, soprattutto giovani. E di auto, arrivate a fari spenti «per disturbare gli avvistamenti», posteggiate. A un passo dalla casa degli spiriti. Quasi un'attrazione luna park. Davanti all'arco d'ingresso c'è un bus Granturismo la scritta «Giachino». Scendono in quaranta, guida compresa. Targhetta sulla divisa da hostess: «Somewhere». Toc toc. Il portone si apre, il gruppo entra, accolto nel salone delle armi. Tutti gli altri fuori. Niente biglietto (18 euro), niente privilegi. All'agenzia ci spiegano che il castello de «La Rotta» è una delle tappe clou del Templari-tour. Inserito in catalogo, viene replicato ogni giovedì sera. Tutto regolare: la data del 12 giugno, si è rivelata solo una fortunata coincidenza. Qualcuno accenna al business. Cogliamo la palla al balzo. Pagate il favore alla proprietaria? Quanto? «No comment».

Mezzanotte suonata. Si avvertono in lontananza i rintocchi di campanile perso tra i campi. Raffaele, 28 anni: «Ci vengo gli amici da una vita. Decine di volte all'anno. In inverno, con la pioggia, la neve, la nebbia. Mai fatto incontri strani però. Non crediamo ai fantasmi crediamo questa storia». Storia? «Un contadino ci ha raccontato aver visto dei fasci di luce in mezzo al prato... l'ha giurato sui suoi figli...». Gli occhi scorrono dal libriccino su spettri e fantasmi (uno dei tanti scritti da M. A. Fenoglio) all'androne d'ingresso: «Proprio qui sotto è apparso spirito a cavallo, i mattoni coincidono perfettamente con la foto». Raffaele ne è certo. Una fissazione condivisa con Claudio e Savino, suoi coetanei, assidui frequentatori della mansione «nella speranza di vedere qualcosa».

Eccolo l'esperto di turno, quello che ha visto tutto. Spettri, fantasmi e spiriti. E ci ha pure parlato insieme, per tre ore filate. Dalle undici alle due di notte. Lo racconta ad alta Serio e preciso. Nel lontano '87, Sergio Ferrato, studioso di esoterismo, confida di aver dialogato con figure a cavallo apparse proprio qui, nel bosco. Smontato di sella, il suo interlocutore dal viso a forma di teschio, vestito saio da monaco, si appoggiato a uno spadone a due mani: «Eravamo in cinque, noi domandavamo comunicando in linguaggio binario, lui faceva cenni con il capo». Sì. No. Di più: «In pieno inverno mi è capitato di avvistare globi luminosi pulsavano, altre volte ho visto uscire dalla nebbia altre tre figure». Compare contadino, camicia a quadroni, sigaretta fra le mani, bermuda ascellari: «Stag' si' da sessantecinq ani l'hai mai vist un fantasma». E allora, episodi più recenti? Sergio Ferrato spiega che l'inquinamento elettromagnetico, il e il traffico, difficilmente si avvertirà qualche fenomeno. «A meno che... forse.. con appostamenti continui...». Ci rivediamo nel 2004, stessa notte, stesso castello, pardon E stessi carabinieri. Oppure marines.

Nelle fotografie, il maniero di «La Rotta» a Moncalieri. Nella notte tra giovedì e venerdì si sono trovate davanti al «castello» 400 persone, molte arrivate dal Veneto, dalla Lombardia, dalla Liguria, e persino dalla Romagna. Età media, tra i 20 e i 30 anni, più un paio di «guide spirituali». Erano tutti in attesa di una processione di spiriti: al loro posto si sono materializzate le forze dell'ordine

DANZA

I cosacchi ad Acqui, Andy Warhol sui laghi

Presentati i cartelloni dei due tradizionali appuntamenti estivi con il balletto, entrambi diretti da Loredana Furno. Tra gli omaggi, quello Nureyev e all'icona della Pop Art

MONICA PEROSINO

Tornano anche quest'anno due tradizionali appuntamenti estivi la danza: presentati oggi i cartelloni del XX Festival Internazionale «Acqui in palcoscenico» e del X «Festival dei Laghi», entrambi sotto la direzione artistica di Loredana Furno.

L'edizione 2003 di «Acqui Palcoscenico» porterà - dal 1° luglio al 5 agosto - al Teatro Aperto «Giuseppe Verdi» di Acqui Terme, alcune tra migliori produzioni internazionali di balletto, di folklore e di danza contemporanea, coinvolgendo Cuba, la Scozia, l'Ucraina e l'Ungheria, la Russia, l'Argentina e l'Italia. S'inizia con lo spettacolo della compagnia «I Cosacchi del Don», formazione storica che presenterà danze tradizionali della regione, così come il «Ballet Folklorico de Cuba» porterà in scena, sabato 12 luglio, le celebri danze caraibiche. Ancora folklore, questa volta dall'Ungheria, con «Fuoco Zigano» della Honved Dance Company: quaranta ballerini e tre orchestre zigane (mercoledì 6 agosto). Dall'Ucraina il Balletto Nazionale del Teatro D'Opera di Dniepropetrovsk presenta il classico della tradizione ottocentesca «Giselle» con Elena Pechenuk e Maxim Petrenko (martedì 29 luglio). A dieci anni dalla scomparsa, sabato 2 agosto, il grande «Gala Internazionale» renderà omaggio Nureyev (sabato 2 agosto). Da non perdere la proposta di danza contemporanea dello Scottish Dance Theatre che in «High Land - My House is Melting» presenta il folklore scozzese combinato danza grottesca e acrobatica (sabato 26 luglio). La danza contemporanea ispirata al folklore argentino conclude il festival: giovedì 17 luglio, «Tango y Valses» con la compagnia Tangokinesis di Ana Maria Stekelman. Durante la rassegna sono in programma stage di perfezionamento, workshop - tra i quali quelli José Reches e con Max Luna della Compagnia Alvin Ailey -, le serate «Vivere di Danza» dedicate solisti e gruppi emergenti il premio «Acquidanza».

Sono otto gli appuntamenti per la decima edizione del «Festival Laghi», luglio all'8 agosto tra Omegna, Orta San Giulio, Verbania e Villadossola. La rassegna, nata itinerante per valorizzare i giardini e le dimore storiche dei laghi Maggiore Orta, si apre venerdì 25 luglio nella piazzetta di Orta San Giulio, che ospiterà uno gli spettacoli di maggior del Balletto Teatro di Torino, «Gee, Andy!» ispirato all'artista mito della Pop Art, Andy Warhol e realizzato con l'accordo della Warhol Foundation di New York. Il festival proseguirà sino alla prima settimana di agosto per concludersi con il «Premio Cecchetti», istituito nel '97 dalla Regione Piemonte a memoria del maestro - testimone della danza italiana nel mondo - le cui spoglie giacciono proprio a Omegna, ed assegnato nelle prime edizioni Carla Fracci, Luciana Savignano e Oriella Dorella.

l'angolo di enzo FABRIZIO VESPA

Il caldo, l'ovvio e la cubista

Due sono le negative dell'estate: caldo, quando diventa insopportabile. E l'ovvietà. Nel senso che come stagione ci rende troppo ovvi. Di sera si esce perché disposti a stipulare un mutuo pur di comprare qualche attimo di refrigerio. Una volta usciti parliamo e ci conciamo come se avessimo appena tirato a riva il pedalò perché con il cuore siamo già a Ceriale o a Ibiza. Dovunque si guardi è uno struscio continuo, dal lungomare di Alassio fino in Piazza Vittorio a Torino. Il caldo è un destino. E' una forza globalizzante. Quindi ci rende un po' meno originali e ci porta tutti negli stessi posti. Tipo sera: mi hanno portato in un enorme posto all'aperto con tre o quattro piste per ballare. Nella prima, vicino all'ingresso, mi sento già male: sono le dieci di sera e ballano tutti sudamericano. No, non ti preoccupare portiamo da un'altra parte, mi rano. C'è un sacco di gente, quasi come alla Festa dell'Unità. Passiamo una staccionata tipo maneggio dei cavalli, ma alla pista più dance non c'è ancora nessuno, solo il dj e il tecnico luci. Aspettiamo al bar che la serata inizi.
Martini bianco con scorzetta d'arancio. Tendo l'orecchio verso la pista sudamericana: stanno mettendo «Chiuaua» il tormentone dell'estate. Era meglio il tormentone dell'estate scorsa, «Aserejè» delle Las Ketchup, o questo preso di pacca dallo spot televisivo di una grande multinazionale? Devo dire che Chiuaua è più divertente. Meglio questo. La serata inizia. Saliamo nella cabina dj. L'uomo con le cuffie ha dietro di sé una panchetta con le borse dei dischi, una cubista che ci balla sopra e un cestello con ghiaccio e champagne. Si balla. Si beve. Si scopre che lo champagne è Moscato, ma va bene uguale. La cubista è perfetta. Gonnellino e top bianco. Scarpa con tacco e laccetti che si inerpicano fino all'impossibile. Entra in scena il «peru peru» cioè un bicchierino di rum scuro e uno di succo di pera. Balla tutto. Iniziamo a fare gli stupidi. Con un'amica cerco di slacciare i laccetti: sono rigidi e neri come serpentelli di liquirizia. Fatto. La rag bella dea, ci guarda, ci sorride, si rifà i nodi e torna a ballare. Che eleganza. Cara amica, dopo questo simpatico scherzetto, me ne vado. Esco dall'ambaradan. Acchiappo lo scooter. E vado nel posto meno caldo che c'è: il Colle della Maddalena. Dall'alto si vede tutta la città illuminata. Mi viene in mente l'altro tormentone, Vinicio Capossela che canta Celentano: «si è spento il sole e chi l'ha spento sei tu...». Che fresco però.

gli appuntamenti

GIORNO NOTTE

CONFERENZE

Turchia

In della giornata dedicata alla Turchia, conferenza Gabriele Mandel sul tema «I significati della danza dervisciа». Partecipano alcuni dervisci roteanti della Mevlevia. Alle 20, cena con specialità turche, alle 21, concerto di «tar» con il maestro Fakreddine Gafarov.
Dar Al Hikma, Fiochetto 15, ore 18, tel. 011 436.00.19

Cà Nostra

Il commercio equo e solidale: una opportunità per Sud del mondo; dalle nazioni che hanno tanto alle nazioni che hanno poco (o nulla), con videocassetta commentata e possibilità di gustare prodotti artigianali»; organizza Baobab di Torino.
Cà Nostra, Pomba 14 bis, ore 16

Psicologia

Giorgio Girard conduce il terzo appuntamento del seminario «Psicologia debole e religiosità».
Libreria Legolibri, via Maria Vittoria 31, ore 16,30

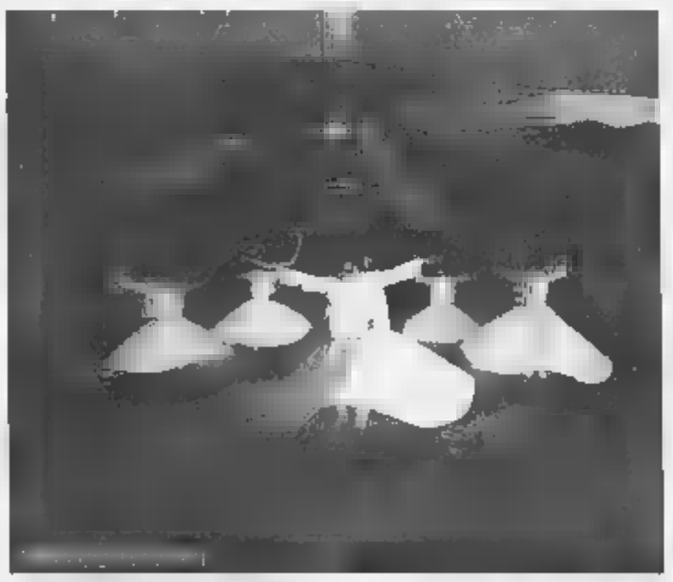
INCONTRI

Internet per lti

In collaborazione con il Ctp Castello di Mirafiori, lezioni alfabetizzazione (1° livello) navigazione guidata (2° livello). Iscrizione obbligatoria.
Biblioteca Cesare Pavese, via Candiolo 79, 9-12, tel. 011 443.70.80

Lavoro

«Il lavoro dell'emergenza». Aspetti socio-psicologici nelle situazioni di emergenza e ruolo degli helper. A cura di Idea Solidale, Psicologi per i Popoli e Facoltà di Psicologia.
Villa Gualino, viale Settimio Severo 78, ore 10.30



Esibizioni itineranti

Esibizioni itineranti degli artisti partecipanti al «Concorso d'Arte in Strada».
Via Garibaldi e dintorni, ore 10-18

Single

Nell'ambito dei «Percorsi enogastronomici» del Single Club Valsusa Torino, cena con dal vivo e karaoke. Occorre prenotare.
Ristorante Romoletto, piazza della Repubblica 6, ore 20,30 , tel. 360 54.85.97

Porte aperte Provincia

Le Provincia di Torino apre al pubblico, ogni sabato mattina, le porte della sua sede storica. Non occorre prenotare. Le visite sono a cura di Barburin.
Palazzo Cisterna, via Maria Vittoria 12, ore 9-13

Gruppi storici

Primo raduno dei Gruppi Storici. Saranno presenti tredici raggruppamenti in costume d'epoca provenienti da Torino, Sciolze, Reano, Bussoleno, Alpignano, Trana, Coazze, Volpiano dalla Provincia Vercelli.
Palazzo Cisterna, via Maria Vittoria 12, ore 10-12

GLI

CLASSICA **Concerto sinfonico**
La Società Francesco Tamagno, composto da 100 elementi tra professori d'orchestra e coristi, si esibirà in un concerto omaggio al compositore piemontese Carlo Artero.
■ Sant'Ambrogio, Sacra di San Michele, 21, tel. 011.93.91.30

liturgica
«Anno Domini, Concerto per coro e orchestra», con il gruppo Universi Cantores.
■ Istituto Sacro Cuore, via Santa Maria Mazzarello 102a, ore 21

LIBRI
Lettura della fiaba musicale «Le 7 serenate» di Roberto Piumini (Fabbri Editore). Intervengono Andrea Basaevi, l'attrice Patrizia Ercole e la cantante Francesca Rota.
■ Forum Fnac, via Roma 56, domani, ore 18

Franco Nervo presenta il volume «Le rune di Mygradyn».
■ La Grotta di Merlino, piazza Statuto 15, ore 21,15

MOSTRE **Inaugurazione**
S'inaugura la mostra degli allievi di Giancarlo Gasparin, pittore e restauratore d'affreschi. Fino al 28 giugno.
■ Officina d'Arte Munari, via Maria Vittoria 8, ore 18

Animali fantastici
Visto il successo di pubblico, la mostra «Zoologia fantastica» è prorogata fino al 6 ottobre. Chiuso il martedì.
■ Museo Regionale di Scienza Naturali, via Giolitti 36, ore 10-19, tel. 011.4320.73.33

VARIE **Immagini**
Presentazione del cortometraggio, in versione originale, di uno spot pubblicitario dal titolo «En el espejo del cielo» di Carlos Salces.
■ The Beach, Murazzi del Po, 20,30

Tango
I ballerini argentini Guillermo Salvat e Silvia Grynt sono in scena questa sera al Salon de Tango. Ingresso a 6 euro, compresa consumazione. E' prevista anche una mostra di fotografie in bianco e nero di Luciano Gallino.
■ Salon de Tango, corso Sicilia 12, dalle 23, tel. 011 819.64.12

Meditazione
«Giornata della Grande Invocazione e dei giusti e retti rapporti umani», momento di meditazione collettiva. Organizza Pax Cultura.
■ Gam, corso Galileo Ferraris 30, ore 21, tel. 0121 815.63

Orto botanico
L'Orto Botanico dell'Università di Torino è aperto oggi e domani. Cominciano le fioriture dei caprifogli, delle campanule azzurre e del roseto. Da sabato pomeriggio, e per tutta la domenica, mini esposizione mercato di mente. Visite guidate e corso di Biosphera.
■ Orto Botanico, viale Mattioli, tel. 339.144.49.92 e 011.661.24.47

Dietro le quinte
Visita guidata al Regio dietro le quinte.
■ Teatro Regio, piazza Castello, ore 15

Notte
Musiche e danze della tradizione piemontese con il gruppo Girondola.
■ Montanaro, Palazzo Comunale, ore 21

MUSICA DOVE

CHICOBUM. E' all'insegna dell'hip hop dei Flaminio Maphia il sabato sera del Chicobum Festival: l'appuntamento nel villaggio del parco Chico Mendes di Borgaro Torinese è fissato per le 22, l'ingresso è libero.
TRAM 18. Musica dal vivo questa sera in piazza Sofia: per la manifestazione «Tre giorni al Parco della Confluenza» suona, alle 21 al capolinea del tram 18 in piazza Sofia, la rock blues band 011 Per Chi Chiama Da Fuori.
EGIN. La Fnac, via Roma 56, propone oggi alle 17 uno showcase degli Egin per la presentazione dell'album «Il colore delle idee». S'inizia alle ore 17.
LIGA. Le canzoni portate al successo da Ligabue caratterizzano il repertorio dei Fuori Tempo, gruppo in concerto stasera al «Didgeridoo» (via Massari 240/36, ore 22).
FUORI TORINO. Il rock delle Trombe di Falloppio al «Mc Ryan's» di Moncalieri (strada Carignano 61, ore 22,30), rock anche al «Super G» di Rivalta (piazzale Fiat Tetti Francesi, ore 22) con la Brigata Torquemada e al «Robin Hood» di Robassomero (via Ciriè 8, ore 22) dove si esibiscono i The Magical Diamonds. Musica nel sabato sera di Gassino: la rock band Tsunami, la Banca - Funky Ag. 7 e gli Skarabazoo suonano dalle 21 in piazza Dalla Chiesa. La Blues Coffee Band si esibisce a «Il Peocio» a Trofarello (via Belvedere 31, ore 22).

FLAMINIO MAPHIA

DOMANI

«Mercandé» a Porta Palazzo De Piscopo tra spezie e aromi

ELENA DEL SANTO

Durante la settimana un via vai continuo, traffico caotico, pedoni a passo sostenuto, le borse colme all'orlo. Nei giorni più affollati in centomila a fare spese. Colorata baraonda che la domenica scompare, inghiottita nel nulla: Porta Palazzo appare semi-deserta, di passeggio neppure l'ombra, solo vendite di mercanti abusivi, contrattazioni spicciole, furtive quasi, ad animare i marciapiedi sotto i portici all'angolo con corso Giulio Cesare, dove voci, suoni e odori l'atmosfera dei suk marocchini.

Accadeva fino a ieri. Perché da adesso, a Porta Pila, nei giorni di festa lo scenario cambierà. Ogni quindici giorni, fino all'autunno inoltrato, sotto le tettoie dei casalinghi e dei contadini, approdano i «Mercandé» ovvero i mercatini a tema: una volta è il trionfo del vintage con tessuti, pizzi, ricami, abiti d'epoca, altre sono dischi, fumetti e cartoline, altre ancora opere di giovani artisti contemporanei. Evento-shopping, alla seconda edizione, che s'inserisce in quel progetto di profonda riqualificazione dell'area sostenuto dal Comune e che dovrebbe concludersi nel 2005 con la realizzazione di interventi radicali. I mercatini ne costituiscono un tassello, piccolo ma significativo. Dopo il debutto di due settimane fa, avvenuto un po' in sordina confortato da una massiccia presenza di torinesi, domenica prossima si replica. E raddoppiano le occasioni di divertimento e aggregazione. Domani, infatti, il secondo appuntamento con i «Mercandé» coincide con un grande happening. Una festa per gli operatori commerciali e tutti coloro che desiderano trascorrere una giornata nel mercato all'aperto più grande d'Europa, che culminerà alle 18,30 con il concerto in piazza di Tullio De Piscopo.

Ma andiamo in ordine: dalle 10, e fino alle 18 non-stop, protagonisti sui banchi (circa quarantina) saranno «Spezie, aromi, fragranze», un mondo ricco di profumi e sapori esotici, a riproporre la vera essenza di Porta Palazzo, quella di «un luogo aperto al contatto di tutte le culture del mondo». Gli organizzatori promettono un viaggio tra erbe arabe e marocchine, piante aromatiche, spezie ed aromi dall'Africa e dall'Asia, tè di ogni provenienza, liquori e vini aromatici, ma anche candele profumate alla vaniglia e allo zenzero, brucia essenze, prodotti naturali per il benessere del corpo e dello spirito. Nel pomeriggio (ore 16), clown, giocolieri, cartomanti e prestigiatori, musica e danze. Presenta Bruno Gambarotta. Al sindaco Sergio Chiamparino, con un breve intervento, il compito di annunciare lo spettacolo, gratuito, del percussionista napoletano. Tra le novità dell'edizione 2003, le visite guidate, di Somewhere, alla scoperta della storia degli aneddoti di Porta Palazzo e del Balon. Le altre date: luglio e 19 ottobre «La nouvelle vague torinese - Opere di giovani artisti»; 20 luglio e 5 ottobre «Fumetti, dischi, cartoline»; 7 settembre «Tessuti, pizzi, ricami, abiti d'epoca», 21 settembre «Spezie, aromi, fragranze».

TULLIO DE

MUSCOLI E CAREZZE
BENE CARIATI

Tutti in piscina senza trucchi né orologi

E' tutta colpa del caldo infernale di questi giorni. Condizionatori, ventilatori e ventaglietti soffiano a tutto spiano, ma l'unico vero refrigerio sembra essere l'acqua.

Tutti a farsi un tuffo in piscina, dunque, e a mettere a punto le grandi manovre per l'abbronzatura. L'affollamento di certi giorni è tale che, a vedere tutta quella esposta sui prati intorno alle pozze azzurre, vien voglia di restare a casa immersi nella più modesta vasca da bagno.

Anche perché non è detto che in piscina si trovi tutto quello che il miraggio promette. La doccia per esempio. Obbligatoria prima di entrare. Quasi sempre l'accesso è passaggio forzato sotto gli spruzzi (spesso gelati) e per molti è l'unica pratica igienica applicata durante la permanenza. Ci si dovrebbe rinfrescare ogni volta che si in acqua. Invece quel signore sudaticcio che da due ore si rosola al sole, unto come una sardina in scatola, si alza come preso da un raptus, con uno scatto repentino, si butta in acqua. Riemerge beato, rinfrescato pronto per una nuova sudata. Basterà il cloro a proteggerci?

E anche quella signora, prima di tuffarsi, dovrebbe togliersi i due chili di cerone che ha sulle guance, lo prevede il regolamento: in piscina non sono trucchi! E visto che siamo in tema di regolamenti ricordiamo ciò che almeno per buonsenso non si dovrebbe fare: nuotare con orologi e occhiali da sole e usare per nuotare i sandaletti di gomma (quelli allacciati la fibbia) indossati già a casa. Le ciabattine di gomma, dicono, servono per evitare verruche, ma se non pulite... Piccole regole di convivenza civile, per permettere a tutti di godersi un bene prezioso, l'acqua, senza pretendere che una vasca di 25 metri debba diventare la nostra piscina personale.

Auto aziendali Jaguar

Eleganti Occasioni, grandi prestazioni

Per tutti i modelli: garanzia 3 anni/ chilometraggio illimitato

Prezzi comprensivi di voltura e immatricolazione

Offerta valida per vetture disponibili in stock.

Alcuni esempi:

Modello	Accessori compresi nel prezzo oltre dotazione di serie	Colore esterno	Colore interni	Valore Listino	Km	Offerta Jaguar To
X-type 2,5 V6	Rpc, retrovisore interno elettrocromatico, vernice metallizzata retrovisori esterni ripieghevoli	pacific	sand	36.130,00		29.990,00
X-type 2,5	Rpc, lettore CD da 6, retrovisori esterni ripieghevoli	ebony	sand	35.810,00	26	29.880,00
X-type 2,5 V6	Rpc, retrovisori esterni ripieghevoli, clear vie pack	brg	sand	35.710,00	42	29.800,00
X-type 2,5 sport	Sacca porta sci, rpc, retrovisori esterni ripieghevoli, sedili sportivi in pelle traforata	ebony	sand	38.800,00	27	32.300,00
X-type 3,0 executive	Rpc, retrovisori esterni ripieghevoli, clear view pack	brg	sand	42.630,00	39	35.500,00
X-type 3,0 sport	Rpc, dsc, retrovisori esterni ripieghevoli, vernice metallizzata, sedili sportivi pelle traforata	jrg	sand	42.610,00	35	35.527,00
S-type 2,5 executive	Rpc, retrovisori esterni ripieghevoli	ebony	sand	43.690,00	48	36.200,00
S-type 2,5 V6	Rpc, retrovisore interno elettrocromatico, vernice metallizzata	midnight	sand	41.480,00		34.620,00

Concessionaria per Torino e per le zone di Alessandria, Asti, Biella e d'Aosta.

Aperti sabato pomeriggio.

Jaguar Torino

JAGUAR

per la pubblicità su LA STAMPA

PK publikompass

MILANO, via G. Carducci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, c.so M. D'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
AOSTA, piazza Chanoux 26/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, piazza Casalegno 9a, Tel. 015.8491212
BOLOGNA, via Parmeggiani 9, Tel.
CAGLIARI, via Ravenna 24, Tel. 070. 5250
CASALE MONF.TO, Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, Sicilia 37/43, Tel.
, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090 - 725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
, c.so Giolitti 21 bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192 - 573688
GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0833.314195
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.8508411
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln , Tel. 091.6230511
REGGIO C., via Diana 9, Tel. 0965.24478 - 24479
, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 179, Tel. 0184.501555 - 501558
SAVONA, p.zza Marconi 3/5, Tel. 019.814687
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

Arlecchino dà spettacolo

Prosegue a Carignano il Festival delle Province all'insegna di tradizione orale e feste popolari «After sun» di Rodrigo Garcia alla Cavallerizza

SILVIA FRANCIA

Si è inaugurato due giorni fa, il «Festival delle Province», che prosegue sino al 28 giugno in Piemonte, per poi spostarsi a Modena, Rieti, Perugia, Nuoro e Lecce. Ad organizzare la manifestazione, che include una quarantina di appuntamenti, è il torinese Teatro delle Forme, che ha ideato un cartellone all'insegna de «Il rito e la festa». Musica, teatro, mostre, eventi (con alcune prime nazionali): generi diversi contrati, in questo caso, sulla tradizione orale e delle feste popolari. «A unire le province coinvolte è proprio l'intento di una proposta culturale unitaria, che sia anche veicolo di contaminazione turistica e valorizzazione del territorio» spiegano i promotori.

Dopo la serata inaugurale con Daniele Sepe e i Lou Dalfin, si prosegue, stasera a Carignano, al parco di Villa Bona (ore 21,30), con Enrico Bonavera ne «I segreti di Arlecchino»: scanzonato incontro con le maschere protagoniste della commedia dell'Arte. Domani alle 15, nella stessa sede, Il Teatro della Tosse con i burattini di Lele Luzzati in «Sganarello, medico per forza»; segue, in serata, «Cantos e rimas», spettacolo fondato sull'insolita contaminazione tra scritti di D.H. Lawrence e poesie di autori sardi e corsi su musiche del compositore Battista Giordano. Nel cartellone del «Festival delle Province» anche Sandro Lombardi e David Riondino.

Si alza il sipario anche sul «Festival delle colline torinesi», ideato e diretto da Sergio Ariotti. La rassegna, con nutrito e interessante cartellone, comincia questa sera alle 21,30, alla Cavallerizza: protagonista, il talento e la creatività fuori dai canoni dell'argentino Rodrigo Garcia, fondatore, a Madrid, della Carniceria Teatro. «After sun» è il titolo dell'allestimento (testo, regia e scene dello stesso Garcia), che vede protagonisti due ragazzi «educati al culto dell'usa e getta, due ribelli ubriachi di vita e di morte, senza altro sogno che raggiungere la fama di Maradona e Zidane». La loro storia è accostata al mito di Fetonte: come il mitologico personaggio, i due perderanno il controllo del e del Sole e finiranno a friggere hamburger. Lo spettacolo si replica domeni- alle 19,30. Lunedì al Gobetti, il Teatrino Clandestino presenta «Illiade», con testo e regia di Piero Babina: gli eroi di Omero rivivono e personaggi del cinema muto, icone archeologiche e tecnologiche.

Si inaugura domani a Moncalieri, «La domenica uscendo da messa», rassegna itinerante di teatro di strada, pensata per «portare fuori dalle chiese delle principali borgate l'antica arte teatro di strada e riscoprire una tradizione legata alla cultura popolare più autentica». Domani alle 11,30, davanti alla parrocchia di S. Giovanna Antida, si esibirà Contini, mentre Marco Sereno sarà protagonista, alle 11,45 di una performance davanti a San Matteo. Nona edizione per «Immagini dall'interno», festival internazionale di teatro di figura promosso dal Comune di Pinerolo. L'intento è quello di collegare le diverse accezioni europee del teatro delle marionette, non esclusivamente destinato al pubblico dei piccini. Oggi dalle 14 a mezzanotte, nel centro storico di Pinerolo si esibiscono diversi gruppi, tra cui Marionette Lupi, Dottor Bostik e Teatro Alegre. Domani al Castello di Macello, vari ospiti, tra cui la Compagnia Balaò e i Fratelli Ochner.

DA «AFTER SUN»

CONCERTI

Il folk di Trampetti e le musiche da film

MARCO BASSO

Stasera alle 21 Rivoli e Moncalieri ospitano due interessanti concerti che bene rappresentano aspetti significativi nella musica di estrazione popolare. In Piazza Bollani a Rivoli (ingresso gratuito) prosegue il III International Folkdance Festival, con la New Folk Band guidata da Patrizio Trampetti, straordinario interprete di antiche e nuove sonorità della musica etnica del Sud, capace di passare dai brani più suggestivi del repertorio popolare come «Vulumbrella» a brani di nuova composizione che quel repertorio prendono ispirazione. Protagonista nella NGCP, collaboratore di Edoardo Bennato, è vincente e premiato al Festival di Recanati e al Tenco di Sanremo. Con Patrizio, voce e chitarra, suonano Mimmo Maglionico, fiati, Gennaro Venditto, chi, Pasquale De Angelis, basso, Antonio Mambelli, percussioni e Sasà Piedepalumbo, fisarmonica.

Al Castello Reale di Moncalieri, quarta edizione di «Musiche da Film», concerto organizzato dall'A.GI.MUS. di Moncalieri, protagonista l'orchestra ritmo-sinfonica stessa sezione dell'A.GI.MUS., composta da 60 maestri diretti da Giancarlo Gazzani, con il fisarmonicista Ugo Viola e i Cori Phonéiron ed Eufonè diretti da Michele Frezza. In repertorio colonne che dagli anni 50 ai giorni nostri. L'avvenimento, che nelle passate edizione ha attirato migliaia di spettatori nella Piazza D'Armi del Castello Reale, si avvarrà della proiezione di immagini degli stessi film. Gli arrangiamenti sono stati curati dal maestro Andrea Ravizza, presenta la serata il doppiatore e speaker Ciro Imparato.

come va? RISPONDE STEFANIA MIRETTI

La cattiva morte lascia feriti sul campo

Cara Stefania, desidero esporti un mio caso, risalente ad ormai quattro anni fa, ma che porto ancora, con molto rammarico, nel mio cuore. Mia madre era stata ricoverata in un ospedale di Torino, dove purtroppo ha avuto a che fare con una caposala NESSUNA umanità. Credo che per svolgere questo compito, necessiti comprensivi ed umani gli ammalati, non credi? Mia madre, che dopo alcuni giorni è deceduta, non voleva mangiare poiché più ingerire; la caposala in questione si rivolse a lei con molta durezza dicendole che era «viziata». Mi ha ferito veder umiliare una donna quasi morente, di novantatré anni, che ha visto la guerra e provato la fame. Se pubblicherai questa mia renderai un po' giustizia a chi c'è più forse toccherai il cuore di medici e paramedici, in modo che parlino più riflettere. Grazie. Mi ritengo tua amica.

Giuliana Tesio

Ti ringrazio per questa lettera che dedicherei, più che ai morti, ai feriti. E molti, a sapere di parla: vedere una persona amata morire male, circondata da un'efficienza (in qualche un po' stolida) che prende il sopravvento sulla tenerezza. Altre civiltà hanno avuto la morte un rapporto più semplice di quello che intratteniamo noi, che abbiamo delegato a figure tecniche (il più delle volte, ci tengo a dirlo, medici e infermieri eccezionali) la cura delle persone nel momento del trapasso. Forse l'ospedale non è bel posto per morire. Ma credo che, in generale, siamo sempre meno capaci di dispensare cure amorose nei confronti dell'altro, persino l'altro che sta bene.

Mio

Cara Stefania seguo la tua rubrica dall'inizio e in mezzo a tutte queste donne con mariti che non collaborano alla gestione della casa e dei figli mi sento molto fortunata quanto mio marito si è sempre occupato della casa e della nostra bambina anche facendo cose che altri uomini fanno (lavare stirare bagnetto alla bambina ecc.). Devo dire che non sono perfezionista e questo aiuta entrambi. Mio marito non vuole vedermi né stanca né nervosa e vi assicuro che lo amo di più e c'è più tempo per noi due (...). Bacioni.

Niki

Ciò ke conta

Leggo di donne ke attaccano gli uomini & viceversa: ma la vogliamo finire 1 buona volta! e tornare ognuno propri ruoli?! l'amore ke + conta, non il potere!

Ezio 63

Buon

Non credo che solo per il fatto essere personaggi noti nel campo dello spettacolo (e quindi non in quello scientifico) si possa permettere di scrivere o dire cose inopportune: Mina scrive un articolo su «La Stampa» intitolato «Per favore lasciatemi fumare in pace» (nessuno glie. lo proibisce, faccia pure!). Mike Bongiorno asserisce che il fumo passivo non fa male e che è solo una barzelletta inventata da qualcuno, lo dice pubblicamente in una trasmissione molto seguita anche dai bambini. Tutti e due, a mio parere, mancano di buon senso. Grazie.

Maria B.

LE LETTERE VANNO INVIATE A:
come va? - LA STAMPA - VIA MARENCO 32, 10126 TORINO
SMS: 335/7520300 - e-mail: stefania.miretti@lastampa.it

Porta Palazzo

15 GIUGNO
UNA DOMENICA SPESA BENE

Una grande festa per gli operatori, i loro clienti e tutti coloro che amano Porta Palazzo.

ORE 10.00 MERCATINO DI SPEZIE, AROMI E FRAGRANZE, SOTTO LE TETTOIE DEI CONTADINI E DEI CASALINGHI
ORE 15.00 ANIMAZIONE SULLA PIAZZA CON CLOWN, GIOCOLIERI, CARTOMANTI, PRESTIGIATORI
ORE 18.00 INTERVENTO DEL SINDACO DELLA CITTÀ DI TORINO, ON. SERGIO CHIAMPARINO

ORE 18.30 GRANDE CONCERTO DI TULLIO DE PISCOPO

CIRCOSCRIZIONE 1
CIRCOSCRIZIONE 7
COMMISSIONE DI Porta Palazzo
CITTA' DI TORINO

MERCOLEDÌ: TuttoScienze e Tecnologia
VENERDÌ: TorinoSette (solo Torino) • SABATO: Specchio - TuttolibriTempoLibero
DOMENICA: Tuttoaffari (solo Torino)
LA STAMPA

TENNIS: LA MAGGIORE FRESCHEZZA ATLETICA DELLA CROATA BEK FA LA DIFFERENZA E LA GATTO MONTICONE FINISCE PER ARRENDERSI IN DUE SET

Per Giulia all'Avvenire è fatale la semifinale

Silvia Garbarino

L'Avvenire, il paradiso del tennis giovanile internazionale, deve ancora attendere: Giulia Gatto Monticone, ultima italiana rimasta in gara, non ce l'ha fatta a superare la semifinale e a riportare, dopo nove anni di attesa, una giocatrice azzurra alla fase decisiva del torneo (nel '94 fu la genovese Alice Canepa). La 15enne torinese, stellina de Le Pleiadi di Moncalieri, si è infranta sulla solidità e la maggiore freschezza atletica della croata Josipa Bek, testa di serie n. 13, che l'ha frenata in due set (7-5, 6-1).

Il match ha avuto polpa soprattutto nel primo set, con la bruna Giulia ancora una volta capace di risalire caparbiamente la china dopo un avvio disastroso (0-4, 4-4), rispondere ancora al break dell'avversaria (5-5) prima d'incappare in un doppio fallo all'undicesimo game che ha di fatto spalancato la porta alla croata verso l'affermazione (7-5).

Debilitata dal caldo, che patisce e non poco, la promessa più promessa del tennis piemontese è sola, ha ricominciato male il secondo set finendo per la quarta volta in due giorni sotto di 6 games. «Questa volta il miracolo Giulia non l'ha fatto - commenta il suo neo coach Andrea Monti -. La croata Bek ha giocato bene, è stata più lucida e concentrata, ha preso molte righe e angoli, dunque nulla da eccepire, ha vinto ieri chi ha meritato di più».

La capacità di reazione della Gatto Monticone è una delle qualità comunque messe in evidenza nella settimana fra le più intense della sua carriera. «Ha giocato molto e sempre a ritmi sostenuti - aggiunge Monti - spiace che sia uscita dall'Avvenire ad un passo dalla finale e in questa maniera, ma c'è un buon materiale su cui lavorare».

Graziosa, esile e alta (173 cm per 53 kg) Giulia ricorda nella struttura fisica, la biellese Silvia Disderi (Sporting), ora ventenne e n. 300 Atp, e soprattutto la belga Henin, recente vincitrice al Roland Garros. È parte della leva tennistica femminile insomma, che oppone ai muscolazzi e alle bordate taurine delle sorelle Williams e affini, un tennis più ragionato e raffinato.

«In inverno proveremo a metterla sotto torchio con i pesi - dice Monti -. Non la si vuole snaturare, ma certo qualche chilo di muscoli in più le servirà per affrontare meglio gli impegni internazionali che l'attendono».

Sull'esito non felice del match con la Bek ha influito anche il dispendio d'energia nei quarti del doppio affrontato giovedì sera con l'alessandrina Gabba, e perso al terzo set. Giulia però non fa dietrologia e della uscita dall'Avvenire, quando ormai in molti avevano l'acquolina in bocca nel pensarla in finale, ha poche parole. «Sento molto stanca - dice - ma ho dato tutto quello che avevo. Adesso mi curo un leggero dolore che mi è venuto nelle ultime ore e la prossima torno in pista».

La sua stagione proseguirà con un "25 mila dollari" a Fontanafredda il prossimo week-end, dove troverà compagna di club Vittoria Maglio. «Abbiamo deciso di non partecipare ad un altro "25 mila" a Gorizia - conclude il coach Monti - per fare alcuni giorni di allenamento a casa, nella tranquillità di Moncalieri. Giulia è coscienziosa e io che alleno le donne da cinque anni ho imparato a non contrastare mai in maniera netta le decisioni che prendono. Spesso basta motivarle, più che sferzarle o obbligarle a fare cose di cui non hanno voglia, per ottenere dei buoni risultati». Giudizio saggio.

La quindicenne Giulia Gatto Monticone in semifinale ha patito il caldo e la stanchezza per il doppio giocato la sera precedente

BOCCE: COPPA ITALIA

Otto team a Chivasso per le finali

Giovanni Capponi

Finito il campionato, risolta a nostro favore la Coppa Europa, le bocce si accingono a concludere il terzo atto della stagione, la Coppa Italia per società categoria A. Concluse le qualificazioni, la fase finale sarà ospitata da una delle più efficienti società della provincia, La Tola di Chivasso (tel. 011/9102856) con i suoi 28 campi, di cui 8 al coperto, e i suoi capaci dirigenti.

Si gioca oggi e domani: in lizza 8 squadre, 6 dell'Ovest (Ferrero Caudera Ciriacese, detentrice della Coppa Europa, Autonomi Botta Engineering Fossano, campione d'Italia, Tubosider At, Brb Olivetti Ivrea, La Perosina e Pianezza) e 2 dell'Est (Pontese Cordigliano e Granata Portogruaro).

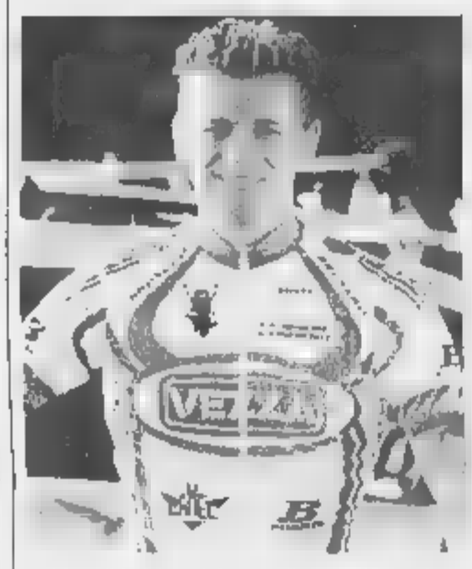
E' già avvenuto il sorteggio dei gironi, nel primo ci sono La Perosina, Pontese, Pianezza e Tubosider e nel secondo Autonomi, Ferrero Caudera, Brb Olivetti e Granata. La formula è a poule con partite individuali, a coppie e a quadrette: le vincenti dei due primi incontri si battono tra di loro e l'ulteriore vincente si qualifica per le semifinali, la squadra che perde due incontri è eliminata e l'incontro tra le altre due determina la seconda qualificata. La prima sarà sabato, due partite nel pomeriggio (ore 14,30 e 17) e una terza per i recuperi in serata (ore 21). Alla domenica semifinali al mattino (ore 10) e finale al pomeriggio (ore 15).

Sono presenti tutti i più forti giocatori italiani, lo spettacolo è quindi assicurato per gli appassionati che gremiranno le tribune dell'impianto di Chivasso, pronti ad applaudire le prodezze di Ballabene, Sturla, Losano, Suini, Scassa, Ariaudo, Piero Amerio, Mandola, Borca, Manzo, Ziraldo e Deregibus per non citare che i più noti. Il sodalizio di Chivasso, guidato da Gigi Momo, ha realizzato il progetto, "Le bocce nella scuola" in collaborazione con il Comune e la Federbocce. Arbitro della competizione Marco Voglino. E' stato istituito su Internet il sito "www.latola.it" sul quale compariranno i risultati delle gare in tempo reale.

CICLISMO: LE ANALISI EFFETTUATE SUL CORRIDORE DELLA VEZZA-BRUNERO-BOERIS RIVELANO TRACCE DI EPO

Balbis sospeso: positivo all'antidoping

«E' vero, quasi tutti quelli che vogliono diventare pro cercano "aiuti"»



Guido Balbis, 24 anni, è nato a Rossana (Cuneo)

Franco Bocca

Ancora di doping nel mondo del ciclismo dilettantistico. E ci tocca da vicino. Tra i quattro Elite che la Commissione Disciplinare della Federciclismo ha sospeso in via cautelare da ogni attività federale con effetto immediato, c'è Guido Balbis, 24 anni, cuneese di Rossana, che dalla scorsa stagione difende i colori della Vezza-Brunero-Boeris di Ciriè. Gli altri il biellese Gabriele Barango, il bresciano Cristian Tosoni e il toscano Andrea Rinaldini.

Balbis è risultato positivo al controllo antidoping a sorpresa eseguito dalla Federciclo lo scorso 10 maggio al termine del Gran Premio Industria e Commercio di Botticino (Bs), che il corridore aveva concluso al 5° posto. Il laboratorio Uci di Losanna, che ha effettuato le analisi, ha scoperto per tutti e quattro i corridori l'uso di epo ricombinante. Adesso gli atleti potranno richiedere le controanalisi, ma intanto, almeno per quanto riguarda Balbis, la Vezza-Brunero ha immediatamente preso le distanze dal corridore, sospendendolo a tempo indeterminato.

«Se l'atleta ha sbagliato - ha detto il presidente del team canavesano, Aldo Buratto - è giusto che paghi. Da parte nostra ci atteniamo a tutte le regole imposte dalla Federazione per quanto riguarda la gestione sanitaria della squadra. Ogni tre mesi il nostro medico sociale, dottor Arduino, sottopone i ragazzi alle analisi previste. Balbis, in particolare, si è sottoposto agli ultimi controlli lo scorso 14 aprile ed i suoi valori ampiamente nella norma».

Dal canto suo Guido Balbis si nasconde. «Cosa posso dire? E' vero - confessa -: ho fatto di epo, come peraltro fanno quasi tutti i dilettanti che vogliono passare professionismo. Il vero problema è che alcuni di noi ne abusano, mentre la maggioranza, ed io sono tra questi, fanno limitato per non essere troppo svantaggiati nei confronti degli altri. E' un giro vizioso e perverso dal quale è difficilissimo uscire, anche perché fino all'anno scorso l'uso di quasi impossibile da rilevare». Ben vengano dunque i controlli più approfonditi di oggi, se davvero contribuiranno a debellare la piaga che da troppo tempo avvelena il ciclismo.

NELLA COPPA ROMITA

Buoso, frattura alla clavicola

L'ucraino Roman Luhovyy (Vezza-Brunero-Boeris) è imposto a Novi Ligure nella classica Coppa Romita Elite e Under 23. Andato in fuga a 35 km dall'arrivo con il tricolore della crono Under 23 Liverani, lo ha poi battuto agevolmente allo sprint conquistando la seconda vittoria stagionale dopo quella conseguita lo scorso 2 giugno nel Giro della Provincia di Padova. Il successo del team canavesano è completato dal 3° posto di Stefano Boggia, che ha vinto la volata degli immediati inseguitori.

È segnalare, nella stessa gara, la caduta del neocampione regionale degli Under 23 Ivan Buoso, nella quale il promettente corridore canavesano ha riportato la frattura della clavicola destra. Privata in modo del suo elemento di punta, la Progettocidismo-Alplast, squadra di appartenenza, ha rinunciato in extremis a partecipare al Giro d'Italia dilettanti, che scattato ieri da Martellago (Ve). La Vezza-Brunero, dal suo, da tempo deciso di non affrontare la massima tappe cadetta nazionale.

DATI CONFORTANTI PER L'INIZIATIVA COORDINATA A TORINO DA FRANCO LEONE

Il progetto Piemonte Volley ha coinvolto ben 600 bimbi

Enrico Zambruno

A differenza della passata stagione, la Noicom BreBanca Cuneo nel progetto di Piemonte Volley ha deciso nell'ultimo campionato di disputare gare a Torino. Troppe difficoltà nell'allestire il campo di gioco all'interno del Palastampa, che richiede costi ed lavoro troppo dispendiosi. Una situazione dettata dal fatto che la città è priva di impianti dove poter ospitare la squadra biancoblù; per questo anche nel prossimo campionato difficile vedere i ragazzi del allenatore Anastasi schiacciare in riva al Po: difficile prevedere la disponibilità del Ruffini entro la fine del 2003. Altre soluzioni, a breve, all'orizzonte non se ne vedono.

Il progetto di Piemonte Volley, che vede uno dei responsabili dell'organizzazione Franco Leone, ex dirigente del glorioso Cus, ha visto comunque molte squadre dall'asse Torino-Cuneo ben figurare nei tornei provinciali appena terminati. Nella prima divisione, la formazione under 17 della Noicom è giunta sesta, terminando il parallelo campionato giovanile in semifinale, sconfitta dai "cugini" di Cuneo 18-16 al tie break. L'eventuale rinuncia di alcune squadre che hanno guadagnato l'accesso alla serie D potrebbe però avvantaggiare propri i ragazzi allenati da Aldo Balbo, pronti a rilevare i diritti e disputare nel 2003/04 la categoria superiore.

Piemonte Volley, a livello giovanile, è anche under 13 e 15: i più piccoli giunti terzi dopo la regular season, mentre i secondi hanno guadagnato l'accesso alla Final Four regionale, estromessi ancora una volta nella volata finale. Un settore in crescita esponenziale, che ha raccolto positivi risultati anche con le altre squadre affiliate al progetto: Noicom San Paolo e Meneghetti (settore maschile) e Lasalliano (femminile).

TUTTI I RISULTATI

BOCCE

Campionato società D, 1ª fase regionale. Qualificate: Racconigese, Mossetto Torino, Barge, Veloce Club Pinerolo, Borgonese, Piobesi, Colombo Torino e Corale Biella.

3ª Selezione coppie B a To (Silpa Ragusa). Qualificate: Juve Domo (Fratloni-Mariolini), Silpa Ragusa (Barale-Bechis), Albese (Revello-Marzero), Nord To (Daghero-Vottero).

3ª Selezione individuale femminile a Fossano (Forti Sani). Qualificate: F. Milano (Le Monregalesi), V. Rossetto (Richiardi Settimo), M. Romano (Centallese), C. Petitti (Le Valli Monregalesi).

Gara coppie C a Torino (Nord). 1. Pozzo Strada (Troilo-Vetri); 2. Pozzo Strada (Speratl-Olesti); Off Torino (Alessio-Orsi) Ponte Masino (Merlo Pich-Pignocchino).

Gara terne C a Trofarello (Alpini): 1. Colombo Torino (Tuninetti-Del Bosco-Pavese); 2. La Costanza (Prandini-Raimondo-Pasquali); Testonese (Ortola-Ansaldi-Casetta) e Amici Bocce (Risso-Todde-Truffo).

Notturna coppie BC a To (Pozzo Strada) 1. La Montagnola (Olivero-Caruso); 2. S. Bernardo (Gillio Tos-Enrico); 3. Balangerese (Agate-Vittino) e Almesina (Michelotto-Barra).

Torneo Nando Moglia. *Cat. Esordienti '91.* Finale 1° posto: Borgo San Remo-Vanchiglia 3-2. Finale 3° posto Nichelino-San Mauro 1-0. *Cat. Pulcini '94.* Finale 1° posto tus-San Mauro 7-1. Finale 3° posto. Cbs-Venaria 6-3.

Torneo Superprestige. *Esordienti '90.* Semifinali: Torino-Grievaudia 3-0; Filadelfia-Cbs 2-1. Finali, 1° posto: Torino-Filadelfia 4-0; 3° posto: Cbs-Grievaudia 1-0 *Esordienti '91.* Semifinali Juventus-Gabetto 5-1; Alpignano-Torino 2-0. Finali, 1° posto. Juventus-Alpignano 2-0; 3° posto. Torino-Gabetto 4-0. *Pulcini* Semifinali: Nizza-Cbs 3-2; Sanmaurese-B ta Lesna 3-1. Finali, 1° posto: Sanmaurese-Nizza 4-2, 3° posto: B.ta Lesna-Cbs 3-2. *Pulcini '93.* Semifinali: Juventus-Cbs 4-1; Gabetto-Mirafiori 3-0. Finali, 1° posto: Juventus-Gabetto 5-1; 3° posto. Mirafiori-Cbs 3-2.

GOLF

La Margherita d'Oro a Carmagnola (La Margherita). Lordo: M. Cocino 156. Netto 1ª cat.: 1. M. Giraudo 136; 2. G.L. Sortino 143; 3. R. Polloni 146. 2ª cat. 1. G. Jayme 140; 2. Formato 142; 3. A. Aimeretti 144. 3ª cat.: 1. G. Piazza 77; A. Visentin 77; 3. G.L. Crocioni 75. Signore: R. Quazza 74. Senior: G. Bonsolo 74.

Daisy Cup a Carmagnola (La Margherita). Lordo: Giraudo 31. Netto 1ª cat : 1. Lageard 36; 2. E. Berardo 33; 3. L. Colombari 32. 2ª c.: 1. G.M. Guerinoni 42; 2. Gnone 38; 3. F. Girobone 36. 3ª c.: 1. C. Donetti 45; M.L. Schembri 39; 3 M. Volante Signore: E. Muratore 36. Senior L. Rezzolo 37.

Lions Trophy Pietro Micca a Druento (Casona I Merli). Lordo: L. Ferrero 27. Netto 1ª cat.. 1. A. Formica 40; 2. V. Origlia 38. 2ª cat.: 1. R. Bigero 42; 2. S. Pasin 41. Senior: S. Cerrato 40. Signore: S. Cerrato 40 Junior: G. De Pieri 41. Lions: R. Favero 37.

H

Si disputano stamattina a Vogogna (Verbania) i campionati regionali e tro individuale per le categorie Allievi (10 km; ore 9,30) e Juniores (20 km; ore 11).

BASKET. La formazione Under 20 della Palmar Iscot Torino, battendo (86-83) l'Alfatherm Bosto, ha chiuso al 7° posto le Final Eight di categoria, a Cecina.

AMERICANO. Nei quarti di finale della Silver League, i Giaguari Autocentauro Torino affrontano stasera in gara unica, a Milano, i Red Falcons, campioni in carica.

EQUITAZIONE. Concorso completo con campionato italiano Amatori-Coppa delle regioni a squadre e Circuito classico Unire per giovani cavalli italiani oggi e domani (ore 8,30) al Reading Country Club Il Quadrifoglio, a Sciolze (frazione Montariolo 24).

TIRO CON L'ARCO. Fita giovanile con campionato regionale, oggi (ore 9,30) a Torino, sul campo tiro della Società Juvenilia di strada Vicinale dell'Abbadia di Stura, che domenica ospiterà (ore 9) un Fita interregionale.

BASEBALL. A2 (10ª giornata), l'Avigliana ospiterà domani il Cus Messina (v. Suppo, ore 10,30 e 15,30). I Grizzlies Torino rendono invece visita al Sanremo.

L'impianto Golden Goal di Valdieri ospiterà domani (ore 14) la prima edizione di «One Day Aids», manifestazione benefica che vedrà al via otto squadre e il cui sarà devoluto alla «PRO-GIO», organizzazione di volontariato per l'assistenza ai disabili.

PODISMO. Domani a Rivoli si disputa la «Correndo tra i boschi», gara di 8,6 km (ore 8; piazzale del Castello), a Torre Pellice il «Trofeo amici Santa Margherita», corsa in montagna di 12 km (ore 8; piazza Montanaro), ad Alice Superiore il «Trofeo del Comune» di 10 km (ore 8; sportivo) e infine la Stra Alpignano, competitiva di 10 km (ore 8; piazza 8 Marzo).

DOMENICA 15 GIUGNO dalle 9,00 alle 20,00

APERTURA STRAORDINARIA
A NICHELINO Via Cacciatori 111

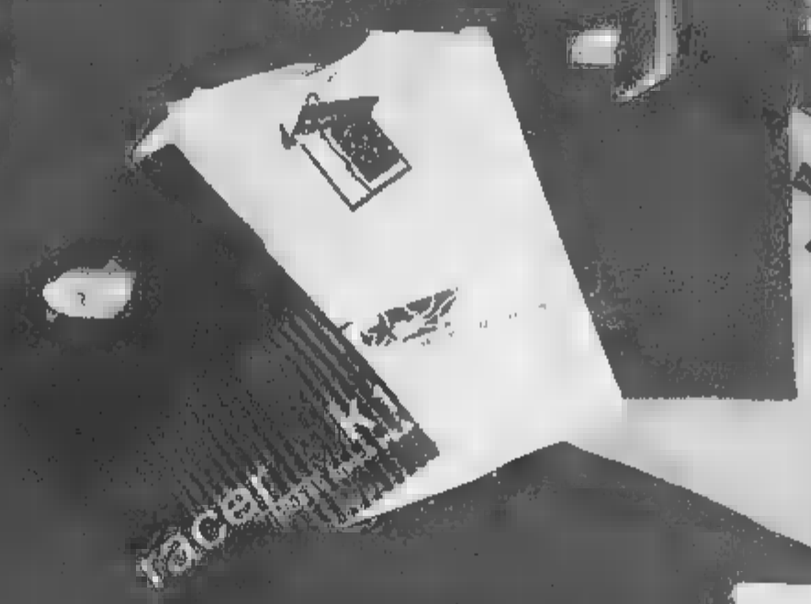
€ 369,00 L 714.484

CONDIZIONATORE SIRGE
MOD. [illegible] W
[illegible] 9.000 Btu,
Btu,
R22,
deumidificazione 1,6 lt/h,
con
installazione

€ 1,99 L. 3.853
VASCHETTA GELATO ABIT
al kg € 3,98 - L. 7.706

€ 7,30 L 14.135
[illegible] 16 MESI
[illegible] aggio

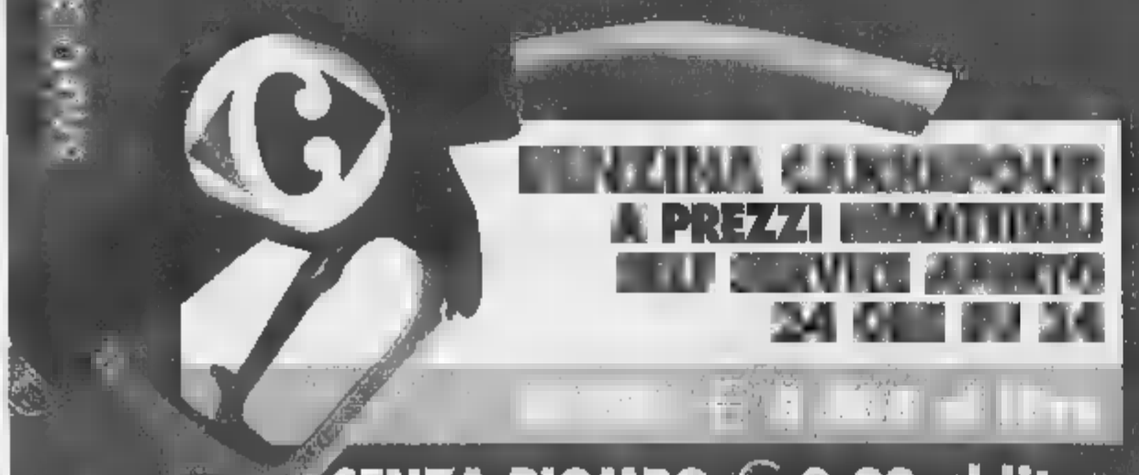
€ 159,00 L 307.867
[illegible] ESKY SLS 40ZT
policarbo
centrifuga 15 mml
regolabi



€ 14,90 L. 28.850
T-SHIRT GRANDI MARCHI
FILA ASICS - DIADORA
[illegible] XXL

€ 79,00 L 152.965
[illegible]
suonerie
antenna
in conversazione fino
dim. 1 [illegible] mm

€ 389,00 L 753.209
MONITOR [illegible]
RELISYS TL 766



[illegible] ZIMA GARDENPOOL
A PREZZI [illegible]
[illegible] SERVIZI APERTO
24 ORE SU 24
[illegible]
SENZA PIOMBO € 0,98 al litro

€ 199,00 L. 385.318
PISCINA LIDO 350 KIT

Numero Verde 800-650650 [illegible]

Offerte valide solo Domenica 15 [illegible]
NICHELINO - Via [illegible] 111
[illegible] uscita Moncalieri

Carrefour
è di parola.

RITROVI

AMERICA: Festa dell'arrivederci D.J. Franco
BEVERLY HILLS: [redacted] il salotto del liscio 0161.935243 - 987103 - Questa sera grande orchestra spettacolo Marco [redacted] voce di Radio Zeta e a mezzanotte spaghettata omaggio
CLUB 84: c. M. D'Azeglio 9. Tel. 011.6699560: ore 15.30 e 21 [redacted] by Rocky & Veruska.
CRAZY ONE: via Galliari 15 bis tel. 011.6505470 Natasha e Jessica le sorelle erotiche, Tiffany, Lolly ecc. Un bacio, ciao.
[redacted]ANCING MITHO: ore 21 orche[redacted] Rodolfo Vivaldini Piobesi Torinese tel. 011.9657892
DU PARC: h. 21,15 Rox e Gruppo.
GARDEN ESTIVO: 011.6603443 - h. 15-21 ok
LA LUCCIOLA: 011.200087 - 15-21
LE ROI GIARDINO: [redacted] 21 ballando sotto le stelle
PIPER LISCIO: Vigone tel. 011.9801402 - ore 21 Inves Manera e I Papillons
TROCADERO: Night Club, via A. Doria 9. Erotic [redacted] Tel. 011.5620956

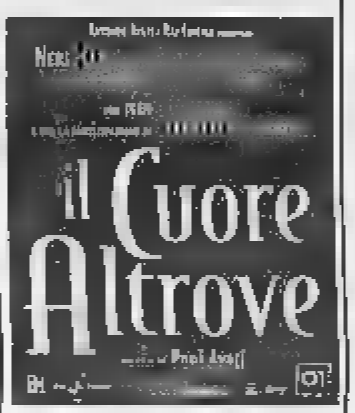
GALLERIE E [redacted]

ACCADEMIA: collettiva 1930 - 2002.
ARTE ANTICA (L'): via Volta 9 - tel. 011.5625834 - Stampe originali antiche e moderne
DAVICO: LA Figura
[redacted] Corbelli Da Milano. Savinov Bogajoskaja - Il segno e il colore
SANT'AGOSTINO: Tassoni [redacted] - 011.4377770 esposizione Prima d'Asta fino [redacted] giugno orario gallerie. Dal 19 al 25 giugno orario continuato 10-22 - Asta giovedì 26 ore 17-21 - 325 dipinti antichi e moderni

ASSOCIAZIONE LIGURE E PIEMONTESE GALLERIE D'ARTE MODERNA E CONTEMPORANEA

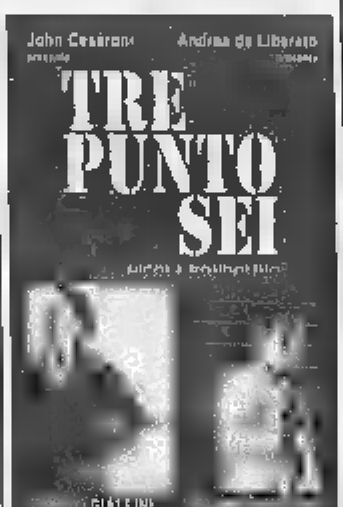
[redacted] Pittori dell'800 e [redacted]. Boswell, Deffeani, D. Casorati, Colmo, Follini, Garino Gheduzzi, Guerlotti, Lisa, Lupo, Maggi, Malinverni, Morando, Mus, Paulucci, Quaglino, [redacted] Tavernier
[redacted] e della Rocca 6 - Marino Marini
CARLINA: Carol Rama - Il rosso e il nero.
GALLERIA NUOVA [redacted]: P.zza Solferino 2, "Grandi quadri per grandi maestri", Warhol, Paladino, A. Pomodoro, Vedova, Turcato, Adami, Atro, Salvo, Nespolo. Tel. 011.534473 - 10-12,30 / 16-19,30

CIAK
FRATELLI MARX



Torino magnifica protagonista nell'intrigante NOIR di **Nicola Rondolino**

FRATELLI MARX



REPOSI
in esclusiva

[redacted]PRIRE IL CINEMA CHE FA LA DIFFERENZA!
[redacted] dal [redacted] al [redacted]

AMICI PER LA [redacted]
14.00*- 16.20 - 19.00
21.30 - 23.45**

MATRIX [redacted]
13.00*- 13.40*- 15.50
16.30 - 18.40 - 19.30
21.40 - 22.20
00.40**- 1.10**

28 GIORNI DOPO
14.50***- 17.30
20.00 - 22.40 - 1.10**

[redacted] D'URTO
13.20*- 14.30*- 15.40
16.50 - 18.00 - 19.20
20.20 - 22.10 - 22.45
00.30**- 1.05**

INFILTRATO [redacted]
14.10**- 16.40
19.10 - 21.50 - 00.15**

UNA SETTIMANA DA [redacted]
12.50*- 13.10*- 15.00
15.30 - 17.20 - 17.50
19.40 - 20.10 - 22.00
22.30 - 00.20**- 00.50**

9 Sale con maxischermo - [redacted] parcheggio gratuito
Per prevendita tel. 011 06 111

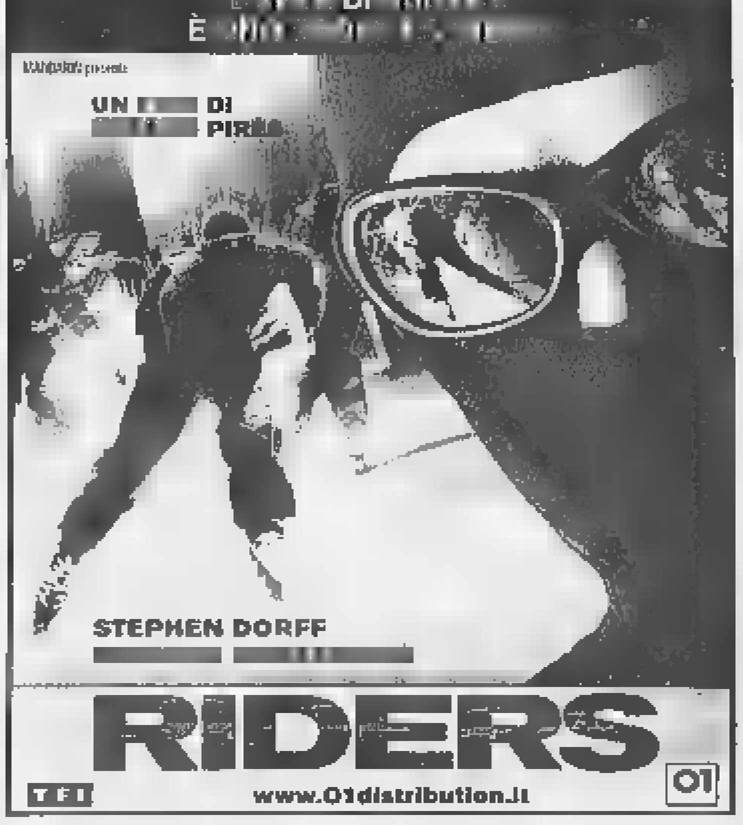
ADUA - AMBROSIO - LUX
MASSAUA - MEDUSA
PATHÉ LINGOTTO - WARNER VILLAGE

DOMANI 15 Giugno lo speciale sul film in onda alle 18.30 su [redacted]
COMING SOON

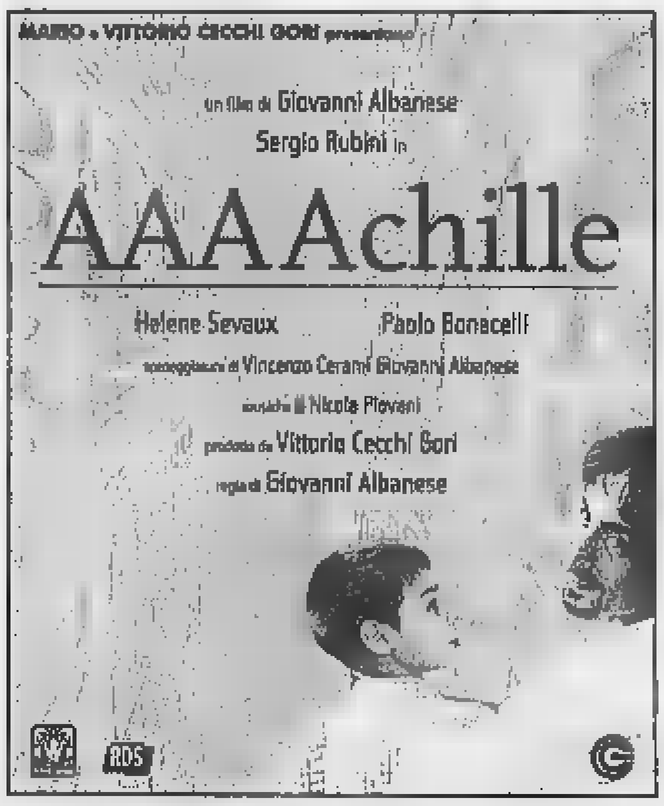
VINCITORE TRE CIAK D'ORO
CANDIDATO A NOVE NASTRI D'ARGENTO

DUE GIARDINI - MASSAUA - PATHÉ LINGOTTO

MEDUSA MULTICINEMA
MULTIPLEX PATHÉ - OLIMPIA



MASSIMO



AL CINEMA MEDUSA

IL GRANDE FRATELLO IN CHIAVE HORROR:
IL [redacted] IN DIRETTA

STUDIO RITZ

[redacted]

TELESTAR
15.30 Medica Center, TF; 20.00 Tg 9, Notiziario; 1.30 Tg 9, Notiziario.

[redacted]
12.30 A gentile richiesta; 19.30 Tg4; 20.30 Viaggiando; 21.00 Canzoni & Canzoni; 22.30 Tg4; 24.[redacted].

TELECITY
19.00 Tg 7, Notiziario; [redacted] Diretta stadio; 20.00 Superboy, TF; 23.30 Film.

VIDEOGRUPPO
20.10 Euro news; 20.30 Videonotizie; 21.00 Siamo avanti; 22.15 Videonotizie; 22.45 Editoriale; [redacted].00 Autoexpo.

PRIMANTENNA
21.10 Arti marziali; 21.40 Czw-Wrestling; 22.10 Grandangolo; 22.40 Primantenna News; 22.55 Mosaico; 23.50 Autoccasioni.

QUARTA RETE TV
17.30 Fox Kids; 19.00 Antenna 13; 22.55 Coming [redacted] 23.00 Penthouse; 24.00 Le auto della settimana; 1.00 Penthouse.

TELETIME
9.00 **Looney Tunes Show**, Film; 14.30 **La signorina miliardo**, Film; 21.00 **Le comiche rimasterizzate**, Film; 22.45 **Femmine carnivore**, Film.

QUINTA RETE
20.20 Medical center, TF; 21.15 Bugs, TF; 22.30 SOS Squadra speciale, TF; 23.15 Marco Polo Express, Doc.; 23.45 Autoccasioni.

QUADRIFOGLIO ODEON TV
20.00 Lotto in salotto; 20.35 Era ora; 22.00 Couture; 23.30 Net tv; 23.45 Motown Trend.

RETE CANAVESE
19.30 Telegiornale; 20.00 Telenovela; 20.30 Telefilm; 21.00 Fun Tv; 22.30 Telegiornale.

SESTA RETE
20.00 Disco Italia; 21.00 Serata con...; 22.00 Disco Italia; 24.00 Notiziario.

G.R.P.
13.00 Avvenimenti; 18.00 Motori Italia; 19.15 Cristiani nel mondo; [redacted].30 Novastadio.

RETE 7
19.00 Agrimagazine; 19.30 Tg; 20.30 Festival Napoli; 1.00 Video Italia.

INTV
14.00 Coming soon; 15.00 Programmi di Telepace; 19.00 Tg; 20.30 Programmi di Telepace; 22.45 Auto d'[redacted].

TELESUBALPINA
19.00 Il vangelo della domenica; 19.15 Notiziario; 19.40 Tg 2000; 20.00 Incontri; 20.45 **Maigret e il cadavere scomparso**, Film; 23.00 Il Regionale.

TAI 9
19.15 Il Regionale; 19.40 TG 2000, 20.05 Tg bambini; 20.20 Tg Asti; 21.00 **Maigret e il cadavere scomparso**, Film; 23.00 Tg Asti.

TELESTUDIO
20.00 [redacted] animati; 20.35 **Cold front**, Film, 0.15 Autoccasioni.

VIDEONORD
20.30 **Film**; 22.15 Telegiornale - Meteo - Oroscopo; 22.40 Mondo dell'occulto.

MOTORI TV
20.15 Motoritv News; 20.30 Autoccasioni; 23.00 Sport Extreme; 23.20 L'uomo e i motori.

Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

ASSOCIAZIONI CULTURALI

CENTRE CULTUREL FRANÇAIS. Via Pomba 23. Tel. 011 5157.511. Aperto dalle 9 alle 13.

CINE TEATRO BARETTI. Via Baretti 4. Tel. 011 655.187. 12-13-16-17-18/6 ore 21 **La Ballata [redacted] - Nhang Bai [redacted] Hub**, di D. Buzzolan trad. in lingua vietnamita di T. Doan Trag con R. Cortese e Ha Kim Chi, musiche di A. Chenna per la [redacted] Baretti, messa in [redacted] di L. Fontana. Ingr. € 6,00

OBBA. Via [redacted], Torino. Tel. 011 [redacted]. Non pervenuto.

EIKONTEATRO. C.so G. Cesare 29 bis. Torino. Tel. 011 197 08600 Non pervenuto

IL MUTAMENTO ZONA CASTALIA. Via [redacted], Torino. Tel./fax 011 484.944. 27/7/03 piazza Conte [redacted] Avigliana [redacted] 21,30 **Rekopysem Alfonse Van Worden**. Teatr Biuro Podrozy, regia di P. Szkotak. In collaborazione con «Avigliana Sogna». e-mail zonacastalia@libero.it

MASSIMO TRE. Via Verdi 18. Tel. 011 8125.606. Ore [redacted]: 20,30: Nuovo [redacted] Ore 18,30; 22,30 Bandiera Rotta.

STALKER TEATRO. Piazza Montale, 14 [redacted] Torino. Tel 011 7399 833. Non pervenuto.

[redacted]ANTI TEATRO. Via Artisti [redacted]. Tel. [redacted] 643.038. Non pervenuto.

[redacted] Arci, via Palestro [redacted] Moncalieri Tel. 011 645.740 Dal 10 al 24 giugno [redacted] Teatro Civico Matteotti verranno presentati i saggi-spettacolo dagli [redacted] corsi 2002/03

TEATRO DI DIONISO. Via Manzoni 3, [redacted] Tel./fax 011 5172.826. Non pervenuto.

TEATRO DELL'UOMO. Via Bligny 10, Torino. Tel./fax 011 5211.570. Comp. A. Belans. Apertura dal lunedì [redacted] venerdì dalle 17 alle [redacted] www.annabolens.it

OASI. Via Saluzzo 23, Torino. Tel. [redacted] 6699.594. Non pervenuto.

L'ESPACE. Via Mantova 38, Torino. Tel. 011 2386.067. Non pervenuto.

[redacted]

FM 93.9 Mhz
Notiziari (Energy News)
7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19-20.
[redacted]" Minuto Sport
7.30-8.30-9.30-12.30-13.30-15.30-16.30.
Economia
10.30 - 18.30.
Viaggio alla radio
11.30.
Spettacolo
14.30.
Pianeta Hi-tech
17.30.
Spazio Toro
19.30 con Orlando Ferraris.
Primo piano 12.00[redacted].
Sindaco in diretta 12.00 (mercoledì).
Musica & News 7.00-12.00
Intrattenimento [redacted] (con [redacted] Melito) - 15.00 (con C. Panzanaro)
La StampaNews dal quotidiano [redacted]
Non stop music 21.00

[redacted] DA PATHÉ? www.pathe.it

I film su maxischermo dal 13/06 al 19/06
SPETTACOLI A PARTIRE [redacted]

MATRIX RELOADED
Orario: 15.00-15.30-17.45
18.15-20.20-21.00
VEN-SAB 23.20-00.05
TERAPIA D'URTO
Orario: 13.20*-13.30*
15.15-15.40-17.35-18.00
20.00-20.20-22.25-22.40
VEN-SAB 00.35-00.50
INFILTRATO SPECIALE
Orario: 13.25*-15.30-17.50
20.15-22.35 VEN-SAB 00.40
AMICI PER LA MORTE
Orario: 15.20-17.40-20.00
RIDERS
Orario: 15.00-16.50-18.40
20.35-22.35 VEN-SAB 00.30

PAURA.COM
Orario: 22.20 VEN-SAB 00.25
RICORDATI DI ME
Orario: 15.00-20.00
TARIFFA 6,00 [redacted]
TWO WEEKS NOTICE
(ORIGINAL LANGUAGE - SOLO MARTEDÌ 17/06)
Orario: 15.30-17.50-20.10
22.30
TARIFFA 6,00 EURO
MY NAME IS TANINO
Orario: 17.30-22.30
VEN-SAB 00.50
UNA SETTIMANA DA DIO
Orario: 14.00*-16.05-18.15
20.30-22.45 VEN-SAB 00.50

[redacted] DA DIO
(ESCLUSO MARTEDÌ E GIOVEDÌ)
Orario: 13.20*-15.30-17.50
20.10-22.30 VEN-SAB 00.40
[redacted] (RASSEGNA - SOLO GIOVEDÌ 19/06)
Orario: 15.30-17.50-20.10
[redacted]2.30
TARIFFA 6,00[redacted]
28 GIORNI DOPO
Orario: 15.10-17.40-20.05
22.30 VEN-SAB 00.45

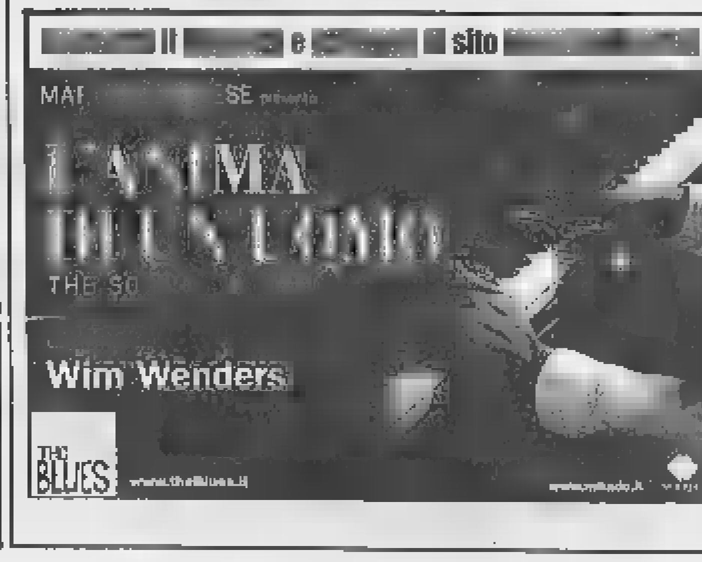
*SOLO VEN-SAB-DOM

RADIO VERONICA ONE: LA RADIO DI PATHÉ LINGOTTO!
11 sale, 2400 posti, audio dolby surround, [redacted] /6677856

SFIDA LA PAURA! Clicca su www.lycos.it/paura
AL CINEMA PATHÉ LINGOTTO

MASSIMO

"Un poema d'immagini"
R.Nepoti - La Repubblica



le trame

DEI FILM

AAA ACHILLE. Commedia drammatica. Un bambino balbuziente comincia a frequentare un centro per la cura dei vari problemi nell'esprimersi. [Medusa]

AMICI PER LA MORTE. Azione. Un poliziotto e un abile ladro (Jet Li) si uniscono nella caccia ai rapitori della figlia di quest'ultimo [Ideal, Pathé]

L'ANIMA DI UN UOMO. Documentario. [redacted] Wenders rende omaggio a tre bluesman: Skip James, [redacted] Willie Johnson e J.B. Lenoir ●●● [Massimo]

ASPETTANDO LA FELICITA'. Commedia drammatica. Il diciassettenne Abdallah vuole andar via dal villaggio della Mauritania dove è cresciuto: prima di partire per l'Europa, va a trovare la madre. ●●● [Eliseo]

BARAN. Drammatico. [redacted], la storia di un adolescente custode in un cantiere sostituito un giorno da un coetaneo: in realtà, una ragazza di cui s'innaghira. [Massimo]

[redacted] CRUSH. Avventura. Alle Hawaii tre ragazze alternano l'impegno da cameriere in hotel alla passione per il surf. [Ideal]

CITY OF GHOSTS. Drammatico. L'esordio alla regia di Matt Dillon è ambientato in Cambogia e descrive le vicissitudini di un abile truffatore in fuga dagli Stati Uniti ●●● [Ambrosio]

CONFESSIONI DI UNA MENTE PERICOLOSA. Commedia. George Clooney racconta la storia vera di Chuck Barris, popolare conduttore tv nell'America degli anni Settanta e spietato agente Cia. ●●● [Etoile]

IL CUORE ALTROVE. Commedia drammatica. Avati racconta la storia d'amore, nella Bologna Anni Venti, tra il timido figlio del titolare di una sartoria pontificia romana e una bella ragazza che ha perso la vista. ●●● [Ciak, Fratelli Marx]

[redacted] HO PAURA. Drammatico. Nella campagna lucana Michele trova, giocando [redacted] gli amici, un bambino in un buco; scoprirà che è un rapito. ●●● [Alfieri]

LA FINESTRA DI FRONTE. Commedia drammatica. Sposati e con figli, Giovanna e Filippo vivono in un quartiere popolare romano. Lei ama spiare un vicino di casa, entrambi conoscono un anziano che nasconde un segreto. ●●● [Erba]

GOODBYE, LENIN. Commedia. Nella Germania dell'est del 1989 una ex attivista si sveglia dal coma, dopo il crollo del muro: al fine di evitarle forti emozioni, il figlio cerca di nascondere l'accaduto [redacted] [Eliseo, Nazionale]

HALLOWEEN - LA RESURREZIONE. [redacted] vincono il concorso che prevede di passare una notte nella casa dove è cresciuto Michael Myers: l'avvenimento [redacted] trasmesso in diretta via internet. [Reposi]

INFILTRATO SPECIALE. Azione. Steven Seagal è un agente in missione all'interno del penitenziario di Alcatraz. [Ambrosio, Medusa, Pathé]

YOSSI AND JAGGER. Drammatico. Da un fatto vero, la storia d'amore tra due ufficiali israeliani [redacted] base militare al confini con il Libano [Due Giardini]

LA 25ª ORA. Drammatico. Spike Lee descrive l'ultimo giorno di libertà, prima della galera, dello spacciatore Edward Norton. ●●● [Olimpia]

LETTERE AL VENTO. Drammatico. [redacted] professore di Tirana arriva a Torino alla ricerca del figlio, da tempo emigrato in Italia. [Centrale]

MATRIX RELOADED. Fantasy. Torna sullo schermo Neo, Trinity e Morpheus per difendere la loro Zion. ●●● [Capitol, Eliseo, Marx, Ideal, Massaua, Medusa, Pathé, Reposi]

MY NAME IS TANINO. Commedia. Paolo Virzì racconta il [redacted] americano del giovane intraprendente ragazzo siciliano Tanino. ●●● [Due Giardini, Pathé, Reposi]

IL POSTO DELL'ANIMA. Drammatico. A Candelle una [redacted] americana annuncia l'intenzione di chiudere lo stabilimento: gli operai reagiscono e cercano di far assumere al fatto una rilevanza nazionale. ●●● [Adua]

IL PREZZO DELLA LIBERTA'. Drammatico. Tim Robbins ambienta il suo film nell'America degli anni Trenta, quando le opere di alcuni artisti erano soggette a censura. ●●● [Doria]

RESPIRO. Drammatico. La spregiudicata Grazia sposata e madre di tre bambini, vive a Lampedusa nell'ostilità degli altri isolani. ●●● [Alfieri]

RICORDATI DI ME. Commedia. Gabriele Muccino ritrae una famiglia italiana dei nostri tempi: una professoressa e un dirigente d'azienda che sognavano di diventare un'attrice e uno scrittore e i loro figli, Carlo e la diciassettenne aspirante showgirl in tv Valentina. ●●● [Due Giardini, Massaua]

[redacted] PER UN GIORNO. Commedia. La convulsa giornata parigina di quattro personaggi [Reposi]

RIDERS. Azione. Dal regista di «Taxi» le avventure di quattro spericolati rapinatori braccati dalla polizia e da un gruppo di sicari. ●● [Olimpia, Pathé, Medusa]

TERAPIA D'URTO. Commedia. Adam Sadler è un irascibile funzionario condannato dal Tribunale a sottoporsi a un corso di controllo della rabbia guidato dall'irritabile Jack Nicholson. ●● [Arlecchino, Massaua, Ideal, Medusa, Nazionale, Pathé]

THE EYE. Thriller. Sottoposta a un'operazione a Hong Kong, la ventenne Mun riacquista la vista: con i nuovi occhi vedrà cose apparentemente inverosimili. ●●● [Etoile]

TRE PUNTO SEI. Drammatico. Nella vita degli amici [redacted] e Salvo irrompe [redacted], donna amata da entrambi. Lei sceglie Salvo, Dante fugge e dieci anni dopo torna a Torino con intenti vendicativi. ●● [Fratelli Marx]

THE TRUTH ABOUT CHARLIE. Azione. Regina torna a Parigi da un viaggio: trova la casa in soqquadro e il marito scomparso. Remake di «Sciarada». [Studio [redacted]]

UNA SETTIMANA DA DIO. Commedia. Jim Carrey è un giornalista televisivo che improvvisamente ha un contatto con Dio e viene messo nelle condizioni di vivere giorni da «onnipotente». ●● [Adua, Arlecchino, Ideal, Fiamma, [redacted], Medusa, Pathé, Reposi]

28 GIORNI DOPO. Drammatico. Danny Boyle («Trainspotting») narra di un uomo che si risveglia in un ospedale londinese e trova la sua città deserta, vittima di un terribile virus. ●● [Adua, Ambrosio, Lux, Medusa, Massaua, Pathé]

JAZZ A PALAZZO CON TRIBÙ ZULU

Dieci anni. Un bel traguardo quello che raggiunge Jazz a Palazzo, il ciclo estivo che l'Aics propone in uno degli angoli verdi più belli di Torino, i Giardini Reali. Nella parte bassa, nel lato delimitato da corso San Maurizio e Viale Partigiani, da stasera al 31 agosto è allestito uno spazio aperto, senza alcuna barriera d'accesso, tantomeno economica - l'ingresso infatti è sempre gratuito - che si rivolge a tutte le fasce d'età, uomini e donne e anche ai bambini. Gli attori del progetto sono ormai rodati nell'allestire l'area ma non mancano le novità rispetto alle passate edizioni. Di giorno, apertura alle 9, vengono privilegiate le iniziative culturali e sportive ma attenzioni rivolte anche ai laboratori per i più piccoli e agli adolescenti con intrattenimenti anche per le loro mamme. Di sera apertura del villaggio nella [redacted] totalità con proposte di musica e non solo. Angoli sono dedicati a internet e altre forme multimediali, [redacted] zona libreria e cultura ospita mostre, dibattiti, incontri, quella espositiva è dedicata al commercio equo-solidale mentre l'area relax offre bar, birrerie, vineria e ristoranti etnici. Infine il settore spettacoli dove si trova il palco per i concerti e la pista da ballo, fulcro della programmazione che prevede una rassegna di concerti jazz, blues, etno, rock e nuove sonorità. Diverse le alternative, con performance di teatro e di danza, tango argentino, ballo liscio e aperitivi musicali. Chiusura delle attività alle 2 di notte. Per il debutto è [redacted] scelta la band Nuove Tribù Zulu e nel [redacted] della [redacted] «Winner party» con [redacted] partecipazione dei 400 atleti della seconda Coppa del Mondo di Calcio Amatoriale, [redacted] di svolgimento in questi giorni a Torino e in alcune località della provincia. Prossimi appuntamenti martedì 17 giugno con il jazz di Yves Rossignol Quartet e il 19 con le sonorità argentine del quartetto Bien Frappe. Informazioni al numero 011/238.63.72 oppure all'indirizzo info@aicatorino.it. [a. n.]

[redacted]

LISTA TORNABUONI
●●●● BELLO
●●● INTERESSANTE/DIVERTENTE
●● MEDIOCRE
● BRUTTO

ADUA ● corso Giulio Cesare 67. tel. 011 856 521
Anz. pom 2,50; Int. 6,50; Aiace 4,50.
Adua 100 Il posto dell'anima di R. Milani, con M Placido, S. Orlando. Or.: 16; 18,10; 20.20; 22,30
Adua 200 28 giorni dopo, di D. Boyle, C. Murphy, N Harris. Viet. min. 14. Or.: 15,45; 18; 20.15; 22,30.
Adua 400 Una settimana da Dio di T. Shadyac con J. Carrey, M. Freeman. Or.: 16 18.10 20.20. 22,30

ALFIERI ● piazza Solferino 4. tel. 011 5623 800
€ 7,00; rid. 5,00
Solferino 1 Respiro, di E. Crialese con V. Golino. V Amato, F. Casisa. Or.: 15,30; 17,50; 20,15; 22.35
Solferino 2 Io non ho paura. [redacted] Salvatores con D. Abatantuono, A. Abbrescia. Or. 16.30 18.30, 20,30; 22.30
Alfieri Vedi teatro.

[redacted] corso Vittorio 52, tel. 011 547.007
€ 5,75; cinecard 5,00; m/r 4.00.
Sala 1 28 giorni dopo, di D. Boyle, C. Murphy N Harris. Viet. min. 14. Or.: 17.30; 20. 22.30.
Sala 2 Infiltrato speciale di Don Michael Paul con S. Seagal, M. Chestnut Or.: 17; 18.45; 20.30; 22,30
Sala 3 City of ghosts, di M. Dillon, con M. Dillon, J. Caan G. Depardieu. Or. 17,30; 20; 22,30

ARLECCHINO ● corso Sommeiller [redacted] tel. 011 5817.190.
€ 6,70; pom. anz. 3.10; rid. 4.65
Sala 1 Una settimana da Dio, di T. Shadyac con J. Carrey. M. Freeman Or.: 16; 18,10; 20.20. 22,30.
Sala 2 Terapia d'urto, di P. Segal, con J. Nicholson, A. Sandler. Or.: 16; 18,10; 20.20; 22.30

CAPITOL via S. Dalmazzo 24, tel. 011 540.605
€ 6,20; rid 4,15; G/A 3,10; In+ 5,70
Matrix [redacted], dei F.lli [redacted] con K Reeves, L. Fishburne, C.A. Moss, M. Bellucci. Or. 15; 17,30, 20; 22,30.

CENTRALE ● via C. Alberto 27. tel. 011 540 110
€ 6 70; Aiace 4,50
Lettere al vento di E. Budina con A. Budina A. Asqeru. Or.. 16,30; 18.30. 20.30; 22.30.

CIAK corso Giulio Cesare 105, tel. 011 232.029
€ 7,00.
Il cuore altrove, di P. Avati con N. Marcorè, V Incontrada, S. Milo, G. Bosetti. [redacted] Giannini. Or. 15,30; 17,50; 20 10; 22,30

CINEPLEX [redacted] piazza Massaua 9, tel. 011 779.603.00, pren. [redacted] 011 199.19991
€ 7,00; rid. 4,50; senior 3,50.
Una settimana da Dio, di T. Shadyac con J. Carrey M. Freeman. Or. 15,45; 18; 20.15; 22,30; 0,40
[redacted] Reloaded, di F.lli [redacted] con K Reeves. L. Fishburne, C.A. Moss. M. Bellucci. Or. 16; 20; 22,35; 1,10
28 giorni dopo, di D. Boyle, C. Murphy, N Harris Viet. min 14. Or.: 15.20; 17.40; 20; 22.20, 0.40
Terapia d'urto, di P. Segal, con J. Nicholson A Sandler, M. Tomei Or 15,45; 18; 20,15; 22,30, 0,25
[redacted] giugno 2 rassegna. Or. 16.50. 18,20. € 5
Ricordati [redacted] Or. 20; 22.30. 1,00 € 5

DORIA via Gramsci 9, tel. 011 542.422.
€ 7.00; m/r ags Aiace 4,50; anz. 3; In+ 6,00
Il [redacted] della libertà, di T. Robbins con J. Cusack, J. Turturro, S. Sarandon. Or. 16; 18,10; 20,20; 22,30

DUE GIARDINI ● via Monfalcone 62. tel. 011 3272 214.
€ 6,70; Aiace 4,60; a/r 3,10
Sala Nirvana My name is Tanino, di P. Virzì, con C. Fortuna, J. Di Marco. Or. 16.15; 18,20, 20,25 22.30
Sala Ombrerosse [redacted], di G. Muccino con M. Bellucci, F. Bentivoglio, L. Morante. Or.: 16. 18.30; 22 30. **Yossi & Jagger**, di E. Fox con O. Knoller, Y. Levi. Or. 21

ELISEO ● piazza Sabotino, tel. 011 4475 241.
anz. [redacted] 2,50; int. 6,50
[redacted] Matrix [redacted], dei F.lli Wachowski con K. Reeves, L. Fishburne, C.A. Moss, M. Bellucci. Or. 15,10; 17,30; 20; 22.30
[redacted] Aspettando la felicità di [redacted] Abderrahmane [redacted] Ould [redacted] Ould Mohamed [redacted] Sottotitolato in italiano Or. 15.20; 16.55 18.50; 20.40, 22.30
[redacted] bye Lenin di W. Becker con D. Bruhl K. [redacted] Or. 15,30, 17,50; 20.10. 22.30

EMPIRE piazza Vittorio Veneto 5. Chiuso.

ERBA ● corso Moncalieri 241, tel. 011 6615.447
€ 6.50; rid. 5,00
Erba 1 La finestra di fronte di F. Ozpetek con G. Mezzogiorno, M. Girotti. [redacted] Or.: 20; 22,30
Erba 2 Vedi teatro

ETOILE via Buozzi ang. via Roma, tel. 011 530.353.
€ 7,00; m/r/Agis/Aiace 4,50; anz 3,00; In+ 6,00
Confessioni di una mente pericolosa, di G. Clooney con J. Roberts, B. Pitt. Or.: 16; 18,10 **The eye**, di O. e D. Pang con L. Sin-Jie, L. Chown [redacted] 20.30; 22,35

FIAMMA corso Trapani 57. tel. 011 3852.057
€ 7.00
Una settimana da Dio di T. Shadyac con J. Carrey, M. Freeman. Or.: 15,45 [redacted]

F.LLI MARX corso Belgio 53 tel. 011 8121.410
€ 6,70; Aiace 4,60; a/r 3,10
[redacted] Groucho Tre punto sei di N. [redacted] con M. Gallini, V. Binasco. Viet. min. 14. Or. 15.20; 17,10; 19; 20,50; 22.40
Sala Chico Matrix Reloaded, di F.lli Wachowski con K. Reeves, L. Fishburne, C.A. Moss, M. [redacted] Or.: 15; 17,30, 20; 22,30
Sala Harpo Il cuore altrove, di P. Avati, con N. Marcorè, V. Incontrada; S. Milo, G. Bosetti, N. D'Angelo. Or. 16; 18,10, 20.20. 22.30

FRONDOLI piazza S. Giulia 2 bis/b. tel. 011 8179.373
€ 6,20; rid. soci/Aiace/rag. € 4,15; anz. € 3,62
Rassegna «Un giorno per rivederli» **The experiment**, di O. Hirschbiegel con M. Bleibtreu, M. Eggert, C. Becker. Or. 16,30; 19; 21,30

GOBETTI ● via Cristoforo Colombo 31 bis. tel. [redacted] 5805.768
Vedi teatro

GREENWICH VILLAGE ● via Po 30. Chiuso.

IDEAL - Cityplex ● corso Beccaria 4, tel. 011 5214.316
€ 7,00; rid 5,00; anz. pom 3,50
[redacted] 1 Una settimana da dio di T. Shadyac con J. Carrey, J. Aniston [redacted] 16,10; 18,20; 20.30; 22,40
Ideal 2 Terapia d'urto, di P. Segal, con J. Nicholson, A. Sandler M. [redacted] 18.30. 20.30; 22.30.
Ideal 3 Amici per la morte, di A. Bartkowiak con Dmx, Jet Li, M. Dacascos. V. m. 14. Or. 16,30; 18,30; 20.30, 22,30.
Ideal 4 Matrix Reloaded, di A.L. Wachowski, con K. Reeves, C.A. Moss, L. Fishburne [redacted] 16,50; 19.40; 22,30.
Ideal 5 Undercover Brother, di M. Lee con E. Griffin. Or.: 16,40, 18,40. **Blue crush**, di J. Stockwell con K. Bosworth. Or. [redacted],40.

KING via Po 21. Chiuso

LUX via S. Teresa 5. Chiuso

LUX Galleria S. [redacted], tel 011 541 283.
€ 7,00; m/r/Agis/Aiace 4,50; anz. 3,00, In+ 6.00
28 giorni dopo, di D. Boyle, C. Murphy, N. Harris. Viet. min 14. Or.: 15,45; 18; 20,15; 22.30

MASSIMO ● via Verdi 18, tel. 011 8125.606
€ 6,20; rid. 4.20; anz 3,60
Massimo 1 L'anima di un uomo, [redacted] Wenders con C.T. King, K.B. Brown. Or.: 16.30 18.30. 20.30; 22.30.
Massimo 2 Baran, di M. Majidi con H. Abedini, M. Rezaiaji. Or. [redacted] 18,30; 20.30, 22.30

MEDUSA MULTICINEMA TORINO ● corso Umbria 60. tel. 199757757
€ 7,00
Sala 1 Una settimana da dio, di T. Shadyac con J. Carrey, J. [redacted] 15,50; 18.05 20.20; 22,35, 0,50.
[redacted] 2 Terapia d'urto, di P. Segal con J. Nicholson, A. Sandler, M. Tomei. Or.: 15.55; 18,10 20.25 22.40.
Sala 3 Terapia d'urto, di P. Segal con J. Nicholson. A. [redacted] M. Tomei [redacted] 15.25 17.40 19.55 22,10; 0.25
Sala 4 [redacted] speciale di Don [redacted] Paul con S. Seagal, M. Chestnut. Or.: 16 18.15 [redacted] 22.45. 0.55
Sala 5 Matrix Reloaded, di F.lli Wachowski con K. Reeves, L. Fishburne. C.A. Moss. M. Bellucci. Or. 16,40; 19.30; 22.20.
Sala 6 28 giorni dopo, di D. Boyle, C. Murphy, N. Harris. Viet. min 14. Or. 17,30; 20; 22,30; 0,55
Sala 7 Riders, di G. Pires con S. Dorff, N. Henstridge, B. Payne, S. Berkoff. Viet. min 14. Or. 16.25 18.20; 20,15; 22,15; 0,10
[redacted] A.A.A. Achille di Giovanni Albanese e Sergio Rubini con H. Sevaux, Paolo Bonacelli. Or.: 16.20 18.25; 20.25; 22.25; 0.30.

NAZIONALE ● via Pomba 7, tel. 011 8124.173
Pom. anz. € 2.50. int. 6.50
Nazionale 1 Terapia d'urto di P. Segal con J. Nicholson. A. Sandler [redacted] 16; 18.10 20.20. 22.30
Nazionale 2 Good bye Lenin di W. Becker con D. Bruhl, K. Sass. Or.. 16. 18.10; 20.20; 22.30

OLIMPIA ● via Arsenale 31 tel. 011 532.448
€ 7.00.
Olimpia 1 Riders di G. [redacted] con S. Dorff, N. Henstridge, B. Payne, S. Berkoff. Or.: [redacted] 18.10. 20.20; 22.30
Olimpia 2 La 25ª ora, di S. Lee, con E. Norton, P. Seymour Hoffman. Or.: 15; 17.30; 20; 22.30

PATHE' LINGOTTO ● via Nizza 262 Lingotto tel 011 6677 856
€ 7,30; st. anz. 5,00
Matrix Reloaded dei F.lli Wachowski con K. Reeves, L. Fishburne, C.A. Moss [redacted] Or. 15 15,30. 17,45; 18,15; 20.30, 21; 23,20, 0.05
Terapia d'urto, di P. Segal, con J. Nicholson, A. Sandler, M. Tomei. Or.: 13.20 13.30 15.15 15.40 17.35 [redacted] 22.25; 22.40. 0.35 0.50
Infiltrato speciale di Don Michael Paul con S. Seagal, M. Chestnut [redacted] 13.25 15.30 17.50 20.15; 22.35 [redacted]
[redacted] di G. Pires con S. Dorff. Or. [redacted] 16.50 19.40, 20.35, 22,35; 0,30.
Ricordati di me, di G. Muccino, con M. Bellucci, F. Bentivoglio, L. Morante. Or.: 15; 20. € 6
My name is Tanino di P. Virzì con C. Fortuna, R. McAdams, F. Crudele, Lawrence Chow. Or. 17,30, 22.30, 0.50.
Una settimana [redacted] Dio di T. Shadyac con J. Carrey, M. Freeman. Or. 13.20; 14. 15.30 [redacted] 17,50 18.15: 20.10. 20.20 22,30; 22,45 0.40 0,50.
28 giorni dopo di D. Boyle, C. Murphy, N. Harris Viet. min. 14. Or.: 1[redacted]0. 17,40; 20,05. 22.30 0,45
Amici per la morte, di A. Bartkowiak con Jet Li, T. Arnold. Or.: 15,20; 17,40; 20.
F[redacted], di W. Malone con S. Dorff [redacted] 0.25

REPOSI via XX Settembre 15, tel. 011 531 400
€ 7,00
Reposi 1 ● Matrix Reloaded, dei F.lli Wachowski con K. Reeves, L. Fishburne, C.A. Moss, M. Bellucci. Or. 15 17.30; 20; 22.30
Reposi 2 Halloween - La Resurrezione, di R. Rosenthal con R. Brown, M. West, R. Nassal. Viet. min. 14. Or.: 16; 18,10, 20,20, 22,30
Reposi 3 ● Una settimana da Dio, di T. Shadyac con J. Carrey, M. Freeman, J. Aniston. Or. 15.45 18. 20,15; 22:30
Reposi 4 ● Regine per un giorno, di M. [redacted] con K. Viard, H. Filleres, V. Lanoux, J. Birkin. Or. 16; 18,10; 20.20; 22,30
Reposi 5 - Lilliput ● My name is Tanino, di P. Virzì, con C. Fortuna. Or.: 16, 18,10; 20,20 22,30

ROMANO Galleria Subalpina, tel. 011 5620.145
Chiuso per lavori

[redacted] RITZ ● via Acqui 2. tel. 011 8190.150
€ 6,50; rid. 4,50
The truth about Charlie, di J. Demme, con M. Wahlberg, T. Robbins. T. [redacted] Or. [redacted] 18,30; 20,30; 22,30.

TEATRO [redacted] corso D'Azeglio 17 tel 6500 200
[redacted] Vedi Teatro
Valentino 1 Vedi Teatro
Valentino 2 Vedi Teatro

ALTRE VISIONI

AGNELLI via P. Sarpi 111/A, tel. 011 3161.429.
Domenica e Lunedì **Daredevil** di M. Steven con B. Affleck. Ingr. € 4.20-3.10

[redacted] TEATRO BARETTI via Baretti 4, [redacted] 011 [redacted]

CHIOME via Nizza [redacted] tel 011 6687.668
Chiusura estiva

LAMTERI corso Giulio Cesare 80, tel. 284.134
Chiusura estiva

ESEDRA via Bagetti 30, tel. 011 4337.474
Ore 21: **007 la morte può attendere**, di Lee Tamahori con P. Brosnan, H. Berry. Ingr. € 4,10-3,10. Abb. 2 film 7,00.

MONTEROSA via Brandizzo 65, tel. 011 284 028.
15 e 16 giugno ore 21: **The hours**, di S. Daldry Ingr. € 4,50, rid. 3,50; abb. 2 film a scelta € 7.

VALDOCCO via Salerno 12, tel. 011 5224.279
Non pervenuto

LUCI ROSSE

ALEXANDRIA via Sacchi 18, [redacted] 011 562 1290. **Zia e cognata**, con Melissa Malibu. Ap. ore 14,30; ultimo ore 22,30. Da lunedì a venerdì intero [redacted] 4,50, ridotto 4, anziani 3

ARCO PUSSICAT corso P. Oddone 31. Tel. 011 484.621. **Sesso estremo di notte & trans**, con Olivia del Rio. Prima visione extreme hard core. Feriali ap. 10,30; ultimo ore 22,30. Festivi ap. 14.30 ult. 22.30.

HOLLYWOOD corso R. Margherita [redacted] tel 011 521.2385 **La mia compagna buona**, con Roberto Malone. Apertura: no stop dalle ore 10.30 alle ore 1,30. Festivi dalle ore 14,30 alle ore 24.

MAFFEI via P. Tommaso 5. Tel. 011 655.334. **Sapori di sale e sollia**, con Veronica Carso e Melinda. Ap. ore 10,30 ult. 22.30. festivi dalle 14.30 alle 22.30.

METROPOL via [redacted] Tommaso 6. Tel 011 650.5470. Sala [redacted] **Esperienze super erotiche** con Rocco e Pamela Mitti. Extreme Hard Core. Prima visione. Apertura ore 10,30 ultimo ore 22,30. Festivi apertura ore 14,30. ultimo ore 22 30

NOMA BLUE via S. Donato 40. Tel. 011 487.765 **Innocenza impudica** con Victoria Paris, Janine Fine. Ap. ore 15; ultimo ore 22,30. Ingr. € 4.

SPEZIA via Nizza 170. Tel 011 696 3617. **Innocenza violata**, con Dolly Golden, Dinia Del Rio. Apertura ore 15; ultimo ore 22,30. Da lunedì a venerdì intero € 4.50, ridotto 4.00, anziani 3,00.

ZETA SEXY MOVIE via Cibrario 60. Tel. 011 749 2907 [redacted] **dal vivo**, con Rhonda Jo Petty, Kelly Nichols. Apertura ore 15. ultimo ore 22

MUSEI E MOSTRE

Regione informa tel. 800.329.329 www.piemonte-emozioni.it

ARCHIVIO DI STATO (piazza Castello 209, telefono 011.540.382) Sala studio, da lunedì a venerdì ore 8.30-18.30 sabato 8.30-14
[redacted] Castello 191, tel. 011.543.889) [redacted] sab. dom 13,30-19,30; [redacted] 8,30-14 [redacted] Mostra: «Le armi bianche dell'Armeria Reale di Torino». Fino al 15/6.
BASILICA DI SUPERGA E TOMBE SAVOIA (tel. 011.899.74.56) Orario da lunedì a venerdì 9,30-13; 14,30-17.30. [redacted] e [redacted] 9,30-13,30; 14,30-18,30
[redacted] REALE [redacted] 191, tel 011.543.855) [redacted] 8,15-18,45 martedì e giovedì 8,15-14; sabato 8.15-13,45. Mostra: «Leonardo - [redacted] - [redacted] Eyck». Orario: domenica 10-18 [redacted] 14-18
BORGO [redacted] (tel. 011.443.1701). Tutti i giorni 9-20. La Rocca da mart. a domen. 9-19. Lunedì chiuso.
CASTELLO DI VENARIA REALE - REGGIA (tel 800.329.329; 011 459.2211). Visite sospese per lavori.
CASTELLO DI MONCALIERI (tel. 011.641303) Or. giovedì sabato e domenica 9-18.
FONDAZIONE ITALIANA PER LA FOTOGRAFIA (via Avogadro 4 [redacted] 011.54.41.32). Mostra: «Franco Fontana - Route 66». Fino al 15/6. Orario da martedì a venerdì 15-20; sabato domenica e festivi 10-20; lunedì [redacted]
FONDAZIONE PINTOR [redacted] - MUSEO [redacted] DECORAZIONE (via Po 55, tel. 011.81.29.116) Mostra: «La donna, il genio e la grazia nella pittura italiana del 6 e 700». Fino al 27/7. Da martedì a domenica 10-20 Giovedì 10-23. Lunedì chiuso. Ogni 45 minuti visite guidate italiano-inglese-francese.
FONDAZIONE SANDRETTO RE REBAUDENGO (via Modane 16, tel 011 198.31.600). Mostra: «Arte nell'era global - How Latitudes Become Forms». Da martedì a domenica 11-19; giovedì 11-23; lunedì chiuso.
GAM (via Magenta 31 tel 011.562.9911) [redacted] giorni 9-19, lunedì chiuso.
GALLERIA SABAUDA (via Accademia Scienze 6 tel. 011.547 440) [redacted] giorni 8.30-19.30. Lunedì chiuso.
MUSEO D'ARTE CONTEMPORANEA - CASTELLO DI RIVOLI (piazza Mafalda di Savoia, tel. 011.956.52.22) Mostre: «I moderni - The moderns» Fino al 3/8 e «Anita Isozaki - Eteric labirinth». Fino al 24/8 «Jane [redacted] «Giorgia Fiorio - Piemonte una definizione fotografica». Fino al 31/8 «Alessandra Tesi» Fino al 29/6. Or.: martedì-mercoledì-giovedì 10-17; venerdì-sabato-domenica 10-22. Lunedì chiuso. Servizio navetta il sabato e festivi con partenza da piazza Castello, Torino.
MUSEO DEI DIRITTI E DELLA LIBERTA' (via del Carmine 13 tel. 011.5628836. Orario: da martedì a domenica 10-18. Lunedì chiuso [redacted].
MUSEO DELL'AUTOMOBILE «C. [redacted] DI RUFFIA» (corso Unità d'Italia 40, tel. 011.677.666). Mostra: «Lamborghini '63-'03 Viaggio nello stile da leggenda». Fino al 22/6, «Renzo Maratori - Fotografo» [redacted] Orario [redacted] giorni 10-18,30; [redacted] 10-22; domenica 10-20,30
MUSEO DEL RISTAURO (via Antonino 2 presso Fondazione Paolo Ferraris tel. 011.812.7590) Mostra permanente. «Gli arnesi della memoria» Ingresso gratuito su prenotazione.
MUSEO DI ANTICHITA' (via XX Settembre 88/c, tel 011.521.22 51). Or.: tutti i giorni 8,30-19.30; lunedì chiuso. Domenica ore 10 - 16 visite guidate da un archeologo
MUSEO ANTROPOLOGIA (Via Acc. Albertina 17) Visite su prenotazione Tel. 011.670.47.06.
MUSEO EGIZIO (via Accademia delle Scienze 6, tel. 011 561 7776). Or.: tutti i giorni 8,30-19.30, lunedì chiuso informazioni 011 [redacted] 7776; 561.8391
MUSEO ETNOGRAFICO DI SCIENZE NATURALI MISSIONI CONSOLATA (corso Ferrucci 14, tel. 011.440.04.00) Orario giorni feriali 8,30-12.30, 14,30-18; festivi 14,30-18. Chiuso il lunedì
MUSEO GRANDE TORINO (Basilica di Superga, tel. 011.899.7456) [redacted] sabato e [redacted] 16,30-19,30
MUSEO REGIONALE DI SCIENZE NATURALI (via Giolitti 36, tel. 011.432.07 33) Mostre: «Zoologia Fantastica». Fino al 9 giugno. «I luoghi dello sport del deserto al Nilo» fino al 6/10 «I gioielli nella roccia - Esposizione permanente di minerali» «Museo Storico di Zoologia». Tutti i giorni 10-19. Chiuso martedì.
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (piazza Carignano, tel. 011.562.1147) A richiesta proiezione video. «Vinci e voti del Parlamento Subalpino» Tutti i giorni 9-19; ultimo ingresso ore 18. Lunedì chiuso. Alle domenica ore 10 visite guidate con volontari dell'Unitre
MUSEO DELLA MARIONETTA (via Santa Teresa 5, tel 011.53.07.38) Tutti i giorni su prenotazione
MUSEO NAZIONALE MONTAGNA (via Giardino 39 - M. Cappuccini tel. 011.66.04.104) Mostra: «Le Alpi in panorama. Ed. Consolo - Inventore di paesaggi». Fino al 6/7. Orario tutti i giorni 9-19
MUSEO DELLA SINDONE (via San Domenico 28, tel 011.436.58.32) Orario tutti i giorni 9-12 15-19.
MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (corso Galileo Ferraris angolo via Cernaia). Chiuso
MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA ALLA MOLE ANTONELLIANA (via Montebello 20, tel. 011 812.56.58) Orario tutti i giorni 9-20, sabato 9-23 [redacted]
MUSEO NUMISMATICA - ETNOGRAFIA ARTI ORIENTALI (Bricherasio 8, tel. 011.541.557). Chiuso
[redacted] PIETRO MICCA (via Guicciardini 7, tel. 011.546.317). Tutti i giorni dalle ore 9 alle ore 19. Lunedì chiuso. Visite guidate: sabato 10,30-16. [redacted] ca ore 10-15, 18,15-17.30
MUSEO STORIA NATURALE DON BOSCO (viale Thovez 37 tel 011 660 1066). Or.: tutti i giorni 9-12.30 14.30-18.30 su prenotazione (telefono 011.63.006.29) pomeriggi del sab. e dei festivi entrata libera. Visite guidate (15 e 16.30) la seconda domenica del mese ingresso gratuito
PALAZZO BAROLO (via delle Orfane 7, tel 011 4360555). Orario lun al ven 10 - 13 16-20; sab. 9 - 12; dom chiuso.
PALAZZO BRICHERASIO (via Lagrange 20, tel. 011 5711811) Orario lun. 14-20. mar. e mer 9-20, da gio a dom. 9-23
PALAZZO CAVOUR (via Cavour 8, tel 011 530.690) Orario da mart. a dom. 10-19,30, gio. 10-22; lun chiuso. Tutte le domeniche visite guidate gratuite ore 16,30.
PALAZZO MADAMA (p. Castello, tel. 011.44.29.912) Or.: da martedì a domenica 10-20, sabato 10-23 lunedì chiuso
PALAZZINA MAURIZIANA DI [redacted] - [redacted] (Stupinigi tel 011.358.12.20) [redacted] tutti i giorni 10-18; lunedì chiuso
PALAZZO REALE (piazza Castello, tel 011.436.1455). Tutti i giorni dalle 8,30 alle 19,30. Chiuso lunedì
PINACOTECA ALBERTINA (Via Acc. Albertina 8, tel. 011 817 78 62). Tutti i giorni 9-13; 15-19. Lunedì chiuso
[redacted] «GIOVANNI [redacted] AGNELLI» (Lingotto 8 Gallery - Torre Nord, tel. 011/0062713). Orari: tutti i giorni 10-19. Chiusura casse 18,15. Lunedì [redacted]
PROMOTRICE (Via Crivelli 11 [redacted] tel 011.669.25 45) Mostra in allestimento
R COME... CONOSCERE E GIOCARE CON I RIFIUTI (parco Michelotti ex Zoo, corso Casale 5 tel 011.747.171). Orario: tutte le prime domeniche del mese 15-19. Da lunedì al venerdì 9-17 per le scuole su prenotazione
SOMMERGIBILE PROVANA - MONUMENTO AI CADUTI DEL MARE (viale Marinai d'Italia 1, tel 011.696.32.45). Orario: giovedì [redacted] 15-18 oppure su appuntamento.

FUORI CITTA'

AVIGLIANA
CORSO: 011 9312.403 **Terapia d'urto.**
[redacted]
SABRINA: 0122 99 633. Chiuso per ferie
BEINASCO
BERTOLINO: 011 3490 270. Chiusura estiva
LE FORNACI: inf./pren. 011 36 [redacted] 11
Sala 1: Terapia d'urto
Sala 2: Una settimana da Dio.
Sala 3: Terapia d'urto
Sala 4: Matrix [redacted]
Sala 5: Matrix Reloaded
Sala 6: Una settimana da Dio.
Sala 7: 28 giorni dopo.
Sala 8: Amici per la morte.
Sala 9: Infiltrato speciale
BORGARO TORINESE
ITALIA - DIGITAL: 011 4703 576 **Matrix Reloaded.**
BUSSOLENO
NARCISO: 0122 49 249. Chiusura estiva
[redacted]
[redacted] - [redacted]: [redacted] 9716.525. **Terapia d'urto**
CASCINE VICA - RIVOLI
DON BOSCO DIG.: 011 9508 908 [redacted]
CESANA TORINESE
S. SICARIO: 0122 811 564. Non pervenuto.
[redacted]
SPLENDOR: 011 9421.601. **28 giorni dopo**
UNIVERSAL: 011 9411 667. **La 25ª ora.**
CHIVASSO
MODERNO: 011 9109 737. **Terapia d'urto.**
CINECITTA': 011 911 158. Non pervenuto
POLITEAMA: 011 910 433. **Una settimana da Dio.**
CIRIE'
NUOVO: 011 920 9584. **28 giorni dopo.**
COLLEGNO http://cinema superga.it
PRINCIPE: 011 4056.795. **Una settimana da Dio.**
REGINA UNO: 011 781 [redacted] **Matrix Reloaded.**
[redacted]: [redacted] 781 623. **Amici per la morte**
STAZIONE: 011 789.792. **Terapia d'urto.**
STUDIO LUCE: 011 4056 681. **28 giorni dopo**
[redacted]
CONVIVEN: 3398391871. Chiuso
CUORGNE'
MARGHERITA: 0124 657 523. **28 giorni dopo.**
GIAVENO
SAN LORENZO: 011 9375 923. **Matrix Reloaded.**
IVREA
ABC D'ESSAI: 0125 425 084. **Il posto dell'[redacted].**
BOARO: 0125 641 380. Chiuso per ferie
LA SERRA: 0125 627.573. **Matrix reloaded.**
POLITEAMA: 0125 641 571. **Una settimana da Dio.**
LA LOGGIA
Incontro d'estate. Non pervenuto
LEINI'
[redacted]: 011 9988.098. Chiuso
[redacted]ALIERI
G.B. CASTELLO 011 641 236. **Terapia d'urto.**
NONE
EDEN: [redacted] Chiusura estiva
PIANEZZA http://cinema superga.it
LUMIERE: 011 [redacted]
SALA 1: Terapia [redacted]
SALA 2: Una settimana da Dio.
PINEROLO
HOLLYWOOD: 0121 201.142. **Una settimana da Dio.**
MULTISALA ITALIA 200: 0121 393.905 **Matrix Reloaded.**
MULT. ITALIA 500: **Terapia d'urto.**
RITZ: **Ricordati di me.**
POIRINO
SALONE ITALIA: Non pervenuto.
RIVOLI
BORGONUOVO: Non pervenuto
GIBELLO: 011 9586 780. **Terapia d'urto.**
SALUGGIA
MAZZETTI: 0161 486 714. Chiusura estiva
SAN MAURO TORINESE
GOBETTI: Chiuso.
SAUZE D'OULX
SAYONARA: 0122 850 974. Non pervenuto
SESTRIERE
FRAITEVE: 0122 76 338. Chiuso
SETTIMO TORINESE
PETRARCA tel 011 8007[redacted]
Sala 1: Una settimana da Dio.
Sala 2: Terapia d'urto
Sala 3: 28 giorni dopo
SUSA
CENISIO: 0122 622.686. **Matrix Reloaded**
TORRE PELLICE
TRENTO: 0121 933 096. **La 25ª ora.**
VALPERGA
[redacted] 0124 617.[redacted] [redacted]
AMBASADOR: 0124 617.122. **Matrix Reloaded**
VENARIA REALE
SUPERCINEMA: 011 495 254
Sala 1: Chiuso.
Sala 2: Chiuso
Sala 3: Chiuso.
VILLAR PEROSA
NUOVO: 0121 933 096. **Matrix [redacted]**
VILLASTELLONE
JOLLY: 011 [redacted]4. Chiusura estiva.
VINOVO
AUDITORIUM-digital: 011 9651 181 [redacted]

TEATRI

TEATRO REGIO. Ore 15 visita guidata al Teatro e laboratorio-gioco. Stagione d'Opera 2003-2004 vendita dei biglietti per tutte le recite fuori abbonamento. Prenotazioni dirette on line, via fax e per posta a turni ordinari. Biglietteria (ore 10.30-18). Tel. 011 8815 241.242.279. Info www.teatroregio.torino.it

PICCOLO REGIO G. PUCCINI. Ore 15.30 18 e 21 **Lunghe danzanti**: saggio della scuola di danza Arte Iulo. Tel. 011 8193.616. Il 18, 19 e 20.7 al Cortile di Palazzo Reale **Sogno di una notte di mezza estate** con il Corpo di ballo del Teatro alla Scala. Cor. Balanchine. Vendita da martedì 17-6. Info Tel. 011 8815 557

ALFA TEATRO. Via Casalborgone 16. Il 21.6 ore 20.45 e il 22.6 ore 18 la comp. Alfa Prosa presenta **La mandragola** di N. Machiavelli. Per tutto giugno Alfa 1: Rassegna Saggi di danza spett. delle scuole di danza partecipanti. Aperta camp. abbonamenti stagione operette 2003/04 per i vecchi abbonati posto fisso. Tel. 011 8193.529 [redacted].com.

ALFIERI. Piazza Solferino 2, tel. 011 5623 800. Stagione 2003-2004 [redacted] all'Occhiello. Grande prosa, rinnovi e [redacted] biglietti festival **Vignaledanza**. Inf. [redacted] 011 [redacted] - Erba 011 6615 447 - [redacted] 011 5805 768 www.torino.spettacoli.it.

ARALDO. Via Chiomonte 3. Torino momenti d'estate. Dal 21.6 il **Pifferaio Magico** rassegna itinerante di spettacoli estivi per ragazzi e famiglie. [redacted] gratuito inf. 01[redacted] www.teatrodellangolo.it.

AUDITORIUM GIOVANNI AGNELLI LINGOTTO. Via Nizza [redacted] Non pervenuto.

BALLETTO TEATRO DI TORINO. Via Principessa Clotilde 3, tel. 011 4730 189. Stagione 2002/2003 [redacted] Carignano 13-14-15 ore 21 [redacted] Furno presenta i suoi allievi spe[redacted] di fine corso. Inf. pren. 011 4730.189 - 339 5761700.

CARIGNANO. Piazza Carignano 6 [redacted] Teatro di Torino Stagione 2002-2003 Loredana Furno presenta i suoi allievi, spettacolo di fine corso. Ven. 13 sab. 14 dom. 15 ore 21. Info e pren. 011/473 0189 - cell. 339.5761 700

ACCADEMIA CORALE STEFANO TEMPIA. Non pervenuto.

COLOSSEO. Via M. Cristina 71, tel. 011 6698.034. Questa sera ore 21 saggio di danza. 30/6 ore 21 **King Crimson** in concerto. Biglietteria via M. Cristina 71 dal lun. al sab. 10-13 15-19. Inf. tel. 011 6698 034 www.teatrocolosseo.it

CONSERVATORIO «G. VERDI». Piazza Bodoni. Non pervenuto.

ERBA. Corso Moncalieri 241 tel. 011 6615 447. Stasera ore [redacted] il Liceo Teatro Nuovo in **La storia va la raccontiamo noi** di M. Mesturino ed C. Galimberti, a cura di M. Mesturino. Biglietteria 9-22 tutti i giorni. E-mail [redacted] torinospettacoli.it www.torinospettacoli.it

FREGOLI. Piazza S. Giulia 2 bis tel. 8179 373. Chiusura estiva

GIANDUJA TEATRO. Via S. Teresa 5, tel. e fax 011 530.238. La compagnia Marionette Lupi replica per scuole e gruppi **Il giardino segreto - Cappuccetto Rosso - Gianduja - Pulcinella [redacted] per caso** e spettacoli del repertorio dei pupi siciliani. Prenotazioni telefoniche.

GOBELLO TEATRO. Via Cristoforo Colombo 31 bis. Tel. 011 5805 768. Sono in vendita gli abbonamenti «Fiore all'occhiello - Grande prosa e Torino Spettacoli a scelta» per la stagione 2003-2004. Info e biglietteria 011 5805 768.

GOBETTI TEATRO. Via Rossini 8, tel. 011 8159 132. Teatro Stabile Torino Riposo. Biglietteria T.S.T. via Rossini 8 tel. 011 8159.132 n. verde 800235333. **Festival delle colline Torinesi.** Ore 21.30 inaugurazione VIII edizione Cavallerizza **Reale Alter ego** di R. Garcia. Pren. tel. 014 5169.484 or. 11. 16 www.festivaldellecolline.it www.teatrostabiletorino.it

[redacted] Via Juvarra 15 [redacted] 011 540 675. Installazioni [redacted] a Esperimenta 03. Inf. dal lun. al sab. dalle 16 alle 19. Tel. 011 540675. **Café Procope** il 19/6 **Dal pregiudizio alla cittadinanza** 3° festival nazionale delle Arti Espressive.

[redacted] AGNELLI. [redacted] Sarpi 111, tel. 011 6192 351. Per inf. sulla stagione di Assemblea Teatro tel. 011 3042 808 in orario ufficio

TEATRO NUOVO. [redacted] M. D'Azeglio 17. tel. 6500 200. Vignaledanza 2003 - 25° [redacted] Festival Stage di danza e arti integrale. 27/6 - 2/8 giorni bellissimi nel Monferrato. Si prenota 3-6

PICCOLO TEATRO COMICO. Via A. Guglielminetti 17/C - Torino - tel. 011 364 850. Aperte le iscrizioni per le sezioni al Concorso di Teatro Comico e Cabaret per esordienti. Serate a fine maggio. Info tel. 011 364.850

TANGRAM TEATRO. Via Don Orione 5, tel. 011 338 698. Dal 31 maggio al 14 giugno **Saggi degli allievi della scuola di recitazione** a cura di I. Ferri e B. Maria Ferraro, collaborazione S. Battaglio ed E. Cantone. Inf. e pren. 011 3386.987. www.tangramteatro.it

[redacted] CARDINAL MASSAIA. Via C. Massaia 104, tel. 011 257 881. 14/6 gruppo Teatro Zero del C.R.D.C. in **Gian Padan alla prima crociata**. 15/6 Philippe Pierson presenta **Stagioni** saggio di danza. Info e prev. feriali ore 16/19 www.teatromassaia.it

[redacted] - [redacted] DELLA PACE. Piazza Borgo Dora 61. Torino. Non pervenuto

TEATRO BARETTI. Via Baretti 4. tel. 011 655 187. Non pervenuto

[redacted] Via Brandizzo 65 tel. 011 284 028 [redacted] ore 21 saggio di danza di fine anno dell'Associazione per la danza: l'arte [redacted] balletto. In allestimento nuova Stagione 2003-2004. Stagione del decennale. www.teatromonterosa.it

GARYBALDI TEATRO. Via Garibaldi 4 Settimo Torinese. Teatro dell'Angolo. Teatro Stabile [redacted] per ragazzi e giovani. Per informazioni 011 489 675 www.teatrodellangolo.it

TEATRO BOBETTI. Via M. L[redacted] 17 San Mauro Torinese. Non pervenuto.

TEATRO SUPERGA. Via Superga 44 - Nichelino. tel. 011 6279.789. Non pervenuto

TEATRO MATTEOTTI. Via Matteotti 1 - Moncalieri. Il coordinamento Moncalieri Teatro presenta **Theatropolis** [redacted] Festival Internazionale [redacted] Arti [redacted] dal 25 luglio al 8 agosto 2003. Per inf. e pren. 011 6403 700 www.teatromatteotti.it

PICCOLO TEATRO [redacted] Grugliasco, tel. [redacted] 787 780 - 011 7808 717. Non pervenuto www.viartisti.it

[redacted] GIACOSA di Ivrea. Piazza Teatro - [redacted] Castello di Agliè - Stasera or. 21,45 ... **Alla luce che ci illude** Michele Placido legge Guido Gozzano. Regia Guido Oliviero Corbetta. Inf. e contatto [redacted] Canavese 0125 647.761 Ufficio Stampa [redacted] www.teatrogiacosa.it

SALA MORIALDO. Piazza Chiesa [redacted] Salute 17/b. Non pervenuto

PROVATE LA DIFFERENZA.
NUOVA COROLLA
TOYOTA a Torino è AD Motors
66 - ... 76 -

PREZZO TANDEM € 0,80, CRONACHE DI NAPOLI, CORRIERE DI CASERTA, CORRIERE DI LUCCA, IL CORRIERE DI FIRENZE, LA VOCE DI MANTOVA, IL CORRIERE MERCANTILE, LA GAZZETTA DEL LUNEDÌ - NELLE AREE DIFFUSIONE INDICATE SUL GIORNALE LOCALE € 0,95 CON IL CORRIERE DI ROMAGNA (IN ROMAGNA E A MILANO) € 1, IL DOMANI DI BOLOGNA, GIULIA NOTIZIE REGGIO - ABBINAMENTI FACOLTATIVI + PREZZO DEL QUOTIDIANO: € 6 CON CUCINA PER L'ESTATE - IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E PROVINCE DI SAVONA E IMPERIA € 5,10 CON GUIDE DELLE REGIONI - IN PIEMONTE E VALLE D'AOSTA € 6,10 CON I CD LEGGENDE DELLA MUSICA - IN PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E PROVINCIE DI SAVONA E IMPERIA € 3,10 CON I.A. GHIOTTONE ERRANTE - A TORINO E PROVINCIA, CON SPECCHIO AL SABATO OBBL. IN TUTTA ITALIA AL PREZZO COMPLESSIVO DI € 0,90. PREZZI ESTERO: AUSTRIA, BENELUX, FRANCIA, GERMANIA, GRECIA, PORTOGALLO, SPAGNA € 1,85, IRLANDA, PAESI SCANDINAVI € 2, SLOVENIA SIT 320, SVIZZERA FRS 2,50 C. TICINO FRS 2,50, UK GBP 1,20

Torino è famosa per i viali eleganti, i palazzi signorili, le raffinate piazze..... un meraviglioso panorama non c'è che dire, ma oggi vi invitiamo a godervi Torino da un'altra prospettiva. Un quadro fatto dalle tante bontà del suo territorio, dai peperoni di Carmagnola al prosciutto dell'Alta Val Susa, arricchite dai chicchi grossi e sempre al dente di Riso Gallo Blond Insalate e dagli aromatici chicchi neri di Riso Gallo Venere. Uno spettacolo che vi lascerà certamente a bocca aperta. Almeno sino alla prima forchettata! La ricetta completa "Insalata di riso delle Alpi", creazione dello chef **Walter Eynard** del ristorante **Flipót** di Torre Pellice (TO), la trovate sul sito **www.risogallo.it**

RISO GALLO 1° IL RISO PIÙ VENDUTO IN ITALIA

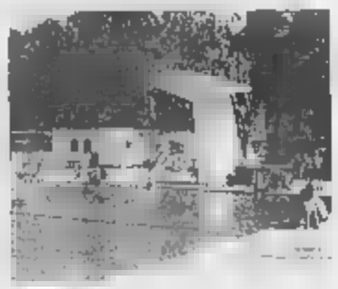
Torino, gustatevi il panorama.

Riso Gallo. Chicchiricchi di felicità.

DA OGGI UN'INTERA

Festa dell'acqua a Grugliasco Contro il caldo due piscine mobili

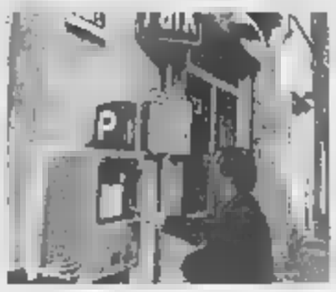
Da oggi al 21 giugno, parco acquatico con accesso gratuito, con due piscine mobili, sarà teatro, a Grugliasco, di una festa dell'acqua, con dimostrazioni di acquafitness e la possibilità di un «battesimo dell'acqua» con istruttori sub qualificati, ma anche per gare amatoriali di hockey e arcieri subacquei. La manifestazione, intitolata «Acquathlon 2003» dedicata pubblico di tutte le età, è stata organizzata con l'obiettivo di creare sinergie tra aziende pubbliche e private. Patrocinata dalla Provincia, nel contesto de «2006», in vista dei Giochi olimpici invernali, e Comuni di Grugliasco e Moncalieri, dove si terra' seconda fase della manifestazione dal 28 giugno al 5 luglio. Negli spazi messi a disposizione da Decathlon, che ha organizzato l'evento con la Nosytour, non heranno prove tecniche con collaborazione di quattro scuole subacquee torinesi.


Tuffi per battere il gran caldo

DAI VIGILI DI PINEROLO

Scoperti i ladri dei parcometri del centro sono due giovani romeni, uno minorenne

I vigili urbani di Pinerolo hanno bloccato due romeni che scassinavano i parcometri. Da tempo ditta che occupa di riscuotere gli per la zona blu si era accorta che i conti non tornavano: mancavano 10.000 euro. Per cercare di scoprire gli autori dei colpi è stato anche assunto investigatore che filmato la : due giovani dopo aver manomesso il parcometro, facevano finire tutte monete in busta di plastica. vigili urbani, in borghese, hanno tenuto sotto controllo i parcometri di piazza Cavour e quando arrivati i due extracomunitari li hanno bloccati dopo un breve inseguimento. Uno dei due, privo documenti è stato sottoposto ad un esame radiologico per stabilire dalla dimensione dell' ossatura l'età: poiché si trattava di un minorenne è stato denunciato a piede libero. Arrestato l'altro romeno


Parcometri erano l'obiettivo dei ladri

LA MESSA IN SICUREZZA DI NONE VOLVERA PREOCCUPA LA PRESIDENTE BRESSO E L'ASSESSORE RIVALTA

«I ritardi della Torino-Pinerolo non dipendono dalla Provincia»

La realizzazione dell'autostrada nel tratto Volvera-Airasca deve prevedere le opere di contenimento delle acque a monte: «Le ultime alluvioni hanno insegnato molto»

Gianni Bisio

La presidente della Provincia Mercedes Bresso, in modo più aggressivo, e l'assessore Luigi Rivalta, in modo più pacato tecnico, respingono l'accusa di elemento «ritardante» del completamento della Torino-Pinerolo per aver presentato solo da poco un nuovo progetto sul nodo idraulico di Volvera e per aver posto, nella Conferenza dei servizi, una serie di osservazioni sulla nuova opera, indispensabile per mettere in sicurezza Volvera, trasmesse poi, il 22 maggio scorso, a tutti gli enti coinvolti.

Sostengono che i gravi problemi idraulici di questa area, soggetta a frequenti allagamenti causati da due corsi d'acqua sovente in piena, il Rio Torto e il Chisola, noti da tempo. Ci sono state alluvioni nel 1993, nel 1994, nel 2000 e nel 2002 e l'unica soluzione è la «laminazione controllata delle acque superficiali», in parole povere la predisposizione di aree esondabili che minimizzino il danno.

Secondo la Provincia, la realizzazione dell'autostrada nel tratto Volvera-Airasca senza alcuna opera di contenimento delle acque a monte richiederebbe un viadotto di 1600 metri del costo di circa 35 milioni di euro. Ma in questo caso, salva la strada, sarebbero mitigati per nulla i gravissimi problemi idraulici del territorio. La Provincia, che ha fatto eseguire uno studio da Geodata, la medesima che ha lavorato per il metrò di Torino, ha proposto invece «casse di laminazione» (costo presunto 4,5 milioni di euro) che eliminerebbe l'esigenza del viadotto.

Come spiegano in una lettera che sarà inviata alla Regione, Bresso e Rivalta ricordano di aver posto il problema a suo tempo e aver sollecitato una soluzione. Inoltre dicono di aver proposto, nel maggio del 2001, un progetto preliminare, successivamente approvato da Autorità di bacino, Aipo e Regione, hanno prescritto l'ampliamento della portata della «cassa» a un milione e mezzo di metri cubi d'acqua, e infine di aver predisposto un progetto definitivo, trasmesso alla Regione il ottobre e approvato in conferenza di servizi il 12 maggio scorso.

Ma se il nodo idraulico ha una soluzione, i nodi burocratici restano senza risposta. Chi sarà il proprietario e gestore delle opere idrauliche? Chi pagherà? Chi farà il progetto esecutivo? Chi realizzerà le opere? rispetteranno i tempi per le Olimpiadi? Chi indennizzerà i proprietari delle aree agricole comprese nelle zone espansione soggette ad esproprio? Domande poste a tutti gli interessati il 22 maggio che sono valse, «paradossalmente» nota la Provincia, un'accusa all'unico ente, la Provincia, che si è fatto carico problema «pur non avendo nes competenza in materia idraulica», osserva la presidente Bresso.

Secondo la ricostruzione «storica» della vicenda fatta dalla Provincia, la prescrizione del Comune di Airasca che richiese la realizzazione dell'area di espansione controllata sotto della confluenza Chisola e del Rio Torto fu accettata nella seduta del 7 dicembre 2001 della Conferenza di servizi. E la Provincia provvide al progetto e lo trasmise alla Regione nell'ottobre 2002, già stimando il costo in 4 milioni 700 mila euro.

Il prossimo giugno è previsto incontro presso il prefetto di tutti gli enti coinvolti. La Regione, con gli assessori Casoni Caterina Ferrero, pare disponibile a fare la sua parte. E la Provincia nega la sua responsabilità nel possibile blocco del tiere. L'Ativa, che ha garantito contributo di quasi un milione 300 mila euro e l'anticipazione di 775 mila euro, attende di sapere come reperire i due milioni e mezzo di che mancano. Magari, come suggerisce la Bresso, attingendo anche dai ribassi d'asta della Torino-Pinerolo.

GLI STUDENTI DELLA QUARTA ELEMENTARE HANNO VINTO IL CONCORSO DI IDEE PER IL RECUPERO DELLA VECCHIA CAVA DI SAN VITTORE

Una grande oasi naturale nell'ex Amiantifera

I ragazzi di Corio: dovrà sorgere una statua per ricordare i minatori morti

ni Giacomino

BALANGERO

«Come riqualificare il sito dell' ex cava di amianto più grande d'Europa?». Bella domanda. Però stavolta le soluzioni non state abbozzate ingegneri, architetti, naturalisti e politici, ma dagli alunni delle scuole elementari e medie della zona. In centinaia hanno partecipato al promosso dalla Rsa, la società che si occupa del risanamento dello sviluppo ambientale della miniera, che chiedeva di illustrare un possibile futuro per la vecchia cava di San Vittore. Hanno vinto gli allievi quarta elementare di Corio Canavese che hanno presentato un progettino corredato con tanto di plastico ottenendo in premio una bussola ciascuno. I bambini immaginano l'ex Amiantifera come una grande oasi naturale popolata da animali (gli alunni hanno anche specificato le specie il numero introdurre), da infrastrutture per il tempo libero. hanno pure dimostrato di la storia dell'attività mineraria della gente che ci ha lavorato proponendo di allestire anche un museo di archeologia mineraria - spiega Massimo Bergamini, consulente della Rsa -. Poi la classe di Corio ha ipotizzato nel suo progettino anche la costruzione di una grande statua memoria di tutti i minatori, questo ha colpito molto la commissione giudicante». Ma soprattutto i ragazzini sono riusciti a capire che gli interventi sul territorio necessitano di una sostenibilità economica inserendo un ticket (intero 10 euro, ridotto 7 e ingresso gratuito a chi non supera il metro di altezza) per eventuali visite guidate all'interno di quello che diventerebbe quasi un parco naturale. Così, ordinati sui tavoli della sede della Rsa, ci sono decine di lavori scritti al computer o a mano e tutti rilegati, disegni applicati a delle planimetrie, modelli tridimensionali ideati dagli allievi di elementari e medie. I ragazzi vedono la voragine aperta nelle viscere della montagna come specie di teatro con lago da riempire di pesci e un trenino che infili nelle gallerie permetta di seguire percorsi suggestivi e poi pensano a per il motocross, bar ristoranti, negozi, una mega pista di pattinaggio sul lago ghiacciato, tracciati per il footing. Insomma riportare della vita in un posto che spesso stato strettamente collegato alla morte. «L'iniziativa rivolta a far percepire il rischio amianto nella giusta dimensione - termina Bergamini che, per ricordare la storia della cava dei minatori, immagina all'interno della cava spettacolo di Marco Paolini, l'attore che ha già portato sul palcoscenico e sullo schermo la tragedia del lavoro del Petrolchimico di Porto Marghera le sciagure del Vajont di Ustica -. E' di superare l'immagine della miniera fonte di inquinamento di pensarla invece come una grande opportunità di riconversione industriale per lo sviluppo del territorio. Poi è importante che i bambini si approprino delle scelte che si giocano su di loro».

Gli studenti di Corio vincitori del concorso sull'ex Amiantifera

DOPO DIECI ANNI SPETTACOLI E CINEMA TORNANO NELLO STORICO EDIFICIO

«Ivreaestate» fa riaprire il castello

E ad Agliè Michele Placido recita davanti alla residenza sabauda

Mauro Revello

IVREA

Dieci anni fa sembrava essere la volta buona, per rendere nuovamente fruibile il castello di Ivrea. Dopo una mostra di Mario Molinari e qualche spettacolo, però, il progetto si era arenato di fronte alle difficoltà di gestione e, soprattutto, ai costi preventivati per risistemare il maniero (fino agli anni utilizzato anche carcere). Ora il castello del Conte Verde torna a riaprire le porte al pubblico. Lo fa grazie «Ivreaestate 2003», la consueta rassegna di film e spettacoli organizzata dalla Cooperativa Rossetorri, fino all'anno ospitata nel cortile interno di piazza Ottinetti.

In realtà, già in questi l'antica fortezza del conte Amedeo VI è stata parzialmente visitabile grazie ai volontari dell'associazione Amici del Castello. Adesso, però, si cerca di salire di livello, anche se soltanto il cortile potrà essere utilizzato. «Il progetto della Cooperativa Rossetorri - dice l'assessore alla cultura Alberto Stratta - è complementare ad uno dei principi di questa amministrazione comunale, cioè la valorizzazione dei beni culturali. Questa rassegna, infatti, permette la fruizione di un antico monumento, soprattutto stimola il fiorire di sul suo futuro utilizzo».

La città torna così a riappropriarsi di uno dei suoi luoghi più belli ed interessanti, per il futuro c'è molto lavoro da fare. «I continui interventi consolidamento e di restauro delle coperture - spiega Alberto Redolfi, all'urbanistica - rendono per ora possibile l'utilizzo del cortile interno, ma stiamo già guardando avanti. La rassegna estiva è il primo passo, poi si interverrà sul fronte della struttura con la demolizione della "casa del maresciallo" basamento della gru».

Davanti ad un altro celebre castello del Canavese, quello di Agliè, va in stasera, alle 21,45, l'omaggio a Guido Gozzano, il poeta crepuscolare. Protagonista Michele Placido che leggerà pezzi del poeta innamorato di Agliè, in una serata incentrata sull'universo femminile che ispirò alcune opere di Gozzano. Sarà protagonista di uno spettacolo nel quale poesia, musica e teatro si fondono sotto l'unico titolo "...alla luce che c'illude". Atmosfera d'altri tempi, tutti col fiato sospeso, in religioso silenzio ad ascoltare la voce Michele Placido che reciterà i versi dove donna avrà un ruolo centrale. L'adattamento scritto diretto da Oliviero Corbetta sarà accompagnato dal Quintetto Architorti e quindi dai violini (Marina Martianova e Cosetta Ponte), viola (Enzo Salzano), violoncello (Marco Robino), contrabbasso (Federico Marchesano).

Il cortile del castello di Ivrea torna ad ospitare spettacoli e cinema

SMALTIMENTO RIFIUTI

l'Aisa Nasce a Settimo Seta

CHIVASSO. I rappresentanti dell'assemblea dei 22 Comuni del Chivassese facenti parte del consorzio Aisa, guidata dal presidente Beppe Bava, hanno deliberato, in base alle indicazioni del programma regionale e provinciale di smaltimento dei rifiuti, la costituzione della società Seta: i soci sono Amiat, Catu e Aisa, la sede stata stabilita Settimo.

La Seta, dal prossimo 1° luglio, si occuperà della rac- del trasporto dei rifiuti nei 30 comuni del territorio chivassese e settimese.

Dopo questa riorganizzazione societaria, la sede Aisa di Chivasso, in via Paolo Regis 7, chiuderà i battenti e verrà trasferita a Settimo: tutto questo in attesa della sua trasformazione in autorità di bacino entro il novembre 2003, in base alla legge 24 della Regione Piemonte.

VCI

GIAVENO, BENEFICENZA. Il Comune e la Pro loco organizzano alle 21, in piazza Mautino, una serata di beneficenza con coro «Le nostre Valli». Le offerte devolute alla Fondazione Piemontese per la ricerca sul cancro Candiolo.

USSEGLIO, FESTA. Domani verranno presentati dal Consorzio Operatori turistici Valli di Lanzo in anteprima assoluta l'Amaro e il Liquore d'erbe delle Valli di Lanzo, prodotti con l'antico metodo dell'infusione a freddo.

GIAVENO, . La sezione femminile del comitato della Croce Rossa, in collaborazione con l'Aido, organizza un incontro dibattito sulle donazioni e trapianti. L'appuntamento è fissato alle 21, nella sala Oratorio.

AVIGLIANA, Sesto trekking sulla via dei pellegrini, organizzato dal Parco di Avigliana, Collina Morenica Antichi Passi. L'incontro è fissato per domani, con ritrovo alle ore presso la stazione ferroviaria di Avigliana. L'escursione tra le borgate percorse un tempo dai pellegrini, raggiungerà la Sacra di San Michele.

Il Castello Malgrà di Rivarolo ospita, oggi e domani, la 5ª festa nazionale della Società Pro Segugio. Alle 21, concerto della Filarmonica Rivarolese, esibizione delle "Trompes de chasse" dell' Equipaggio della Regia Venaria di Torino» una sfilata in notturna dei cani. Domani, alle 10, raduno di razze da seguita italiane e straniere, con una riservata a Beagle, Beagle Harrier ed Harrier.

CHIVASSO, CISS. Oggi, alle 11, in via Roma 1 C, inaugurazione della nuova sede centrale del Consorzio Intercomunale Servizi Sociali, cui fanno capo 19 Comuni del Chivassese del Vercellese.

Nel sorpassare un pulman sulla statale 31 bis in frazione Borgo Revel, Lorenzo Scepis, 35 anni, Torino, Viverone 5, al volante della sua "Marea" si è scontrato con un camion ed è finito un fossato. La macchina si è incendiata ed il conducente si è salvato per il tempestivo intervento di un passante.

CHIUSA, CANTORIE. Oggi domani si terrà l'82° convegno cantorie valsusine. Questa sera,nella chiesa parrocchiale concerto d'organo eseguito dagli organisti delle varie cantorie. Domani, alle 11 tutte le cantorie si esibiranno durante la Messa alla presenza del vescovo Alfonso Badini Confalonieri.

Al tuo macellaio chiedi di più!

Il marchio Carni Bovine Certificate valorizza la qualità delle carni prodotte in Piemonte e tutela i consumatori.

CARNI BOVINE CERTIFICATE

Marchio istituito con Legge Regionale 35/88

ALCUNE DELLE MACELLERIE ADERENTI:

DI RIVAROLO
- WILMO E PINA LEONE - *VIA MASTRI 5*

BALANGERO
- CAT GENOVA DI GINO E ORNELLA - *PIAZZA CADUTI 6*

BOBBIO PELLICE
- MACELLERIA SALUMERIA GEYMONAT MACELLAZIONE PROPRIA - *VIA MAESTRA 37*

CARIGNANO
- MACELLERIA BONELLA DIEGO - *PIAZZA CARLO ALBERTO 28*

CARMAGNOLA
- ABRATE RICCARDO - *VIA VALOBRA 18*
- PERUGLIA CARLO - *VIA VALOBRA 73*
- RACCA GIOVANNI - *VIA CARIGNANO 74 SANGRATO*
- MACELLERIA RUBATTO CENTRO COMMERCIALE IL GIALDO *VIA CONTE ROSSI DI MONTELERA 51*

COAZZE
- MOLINATTO LUCIANO - *VIA AMPRINO 39*

COLLEGNO
- FRASCA' GIORGIO - *VIA A. COSTA 36*
- MACELLERIA G.S.G. DEI F.LLI CROTTI - *CORSO FRANCIA 59*

CORIO FR. BENNE
- BOTTEGA DELLA CARNE DA PIERO - *STRADALE TORINO 150*

DRUENTO
- BERRINO AMBROSIONE PIERO - *VIA TORINO 3*
- CERRATO MARIO - *VIA ITALIA 6*

GRUGLIASCO
- MACELLERIA DEL GERBIDO *VIA MONCALIERI 136 - FR. GERBIDO*

LUSERNA SAN GIOVANNI
- BOTTEGA DELLA CARNE DI GRAGLIA - *VIA I° MAGGIO 102*
- MACELLERIA MAURO DI CAPORGNO MAURO *VIA GIANAVELLO 3*
- PRIMO GUIDO - *VIA TRIESTE 18*
- BOCCARDO GIUSEPPE - *STRADA CARIGNANO 17*
- GROSSO FRANCESCO - *STRADA GENOVA 172*

MONTANARO
- MACELLERIA MENSO MACELLAZIONE PROPRIA *VIA GARIBALDI 38*

NICHELINO
- CARNI IN TAVOLA DELLA COOP.AGR.LA SUBALPINA *VIA AVOGADRO 2*

NONE
- RUBIOLO FRANCESCO - *VIA ROMA 63*
- SCALERANDI SERGIO - *VIA ROMA 21*

ORBASSANO
- IACOPINO GIUSEPPE - *VIA FREJUS 47*

PINO
- MACELLERIA DA MASSIMO - *VIA ROMA 91*

RIVALTA
- MACELLERIA ORI SRL INTERNO CRAI - *VIA PIOSSASCO 61*
- BOTTEGA DELLE CARNI DI MORRA GIORGIO *CORSO SUSA 155*
- COMBA GIOVANNI - *PIAZZA MARTIRI DELLA LIBERTA' 1*
- PAPAIS ANNIBALE - *VIA SESTRIERE 59*

RIVOLI VICA
- NUOVA RIVOLI CARNI DI NOVARESE GIANCARLO *CORSO FRANCIA 212*
- TENIVELLA GIANLUCA - *CORSO IV NOVEMBRE 3*

SAN C.SE
- MACELLERIA SALUMERIA BERTOLINO ANTONELLA VIA CARLO ALBERTO 5

SAN FRANCESCO AL CAMPO
- PICATTO SERGIO - *VIA TORINO 101*

SAN MAURIZIO CANAVESE
- CAUDERA LIVIO - *PIAZZA MARCONI 1 fronte stazione*

SAN MAURO
- SUPERMERCATO DI X DI - *VIA XXV APRILE 110*

SAN RAFFAELE CIMENA
- MACELLERIA RETTEGNO PAOLO - *VIA TORINO 27*

SEBASTIANO PO
- AZ.AGR. PELIZZA PAOLO MACELLERIA CON VENDITA DIRETTA *VIA ASTI 13*

SAN SECONDO DI PINEROLO
- MACELLERIA MARINO - *VIA VITTORIO VENETO 1*

TORINESE
- AZ. AGR. GHIGO FRANCO - *VIA PO 24*

TORINO
- ABBA' ANGELO - *VIA VENTIMIGLIA 58/F*
- ARMANTI PIERANGELO - *PIAZZA CHIRONI 5*
- CANAVESANA CARNI GALETTA ANTONIO *VIA DELLE VERBENE 11*
- F.LLI TEORA EGIDIO E PINO - *VIA CERNAIA 34*
- MACELLERIA FARINA BARTOLOMEO - *VIA GENOVA 85*
- MACELLERIA GIORGIO DI LIETO PAOLO *STRADA LANZO 115*
- MACELLERIA "SAN DONATO" DI GUELI ROBERTO *VIA SAN DONATO 55*
- MACELLERIA DELLA ROCCA DI LORENZO E DOMENICA *VIA DELLA ROCCA 37/B*
- MACELLERIA G.S.G. DEI F.LLI CROTTI - *VIA NICOLA FABRIZI 29*
- MACELLERIA G.S.G. DEI F.LLI CROTTI - *CORSO FRANCIA 309*
- MACELLERIA GIANNI TICKET RESTAURANT E BANCOMAT *VIA NIZZA 106*
- MACELLERIA MICKY E LORY DI BONITO MICHELE *VIA VALDELLATORRE 93/A*
- MACELLERIA ORI INTERNO CRAI - *CORSO MONCALIERI 270*
- MACELLERIA ORI INTERNO CRAI - *CORSO SVIZZERA*
- MACELLERIA ORI INTERNO CRAI - *VIA BEAULARD 29/C*
- MACELLERIA ORI INTERNO CRAI - *VIA ASIAGO 51*
- MACELLERIA ORI INTERNO CRAI - *VIA GUIDO RENI 207*
- MACELLERIA PRIMAVERA - *VIA RIETI 10/B*
- MARCA ETTORE *PIAZZA - BENGASI 13*
- PUNTO CARNI DI ORLANDINI CLAUDIO *VIA DUCHESSA JOLANDA 16 ANG. VIA P. D'ACAIA*
- SARACCO CARLO - *VIA E. D'ARBOREA 4*
- TUTTOCARNI GIULIANO LUIGI GAETANO *CENTRO COMMERCIALE RACCONIGI 51*
- VEZZOSO GIOVANNI - *PIAZZA DELLA REPUBBLICA 30 STAND 64*

VENARIA
- SCIASCIA ALFONSINA - *VIALE BURIDANI 44*

VILLAR PEROSA
- MACELLERIA MARINO - *PIAZZA CENTENARIO 21/B*

VINOVO
- COOP. AGR. SPERANZA - *STRADA CASCINA NUOVA 34*

Trovate l'elenco completo delle macellerie, dei ristoranti delle aziende trasformazione aderenti

www.asprocarne.com

Per quesiti informazioni è attivo il forum sul sito Asprocarne

AGRIPIEMONTECARNE
Corso Vittorio Emanuele II,
10121 Torino
Tel. 011.562.93.06

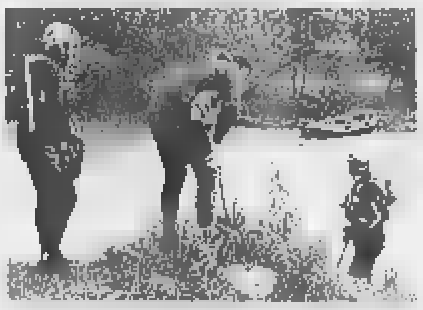
REGIONE PIEMONTE

con il concorso finanziario Regione Piemonte, Assessorato Ambiente, Agricoltura e Qualità

ASPROCARNE
Via Silvio Pellico, 10
10022 Carmagnola (To)
Tel. 011.971.53.08

[redacted]

Trovato un cadavere nel canale di Caluso



Pompieri al lavoro

Il cadavere [redacted] un uomo dell'età apparente [redacted] 50 anni [redacted] stato rinvenuto ieri alle 16, nel canale [redacted] Caluso, in via San Michele, frazione Arè. Sul posto son[redacted] accorsi i vigili del fuoco di Ivrea. Nessun documento per l'identificazione. L'uomo indossava pantaloni di tela grigio-celeste, sandali a striscie color marrone, al collo una catenina [redacted] croce, [redacted] Madonnina, tutto in oro giallo.

MOSTRA [redacted] E A [redacted]

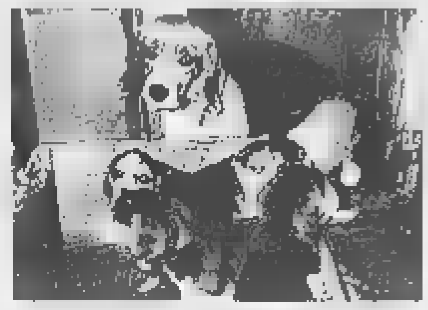
In piazza Ottinetti tornano i minerali

Espositori di minerali oggi e domani a Ivrea

Data al 1970 la 1ª edizione della Mostra internazionale di Minerali, allestita dal Gruppo Mineralogico di Ivrea, che oggi e domani (dalle 9 alle 19) rit[redacted] in piazza Ottinetti. «Ci proponiamo - dico[redacted] gli organizzatori - di favorire lo scambio tra ricercatori e collezionisti, e di presentare un vasto numero di minerali italiani e stranieri, per interessare sia gli studiosi, che gli amatori e i collezionisti».

[redacted] E [redacted] AL [redacted]

Rivarolo «capitale» italiana dei segugi



Beagle, Beagle Harrier ed Harrier a Rivarolo

Il Castello Malgrà ospita, oggi [redacted] domani, la 5ª festa nazionale d[redacted] Società Pro Segugio. Alle 21, concerto della Filarmonica Rivarolese, esibizione delle "Trompes de chasse" dell'Equipaggio della Regia Venaria di Torino e una sfilata in notturna dei cani. Domani, alle 10, raduno di razze da seguita italiane e straniere, con una sezione riservata a Beagle, Beagle Harrier ed Harrier.

DOPO 10 ANNI TORNANO FILM E SPETTACOLI NELLO STORICO EDIFICIO

«Ivreaestate» [redacted] riaprire il castello [redacted] torri

Il nuovo assessore alla Cultura Stratta: «Obiettivo di questa giunta è valorizzare il patrimonio artistico della città, troppo dimenticato»

Mauro Revello

IVREA

Dieci anni fa sembrava essere la volta buona, per rendere nuovamente fruibile il castello di Ivrea. Dopo [redacted] mostra di Mario Moli[redacted] e qualche spettacolo, però, il progetto [redacted] era arenato di fronte alle difficoltà di gestione e, soprattutto, ai costi preventivati per risistemare il maniero (fino agli anni '70 utilizzato anche come carcere). Ora il castello del Conte Verde torna a riaprire le porte al pubblico. Lo fa grazie a «Ivreaestate 2003», [redacted] consueta rassegna di film e spettacoli organizzata dalla Cooperativa Rossetorri, fino all'anno scorso ospitata nel cortile interno di piazza Ottinetti.

In realtà, già in questi anni l'antica fortezza del conte Amedeo VI è stata parzialmente visitabile grazie ai volontari dell'associazione Amici del Castello. Adesso, però, si cerca di salire di livello, anche se soltanto il cortile potrà essere utilizzato. «Il progetto della Cooperativa Rossetorri - dice l'assessore alla cultura Alberto Stratta - è complementare ad uno dei principi di questa amministrazione comunale, cioè la valorizzazione dei beni culturali. Questa rassegna, infatti, permette la fruizione di un antico monumento, e soprattutto stimola il fiorire di idee sul [redacted] futuro utilizzo».

La città torna così [redacted] riappropriarsi di uno dei [redacted] luoghi più belli ed interessanti, ma per il futuro c'è ancora molto lavoro da fare. «I continui interventi di consolidamento e di restauro delle coperture - spiega Alberto Redolfi, assessore all'urbanistica - rendono per ora possibile l'utiliz[redacted] del cortile interno, ma stiamo già guardando avanti. La rassegna estiva è il primo passo, poi si interverrà sul fronte della struttura con la demolizione della "casa [redacted] maresciallo" e del basamento della gru».

Nei programmi dell'amministrazione comunale c'è anche il rifacimento della piazza, con la realizzazione di [redacted] collegamento con il nuovo posteggio dell'ex area Foscale. «L'utilizzo degli spazi esterni - dice ancora Redolfi - è già un passo importante, ma per [redacted] completa riconversione funzionale non possiamo trascurare due questioni: quale funzione potrà avere e, soprattutto, dove trovare i soldi per la risistemazio[redacted] Per intanto, la città può godersi la riapertura dei battenti delle «rosse torri». Si inizia venerdì 20, con lo spettacolo «Teatrodanzando» del Centro Sirio, [redacted] si proseguirà sino al 31 agosto.

La mostra di Mario Molinari [redacted] stata uno degli ultimi grandi eventi ospitati nel castello eporediese

[redacted] riporta [redacted] Agliè

Alla residenza sabauda prima nazionale dello spettacolo sul poeta crepuscolare

L'attore Michele Placido

Giampiero Maggio

AGLIÈ

Va in scena l'omaggio a Guido Gozzano, il poeta crepuscolare. L'atmosfera è quella delle serate da non dimenticare, anche perché l'appuntamento con Michele Placido al castello ducale di Agliè oggi alle 21,45 è in prima nazionale.

L'attore leggerà pezzi del poeta che amava Agliè: e la serata sarà incentrata sull' universo femminile che ispirò alcune opere di Gozzano. Sarà protagonista di uno spettacolo nel quale poesia, musica e teatro si fondono sotto l'unico titolo "...alla luce che c'illude". Atmosfera d'altri tempi, tutti col fiato sospeso, in religioso silenzio ad ascoltare la voce [redacted] Michele Placido che reciterà i versi dove la donna avrà un ruolo centrale. L'adattamento scritto e diretto da Oliviero Corbetta sarà accompagnato dal Quintetto Architorti e quindi dai violini (Marina Martianova e Cosetta Ponte), viola (Enzo Salzano), violoncello (Marco Robino), contrabbasso (Federico Marchesano). Elemento centrale della serata sarà come detto l'universo femminile: la donna fu musa ispiratrice per Gozzano, [redacted] poeta capace anche di grandi slanci nonostante il suo accostamento all'uomo della solitaria protesta contro l'aridità sentimentale borghese; Placido porterà alla luce gli aspetti dell' universo femminile che fanno parte della poesia di Gozzano, l'amica di nonna Speranza, la cocotte, Amalia Guglielminetti, la signorina Felicita, la "Signora vestita di nulla", figure che hanno ispirato la sua poesia. Così, per un giorno, [redacted] poeta subalpino ritorna protagonista nella sua amata Agliè: costo del biglietto d'ingresso, 15 euro; per informazioni e prenotazioni contattare il Contato del Canavese (0125.641161), ente organizzato[redacted] assieme al Teatro Civico Giocosa e dell'associazione Liberi-pensatori "Paul Valere". Una nota polemica, che forse [redacted] il [redacted] della serata ma che [redacted] importante per chi riconosce il ruolo [redacted] Gozzano per Agliè, è la protesta per [redacted] capanno in rovina dei luoghi gozziniani [redacted] contro chi abbandona incivilmente rifiuti [redacted] pochi passi dal meleto. E proprio qui, durante il pomeriggio, [redacted] pochi passi dal castello ducale, ci sarà un altro importante appuntamento. A partire dalle 17,45, al Meleto, gli scrittori Alberto Bevilacqua e Alberto Sinigaglia porteranno avanti un dialogo sulla poesia, intorno a[redacted] «piccole questioni d'eternità», che è anche il titolo dell'incontro. Sarà l'attrice Lucilla Giagnoni a leggere brani dell'opera di Bevilacqua.

[redacted]

MANDOLINISTICA. Nella parrocchiale di Montanaro, alle 21, è in concerto la Mandolinistica Città di Torino diretta [redacted] Luciano Mazzola.

DANZA. Oggi e domani alle 21, all'anfiteatro di Montalto, "Concerto di danza" del Centro Arabesque di Ivrea. Sono previste le esibizioni delle allieve dei corsi di classica, contemporanea, flamenco, funky, hip-hop e modern-jazz.

AL LAGO. Alle 19, nell'area attrezzata del Lido di Candia, la Pro loco cucina piatti [redacted] base di pesce; alle 22 fiaccolata di barche sul lago, [redacted] i personaggi storici locali, [redacted] seguire serata danzante.

[redacted] Visite [redacted] not[redacted] al castello di Mazzè e al Museo della Tortura, lungo un percorso illuminato dalle fiaccole. Apertura dalle 21, mentre per chi volesse accedere al bosco parco è previsto un [redacted] ingresso, alle 22.

AMICI DEL MUSEO. Si tiene alle 16, al castello di Ivrea, l'assemblea annuale dell'associazione Amici del Museo del Canavese.

[redacted] PAESI. Esposizione, nella zona dei Balmetti [redacted] Borgofranco, di manufatti dell'artigianato canavesano, con spazi riservati a pittori [redacted] scultori e all'enogastronomia; alle 10,30 convegno dal titolo "Prodotti tipici, tra tradizione e innovazione"; inoltre esposizione di documenti e stampe antiche a cura della Libreria Antiquaria Sitzia; dalle 14 alle 20, allo stand delle Poste, annullo filatelico speciale; e ancora esibizioni canore, degustazione di "souèt gris", e ballo.

[redacted] RECITA. Al teatro dell'istituto "Morgando" di Cuorgnè, alle 21,15, Esperimenti Teatrali porta in scena "La vita che ti diedi" di Pirandello. In piazza Martiri, a Bosconero, la compagnia Senza Nome presenta (alle 21) la commedia "Un grazioso via vai". Alle 20,30, nel salone comunale di Ciconio, "Capriole senza rete", proposto da Anta Teatro Auser. La compagnia Le Irriconoscibili propone, [redacted] teatro comunale di Rivara, la commedia "Donne sole".

«A PIEDI FRA LE NUVOLE»

[redacted] chiuso [redacted] rovescia

[redacted]

Oggi e domani l'Ente Parco Nazionale Gran Paradiso darà finalmente il via alla campagna informativa rivolta agli operatori locali e ai turisti per la regolamentazione della strada Nivolè, che scatterà [redacted]lle domeniche comprese fra il 13 luglio e il 17 agosto. «A piedi tra le nuvole» è la sigla che lega le iniziative turistiche, informative e [redacted] servizio legate al blocco delle auto verso il Nivolè.

«Ci è sembrato importante offrire ai turisti la possibilità di fruire al meglio [redacted] ricchezze naturalistiche del parco con iniziative, servizi utili, come le navette o le escursioni guidate - spiega Michele Ottino, direttore del Parco - nel tentativo di dare vita ad un process[redacted] di rivalutazione e [redacted] rilancio non solo del Nivolè, ma anche delle realtà dell'intera valle Orco».

La regolamentazione dell'accesso alle auto e ai motocicli riguarderà solo il tratto finale della strada: dalla località Serrù fino alla sommità del colle. Sei chilometri circa che potranno [redacted] percorsi su una comoda navetta/bus (48 posti) disponibile fra le 9,30 [redacted] le 12,30 e le 15,30 e le 18,30 ogni mezz'ora per salire o per scendere dal colle. E' inoltre prevista una corsa di linea da Pont al Nivolè.

Il prezzo del biglietto, comprensivo di andata e ritorno è di 1,30 a persona, con possibilità di rimborso se si consuma un pranzo completo ai rifugi "Città di Chivasso" e "Albergo Savoia" al Nivolè. Anche [redacted] Ristorante "Baracca" in località Serrù, offre agevolazioni a chi presenterà il biglietto.

Concessionaria [redacted]

FUTURAUTO

[redacted] DA [redacted]

IL NOSTRO USATO GARANTITO

[redacted]

fino [redacted] €. [redacted]		
HONDA CIVIC 5 P. 1.5 VTEC	GRIGIO MET.	anno 1995
ALFA 33 1.3 SPORTWAGON	BORDEAUX	anno 1994
ROVER 216 5 P.	GRIGIO MET.	anno 1993
da €. 2.000 a €. 5.000		
FIAT PUNTO SPORTING	AZZURRO MET.	anno 1997
HONDA CIVIC 1.4 3P. 90HP	NERO	anno 1996
FIAT 600 [redacted]	BIANCO	anno 1999
CORSA VIVA 3P. 1.7 D	BLU MET.	anno 1999
HONDA CIVIC 5 P. 1.5 VTEC	BORDEAUX	[redacted] 1997
da €. [redacted] €. 10.000		
HONDA CIVIC 1.6 VTI	NERO	anno 1996
LANCIA Y 1.2 ELEF. BLU	BLU	Km. 0
FIAT PUNTO 60 STAR TD 3P	GRIGIO	anno1999
FORD TRANSIT Centinato 120/I	BIANCO	anno 1996
RENAULT CLIO 1.9 TDI 3P.	BIANCO	anno 2000
FIAT PUNTO 1.2 ELX 16V	ROSSO	Km. 0
FIAT PUNTO 3 P. 1.2 EL	GRIGIO	Km. 0
FIAT PUNTO 3P 85 ELX 16 V	GRIGIO MET.	anno 1997
PEGEOUT 106 SPORT	GRIGIO MET.	anno [redacted]
SUZUKI WAGON R 13 GL	GRIGIO MET.	anno 2000
da €. 10.000 [redacted] €. 20.000		
HONDA CRV RVSI	GRIGIO MET.	anno 2001
FIAT PUNTO 1.9 JTD ELX 5 P.	GRIGIO	Nuova
VOLKSWAGEN BORA SW TD	BLU MET.	anno 2001
FIAT STILO 1.1 JTD [redacted] P DINAMIC	GRIGIO MET.	[redacted] 2002
FIAT STILO 1.1 JTD 5 P ACTIVE	GRIGIO MET.	Km 0

BUROLO -IVREA (TO) - S.S. Lago di Viverone, 26
Telefono 0125.617555 - www.futurauto.it

MASSIMA VALUTAZIONE
PAGAMENTO IN CONTANTI
compro oro
BANCO METALLI PREZIOSI
IVREA (TO)
C.SO MASSIMO [redacted] 5
C.so Giulio

EDIZIONE MILLESIMATA

Una guida [redacted] apprezzare il vino di qualità, le cantine e i produttori. Per ritrovare l'arte e l'amore che stanno [redacted] a [redacted] buona bottiglia.

IL BUON BERE

I libri de LA STAMPA

Al tuo macellaio chiedi di più!

Il marchio Carni Bovine Certificate valorizza la qualità delle carni prodotte in Piemonte e tutela i consumatori.

CARNI BOVINE CERTIFICATE

Marchio istituito con Legge Regionale 35/88

ALCUNE DELLE MACELLERIE ADERENTI:

ARGENTERA DI RIVAROLO
- WILMO E PINA LEONE - *VIA MASTRI 5*

BALANGERO
- CAT GENOVA DI GINO E ORNELLA - *PIAZZA CADUTI 6*

BOBBIO PELLICE
- MACELLERIA SALUMERIA GEYMONAT MACELLAZIONE PROPRIA - *VIA MAESTRA 37*

CARIGNANO
- MACELLERIA BONELLA DIEGO - *PIAZZA CARLO ALBERTO 28*

CARMAGNOLA
- ABRATE RICCARDO - *VIA VALOBRA 18*
- PERUGLIA CARLO - *VIA VALOBRA 73*
- RACCA GIOVANNI - *VIA CARIGNANO 74 SANGRATO*

CHIERI
- MACELLERIA RUBATTO CENTRO COMMERCIALE IL GIALDO *VIA CONTE ROSSI DI MONTELERA 51*

COAZZE
- MOLINATTO LUCIANO - *VIA AMPRINO 39*

COLLEGNO
- FRASCA' GIORGIO - *VIA A. COSTA 36*
- MACELLERIA G.S.G. DEI F.LLI CROTTI - *CORSO FRANCIA 59*

CORIO FR. BENNE
- BOTTEGA DELLA CARNE DA PIERO - *STRADALE TORINO 150*

DRUENTO
- BERRINO AMBROSIONE PIERO - *VIA TORINO 3*
- CERRATO MARIO - *VIA ITALIA 6*

GRUGLIASCO
- MACELLERIA DEL GERBIDO *VIA MONCALIERI 136 - FR. GERBIDO*

LUSERNA SAN GIOVANNI
- BOTTEGA DELLA CARNE DI GRAGLIA - *VIA I° MAGGIO 102*
- MACELLERIA MAURO DI CAPORGNO MAURO *VIA GIANAVELLO 3*
- PRIMO GUIDO - *VIA TRIESTE 18*

MONCALIERI
- BOCCARDO GIUSEPPE - *STRADA CARIGNANO 17*
- GROSSO FRANCESCO - *STRADA GENOVA 172*

MONTANARO
- MACELLERIA MENSO MACELLAZIONE PROPRIA *VIA GARIBALDI 38*

NICHELINO
- CARNI IN TAVOLA DELLA COOP.AGR.LA SUBALPINA *VIA AVOGADRO 2*

NONE
- RUBIOLO FRANCESCO - *VIA ROMA 63*
- SCALERANDI SERGIO - *VIA ROMA 21*

ORBASSANO
- IACOPINO GIUSEPPE - *VIA FREJUS 47*

PINO TORINESE
- MACELLERIA DA MASSIMO - *VIA ROMA 91*

RIVALTA
- MACELLERIA ORI SRL INTERNO CRAI - *VIA PIOSSASCO 61*

RIVOLI
- BOTTEGA DELLE CARNI DI MORRA GIORGIO *CORSO SUSA 155*
- COMBA GIOVANNI - *PIAZZA MARTIRI DELLA LIBERTA' 1*
- PAPAIS ANNIBALE - *VIA SESTRIERE 59*

RIVOLI CASCINE VICA
- NUOVA RIVOLI CARNI DI NOVARESE GIANCARLO *CORSO FRANCIA 212*
- TENIVELLA GIANLUCA - *CORSO IV NOVEMBRE 3*

SAN BENIGNO C.SE
- MACELLERIA SALUMERIA BERTOLINO ANTONELLA VIA CARLO ALBERTO 5

SAN FRANCESCO AL CAMPO
- PICATTO SERGIO - *VIA TORINO 101*

SAN MAURIZIO CANAVESE
- CAUDERA LIVIO - *PIAZZA MARCONI 1 fronte stazione*

SAN MAURO
- SUPERMERCATO DI X DI - *VIA XXV APRILE 110*

SAN RAFFAELE CIMENA
- MACELLERIA RETTEGNO PAOLO - *VIA TORINO 27*

SAN SEBASTIANO PO
- AZ.AGR. PELIZZA PAOLO MACELLERIA CON VENDITA DIRETTA *VIA ASTI 13*

SAN SECONDO DI PINEROLO
- MACELLERIA MARINO - *VIA VITTORIO VENETO 1*

SETTIMO TORINESE
- AZ. AGR. GHIGO FRANCO - *VIA PO 24*

TORINO
- ABBA' ANGELO - *VIA VENTIMIGLIA 58/F*
- ARMANTI PIERANGELO - *PIAZZA CHIRONI 5*
- CANAVESANA CARNI DI GALETTA ANTONIO *VIA DELLE VERBENE 11*
- F.LLI TEORA EGIDIO E PINO - *VIA CERNAIA 34*
- MACELLERIA FARINA BARTOLOMEO - *VIA GENOVA 85*
- MACELLERIA GIORGIO LIETO PAOLO *STRADA LANZO 115*
- MACELLERIA "SAN DONATO" DI GUELI ROBERTO *VIA SAN DONATO 55*
- MACELLERIA DELLA ROCCA DI LORENZO E DOMENICA *VIA DELLA ROCCA 37/B*
- MACELLERIA G.S.G. DEI F.LLI CROTTI - *VIA NICOLA FABRIZI 29*
- MACELLERIA G.S.G. DEI F.LLI CROTTI - *CORSO FRANCIA 309*
- MACELLERIA GIANNI TICKET RESTAURANT E BANCOMAT *VIA NIZZA 106*
- MACELLERIA MICKY E LORY DI BONITO MICHELE *VIA VALDELLATORRE 93/A*
- MACELLERIA ORI INTERNO CRAI - *CORSO MONCALIERI 270*
- MACELLERIA ORI INTERNO CRAI - *CORSO SVIZZERA 68*
- MACELLERIA ORI INTERNO CRAI - *VIA BEAULARD 29/C*
- MACELLERIA ORI INTERNO CRAI - *VIA ASIAGO 51*
- MACELLERIA ORI INTERNO CRAI - *VIA GUIDO RENI 207*
- MACELLERIA PRIMAVERA - *VIA RIETI 10/B*
- MARCA ETTORE *PIAZZA - BENGASI 13*
- PUNTO CARNI DI ORLANDINI CLAUDIO *VIA DUCHESSA JOLANDA 16 ANG. VIA P. D'ACAJA*
- SARACCO CARLO - *VIA E. D'ARBOREA 4*
- TUTTOCARNI GIULIANO LUIGI GAETANO *CENTRO COMMERCIALE RACCONIGI 51*
- VEZZOSO GIOVANNI - *PIAZZA DELLA REPUBBLICA 30 STAND 64*

VENARIA
- SCIASCIA ALFONSINA - *VIALE BURIDANI 44*

VILLAR PEROSA
- MACELLERIA MARINO - *PIAZZA CENTENARIO 21/B*

VINOVO
- COOP. AGR. SPERANZA - *STRADA CASCINA NUOVA 34*

Trovate l'elenco completo delle macellerie, dei ristoranti e delle aziende di trasformazione aderenti

www.asprocarne.com

Per quesiti e informazioni è attivo il forum sul sito Asprocarne

AGRIPIEMONTECARNE
C.so Vittorio Emanuele II, 58
10121 Torino
Tel. 011.562.93.06

REGIONE PIEMONTE

Realizzato con il concorso finanziario della Regione Piemonte, Assessorato Ambiente, Agricoltura Qualità

ASPROCARNE
Via Silvio Pellico, 10
10022 Carmagnola (To)
Tel. 011.971.53.08

Continental

LA STAMPA

SABATO 14 GIUGNO 2003. ANNO 137. N. 161. € 0,90 IN ITALIA (PREZZI TANDEM ED ESTERO IN ULTIMA) • SPED. ABB. POSTALE 45% ART. 2 COMMA 20B LEGGE 662/96 - TO • www.lastampa.it

Continental

IL PREMIER TELEFONA AGLI ALLEATI: LE RICHIESTE SARANNO ACCETTATE, MA LO SPIRITO DEVE ESSERE COSTRUTTIVO

Berlusconi ricuce gli strappi

Tregua nella maggioranza, la verifica si raffredda

DUE ARMI SPUNTATE

Luigi La Spina

La politica italiana finge di aver paura di due -giocattolo: la verifica e il referendum. La prima è una parola malfamata, perchè ne evoca immediatamente altre, ancor più calamitose, quali litigio, instabilità e, alla fine, magari compromesso o rinvio. Povera verifica, costretta a sopportare una reputazione del immeritata. In realtà, non solo, come Blair dim proprio in questi giorni, possiede tutti i quarti di nobiltà per figurare degnamente persino nella più antica democrazia del maggioritario. Ma anche in Italia la verifica ha molto minacciato, ma ha fatto davvero pochi danni. Nella lun stagione del proporzionale era il pretesto di una fisiologica e benefica rotazione degli incarichi che, ai temporanei sconfitti, assicurava sempre un posto alternativo una breve restauratrice. Nella più breve storia della seconda Repubblica la verifica, poi, sembra far ancor paura, come dimostra l'attuale pseudocogitazione nella maggioranza.

Il potere contrattuale del principale deluso dal voto amministrativo, Gianfranco Fini, è ben ridotto. Il leader di An non può ritirarsi da un governo che ha consacrato la lunga marcia verso la legittimazione democratica fino punto di nominarlo «padre costituente» della nuova Europa. L'alternativa sarebbe quella di un ritorno al ghetto della marginalità, peraltro neanche nobilitata dalla fiamma di un ideale perseguitato. L'altro alleato inquieto di Berlusconi, Bossi, all'opposizione, invece, potrebbe benissimo. Non solo l'ha già dimostrato, ma i panni ministeriali non giovano certo alla popolarità e a far crescere i voti della sua Lega. Il presidente Consiglio sa bene come l'accordo Bossi indispensabile per vincere le elezioni e, quindi, per governare. Ecco perchè Berlusconi non ha scelte diverse e perchè la verifica, oggi, è un'arma ancor più scarica di quanto non lo fosse ai tempi del proporzionale.

Il referendum, invece, era davvero l'«arma totale» della politica italiana. Pensiamo solo agli effetti di quelli pannelliani sul divorzio e sull'aborto o a quelli Segni sulla preferenza unica o sul sistema maggioritario. Ma in Italia, paese latino per eccellenza, è stata trovata proprio in quella lingua la difesa altrettanto «totale», il quorum, appunto. Dopo quelle del '95, infatti, c'è stata più una consultazione che abbia superato la percentuale del 50 per cento necessaria per la validità. Difficilmente la tendenza dovrebbe interrompersi domani. Anche le spaccature nel centrosinistra sull'opportunità di astenersi o di votare sì al quesito sull'estensione dell'articolo 18 dovrebbero sanarsi, perciò, senza molti danni.

Il semestre di presidenza italiana all'Unione europea e la calda estate faranno rinviare i veri scontri nella politica italiana all'anno prossimo, quando sono previste le elezioni per il Parlamento europeo. Guarda caso, con un voto proporzionale. Una volta si chiamava «la vendetta del caro estinto».

I SERVIZI

PLACA LA DI BOSSI
«Ha promesso: devolution al Senato tra due settimane»
Giovanni Cerruti A PAGINA 3

L'OFFERTA DI PANNELLA
«Il Cavaliere porti Israele nell'Ue e noi entriamo nel governo»
L'ANALISI DI Pierluigi Battista A PAGINA 2

DOMANI 1
Articolo 18 ed elettrodotti Il vero scontro è sul quorum
A PAGINA 2

ROMA. La verifica di governo sembra di fatto conclusa, prima ancora dell'annunciato vertice del centrodestra. Ci saranno ancora colloqui a quattr'occhi tra Silvio Berlusconi e i singoli leader della maggioranza e il 19 giugno si dovrebbe tenere una riunione collegiale.

Intanto, però, il lavoro di mediazione attivato dal presidente del Consiglio ha avuto l'effetto di calmare le acque: Berlusconi ha telefonato prima a Bossi, poi a Fini e Follini, ha riconosciuto che ci sono dei problemi ancora aperti. Ogni richiesta, è stata la sua assicurazione, avrà una risposta soddisfacente, purché ogni forza politica della coalizione sia disposta ad affrontare la discussione con «spirito costruttivo».

La Mattina e Magri A PAGINA 3

NASCE LA COSTITUZIONE DELLA EUROPA
Approvata la bozza del documento Giscard d'Estaing «Risultato imperfetto ma insperato»
Novazio, Singer E GLI INTERVENTI DI Napolitano e Vercellone ALLE PAG. 7 E 15

LE STATISTICHE DELL'OMS

Siamo tutti matti e ora lo sappiamo

Mina

CONTINUIAMO a farci del male. E mentre lo dico, non so neppure io se si tratti di una semplice constatazione all'indicativo oppure di un fervido consiglio al congiuntivo. Sì, perché certe notizie non danno mai la sicurezza di essere di fronte ad un fatto reale. Il dito monitorio dell'Organizzazione mondiale della Sanità ci avverte che nel 2020 la depressio- la seconda tra tutte le malattie che generano disabilità che gravano, loro costi diretti e indiretti, sulla società. E allora che fare? Dobbiamo metterci d'impegno a stropicciarci gli occhi e a macerarci il cuore da qui fino alla fatidica data, per dimostrare che l'Oms non può sbagliare? Oppure cercare di riderci sopra per tutte le martellate che continuiamo a volerci infliggere?

Scorrendo più attenzione il rapporto dell'Oms ci si accorge che il taglio secondo cui viene affrontata la questione è rigorosamente economico. Certo. Perché mai l'Oms dovrebbe preoccuparsi dei depressi, se non per i costi che i loro disagi riversano sull'intera collettività? Giorni lavorativi persi, ridotta quantità e qualità di produzione sono gli esiti nefasti del «male oscuro», tant'è che sono più auspicabili l'ipertensione, l'artrite e il diabete, mali che, almeno, fanno perdere meno ore di lavoro.

Ma i dati dell'Oms, che toccano il più ampio tema delle malattie mentali, ci danno un'interessante chiave di lettura anche per i massacri familiari e per le cosiddette tragedie della follia. Anzi, ci rassicurano, visto che gli omicidi sono ancora assai pochi, se si considera che i disturbi mentali colpiscono tra il 20 e il 25% delle popolazioni in età superiore ai 18 anni nel corso di un anno. E, guardando l'intero arco della vita, la frequenza dei disturbi psichici riguarda il 41% degli uomini e il 30% delle donne. Eh sì! Adesso capisco tutto. Siamo tutti matti, e matti duri. E dopo questa fondamentale notizia scientifica, non sarà più il caso di stupirsi se l'elenco delle schifezze e delle follie umane continua ogni giorno ad arricchirsi di nuove chicche.

L'ennesima indagine del Censis rincara la dose, rivelandoci che il 26,4% degli italiani si dichiara stressato e infelice. A parte il fatto che di certo gli indagatori non sono andati ad interrogare mia zia Piera, donna notoriamente serena e solare, mi consolo all'idea che per così tanti depressi c'è pronto un esercito di altri italiani (sempre conteggiati al millesimo da altri iperprecisi sondaggi) che si dedicano anima e corpo al volontariato. E così abbiamo sistemato i conti: un quarto di infelici, un quarto di samaritani che aiutano i depressi e gli altri che se ne fregano di traversie psichiche e di buonismi, accontentandosi di quel che passa la tv.

L'unico ambito in cui la depressione ha suo valore misurabile è quello dell'andamento economico. In realtà è la psicologia che deprime l'uomo, che lo de-moralizza, rinnegandone le ragioni umane, morali o immorali, per cui agisce. Se un fatto è deprimente, è anche demoralizzante. Per analogia, un depresso è, di fatto, un de-moralizzato. Uno che non riconosce più né origine né senso di sé. Uno che potrebbe dire, secondo la provocazione di Andy Warhol, «io sono solo la mia superficie».

Un dubbio. E se l'Oms avesse ragione? Sarebbe confermata l'intuizione di Teilhard de Chardin, che scriveva: «Il pericolo maggiore che possa temere l'umanità oggi non è una catastrofe stellare, non è né la fame né la peste, è invece quella malattia spirituale, la più terribile, perché il più direttamente umano dei flagelli, che è la perdita del gusto vivere».

ATTACCATA UNA COLONNA USA — INCURSIONI AMERICANE NEI CAMPI DI ADDESTRAMENTO PER TERRORISTI

Iraq, la guerra : 100 morti i giorni
Ancora un bollettino guerra dal Golfo Persico: 27 morti iracheni durante l'attacco a una colonna corazzata americana, 70 uccisi un «campo d'addestramento per terroristi», un soldato ferito a Mosul, e l'oleodotto che porta il petrolio in Turchia in fiamme, forse per sabotaggio. Nella foto, un tank americano fronte a un gruppo di manifestanti. Mastrolilli E UN'INTERVISTA DI Alain Elkann a Susan Sontag A PAGINA 5

POLEMICHE SULLA SICUREZZA NEGLI AEROPORTI

«La bomba di Ancona poteva esplodere»

MAFIA

QUATTRO L'OMICIDIO
La Cassazione annulla le condanne
Ilvio Abbate A PAGINA 12

ANCONA. Gli investigatori confermano che la bomba sul volo Ancona-Roma era in grado di fare una strage tra i passeggeri: «Il tritolo - dicono - c'era. Forse in quantità minima, ma c'era: lo hanno dedotto gli artificieri, quando lo hanno fatto brillare». Tre i possibili moventi emersi dalle prime indagini: terrorismo, appalti e anche la vertenza Alitalia.
Montanari e Rautolo ALLE PAGINE 8-9

ROMA, SOSPESO PREDICAVA VIOLENZA
La comunità araba divisa tra rabbia e soddisfazione
Robiland e Galeazzi A PAGINA 10

TRE ARRESTI. AGLI ESORDIENTI CHIESTI 50 MILA EURO

Mazzette per cantare al Festival di Sanremo

SANREMO. Corruzione al Festival. Uno dei complessi che si sono esibiti nella categoria Giovani è arrivato all'Ariston perché il manager ha pagato tangente di mila euro al patron dell'«Accademia della canzone», il concorso canoro del Comune Sanremo che prenota ogni anno quattro posti per la kermesse. Tre gli arresti, tra gli indagati molti nomi eccellenti. Gavino e Sapegno A PAGINA 13

INTERVISTA

BAUDO: MACCHIA RASSEGNA
«La Rai non c'entra ma sono amareggiato»
Simonetta Robiony A PAGINA 13

IMOLA

I METALLICA INFIAMMANO LA TRE GIORNI DEL ROCK
In quarantamila temperature torride per la quinta edizione dello «Jammin'»
Marinella Venegoni A PAGINA 26

NOVITA'
ITALGEST
GOLFE JUAN
COSTA AZZURRA
Affare da perderel una piccola residenza immersa nel verde, a pochi passi dalle spiagge, splendidi appartamenti pronti da abitare con grandi terrazze e vista mare. Prezzi lancio: Monolocale € 95.000 (L. 183.946.000) cantina e parking inclusi
848-842.842
WWW.ITALGESTGROUP.COM

Maurizio Grandinetti

Maturandia felix

LA scuola italiana non era mai stata così democratica. Adesso insegna agli studenti persino come far fessi i professori. E' Gilda, il sindacato di categoria, a rivelare la distribuzione gratuita nelle scuole di una guida, «Maturandia felix», che spiega ai 10 segreti per superare il colloquio e godersi la maturità». L'undicesimo, «studiare», non viene rivelato, peggio che a Fatima. Si tratta di spremuta di malizie praticate esiti alterni da generazioni di maturandi, che mai però l'onore un imprimatur ufficiale. Al numero 2 (curate la coreografia», viene erito ai ragazzi di sfruttare «l'impressionabilità docenti, portando una serie di libri da cui estrarre con estrema nonchalance citazioni colte». Non prevista espressamente, coerente col contesto, scrivania di noce, accessoriata di penna stilo e brunovespa, per la firma in diretta del solenne Contratto coi Prof.

Il numero 7 ci trasporta in un'atmosfera da provino televisivo: «sguardo magnetico, sorriso sicuro, movimenti rilassati». Ma il capolavoro è il 10: «complottate coi docen». Dove si consiglia di concordare in anticipo un argomento con i membri della commissione perché «gli infiltrati nelle linee del nemico sono spesso decisi per vincere le battaglie». I co» sarebbero loro, i prof. da capire chi è l'amico, cioè il mandante dell'opuscolo. Sopra c'è scritto: collabo col ministero e gli uffici scolastici regionali». Ma se fosse così, sarebbe davvero troppo. Troppo democratico, dico.

premio grinzane cavour

Il Premio Grinzane Cavour presenta la
CERIMONIA DI PREMIAZIONE DELLA XXII EDIZIONE
21 giugno 2003 - Castello di Grinzane Cavour

Narrativa Italiana
ALBERTO ASOR ROSA
BORIS BIANCHERI
CLARA SERENI

Narrativa Straniera
JAVIER CERCAS
MILJENKO JERGOVIC
AHMADOU KOUROUMA

Premio Internazionale
J. M. COETZEE

Premio Autore Esordiente
ELENA LOEWENTHAL

Premio Grinzane Editoria - Giulio Bollati
ANTOINE GALLIMARD

con il sostegno di
Regione Piemonte - Fondazione CRT
Provincia di Torino - Città di Torino

FREELANDER. LASCIATEVI GUIDARE ALL'ACQUISTO CON FREEDOM PLUS.

CHE COSA ACCADRA' DOPO IL VOTO

ARTICOLO 18

SCHEDA CELESTE

L'articolo 18 dello Statuto dei lavoratori (legge 300/70) prevede, [illegible] aziende [illegible] più di 15 addetti, il reintegro del lavoratore licenziato senza giusta [illegible] Il referendum chiede l'abolizione del limite dei 15 dipendenti per l'efficacia delle tutele e delle deroghe che consentono a partiti, sindacati, associazioni senza scopo di lucro e organizzazioni di culto di essere escluse dall'applicazione dell'articolo 18

Se vince il Sì

Le tutele previste dall'articolo 18 sarebbero estese anche alle aziende più piccole e a organizzazioni sindacali, religiose o culturali

Se vince il No

La situazione rimane quella attuale, con il diritto al reintegro limitato ai lavoratori delle aziende con più di 15 addetti

ABROGAZIONE DELLA SERVITÙ COATTIVA DI ELETTRODOTTO

SCHEDA ARANCIONE

Il referendum chiede l'abrogazione dell'articolo 119 del Regio Decreto 1775 del [illegible] e dell'articolo 1056 del Codice civile, in base ai quali ogni proprietario è obbligato a consentire il passaggio nei suoi terreni delle condutture elettriche aeree e sotterranee

Se vince il Sì

Cittadini ed enti locali potranno opporsi al passaggio di elettrodotti e così accedere, con maggiore potere contrattuale, alla trattativa nei confronti delle società che trasportano energia elettrica

Se vince il No o se non si raggiunge il quorum

Tutto rimane com'è. Resterà obbligatorio consentire il passaggio degli elettrodotti.

DOMANI E LUNEDI' SI VOTA SULL' ARTICOLO 18 E SUGLI ELETTRODOTTI

Referendum: la vera battaglia è sul quorum

Tremonti in tv invita all'astensione. Gli appelli di Epifani e Bertinotti

ROMA

Largo il fronte del no, stretta la via del quorum. A sbarrare la via del referendum sull'articolo 18 c'è anzitutto l'astensionismo, stante che tutto il centrodestra [illegible] parte la Fiamma Tricolore, e tutto il centrosinistra a parte Rifondazione, Verdi, Comunisti italiani e sinistra diessina hanno dato indicazione di votare no [illegible] non votare affatto. Per sintetizzare con Giulio Tremonti, che ieri è sceso ufficialmente in campo con una dichiarazione al *Tg1*: «Italiani, non seguiamo i pifferai magici, non facciamo la fine dei topi. Bisogna stare a casa domenica, per non stare a casa poi». Come dice anche Antonio D'Amato, presidente di Confindustria, il quale, oltre a ricordare che «si tratta essenzialmente di una faida interna alla sinistra», ha spiegato il proprio no con una critica «allo strumento referendario [illegible] usato [illegible] maniera strumentale, e per cercare di risolvere una materia complessa e delicata, che può esser affrontata solo con un confronto tra le parti sociali». Ma che lo scoglio sia nell'astensionismo, lo sa bene anzitutto Fausto Bertinotti che infatti ieri metteva le mani avanti: «Difficilissimo raggiungere la soglia del quorum», ha detto chiudendo a Torino Mirafiori la campagna del Comitato per il Referendum sull'Articolo 18, costituito come si sa [illegible] Rifondazione, Verdi, Fiom, e la corrente del dissidio Cesare Salvi «Socialismo 2000». Per la Cgil, che invece ha dato l'appoggio esterno, dando indicazione per il sì, ha chiuso la campagna Guglielmo Epifani, da Campo de' Fiori a Roma, chiedendo [illegible] sì per dare forza a quel processo di riforme che solo se attuate possono garantire a tutti una risposta ai bisogni oggi sempre più evidenti». E dunque, ieri il segretario confederale del più grande sindacato italiano, contro il quale Bertinotti scagliò il quesito referendario, è tornato a ricordare che, passi o non passi l'estensione delle garanzie contenute nell'articolo 18 anche ai lavoratori delle aziende [illegible] [illegible] di 15 dipendenti, la Cgil tornerà a proporre la propria iniziativa in materia. Ad Antonio D'Amato e a tutto il fronte confindustriale ha ribattuto che «loro sostengono che se vinceranno i sì sarà [illegible] in discussione la competitività delle aziende. Ebbene, è lo stesso argomento che fu usato nel 1970 dopo l'approvazione dello Statuto dei Lavoratori», e da allora invece comunque la competitività dell'Azienda Italia non è certo arretrata.

L'allestimento di un seggio elettorale

[illegible] invece sulla pretesa «illegittimità» della posizione astensionista ha risposto a Bertinotti Cesare Damiano, che uscì dalla Cgil su posizioni anti-cofferatiane e che oggi è responsabile area lavoro per i Diessi: «Se la Costituzione stabilisce la soglia di votanti per [illegible] vuol dire che le posizioni legittime sono tre: quella di chi vota sì, quella di chi vota no, e quella di chi non vota». Ma per un Damiano, il cui partito ha dato l'indicazione al non voto che sarà però violata, per esempio, dall'autorevole presidente della Regione Toscana Claudio Martini («Vado a votare, [illegible] voto no») c'è [illegible] Antonio Di Pietro che si scaglia contro «l'astensione, un trucco politicamente scorretto volto a vincere la partita a tavolino». L'astensionismo, sostiene Bertinotti, sarà inevitabile, «perché i referendum sono stati oscurati dall'informazione». [illegible] lamenta anche la Fiamma Tricolore di Pino Rauti, «a noi, a parlare in tv negli spazi previsti, non ci ha mai invitato nessuno».

I Verdi, invece, tengono particolarmente al quesito sugli elettrodotti, ovvero ad abolire una servitù stabilita da [illegible] Regio decreto vecchio esattamente di settant'anni. Per questo referendum, spiega il segretario Alfonso Pecoraro Scanio, «il quorum non [illegible] a rischio, perché i cittadini sanno i rischi che corrono e sono rischi anche di leucemie, [illegible] non vogliono pagare con la propria pelle». Spiega Pecoraro che [illegible] l'abolizione della servitù di elettrodotto, e in base alla quale è possibile costruire un traliccio senza l'autorizzazione di chi in quel punto abita, noi vogliamo obbligare l'Enel e le società elettriche a discutere su dove realizzarli». I Verdi, nei giorni scorsi, hanno lanciato l'allarme, «votate sì, questo governo non si preoccupa della salute dei cittadini, ha già detto che si possono piantare ovunque antenne telefoniche». Il ministro delle Comunicazioni Gasparri, chiamato in causa, ha fatto sapere che «i Verdi confondono l'elettrosmog con le onde elettromagnetiche». Entrambe inquinanti, hanno fatto sapere a loro volta i Verdi. [r. r.]

[illegible] APRE UN NUOVO CAPITOLO NEL LUNGO RAPPORTO DI AMORE E ODIO TRA I RADICALI E IL [illegible]

Pannella pronto a entrare nel governo se Berlusconi porta Israele nella Ue

Dimenticati gli strappi del passato, ma resta la diffidenza di Lega e An

personaggio

Pierluigi Battista

ROMA

DUNQUE, sostiene Marco Pannella, basterebbero quindici righe per rendere possibile lo spettacolare ingresso dei radicali nella maggioranza del governo Berlusconi. Quindici righe, magari declamate dal premier [illegible] luglio a Strasburgo nel discorso d'apertura della presidenza italiana nel semestre europeo. Quindici righe, concise ma succose, in cui Silvio Berlusconi «preannunci l'ingresso di Israele nell'Ue entro la fine del semestre». Se quelle quindici righe dovessero [illegible]re pronunciate se, come precisa il leader radicale, «Berlusconi dimostrasse di essere politicamente libero di agire», allora Pannella «proporrà di accettare una presenza nella responsabilità della gestione governativa di questi accordi». E chissà se mai questi «accordi» saranno neanche mai presi in considerazione da un capo del governo che oggi si trova costretto a sfoderare tutte le sue virtù mediatrici per raffreddare Bossi, placare Fini, rabbonire Follini. Ma resta il fatto che il peculiare rapporto tra Berlusconi [illegible] Pannella, impastato da anni di attrazione e [illegible] repulsione, di amore e di odio, di carezze e di pugni, di appelli e di silenzi, di intense vicinanze e di siderali lontananze, promette addirittura [illegible] di dare inizio a un nuovo capitolo. Tra molti se e molti ma, senza specificazioni di poltrone e poltronissime, con tanti dubbi, tanti interrogativi e un infinito scetticismo. Chissà.

Scetticismo dello stesso Pannella, tanto per cominciare. Il quale Pannella vede l'attuale maggioranza prigioniera della «linea Almirante-Fanfani». Ma, ecco il punto, Pannella dice anche: «non chiedo ai proibizionisti di diventare anti-proibizionisti». Non chiede tormenti e abiure ai partiti che vedono Pannella come un demonio sulla questione per esempio degli embrioni, o della legalizzazione della droga. Chiede all'amico «Silvio» (lo chiama così: «Silvio», salvo aggiungere «Berlusconi» dopo qualche frazione di secondo) di ricordare i tempi in cui sembrava aver spo[illegible] il verbo «liberale, liberista, libertario». Di dare retta nientemeno che a Gianni Letta, di [illegible] Pannella di[illegible] un gran bene (malgrado [illegible] un cattolico clericale abruzzese») e che ha eletto [illegible] canale di comunicazione con l'amico premier con cui ha troncato [illegible] rapporto diretto. [illegible] non «usurpare» tacitamente l'idea di Pannella, far entrare Israele nell'Unione Europea in tempi brevi, ma di dire chiaramente da dove ha ricavato quell'idea. Basta poco? Ma è tantissimo, a pensarci bene.

Nel '94 si raggiunse l'accordo per le Politiche che fallì invece nelle amministrative del 2000 per l'intervento di Casini

Ma oggi molti contrasti passano in secondo piano E il leader del Pr dichiara: «Non chiedo a nessuno di cambiare idea sulla droga»

Un tantissimo che si può [illegible] prendere soltanto ricordando che, subito dopo la vittoria elettorale del '94, «Silvio» si recò a un congresso [illegible] per abbracciare «Marco» [illegible] proclamare l'adesione alle battaglie di Pannella. Soltanto ricordando che alcuni deputati radicali sono stati nel Parlamento del '94 solo perchè Berlusconi li accolse nel suo cartello elettorale. Soltanto ricordando (e Pannella lo ricorda con un certo risentimento) che Berlusconi assicurò [illegible] essere disposto a spendersi per Emma Bonino presidente della Camera: «e invece scelse Irene Pivetti». Soltanto ricordando che «Silvio ci [illegible] qualche ministero [illegible] secondo rango, mentre alla Lega ne regalò qualcuno [illegible] primo rango». Soltanto ricordando che ai vertici del Polo, tra il '94 [illegible] il '95, c'era Marco Pannella. Che nelle conferenze stampa in cui il Polo dichiarava guerra all'allora presidente Scalfaro c'era Pannella. Che poi Pannella e Berlusconi litigarono di brutto e il leader radicale pretese pure che fosse finanziariamente onorato [illegible] patto del '94 tanto che la radicale Rita Bernardini, come racconta Filippo Ceccarelli nel suo *Il teatrone della politica*, andò sotto casa di Berlusconi travestita [illegible] coniglio (in Germania il coniglio è il simbolo del debito e dei contratti non rispettati).

E ora, si può forse ricominciare? Quando di profilò la possibilità di un accordo elettorale nelle regionali del 2000, la trattativa tra Pannella [illegible] Berlusconi finì male, con strascichi polemici anche un po' penosi, e con l'allo[illegible] Ccd di Pier Ferdinando Casini che [illegible] era [illegible] di traverso. Oggi, diventato presidente della Camera, Casini appare molto più tenero con Pannella (e Pannella [illegible] aspro con Casini). Gli ostacoli, ovviamente vengono da Umberto Bossi, che non vuole le prostitute per strada e a cui piacciono le famiglie con i figli naturali, figurarsi [illegible] può mantenere un rapporto cordiale [illegible] il demonio libertario. Vengono da Gianfranco Fini, che vuole marcare i tratti di Alleanza Nazionale [illegible] partito *law and order*, [illegible] figurarsi se accetterebbe di stare in un governo con un partito che manda gli auguri al Gay Pride. Mai dire mai, però, conoscendo Pannella e conoscendo Berlusconi. Mai dire che quelle quindici righe, lo scrigno dovrebbe potrebbe [illegible] custodito il nuovo patto, [illegible] [illegible] pronunciate a Strasburgo. Anche l'idea di Pannella al governo, improbabile, esige in fondo la sua verifica.

Marco Pannella, leader storico del Partito radicale

DURATA PIÙ DI UN'ORA LA RIUNIONE DI INVESTITURA NEL CAPOLUOGO EMILIANO DELL'EX LEADER DELLA CGIL

Bologna, Cofferati accetta di candidarsi a sindaco

Fabio Martini

ROMA

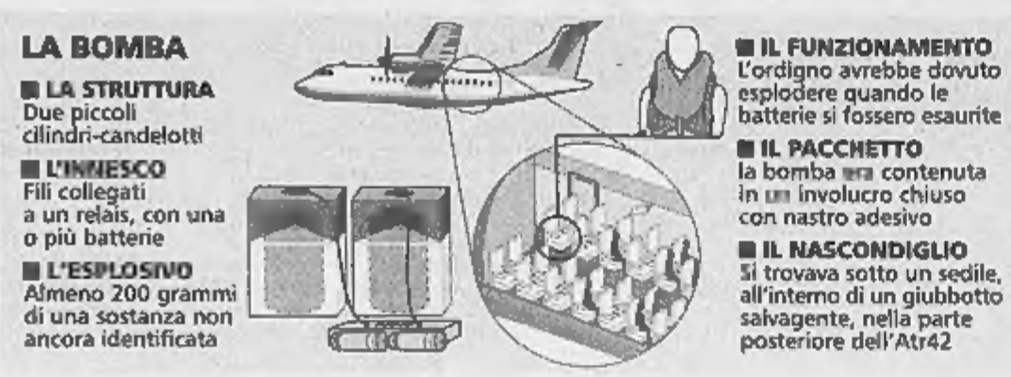
Il dado è tratto. Il suo Rubicone, Sergio Cofferati lo ha attraversato a Bologna sul far della sera: accolto da striscioni benauguranti e da una trentina di militanti festosi, alle 20,23 il Cinese [illegible] entrato nella sede dell'Ulivo bolognese, dove i segretari dei partiti del centro-sinistra, come da copio[illegible], gli hanno formalmente chiesto di candidarsi a sindaco. Dopo 70 minuti Cofferati è ricomparso [illegible] strada e ha annunciato: «Ho accettato di buon grado la proposta dell'Ulivo e dell'Italia dei valori di essere il loro candidato. Ci sono le condizioni ottimali». Incomprensioni superate? «Tutto a posto». Come procederà l'avvicinamento dello "straniero" Cofferati a Bologna? «A fine luglio assemblea progettuale e ad ottobre assemblea conclusiva». Prenderà casa in città? «Sì, presto», sono state le sue ultime parole prima di abbracciare [illegible] anziano signore. Era il fratello [illegible] Luciano Lama, che poi ha svelato: «Anche a Luciano avevano chiesto di fare il sindaco. Forse è un destino...». La riunione a porte chiuse è filata liscia e i due partiti (Margherita e Sdi) più critici rispetto all'accelerazione voluta dai Ds si [illegible] limitati a fare delle raccomandazioni: «Cofferati, per poter vincere - gli ha detto il segretario Sdi Marco Strada - è molto importante metterti in sintonia con l'elettorato laico-socialista [illegible] cattolico».

Ora il guanto di sfida al sindaco Guazzaloca è lanciato. Una sfida da "serie A" per Bologna, ma anche un passaggio importante nella vita di Cofferati, fino a 9 mesi fa segretario della Cgil. Dopo i 3 milioni del Circo Massimo del 23 marzo 2002, dopo la battaglia (ancora oggi) vittoriosa contro la [illegible] difesa dell'articolo 18, dopo l'abbraccio [illegible] Nanni Moretti al Palasport di Firenze, Cofferati sembrava aver conquistato la leadership dei movimenti e dunque [illegible] ruolo di primo piano nella futura squadra dell'Ulivo. Ma il no scandito un mese [illegible] dal "Cinese" contro il referendum voluto da Rifondazione, [illegible] no coerente con precedenti dichiarazioni, [illegible] incrinato il rapporto [illegible] [illegible] parte dei suoi fans. E' in questa fase che Cofferati ha deciso di candidarsi a Bologna.

«Ho accolto di buon grado la proposta dell'Ulivo. Ci sono le condizioni ideali»

Trovato il c[illegible]enso di Fassino, D'Alema e subito dopo dei prodiani, il semaforo verde si [illegible] acceso quattro giorni fa con la benedizione di Romano Prodi: «Una candidatura degnissi[illegible]». Per il "Cinese" una retrocessione? Un investimento? Un ex Cgil come Giuliano Cazzola, che non è mai stato tenero con i suoi vecchi compagni e che di Cofferati è stato il capo al tempo dei chimici, propone una tesi controcorrente: «Questa teoria per la quale Cofferati va a Bologna perché non [illegible] che pesci prendere, non convince: se conquista [illegible] il Comune, [illegible]ergio diventa l'uomo del partito [illegible] del sindacato in Emilia una regione che resta il deposito del grano per la sinistra italiana. No, non è una mossa stupida». Naturalmente [illegible] Cofferati dovrà cercare di vincere le elezioni della primavera 2004. Reggerà il vasto fronte che lo sostiene, da Rifondazione a Di Pietro? Dice Andrea Papini, prodiano di stretta osservanza: «Bene Cofferati e la decisione di partire con un'assemblea progettuale: non si poteva restare ancora sul tema della candidatura», con la ventilata convention di incoronazione. Certo, due sere fa Romano Prodi ha partecipato a sorpresa alla festa della Compagnia delle Opere in piazza, dove [illegible] già annunciata la presenza del sindaco Guazzoloca. Prodi (accompagnato da Flavio Delbono il candidato della Margherita che ha rinunciato [illegible] favore di Cofferati) ha stretto la mano [illegible] sindaco. Ieri sera per creare l'atmosfera "giusta", prima dell'arrivo di Cofferati in via Caldarese alcuni simpatizzanti avevano appeso [illegible] una finestra un lenzuolo [illegible] [illegible]to: «Sergio, Bologna ha bisogno di democrazia. [illegible] [illegible] vuoi provare, [illegible] con te». Un'ora dopo ne [illegible] comparso un altro: «Forza Sergio! Oggi Bologna, domani l'Italia».

L'AEREO ALITALIA



Caccia al telefonista E' ancora giallo sulla bomba del jet

Nuovi accertamenti sull'ordigno e sulla possibilità che esplodesse in volo. Il Pm: «Aspettiamo l'esito delle perizie». E nel pomeriggio scatta un nuovo allarme per un catamarano. Paralizzato il porto

L'Atr 42 fermo all'aeroporto Raffaello Sanzio di Falconara

dall'inviata ad ANCONA

«Per evitare disgrazie, controllate l'aereo per Roma». La pm Irene Bilotta cerca di scacciare l'afa agitando la mano, mentre tira fuori dal fascicolo d'inchiesta il foglio con la registrazione della telefonata arrivata due giorni fa al Nucleo elicotteri dei carabinieri di Falconara quando l'aereo con la bomba a bordo era ancora in volo.

«L'uomo che ci ha avvertito ha detto solo queste poche parole. Un'indicazione estremamente generica», chiosa il magistrato. All'aeroporto di Falconara, il giorno dopo il ritrovamento dell'esplosivo sul volo AZ1127, carico di uomini d'affari marchigiani di ritorno dalla capitale, l'atmosfera non è diversa dal solito. L'unico moto di concitazione è la corsa dall'auto bollente di calore all'ingresso dell'aeroporto con aria condizionata. Una struttura piccola, a pochi chilometri dal mare, non già immersa nella campagna con le balle di fieno arrotolate ai bordi della piste. Gli investigatori stanno concentrando le loro indagini per capire se quel piccolo aeroporto sia stato il punto di partenza dell'attentato o solo la destinazione d'arrivo di un'azione elaborata altrove. Si cerca di stabilire in quale luogo sia stata collocata la bomba.

L'aereo, prima di arrivare ad Ancona, ha fatto scalo a Firenze e Roma. «Qui chi voleva piazzare l'ordigno - ragiona la pm Bilotta - avrebbe avuto tutto il tempo di farlo. Parliamoci chiaro, per depositare l'ordigno bastava un gesto. Infatti, proprio per questo non escludiamo che possa essere stato messo a Falconara». Dopo la telefonata d'avvertimento? «E' una possibilità - prosegue - la telefonata è arrivata mentre l'aereo era in volo. Quando è atterrato, un passeggero potrebbe aver lasciato l'ordigno oppure qualcuno del personale dell'aeroporto potrebbe essere salito nel velivolo. In quel momento attorno all'aereo c'era un viavai di gente, compreso il personale addetto allo scarico dei bagagli».

Gli esperti di Roma a cui è stato inviato l'esplosivo trovato sul volo AZ1127 daranno i giorni il loro responso sulla qualità della polvere trovata e sul suo potenziale distruttivo. Tuttavia, gli investigatori non esitano a dire che se quell'ordigno fosse scoppiato in volo, sarebbe stata una catastrofe. «Il tritolo c'era - dicono - forse in quantità minima. Lo hanno dedotto gli artificieri, quando lo hanno fatto brillare. Qualcuno ha parlato di 200 grammi, ma la notizia non trova conferme». L'ordigno era grande più o meno come un libro, ed era formato da un relais con due cilindretti ai lati legati con lo scotch. L'esplosivo era dentro i due cilindretti. Se l'ordigno fosse esploso durante il volo, dunque, non ci sarebbe stato scampo per i passeggeri del volo Alitalia diretto da Roma a Fiumicino. Certo, nel caso in cui fosse esploso.

Un'eventualità ancora non accertata e su cui gli investigatori stanno cercando di fare chiarezza. In mattinata al procuratore della Repubblica Vincenzo Luzi era stata attribuita l'affermazione per cui la bomba poteva esplodere. Ma nel corso della giornata una serie di smentite ha portato ad una posizione di maggiore cautela. «Stiamo aspettando l'esito delle perizie - spiega Irene Bilotta - fino a questo momento non abbiamo la certezza che l'ordigno fosse stato preparato per esplodere. Infatti, allo stato, il fascicolo d'inchiesta che è stato aperto non è per reato di tentata strage ma di porto di materia esplodente». Inchiesta aperta contro ignoti, ma alla procura di Ancona, i magistrati lasciano intendere di aver ristretto il campo di indagini. «Intanto, posso affermare che la pista del terrorismo può essere assolutamente esclusa», dice la pm Irene Bilotta. Prende dunque corpo l'ipotesi di un'azione di avvertimento legata a problemi interni all'aeroporto - Falconara è uno scalo, infatti, in forte espansione, su cui si concentrano numerosi interessi - o alle compagnie aeree. Il velivolo Alitalia, posto sotto sequestro, è stato restituito, mentre le indagini proseguono ascoltando tutti i passeggeri del volo e il personale dell'aeroporto. Intanto, ieri pomeriggio, un allarme bomba ha paralizzato il porto di Ancona già affollato di turisti in partenza per Grecia e Croazia. Una telefonata anonima, arrivata ai vigili del fuoco, parlava di una bomba all'interno di un catamarano. I due ormeggiati in porto sono stati passati al setaccio dalle forze dell'ordine. Stavolta, la telefonata è stata soltanto un falso allarme, sul quale però la procura continua ad indagare. [ma.mo.]

Ispezioni al porto di Ancona, subito dopo la telefonata che annunciava una bomba sul traghetto per la Croazia

Bianco: troppe le carenze nei controlli

ROMA

Presidente Bianco, le indagini sull'episodio di Ancona sono in pieno sviluppo. Qual è la sua valutazione?

«L'episodio di Ancona non può non preoccupare. Il settore del trasporto aereo è nevralgico per un paese moderno. C'è un'attenzione mirata verso un settore che si presta ad essere esposto perché vulnerabile. Tra l'altro, l'episodio di terrorismo avviene in un settore attraversato, in queste settimane, da tensioni legate a vertenze sindacali».

Si può ipotizzare un nesso tra l'episodio di Ancona e la vertenza sindacale?

«Non bisogna escludere nulla a priori. E' la regola di ogni buona indagine. Le modalità dell'atto terroristico, del ritrovamento di questo giubbetto con l'esplosivo, della telefonata anonima, dell'assenza di un comunicato di rivendicazione fanno pensare a una vicenda abbastanza singolare. Vi sono alcuni particolari che fanno ipotizzare che l'autore o gli autori dell'azione conoscano bene il contesto, il funzionamento delle procedure e luoghi».

In ogni caso quello che è accaduto ad Ancona mostra delle crepe nel sistema di sicurezza?

«Obiettivamente il problema è quello del controllo. Non amo sparare sulla croce rossa e mi rendo conto di ciò che comporta garantire il controllo su una massa sterminata e quotidiana di viaggiatori. Non c'è dubbio, però, che questo è un brutto segnale che mette in luce qualche smagliatura nell'apparato di sicurezza che va sanata».

Gli investigatori sono al lavoro, gli apparati dell'Antiterrorismo mobilitati. E l'intelligence è coinvolta, deve essere coinvolta?

«Non ho dubbi su questo, quando si parla di sicurezza del nostro Paese. Da questo punto di vista, mi appello alla Camera perché, dopo l'approvazione del Senato, proceda speditamente alla riforma dei nostri Servizi. Abbiamo necessità di un migliore coordinamento della nostra intelligence, di indicare, finalmente, le rispettive missioni dei Sisde e del Sismi che rischiano di sovrapporsi nelle attività».

La crisi israelopalestinese potrà avere ripercussioni anche da noi?

«E' un grave errore sottovalutare quello che può accadere. Speravo in un'apertura reale del dialogo da parte del nuovo leader palestinese, Abu Mazel, e dal premier israeliano Sharon. Le vicende di questi ultimi giorni sono gravi. Se non c'è pacificazione in Medioriente, le tossine e le reazioni non si limiteranno a quell'area ma provocheranno gravi riflessi anche sulla sicurezza dei paesi esterni a quell'area».

L'Italia è impegnata in un tentativo di mantenere aperto lo spiraglio del dialogo e della pace.

«Francamente, la missione in Medioriente del presidente Berlusconi è stata squilibrata. L'Italia e l'Europa devono riuscire a mantenere una posizione di assoluto equilibrio».

L'imam della moschea di Roma, autore di un sermone che invitata alla guerra santa, sarà sostituito. E' positivo?

«Sì, la comunità musulmana, con prudenza e responsabilità, deve essere in grado di isolare chi getta benzina sul fuoco. [g.ru.]

A CHE PUNTO SONO LE INDAGINI

Sono tre i possibili moventi dell'attentatore

Terrorismo, appalti e vertenza Alitalia. «Ad Ancona precedenti suggestivi»

retroscena

Guido Ruotolo

ROMA

FALSI allarmi per una bomba questa volta al porto di Ancona, indiscrezioni che smentiscono altre indiscrezioni sulla composizione dell'involucro fatto brillare e che conteneva esplosivo. Smentite ufficiose a fantasiosi identikit sul telefonista anonimo che ha dato l'allarme. A fine giornata, il paniere delle certezze su quello che è accaduto sul volo Firenze-Roma e Roma-Ancona dell'Atr 72 dell'Alitalia è ben scarno. Per il momento, L'Antiterrorismo non esclude nessuna pista, anche se ritiene «la meno probabile quella che porta all'eversione terroristica, di sinistra o di destra». Attenzione, ripete la fonte del Viminale, «la meno probabile» soprattutto perché finora priva di riscontri, di un comunicato di rivendicazione. Mentre privilegia altre ipotesi: «L'episodio - precisano all'Antiterrorismo - maturato in un contesto locale». Ancona? L'aeroporto di Falconara? L'Alitalia?

Torniamo a giovedì pomeriggio. L'Atr 72 proveniente da Roma sta per atterrare sulla pista di Falconara. Sono le 14,31. Un uomo compone il numero telefonico dei nuclei elicotteristi dei carabinieri: «Se volete evitare una disgrazia, date un'occhiata all'aereo in partenza per Roma». L'aereo, in realtà, non è ancora atterrato, è in ritardo di 15 minuti. E, dunque, l'involucro dalla dimensione di quattro pacchetti di sigarette è già infilato nel giubbetto salvagente posto sotto un sedile, verso la coda dell'aereo, prima che atterri a Falconara.

In quale momento è stato collocato l'ordigno? L'aereo era decollato da Firenze e atterrato a Roma: «Noi ipotizziamo - spiega l'investigatore - che l'involucro sia stato collocato nel giubbetto a Roma, prima del decollo per Ancona». In queste ore si stanno verificando «che tipi di interventi vi sono stati sull'aeromobile a Firenze e a Roma», e quanto personale sia stato impegnato. Controlli incrociati avvengono anche sul personale che ha operato a terra e in volo sull'Atr 72, sui passeggeri scesi a Roma, su quelli imbarcati e diretti ad Ancona. E le loro testimonianze vengono raccolte a verbale. Nell'attesa di risposte certe, la procura di Roma ha deciso di aprire comunque un fascicolo contro ignoti, ipotizzando il reato di terrorismo. Anche se le perizie tecniche dovessero dimostrare che l'ordigno era «inoffensivo», per la procura romana non di «procurato allarme» o di «porto di materiale esplodente» - così come ipotizza la procura di Ancona - si deve parlare ma di un atto eversivo.

Dunque, l'«ordigno», l'«involucro». Gli artificieri che operarono ad Ancona intravedono fili elettrici, immediatamente sospettano che si tratti di un ordigno. Decidono di neutralizzarlo, facendolo brillare. Fumo e un boato sicuramente più forte di quello che avrebbe dovuto provocare la microcarica spingono subito verso la tesi della presenza dell'esplosivo. «Sarà molto difficile - ammettono all'Antiterrorismo - ricostruire il contenuto dell'involucro. La sua distruzione ha lasciato sul campo poche tracce». Probabilmente, anzi quasi sicuramente, vi sono tracce di residui di pile. L'artificiere intervenuto ad Ancona ha ipotizzato la presenza nell'involucro oltre che di un quantitativo di tritolo - da 100 a 200 grammi - anche di un meccanismo di innesco fatto a pile: «Sulla base dei precedenti, probabilmente vi erano tre pile, due cariche e una scarica o viceversa. Nel momento in cui la terza pila si esaurisce si realizza un'inversione di polarità che interrompe il circuito e provoca l'innesco». Naturalmente, è una ricostruzione a tesi che si potrebbe rivelare non corrispondente alla realtà.

La telefonata che annuncia la presenza dell'involucro a bordo del volo Alitalia - sostengono all'Antiterrorismo - «è la prova che l'ordigno non doveva esplodere. Che quello inscenato voleva essere un gesto dimostrativo». Dal momento che la telefonata è partita da una cabina di Ancona mentre l'aereo stava atterrando, chi ha avvertito i carabinieri non può essere lo stesso che ha piazzato l'ordigno nell'aereo. Dunque, pur se siamo di fronte a un «contesto tutto locale» nel quale è maturata l'azione, secondo l'Antiterrorismo, coloro i quali l'hanno ideata potevano agire quasi contemporaneamente a Roma e ad Ancona.

Di che storia si tratta, allora? Una «storia locale» con una parentesi-trasferta romana? Gli investigatori non si sbilanciano: «L'ago della bilancia propende verso una pista interna». La vertenza sindacale Alitalia? Una vicenda di appalti? Magari delle pulizie? Il che c'entra, a questo punto, Ancona? Certo che Ancona ha dei precedenti suggestivi. Due anni fa, il «piromane» degli ospedali. I «fuochi» e il «fumo» che invadevano luoghi sacri pubblici e privati, ospedali e case di cura. E alla fine si scoprì che il piromane era una donna, una infermiera che si sentiva penalizzata. A questo punto, il ventaglio delle possibilità riduce a tre i possibili «moventi»: terrorismo, appalti, vertenza Alitalia.

Continuano le indagini per stabilire se la bomba sull'aereo sia un caso di terrorismo

«La telefonata che annuncia la presenza dell'involucro a bordo del volo è la prova che si trattava di un gesto dimostrativo Chi ha avvertito i carabinieri non poteva essere la stessa persona che ha piazzato l'ordigno»

ROMA, NEL SERMONE IL SUO SOSTITUTO HA EVITATO OGNI ACCENNO ALL'«INCIDENTE»

Sospeso Moussa, l'imam della guerra santa

Polemica l'Unione dei Musulmani: no alle ingerenze di Pisanu

Giacomo Galeazzi

ROMA

Passa di mano la moschea più grande d'Europa. A sette giorni dal sermone-shock dell'imam Moussa, arriva un colpo di scena che sembra una risposta immediata al monito del Viminale contro i predicatori di violenza. Mentre è in discussione l'intesa tra Islam tricolore e Stato, i musulmani di Roma hanno, a sorpresa, una nuova guida spirituale.

La svolta moderata della comunità islamica della capitale si è concretizzata ieri mattina nell'appello alla pacificazione di Salem Sami, il sostituto dell'imam egiziano finito sotto accusa per aver incitato alla guerra santa e all'odio verso i fedeli delle altre religioni. Niente politica nel discorso d'insediamento del neo-leader temporaneo dei musulmani di Roma: solo temi di carattere dottrinale e prettamente religioso. Unico «strappo» all'invito lanciato dal ministro degli Interni Pisanu (affinché si parli la nostra lingua nelle moschee in Italia), la scelta di leggere l'omelia solo in arabo, senza la consueta traduzione in italiano.

Una settimana fa Ibrahim Moussa, che ieri ha disertato la moschea e che non è stato nemmeno citato nella preghiera rituale, era finito al centro delle polemiche per aver istigato al terrorismo, invocando pubblicamente Allah a far «trionfare i combattenti islamici in Palestina, Cecenia e altrove nel mondo», ad «annientare i nemici dell'Islam», ad «assicurare ovunque la vittoria della nazione islamica». Parole che avevano fatto gridare allo scandalo soprattutto il mondo politico, ricompattato nella richiesta di allontanare i predicatori di violenza.

Musulmani in preghiera

Le moschee italiane, secondo il ministro Pisanu, devono essere liberate dai reclutatori della guerra santa. Proprio per discutere del sermone incendiario di Moussa, Mario Scialoja, responsabile della sezione italiana della Lega musulmana mondiale, aveva avuto tre giorni fa un incontro al Viminale. Ieri, infine, l'avvicendamento votato dal Consiglio della moschea.

Adesso saranno gli ambasciatori dei paesi di religione islamica che reggono il Centro culturale di Roma a nominare il successore definitivo dell'imam rimosso. Una scelta che si annuncia controversa. L'Unione dei Musulmani, infatti, intima l'altolà a qualsiasi ingerenza del ministero dell'Interno: «Pisanu deve rispettare le sue competenze in ossequio alla libertà di religione prevista dalla Costituzione». Più dialogante Abd al-Wahid Pallavicini, presidente della Comunità islamica d'Italia, per il quale le intese tra il governo e i seguaci di Maometto devono essere portate avanti nel rispetto dei principi dell'ordinamento dello Stato. Le «colombe», in sostanza, intendono orientarsi verso l'Islam italiano proposto da Pisanu. Quanto all'intervento sulla «Stampa» dell'ex presidente della Repubblica Francesco Cossiga, che a proposito delle parole dure dell'imam della moschea di Roma ha ricordato ieri quelle altrettanto dure dei Salmi, per la Comunità islamica non è il caso di andare a rivangare le espressioni profetiche dei testi sacri proprio nel momento in cui si punta a una convivenza pacifica. «Non esiste un Vaticano islamico - spiega Pallavicini - non possiamo andare a dire ai criminali non uccidete. Questo lo dice già il Corano, se poi c'è chi non rispetta questi principi è un problema di ordine pubblico: non abbiamo autorità religiosa».

La comunità divisa tra falchi e colombe
«Chiediamo rispetto per la libertà di religione»
«Le intese tra il governo e i seguaci di Maometto siano stabilite nel rispetto dei principi dello Stato»

L'ISLAM IN ITALIA

Quanti sono i fedeli:
796.000
Con regolare permesso di soggiorno:
621.000
Senza permesso di soggiorno:
150.000
Con cittadinanza italiana:
15.000
Italiani convertiti:
10.000
Quante sono le moschee:
214
Le regioni dove sono più numerose:
Lombardia (35),
Emilia Romagna (32),
Piemonte (25),
Veneto (20)
Quanti frequentano regolarmente la moschea:
il **5%**

Le sei «anime» della comunità

1. Islam laico:
diffuso tra gli immigrati musulmani che non frequentano le moschee; è la parte prevalente

2. Islam ecumenico:
crede nella parità salvifica delle tre religioni monoteiste rivelate ed è diffuso soprattutto tra i convertiti

3. Islam apolitico:
esclude qualsiasi progetto di natura politica e ricerca adepti casa per casa

4. Islam ortodosso:
predica la solidarietà tra musulmani nel mondo

5. Islam integralista:
coniuga in maniera indissolubile religione e politica. Tende a islamizzare la società dal basso

6. Islam rivoluzionario:
propaganda la guerra santa contro gli infedeli e l'Occidente ed è contrario all'integrazione

«Ma alla fine - spiega Jamal - abbiamo deciso di non far niente». E' stato l'appello moderato dell'imam pro tempore, Sami, a dissuaderli? «Ma no, c'eravamo arrivati da soli. Una nostra protesta sarebbe stata strumentalizzata dai giornali». Ha aggiunto, per la verità senza grande convinzione: «Talvolta tacere è il messaggio più forte».

Nel primo pomeriggio la folla di fedeli si è diradata. I venditori hanno cominciato a smantellare il mercatino e a fare pulizia. E' rimasto qualche crocchio nei pochi angoli sul piazzale dove un pò d'ombra dava un filo di sollievo. Qualche egiziano, qualche marocchino, qualche libanese. Molti di loro sono in Italia da tanti anni e ragionavano su questa vicenda come gli italiani ragionano di politica. Chi c'è dietro? Qual è il messaggio? Dove si vuole arrivare? Tutti avevano l'impressione che la sospensione dell'imam fosse frutto di «un accordo politico» sopra le loro teste tra i vertici delle organizzazioni musulmane e il governo italiano. Per il quieto vivere? Per assicurarsi finanziamenti dal governo? Di tutto questo discutevano a ruota libera.

Alla fine è rimasta l'incredulità per l'affronto. Non è possibile «sospendere» un imam, insistevano. E' una prerogativa che spetta solo all'università islamica di Al Azhar al Cairo. «E' come se il governo di un paese islamico decidesse di "sospendere" monsignor Ruini, Vicario di Roma», ha protestato Jamal. «Le pare che non sarebbe successo un gran casino?».

La moschea di Roma

«E' assurdo: come se un governo islamico chiedesse di sospendere monsignor Ruini»

LA RABBIA DEI FEDELI E IL SOSTEGNO AL RELIGIOSO

«Era bravo e ci insegnava molto Vittima di un'azione preventiva»

retroscena

Andrea di Robilant

ROMA

«MA è questo il modo di fare? Chi ha dato l'autorità a questi signori di sospendere l'Imam? Che ci dicano chiaramente che vogliono chiudere la moschea e non se ne parli più».

E' finita da pochi minuti la preghiera del venerdì. I fedeli sfilano fuori dalla cancellata della grande moschea di Roma e si dirigono a fare le ultime compere al mercatino arabo che sorge sul piazzale antistante. Fa così caldo che ai piedi del Monte Antenne sembra di essere in una città araba. I kebab cuociono sulla brace. I falafel friggono in grandi padelle nerastre. Sui banchi ci sono piccole piramidi di barattoli: hummus, baba ganooj, cetrioli.

Jamal, un libanese che vive a Roma da 25 anni, è il responsabile del mercatino. Sospende un attimo la sua invettiva per tirare sulla sigaretta, poi dice: «Questa è chiaramente un'azione preventiva, alla George Bush».

Ieri mattina, dopo la sospensione improvvisa dell'imam Abu Mussa, il sermone prima della preghiera - o meglio, l'appello - è stato affidato in fretta e furia a Sheik Sami Salem, un religioso egiziano moderato, titolare di un centro telefonico. Ha parlato per una ventina di minuti della comunione con Allah. «Ho solo spiegato come il musulmano può diventare un uomo migliore attraverso la preghiera e il digiuno», si è affrettato a precisare prima di allontanarsi in fretta.

Ma l'atmosfera sulla spianata, dopo la preghiera del secondo venerdì del mese di Rabì al Thani, non era per nulla serena. Buona parte dei due-tremila fedeli venuti alla moschea non si dava ragione dell'improvviso allontanamento di Moussa, 32 anni, a Roma da soli cinque mesi e sotto accusa per aver incitato i fedeli alla guerra santa durante il suo appello di venerdì scorso.

«Sono molto deluso», spiegava un giovane siriano. «Mi sembra assurdo che si possa cambiare così un imam». E Vincenzo, musulmano italiano con moglie marocchina: «Era molto bravo e ci stava insegnando molto. Non è giusto che ci siano ingerenze così forti della politica nella libertà di religione». Per Mahmoud, un venditore di falafel al mercatino, le parole dell'imam venerdì scorso erano state fraintese dai giornalisti e dai politici: «E' un uomo di religione. Invocava la protezione di Allah per i mujaheddin, i combattenti islamici in Palestina, in Cecenia e ovunque nel mondo, ma non incitava certo noi fedeli alla violenza».

Ieri, a sopportare la calura davanti alla moschea c'era anche un fitto cordone di forze dell'ordine: polizia e carabinieri con mezzi blindati e cellulari. «Sanno benissimo che non ci sarà alcuna violenza», commentava Jamal. «Siamo amici. Sono venuti in tanti oggi a chiederci da bere alle bancarelle. Siamo abituati a vedere un furgone della polizia il venerdì. Ma uno spiegamento come questo non c'era mai stato. Si vede che le autorità italiane vogliono "mostrare il bastone", vogliono intimidirci».

Per la verità Jamal confidava che molti fedeli avrebbero voluto far qualcosa per esprimere il loro stato d'animo: una protesta, un comunicato per denunciare la cacciata dell'imam, qualche espressione di solidarietà nei confronti di un religioso che ancora non conoscevano bene e che certo non aveva il carisma e il seguito del suo predecessore, Sheikh Mahmoud.

Pacifici: imparino da noi ebrei come essere una minoranza

ROMA

«Dalla follia dell'incitamento pro-guerra santa all'invito alla pacificazione delle coscienze. A Roma abbiamo assistito in queste ore ad un grande salto in avanti, una svolta da salutare come l'inizio di una nuova stagione di confronto tra le religioni». Riccardo Pacifici, portavoce della Comunità ebraica della capitale, invita in sinagoga il nuovo imam e, sulla scia del suo primo sermone (tutto spirituale, per niente politico) si rallegra della decisione di sostituire il predicatore incendiario Moussa con un leader spirituale moderato.

Dopo tante incomprensioni, è scoppiata la pace?

«Abbiamo tanto in comune con i musulmani, a partire dai precetti di fede. L'ex rabbino capo di Roma Elio Toaff si diede da fare come pochi per la costruzione della moschea di Monte Antenne. Oggi possiamo fare battaglie comuni come quella contro la proposta leghista di vietare la macellazione rituale delle carni. Una norma assurda, che obbligherebbe sia noi che gli islamici a diventare vegetariani. Roma è la sede ideale per questa riconciliazione: noi qui siamo i cittadini più antichi, loro i più recenti. Se vogliono, possiamo sostenerli nella ricerca di un'intesa sacrosanta con lo Stato. Potrebbero imparare da noi come si fa ad essere minoranza religiosa in Italia. Senza, ovviamente, alcuna ingerenza. Abbiamo il "curriculum" adatto per dare un contributo all'integrazione. Le nostre comunità in Italia si sono adoperate non solo per il dialogo ma anche per contrastare fenomeni di xenofobia e di intolleranza religiosa nei confronti dei musulmani nel nostro Paese, che ancora oggi vedono cittadini italiani opporsi, nelle pubbliche piazze, alla costruzione di nuove moschee».

Riccardo Pacifici

L'imam ora rimosso fu invitato lo scorso anno a partecipare alla cerimonia di insediamento del nuovo rabbino capo di Roma Riccardo Di Segni. Accolse l'invito?

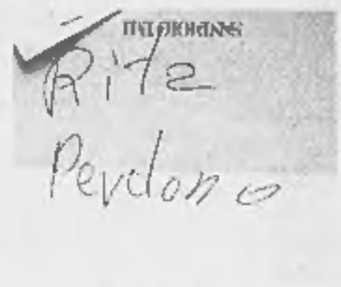
«No, il nostro segno di rispetto venne deliberatamente ignorato con nostra grande amarezza. Comunque, a fronte delle centinaia di assalti alle sinagoghe e alle scuole ebraiche in Francia e dell'estremismo dell'Islam inglese, da noi la convivenza è andata finora molto bene. Proprio per non avvelenare il clima è importante che sia stato sostituito l'imam che per primo a Roma ha incitato alla guerra santa contro gli infedeli. Il germe della violenza va individuato subito e non gli si deve consentire di creare problemi. In ballo ci sono questioni delicate, come l'ingresso della Turchia nell'Unione e la strada della pace imboccata da Sharon e Abu Mazen. Dialogo, come insegna Rabin, non vuol dire chiudere gli occhi di fronte ai violenti. I folli che a Roma predicano odio e jihad agiscono come chi stampa sui libri dei bambini palestinesi l'elogio dei kamikaze». **[gia.gal.]**

DALLA DISPERAZIONE UN GESTO ESTREMO

Luciano Bergamasco

«Il dramma vissuto dai parenti di un malato può essere insopportabile come il tumore»

«Ci sono situazioni in cui il dramma sopportato dalla famiglia di un malato terminale di tumore è pesante quanto la malattia, come intensità e come sofferenza. Ai parenti è risparmiato il dolore fisico, ma non quello psicologico, morale». Il dottor Alessandro Valle, coordinatore medico dell'Hospice oncologico della Faro (14 camere singole), commenta così la tragica vicenda di Luciano Bergamasco e Celestina Vallese. «Ci sono ancora situazioni - prosegue il dottor Valle - in cui manca l'assistenza sanitaria in senso stretto. Ma più sovente il problema, per i parenti di un malato, è l'assenza di un riferimento preciso, un medico o un infermiere che sia sempre lo stesso, al quale rivolgersi anche per i sintomi imprevisti e inattesi, che conosca il paziente e sappia interpretare anche i più piccoli segnali d'allarme, ai dettagli, per quanto insignificanti possano apparire». Il turn-over di medici e infermieri tipico degli ospedali è, insomma, un dolore in più. Per questo motivo, all'Hospice Faro di strada San Vito ogni paziente viene seguito da un medico e un infermiere «dedicati». «Si crea una sorta di alleanza terapeutica», spiega il dottor Valle. La vicenda di Luciano Bergamasco e Celestina Vallese è un caso estremo, una vicenda destinata inevitabilmente a riportare in primo piano il tema dell'eutanasia. Ma non è solo il paziente a vivere l'incubo della disperazione: «Assistere un malato terminale, e trovarsi poi improvvisamente soli, può scatenare altre crisi. E' ad esempio dimostrato - conclude il dottor Valle - che la persona che sopravvive al malato corre un rischio nettamente superiore di andare incontro a un disturbo cardiovascolare o a un malattia infettiva entro il primo anno dal decesso del suo parente». In agguato, nei casi migliori, c'è la depressione. Quella depressione, che unita alla sensazione di impotenza, ha portato Bergamasco a cercare per la moglie - e poi per sé - la parola «fine».


Il biglietto lasciato in casa

L'UOMO NON RIUSCIVA PIÙ A TOLLERARE LE SOFFERENZE DELLA MOGLIE: SICURO DI AVERLE TOLTO LA VITA, SI È POI GETTATO NEL PO

Tenta di strozzare la moglie malata e si uccide

In via Millefonti la tragedia di due pensionati

Massimo Numa

Una vita intera. Fabbrica e famiglia: lui anziano Fiat, lei operaia alla Pirelli. Pensionati da decenni, una figlia, Patrizia, che fa l'impiegata di banca e abita a Pino Torinese. Casa popolare in via Millefonti, numero 7 bis, alloggio al terzo piano. Niente ascensore, le piante sul ballatoio e muri imbiancati di fresco, piastrelle di vetro per aiutare la luce a illuminare gli androni tutti eguali di queste palazzine rosse costruite a un passo dallo stabilimento, divise da aiuole e viali asfaltati, rettangoli regolari, delimitati da interminabili cancellate dipinte di grigio.

Qui, all'alba di ieri, Luciano Bergamasco, origine istriane, 75 anni, ha deciso di mettere fine alle atroci sofferenze della moglie, Celestina Vallese, 70, malata da tempo. Notte orribile, la sua, spesa nel vano tentativo di dare un significato qualsiasi a ore interminabili, avvolte dall'afa; una dopo l'altra, scandite dai lamenti, da un pianto sempre più flebile, non spento neppure dai farmaci anti-dolore. Sul comò della camera da letto le grosse buste gialle degli esami, le scatole delle medicine, le pile di ricette in perfetto ordine, i tracciati misteriosi della Tac. Così uno dice basta. Luciano ha preso una corda, corta e spessa, la stringe attorno al collo di Celestina (incosciente per i farmaci), crede di averla uccisa. Sul foglio quadrato di un bloc-notes scrive: «Rita perdono».

Rita di cognome fa Tomasello e lo aiuta ad assistere la moglie solo da qualche giorno, inviata dalla San Vincenzo per non lasciarli soli con il loro disperazione senza polemiche, rimpianti e proteste. Lo racconta Yuri Fenoglio, un altro assistente del Comune. Ha gli occhi lucidi: «Due persone che non chiedevamo mai nulla, che non si lamentavano mai...Sono venuto qui per vedere cosa è successo». L'ex operaio affronta la situazione con apparente freddezza. Celestina sta sempre male, lui si dedica ai lavori casalinghi. Si organizza. Lava i piatti, cucina, tutte le mattina in bici per fare la spesa. Come se quell'esile filo, legato ai ricordi, non dovesse comunque spezzarsi. Più forte di tutto, malattia compresa. In quella parola, «perdono», c'è soprattutto la consapevolezza di esporre la signora Rita a uno choc. Non vuole coinvolgerla in una tragedia che non le appartiene. Cioè: «Mi scusi per quello che troverà dietro la porta, ma non c'era altro da fare». Un pensiero che non ammette compromessi. Mai dare fastidio agli altri, questa è la cosa peggiore. Il secondo passo è il più semplice da attuare. Uccidersi. Nel modo più razionale. Cioè salire sulla bicicletta, raggiungere il Po, gettarsi nelle acque immobili, morire il più in fretta possibile. Prima s'è tolto la camicia, l'ha ripiegata con cura nel cestello sopra il manubrio. Sotto, documenti, portafoglio e una copia delle chiavi.

Entrambi ex operai, vivevano in un alloggio popolare al Lingotto Lui l'assisteva da mesi con totale dedizione

Sul tavolo in cucina trovato un biglietto indirizzato a un'assistente: «Rita perdono»

Alla vicina di casa, dice tranquillo, una sola unica parola: «Esco». L'ultima immagine è la bicicletta che si allontana verso la collina. Le altre chiavi le ha lasciate inserite nella porta, così Rita Tomasello scopre tutto subito, senza perdere tempo. Tutto previsto. La logica è ferrea, c'è una particolare geometria in ogni gesto, che fa poi il vero testamento di Luciano Bergamasco, il marito di Celestina. Tanto che i primi ad accorgersi (è accaduto senz'altro qualcosa di grave) sono i poliziotti della volante «Nizza 2». Vedono la bici, trovano i documenti, pensano al peggio e avviano le ricerche lungo il fiume. Altri agenti vanno in via Millefonti e lì c'era già la signora Rita che non perde un secondo. Chiama il 118, l'ambulanza è già lì. Celestina è riuscita ad alzarsi, poi cade proprio davanti al letto. Al collo ha ancora la corda che avrebbe dovuto ucciderla. Piccole ferite, nulla. Guarirà in 10 giorni. Il corpo di Luciano è in acqua, cinquanta metri dagli alberi dove ha appoggiato la sua bici. Il disturbo è minimo. Alle 12 il vice questore Salvatore Sanna chiude le indagini.

La polizia recupera nel Po il corpo di Luciano Bergamasco

LE REAZIONI DELLA FAMIGLIA E DEI VICINI DI CASA DELLA COPPIA DI IMMIGRATI ISTRIANI

Celestina Vallese, 70 anni, ricoverata al Cto

«E' stato il suo ultimo gesto d'amore»

La figlia: si sentiva impotente perché non poteva salvarla

la storia

Grazia Longo

PER quasi 50 anni hanno condiviso tutto. L'amore. L'emigrazione dall'Istria. I sacrifici per far studiare l'unica figlia. Le poche vacanze. Il «lusso» di una casa in campagna a Castellamonte.

Nel 2000 il primo grande dolore senza soluzione: un cancro alla gola di Celestina che si è presto esteso al cervello. Tre anni di ricoveri a singhiozzo in ospedale, prima al San Luigi poi a Candiolo, la chemioterapia, la cura con i calmanti a domicilio. Definirli tre anni di calvario è riduttivo, solo questa famiglia sa quello che ha vissuto.

«Papà era veramente distrutto - racconta la figlia Patrizia -. Psicologicamente perché non poteva fare niente per aiutare mia madre, fisicamente perché lei ormai non ce la faceva più nemmeno a camminare e andava seguita in ogni cosa».

E non Patrizia Bergamasco non sa come trovare le parole giuste per spiegare a sua madre quello che è successo. «Appena siamo arrivate in ospedale mi ha chiesto "dov'è papà? perché non è qui". Non si è minimamente reso conto che lui ha cercato di farla smettere di soffrire. Sente la sua mancanza e io non so che cosa dirle».

Dramma della disperazione, doppia eutanasia, tragico gesto d'amore. Tutte parole vuote di significato per chi, come Patrizia, deve affrontare la perdita improvvisa del padre e quella sempre più vicina della madre.

«Papà ogni tanto si lamentava, certo, ma mai in modo particolarmente insofferente o che potesse far pensare a una scelta del genere. Forse non ha retto più lo stillicidio di cure ed esami inutili ma necessari. L'ultimo controllo sarebbe dovuto avvenire giovedì prossimo, ma l'esito era praticamente scontato perché sapevamo già che le metastasi si erano estese fino al cervello. Mia madre ha i mesi contati e forse mio padre è crollato di fronte all'impotenza di non poter cambiare la situazione».

Forse. Luciano Bergamasco, «Ciano» come lo chiamavano la moglie e gli amici, ha lasciato un biglietto per scusarsi. Se ne è andato chiedendo perdono, convinto di aver chiuso definitivamente la porta al dolore della sua Celestina. Purtroppo non è andata così. «Adesso dobbiamo pensare a come affrontare questi ultimi mesi - continua Patrizia -, non credo che mia madre possa restare a casa. Ha bisogno di un aiuto sanitario continuo, che può ottenere solo in ospedale. Vedremo cosa succederà».

Preoccupata per il futuro di Celestina è anche Antonia Del Caro, sua vicina di casa e amica da 47 anni. «Da quando sono arrivata qui in via Millefonti dal Veneto - ricorda -. Loro abitavano nella casa già da un anno. Abbiamo subito fatto amicizia. E anche adesso che stava molto male continuavamo la nostra abitudine di incontrarci almeno un'ora al giorno per fare due chiacchiere. Stamattina (ieri per chi legge) non ero ancora salita, ho incontrato Ciano per le scale».

Un saluto veloce, qualche convenevole poi il pensionato ha salutato l'amica ed è salito sulla bicicletta. «"Io esco" mi ha detto e certo non dava l'impressione di essere uno che va ad ammazzarsi. Anche perché giovedì pomeriggio mi aveva chiesto una sedia vecchia da usare per quando doveva lavare Celestina. "Se ne hai una la usiamo solo per quello, così anche se si bagna non fa niente" mi avevo detto. È strano che uno si preoccupi di aiutare la moglie malata e poi decida di farla finita. Ma si volevano troppo bene. Forse è per questo che Ciano ha fatto quello che ha fatto».

Specchio dei tempi

«Costa cara l'eutanasia per una gatta in fin di vita» - «Un'insegnante d'oro: ha seguito per otto anni mio figlio come fosse suo» - «Si ribellano sul treno e causano mezz'ora di ritardo» - «Prezzi diversi»

Una lettrice ci scrive:
«Dovendo procedere all'eutanasia della mia gatta, purtroppo in fase terminale per un tumore, mi sono recata dalla solita veterinaria che, con le iniezioni del caso, ha provveduto all'operazione.

«Al momento di pagare la parcella, un po' stordita dal dolore di essermi privata di un animale che era stato con me per dieci anni, non ho realizzato l'imponente richiesta di 250 euro senza fattura! (preciso che il gatto me lo sono portato via, pensando io stessa a seppellirlo e che quindi la dottoressa non ha avuto neppure l'incombenza dello smaltimento). Riavutami dallo choc ho richiesto la fattura, domandando educatamente se si fosse sbagliata e pensasse ancora alle lire visto che già 250.000 lire mi sembrava una cifra considerevole. Risultato: aggiunta dell'Iva 20% e spese per un totale di 306 euro! (ma l'Iva non dovrebbe già essere compresa nell'importo richiesto?).

«Pagare circa 600.000 delle vecchie lire per vedere morire il proprio gatto mi sembra veramente eccessivo!

«Si fa tanto parlare dell'impegno che ognuno di noi deve avere nei confronti degli animali, adottarli appena possibile per offrir loro una casa, un affetto, cosa che peraltro io e la mia famiglia abbiamo fatto con la nostra "trovatella", ma allo stesso modo si dovrebbero rendere pubbliche le tariffe dei veterinari affinché uno sappia in anticipo (e non si trovi com'è capitato a me di fronte ad una assurda richiesta a posteriori) a quale spesa va incontro».

Segue la firma

Una lettrice ci scrive:
«Sono la mamma di un ragazzo portatore di handicap e la mia famiglia è dovuta rientrare dall'estero per dare modo a mio figlio, di undici anni, di beneficiare del sistema educativo italiano.

«Ha frequentato la scuola elementare Gambaro dove, grazie alla mediazione degli insegnanti, l'inserimento è stato un grande successo. Ora ha concluso la terza alla media Drovetti/Pascoli con la medesima insegnante di sostegno. I ragazzi hanno imparato a rispettare ed aiutare il compagno sfortunato, coinvolgendolo sempre e malgrado le sue limitazioni. E' stato un inserimento eclatante, credo senza precedenti.

«Ringrazio il Comune che ha fornito le risorse, il medico che ha curato l'iter e l'entourage scolastico, la psicoterapista che da sei anni segue il ragazzo, i docenti e non docenti delle scuole citate, i ragazzi che nutrono tanto affetto per Gabriele ma, soprattutto, l'insegnante comunale di sostegno che ha seguito mio figlio come fosse il suo».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:
«Di domenica sul treno Ventimiglia-Torino viaggiavano alcune donne che, sedute in prima classe, con il biglietto di seconda, si rifiutavano di lasciare il posto, o di pagare la differenza per il cambio di classe al personale di Trenitalia, che gentilmente cercava di farglielo capire. Alle continue sollecitazioni del "capotreno" le donne hanno risposto con insulti, turpiloqui, deridendo davanti ai passeggeri il povero malcapitato. Durante la sosta alla stazione di Mondovì sono intervenuti carabinieri per identificare le "ribelli", che hanno fatto maturare al treno un ritardo di circa 30 minuti, provocando la perdita delle coincidenze con gli altri treni a molti viaggiatori. Spero che queste persone e soprattutto questi inaccettabili atteggiamenti vengano puniti per il danno che hanno arrecato a molti».

Mauro Fissore

Un lettore ci scrive:
«Ho 85 anni, abito a San Mauro Torinese. Da tempo non sono più autonomo, vedo solo ombre ed ho problemi di deambulazione. Anche per questa lettera ho dovuto ricorrere all'aiuto di mio figlio.

«Ultimamente la situazione è andata peggiorando; spesso mia moglie, 81enne, si ritrova a dovere ricorrere al "118" perché sono colto da improvvisi malori. Alcune volte sono stato ricoverato per settimane; altre trattenuto in osservazione per una notte e poi riportato a casa. In entrambi i casi il ritorno all'abitazione è a mio carico. Il 15 aprile dal San Giovanni Bosco a San Mauro ho pagato alla Croce Verde 37 euro; per lo stesso percorso, dieci giorni prima, ho dato alla alla Croce Rossa 23 euro. Questa diversità di trattamento mi ha rammaricato molto. Ho svolto per 10 anni, premiato con targa e medaglia d'oro, volontariato presso la Croce Verde di San Mauro e proprio per questa ragione mi chiedo come può essere possibile che due Associazioni di volontariato adottino due diversi prezzi».

Mario Rizzolo

specchiotempi@lastampa.it

NOTIZIE dalle AZIENDE

Risparmio energetico del 30% con i climatizzatori HISENSE

L'innovazione tecnologica in questo caso è davvero utile. Il sistema Inverter applicato sui condizionatori Hisense, consente infatti un effettivo risparmio energetico del 30%.
Il sistema Inverter è utilizzato sui climatizzatori da Hisense, oggi in Cina uno dei grandi gruppi leader nel campo dell'alta tecnologia, già presente in 40 paesi, con 10.000 collaboratori e 11 centri di ricerca, "il cui costante e unico obiettivo è Qualità e Zero difetti".
Il sistema è efficace perché, contrariamente con quanto accade con un apparecchio tradizionale, permette al climatizzatore Inverter Hisense di non funzionare a intermittenza - accendendosi e spegnendosi per raggiungere la temperatura selezionata - ma di mantenere la temperatura costante. Il motore quindi non è sollecitato con persistenza a lavorare ad alto regime per compensare la differenza tra temperatura reale e temperatura richiesta: ecco come avviene il risparmio.
Altra novità, Hisense pone il termometro dei condizionatori direttamente nel blocco mandando elimmando così le differenze di temperatura rilevate dai climatizzatori tradizionali (fino a 4 °C in estate e 8 °C in inverno). Inoltre, Hisense Inverter raffredda e riscalda rapidamente, e silenzioso, esteticamente gradevole. Non meno importante, garantisce un efficiente servizio post-vendita.
Hisense, che dispone di un'equipe di tecnici specializzati di alto livello, è presente in numerosi settori legati all'elettronica. Oltre ai climatizzatori, il gruppo produce televisori ed elettrodomestici, computer, dispositivi di comunicazione mobile, software e attrezzature internet. Un marchio conosciuto in tutto il mondo per l'innegabile affidabilità, il design e la tecnologia avanzata dei prodotti.

PK publikompass
Per la pubblicità su: LA STAMPA
Corso Massimo d'Azeglio, 60 - 10126 TORINO - Tel. 011.668.52.11 - Fax 011.666.53.00
Via Carducci, 29 - 20123 MILANO - Tel. 02.244.24.611 - Fax 02.244.244.90

TRE STUDI CONDOTTI DALL'ISTITUTO PER LA RICERCA E LA CURA DEL CANCRO DI CANDIOLO

L'Istituto per la ricerca e la cura del cancro di Candiolo, presso Torino

La ricerca italiana «premiata» su «Nature»

■ Due tra le più prestigiose riviste scientifiche mondiali, il settimanale «Nature» e il mensile «Nature Reviews on Cancer», commentano le ultime tre pubblicazioni dei ricercatori dell'Istituto per la ricerca e la cura del cancro di Candiolo, nei pressi di Torino. Nel numero del 5 giugno di «Nature» viene analizzata la scoperta di Paolo Comoglio, direttore scientifico dell'Ircc, e di Selma Pennacchietti e Paolo Michieli (già comparsa ad aprile sulla rivista «Cancer Cell») sull'anossia come una delle cause delle metastasi: quando si abbassano i livelli di ossigeno disponibile per le cellule, viene stimolata la motilità delle cellule stesse e, quindi, la diffusione delle metastasi. Anche «Nature Reviews» commenta questa ricerca, mentre altri due editoriali riguardano l'articolo comparso su «Nature Medicine», firmato da Luigi Naldini, Michele De Palma e Mary Anna Venneri, e quello comparso su «Science», firmato da Alberto Bardelli. Il primo tratta dei tumori che attirano le cellule del sangue che promuovono la formazione dei vasi nel tumore e, dunque, un corretto apporto di sangue. I ricercatori di Candiolo hanno mostrato che è possibile utilizzare tali cellule come una sorta di «cavallo di Troia» per veicolare al tumore geni che inducono al suicidio cellulare. In tale modo i ricercatori hanno causato l'eliminazione specifica di queste cellule una volta giunte nel tumore. È così risultata un'inibizione della crescita tumorale, non accompagnata da tossicità sistematica. Il secondo lavoro riguarda invece i livelli di mutazione della famiglia genica «tirosina chinasi» in relazione al cancro colon-rettale. L'autore della pubblicazione lavora da tre anni presso il Johns Hopkins Institute di Baltimora

CONVEGNO A MILANO SULLE NUOVE STRATEGIE DI CURA

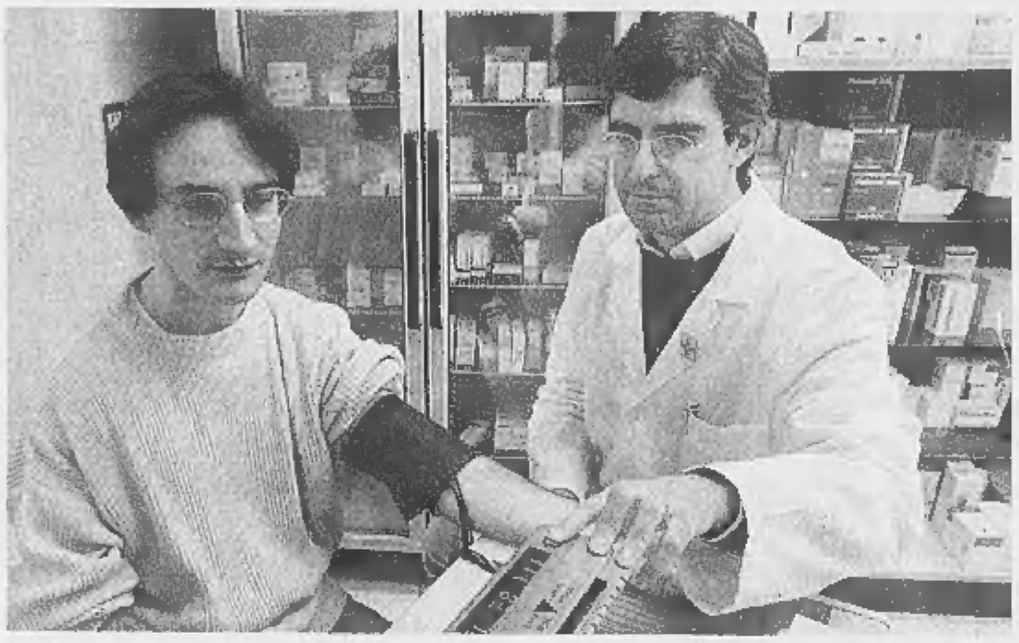
Cure per l'ipertensione, strappo Europa-Usa

«Creeremmo troppi ipocondriaci». In Italia uno su 4 è malato

MILANO

No fermo alla pre-ipertensione, il cui pericolo è di generare un esercito di ipocondriaci. Ma no anche a diktat sulle terapie da seguire, cui vanno preferite un'opera educativa rivolta ai medici sulle possibili strategie preventive e farmacologiche.

A meno di un mese di distanza dalla pubblicazione di quelle americane, le società europee di ipertensione e cardiologia presentano le loro linee guida, che contengono sensibili diversità: la «via europea» alla lotta all'ipertensione pone maggiore attenzione al singolo paziente e un approccio più educativo che impositivo. Le linee guida europee sono state redatte dal professor Giuseppe Mancia, direttore della clinica medica dell'università di Milano-Bicocca e presidente del 13.mo congresso della società europea dell'ipertensione che si svolge fino a martedì a Milano. «Le linee guida europee - precisa il professor Giuseppe Mancia - non intendono andare contro quelle americane: abbiamo divergenze di vedute, in alcuni casi significative pur condividendo in gran parte l'impianto generale. Tra gli aspetti di sintesi, l'importanza di trattare la pressione arteriosa elevata per proteggere il paziente, la necessità di curare la pressione ogni volta che supera i 140/90 e di intervenire farmacologicamente, anche in



A Milano un convegno sulle nuove cure per l'ipertensione

caso di valori inferiori, quando il paziente è considerato a rischio».

Le obiezioni della Società Europea, di ordine scientifico e pratico, riguardano alcuni concetti, in particolare quello di 'pre-ipertesionè, condizione che identifica la fascia di persone con valori tra 120-139/80-89. «Questo cambiamento di rotta dei colleghi americani rispetto alle linee guida di 5 anni fa – prosegue il prof. Mancia – ci pare contraddittorio e suscita perplessità.

All'epoca, una pressione arteriosa di 120-129/80-84 era considerata normale, ottimale sotto i 120/80.

Ora il termine ottimale è scomparso e i valori prima considerati normali sono classificati, appunto, come pre-ipertensione».

I dati sulla malattia in Italia sono allarmanti. Quattro italiani su dieci soffrono di ipertensione: sono il 37% della popolazione, secondo uno studio pubblicato sul numero di Jama di aprile, realizzato in team da americani e europei e dall'Istituto Superiore di Sanità per l'Italia, reso noto ieri al Congresso.

La percentuale «altissima, ma comunque inferiore alla media europea (44%), è superiore a quella americana». Il nuovo dato, che innalza quello pari a 12 milioni di pazienti, finora ritenuto veritiero, è stato comunicato dal professor Ettore Ambrosioni, presidente della società Italiana dell'Ipertensione arteriosa.

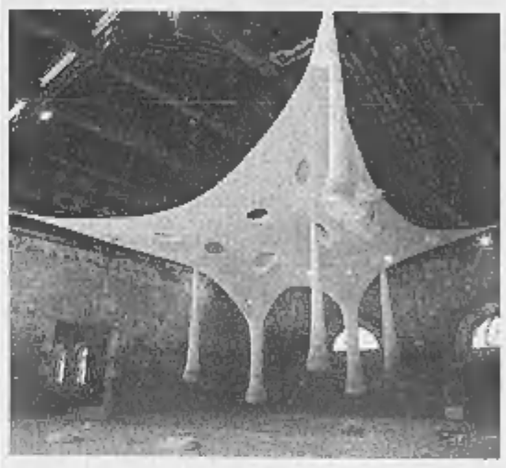
«E' la situazione è ancora più grave in Italia - ha commentato il professor Giuseppe Mancia, presidente del Congresso - se si pensa che solo la metà degli ipertesi sa di esserlo, che appena il 25% è trattato e che il 75% non assume farmaci secondo le prescrizioni mediche o non si cura affatto. In altre parole, il 70% almeno dei malati italiani sfugge al controllo».

E i risultati negativi non si fanno attendere: «Ogni anno - ha detto Mancia - contiamo 216 mila ictus, di cui 174 mila non fatali; l'invalidità che ne deriva costa allo Stato da 6,5 a 16 miliardi di euro, mentre per i medicinali anti-ipertensione se ne spendono solo 1,5».

L'invito degli studiosi è dunque quello di «spingere al massimo sulla prevenzione, (sempre validi gli stili di vita adeguati: fare attività fisica, non essere in sovrappeso, non fumare), porre attenzione a valori di pressione superiori a 140-80, o superiori a 130-85 per persone che hanno già altri fattori di rischio, diabete o danni d'organo». [r.cri.]

VENEZIA, ORGANIZZATA DALLA FONDAZIONE PRADA

Mostra Arti Visive Un'anteprima vip



Anteprima per soli vip della Mostra delle Arti Visive

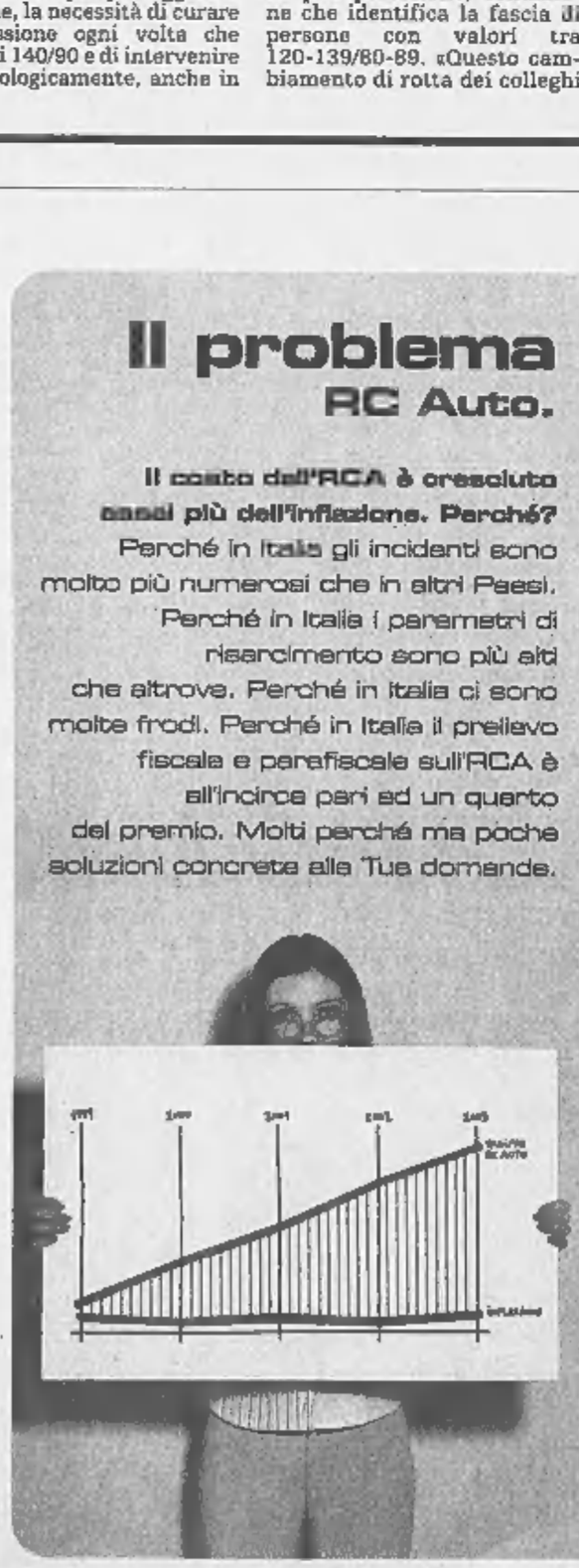
VENEZIA

Visita guidata per soli vip alla Mostra delle Arti Visive. Un centinaio di invitati della Fondazione Prada, ospiti del presidente della Biennale Franco Bernabè, hanno potuto vedere in anteprima le opere, sotto la guida esperta di ciceroni speciali: lo stesso direttore della Mostra, Francesco Bonami, e due curatori stranieri, Carlos Basualdo e Hans-Ulrich Obrist.

Una passeggiata di un'ora, dalle 19,30, negli spazi dell'Arsenale, dove anticamente si fabbricavano le corde per le navi della Repubblica di Venezia, e che oggi apriranno ufficialmente ai visitatori della 50ª rassegna internazionale d'arte. Poi i visitatori vip hanno raggiunto Palazzo Albrizzi, dimora dogale con giardino sul Canal Grande, per la cena da Miuccia Prada e Patrizio Bertelli; c'erano alcuni fra i più famosi artisti dell'ultima generazione, come l'americano Charles Ray, Jeffrey Daetch, Maurizio Cattelan e Francesco Vezzoli, Tobias Rehberger, Holler, Slominszki; critici celeberrimi come Germano Celant e celebri architetti, da Vittorio Gregotti a Stefano Boeri, all'olandese esploso in questi anni Rem Koolhaas; capitani d'industria e top manager, come Franco Tatò, Giorgia Brion, i Coin, i Gancia, Luciano Benetton; direttori di giornale. «Un gesto d'amore - dicono dalla Fondazione Prada - per convogliare sulla Biennale di Venezia l'attenzione degli ospiti». [m.l.]

Il problema
RC Auto.

Il costo dell'RCA è cresciuto negli più dell'inflazione. Perché?
Perché in Italia gli incidenti sono molto più numerosi che in altri Paesi. Perché in Italia i parametri di risarcimento sono più alti che altrove. Perché in Italia ci sono molte frodi. Perché in Italia il prelievo fiscale e parafiscale sull'RCA è all'incirca pari ad un quarto del premio. Molti perché ma poche soluzioni concrete alle Tue domande.



La soluzione
Lloyd Adriatico.

Il Lloyd Adriatico ha mediamente mantenuto pressoché inalterate le tariffe RC Auto dal luglio 2002 al settembre 2003 e ha messo a punto formule assicurative innovative che permettono **risparmi fino al 30% nell'RCA e fino all'85% per "Furto e Incendio"***. Tutto ciò è stato possibile grazie all'efficienza del Lloyd Adriatico, che si posiziona secondo autorevoli analisti tra gli standard di riferimento a livello europeo, e alla creazione di un laboratorio assicurativo di ricerca che lavora per selezionare e trasferire nel nostro Paese le soluzioni internazionali più adeguate alla realtà italiana.

Per saperne di più, visita il sito www.lloydadriatico.it o rivolgiti al Tuo agente Lloyd Adriatico di fiducia.

lloyd adriatico
Allianz Group

A NOI IL MALUS, A TE IL BONUS.

*Il risparmio sull'RC Auto, solo per autovetture, si riferisce al confronto delle tariffe tra il nuovo prodotto assicurativo denominato "Nuova 4R" e la tradizionale formula Bonus/Malus adottata da Lloyd Adriatico ed è relativo ad alcuni profili tariffari disponibili presso le Agenzie Lloyd Adriatico. Il risparmio sul furto e incendio è legato all'adozione di particolari antifurti digitali o satellitari i cui costi sono reperibili presso i rivenditori autorizzati GT Auto Alarm, Cobra, Viasat.